Sintropia la Trilogia

Ulisse Di Corpo

Copyright © 1996-2022 Ulisse Di Corpo

ISBN: 9798418780447

Sintropia la Trilogia è composta dai seguenti romanzi:

1996: *Il Teorema dell'Amore* (inizia a pagina: 22)
2018: *La Scelta* (inizia a pagina: 551)
2018: *Amore e Verità* (inizia a pagina: 1057)
2022: *Una Prospettiva più Ampia* (inizia a pagina: 1457)

Per maggiori informazioni visitate:

www.sintropia.it/it

Dedicato ad Antonella,
mia compagna
nella lunga strada verso
l'Amore e la Verità

PREFAZIONE

Il 19 aprile 1977 ero da poco tornato da un anno nel Missouri dove avevo preso il diploma liceale ed ero stato ospite di famiglie statunitensi. Un'esperienza all'apparenza invidiabile che mi aveva però gettato in una forte crisi esistenziale. Tornato in Italia speravo di ritrovare le mie certezze, ma i miei genitori si erano separati in modo estremamente conflittuale. La mia crisi esistenziale continuò ed esplose in modo ancora più forte. Alessandra, la mia ragazza, mi telefonò per dirmi la nostra storia

era finita, aveva un nuovo fidanzato. Il mondo mi crollò addosso e la mia visione della vita si sgretolò.

Finita la telefonata andai a sciacquarmi la faccia e mentre vedevo l'acqua cadere nel lavandino ebbi un'improvvisa illuminazione. Oltre all'energia divergente, che tutti conosciamo, ad esempio la luce e il calore, deve esistere anche un'energia convergente che è ben rappresentata dalla gravità. Percepii questa energia coesiva alla base del sentire di esistere, del fatto che abbiamo una coscienza, del nostro bisogno di coesione e di amore e della nostra sofferenza.

Il tempo sembrò fermarsi e tutti i pezzi del mosaico cominciarono a

trovare una collocazione. In un attimo la mia visione era cambiata. Oltre alla materia e all'energia esisteva un altro livello, un'energia fondamentale, ma coesiva. Ad ognuno di questi livelli erano associate delle condizioni: i bisogni materiali, i bisogni di coesione e di amore, il bisogno di significato. Quando questi bisogni erano insoddisfatti scattavano i campanelli di allarme: la fame, la sete, il freddo, ma anche l'angoscia e la depressione. Avevo trovato una chiave di lettura della mia crisi esistenziale e la depressione e dell'angoscia in un attimo si dissolsero.

L'impatto di questa visione fu così profondo da portarmi ad iscrivermi a psicologia, nonostante avessi doti

innate per la matematica e la fisica. A psicologia continuai a lavorare sulla teoria dei bisogni basata su: Materia, Energia e Sintropia (cioè energia convergente). Dopo la discussione della tesi il lavoro sulla sintropia si fermò.

Era l'estate del 1981. Andai in Inghilterra per un mese di vacanze nel paesino (East Meon) dove mia madre aveva ereditato una vecchia casa con il tetto di paglia.

Mercoledì 29 luglio un ragazzo del posto mi invitò ad andare al pub per partecipare ai festeggiamenti del matrimonio di Carlo e Diana. La sala era gremita di gente.

Mi disse «ti voglio presentare una ragazza italiana.»

Pensai dentro di me che era un fatto strano incontrare una ragazza italiana in un paesino di pochi abitanti, sperso nelle campagne inglesi. Rimasi subito colpito dalla sua bellezza. «Mi chiamo Lucia!» Esclamò.

Vista la strana coincidenza azzardai «Vieni da Roma?»

Lei rispose: «Come fai a saperlo?»

Continuai: «Vai a scuola al liceo scientifico Kennedy?»

«Sì!» Rispose sorpresa.

«Conosci Carla Ott…,»

«È la mia compagna di banco!»

Coincidenze semplicemente impossibili. Il fatto ancora più strano era che mia madre e sua madre erano coetanee ed erano di quel paesino, ma non si erano mai conosciute. Si erano

sposate con italiani ed erano venute a vivere a Roma a pochi metri di distanza l'una dall'altra, ma non si erano mai incontrate. Avevamo gli stessi amici, ma non ci eravamo mai visti e, infine, la mia ragazza abitava di fronte a Lucia.

Tornati a Roma ci perdemmo di vista. Mi iscrissi a Statistica per un perfezionamento/dottorato e lei, senza sapere della mia scelta, si iscrisse a Statistica per il corso di laurea. Iniziò una serie impressionante di coincidenze che mi portarono a convincermi che fossimo legati da un destino. Ben presto mi innamorai con vissuti di una intensità che non mi era mai capitato prima di provare. Vocaboli che sembravano

astratti, come cuore e amore, divennero improvvisamente centrali. Il cuore e i suoi vissuti erano diventati l'aspetto più importante della mia esistenza. Iniziai a tenere lezioni in facoltà. Lucia fu tra i miei primi studenti e la seguii per la tesi. La sua presenza in facoltà mi aveva spinto a lavorare a Statistica. Ciò mi portò a conoscere meglio il preside, Vittorio Castellano, che mostrò subito grande interesse per la mia tesi: «Questa è la Sintropia di Luigi Fantappiè!» Esclamò. Non sapevo niente di Luigi Fantappiè. La sua teoria della sintropia era introvabile. Un altro fatto strano, il giorno in cui conobbi Lucia era esattamente il 25° anniversario della morte di Luigi

Fantappiè. Vittorio Castellano era entusiasta del mio lavoro, considerava la mia tesi la migliore che gli fosse mai capitata tra le mani. Ma, dopo la sua morte mi trovai di nuovo da solo con questa teoria. Nessuno era interessato.

Il 20 giugno 1987 una compagna dei tempi del liceo mi chiese ospitalità per una settimana. Era stata buttata fuori di casa dalla famiglia, non sapeva dove andare, non aveva un lavoro. Rimase da me per quasi venti anni. La sua situazione di difficoltà si trasformò subito in disagio psicologico e problemi psichiatrici. Mi trovai ad affrontare situazioni per me totalmente nuove che mettevano in crisi le mie certezze, obbligandomi a

vedere il mondo da un'angolatura diversa.

Volevo raccontare in forma semplice ed accattivante la visione profondamente nuova della vita e della società che nasce dalla sintropia. Nel novembre del 1996 scrissi di getto *Il Teorema dell'Amore*, romanzo ambientato nel 2026 che descrive il passaggio dalla società entropica a quella sintropica. Lo pubblicai nei primi mesi del 1997 e una serie di stranissime coincidenze lo portarono ad un discreto successo nell'ambiente di Sai Baba, una figura della spiritualità indiana.

Il 6 gennaio 2001 ero stato a pranzo da mio padre. Stavo meditando di lasciare definitivamente la sintropia.

Tornando a casa passai avanti al ristorante vegetariano di Sai Baba ed espressi, quasi inconsapevolmente, il desiderio di una compagna con la quale continuare questo lavoro.

Quella sera uscii con una ragazza inglese, dai capelli cortissimi, che mi disse che tutte le ragazze che hanno i capelli corti come lei sono lesbiche. La sera successiva andai ad una festa, vidi entrare due ragazze, entrambe con i capelli cortissimi. La testa mi disse subito sono lesbiche, il cuore, invece, puntò ad una delle due e mi disse è lei. Due spinte divergenti. Presi coraggio e iniziai a parlare con Antonella, la ragazza che il mio cuore aveva puntato. Mi raccontò che aveva lasciato l'università perché aveva

iniziato a lavorare. La razionalità mi disse che non era adatta alla sintropia perché era totalmente negata per la matematica, ma il cuore continuava a puntare su di lei. Ci scambiammo i numeri di telefono. Volevo uscire con lei già il giorno successivo, ma provarono a rubarmi l'auto, facendo danni allo sterzo.

Il 9 di gennaio 2001 il meccanico mi restituì l'auto. Telefonai ad Antonella e la invitai fuori a cena. Una eclisse di Luna, eccezionale, ci accompagnò per l'intera serata.

La sera successiva uscimmo di nuovo. Era il 10.01.01 e la nostra storia ebbe inizio. Nove mesi dopo ci siamo sposati, la stessa data ma capovolta: il 10.10.01.

Come regalo di matrimonio le diedi la possibilità di tornare all'università. Le dissi di scegliere con il cuore. Scelse psicologia cognitiva. Non era interessata alla sintropia, ma scivolò sull'equazione dalla quale inizia la sintropia. La tesi triennale si intitolò *Entropia e Sintropia, dalle scienze della meccanica alle scienze della vita*. La tesi specialistica fu un ulteriore approfondimento. La tesi di dottorato *Un Modello Sintropico della Coscienza*, riportava quattro esperimenti che davano conferma scientifica alle ipotesi della sintropia.

Antonella iniziò ad essere oggetto di attacchi violentissimi, non sul piano scientifico, ma su quello personale. I docenti si rifiutarono di guardare i

dati, di replicare gli esperimenti e di accompagnarla alla discussione difronte alla commissione nazionale. Ci fu chi chiese la sua espulsione dall'università. Tutti avevano il terrore di essere associati a questa teoria.

Entrammo in contatto con altri gruppi che lavoravano su temi analoghi. Stavano tutti sperimentando attacchi violentissimi sul piano personale oltre a censura, assenza di finanziamenti ed espulsione dal mondo accademico. Il preside della facoltà di ingegneria e scienze applicate dell'Università di Princeton, una delle università più prestigiose degli Stati Uniti, si entusiasmò al lavoro di Antonella

www.sintropia.it/Princeton.pdf

www.amazon.com/dp/1936033178
ma anche lui fu oggetto di attacchi violentissimi. Un vero e proprio gioco al massacro. Dopo il dottorato Antonella decise di tirarsi fuori, per salvaguardare la propria salute.

Nonostante i tanti convegni che abbiamo tenuto sull'argomento e le pubblicazioni che abbiamo realizzato, mi ritrovai di nuovo da solo con la Sintropia.

Il 21 dicembre 2017 Gisele, un'amica che non vedevamo da quasi un anno e mezzo, mi mandò un messaggio WhatsApp dalla Russia dicendomi che il lavoro che aspettava a Madrid non era stato confermato e ci chiedeva che cosa avremmo fatto a capodanno. Le dissi che poteva venire

da noi. Il 29 dicembre mi scrisse dicendo che aveva preso un volo economico da Helsinki. C'era il wifi a bordo dell'aereo e iniziammo a comunicare via WhatsApp. L'orario previsto per l'arrivo a Roma era poco prima della mezzanotte. Un'amica le aveva offerto ospitalità per un paio di notti, ma Gisele non aveva i soldi per il taxi. Aveva i soldi per il bus per la stazione Termini, la stazione centrale di Roma. Ma a quell'ora la stazione viene chiusa e la metropolitana non è più attiva. Dopo la mezzanotte le strade che costeggiano la stazione si riempiono di senza tetto, tossici e alcolisti, tra i quali si aggirano sciacalli che cercano di trarre vantaggio da queste situazioni di fragilità.

Mi trovavo ad Ovindoli, un paese in alta montagna. L'idea di Gisele in una situazione che poteva facilmente degenerare non mi piaceva e decisi di scendere a Roma per andare a prenderla all'aeroporto. Un viaggio che non fu facile a causa della neve che era caduta abbondante e del ghiaccio. Arrivai esattamente quando stava uscendo dall'aeroporto e la portai dalla sua amica.

Il primo di gennaio ci raggiunse ad Ovindoli, con il primo pullman di studenti che venivano a trascorrere una settimana nella casa che avevo ereditato e che avevo appena finito di ristrutturare:

www.sintropia.it/ovindoli.

Decisi di prendermi cura di lei e di rimetterla in sesto. Non avevo modo di offrirle un lavoro, ma la ospitai per tre mesi ed iniziò una collaborazione sulla Sintropia.

In quel periodo è nata l'idea di estendere *Il Teorema dell'Amore*, con altri due romanzi.

Nel 2022, grazie al lockdown imposto ai non vaccinati, ho avuto modo di riprendere il romanzo e di aggiornarlo. Nel 1996 avevo previsto la situazione attuale, ma in modo confuso.

Ho scelto la forma narrativa del romanzo per favorire una lettura attiva. Fantasia e realtà sono mischiate e il lettore deve scegliere cosa considerare vero e cosa falso.

Il Teorema dell'Amore

INDICE

Prologo
Lunedì, 23 novembre 2026
Martedì, 24 novembre 2026
Mercoledì, 25 novembre 2026
Giovedì, 26 novembre 2026
Venerdì, 27 novembre 2026
Sabato, 28 novembre 2026
Domenica, 29 novembre 2026
Lunedì, 30 novembre 2026

PROLOGO

Nell'autunno 1996, mentre facevo jogging, prese improvvisamente forma nella mia mente la trama del romanzo *Sintropia, il Teorema dell'Amore* che scrissi nel novembre 1996 e che decisi di pubblicare nell'aprile del 1997. Qualche giorno dopo Nicola, un amico poeta di Padova, era venuto a trovarmi a Roma. Andammo a cenare al Jaya-Sai-Ma, un ristorante vegetariano vicino a casa e scegliemmo un tavolo al centro della sala. La padrona del locale, Menalda, ci invitò a cambiare tavolo. Chiesi come mai, visto che c'erano tanti posti

liberi e quello da noi scelto non sembrava essere stato prenotato da nessuno.

«Abbiamo appena utilizzato questo tavolo per presentare prodotti Ayurvedici,» mi rispose, «prodotti carichi di energia. Lo dobbiamo portare via.»

Colsi l'occasione per chiederle: «Fate anche presentazioni di libri?»

Menalda: «Certamente; inoltre, se il libro parla anche di alimentazione vegetariana mettiamo a disposizione tutto gratuitamente, compresi i rinfreschi.»

Visto che Sintropia, tra le altre cose, parla anche di alimentazione vegetariana le chiesi il telefono, e non appena il tipografo mi comunicò il

giorno in cui avrei avuto le prime copie del libro, la contattai. «Sì, mi ricordo bene di Lei, venga stasera a cena e ne parleremo a quattr'occhi.»

Mi ero preparato troppo in fretta e per far passare il tempo presi il giornale che avevo accanto a me. Lo aprii a caso e mi trovai avanti a un paginone interamente dedicato a Sai Baba. Lessi rapidamente, e mentre leggevo l'interesse crebbe. Rimasi colpito dall'identità tra il romanzo e il messaggio di Sai Baba. Il romanzo descrive l'inizio dell'era dell'amore e Sai Baba ricorda che il messaggio di amore è al centro di tutte le religioni.

Più tardi nel ristorante, dopo essermi seduto, notai alle spalle di Menalda una grande fotografia di Sai Baba. Menalda fece qualche apprezzamento sulla copertina che avevo portato e riconfermò la sua totale disponibilità. Mentre le descrivevo il romanzo passò uno dei camerieri, Maurizio, che vedendo la copertina esclamò: «Sintropia, ciò di cui parlava Fantappiè!» Rimasi colpito. Pochi, praticamente nessuno, conoscevano i lavori di Fantappiè e ancor meno il piccolo libro in cui Fantappiè descriveva la sintropia. Parlai con Maurizio e dopo essermi reso conto della sua vasta e profonda conoscenza gli chiesi di aiutarmi il giorno della presentazione, il 9 luglio.

All'inizio di luglio stavo parlando con Alessandra. «Non trovi strane le circostanze che hanno portato a fissare la prima presentazione del libro presso il Jaya-Sai-Ma? Pensa, è tutta colpa di Nicola, se non fosse stato per lui quella sera non sarei andato al ristorante vegetariano!» Esclamai.

«Sarebbe proprio bello,» disse Alessandra. «Se Nicola fosse con te alla presentazione.»

Finita la telefonata squillò il telefono: «Pronto, sono Nicola. Ti volevo dire che mercoledì sera sarò a Roma, sto andando in vacanza con mio figlio in Sicilia. Ci puoi ospitare?» Con Alessandra avevo appena parlato di

Nicola ed eccolo a Roma proprio il giorno della presentazione del libro.

Mercoledì 9 luglio, giorno della presentazione, la macchina non partiva (il serbatoio era praticamente vuoto, l'avevo parcheggiata in salita e non pescava il gasolio). Nonostante questo imprevisto riuscii a portare un numero sufficiente di copie del libro al ristorante proprio grazie all'auto di Nicola. Maurizio arrivò puntuale e dopo poco iniziò l'introduzione. Ci saranno state una sessantina di persone e dentro di me ripensavo alla strana apparizione di Nicola.

Maurizio iniziò: «Mi ha colpito il fatto che il messaggio del *Teorema dell'Amore* coincide con il messaggio di amore di Sai Baba.»

In quei giorni avevo letto qualcosa su Sai Baba e ogni volta avevo trovato una forte analogia con il messaggio del libro.

Maurizio continuò: «…la data di inizio di questo romanzo, il 23 novembre 2026, è il giorno del centesimo compleanno di Sai Baba.»

Trasalii; avevo scelto la data del 23 novembre 2026 solo per far capitare la celebrazione del centenario dell'ISTAT nella data giusta (26 novembre) e da lì ero dovuto scendere fino al 23 novembre. Scorsi velocemente qualche libro su Sai Baba ed ebbi subito la conferma. Sai Baba era nato il 23 novembre 1926.

Maurizio aggiunse: «Come sapete, Sai Baba dice che nella vita attuale la

sua missione è quella di ricordare il messaggio di amore. Il 23 novembre del 2026, data in cui si reincarnerà, avrà inizio l'era dell'amore.»

Il romanzo parla dell'inizio dell'era dell'amore. Feci la mia presentazione e alla fine molti vennero da me convinti che io fossi la penna di Sai Baba. Evitai di coinvolgermi nel gruppo di Sai Baba, nonostante i tanti inviti.

LUNEDI’
23 NOVEMBRE 2026

I colori arancione e rosso che coprivano quasi la metà del cielo e le nuvole fini e delicate, come pennellate di colore su uno sfondo blu profondo, mi ricordarono l’ultimo tramonto del millennio. Quella immagine mi sembrava così recente, nonostante fossero passati più di venticinque anni. Stavo in montagna, con i miei genitori, e mi fermai a salutare l’ultimo giorno di un millennio che se ne andava. Rimasi fermo, al freddo, finché l’ultimo filo di luce non andò via completamente. Mi ripetevo che non avrei mai dovuto dimenticare

quei colori, quelle forme, quel momento, quei rumori e quegli odori. Nel frattempo pensavo a tutti i cambiamenti che l'umanità avrebbe visto nel millennio che stava iniziando.

Ero immerso in questi pensieri quando Marta, mia figlia più grande, mi richiamò alla realtà. «Non avrei mai pensato che avrebbero tratto un film dal libro di David Yallop *In nome di Dio*.»

La panchina che avevamo scelto era particolarmente scomoda. Mi girai cercando una posizione migliore e incontrai il suo sguardo. Potevo vedere i riflessi del tramonto nei suoi occhi verde chiaro. «Mi ricordo di aver letto il libro di Yallop durante le

vacanze di Natale a cavallo tra il 1999 e il 2000,» dissi.

«Secondo me Yallop esagera quando afferma che Giovanni Paolo Primo fu assassinato perché voleva riformare la banca del Vaticano!» Affermò scuotendo la testa.

La guardai e rimasi colpito dalla somiglianza con Cinzia. «Il 1978,» esitai, «è stato un anno particolare. I comunisti avevano vinto le elezioni e il giorno della loro entrata al governo il presidente del consiglio venne rapito e poi ucciso. In pochi mesi morirono tutti i cardinali che avevano sostenuto i comunisti. Il 17 marzo toccò a Giacomo Violardo, qualche giorno dopo Papa Paolo Sesto si ammalò e morì tre mesi dopo per

intossicazione da arsenico. Il 16 agosto toccò al cardinale cinese Yu Pin, il 5 settembre fu la volta dell'arcivescovo Nikodim, ucciso da un caffè destinato al nuovo Papa Giovanni Paolo Primo. L'11 settembre venne avvelenato il cardinale Valerian Gracias. Il 28 settembre fu la volta del nuovo Papa, quindi di Edoardo Calo, John Champney, Boleslaw Filipiak, Reginald Delargey, Jean-Marie Villot, Giovanni Benelli e infine del cardinale Joseph Suenens.»

«Una strage!»

«In 77 anni di storia, dal 1900 al 1977, erano stati assassinati tre cardinali. Nel 1978 vennero assassinati 2 papi e 14 cardinali! Una

strage!» Dissi. «Una strage che potrebbe ripetersi di nuovo, adesso, con l'elezione del nuovo papa. Le guerre interne al Vaticano stanno bloccando il Conclave.»

«Ma perché?» Chiese Marta.

Ripensai alla crisi economica, le guerre tradizionali e biologiche che avevano trasformato i primi anni del millennio in uno dei periodi più bui della storia. Il mondo occidentale era caduto sotto la dittatura di coloro che controllano il denaro. «Il nuovo sistema monetario sta dando inizio ad una nuova era!» Dissi.

Marta accennò ad un sorriso. «Sembra tutto troppo veloce!»

«L'India è stato il primo paese ad adottare il nuovo sistema monetario.»

Esitai di nuovo. «Milioni di indiani soffrivano la fame e nel 2011, per distribuire i sussidi, il governo attribuì ad ogni cittadino un conto corrente elettronico associato ai parametri biometrici. Ogni transazione, anche la più piccola divenne elettronica. Lo Stato poteva interagire direttamente con i cittadini e milioni di indiani uscirono dalla fame e dalla miseria. Il successo di questo nuovo sistema fu incredibile.»

«Tutto ciò è accaduto molti anni fa,» mi interruppe Marta, «ma il nuovo sistema monetario è stato avviato in Italia solo l'anno scorso!»

«La sigla UDC indica i tre pilastri del nuovo ordine mondiale: U sta per Unità, D per Diversità e C per

Convergenza.»

«E le banconote? Per quale motivo sono state ritirate e poi vietate?»

«L'uso delle banconote iniziò in Cina: chi depositava preziosi in banca otteneva una ricevuta, una banco-nota, che poteva scambiare. Le banconote erano garantite dai preziosi e le banche applicavano un costo per il deposito. Marco Polo, descrisse questo sistema nei suoi racconti e, in Europa, le prime banconote vennero stampate nel 1661 in Svezia da una banca commerciale. Nel 1694 le banconote commerciali vennero sostituite da banconote nazionali. Questo sistema, ideato da Charles Montagu diede vita alla Banca Centrale d'Inghilterra. Un'istituzione

privata che raggruppava le principali banche commerciali. Alla fine dell'ottocento gli Stati iniziarono a depositare oro nelle banche centrali in cambio di banconote. L'unica eccezione erano gli Stati Uniti d'America. La Costituzione statunitense vieta l'istituzione di una banca centrale privata, in quanto concentra poteri straordinari nelle mani di pochi banchieri non eletti dal popolo. Iniziò una guerra tra banchieri. Gli Astor, Guggenheim e Strauss, i più potenti banchieri dell'epoca, erano fedeli alla Costituzione e contrari alla banca centrale, i Rotschild, Morgan e Rockfeller volevano la banca centrale. Inspiegabilmente tutti i banchieri

contrari alla banca centrale morirono il 15 aprile 1912 nella tragedia del Titanic e poco dopo, il 23 dicembre 1913, il neoeletto presidente Woodrow Wilson firmò la legge sulla Federal Reserve System (FED), la banca centrale statunitense. Quando la FED cominciò a stampare i primi dollari all'inizio del 1914, il sistema finanziario internazionale era dominato della Sterlina inglese. Tuttavia, solo otto mesi dopo, nell'agosto del 1914, scoppiò la Prima guerra mondiale che trasformò il dollaro USA nella più potente valuta internazionale. Nel 1929 tutte le banche che erano contrarie alla FED e stavano cercando di costruire un sistema monetario alternativo,

garantito dall'argento, fallirono a causa della grande depressione. Infine, la Seconda guerra mondiale si concluse con gli accordi di Bretton Woods che trasformarono il dollaro nell'unica valuta garantita dall'oro. Il 4 giugno 1963 John Fitzgerald Kennedy cercò di arginare lo strapotere della FED firmando l'Ordine Esecutivo 11110 che consentiva al Tesoro di emettere banconote garantite dai depositi di argento, i dollari d'argento. Le banconote del Tesoro erano emesse senza interessi e non portavano all'indebitamento dello Stato. Erano uguali alle banconote della FED, con la differenza che le prime riportavano la dicitura *United States Note*, mentre le seconde *Federal*

Reserve Note e il sigillo e numero di serie invece di essere verde era rosso. Cinque mesi dopo, il 22 novembre 1963, Kennedy venne assassinato e i 4 miliardi di banconote del Tesoro vennero immediatamente ritirate, restituendo alla FED il pieno controllo sul dollaro.»

«Il denaro della FED ha un costo?» Incalzò Marta.

«Le banche centrali private applicano un tasso d'interesse. Maggiore è il debito e maggiori sono le risorse che riescono a rastrellare. Il loro fine è quello di far indebitare le nazioni, gli enti e le aziende. Gli interessi sul debito fanno convergere un fiume di ricchezza, di energia vitale, nelle mani di coloro che controllano le banche

centrali private. Per aumentare il debito si promuovono guerre, crisi sociali, sanitarie, conflitti e caos. Le banche centrali private sono la causa principale dell'entropia e delle disfunzioni della società.»

«Una truffa colossale!» Proruppe Marta con voce indignata.

«La truffa richiede politici corrotti. Le campagne elettorali sono costose e solo coloro che si sottomettono agli interessi di chi controlla il denaro, ricevono le risorse necessarie per farsi eleggere.»

«Marionette di un potere che rimaneva dietro le quinte!»

«Esatto!»

«La democrazia rappresentativa è truffa!» Esclamò Marta con voce

turbata.

«Sì! Adesso che le banche centrali sono state nazionalizzate, il denaro non viene più messo in circolazione tramite la creazione di debito, ma tramite il reddito di cittadinanza. Il denaro è dello Stato, dei cittadini, non c'è più un costo del denaro e le tasse sono quasi azzerate o comunque mai superiori al dieci per cento. Dalla miseria e dalla sofferenza, siamo passati in pochi anni alla ricchezza e al benessere diffuso!»

«E la moneta bioelettronica?»

«La moneta bioelettronica è stata una semplice e naturale transizione in tutti i paesi la cui banca centrale era statale, come la Cina, la Russa e l'India. In occidente, invece, si è cercato di

imporre la moneta elettronica con un pass-sanitario obbligatorio. Per lavorare, ricevere soldi e spendere era necessario il pass-sanitario. In assenza del pass-sanitario si perdeva il diritto ad un conto corrente e ai diritti civili.»

«Mi puoi raccontare il sistema cinese, russo e indiano?» Domandò Marta.

«Il loro sistema fu preceduto da un uso diffuso delle carte di credito e dei pagamenti tramite telefonini. Con l'introduzione del sistema bioelettronico, oltre ad accedere al proprio conto corrente elettronico, si iniziò ad accedere anche ai propri dati, anche quelli sanitari, senza portare alcuna carta di credito o congegno elettronico, ma semplicemente toccando con un dito un qualsiasi

visore collegato al sistema della moneta bioelettronica. Il nostro corpo è diventato così il nostro documento d'identità.»

«Così semplice?» Domandò Marta.

«Una rivoluzione facile e sicura che ha dato un grande impulso a tutti i paesi fondati sulle banche centrali statali.»

«Mentre nei paesi fondati sulle banche centrali private che cosa è successo?»

«Sono iniziati gli scontri di piazza, tumulti sociali ed in poco tempo tutto l'occidente si è ritrovato ingolfato in guerre civili.»

«E come ne siamo usciti?»

«Nazionalizzando le banche centrali e seguendo il modello cinese, russo ed

indiano.»

Marta abbassò lo sguardo. «Ti ricordi il giorno in cui sono state ritirate le banconote qui da noi?»

«Il cambiamento è stato graduale: prima una improvvisa popolarità dei sistemi elettronici di pagamento, poi la sensazione di fastidio nel maneggiare soldi e banconote. Solo all'inizio dell'anno scorso sono state ritirate e rese illegali le banconote.»

«Un naturale passaggio dal vecchio al nuovo?»

«No! Solo pochi si sono resi conto che si è trattato di una operazione complessa e coraggiosa.» Rimasi in silenzio qualche istante mentre Marta mi guardava con attenzione. «Non vi era altro modo: la guerra, i conflitti

sociali, la corruzione, la criminalità.»

Le luci della città si stavano accendendo l'una dopo l'altra. «Le transazioni non erano più anonime!» Esclamò Marta.

«Lo Stato poteva controllarle in qualsiasi momento. Ciò ha reso impossibile la corruzione e la criminalità, ma ha anche richiesto un nuovo patto tra cittadini e Stato, basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Tutto è cambiato!» Dissi.

«La moneta bioelettronica ha reso possibile tutto questo?»

«La moneta bioelettronica rende il male difficile!» Esclamai. Marta alzò lo sguardo, potevo vedere la cupola di San Pietro riflettersi minuscola nei

suoi occhi. «Il male ha bisogno di camuffarsi, nascondersi, mentre la moneta bioelettronica rende tutte le transazioni trasparenti e tracciabili.» Fui distratto da un colpo di vento che alzò improvvisamente le foglie accanto alla nostra panchina. «Chi opera per il bene non ha bisogno di nascondersi. La corruzione, la criminalità, il traffico d'armi, di droga hanno invece bisogno di nascondere le loro tracce e questo si ottiene con le banconote e le transazioni anonime.»

«La trasparenza è alla base del bene?»

«Dentro ognuno di noi c'è il germe del bene e del male. La trasparenza fa germogliare il bene, mentre la mancanza di trasparenza fa germogliare il male.»

«Ma non ci sono rischi per i cittadini?»

«La moneta bioelettronica ha cambiato il rapporto tra cittadino e Stato. Prima lo Stato considerava ogni cittadino un potenziale evasore! Ciò aveva spinto il fisco a creare sistemi di controlli incrociati così complessi ed articolati da portare tutti i cittadini, anche i più onesti, a diventare evasori! Mentre i cittadini si scontravano con lo Stato su presunte irregolarità di nessuna reale importanza, i veri evasori, il grande crimine, rimaneva impunito e si rafforzava. Gli interessi delle banche centrali private, delle industrie belliche e del terrorismo erano diventati un'unica pericolosa realtà,» dissi abbassando il tono di

voce.

Marta iniziò a chiudere la tuta. Gli ultimi raggi di Sole erano svaniti dietro l'orizzonte e si era alzata una leggera brezza. «Abbiamo sfiorato la Terza Guerra Mondiale?»

«Sì! La spaccatura tra i paesi con banche centrali private e quelli con banche centrali statali era totale. Per l'occidente i nemici erano la Russia e la Cina, cioè i due paesi che hanno guidato la transizione verso il nuovo sistema monetario. L'occidente ha provato ad iniziare una guerra, ma non è riuscito.»

«Come mai?»

«La Russia e la Cina sono state incredibilmente furbe. Ad esempio, l'occidente aveva fatto scoppiare la

pandemia da Covid in Cina, ma la Cina è riuscita a bloccarla subito. Nel giro di un mese i nuovi contagi si erano azzerati, grazie a terapie efficaci, screening di massa con i tamponi e lockdown mirati.»

«Ma allora perché la pandemia è stata così devastante negli altri paesi?»

«In occidente i medici che proponevano le terapie venivano espulsi dagli ospedali, radiati dagli albi o eliminati fisicamente.»

«Per quale motivo?»

«Per giustificare l'uso di vaccini genici sperimentali che, nel caso di terapie efficaci, non sarebbero stati autorizzati.»

«E la Russia?»

«Era stata circondata e l'occidente

era pronto ad invaderla, scatenando così la Terza guerra mondiale.»

«E in che modo si è evitato il confronto?»

«La Russia ha sviluppato una versione depotenziata del Covid, estremamente contagiosa, che causava una sintomatologia molto lieve, ma procurava una immunità ad ampio spettro. Nel giro di due mesi il Covid è scomparso e il sistema di moneta elettronica che l'occidente stava cercando di imporre per mezzo di un pass-sanitario è crollato. Ciò ha portato ad un improvviso calo di tensione,» immagini lontane si susseguirono rapidamente nella mia mente. «È bastato un anno dall'introduzione della moneta

bioelettronica per riportare lo Stato in attivo.»

Marta cercò i guanti che aveva appoggiato al lato della panchina. «E i grandi gruppi criminali come hanno reagito?»

«Le banche centrali private controllano ancora l'informazione e il mondo accademico con l'obiettivo di tornare al vecchio ordine mondiale e privatizzare le banche centrali di tutto il pianeta.»

«La criminalità ha paura delle banche centrali statali!?»

«La moneta bioelettronica è possibile solo nei sistemi monetari con al centro banche centrali statali. La moneta bioelettronica lascia una traccia elettronica che consente di

controllare e studiare tutte le transazioni. La criminalità, invece, ha bisogno di transazioni anonime, che non possono essere controllate e studiate.»

Marta accennò ad un sorriso. «Qualcuno ha protestato?»

«Molti temevano un eccessivo controllo ed ingerenza dello Stato e la limitazione delle libertà individuali. Ma è accaduto esattamente il contrario. Prima, con le banche centrali private vivevamo in uno Stato di polizia, adesso il rapporto tra cittadini e Stato è migliorato e c'è massima collaborazione ed armonia.»

«I dati come vengono utilizzati?»

«Conosci Vincenzo, il mio compagno del liceo con la distrofia

muscolare.»

«Si certo!»

«Bene, mi ha mandato oggi i risultati di una ricerca condotta utilizzando i dati raccolti con la moneta bioelettronica. La distrofia muscolare era incurabile.» Incominciavo a sentire freddo. «Non ti annoio?» Domandai.

«No, continua, mi interessa molto!»

Appena al di sopra della sfumatura arancione del tramonto potevo vedere la luce della prima stella. «La distrofia muscolare è una malattia molto rara che colpisce i muscoli. Già a 12 anni Vincenzo era obbligato alla sedia a rotelle. I medici gli avevano fatto capire che non avrebbe potuto vivere oltre i venticinque anni.»

«Oggi, Vincenzo quanti anni ha?»

«Ha più di quarant'anni!»

«Com'è possibile?»

«La distrofia muscolare è una malattia genetica. Nel DNA manca l'informazione necessaria per riprodurre i muscoli.» Rimasi in silenzio qualche istante. «Bene, solo qualche giorno fa con voce emozionata Vincenzo mi ha detto che grazie ai dati raccolti dall'UDC è stato possibile dimostrare che la qualità della vita porta ad aumentare l'aspettativa di vita del distrofico.»

«Come?»

«Distrofici che sono coinvolti in attività lavorative, in attività creative ed espressive mostrano un'evoluzione della malattia più lenta. Mentre i

distrofici che vivono con genitori che si preoccupano troppo della malattia, che non vogliono che il figlio si affatichi, che soffra o si impegni in attività lavorative, soffrono di più e muoiono prima.»

«La qualità della vita può modificare l'informazione genetica?»

«Il DNA si adatta all'ambiente. L'informazione genetica non si evolve per prove ed errori. Quando viviamo una vita piena di significato e di amore, il DNA si rafforza, mentre quando ci troviamo nella solitudine, nell'isolamento e nella mancanza di obiettivi, il DNA degenera!» Affermai.

Marta accennò ad una smorfia. «Immagino che molti progetti di

ricerca utilizzano i dati raccolti con la moneta bioelettronica.»

«I risultati sono a dir poco eccezionali. Nel caso della distrofia muscolare si è dimostrato che al variare della qualità della vita varia anche l'informazione genetica, e ciò può far mutare e regredire le malattie. Distrofici che prima vivevano venticinque anni oggi superano i cinquant'anni. Cinquanta anni vissuti bene. Una vita che vale la pena di vivere.»

«Secondo te qual è stata la più grande innovazione della moneta bioelettronica?»

Il lampione accanto alla panchina si era acceso e potevo vedere negli occhi di Marta il riflesso della mia tuta. «Il

passaggio dall'era entropica a quella sintropica.» Rimasi in silenzio un attimo. «La moneta bioelettronica, fondata su banche centrali statali e sulla massima cooperazione tra Stato e cittadini porta a convergere verso l'amore.»

«E i paesi che rifiutano la moneta bioelettronica?»

«Sono quelli che continuano con le banche centrali private, come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e il Vaticano!»

«Ogni giorno sento parlare delle minacce di guerra degli Stati Uniti.»

«Non penso che gli Stati Uniti abbiano interesse ad iniziare una Terza guerra mondiale. La strategia militare americana è ormai obsoleta e perdente. Gli Stati Uniti vogliono solo

terrorizzarci, vogliono bloccare il nuovo sistema monetario.»

«E tornare al vecchio ordine mondiale?»

Scossi la testa. «Forse è il caso di avviarci verso la porta sintropica. Incomincio a sentire freddo!»

«Anche questa è una diavoleria che ha rivoluzionato la nostra società!» Esclamò Marta, evidentemente scontenta del fatto che non avessi risposto alla sua ultima domanda.

«Hai ragione!»

«Se non mi sbaglio tu sei uno dei massimi esperti di sintropia. Perché non me ne parli un po'?»

«Devo iniziare da lontano. Ti va di ascoltarmi per qualche minuto?»

«Ti do tutto il tempo che vuoi!»

Guardai di nuovo le luci della città che si stendevano davanti a noi. «Come sai, fino al secolo scorso, la scienza non era in grado di studiare l'anima e lo spirito.»

«La religione si occupava dell'anima.»

«Sì, la scienza trattava gli aspetti meccanici e fisici della realtà, mentre la religione trattava l'anima, lo spirito e lo scopo dell'esistenza. Per i fisici le cause dovevano sempre precedere i loro effetti.»

«Esistono effetti che precedono le loro cause?» Chiese, sempre più interessata.

«Esatto.»

«Ad esempio?»

«In genere si parla di attrattori o di

retrocausalità.»

«Retrocausalità?» Scosse la testa accennando ad una smorfia. «Le cause non si muovono solo in avanti nel tempo?»

«Nel mondo fisico gli eventi procedono in una direzione, dal complesso al semplice e le cause precedono sempre i loro effetti. Questa è la legge dell'entropia.»

«Mi puoi fare un esempio?»

«Pensa ad un motore. L'energia utilizzata per farlo funzionare si trasforma solo in parte in movimento.»

«E al resto dell'energia che cosa succede?»

«Si disperde nell'ambiente sotto forma di calore, rumore e vibrazioni.»

«Accade sempre così?»

«Sì. Il principio dell'entropia mostra che i fenomeni fisici vanno sempre dal complesso al semplice.» Potevo vedere lo sguardo assente di Marta, come se stesse cercando di visualizzare ciò che le avevo appena detto. «La vita, invece, va dal semplice al complesso.»

«Come si concilia la vita con l'entropia?»

«I biologi cercarono di spiegare la vita come il risultato di condizioni iniziali improbabili. In questo modo la vita diventava compatibile con il principio dell'entropia, ma il suo mantenimento era una lotta continua contro la legge dell'entropia.»

«L'entropia ammette solo la

scomparsa della vita?»

«L'entropia prevede la scomparsa di ogni forma di organizzazione.»

«Tutto ciò mi angoscia. Mi viene da pensare ad un universo estraneo, retto da leggi che ci ignorano e in cui noi non siamo altro che incidenti!»

«Nel 1905 accadde però qualcosa di inatteso. Qualcosa che è alla base della rivoluzione che stiamo vivendo in questi anni.»

«Che cosa?» Chiese Marta evidentemente impaziente.

«Einstein ampliò l'equazione energia-massa aggiungendovi la quantità di moto.»

«E allora?»

Presi un ramoscello e disegnai sulla terra avanti a noi l'equazione:

$$E^2 = m^2c^4 + p^2c^2$$

«Il valore dell'energia si ottiene utilizzando una radice quadrata.»

«Non capisco dove vuoi arrivare.»

Con un sorriso risposi: «Le radici quadrate hanno sempre due soluzioni, una a segno positivo e una a segno negativo.»

«E allora?»

Indicando con il ramoscello le lettere dell'equazione dissi: «*E* indica l'energia dell'oggetto, *m* la sua massa, *c* la costante della velocità della luce e *p* la quantità di moto, il momento. Nel momento, nella *p*, abbiamo il tempo. Per questo motivo, la soluzione positiva dell'energia è orientata in

avanti, mentre la soluzione negativa è orientata a ritroso.»

«E quindi?»

«L'energia a tempo positivo diverge da una causa collocata nel passato, mentre l'energia a tempo negativo diverge a ritroso da una causa collocata nel futuro.»

«Un po' difficile da immaginare.»

«Einstein riteneva impossibile una energia a tempo negativo.»

«E come risolse il dilemma?»

«Siccome la velocità dei corpi è molto bassa rispetto alla velocità della luce suggerì di azzerare il valore del momento, cioè di p. Quando p è uguale a zero l'equazione si semplifica nella famosa,» disegnai sotto alla precedente equazione la:

«con soluzione sempre positiva.»

«E la sintropia?»

«Nel 1924 Wolfgang Pauli scoprì che le particelle atomiche hanno uno spin, ruotano su loro stesse ad una velocità prossima a quella della luce e, di conseguenza, non è possibile considerare il momento uguale a zero.»

«E allora?»

«La duplice soluzione è parte della meccanica quantistica: particelle e onde, causalità e retrocausalità, materia e antimateria.»

«Uno sconvolgimento!»

«I fisici più carismatici, come

Heisenberg e Bohr, decisero di rimuovere la relatività ristretta dalle equazioni della meccanica quantistica, accusando Einstein di promuovere una scienza ebraica che avrebbe minato il Terzo Reich.»

«Non mi hai ancora parlato della sintropia!»

«Qualche giorno prima del Natale 1941 il matematico italiano Luigi Fantappiè si rese conto che le proprietà matematiche della soluzione a tempo positivo descrivono energia che diverge da cause passate, governata dalla legge dell'entropia, mentre le proprietà matematiche della soluzione a tempo negativo sono governate da una legge simmetrica che Fantappiè denominò sintropia,

dal greco *syn* che significa convergere e *tropos* che significa tendenza.»

«Finalmente!»

«Fantappiè,» incalzai, «intuì che il mondo materiale segue la legge dell'entropia, mentre il mondo della vita segue la legge della sintropia. Scrisse un piccolo libro dal titolo la *Teoria Unitaria del Mondo Fisico e Biologico* dove affermava che la vita è causata dal futuro ed è espressione della soluzione a tempo negativo.»

«La sua teoria rimase inascoltata?»

«Fantappiè non riuscì a tradurre la sua teoria in ipotesi, in esperimenti.»

«E poi?»

«Nel 1977 un giovane italiano formulò nuovamente la teoria della sintropia sviluppandola nella Teoria

dei Bisogni Vitali. Purtroppo, anche questa volta la teoria della sintropia sembrava destinata all'oblio.»

«E poi?»

«All'inizio del 2000 Antonella Vannini riuscì a tradurre la sintropia in esperimenti.»

«In che modo?»

«Partendo dall'assunto che se la vita è alimentata dalla sintropia, concluse che i parametri dei sistemi che sostengono i processi vitali devono reagire prima degli stimoli.»

«Ad esempio?»

«Ad esempio, la frequenza cardiaca e la conduttanza cutanea.»

«Reagiscono in anticipo?»

«I risultati degli esperimenti furono sensazionali e aprirono la strada allo

studio della retrocausalità.»

«E le porte sintropiche?»

«Il mondo quantistico è in equilibrio tra forze divergenti e forze convergenti. La sintropia è presente a questo livello e la vita attinge la sintropia dal livello quantistico per mezzo dell'acqua.»

«L'acqua?»

«L'acqua fa fluire la sintropia dal livello quantistico. Per questo siamo fatti per il settanta per cento di acqua!»

«Per utilizzare la sintropia è necessaria l'acqua? Per questo motivo le porte sintropiche sono immerse nell'acqua?»

«Sì, esatto!»

«E i vortici a che cosa servono?»

«Quando nell'acqua si inducono

vortici si aumenta la componente sintropica e ciò consente di passare dalle leggi della meccanica a quelle della sintropia.»

«Intendi dire la non località?»

«Trasporto istantaneo di materia biologica in qualsiasi parte dell'universo.»

Dopo qualche secondo di silenzio Marta si girò di scatto nella mia direzione. «Non capisco perché una teoria così importante sia rimasta nell'oscurità per oltre ottanta anni.»

«I finanziamenti andavano solo nella direzione della scienza entropica. Chiunque si interessava di sintropia veniva censurato, perdeva la posizione accademica o veniva persino eliminato.»

«Perché?»

La guardai accennando ad un sorriso. «Chi controlla il denaro, controlla anche la sintropia e per controllare le masse era necessario tenerle all'oscuro della sintropia.»

«Una questione di potere?»

«Gli esperimenti sulla retrocausalità erano inoppugnabili e mettevano in discussione le fondamenta stesse della scienza materialista….»

«Mi fai venire i brividi!»

«Qualsiasi riferimento alla sintropia venne cancellato e censurato.»

«Nel Vaticano nessuno appoggiava la teoria della sintropia?»

«Paolo Sesto e Giovanni Paolo Primo, ma vennero assassinati.»

«Entropia contro sintropia? Banche

centrali private contro banche centrali statali?»

«Il messaggio della sintropia è un messaggio di amore, ma ciò sembra spaventare il Vaticano.»

«Capisco.»

«Le porte sintropiche consentono di trasferire solo materia biologica. Per questo motivo indossiamo la tuta per i trasferimenti sintropici.»

«La tuta rimane nel luogo di partenza!» Disse Marta sorridendo. «E nel luogo di arrivo il servizio dei trasporti organizza una tuta analoga, collocata esattamente nel punto in cui avviene la materializzazione del corpo.»

«Veniamo materializzati nella tuta di arrivo, che a noi sembra la stessa e ci

dà quindi la sensazione di non aver subìto alcuna variazione. L'unica differenza sta nel fatto che se portiamo con noi oggetti materiali, questi svaniscono, cioè rimangono nella porta sintropica di partenza.»

Marta scosse la testa. «Si nota subito chi ha usato una porta sintropica, le tute sono inconfondibili!»

«Le porte sintropiche hanno tanti pregi, a partire dalla riduzione del traffico.»

«È quasi del tutto scomparso!» Affermò.

«Le strade di superficie sono state trasformate in prati e giardini. Ovunque sono stati piantati alberi, spesso alberi da frutta.»

Mi fermai un attimo e Marta colse

l'occasione per riprendere la parola. «Per noi giovani le porte sintropiche sono un fatto normale, non ci chiediamo nemmeno come possano funzionare. Ci sembra che siano sempre esistite. Anzi non ci pare possibile che fino a pochi anni fa l'umanità non sapesse utilizzare una tecnologia così semplice.»

«Nel giro di pochi anni molte case si sono attrezzate con queste porte!» Esclamai.

«Forse proprio perché il procedimento è così semplice. Basta autorizzare l'arrivo! Ma come funziona?»

«Ogni persona ha una sua impronta, una vibrazione caratteristica. Nessuno può avere la nostra stessa vibrazione.

Le porte sintropiche accettano alcune vibrazioni, come i membri del nucleo familiare, mentre per altre chiedono l'autorizzazione.»

Marta si mise a ridere. «Inizialmente la diffusione delle porte sintropiche venne bloccata dal problema delle otturazioni e delle protesi dentarie. Materiale inorganico non poteva viaggiare nella dimensione sintropica!»

«Dentisti e chirurghi dovettero sostituire in pochi anni le vecchie otturazioni, protesi e capsule con nuovi biomateriali!»

Marta, questa volta con voce seria. «Le porte sintropiche sono anche chiamate porte dimensionali. Si tratta veramente di un varco verso altre

dimensioni?»

Rimasi in silenzio qualche secondo, Marta continuava a guardarmi con intensità. «Poco lontano da Roma, accanto alla via dei Laghi, le forze gravitazionali subiscono delle distorsioni che generano varchi dimensionali naturali. Alcuni sospettano che la vita sia giunta sulla Terra attraverso questi varchi.» Cercai di nuovo di cogliere il suo sguardo.

«La forza di gravità e la sintropia sono la stessa cosa?»

«La forza di gravità è l'espressione fisica della sintropia.»

«I vortici d'acqua?»

«Sintropizzano l'acqua aprendo il varco dimensionale.»

«Varco dimensionale o anche

temporale?»

«Nel mondo quantistico passato, presente e futuro coesistono. Le porte sintropiche possono essere utilizzate come macchine per viaggiare nel tempo. Ma, un viaggiatore proiettato nel passato non avrebbe più memoria e si troverebbe nudo in una realtà sconosciuta, senza la possibilità di tornare nel presente.»

Da qualche minuto eravamo fermi davanti ad una porta sintropica.

«Dopo di te!» Mi fece segno con un sorriso.

Entrai nella cabina, digitai il codice di casa, le pareti divennero liquide e un sibilo riempì l'ambiente. Istantaneamente mi ritrovai in mezzo

alla solita confusione. Mi venne incontro Cristina, la babysitter.

Giulia piangeva disperatamente perché la sua UDC si era rotta di nuovo. Voleva comprare un vestito bellissimo per la sua bambola e proprio sul più bello non funzionava più. Marco, mio figlio, incominciò a spiegarle che quando si è bambini l'UDC non consente di spendere più di 5 UD al giorno.

Giulia arrabbiatissima incominciò ad insultare Marco dicendo che lui è un UD. Per Giulia UD era una parolaccia. L'UD, abbreviazione per Unità nella Diversità, è l'unità di conto, la nuova moneta, utilizzata dall'UDC, il nuovo sistema monetario mondiale.

Giulia non capiva perché Marco, che aveva solo 12 anni potesse spendere più UD di lei. Nel giro di due secondi stavano tirandosi i capelli e Marco incominciò a correre per casa con Giulia che cercava di lanciargli addosso di tutto. Marco le gridò che la sua UDC non funzionava perché era una femminuccia. Giulia disperata mi venne incontro piangendo: «Marco dice che sono una femminuccia!»

L'abbinamento tra UDC e parametri biometrici avviene al momento della nascita, ma fino all'età di 5 anni non è possibile effettuare acquisti e successivamente i limiti di spesa aumentano gradualmente di anno in anno. Alcuni oppositori dell'UDC affermavano che avrebbe distrutto il

concetto del denaro, ma gli studi comparativi hanno mostrato esattamente l'opposto. Dover inserire e controllare la cifra da spendere, poter visualizzare in ogni momento la situazione nel proprio conto ha reso le persone più consapevoli del significato dei numeri e dei soldi.

Appena la lite tra Marco e Giulia finì, Marco si mise, per l'ennesima volta a spiegare a Giulia come funziona l'UDC, il fatto che lei ha un conto elettronico e che non può spendere più di quello che ha. Giulia non capiva però il concetto della somma e della sottrazione. Marco prese delle caramelle: «Se mangi tutte le caramelle, non puoi mangiarne altre, perché non ce ne sono più.»

Giulia di nuovo arrabbiata corse nella sua stanza e ritornò con un sacchetto pieno di caramelle che svuotò sul piatto: «Sei proprio un UD! Sei tu che non capisci niente!»

Marco questa volta arrabbiato prese le caramelle di Giulia, corse nella sua stanza e si chiuse dentro. Giulia incominciò a chiamare, a dare calci e pugni sulla porta, e Marco, sadicamente, fece scivolare le carte delle caramelle, ormai vuote, sotto la porta.

Raggiunsi Marta e assieme iniziammo a preparare la cena del suo diciottesimo compleanno. Mia moglie, Cinzia, era morta di tumore da appena un anno. Da allora eravamo

diventati vegetariani. I medici che curarono Cinzia avevano infatti collegato la sua malattia ad una dieta troppo ricca di carne e di grassi animali. Le nostre scelte stavano forse diventando un po' drastiche, da più di un mese avevamo eliminato il frigorifero. Era una scelta che molti amici avevano fatto prima di noi. Secondo molti era meglio mangiare cibi freschi, senza conservanti. Vari amici chiamavano il frigorifero il dimenticatoio, cioè il posto dove i cibi vengono dimenticati per poi essere mangiati vecchi o essere buttati perché andati a male. Eliminare il frigorifero aveva comportato un cambiamento radicale nelle abitudini alimentari. I cibi erano indubbiamente

più semplici e anche più sani.

Oltre al frigorifero, avevamo eliminato la televisione. L'idea che il dialogo in casa venisse compromesso dalla televisione mi aveva fatto riflettere molto.

«È strano che nella nostra società ipertecnologica, fatta di UDC e di porte sintropiche, alcune conquiste del secolo scorso, stiano perdendo la loro importanza!» Esclamai rivolto a Marta.

«Che cosa intendi dire?»

«L'automobile, il frigorifero, la televisione non sono più considerati simboli di ricchezza. Il concetto di ricchezza è cambiato profondamente, non si basa più sulla quantità, ma sulla qualità.» Guardai attraverso la

finestra. La luce della luna piena illuminava il nostro giardino. Marta mi passò la frutta da tagliare per la macedonia. «Quando ero bambino la frutta sapeva solo di acqua.»

«Me lo ripeti in continuazione!»

«Adesso il sapore è deciso, ma allo stesso tempo delicato. Da quando si è passati all'agricoltura sintropica, frutta e verdura hanno riacquistato il loro sapore. Un po' come passare dal bianco e nero al colore!» Mi fermai un attimo ad assaggiare dell'uva. «Quando ero bambino, per dare sapore ai cibi aggiungevamo zucchero e sale, adesso non è più necessario. I cibi stanno diventando sempre più gustosi.»

«Papà, hai mai letto i discorsi di

Gandhi?»

«Sì, qualcosa.»

«Gandhi scoprì che un'alimentazione vegetariana e naturale gli permetteva di percepire in modo chiaro la voce del proprio cuore!» Disse. «Scoprì che solo seguendo la sua voce interiore, riusciva ad intuire le scelte giuste. Per questo motivo incominciò a sperimentare diverse abitudini per capire che cosa favorisse la voce del cuore, ciò che lui chiamava la voce della verità. Provò diverse alimentazioni, cambiò i ritmi della sua giornata, provò anche ciò che era proibito e alla fine scoprì che per sentire il proprio cuore, era necessario essere vegetariani, evitare droghe ed alcool.»

«Mangiare carne impedisce di sentire la voce del cuore?!»

«La non violenza di Gandhi si basa su questa scoperta. Nel momento in cui il nostro comportamento diventa coerente con la voce del cuore, è impossibile eseguire azioni che non sentiamo nostre.»

MARTEDI'
24 NOVEMBRE 2026

Da alcuni anni faccio parte di un gruppo di 30 esperti incaricato dal Ministero della Difesa di studiare le criticità del passaggio alla nuova era sintropica. Al momento si osservano effetti positivi che vanno dalla riduzione delle malattie e della criminalità, il miglioramento della qualità della vita, città silenziose, aria pulita, ripresa della natalità, stabilità sociale e politica. I paesi non allineati provano continuamente a sabotare il nuovo sistema monetario, spesso in modo geniale e fantasioso, grazie alla consulenza di psicologi, sociologi,

fisici e matematici. Non è mai possibile abbassare la guardia. Il mio compito è quello di studiare e perfezionare le tecniche utilizzate per individuare transazioni anomale. In genere l'individuazione di queste transazioni parte da una attività investigativa che si avvale anche di esperti infiltrati nei paesi non allineati.

Anche se è facile ed economico organizzare video-conferenze, il nostro gruppo preferisce il contatto diretto riunendosi regolarmente due volte alla settimana: il martedì e il venerdì mattina. Ormai siamo diventati una grande famiglia, ci frequentiamo fuori dal lavoro e il clima è rilassato, piacevole e collaborativo.

Andai alla porta sintropica, e dopo poco ero all'ingresso del Ministero della Difesa in un grande edificio al centro della città. Arrivato nella sala della riunione mi accorsi che stava accadendo qualcosa di strano. Il clima era concitato, nervoso e vidi facce di persone nuove. Appena entrai, il ministro della Difesa incominciò a parlare.

«Come sapete la moneta bioelettronica ha messo fine alle guerre, ha permesso di spazzar via la criminalità e ha dato vita ad un nuovo rapporto tra Stato e cittadini: non esiste più burocrazia, l'efficienza, la qualità e la quantità dei servizi è aumentata esponenzialmente. Molti avvertono un senso di stabilità e di

benessere senza precedenti. Ma, questa mattina gli Stati Uniti d'America hanno dichiarato di voler ricorrere all'utilizzo di armi nucleari se continueremo ad utilizzare la moneta bioelettronica.»

Pensai al popolo americano che era stato schiacciato brutalmente dalla nuova giunta militare. Con la pandemia la FED era venuta allo scoperto e aveva imposto la repressione di tutti coloro che non si assoggettavano e che chiedevano la nazionalizzazione della banca centrale. Un milione di cittadini americani giustiziati nei modi più atroci, come monito per chiunque in futuro volesse appoggiare la nazionalizzazione della banca

centrale.

«In questi giorni agenti della FED si sono impossessati dei codici di sicurezza del nuovo sistema monetario. Tramite sofisticati software progettavano di inserire false transazioni che avrebbero paralizzato l'intero sistema. Abbiamo messo in preallarme l'esercito, ma contiamo di trovare una soluzione pacifica in grado di scongiurare la Terza guerra mondiale. Sono consapevole del fatto che questa mattina, in questa riunione, trovo riunite le menti più eccellenti che il nostro paese abbia prodotto negli ultimi anni. Vi chiedo di utilizzare le vostre risorse per sviluppare in tempi brevi una o più proposte. Il consiglio di sicurezza

dell'ONU si riunirà questo pomeriggio a Ginevra. Vogliamo evitare di allarmare la popolazione. Ciò che avete sentito è riservato.»

Molti partecipanti avevano già alzato la mano. Al ministro fu consegnato un messaggio. «Scusatemi, ma non posso rimanere oltre. Vi auguro buon lavoro.» Con una espressione visibilmente preoccupata si alzò e si diresse all'uscita della sala, circondato da collaboratori che gli impedivano di rispondere alle domande.

Nella mezz'ora che seguì fu elaborato un primo piano di lavoro. Si decise di lasciare invariato l'ordine del giorno. Ogni partecipante si impegnava ad elaborare una o più proposte per il venerdì successivo.

Nel caso nessun partecipante fosse stato in grado di formulare proposte valide avremmo iniziato un brain-storming.

La prima relazione toccava a me. Dovevo presentare alcune tecniche utilizzate per individuare le transazioni anomale introdotte dalla FED. «Utilizzando la metodologia delle variazioni concomitanti sugli archivi della moneta bioelettronica ho trovato tre parametri che permettono di classificare le transazioni: il primo è relativo alla natura materiale della transazione, il secondo è relativo al significato, all'identità, il terzo è relativo al gradiente di coesione. Non entrerò nei dettagli di questi tre parametri, potete trovare maggiori

informazioni nella relazione che vi ho inviato questa mattina.» Guardai negli occhi i partecipanti del gruppo. «Ho classificato tutti i soggetti e tutte le transazioni utilizzando questi parametri e le analisi successive hanno mostrato che le transazioni avvengono perlopiù tra soggetti che appartengono alle stesse classificazioni. Ovviamente si tratta di tendenze, cioè leggi probabilistiche, leggi che consentono però di individuare situazioni anomale, cioè situazioni nelle quali le transazioni avvengono tra tipologie prevalentemente diverse.» Feci scorrere alcune diapositive. «Queste classificazioni hanno permesso di individuare tempestivamente le

transazioni con le quali la FED cercava di bloccare l'UDC. Constatata l'efficacia del metodo il ministro ha proposto di allargarne l'uso a tutte le transazioni, in modo da avviare un sistema di sorveglianza permanente.»

Durante la discussione fui obbligato più volte a ritornare sul concetto che le transazioni avvengono prevalentemente tra soggetti che appartengono alle stesse classificazioni. «Un esempio molto grossolano,» risposi, «possiamo trovarlo nel fatto che persone oneste tendono a comprare da persone oneste o che persone che producono beni di qualità tendono a comprare a loro volta beni di qualità.» La discussione si orientò quindi sulle

caratteristiche della metodologia delle variazioni concomitanti e sulla possibilità di analizzare informazioni qualitative.

Seguì uno studio sui processi decisionali: «… abbiamo scoperto che sui treni che hanno incidenti il numero di passeggeri è inferiore alle attese. Nonostante tutti i controlli, orario di partenza, giorno della settimana, condizioni meteorologiche, abbiamo sempre ottenuto lo stesso risultato: nel caso di incidenti il numero di passeggeri a bordo è sensibilmente inferiore a quello atteso. Sappiamo che i vissuti emozionali si irradiano a ritroso nel tempo consentendoci di percepire in anticipo i nostri vissuti futuri. Da ciò

nascono i presentimenti e i disturbi del sistema neurovegetativo. Il sistema neurovegetativo funziona come una bussola: vissuti di calore e di benessere indicano scelte per noi vantaggiose, mentre vissuti di vuoto e di malessere indicano scelte per noi svantaggiose. Questi vissuti possono portarci a modificare le nostre scelte evitando così incidenti o situazioni per noi pericolose. Ad esempio, al momento dell'imbarco su aerei che subiranno un incidente, cioè dopo aver effettuato il check-in, oltre il cinque per cento dei passeggeri accusa malori e scelgono di rinunciare al viaggio, rifiutandosi di salire a bordo dell'aereo. Queste sensazioni di benessere/malessere consentono di

evitare situazioni di pericolo. Improvvise sensazioni di freddo alla bocca dello stomaco associate a pericolo. Sentiamo i nostri stati emozionali futuri e grazie a questa capacità possiamo scegliere l'opzione più vantaggiosa. Il sistema neurovegetativo ci informa sul futuro con risultati a dir poco incredibili.» Il relatore si fermò per un istante e guardò con intensità i presenti. «Ultimamente abbiamo scoperto che osservando il comportamento degli animali è possibile prevedere in modo accurato le catastrofi naturali.»

Seguì una relazione sulle porte dimensionali naturali create da distorsioni nei campi gravitazionali della Terra. «…è indubbio che queste

distorsioni permettono il passaggio di materia organica. Finora si è osservato l'arrivo di forme organiche semplici che quasi sempre muoiono dopo pochi minuti, non trovando, qui da noi, le condizioni adatte alla loro sopravvivenza. Alcuni virus sono giunti sul nostro pianeta tramite queste porte naturali. È perciò importante adottare tutte le misure necessarie per evitare la contaminazione. Abbiamo cercato di isolare queste porte, ma le distorsioni dei campi gravitazionali sono dinamiche. Non disponiamo ancora di un modello affidabile che consenta di prevedere dove e quando questi fenomeni si verificheranno.»

Sentii la voce dell'astrofisico che

partecipava alle nostre riunioni. «L'idea originaria di utilizzare le porte sintropiche per effettuare viaggi interplanetari a che punto è?»

«È stata scartata, non possiamo infatti ottenere informazioni sull'ambiente di arrivo: calore, pressione, composizione dell'atmosfera, e non possiamo proteggere un nostro esploratore con una tuta. Pensiamo che questa difficoltà blocchi anche le altre forme di vita intelligente che potrebbero utilizzare le porte sintropiche per giungere sul nostro pianeta.»

La riunione era durata meno di 3 ore, ma mi sentivo sfinito. Mi diressi al bar e telefonai a Marta per sapere com'era

andata la sua mattinata. Da quando era morta Cinzia era caduta in uno stato di tristezza e di depressione che mi preoccupava molto. Una sua cara amica le aveva consigliato il suo analista e proprio oggi sarebbe dovuta andare al primo incontro.

Marta mi rispose piangendo. «Hai letto le notizie?»

«Non capisco cosa possa esserci di così grave da farti piangere in questo modo!»

Mentre le stavo rispondendo scorsi i titoli. Freud bandito dalle psicoterapie. Senza più ascoltarla selezionai un titolo. «Da ieri pomeriggio sono diventate obbligatorie le certificazioni di qualità, cioè certificazioni che indicano

l'efficacia e i limiti delle terapie. La psicoanalisi freudiana ha ottenuto un valore negativo di meno ottanta percento, cioè l'ottanta per cento dei pazienti, invece di migliorare peggiora, il trenta percento di questi sviluppa, nel giro di sette anni malattie psichiatriche e quasi il cinque percento giunge al suicidio.»

Mi risvegliai dai miei pensieri sentendo Marta che urlava: «Papà!! Papaaaaà!!»

«È incredibile! Tu come lo hai saputo?»

«Questa mattina sono andata dall'analista e non mi ha aperto. Ho provato a telefonargli, ma non rispondeva, è scomparso. A casa ho letto le news. Immagina che colpo

deve essere stato per lui. Una vita intera dedicata alla psicoanalisi e improvvisamente si vede vietata la professione.»

«E tu?»

«E come vuoi che mi senta!! Mi sento uno straccio, non so proprio da chi andare.»

Nel frattempo, si era seduta accanto a me Ursula. «Marta tra un po' torno a casa, ho qui davanti a me un'amica psicologa, vedo se mi sa suggerire qualche altra strada.»

«Papà, ti aspetto per pranzo, se fai tardi mi trovi da Carla.»

Ursula aveva incominciato a leggere l'articolo. «Hai visto! Chi se lo sarebbe mai aspettato di vedere bandita la psicoanalisi!» Esclamai.

Prese il succo di frutta che aveva appena ordinato. «Eri ignaro dell'aspro dibattito sulla psicoanalisi? Vivi sempre in un mondo tutto tuo fatto solo di ricerca!»

Quelle ultime parole mi misero a disagio. «Ho sentito all'università qualcuno dire che la psicoanalisi è deterministica.»

«Quindi sapevi che la psicoanalisi tratta la psiche come una macchina!»

Sentivo nella sua voce un risentimento, come se volesse scaricare su di me la sua delusione. «Beh, detto così sembrerebbe che la psicoanalisi si scontri con i principi della sintropia.»

Ursula sbatté con violenza il bicchiere sul tavolo lanciandomi uno

sguardo di fuoco. «Non è che sembrerebbe! La psicoanalisi si scontra con i principi della sintropia! La psicoanalisi blocca l'evoluzione della persona!»

Il mio disagio era cresciuto. «Mi stai prendendo in giro?»

Sempre con voce più concitata. «No, non ti sto prendendo in giro! Lo sai bene che da quando si parla di sintropia, si è scoperto che la guarigione sta nel futuro, e sai anche bene che la psicoanalisi afferma invece l'opposto, cioè che la guarigione sta nel passato, nel superamento dei traumi infantili.»

La fissai negli occhi. «Non pensi che entrambe le affermazioni siano corrette?»

Abbassò improvvisamente lo sguardo, mostrandosi a disagio. «Mi ero fatta ingannare anch'io da quest'idea, ma adesso sono sempre più convinta che la guarigione è nel futuro e non nel passato.»

«Scusa, ma non ti seguo, potresti essere un po' più precisa?»

«Solo quando riesco a vedere negli occhi del mio paziente il suo futuro, so che può guarire. Il benessere è fatto di progetti e sogni, tutte cose che stanno nel futuro. Una persona si ammala quando non riesce a vedere il proprio futuro.»

«La psicoanalisi non lavora sul futuro del paziente?»

«La psicoanalisi lavora sul passato e i pazienti si convincono che i loro

insuccessi e blocchi, dipendono da traumi collocati nella loro infanzia.»

«Non capisco che cosa ci sia di male!»

Ursula con voce severa. «Diventa facile giustificare l'immobilismo! Non possiamo cambiare il passato e ci convinciamo di non poter guarire.»

La guardai attentamente. «Ma se la psicoanalisi è così disastrosa, perché è tanto popolare?»

«È un po' come una droga. Anche se la droga non guarisce, le persone ne diventano dipendenti. In genere le persone che hanno una malattia, specie una malattia di tipo psicologico, non vogliono guarire. Hanno paura del cambiamento, della vita normale. La psicoanalisi ci offre

tutta una serie di giustificazioni, sul perché siamo così, perché stiamo male. Ci permette di dare la colpa al nostro passato e ad altre persone. Ci solleva dalle nostre responsabilità, non siamo più responsabili della nostra vita.»

Mi venne in mente la tristezza e la depressione di Marta. «Alcune persone vanno dallo psicoanalista per non sentirsi più in colpa, per non sentirsi padrone e responsabili della propria vita?» Le feci eco.

«È proprio così! Quando ero una psicoanalista, gli insuccessi continui, le terapie interminabili, la dogmaticità degli psicoanalisti mi avevano sempre dato l'impressione che qualcosa non funzionasse. Mi sembrava di prendere

in giro i pazienti; mi rendevo conto che i miei pazienti volevano essere presi in giro, non erano interessati a guarire. Cinque anni fa, in un solo mese, tre dei miei pazienti si sono suicidati. Si trattava di pazienti che stavano in analisi da oltre dieci anni. Caddi in una forte depressione.» La voce di Ursula era strozzata, come se stesse per scoppiare in un pianto. «Adesso, come sai, faccio parte della società che si occupa della verifica delle psicoterapie. Sono convinta che il paziente abbia diritto di sapere quale terapia faccia al caso suo e quante siano le probabilità di successo e i tempi della terapia.» Aveva ancora difficoltà a parlare della sua esperienza.

Guardai l'orologio. «Perché non continuiamo la nostra chiacchierata sulla via di casa?»

Mi fece un cenno di assenso con il capo. «Vuoi ancora parlare di psicoanalisi?»

«No, mi piacerebbe sapere qualcosa di più sulle psicoterapie che funzionano. C'è mia figlia che sente il bisogno di iniziare una terapia, e non so che cosa consigliarle.»

Aiutai Ursula a mettersi la giacca e ci avviammo verso l'esterno dell'edificio. Il Ministero della Difesa non è lontano da dove abitiamo. La giornata autunnale era ancora calda, il cielo nitido rendeva i colori più brillanti. I prati erano di un verde acceso. Le strade erano diventate

giardini, si vedevano bambini che giocavano un po' dappertutto e gruppetti di anziani che camminavano parlando del più e del meno.

Ursula si schiarì la voce. «Come sai le psicoterapie si dividono in brevi e lunghe. Le psicoterapie brevi lavorano sul futuro, mentre quelle lunghe lavorano sul passato. Le psicoterapie brevi insegnano a liberarci dal peso del nostro passato e a guardare avanti.»

«Pensavo che le psicoterapie brevi non fossero molto serie.»

Ursula si girò cercando il mio sguardo. «Fino a qualche anno fa queste terapie non venivano considerate serie. Parlare del futuro sembrava una cosa astratta,

immateriale, e chi si avventurava nelle psicoterapie brevi veniva screditato dai colleghi.»

Alzai la voce per contrastare le grida dei bambini che giocavano accanto a noi lungo la strada. «Se non mi sbaglio le psicoterapie brevi vengono proposte da maestri di yoga o addirittura fisioterapisti e allenatori sportivi.»

«Per difendere la nostra professionalità abbiamo rifiutato soluzioni semplici ed economiche come quelle che si basano sull'attivazione del nostro corpo. Abbiamo preferito terapie complicate e cerebrali.»

«È vero!»

«È una contraddizione che ha gettato

la psicologia in una profonda crisi.»

Le rovine della vecchia Roma, il Foro, il Palatino, erano parte integrante di questo grande giardino. I parchi non venivano chiusi di notte: si sentiva parlare raramente di violenza sessuale e anche la prostituzione era scomparsa. La strada che stavamo seguendo costeggiava la nostra vecchia scuola. «La decisione del Ministero della Sanità di vietare la psicoanalisi rischia di dare il colpo di grazia alla professione dello psicologo?»

Si girò verso di me. «No. La psicoanalisi era in crisi già da molti anni. Non si tratta di una crisi recente, esplosa così dal nulla. Molti di noi desideravano che qualcosa del genere

potesse accadere.»

«Ma allora qual è la professione dello psicologo?»

«Le sedute individuali diventeranno sempre più rare. Le psicoterapie orientate al futuro lavorano con il corpo, la percezione dell'ambiente, degli altri, del cuore e delle energie sottili.»

«Prevenzione?»

«Guarda com'è sta cambiando la scuola! Adesso sono immerse nel verde, le aule sono curate e allegre.»

Scossi la testa. «Pensi che gli psicologi abbandoneranno i colloqui individuali?»

«Gli psicologi saranno utilizzati per progettare l'ambiente, riorganizzare le attività, facilitare il contatto tra le

persone.»

«Esperti di organizzazione?»

Il volto di Ursula si era illuminato con un sorriso. «Prova solo a pensare alla tua carriera, che coinvolge diverse discipline.»

«Sì, d'accordo, sono un sociologo e uno statistico. La mia formazione è stata una combinazione di scienze sociali e scienze classiche.»

«Bene, credo che la maggior parte degli psicologi integrerà la psicologia con altre discipline.»

«Ma come, di preciso?»

Ursula abbassò lo sguardo. «Gli psicologi dovranno indicare, ricordare, quali sono i nostri attrattori, dove stiamo andando,» si fermò per qualche istante. «Quando abbiamo

lavorato sul progetto di riforma scolastica il nostro contributo è servito a far emergere l'attrattore. I politici volevano dei tecnici, persone produttive. Noi abbiamo mostrato che un paese per essere ricco e sano deve valorizzare le capacità creative, la capacità di sentire le intuizioni e seguire la voce del cuore.»

La mia mente fece un balzo indietro di alcuni anni. «Adesso tutti rifiutano l'apprendimento passivo e trovano naturale una scuola viva, dove gli studenti intuiscono le nozioni tramite un processo continuo di scoperta.»

«Il concetto di classe non esiste più,» aggiunse. «Adesso lo studente sceglie liberamente le materie che vuole seguire, e sperimenta ciò che gli

interessa.»

«E quando abbiamo mostrato che è necessario immergere le scuole in una natura rigogliosa?»

«La scuola è parte dell'ambiente e della natura! Non può isolarsi come faceva prima!» Esclamò. «Aiuta le persone a venir fuori dalla loro solitudine ed isolamento e a capire meglio il mondo.»

«Come una psicoterapia?» Domandai.

«Fino a pochi anni fa, le psicoterapie erano costose, mentre adesso la scuola ha assunto questo ruolo. Un numero crescente di psicologi lavora presso le scuole e le situazioni più difficili trovano la loro risposta nella scuola!»

«Sembra ieri quando me ne uscii con l'affermazione di Gandhi secondo cui un paese per essere ricco deve essere immerso in una natura ricca.»

«Non avresti mai pensato che dopo soli dieci anni le scuole sarebbero state immerse nel verde e le attività scolastiche svolte, quando possibile, all'aperto!»

La guardai con un sorriso. «Quanto ti prendevo in giro per le tue idee sul cuore!»

«Non ti piaceva proprio quando dicevo che il cuore ci guida sulla strada giusta per noi e per gli altri.» Incontrai il suo sguardo. «Segui il tuo cuore! Adesso lo sport, l'alimentazione, le nostre attività quotidiane sono guidate dal cuore. Il

cuore è diventato la nostra guida.»

Ursula era arrivata a casa. «Non mi hai detto che consiglio posso dare a Marta.»

«Hai appena evitato la psicoanalisi, non capisco perché hai tanta fretta di rovinarla con qualcos'altro! Sono sicura che troverà la sua strada. Dalle un po' di tempo.»

La salutai come al solito con un abbraccio e lei mi sussurrò in un orecchio: «Se venerdì non avrai una proposta rivoluzionaria che integra scienze sociali e scienze esatte, mi dovrai una cena.»

La lunga chiacchierata mi aveva fatto scordare la crisi con gli Stati Uniti. «Farò di tutto per arrivare con una proposta che consentirà di evitare una

guerra.»

Proprio sotto casa, notai un ragazzo disabile che giocava con un gruppo di coetanei. Ciò mi fece pensare a quanto fosse cambiata la cultura. Senza alcun problema persone disabili e con disturbi psichiatrici venivano trattate come normali. Ripensai alla differenza tra cultura pietistica e cultura del diritto. La cultura pietistica è esteriormente buona, ma all'interno cela l'egoismo. Vedere queste persone giocare senza alcun problema, integrati nei gruppi giovanili, mi dava tranquillità e fiducia per il futuro dell'umanità.

A casa mi stesi sulla poltrona. Marta

era ancora da Carla, la sua amica del cuore.

Mi ero appena addormentato quando la sentii tornare. «Papà, ci sei?»

Le andai incontro. «Allora, ti sei ripresa dalle disavventure della mattina?»

«Non ho più avuto modo di pensarci, ho deciso di aiutare Carla nella sua attività di volontariato.»

«Di che si tratta?»

«Carla, lavora in una comunità.»

Esitai, Marta poteva aiutare altre persone con problemi?

«Dobbiamo semplicemente costruire un ambiente che li accolga,» continuò, «un po' come una grande famiglia.»

«E tu che cosa dovresti fare?»

«Semplicemente quello che fa Carla, avere del tempo da dedicare a queste persone, uscire con loro, organizzare feste, chiacchierare del più e del meno. Diventarci amica.»

Non avevamo ancora pranzato. Incominciai a lavare dell'insalata, mentre Marta tagliava della frutta. Ripensai agli studi sul disagio sociale che mio padre aveva realizzato alla fine degli anni '90. Molti tossicodipendenti, alcolisti e soggetti psichiatrici avevano subìto abusi, in genere abusi sessuali. Fino alla fine degli anni '90 si pensava che non esistessero realtà del genere. Ma, successivamente si scoprì che migliaia di bambini scomparivano ogni anno. Esistevano perversioni sessuali

tipiche del potere. Il controllo totale di un corpo che non può difendersi e che spesso termina con la morte della piccola vittima. Gli abusi avvenivano principalmente in famiglie dell'alta borghesia, dove vigeva il terrore e non l'amore.

Mi resi conto che avevo fatto fluire i miei pensieri, quasi come se Marta non esistesse. Probabilmente non le stavo dando l'attenzione che era giusto dare ad una figlia. Forse per questo motivo, e non solo per la morte di Cinzia, soffriva e si stava interessando ad altri che soffrivano. L'idea che Marta potesse soffrire per colpa mia mi angosciava, ma la mia attività lavorativa mi prendeva molto. Mentre Giulia e Marco, quasi

coetanei, si tenevano compagnia, Marta, che era la più grande era da sola.

«Papà, tu che cosa fai questo pomeriggio?»

«Devo preparare una relazione per il convegno di domani, ma se vuoi possiamo passare del tempo assieme, posso lavorare più tardi, dopo cena.»

«Vorrei andare con Carla alla comunità nella quale farò la volontaria, mi farebbe piacere se venissi anche tu.»

«Dove si trova?»

«Appena fuori città, sulle colline, sai vicino a quella strada che sembra in salita, ma che è in discesa, dove ci hai portato la settimana scorsa. Ti va di andarci in macchina come ai vecchi

tempi?»

L'idea mi piaceva. Telefonai al garage vicino a casa e prenotai un'auto per il pomeriggio.

Ci incontrammo dopo pochi minuti con Carla, una piccola ragazza bruna che non smetteva mai di chiacchierare. Il primo tratto di strada, interno alla città, era sotterraneo. Appena usciti dal centro si tornava in superficie.

«Carla, tu che cosa studi?»

«Mi sono appena iscritta a psicologia. Marta mi ha detto che anche lei è psicologo.»

«Se così ha detto Marta. Veramente sono sociologo e statistico…»

Carla iniziò a parlare senza darmi

tempo. «Questa mattina sono andata alla seconda lezione di psicologia sociale. Ho scaricato i libri di testo, c'è un po' di psicologia, sociologia e statistica mischiati assieme. Lei svolge una professione di questo tipo?»

«No, non sono uno psicologo sociale, sono più un ricercatore, uno statistico. Hai mai studiato qualche ricerca?»

«Proprio oggi ci hanno descritto alcune ricerche. Ho qui con me il testo di un esperimento fatto negli anni '50. Gli ho dato una letta, ma ho l'impressione che sia tutto inventato.»

Marta si intromise. «Se vuoi, papà, leggo poche righe.»

«Ok, ma non leggere troppo in fretta come tuo solito!»

«Si tratta di un esperimento fatto negli anni ‘50 da uno psicologo americano di nome Milgram, con lo scopo di vedere se ubbidienza e socializzazione sono legate.» Marta prese il foglio di Carla. «Ai partecipanti venne detto che lo scopo dell’esperimento era quello di analizzare l’influenza che la punizione esercita sull’apprendimento. Gli allievi venivano condotti in una stanza e fatti sedere su delle specie di sedie elettriche che, sotto il comando dell’insegnante, avrebbero emesso delle scariche sempre più forti ad ogni errore: 15, 30, 45 volt, con successioni regolari fino a 450 volt. Quando la lista da imparare era lunga e difficile, le risposte dell’allievo erano spesso

sbagliate e l'insegnante doveva trasmettere scosse sempre più forti. A 75 volt l'allievo cominciava a lamentarsi, a 150 chiedeva di smettere l'esperimento, a 180 si metteva ad urlare perché non poteva più sopportare il dolore, a 300 volt gridava disperatamente che lo liberassero. Fino a che punto l'insegnante era disposto a seguire gli ordini dello sperimentatore? L'insegnante non sapeva che l'allievo era un collaboratore dello sperimentatore e non riceveva alcuna scarica elettrica. Le preghiere, i lamenti e le grida erano registrate. Il risultato dell'esperimento fu sorprendente. Oltre l'ottanta percento degli insegnanti terminava

l'esperimento a 150 volt, ma quando lo sperimentatore si trovava nella stessa stanza e ordinava di continuare, più del sessanta percento degli insegnanti arrivò sino a 450 volt.»

«Che cosa ne pensi?» Mi chiese Marta.

«Beh, veramente lo trovo un po' confuso. Non è chiaro cosa si lega all'ubbidienza.»

«Ma papà, ha dimostrato che gli insegnanti, pur di ubbidire, erano disposti ad infliggere alle loro vittime, agli studenti, il massimo della sofferenza.»

«Lei si occupa di questo tipo di ricerche?» Domandò Carla.

«No, io utilizzo tecniche completamente diverse. La tecnica

utilizzata da Milgram studia relazioni di causa ed effetto: l'ordine è la causa, l'ubbidienza è l'effetto. Questa tecnica non consente di capire il motivo dell'ubbidienza? Dimostra unicamente l'esistenza di una relazione.»

Carla, con voce stupita. «Esistono relazioni diverse da quelle di causa ed effetto?»

«Prendi il comportamento umano, se dipendesse solo da cause sarebbe meccanico, senza sentimenti, senza amore, tensioni, desideri e paure.»

Carla mi interruppe di nuovo. «Non è forse ciò che è accaduto con l'intelligenza artificiale?»

«Certo, l'intelligenza artificiale è il prodotto di macchine. Macchine che

non hanno sentimenti, incapaci di intuire.»

Carla replicò. «Ma che cos'è che rende la vita differente? Non crederà mica che esista il soprannaturale?»

«Hai mai sentito parlare di sintropia?»

«Ho letto un piccolo saggio, ma non mi è risultato chiaro.»

«La sintropia mostra che la vita non risponde solo al passato, ma anche al futuro, tende al futuro, si muove, viene attratta dal futuro. La vita riceve il suo movimento dal futuro, non dal passato.»

«Ma allora che senso ha la nostra vita se il futuro è già determinato?»

«Il futuro non è determinato, ma esistono degli attrattori verso i quali

convergiamo. La vita percepisce questi attrattori e questi attrattori sincronizzano il comportamento delle singole cellule, degli organismi, degli animali, degli individui, portando la vita ad assumere forme sempre più complesse ed evolute.»

Carla con tono dubbioso. «Pensavo che l'evoluzione fosse il risultato della selezione naturale, di un processo infinito di prove ed errori che porta alla sopravvivenza del più forte.»

«Questo è vero solo in parte, ma l'evoluzione segue anche dei fini, una meta.»

«Ma allora esiste un Dio che ha progettato l'universo?»

«No. La sintropia non implica l'esistenza di un Dio che ha creato la

vita.»

«Qual è il tipo di metodologia che lei utilizza per fare ricerca?» Domandò Carla, forse per uscire da un discorso che stava diventando troppo complesso ed astratto.

«Si chiama metodologia delle variazioni concomitanti.»

«E come funziona?»

«Non si limita a relazioni di causa ed effetto, ma consente di studiare relazioni di qualsiasi tipo, anche quelle che dipendono dal futuro. La metodologia sperimentale, utilizzata da Milgram, limita l'indagine a cause che precedono gli effetti. La metodologia delle variazioni concomitanti permette invece di studiare la vita nella sua complessità e

globalità.»

«Se lei avesse dovuto effettuare l'esperimento di Milgram utilizzando la metodologia delle variazioni concomitanti, come lo avrebbe impostato?»

«Oltre a misurare l'ubbidienza degli insegnanti, il mio interesse poteva essere quello di verificare se l'ubbidienza è correlata ad un tipo particolare di educazione, di persona, di giudizio. Avrei potuto inserire nella ricerca tutti i possibili elementi per poi trovare nei risultati quali si correlano all'ubbidienza, quando e in che modo.»

«Marta, finisci di leggere l'articolo di Milgram!»

Marta si schiarì la voce e respirò

profondamente. «L'articolo termina dicendo che la maggior parte dei soggetti era stata socializzata ad un'ubbidienza così pronta e assoluta che gli ordini dello sperimentatore erano più importanti della sofferenza inflitta alle vittime e delle loro grida di aiuto. Tuttavia per i soggetti non fu facile ubbidire. Molti apparivano dubbiosi, sospiravano, sudavano e pregavano lo sperimentatore di smettere, eppure continuavano dato che le loro richieste non erano accolte.»

«Milgram,» mi affrettai a rispondere, «arriva a delle conclusioni che non sono dimostrate dall'esperimento. L'esperimento non permette infatti di affermare che chi ubbidisce è stato

socializzato ad una maggiore ubbidienza. Questa è una affermazione gratuita di Milgram.»

«Ma allora perché Milgram non ha utilizzato la metodologia delle variazioni concomitanti?»

«Prima dell'avvento dei computer era praticamente impossibile utilizzarla. Mentre il metodo sperimentale si basa sullo studio di differenze tra gruppi, la metodologia delle variazioni concomitanti richiede elaborazioni più complesse.»

«Papà, siamo arrivati alla strada che invece di salire, scende!»

Carla, un po' sconcertata, chiese: «Di che cosa si tratta?»

Fermai la macchina e mi girai verso

di loro. «Ci troviamo sul crinale tra due laghi vulcanici. In questo punto le forze gravitazionali vengono distorte dal magma solidificatosi nel sottosuolo. Le distorsioni causano degli strani effetti di risonanza. Secondo te questa strada è in discesa o in salita?»

«È in salita!»

«Bene adesso tolgo il freno e vediamo che cosa accade.»

Carla lanciò un urlo vedendo che l'auto invece di scivolare all'indietro, verso la discesa, si muoveva in avanti, verso la salita. «Non ho mai visto una cosa simile prima d'ora!»

«Strano,» disse Marta, «di domenica, questo posto è affollato di turisti che si mettono a provare il verso della

discesa utilizzando le cose più diverse: bottiglie, palloni, pattini. Pensavo che lo conoscessi anche tu.»

«È mai stato studiato in modo scientifico?»

«Vedi quell'edificio lì in alto?»

«Sì, sembra molto esteso.»

«È il centro di ricerche del Ministero della Difesa che studia le porte sintropiche.»

«Che tipo di esperimenti fanno?»

«Le forze gravitazionali sono la manifestazione fisica della sintropia. Le distorsioni naturali di queste forze generano porte sintropiche che consentono di effettuare esperimenti di trasporto della materia biologica in momenti diversi del tempo.»

Mancavano pochi minuti all'arrivo alla comunità. «Secondo lei perché le persone sono disposte ad ubbidire anche a costo di fare del male agli altri?» Chiese Carla.

«Abbiamo tutti bisogno del giudizio altrui, dell'approvazione degli altri e abbiamo paura di perdere questa approvazione.»

«Ricerchiamo il giudizio positivo seguendo comportamenti che sono apprezzati dal gruppo?»

Marta, con voce eccitata. «Ma in questo modo non siamo più spontanei, non ci comportiamo più in modo autentico!»

«Spesso mi rendo conto che ho paura del giudizio altrui. Ho paura di essere rifiutata e per evitare il rifiuto

mi comporto in modo falso!» Dopo un istante carico di silenzio Carla continuò: «È strano quanto in gruppo mi possa sentire sola. In gruppo non riesco ad essere me stessa e sento che nessuno mi riesce a sentire veramente.»

Marta ancora con voce emozionata. «Per paura del giudizio altrui ci sentiamo sempre più lontani e soli.»

«Sì, ma più mi sento sola, più mi sento inutile e ho paura di essere rifiutata dagli altri.»

Questa volta fui io ad interrompere Carla. «Un circolo vizioso! Più cerchiamo il giudizio altrui meno siamo spontanei e più ci sentiamo soli e insignificanti e abbiamo paura e bisogno del giudizio altrui.»

Carla si era spostata in avanti e la sua faccia occupava tutta la visuale dello specchietto retrovisore. «Proprio così!»

«E se questo circolo vizioso fosse alla base dell'ubbidienza? Che cosa rende più ubbidienti, più sottomessi, meno liberi?»

«Non penso che l'ubbidienza dipenda dall'approvazione e dal giudizio altrui. A scuola ho scoperto che l'ubbidienza dipende anche dalla incapacità di sentire la voce del cuore. Ho seguito dei corsi di alimentazione e ho scoperto che l'alimentazione carnivora impedisce di sentire il cuore e rende le persone sottomesse ed ubbidienti.»

«È quindi utile diventare

vegetariani?»

«Sì, penso che possa aiutare.»

«Penso che la dieta carnivora sia stata imposta alle masse proprio per impedire la percezione del cuore.»

«Forse hai ragione!»

«Un esempio venne fornito da Hitler e dai suoi più stretti collaboratori. Erano tutti vegetariani perché sapevano che da questa dieta dipendeva la loro forza.»

Carla: «Ma allora, proprio il fatto che Hitler fosse vegetariano, dimostra che questa dieta non porta l'uomo ad essere buono.»

«Anche per me Hitler è il simbolo della malvagità umana! La dieta vegetariana diede però ad Hitler un potere enorme. Lo rese viscerale ed i

tedeschi lo amavano come un Dio.»

«Non riesco a crederci!» Esclamò.

«Il nazismo nacque dal gruppo esoterico della Thule che utilizzava intenzionalmente il vegetarismo per formare leader carismatici.»

Marta, che finora si era tenuta in disparte. «Non pensate che le due cose possano essere legate?»

«Quali due cose?»

«La paura del giudizio altrui e l'incapacità di sentire il proprio cuore?»

«Sì, ma non so come,» rispose Carla.

«Se non sentiamo ciò che è giusto per noi, siamo costretti a ricorrere agli altri. Quando manca il contatto con il cuore cerchiamo il giudizio altrui. Diventiamo ipocriti, ma

fondamentalmente ipocriti con noi stessi e chiunque tenta di stimolare un minimo di consapevolezza viene aggredito ed evitato. Mio padre mi raccontava che all'inizio del millennio, in ambienti governativi, si discuteva con calma la possibilità di utilizzare l'atomica contro Bagdad e allo stesso tempo ci si commuoveva fino alle lacrime sentendo parlare delle sofferenze di un bambino.»

Carla prese di nuovo la parola. «Ma non penso che il fenomeno del circolo vizioso si limiti al giudizio altrui.»

«Che cosa vuoi dire?»

«Alla pari del giudizio altrui, possiamo trovare il potere, la ricchezza, la bellezza. Ogni volta che troviamo una fonte di significato

rispunta fuori il meccanismo del circolo vizioso.»

«Se il nostro significato lo otteniamo dal potere, cercheremo di diventare sempre più potenti. Se riceviamo l'approvazione tramite la ricchezza, cercheremo di diventare sempre più ricchi, più forti, più belli e così via,» aggiunse Marta.

Presi di nuovo la parola. «Essere sempre più ricchi, più potenti, significa entrare in conflitto con gli altri.»

«Secondo me il conflitto è dettato dai nostri dogmi!» Aggiunse Carla.

«Che cosa intendi dire?» Ribatté Marta.

«Se riceviamo il nostro significato tramite la religione o tramite ideologie

politiche e filosofiche che non comprendiamo appieno, che si basano sul dogma, abbiamo paura dei dubbi. Abbiamo paura di mettere in discussione le nostre certezze e ciò porta a rifiutare il dialogo, il confronto con persone diverse e a preferire i nostri simili. Per difendere i dogmi dobbiamo combattere, distruggere o convertire gli altri. Questo è il motivo, secondo me, che ha portato le vecchie religioni a combattersi, anche se tutte parlano di amore e professano lo stesso Dio.»

«Per evitare l'ubbidienza, la violenza e le guerre dobbiamo essere chiari e cristallini al nostro interno.»

«Mi avete fatto venire in mente la frase nel preambolo della costituzione

UNESCO: poiché le guerre hanno origine nell'animo degli uomini solo nell'animo degli uomini possiamo innalzare difese durature per la pace.»

«Per evitare una guerra è necessario lavorare nell'animo degli uomini.»

«Sì, penso qualcosa del genere.»

«Papà, che cos'è l'UNESCO?»

«È una agenzia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite che promuove l'educazione, la scienza e la cultura.»

Eravamo arrivati. Marta e Carla mi presentarono il direttore della comunità, un uomo anziano, ma robusto.

«Penso che lei vorrà fare un giro del centro.»

«Sì, con piacere.»

«La posso far accompagnare da Grazia, la nostra psicologa.»

Grazia, una signora sulla cinquantina, intenta a consultare un libro, alzò di colpo la testa. «Che cosa devo fare?»

«Portare in giro il padre di Marta.»

I colori dei mobili e delle pareti erano vivaci e brillanti. Il centro era immerso in una natura ricca e gli ospiti erano intenti nelle attività più diverse: giardinaggio, cura dell'orto, piccoli lavori di artigianato, cucina.

«Molti ospiti lavorano al di fuori della comunità,» disse Grazia.

«Che tipo di persone ospitate?»

«Persone che hanno avuto problemi con le loro famiglie.»

Cercai di incontrare il suo sguardo

senza riuscirci. «La solitudine è spesso una delle cause maggiori di sofferenza,» aggiunsi.

«Noi cerchiamo di risolvere la solitudine con una vita comunitaria che porta le persone a stare assieme. Attività pensate per aiutare gli ospiti ad uscire dalla loro solitudine: artigianato, teatro, musica, giardinaggio.»

«Non penso sia facile.»

«In alcuni casi la solitudine è tale da portare al rifiuto del mondo esterno.»

Non ero ancora riuscito ad incontrare lo sguardo di Grazia e la cosa mi metteva a disagio. «Come mai hai scelto questo lavoro?»

«Molti di noi hanno sofferto. Io sono cresciuta in una famiglia violenta che

mi ha fatto sentire incapace di fare anche le cose più banali. Tentai un suicidio. Più lavoravo sul mio passato e più mi sentivo disperata, incapace di modificare la mia vita. Ero vittima di un passato che non potevo cambiare.»

Incontrai il suo sguardo. «Come sei riuscita a venirne fuori?»

«Grazie a questa comunità. Fui tra i primi ospiti, ormai più di venti anni fa. Qui si pensa al futuro, agli obiettivi, ai nostri sogni, e si sta assieme. Inoltre, si dà molta importanza alla fisicità, al corpo.»

«Che tipo di attenzione?»

«Utilizziamo tecniche messe a punto da Wilhelm Reich.»

«La bioenergetica, se non sbaglio, afferma che l'atteggiamento fisico e la

struttura psicologica di una persona sono strettamente correlate,» dissi.

Grazia si era illuminata. «Sì, per lavorare sulla psiche, sulle emozioni, sul malessere è necessario lavorare sul corpo. Reich scoprì che le emozioni sono strettamente legate al respiro. Limitando il respiro si limita la propria energia vitale e le proprie passioni: amore, angoscia, odio. I bambini sanno che trattenendo il respiro si elimina il dolore e si sopprime la paura. Una delle prime cose che facciamo in questo centro è di insegnare a respirare. In tutti noi, quando il respiro si fa più profondo, si manifestano delle vibrazioni corporee così forti da farci temere di andare in pezzi. Attraverso queste

vibrazioni diventiamo consapevoli delle potenti forze che sono immobilizzate nel nostro corpo.»

«Solo con il respiro?» Chiesi.

Grazia aveva di nuovo abbassato lo sguardo. «Il respiro è solo uno degli elementi. Il movimento è altrettanto importante. Più una persona è vitale più sono spontanei i suoi movimenti. La qualità del movimento è il risultato dell'integrazione di spontaneità e controllo. Attraverso il controllo il movimento spontaneo del corpo viene incanalato e integrato per raggiungere il fine desiderato.»

«Ma è veramente possibile il movimento spontaneo?»

«Tutti noi adottiamo dei ruoli che nell'infanzia servono ad andare

incontro alle richieste dei genitori. Ma non sempre questi ruoli sono buoni per noi stessi.»

«Intendi dire che è necessario modificare il modo di muoverci per poter uscire da un ruolo?»

«Sì, per curare i disturbi emozionali, è necessario modificare il movimento. La parola emozione è composta dal prefisso *e* seguito dalla radice *mozione*. Emozione significa muovere verso l'esterno. Un disturbo emozionale consiste nell'incapacità di muoversi verso le persone e il mondo. È possibile intuire i conflitti emozionali di una persona dal modo in cui si muove.»

«Ma come si muove la persona disturbata emozionalmente?»

«In genere il soggetto disturbato sul piano emozionale si muove compulsivamente o impulsivamente. Il soggetto compulsivo è rigido, non esiste spontaneità. Il soggetto impulsivo è iperattivo, non può stare seduto tranquillo. La persona compulsiva ha paura di perdere il controllo, la persona impulsiva non è in grado di mantenere il controllo.»

«Quindi, si deve armonizzare spontaneità e controllo del corpo?»

Grazia, con voce decisa. «La bioenergetica inizia dal respiro. L'inspirazione e l'espirazione sono i movimenti base di pulsazione del corpo. Quando queste onde attraversano il corpo attivano l'intero tessuto muscolare. La spontaneità del

corpo è data dal libero movimento di queste onde.»

«Un po' come lo yoga?»

«Qui, dedichiamo tempo e attenzione alla percezione del corpo. Non si può sentire l'ambiente che ci circonda se non attraverso gli effetti che ha sul nostro corpo, come il corpo reagisce all'ambiente. Il grado e la profondità del nostro sentire è in funzione della nostra consapevolezza del corpo.»

Marta era tornata. «Papà, vieni con me, ti voglio far vedere una lezione di respiro.»

Gli ospiti e gli operatori della comunità si erano riuniti ai bordi di un orto sintropico, un misto tra

agricoltura e foresta.

Il direttore del centro, con voce molto soffice, dava il ritmo alla respirazione collettiva. «Inspirate profondamente ed espirate completamente.» Ricordava ai partecipanti di concentrarsi sulla bellezza della natura.

Tutto d'un tratto incontrai lo sguardo di Gabriele, il professore di matematica con cui mi ero laureato a sociologia. Avevo perso contatto con lui da diversi anni. Solo quattro studenti seguivano le sue lezioni. Ero l'unico studente che si era laureato con lui e avevo ricevuto un'attenzione totale, completamente anomala per l'università italiana. Discutevamo la tesi durante le nostre lunghe

passeggiate in montagna.

Mi avvicinai a lui. «È da molto che non ci vediamo. Quanti altri ottomila hai scalato?»

Con il suo sorriso a trentadue denti. «Solo qualche settemila. Non ho più l'età per gli ottomila metri. Tu piuttosto, ancora preso dal MES?»

«No, è parecchio che non ci penso più.» Il MES era l'acronimo di Materia, Energia e Sintropia e trattava il conflitto della vita con l'entropia. Si giungeva così all'individuazione di tre bisogni vitali, uno per la Materia, uno per l'Entropia e uno per la Sintropia.

Gabriele si era alzato e ci eravamo allontanati dal resto del gruppo. Sempre a voce bassa mi disse: «Non ti ho mai contattato, ma ho continuato

a lavorarci per conto mio. Ormai sappiamo che la sintropia è l'energia della vita, così ho preso più sul serio le idee sulle quali stavi lavorando durante la tesi.»

Sentii un tuffo al cuore. Da tempo avevo abbandonato il MES, e adesso percepii improvvisamente le emozioni di meraviglia che mi avevano stregato. «Hai scoperto qualcosa di nuovo?»

Il volto di Gabriele era raggiante. «Sì, varie cose. Ho condotto una serie di ricerche che confermano la tua teoria.»

«Anche il bisogno di amore?»

«Sì, quando acquisiamo sintropia sentiamo calore e benessere nell'area toracica, vissuti che indichiamo come

amore. Al contrario quando divergiamo dalla sintropia percepiamo vuoto, angoscia e dolore.»

«E il bisogno di significato?»

Gabriele sprizzava eccitazione camminando velocemente avanti e indietro. «L'entropia è divergente e ha portato l'universo ad espandersi verso l'infinito, mentre la sintropia è convergente e porta la nostra coscienza a convergere verso l'infinitamente piccolo. Quando ci confrontiamo all'infinità dell'universo ci rendiamo conto di essere un nulla. Essere un nulla è però incompatibile con il fatto che sentiamo di esistere. Se siamo un nulla non ha senso la nostra esistenza. È quindi necessario

trovare un senso, degli obiettivi, scopi, valori, che diano significato alla nostra esistenza.»

Ebbi l'impressione che mi stesse mettendo alla prova. «I bisogni materiali, di amore e di significato sono perciò bisogni vitali dell'individuo?» Domandai.

«La persona può morire se non soddisfa i bisogni materiali, ma può anche morire se non soddisfa i bisogni immateriali di amore e di significato. L'insoddisfazione del bisogno di amore si avverte come angoscia e può portare alla morte. L'insoddisfazione del bisogno di significato si avverte come depressione e inutilità e può portare al suicidio.»

«Gabriele, proprio questa mattina ho

presentato i risultati di una ricerca effettuata sui database dell'UDC. Ho individuato tre parametri che coincidono con i tre bisogni di cui stai parlando.»

«L'insoddisfazione di questi bisogni causa sofferenza, malessere, dolore e morte. Ad esempio, per i bisogni materiali si avverte fame, sete, freddo, mentre per il bisogno di significato si avverte inutilità associata a vissuti di depressione, infine per il bisogno di coesione si avverte la solitudine e l'angoscia. Oltre a rispondere ai bisogni materiali, dobbiamo in ogni momento dare un senso alla nostra esistenza e vivere l'amore.»

Lo guardai attentamente. «Hai scoperto qualcos'altro?»

«Nella tua tesi parlavi di un ordine di soddisfazione dei bisogni vitali.»

«Sì, mi ricordo: se non viviamo, cioè se non facciamo fronte alle condizioni materiali, non possiamo di certo risolvere il bisogno di significato.»

«Ma avevi concluso che è difficile dire se il bisogno di significato sarà risolto prima del bisogno di amore. Ho scoperto che la risoluzione può avvenire solo simultaneamente. Il conflitto d'identità, dal quale scaturisce il bisogno di significato, nasce dall'antitesi tra l'essere e il non essere.»

Gabriele prese un piccolo legno e scrisse per terra:

$$\frac{Io}{Universo} = 0$$

«Io confrontato all'universo sono un nulla.»

«Sì, ma non capisco dove vuoi arrivare.»

«La soluzione è molto semplice.»

Gabriele cambiò la formula che aveva appena scritto in:

$$\frac{Io\ x\ \cancel{Universo}}{\cancel{Universo}} = Io$$

«Unendoci al mondo circostante grazie all'amore abbiamo che io, unito all'universo, confrontato con l'universo, sono sempre io.»

Percepii un brivido lungo la schiena. Improvvisamente tutti i pezzi del mosaico sul quale stavo lavorando si erano uniti in un unico disegno. Quella semplice formula rispondeva a molte delle mie domande. Ero rimasto senza parole. Mi resi conto che Gabriele era in attesa di una mia risposta, di una mia reazione. Dopo qualche secondo mi ripresi ed esclamai: «Incredibile, in questo modo dimostri che l'amore dà significato alla vita ed è il fine della vita!»

Gabriele raggiante, continuò. «Sì, soddisfacendo il bisogno di amore realizziamo anche il bisogno di significato; il soddisfacimento di questi due bisogni avviene, quindi, contemporaneamente tramite

l'amore!» Rimase un attimo in silenzio, poi aggiunse: «Ho deciso di chiamare questa formula il Teorema dell'Amore.»

Respirai profondamente. «Il Teorema dell'Amore mostra che il nostro fine è il ricongiungimento all'universo tramite l'amore.»

Gabriele sembrava elettrizzato. «Ma, non ti ho detto la cosa più incredibile!»

«Non ci posso credere, hai trovato qualcosa di più incredibile del Teorema dell'Amore?»

Gabriele con aria seria mi fissò negli occhi. «Ho scoperto che questo messaggio è racchiuso in tutte le principali religioni.»

Scossi la testa. «Il messaggio di

amore che hai trovato nel MES è sempre stato conosciuto?»

«Ho trovato, ad esempio, il parallelismo con la Trinità.» Gabriele si fermò un attimo e si guardò attorno come se avesse paura di essere ascoltato da altri: «Non penso sia una coincidenza, ma l'equazione di Einstein può essere considerata come il padre e la soluzione a tempo positivo come il figlio, mentre la soluzione a tempo negativo come lo spirito.»

«Ci devo riflettere!» Esclamai.

«Ti dico di più, in tutte le religioni trovi la Trinità e la soluzione tramite l'amore.»

«Ma sai bene che le religioni hanno fallito. Prendiamo il cristianesimo

nato dal messaggio di amore di Gesù. Il Vaticano ha sempre usato e sta continuando ad usare il messaggio di Gesù per sostenere una struttura di controllo, di potere, con interessi antitetici al messaggio di amore.»

«Lo so, il Vaticano sta bloccando il messaggio di amore.»

«Ha reso l'amore un tabù, parla di povertà ma ha creato una chiesa che trasuda ricchezza, parla di umiltà ma ha creato un sistema di potere spesso tra i più arroganti!» Esclamai.

«Spero che la moneta bioelettronica aiuterà il Vaticano a ritrovare la strada dell'amore.» Rimase in silenzio. «Forse è solo una coincidenza, ma a volte mi chiedo se esista un significato nascosto dietro alle parole. L'amore è

l'energia coesiva dell'universo!» Disse con un filo di voce. «Hai mai pensato al significato della parola universo?» Mi chiese, senza però aspettare la mia risposta. «Uni-verso, il cammino verso l'unità.»

«Non riesco a seguirti completamente, forse ho bisogno di rifletterci un po'. Ma piuttosto come mai ti trovi qui?»

Gabriele si fermò di colpo e incominciò a parlare ancora più velocemente di prima, sempre a bassa voce. «Il MES mi ha portato a lavorare sulle forze vitali, sul fatto che la loro carenza viene vissuta come vuoto, solitudine, angoscia. Come sai il boom delle droghe era una risposta all'angoscia, al vuoto interiore.»

Era strano, si trattava proprio dell'argomento di cui avrei dovuto parlare il giorno successivo. «Lo so bene, le endorfine, l'eroina e gli oppiacei, provocano sensazioni di amore, di calore e annullano i vissuti di angoscia e di ansia.»

Gabriele incominciò di nuovo a camminare. «L'assenza di contatto con il cuore, ha portato ad una angoscia diffusa, generando un mercato enorme per le droghe. Il vecchio ordine mondiale traeva guadagni dalle droghe e ostacolava tutto quanto potesse aumentare il benessere e la soddisfazione interiore delle persone. L'eroina permetteva di accentrare quantità immense di ricchezza nelle mani di pochi,

completamente indifferenti alla devastazione e alla sofferenza che provocavano.»

A fatica riuscivo a reggere il suo passo, in pochi minuti avevamo camminato per tutto il perimetro del parco della comunità. «Gabriele, proprio domani mattina devo partecipare ad un incontro su questi temi. Il Ministero della Sanità vuole scoprire se dietro all'eroina c'era solo la criminalità o se si celasse un disegno più ampio. La droga permetteva infatti il controllo totale delle persone. I tossicodipendenti erano come schiavi incapaci di far valere i propri diritti, incapaci di sentire il cuore, la voce della verità.»

Finalmente si fermò e si girò verso di

me, fissandomi dritto negli occhi. «Avrai di certo sentito del rapporto Webb.»

«Sì, certo.»

«Gary Webb, un giornalista degli Stati Uniti, ha mostrato che la CIA per finanziare azioni illegali, come colpi di stato e azioni militari non approvate dal congresso, si era alleata con la criminalità e assieme inondavano di cocaina i ghetti neri. I soldi tolti alla comunità nera venivano in parte trattenuti dalla criminalità e in parte utilizzati dalla CIA per finanziare le attività illegali. La comunità nera ha fatto causa al governo degli Stati Uniti ottenendo un risarcimento monetario che, anche se ingente, è sempre poco quando confrontato alla devastazione

che la cocaina ha provocato nei ghetti americani.»

Mi girai verso Gabriele. «Anche in Italia le famiglie che hanno vissuto il flagello della droga hanno ricevuto un risarcimento dallo Stato. Come sai il processo che sta terminando in questi giorni ha dimostrato che le leggi contro la droga erano state volute per far esplodere il mercato della droga.»

«Sì, mi ricordo. Leggi incredibilmente repressive che portarono ogni tossicodipendente a dover diventare un pusher, uno spacciatore!» Esclamò.

Ripresi fiato. «Con questi soldi venivano comprati politici giudici e l'informazione.»

Con espressione seria continuò. «Mi

ricordo che queste leggi erano descritte dai mass-media dell'epoca in modo positivo: leggi così repressive indicano la volontà ferma del governo di risolvere il problema.»

Gabriele riprese a camminare, ma fortunatamente questa volta il passo era più lento. «Mi ricordo ancora quella pubblicità in cui la ricchezza di questi criminali era rappresentata da gocce di sangue, gocce di dolore.»

«Gabriele, non so se hai seguito le indagini.»

«Quella miriade di processi che coinvolgono ONG, enti morali, fondazioni, comunità terapeutiche e istituti di ricerca che hanno collaborato attivamente alla campagna di disinformazione che

accompagnò il varo delle leggi?»

«Sì, esistono documenti che mostrano che molte comunità terapeutiche gestivano il mercato della droga.»

Gabriele scosse la testa, evidentemente turbato. «Mi sconvolge pensare che religiosi, medici, ricercatori e scienziati mettessero la propria intelligenza a disposizione del male.»

«La cosa che mi inquieta è il ruolo delle banche centrali private che hanno usato la droga per indebolire e corrompere il tessuto sociale.»

«Penso che il fenomeno della droga sia da ricondurre ad un disegno più ampio.»

Respirai profondamente, l'aria era

ricca di odori autunnali. «La riunione alla quale devo partecipare domani fa parte di un lavoro iniziato più di tre anni fa.»

Stavamo camminando in un sentiero sommerso da foglie di castagno e Gabriele si divertiva a sollevarne la maggiore quantità possibile. «Da quando lavoro sul MES, mi sono interessato anche a gruppi esoterici e ho scoperto che in alcuni gruppi affluiscono cardinali, uomini politici, magistrati, generali, uomini dei servizi segreti ed esponenti della criminalità.»

Il Sole era ormai basso e potevo sentire il freddo pungente e l'umidità che mi penetrava nelle ossa. Gabriele aveva preso una foglia di faggio. «Penso che fosse in atto una strategia

per rendere i cittadini dipendenti.»

Per attirare la sua attenzione presi la foglia che teneva in mano ed esclamai. «Un po' come una nuova forma di schiavitù!»

«Sì, ma questo tipo di schiavitù veniva mascherata dietro il liberismo economico e la democrazia e tutto veniva fatto per il bene del cittadino.»

Al pensiero di milioni di persone che hanno sofferto in modo così atroce mi si stringeva il cuore. «In nome di Dio sono state materializzate le forze del male!»

La sua voce si fece più lenta. «Sono state materializzate forze che hanno danneggiato profondamente il tessuto sociale, al punto da portarci alle soglie di una catastrofe planetaria.»

«La moneta bioelettronica è stata la risposta.»

Sempre con voce lenta. «La moneta bioelettronica ha segnato il passaggio dalla cultura del male alla cultura del bene, ma è solo il primo passo.» Dopo qualche secondo, aggiunse: «E tu come mai ti trovi qui?»

«Veramente ti avevo posto per primo la stessa domanda!»

«Sto sperimentando nuove forme di convivenza. Da molti anni vivo da solo. I figli sono cresciuti e mia moglie è venuta a mancare un paio di anni fa. Penso che vivere da soli non sia sano.»

Anche oggi il tramonto copriva quasi la metà del cielo e le nuvole arancione e rosse si stagliavano su uno sfondo blu profondo. Dentro di me

incominciavo a preoccuparmi per tutto il lavoro che avevo rimandato alla sera e che mi attendeva una volta tornato a casa. Vidi Marta e le feci cenno di tornare a casa.

«Gabriele, sono sicuro che avrò bisogno di contattarti. Il tuo numero è rimasto lo stesso?»

«Sì. Chiamami quando vuoi. Mi farà molto piacere.»

La luce del crepuscolo rendeva i colori irreali. Carla e Marta salirono sul sedile posteriore.

«Mi fate fare da tassista?»

Marta ridacchiando. «Ci va di chiacchierare. Che impressione hai avuto del centro? Io mi sono trovata benissimo, mi sentivo accettata da

tutti. Papà, non ti sembra una grande famiglia?»

Avevo appena incominciato a seguire il sentiero tortuoso che collega la comunità con la via dei laghi. «Sì, mi pare una grande famiglia. Anche Gabriele, il professore con cui mi ero laureato, dice che si tratta di una famiglia.»

«Di che si occupa, Gabriele?» Chiese Carla.

«È un astrofisico. Lo conosci anche tu?»

«Sì, proprio in questi giorni ha terminato un corso introduttivo di cabala.»

Mi misi a ridere. «Proprio il tipo di cose che gli piacciono, matematica, scienza e mistero assieme! Era

interessante?»

«Sì, molti concetti erano completamente nuovi. Gabriele ci ha spiegato che la nostra realtà è formata da forze divergenti e convergenti. Le forze convergenti sono, ad esempio, la gravità, mentre le forze divergenti sono la luce, il suono, il calore.»

«E la materia dov'è? La nostra realtà non è per caso fatta anche di materia?»

Carla un po' eccitata continuò. «Gabriele spiegava che la materia non è altro che una forma particolare di interazione tra forze convergenti e divergenti. Tutti gli aspetti della nostra realtà non sono altro che interazioni tra forze convergenti e divergenti.»

«Carla, ma allora perché la materia è entropica?»

«Vuole dire perché la materia risponde alle leggi divergenti e non alle leggi convergenti?»

«Sì, più o meno.»

«Gabriele ci ha spiegato che il nostro universo è in espansione. Le galassie si stanno allontanando. Per questo motivo il nostro universo è entropico, segue le leggi divergenti e il tempo si muove in avanti.»

«Quando l'universo inizierà a convergere diventerà sintropico e il tempo inizierà a muoversi a ritroso?» Domandai.

«Gabriele dice che in un universo convergente tutte le leggi cambiano segno. I corpi invece di dare energia, ricevono energia. Di notte, invece di vedere un cielo nero con stelle

luminose, vedremo un cielo luminoso con stelle nere, buchi neri.»

«Ma perché il nostro universo oscilla tra divergente e convergente?»

«Gabriele, ci spiegava che secondo la cabala ebraica Dio è l'unione delle due forze: forze divergenti e forze convergenti. Nella Torah, Dio è rappresentato con la lettera A, la prima lettera dell'alfabeto, l'unione di tutte le forze, mentre la genesi inizia con la lettera B, cioè la seconda lettera dell'alfabeto, la divisione dell'unità nelle due forze base.»

«Quindi il nostro obiettivo è quello di riunire queste due forze base?»

«No, Gabriele dice che cercare di ridiventare Dio è estremamente pericoloso. L'unione delle due forze

dona infatti la capacità di generare, di creare.»

Guardai nello specchietto retrovisore per cercare di incontrare lo sguardo di Carla. «Spiegati meglio, non ho capito bene questo punto.»

«Gabriele afferma che l'uomo, la vita, può creare solo quando le forze divergenti si uniscono con le forze convergenti. L'esempio che ha fatto è quello della sessualità. Solo con l'unione di un maschio e di una femmina è possibile generare un nuovo essere vivente.»

«Quindi Gabriele ha collegato i maschi alle forze divergenti e le femmine alle forze convergenti?»

«Sì, Gabriele dice che la nostra realtà presenta sempre le due forze e che

questo fatto era conosciuto fin dall'antichità. Ad esempio, da sempre, in oriente, si descrive il mondo come interazione di yin e di yang. Le forze dello yin coincidono con le forze convergenti, femminili, mentre le forze dello yang coincidono con le forze divergenti, maschili. Tutte le espressioni dell'universo non sono altro che interazione di yin e di yang.»

«Quindi il nostro obiettivo è raggiungere l'armonia tra queste due forze?»

«Sì, l'obiettivo è quello di raggiungere l'armonia, ma non l'unione, non ci dobbiamo sostituire a Dio, alla forza creatrice.»

«Ma per quale motivo?»

«Gabriele dice che l'unione delle due

forze, quando avviene in modo razionale, per manipolare la realtà, può portare solo a distruzioni. Ad esempio, secondo Gabriele, Hitler ottenne il suo potere e il suo carisma fondendo assieme le due forze. In questo modo si sostituì a Dio e creò un sistema politico dittatoriale, in cui dominava l'unità, il leader. Ma invece di generare benessere, ha generato morte e distruzione. Secondo Gabriele l'unione delle due forze deve essere sempre guidata dall'amore. Ma ha anche detto che piuttosto che di unione si dovrebbe parlare di armonizzazione. Quando viene guidata dalla razionalità, può solo generare morte e distruzione.»

«Quindi l'obiettivo è combinare

queste due forze, ma solo sotto la guida dall'amore?»

«Sì, Gabriele ci spiegava che gli esseri umani non sono delle entità a sé, degli individui isolati, ma fanno parte di un processo che pervade la vita, la società, la storia. Se seguiamo la razionalità sostituiamo l'uomo al fine e andiamo contro l'evoluzione provocando blocchi di energia così forti da materializzare le forze del male, ad esempio le guerre.»

«Dobbiamo seguire l'amore per metterci al servizio dell'evoluzione?»

«Per unire in modo positivo le forze convergenti e le forze divergenti, dobbiamo seguire la voce del cuore. Seguendo la voce del cuore diventiamo servitori di Dio. Siamo

strumenti al servizio di una causa finale, ma non il fine come molti pensano.»

Arrivammo a casa tardi. Giulia ci corse incontro e colse subito l'occasione per farsi spiegare l'UDC e gli UD. Anche se mi sentivo stanco fui costretto ad inventarmi una miriade di esempi per cercare di farle capire che cosa fossero i soldi e come funziona l'UDC. Gli esempi sarebbero potuti continuare all'infinito se Vincenzo non ci avesse interrotti con una telefonata.

«Spero di non averti svegliato!»

«No, non preoccuparti. Mi hai permesso di liberarmi dalle grinfie di Giulia. Vuole in tutti i modi imparare

ad usare l'UDC e gli UD.»

«Allora, non ti trattengo, volevo solo dirti che c'è l'ho fatta.»

«Ce l'hai fatta a fare cosa?»

«Ti ricordi la legge?»

«Non dirmi che è passata!»

«Sì, dopo tanti anni di lavoro adesso anche qui in Italia l'erogazione dei soldi per l'assistenza ai disabili avverrà in modo diretto.»

«Se non mi sbaglio prima l'erogazione avveniva tramite le Regioni che finanziavano le ASL, le quali a loro volta pagavano una fondazione o un'associazione di utenti che utilizzava una cooperativa di assistenza per pagare gli operatori.»

«Sì, e alla fine di tutti questi passaggi il disabile riceveva un servizio

scadente e poco professionalizzato. Adesso il sistema di erogazione è stato ribaltato. I diciottomila UD che ogni mese vengono spesi per l'assistenza al disabile sono ora dati direttamente all'utente che deve dimostrare alla fine del mese di averli spesi per la propria assistenza.»

«In questo modo il disabile diventa l'imprenditore dei propri servizi!»

«Le esperienze fatte in altri paesi dimostrano che assumerà sei operatori a tempo pieno.»

«Immagino che prenderà gli operatori dal libero mercato e pretenderà un'assistenza di qualità.»

Vincenzo, sempre con voce eccitata. «In questo modo si creerà un indotto di scuole di formazione e il disabile

grazie ai suoi operatori diventerà un elemento produttivo della società.»

«Tassando tutti i passaggi e tassando l'indotto lo Stato ottiene un ritorno che equivale alla quota investita?»

«Sì, questa legge mette in moto un sistema che a costo zero permette di ampliare notevolmente il mercato del lavoro e fornirà ai disabili un'assistenza tale da consentir loro una vita produttiva e normale.»

«Sono sempre stato convinto di questo fatto. Quando si spendono i soldi in modo sintropico, il saldo è positivo o il costo finale è uguale a zero!»

Vincenzo riprese fiato. «Ho fatto un po' di simulazioni. Ho l'impressione che questa legge consentirà ai

distrofici di allungare la loro vita di altri cinque anni. Ti ricordi quando ti parlavo del passaggio dalla società pietistica alla società del diritto?»

«Sì, mi ricordo bene, anche se non ho colto in pieno il concetto.»

«Bene, questa legge permette di concretizzare il passaggio dal pietismo al diritto. Prima il distrofico riceveva assistenza, quasi come se fosse qualcosa che non gli spettasse. Veniva trattato con pietà, l'aiuto era scadente, e doveva pure ringraziare e sentirsi riconoscente.»

«Una situazione fortemente entropica!»

«Esatto! Da oggi, invece, il potere è nelle mani del distrofico, sono gli operatori e le associazioni che

dovranno sentirsi riconoscenti quando il distrofico darà loro lavoro.»

«Una situazione sintropica che valorizza il rispetto e la dignità della vita!»

«Sono sempre più convinto che dietro alla cultura pietistica c'è il male mascherato in modo da sembrare buono e altruista.» Si fermò un attimo. «A proposito, ti sei letto l'articolo sull'Irangate che ti avevo mandato?»

«No, non ancora. Se non mi sbaglio si tratta di uno scandalo armi-droga della fine degli anni settanta.»

«Proprio così, uno scandalo armi-droga e alta finanza. L'alta finanza era coinvolta in questi traffici. Dietro l'eleganza, l'arte, la cultura, si celava il peggio della nostra società.»

«Mi hai detto che l'avvocato che aveva fatto scoppiare lo scandalo aveva vissuto l'esperienza dei lager nazisti e gli era rimasto impresso l'amore dei nazisti per il bello, per l'arte, la musica e l'eleganza.»

«Sì, ma allo stesso tempo davano vita alle peggiori forme di crudeltà, sadismo e di intolleranza. I corridoi di Washington ricordavano il fasto e l'eleganza dei nazisti, e quando scoprì che dietro a tutto ciò si celavano traffici di armi, droga e di materiale radioattivo si sentì costretto a far scoppiare lo scandalo, nonostante le minacce di morte. Il ricordo del nazismo gli impedì di fermarsi.»

«La cultura pietistica presenta sempre questa doppia faccia?»

«In genere sì.»

«Il male si presenta sempre come generosità, altruismo e buonismo?»

«Non sempre, ma a volte capita proprio questo.»

Andai a letto esausto, senza aver preparato l'intervento per il giorno successivo. Sentivo un senso di angoscia. Le informazioni che avevo ricevuto durante la giornata continuavano a tornarmi in mente. Temevo che il nuovo sistema monetario potesse finire da un momento all'altro e con questo le illusioni e i sogni di pace e prosperità che ci eravamo fatti.

MERCOLEDI'
25 NOVEMBRE 2026

Mi svegliai di soprassalto con l'immagine di una cascata ancora nei miei occhi: l'energia dell'acqua, la forza di gravità che attira violentemente l'acqua verso la terra doveva celare un messaggio. Le forze convergenti rimanevano per me un mistero anche se sapevo che erano l'espressione fisica della sintropia.

Con difficoltà mi riaddormentai. Mi trovai improvvisamente attorniato da una luce soffusa, gialla, calda, nebulosa. Percepii nel mio cuore calore e benessere, la presenza di vita, una forte energia di amore. Mi sentivo

accettato, potevo comunicare con questa entità, ma non vi erano parole, solo immagini e forti sensazioni di calore. Improvvisamente vidi scorrere avanti a me il futuro dell'umanità. Mi svegliai, dovevo sapere che ora fosse. Era ancora presto erano le tre e mezza appena passate.

Il Sole stava sorgendo proprio in quel momento. Scorsi i titoli. Uno attirò la mia attenzione. Il giudice della contea di New York aveva autorizzato l'eutanasia di una vecchia signora in stato vegetativo da oltre 2 anni. Pochi minuti prima di staccare la spina la vecchia signora era uscita dal coma, completamente lucida e sveglia. Il seguito mi lasciò senza parole. La

vecchia signora fu informata della decisione del giudice di staccare la spina, decisione che aveva scosso le coscienze di molti. Alla domanda della sorella la vecchia signora ha risposto: «Non saprei, è difficile dire che cosa è giusto e che cosa è sbagliato, non saprei, non saprei,» ed è rientrata nello stato vegetativo di coma profondo. Incredulo ho controllato altri giornali, tutti riportavano la stessa notizia, anche le principali testate straniere davano ampio spazio a questa storia, alcune nella prima pagina. Un articolo si dilungava sulle esperienze di premorte. Molte descrivevano un'entità di luce, come quella che avevo sognato quella notte. Non mi

era mai accaduto di leggere prima di esperienze di premorte e oggi i giornali erano pieni di queste storie.

Forse mi ero addormentato, il Sole era già alto, la tazza si era raffreddata. Dovevo preparare ancora il materiale per la riunione della mattina, ma non c'era più tempo. Presi una presentazione che avevo preparato per una riunione precedente. Sapevo che sarebbe stato un incontro caotico e che pochi avrebbero fatto caso alla qualità del mio intervento.

Andai a piedi al Ministero della Sanità che si trova proprio accanto a casa. La riunione ebbe inizio con la relazione del sottosegretario del ministro: «Dall'inizio del millennio

abbiamo assistito ad un aumento considerevole delle malattie mentali, forse perché i cittadini si sentivano minacciati da uno Stato che non percepivano come amico, forse perché venivano saccheggiati sistematicamente delle loro risorse, delle loro energie vitali, forse perché veniva negata loro una progettualità, una famiglia, dei figli, probabilmente a causa delle forti tensioni internazionali, della pandemia e delle guerre. Il nuovo sistema monetario ha restituito alle persone il loro futuro, i sogni, il diritto ad una vita dignitosa. Molte malattie del primo quarto di questo secolo sono scomparse, ma ne stanno emergendo di nuove. Adesso che l'illegalità è stata sconfitta, sono

esplose crisi esistenziali che possono dar vita a gravi patologie di tipo psichiatrico.»

Seguirono interventi sulla cultura femminile yin della nostra società. Da una società yang, maschile, eravamo passati ad una società yin, femminile. Ma quale delle due era quella giusta? Era necessario continuare il percorso verso una cultura yin o era utile armonizzare la cultura yin con la cultura yang? La cultura maschilista di un tempo era stata messa al bando. Un relatore mostrò che un numero crescente di cittadini stava abbandonando il mezzo televisivo e gli indici di ascolto stavano crollando.

Uscii dal Ministero prima della fine

del convegno, chiedendomi che senso avessero interventi così scollegati tra loro. Mi fermai per acquistare un po' di frutta e mi trovai faccia a faccia con Ursula.

«Viviamo nello stesso quartiere, ma penso che sia la prima volta che ci incontriamo al mercato!»

«Ci vengo raramente, in genere lascio a Marta questo compito. Hai visto che belle mele?»

«È incredibile se pensi che non si utilizzano i fertilizzanti e gli antiparassitari!»

«All'inizio molti temevano che l'agricoltura sintropica avrebbe obbligato a mangiare frutta piccola e rovinata, invece abbiamo scoperto che i prodotti coltivati con amore

crescono robusti e belli.»

«Robusti, belli, con un sapore squisito e buoni per la nostra salute!»

«Ursula, ti ricordi che disastro la frutta e le verdure manipolate geneticamente?»

«Ci siamo trovati con malattie di cui la medicina non sapeva niente!» Esclamò. «Solo grazie alla scoperta degli attrattori, siamo riusciti a prevenire l'estinzione dell'umanità.»

«Semplicemente spaventoso!»

«Adesso sappiamo che il DNA è un'antenna quantistica che ci collega agli attrattori.»

«La manipolazione genetica provoca collegamenti sbagliati.» Avevo incominciato ad aiutare Ursula a scegliere la frutta. «Come al solito, la

realtà si dimostra più creativa della nostra immaginazione!»

«Il modello darwiniano è adesso superato!»

«Sappiamo che l'evoluzione è guidata da attrattori. Attrattori che retroagiscono dal futuro.»

«Per me è ancora una magia! Come possono le informazioni retroagire dal futuro?» Ribatté Ursula.

«Una magia che usiamo quotidianamente. Quando lavori con i tuoi paziente sai che la sofferenza nasce dalla perdita di contatto con il futuro.»

«Il concetto di attrattore è l'essenza stessa della nostra società e del nostro benessere.»

«Cibi manipolati geneticamente si

collegano ad attrattori sbagliati!» Esclamai, alzando la voce. «Inoltre, causano malattie.»

«Che tipo di malattie?»

«Non solo tumori, ma anche disfunzioni organiche e sistemiche.»

«Da quando ha preso piede il concetto di attrattore tutto è cambiato!» Ursula pagò la frutta che aveva scelto semplicemente toccando lo schermo di un terminale. «Ristabilendo il collegamento con l'attrattore la persona guarisce.»

Mi fermai per scegliere delle mele. «Il vecchio concetto di cura aumentava la malattia. L'interesse era quello di avere malati da curare. Il business della malattia aveva fatto esplodere i costi dell'assistenza sanitaria.» La

guardai con un sorriso. «Adesso, le persone vengono ricollegate ai loro attrattori; la medicina è cambiata!»

Ursula, con voce decisa. «Oggi l'obiettivo è il benessere e per questo motivo si paga la non-cura. I medici vengono pagati in proporzione al numero di pazienti che non vanno da loro e l'interesse è diventato quello di non far ammalare il cittadino.»

«I medici organizzano corsi di prevenzione su alimentazione, igiene e sport. Il ricorso al medico e ai farmaci è diminuito, con grande beneficio per la salute dei cittadini.»

Ursula si mise a ridere. «Molte case farmaceutiche sono fallite, altre si sono riconvertite nella produzione di servizi volti a ricollegare le persone

agli attrattori.» Ursula mi guardò di nuovo. «Il mio medico mi chiede adesso quali sono le mie aspirazioni, i miei sogni.»

Sorrisi. «Ha scoperto che la malattia non è altro che la manifestazione fisica di una disfunzione nel collegamento con l'attrattore.»

Ursula annuì. «Quando il nostro cammino verso l'attrattore si blocca, l'energia vitale smette di fluire causando sonnolenza, problemi digestivi, rigidità muscolare, problemi cutanei, ansia, angoscia, depressione.»

«I nostri obiettivi giocano un ruolo centrale nella prevenzione della malattia.»

«Con il sistema della non-cura molti sono diventati vegetariani!»

«Le aziende si stanno reinventando, interpretando i nuovi gusti e le nuove tendenze.»

«All'inizio si lamentavano del cambiamento, adesso nessuno vuole più tornare indietro.»

Ursula era raggiante. «I benefici sono incalcolabili. Le malattie sono diminuite, stanno scomparendo le tensioni sociali, è aumentata la collaborazione e l'unità delle famiglie.»

«La cosa che mi colpisce di più,» dissi, «è il fatto che la dieta vegetariana ha ridotto di ben venti volte il territorio necessario per sfamare la popolazione mondiale. Non si coltivano più mangimi per animali.»

«Il pianeta potrebbe sostenere oltre

cento-miliardi di persone, utilizzando una frazione del terreno che prima si impegnava per produrre i mangimi!»

«Inoltre, gli scarti della soia, del mais e degli altri prodotti vegetali vengono trasformati in olii combustibili.»

Ursula si fermò per scegliere altra frutta. «E l'inquinamento si è azzerato.»

La guardai. «Anche l'inquinamento dei mari è diminuito. Le feci degli animali non finiscono più nei fiumi e si utilizzano solamente plastiche biodegradabili.»

«Mi ero scordata di questo particolare.»

«Vuoi dire le feci animali, consumando l'ossigeno dell'acqua, compromettono l'ecosistema del

mare e fanno proliferare alghe e meduse?»

«Esatto! Adesso i mari stanno tornando limpidi.»

Tra un ricordo e l'altro avevamo finito di fare la spesa. Appoggiai le buste, ovviamente biodegradabili, per terra e salutai Ursula con il solito abbraccio.

«Fammi sapere se ti posso aiutare, se non arrivi con una proposta rivoluzionaria sarai costretto ad offrirmi una cena,» disse.

Nel pomeriggio avevo una consulenza presso una struttura sanitaria che stava riorganizzando i propri servizi. Come esperto di sistemi informativi dovevo

riprogettare le schede utilizzate da questa struttura. L'incontro ebbe inizio verso le tre del pomeriggio. Iniziai la riunione con una breve presentazione degli obiettivi del lavoro.

«Questo pomeriggio inizia il lavoro di riorganizzazione del vostro servizio. Come molti di voi sanno, le schede sono il punto centrale del sistema informativo di una organizzazione. L'efficienza e la qualità del vostro servizio dipendono dalle informazioni che vengono raccolte. Per progettare le schede dovete individuare le informazioni necessarie per svolgere il vostro lavoro, per prendere le decisioni, per valutare i vostri interventi. Mettere su

carta queste informazioni significa anche chiarire chi prende quali decisioni, chi raccoglie le informazioni e come circolano le informazioni,» continuai per qualche minuto a descrivere gli obiettivi del lavoro. Stavo focalizzando l'attenzione dei partecipanti sull'attrattore.

Finita questa breve introduzione il dott. Valerio, direttore del servizio, un uomo alto e robusto, prese la parola. «Abbiamo chiesto questa consulenza in quanto l'organizzazione del nostro servizio fatta di procedure, direttive e norme è troppo rigida per rispondere tempestivamente all'evolversi dei fenomeni che stiamo seguendo. Il nostro modello di organizzazione si è

finora basato su meccanismi. È per questo motivo che abbiamo consultato uno dei massimi esperti di sintropia e di organizzazione.»

«Ringrazio il vostro direttore per la fiducia che mi dimostra. Volevo aggiungere che un'organizzazione è un sistema che all'aumentare dell'informazione aumenta anche di sintropia. Tuttavia esistono due tipi di informazioni: quelle finalizzate e quelle non finalizzate. Lavorare sul sistema informativo, da un punto di vista sintropico, implica l'individuazione dei vostri attrattori, cioè delle informazioni finalizzate.»

Il dott. Valerio: «La sintropia implica la convergenza verso l'attrattore.»

Risposi rapidamente. «Il lavoro sulle

schede serve per mettere a fuoco l'attrattore. Ognuno dovrà esprimere esigenze, obiettivi e desideri. I miei collaboratori utilizzeranno tecniche che favoriscono la creatività e quando ripenserete a queste giornate spero che vi ricorderete il clima, le sensazioni del cuore, e solo marginalmente i concetti e le nozioni.»

Il direttore prese di nuovo la parola. «Non saremo sommersi da discorsi accademici sull'organizzazione?»

«Non sono venuto qui a tenere lezioni, ma ad avviare assieme a voi una nuova forma di organizzazione. Vi potrà sembrare strano, ma sarete voi a parlare, il mio contributo sarà solo marginale.» Mi fermai per vedere

se qualcuno avesse delle domande. «Penso che questa breve introduzione sia sufficiente. Adesso i miei collaboratori vi divideranno in gruppi di 7 persone e nelle prossime due ore lavorerete nei gruppi.»

Avevo due ore a disposizione. Decisi di sentire Gabriele per chiarire alcuni concetti che erano rimasti in sospeso e che forse mi avrebbero permesso di individuare una proposta per venerdì. Gli telefonai e senza alcuna esitazione mi disse che poteva venire immediatamente a trovarmi. Dopo pochi istanti lo vidi materializzarsi nella porta sintropica, raggiante come al solito.

«Bel modo di lavorare questo!»

Esclamò.

«Ho imparato che per raggiungere dei buoni risultati devo parlare il meno possibile!»

«Mi stai prendendo in giro?»

«Solo in parte. Per lavorare sulla sintropia devo attivare il cuore dei miei interlocutori e ciò è possibile se io mi metto in disparte.»

«Al telefono mi dicevi che vuoi approfondire alcune idee e che avevi appena due ore di tempo.»

«Partirei dal lavoro che sto svolgendo qui, in questo servizio. Spesso le persone entrano in conflitto a causa dei loro attrattori o di ciò che loro considerano essere i loro attrattori. Ad esempio, c'è chi ha come fine il potere, la carriera, la

conquista di beni materiali.»

Gabriele si era messo a camminare avanti e indietro per la stanza. «Sì, ma sai bene che queste sono solo finalità esteriori. Ieri ti ho spiegato che l'attrattore che muove la vita è l'attrattore dell'amore. Soltanto lui può donare un vero significato alla nostra esistenza.»

«Bene! Ma come faccio a ricollegare le persone all'attrattore dell'amore? Le persone vedono solo le loro finalità esteriori!»

«Lo hai appena detto! Le finalità esteriori dividono le persone, portano a conflitti e divergenze. Solo l'amore permette di unirci e vivere in armonia.»

«E il potere, il carrierismo e

l'invidia?»

Gabriele mostrò di nuovo il suo sorriso raggiante. «È molto semplice, devi mettere in crisi le finalità esteriori e far emergere l'attrattore dell'amore.»

«Hai detto poco!»

«Le finalità esteriori sono estremamente fragili. Se una persona cerca il proprio significato per mezzo del denaro, avrà paura di diventare povero, se cerca il proprio significato tramite la bellezza, avrà terrore di invecchiare, se lo cerca tramite un Dio, avrà paura di perdere il proprio Dio, e così via.»

«Gabriele lo so bene che il conflitto nasce dalla paura di perdere la fonte del proprio significato. Combattiamo chi potrebbe volere le nostre

ricchezze, o chi crede in un Dio diverso dal nostro! Proprio questo è il problema al quale devo cercare di dare una soluzione.»

«Mi pare che la tua attività professionale fornisca queste soluzioni, se no perché sei diventato così richiesto?»

«Sì, è vero, ma ho bisogno di soluzioni molto più veloci e immediate. Ci sono casi nei quali devo agire su persone che non intendono mettersi in discussione e cambiare.»

Gabriele ribatté con aria molto divertita. «Devi lavorare su persone con le quali non puoi nemmeno entrare in contatto?»

«Sì, il problema è proprio questo, devo lavorare con persone che non

avrò modo di contattare direttamente e devo fare il lavoro in tempi molto brevi.»

Gabriele iniziò ad andare su e giù per la stanza, tenendosi il mento con la mano sinistra. Dopo qualche secondo, si girò di scatto. «Probabilmente la soluzione è nel MES. Quando la consapevolezza si allarga in modo da armonizzare entropia e sintropia, yin e yang, acquisiamo dei nuovi poteri.»

«Non mi vorrai parlare di nuovo della Trinità?»

«Vedo che sei diventato telepatico! Più volte la storia ci ha offerto personaggi dotati di una consapevolezza allargata; persone speciali, persone in grado di compiere

miracoli.»

Mi sentivo a disagio. «Persone che hanno armonizzato la realtà entropica con quella sintropica?»

«Penso che proprio l'armonia tra entropia e sintropia abbia permesso a queste persone di sviluppare poteri incredibili di guarigione.»

«I miracoli per i quali è famoso Gesù?» Domandai con voce stupita.

«Sì, penso qualcosa del genere. Mi chiedi se ti posso aiutare a compiere un miracolo?»

«Forse hai ragione, mi illudo che sia possibile un miracolo.»

«Perché ti illudi? La storia ha dimostrato che i miracoli sono possibili. Gesù era un uomo alla pari di tutti noi e ha più volte affermato

che tutti possono seguire il suo esempio.»

«Sarà pur vero, ma non vedo come!»

«A volte ci blocchiamo in direzioni che non portano da nessuna parte, poi improvvisamente la soluzione appare da un'altra parte, bisogna solo saperla riconoscere.»

«Gabriele, forse hai ragione, ma ho bisogno di arrivare ad una proposta operativa!»

«Scusa, ma di che cosa si tratta?»

«Non te lo posso dire, è una storia troppo lunga e complessa. Appena tutto sarà passato penso che avrò modo di informarti. Probabilmente domani pomeriggio avrò bisogno di uno scambio di idee. Se puoi tieniti pronto. Ok?»

Gabriele, con un sorriso. «Non preoccuparti, sono a tua disposizione!»

Ogni gruppo aveva scelto un portavoce. In questa fase del lavoro la regola era quella di ascoltare le relazioni senza commentarle; solo alla fine, si poteva avviare una discussione.

Io rimasi in disparte a raccogliere le informazioni che avrei poi risistemato in una proposta. La verifica pratica avrebbe determinato quali informazioni erano utili e quali invece dovevano essere scartate.

Il servizio lavorava con persone che erano state in coma e che presentavano problemi di

riadattamento. Si doveva cercare di valutare il tipo di disadattamento per decidere quale approccio utilizzare.

Molte informazioni erano relative a ciò che i pazienti ricordavano della loro esperienza di coma: i vissuti, le sensazioni corporee, il distacco dal corpo. Alcune descrivevano l'esperienza che avevo vissuto la notte precedente: la grande luce, la sensazione di accettazione, di amore.

Ripensai all'articolo che avevo letto quella mattina sulla anziana signora di New York e alla fine del lavoro decisi di chiedere che cosa ne pensassero.

Uno dei partecipanti, Gianni, prese la parola. «Come sapete anch'io da ragazzo ho subìto un grave incidente e sono rimasto in coma per più di due

settimane. Negli ultimi tre anni, a distanza di oltre venti anni dall'incidente, ho incominciato a ricordare ciò che percepivo durante il coma. Non si tratta di un periodo di assenza di coscienza, ma di un periodo durante il quale la coscienza si sposta altrove.»

La descrizione che fece fu molto interessante parlò della luce, della nebbia e della percezione di amore, della comunicazione telepatica, dell'esperienza di distacco dal corpo, della possibilità di muoversi istantaneamente nello spazio e di poter vedere il proprio futuro e il proprio passato.

«Sappiamo tutti che chi vive una esperienza di coma diventa più

sensibile alle conseguenze delle proprie azioni. Forse perché vede la sua vita dall'esterno, in terza persona, forse perché percepisce le emozioni che derivano dalle proprie azioni, non solo le sue emozioni, ma anche quelle delle altre persone.»

«I nostri pazienti affermano che possono comprendere il bene e il male con lucidità cristallina!» Affermò Valerio.

Gianni riprese la parola. «Questa esperienza insegna che siamo responsabili della nostra vita che non dobbiamo trovare scuse, né cercare di scaricare gli errori sugli altri o sul passato. È strano, ma i miei errori mi sono diventati molto cari, perché sono miei e perché mi servono

d'insegnamento.»

«Nello stato di coma ci rendiamo conto di che cosa facciamo agli altri in quanto acquisiamo la capacità di sentire le loro emozioni,» affermò Valerio, interrompendo di nuovo Gianni.

Mi vennero in mente le caratteristiche del mondo sintropico: assenza di azione in questa dimensione entropica, ma presenza delle emozioni della dimensione sintropica. Probabilmente, pensai, il coma non è altro che una porta di passaggio verso la dimensione sintropica.

Gianni ritornò alla carica. «Queste esperienze sono sconvolgenti. Vedere con chiarezza come le nostre azioni

procurano dolore e sofferenza negli altri può causare sensi di colpa così forti da indurre facilmente psicosi che non possono essere curate con le normali psicoterapie.»

Pensai che questo doveva essere uno dei motivi per cui il nostro cervello censura le informazioni che provengono dal mondo sintropico. Se riuscissimo ad armonizzare la nostra razionalità, il mondo entropico, con il cuore le nostre facoltà si espanderebbero in modo incredibile.

Gianni continuò. «I pazienti che ricordano immediatamente la loro esperienza sviluppano problemi di riadattamento. Hanno l'impressione di non poter gestire queste emozioni e di non essere compresi dagli altri. La

loro vita cambia radicalmente, i loro obiettivi sono mutati.»

«Durante il coma si comunica telepaticamente, mediante scambi di emozioni,» affermò Luisa, l'infermiera del servizio.

«Molti pazienti diventano sensibili alle entità, alle anime e, tornati nella nostra dimensione, continuano ad avvertire la loro presenza. La percezione delle anime è più forte se l'ambiente è calmo, silenzioso ed immerso nel buio. Per questo motivo chi ha vissuto esperienze di coma trova difficile dormire al buio e in posti silenziosi,» ribatté Claudia, la psicologa.

«Alcuni pazienti,» continuò Gianni, «hanno sviluppato facoltà

impressionanti, percepiscono chiaramente l'energia vitale e possono individuare blocchi di energia e diagnosticare malattie. Alcuni riescono a guarire malattie con la semplice imposizione delle mani, anche a distanza.»

Il direttore: «Secondo diversi ricercatori, il coma non è altro che un momento di passaggio dalla dimensione entropica a quella sintropica. Un po' come il sonno, un piccolo coma che utilizziamo ogni giorno per dialogare con la dimensione sintropica. Come sapete, nella dimensione sintropica la percezione delle nostre emozioni è così forte da dover essere censurata e rielaborata per mezzo di simboli

onirici. Lo stesso accade per chi torna dal coma. Inizialmente il paziente si ricorda poco o niente della sua esperienza, dopo circa un anno emergono piccoli frammenti in forma simbolica, dopo circa cinque anni ricorda l'intera esperienza. Deve passare un periodo sufficiente di tempo per calmare le emozioni che accompagnano l'esperienza del coma.»

Claudia prese la parola. «Il ricordo dell'esperienza non è chiaro, ma è rielaborato in modo simbolico. Lavorare su questo materiale può a volte essere pericoloso. Le informazioni provenienti dal mondo sintropico non seguono una logica lineare, ma sono l'espressione delle

nostre emozioni. Interpretare i simboli può forzare il mondo sintropico in una logica materialista e portare quindi a dei paradossi che compromettono il dialogo, per noi vitale, tra visibile e invisibile. Durante il coma, ma anche durante i sogni, la nostra coscienza sfugge alla razionalità, non può essere manipolata o controllata in quanto è alimentata da attrattori collocati nel futuro.»

Gianni volle intervenire di nuovo. «I pazienti descrivono il mondo sintropico come strettamente collegato al nostro. Parlano di anime di persone vive, non di anime di morti. Nel mondo sintropico è bloccata una quantità enorme di

energia vitale.»

Chiesi a questo punto quale fosse la loro opinione in merito al concetto di morte cerebrale. Questo concetto era stato introdotto nel mondo scientifico contemporaneamente ai primi trapianti cardiaci. Il cuore come la maggior parte degli altri organi non può essere espiantato da cadavere. L'introduzione del concetto di morte cerebrale forniva invece la possibilità di espiantare organi da corpi caldi, nei quali il cuore batte ancora.

Il primo ad intervenire fu il dott. Valerio. «Come tutti voi sapete il primo trapianto di cuore risale al 1967 e fu effettuato a Città del Capo da Christian Barnard. La prima

definizione di morte cerebrale fu elaborata nel 1968 da un comitato creato ad hoc dell'Harvard Medical School. I criteri di Harvard per l'accertamento della morte cerebrale sono poi diventati la base di quasi tutte le legislazioni nazionali. Con questi criteri si stabilisce quando è lecito staccare la spina e interrompere la rianimazione perché il paziente è considerato legalmente morto. I criteri di Harvard sono anche alla base delle leggi sui trapianti: gli organi sono espiantabili dopo l'accertamento della morte cerebrale. Nel 1975 si è tenuto a Cuba il secondo simposio internazionale sulla morte cerebrale. Per cessazione di tutte le funzioni dell'encefalo si intende un

elettroencefalogramma piatto la cui ampiezza non è superiore 2 microvolt, che corrispondono a circa il 5% del valore normale.»

Gianni riprese la parola. «Penso di poter parlare per tutti! Il nostro servizio rifiuta questa definizione in quanto ritiene che il sentire di esistere, cioè l'essenza stessa della coscienza, sia collocato nel plesso solare e sia strettamente connesso all'attività del cuore. Ad avvalorare questa affermazione vi è il fatto che, quando vengono espiantati gli organi da persone con elettroencefalogramma piatto, queste si difendono e urlano e devono essere legate al letto operatorio al fine di consentire l'espianto.»

Luisa si intromise. «Il numero di persone diagnosticate cerebralmente morte che poi si risvegliano è semplicemente impressionante. Ciò accade, ad esempio, quando i genitori si oppongono all'espianto degli organi del figlio. Per il nostro servizio la morte subentra solo quando il collegamento con l'attrattore viene meno, cioè quando il cuore cessa di battere.»

La discussione continuò ancora per qualche minuto. Ringraziai i partecipanti e mi diressi rapidamente verso la prima porta sintropica, sapevo che a casa Giulia e Marco mi aspettavano.

Marco mi fece vedere un gioco di

levitazione che aveva appena comprato. Non si trattava dei soliti campi magnetici che tengono un oggetto sollevato, ma di un campo sintropico. In pratica un oggetto in cui si inducono particolari forme di risonanza gravitazionale può essere sganciato temporaneamente dalla gravitazione terrestre. Al momento lo sganciamento è troppo breve per poter essere utilizzato per aerei o per navette spaziali.

Dopo cena andammo tutti assieme a fare una passeggiata. Giulia testarda com'era si fermava ad ogni angolo a raccogliere ghiaia dal sentiero e la tirava al primo malcapitato animale che le passava vicino.

Ogni tanto mi distraevo pensando a

come organizzare una proposta per il Ministero della Difesa. Giulia tirò la sua bella manciata di ghiaia ad un povero gatto che se ne stava accoccolato su un muretto e Marco sbottò: «Giulia! I gatti sono animali sacri, animali molto vicini a Dio!»

Pensai all'antico Egitto dove queste piccole tigri domestiche che passano la maggior parte del tempo a dormire erano venerate come delle divinità. Era forse possibile che la loro vita si svolgesse prevalentemente nella realtà sintropica, piuttosto che in quella entropica e che gli egizi fossero in grado di percepire questa peculiarità dei gatti? Mi spaventai, stavo facendo correre la mia fantasia troppo in là.

Con i ragazzi passai davanti alla mia

vecchia scuola. Mi ricordai di quanto fosse stata difficile la scelta della facoltà universitaria. Avevo preso in considerazione tutte le possibilità: ingegneria, fisica, legge, sociologia. Poi mi iscrissi a statistica. Ero rimasto influenzato da mio padre che faceva grande uso di strumenti statistici, pur non essendo uno statistico. Come lui la mia strada fu molto accidentata. Finita statistica mi iscrissi a sociologia e iniziai a lavorare facendo ricerche in psicologia, sui comportamenti umani. La mia professione è un po' un misto di queste tre discipline. Marco dice che non sa mai cosa inventarsi quando i suoi compagni di scuola gli chiedono quale sia la mia professione.

Stavo pensando alle vicissitudini della mia professione quando vidi Ursula sbucare da dietro l'angolo con il suo piccolo chihuahua. Piccolo, ma feroce. L'unico cane che mi abbia morso a sangue. Giulia prese subito una manciata di ghiaia, la fermai appena in tempo.

«È incredibile!» Sbottai. «Ci vediamo in continuazione, sembra quasi un segno del destino!»

Dopo aver salutato i miei figli mi chiese: «A che stavi pensando?»

«Ero immerso in vecchi ricordi. Stavo pensando all'attività di mio padre.»

«Mi pare che tuo padre fosse uno statistico.»

«Hai ragione, come fai a saperlo?»

«Ha scritto vari articoli di metodologia della ricerca scientifica.»

«Sai molto di mio padre!»

«Sono articoli molto importanti, che hanno permesso di dare una nuova dignità scientifica alla psicologia.»

«Di che si tratta?»

«Della metodologia delle variazioni concomitanti. Una metodologia descritta per la prima volta nel 1860 da Stuart Mill.»

«Se non mi sbaglio il metodo sperimentale utilizza due gruppi simili,» affermò Marco. «Questi gruppi vengono trattati nella stessa maniera ad eccezione di un solo elemento. Ad esempio, se vogliamo verificare l'effetto di un farmaco, ad un gruppo viene dato il farmaco,

mentre all'altro viene data una sostanza neutra, una sostanza placebo, tutto il resto rimane identico. Le differenze che si osservano tra i due gruppi, inizialmente simili, possono essere attribuite solo al farmaco.»

Rimasi a bocca aperta. «Ma come fai a sapere tutte queste cose?»

«Papà, ho appena scaricato un gioco fantastico sulla storia della scienza.»

«Sai dirmi allora quali sono i limiti del metodo sperimentale?»

Marco, senza esitare incominciò ad elencarli. «Non è possibile riprodurre in laboratorio una realtà complessa, è possibile lavorare solo con dati quantitativi e non consente di studiare fenomeni sintropici.»

Fissai con curiosità Marco. «Parli come un professore universitario!»

«Scusa papà, ma molte cose me le ricordo a memoria e non è che mi siano molto chiare.»

Ursula prese di nuovo la parola. «Comunque, finché vigeva la metodologia sperimentale era impossibile effettuare ricerca scientifica in psicologia. La metodologia sperimentale non consentiva di studiare fenomeni complessi quali le psicoterapie e i sentimenti.»

Provai ad avvicinarmi ad Ursula, ma il suo piccolo chihuahua cominciò a ringhiare. «La metodologia delle variazioni concomitanti, ha permesso una svolta nella ricerca scientifica in

psicologia?»

«Sì, è proprio così. A differenza della metodologia sperimentale, le variazioni concomitanti consentono di studiare qualsiasi tipo e numero di relazioni, non richiedono gruppi omogenei, gruppi di controllo e gruppi sperimentali, consentono di analizzare assieme dati quantitativi e qualitativi, oggettivi e soggettivi. In pratica la metodologia delle variazioni concomitanti consente di produrre conoscenza globale adatta a descrivere e comprendere la psicologia in tutta la sua complessità.»

Presi di nuovo la parola. «Esistono una serie di strumenti che la statistica ha messo a punto per studiare le variazioni concomitanti…»

Nel frattempo Giulia aveva iniziato un combattimento furioso con il piccolo chihuahua di Ursula. Tirava manciate di ghiaia e quel piccolo esserino rispondeva abbaiando e scalciando con le zampe posteriori la maggior quantità possibile di ghiaia.

«Forse è il caso di salutarci, rischiamo di svegliare tutto il vicinato!» Esclamai.

Ursula iniziò a trascinare il suo piccolo cane che fino alla fine continuò a ringhiare nella direzione di Giulia.

GIOVEDI'
26 NOVEMBRE 2026

Il Presidente della Repubblica era seduto al centro della prima fila. Potevo vedere al suo fianco il Presidente della Camera e alcuni ministri. La riunione si teneva nel nuovo auditorium dell'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica.

Il presidente dell'ISTAT prese la parola. «Signor Presidente, signori ministri, signori e signore. Oggi celebriamo il centesimo anniversario della fondazione dell'ISTAT. Come sapete la statistica pubblica è uno degli strumenti indispensabili per governare un paese complesso e

dinamico come il nostro. Dalla statistica provengono informazioni essenziali per seguire e valutare l'evoluzione della pubblica amministrazione, delle imprese, delle famiglie. Il bisogno delle statistiche era presente già ai tempi delle prime comunità tribali. Da sempre abbiamo conteggiato gli individui, le famiglie, i beni, i prodotti della caccia, i capi di bestiame. Prima ancora che nascesse la scrittura, l'uomo incideva su travi o pietre delle piccole tacche che gli servivano per enumerare i suoi simili e le proprietà della comunità.»

«Man mano che le società diventavano più complesse le statistiche divennero sempre più importanti. I grandi imperi

dell'antichità erano caratterizzati dall'utilizzo di grandi quantità di uomini per le guerre e per i lavori pubblici. Ogni popolo basava il suo futuro su una popolazione sempre più numerosa e doveva quindi fare una politica di incremento demografico: questa politica doveva essere verificata periodicamente. I governanti avevano la necessità di conoscere l'ammontare della popolazione e dei suoi beni. Nacquero così i censimenti della popolazione e le rilevazioni statistiche di natura economica.»

Ci fu un attimo di silenzio. Si creò un senso di attesa. «L'ISTAT non è altro che la forte e complessa struttura organizzativa di cui lo Stato Italiano si

è dotato esattamente un secolo fa. Fino all'inizio di questo millennio il compito fondamentale dell'ISTAT è stato quello di realizzare censimenti della popolazione, delle abitazioni, dell'industria e dell'agricoltura, e di produrre tutte quelle informazioni necessarie per orientare le scelte degli amministratori e dei politici.»

Incontrai lo sguardo del relatore, avevo l'impressione che mi avesse scelto tra il pubblico come il suo interlocutore. «Come sapete, con l'introduzione del nuovo sistema monetario tutto è cambiato: i censimenti non sono più necessari. Da quando l'ISTAT ha incominciato ad elaborare i dati provenienti dalle banche dati della moneta

bioelettronica è possibile disporre, in tempo reale, di informazioni aggiornate istantaneamente, informazioni su popolazione, lavoro, scolarità, abitazioni, industria, commercio, sanità e tempo libero. Non più una visione approssimativa della realtà, ma una conoscenza esatta e sempre attuale che consente di ottimizzare le politiche dello Stato, evitando così sprechi. Anche le industrie ne hanno beneficiato, potendo regolare la produzione istantaneamente in base ai fabbisogni e ai gusti dei clienti. È aumentata l'efficienza, la qualità, la quantità: spendiamo meno per ottenere di più.»

Il discorso del presidente continuò per altri venti minuti. «L'impatto della

moneta bioelettronica è stato profondo, ma siamo solo all'inizio del cambiamento e ciò che si intravede va ben al di là delle aspettative di ognuno.»

Seguì la relazione di un economista. «All'inizio del secolo scorso, quando l'ISTAT venne fondato dal nostro Maestro.»

Era incredibile! Nonostante fossero passati cent'anni dalla fondazione dell'ISTAT, non si pronunciava ancora il nome del suo fondatore. Era stata tramandata la leggenda che pronunciare quel nome portasse male.

«..l'attività dell'Istituto era imperniata sui censimenti. L'organizzazione dei censimenti, il controllo dei dati,

l'elaborazione dei dati, teneva l'Istituto completamente impegnato. Inizialmente lo statistico era uno schiavo. Non esistevano i computer e tutti i calcoli dovevano essere fatti a mano. Il nostro Maestro era da molti ritenuto uno schiavista.» Dopo qualche secondo di silenzio sollevò la testa. «È famosa la storia del suo naufragio con l'Andrea Doria. L'Andrea Doria, la nave passeggeri ammiraglia della flotta italiana, affondò il 25 luglio 1956 prima di giungere a New York. Quando all'ISTAT si seppe del naufragio molti dipendenti incominciarono a festeggiare la morte del loro tiranno. Pochi giorni dopo il Maestro tornò in Istituto, all'insaputa di tutti, con i

documenti dell'ISTAT ancora bagnati e trovò i suoi dipendenti intenti nei festeggiamenti.»

Ripensai ai computer che avevano rivoluzionato la professione dello statistico, ma avevano anche messo gli statistici in mezzo alla strada.

«Da quando sono stati introdotti i computer tutti possono fare calcoli complessi in pochi secondi, e non è più necessaria la figura dello statistico. Anche qui all'ISTAT utilizziamo solo un numero limitato di statistici. Lo statistico è stato relegato al ruolo del metodologo, cioè di colui che studia nuove soluzioni e nuove tecniche di analisi dei dati.»

Iniziò una rassegna di queste nuove tecniche.

Alla mia destra si era seduto un signore anziano che sbottò dicendo. «Ai tempi del Gini queste cose non sarebbero mai accadute.» Rimasi sorpreso, nessuno pronunciava il nome del Maestro, tantomeno in quel luogo. Forse l'anziano signore non era uno statistico.

«Che cosa non sarebbe potuto accadere?»

«Ci stanno raccontando una marea di balle!»

«Lei è uno statistico?»

Mi porse la mano. «Sì sono uno statistico, mi sono laureato nel 1964 presso la facoltà di statistica di Roma.»

«Ma che cos'è che non le piace di questa relazione?»

Sorrise. «Le formule che sta proponendo sono completamente sbagliate.»

«Ma come può pronunciare una sentenza così categorica?»

«Si tratta di formule che permettono di manipolare in modo grossolano i dati.» Rimase in silenzio, come per raccogliere le idee. «Ai tempi del Gini gli statistici non erano dei matematici. Erano persone pratiche che lavoravano direttamente con i numeri, interessate alle implicazioni che la statistica ha nello studio della società e della vita in generale. Il professore con cui mi sono laureato, che a quei tempi era considerato il discepolo del Gini, mi ripeteva sempre che la statistica è intuito e buon senso e che

l'intuito e il buon senso si ottengono solo utilizzando strumenti matematicamente semplici.»

«Vuole dire che più uno strumento statistico è complesso e più i risultati sono inattendibili?»

Si illuminò in volto. «Sì, è proprio ciò che volevo dire. Vede, la peculiarità della statistica è quella di essere lo strumento principe per lo studio dei sistemi viventi.»

«Sono pienamente d'accordo.»

L'anziano signore non mi diede il tempo di terminare la frase. «Il Gini, assieme ad altri professori dell'Università di Roma, aveva iniziato ad approfondire il complesso legame che esiste tra statistica e vita. A queste riunioni partecipava anche

un matematico di nome Fantappiè.» Lo interruppi dicendogli che conoscevo bene i lavori di Fantappiè e che sapevo che Fantappiè aveva elaborato per primo la teoria della sintropia. «Vede caro giovanotto,» avevo quasi trentotto anni e nessuno mi chiamava così da tempo, «la differenza che c'è tra matematica e statistica è la stessa che c'è tra entropia e sintropia. La matematica è la nostra finestra sul mondo entropico, la statistica è la nostra finestra sul mondo sintropico. Confondere matematica e statistica significa confondere entropia e sintropia, significa non aver capito niente e fare una grande confusione e un gran danno alla statistica.»

«Vuole dire che il Gini era consapevole del fatto che la statistica è la nostra finestra sul mondo sintropico?»

«Il Gini era profondamente consapevole del legame che c'è tra statistica e sintropia al punto da ospitare presso la facoltà di statistica esponenti della società di parapsicologia e della società di metafisica, di cui divenne presidente.»

«Non sapevo che si svolgessero riunioni del genere presso la nostra facoltà!»

«Ovviamente le riunioni si tenevano il sabato pomeriggio, all'insaputa degli studenti, ma, nonostante ciò, qualcosa trapelò e nacquero le leggende sul Gini che fanno sì che tuttora nessuno

statistico pronunci il suo nome. Forse sono il primo ad aver pronunciato il nome del Maestro in questo edificio.»

Ero rimasto senza parole.

L'anziano signore riprese a parlare. «Il sabato pomeriggio nei locali della facoltà di statistica, all'insaputa degli studenti, arrivavano medium e persone dotate di poteri paranormali e si svolgevano delle vere e proprie sedute spiritiche. Il professore con cui mi laureai rimase particolarmente colpito da un incontro in cui un medium si mise in contatto con un'anima che incominciò a comunicare per mezzo della scrittura automatica. In quelle lettere riconobbe la scrittura del fratello che era morto durante la Seconda Guerra

Mondiale. L'anima che era stata contattata sembrava molto preoccupata per ciò che stava accadendo nella nostra realtà.»

«Per quale motivo?»

Prima di continuare, prese un fazzoletto e si soffiò il naso rumorosamente. «All'inizio ero molto scettico. Ma venni coinvolto nelle riunioni che si tenevano il sabato pomeriggio e alla fine mi convinsi che la realtà entropica e quella sintropica sono strettamente collegate. La realtà sintropica è l'altra faccia della medaglia ed è strettamente legata all'esistenza della vita sul piano entropico. Il mondo invisibile della sintropia non può esistere senza la nostra realtà visibile. C'è un continuo

passaggio di informazioni e di energia tra questi due piani. Il mondo sintropico sente la sofferenza umana e si incarna continuamente nel mondo visibile.»

La relazione dell'economista era terminata e i partecipanti si erano alzati per la pausa caffè. Passò un mio collega, mi scusai con l'anziano signore e mi spostai più in là.

«Sei scomparso! Sono anni che non partecipi alle nostre riunioni!»

«L'Associazione come va, siete riusciti a far passare l'albo degli statistici?»

«Ci proviamo, ma ogni volta c'è un nuovo problema. Sembra però che questa volta ci siamo.»

«Secondo te perché è così difficile far approvare questo albo?»

Prima di rispondere, prese alcuni fogli dalla sua cartella. «Fino a qualche anno fa pensavo si trattasse solo di un problema di potere. I politici non volevano una gestione scientifica dei numeri, erano interessati solo a dati manipolati.»

«Mentre adesso?»

«Penso che il problema abbia a che vedere con il dilemma statistica-matematica. Come sai i metodi sviluppati dai matematici producono risultati instabili e inattendibili che hanno convinto l'opinione pubblica che con la statistica si può dire tutto e il contrario di tutto.»

Lo guardai attentamente. «Sì, lo so

bene.»

Mi diede un foglio con delle tabelle. «In psicologia, sociologia, economia e biologia, le analisi statistiche vengono effettuate da persone di quelle stesse discipline che si sono impratichite con i software statistici.»

«Il problema è come conciliare gli statistici matematici con gli statistici applicati.»

«Gli statistici applicati rifiutano l'idea di poter istituire un albo professionale senza aver risolto prima il conflitto tra statistica e matematica.»

Il convegno era ricominciato, salutai velocemente il mio collega e cercai l'anziano signore, che però era andato via. Mi affascinava l'idea che l'aldilà

potesse aver bisogno di noi e che la statistica potesse giocare un ruolo in tutto questo. Distrattamente continuai a seguire le relazioni. Non sopportavo gli oratori che riempivano le presentazioni di formule e di simboli presi in prestito dall'alfabeto greco!

Durante la pausa pranzo incontrai un amico che lavorava alla semplificazione del sistema legislativo. «Come va?»

«Stiamo alla fine della sperimentazione.»

«I primi risultati?»

«Non c'è paragone con il vecchio!»

«In che senso?»

«Il vecchio sistema si articolava in

oltre duecentomila leggi ed atti normativi che, come sai, avevano paralizzato la pubblica amministrazione. In queste duecentomila leggi si riusciva a trovare tutto e il contrario di tutto.»

«Il contenzioso per illeciti amministrativi era diventato praticamente infinito e i costi per lo Stato erano enormi.»

«Il nuovo sistema è flessibile, il legislatore fissa l'attrattore, l'obiettivo, mentre le procedure vengono lasciate flessibili in modo che si possano adattare in tempo reale ai diversi contesti e all'evolversi della società,» mi porse un dépliant che riassumeva il nuovo sistema.

«Come vengono adattate le

procedure ai diversi contesti?»

«Grazie agli studi effettuati sugli archivi della moneta bioelettronica. Studi che consentono di individuare quali sono le procedure più efficaci, efficienti, che producono maggiore qualità e soddisfazione; procedure che politici ed amministratori sono quindi tenuti a seguire.»

«Immagino che questi studi possano essere fatti da chiunque!» Enfatizzai.

«Proprio così, basta fissare l'attrattore e utilizzare un metodo scientifico di analisi dei dati. Il politico, l'amministratore, diventa il terminale dell'informazione, in cui giungono le analisi e le elaborazioni, ed è tenuto a seguire la strada migliore.»

«Un mix di democrazia diretta e di meritocrazia!»

«Puoi ben dirlo. Il processo di trasparenza che si è avviato richiede la partecipazione di tutti. Stiamo seguendo ogni possibile strada per stimolare l'alfabetizzazione scientifica e favorire la democrazia diretta. Siamo persino arrivati a produrre video-game per bambini.»

«Allora è colpa tua!» Dissi con un sorriso.

«Che cosa?»

«Marco, mio figlio, ha sfoggiato conoscenze sulla metodologia scientifica e sulle analisi dei dati che aveva appena appreso da un videogioco.»

«Sì, è un prodotto del nostro

laboratorio.»

«Ma come potete proteggere i politici, gli amministratori, la popolazione dai manipolatori dell'informazione?»

«Nel nuovo Codice penale, uno dei reati più gravi è quello della manipolazione dei dati. La magistratura ha istituito un organo di controllo che serve a tutelare i cittadini dai manipolatori. I risultati devono sempre essere ripetibili.»

Disertai la riunione del pomeriggio; dovevo tornare a casa per riordinare le idee che avevo raccolto e capire come assemblare una proposta per il giorno successivo. Mi avviai a piedi verso casa e un po' soprappensiero mi

fermai ad una bancarella di vecchi libri cartacei usati. Si trattava di testi esoterici. Aprii a caso qualche libro e mi colpì il continuo riferimento agli attrattori. Mi tornarono alla mente alcuni articoli che avevo letto il mese scorso in cui la sofferenza veniva descritta come perdita di contatto con l'attrattore, con l'amore. Secondo alcuni autori per guarire era necessario ricollegare la persona con l'attrattore dell'amore. Avvertii una forte sensazione di calore nel plesso solare, nel cuore e mi balenò la proposta che avrei dovuto organizzare per il giorno successivo: ristabilire il collegamento con l'attrattore dell'amore. Mi affrettai verso casa.

Prima di arrivare a casa incontrai di nuovo Ursula. «Incredibile! Deve proprio essere un segno del destino, in genere passano mesi prima che ci incontriamo e adesso non c'è giorno che non ti veda,» le dissi.

Mi fissò con il suo solito sorriso. «Hai una proposta per domani?»

«Ho avuto un'intuizione. E tu?»

«Questa mattina ho partecipato ad un incontro in cui venivano proposti esercizi che facilitano la visualizzazione dell'energia vitale.»

«L'alone bianco attorno alle persone?»

«A volte si tratta solo di distorsioni percettive.»

«Quindi si deve essere cauti.»

«Vedere l'energia vitale richiede

esercizio.»

«Che tipo di esercizi?»

«Tutto ciò che vediamo non è altro che energia. Anche l'oggetto più materiale come un sasso non è altro che energia condensata.»

«Sì, so bene che l'atomo, il mattone della materia, non è altro che energia.»

«Fino a qualche anno fa si pensava che l'atomo fosse costituito da un nucleo, molto piccolo, attorniato da elettroni. Adesso sappiamo che è un sistema che vibra, che si espande e si contrae miliardi di volte al secondo. Sovrapponendo questa sequenza di vibrazioni otteniamo l'immagine di un nucleo molto denso con un alone di energia attorno.»

«Ma che c'entra tutto questo con

l'energia vitale?»

«Quando un atomo si contrae, diventando infinitamente piccolo, pura potenzialità, si apre un varco verso l'attrattore. L'attrattore è amore, pura forza coesiva e noi siamo come delle antenne. L'intensità con la quale fruiamo dell'energia sintropica porta a modificare i campi di energia attorno al nostro corpo. Se il nostro contatto con la sintropia è particolarmente intenso possiamo arrivare ad emettere amore. Normalmente ciò che si riesce a vedere è solo una tenue variazione nella luminosità dei colori attorno ai bordi del corpo di una persona.»

«Tutti possono vederla?»

«No, la variazione è così debole da richiedere una visione sintropica.

Bisogna imparare a guardare con gli occhi del cuore.»

«Non sapevo che esistesse una cosa del genere!»

«È molto semplice,» mi rispose. «Se facciamo scendere la nostra attenzione nel plesso solare, riusciamo a vedere attraverso il cuore.»

«Non mi convince!»

«Non ti volevo convincere. È un fatto. Tu, invece, da dove vieni?»

«Sono stato alle celebrazioni del centenario dell'ISTAT. Se non fosse stato per un signore che mi ha sommerso di informazioni che ignoravo, la riunione sarebbe stata di una noia mortale. Piuttosto, ho appena comprato dei libri di

psicologia esoterica. Tu hai qualche informazione in merito alle terapie sintropiche?»

«So solo che si tratta di terapie passive, dove il paziente può anche non essere presente. Il paziente può essere ignaro dell'intero processo terapeutico. Questa terapia interviene sul cuore per sciogliere i blocchi di energia e ricollegare il paziente alla sua fonte primaria di energia: l'amore.»

«L'elemento chiave è perciò il terapeuta.»

«Il terapeuta deve aver sviluppato una buona capacità di navigazione nella realtà sintropica e una buona consapevolezza dell'attrattore dell'amore.»

«La terapia sintropica è un po' come

l'ipnosi?»

«No, la terapia sintropica è molto diversa dall'ipnosi, ma aiuta anch'essa a sbloccare le energie vitali. La distruttività, la violenza, l'aggressività sono blocchi di energia.»

«Ma l'attrattore dell'amore come si manifesta?»

«Non ti so rispondere. Penso che nessuno sappia ancora dare una risposta a questa domanda.»

Ripensai a Gabriele e al suo lavoro sul MES. Intuitivamente sentivo che l'obiettivo era quello di una totale realizzazione della nostra esistenza tramite il Teorema dell'Amore.

«Piuttosto hai qualche idea per domani?» Mi chiese.

«Sì, ma devo lavorarci sopra. Forse ti

chiamerò più tardi nel pomeriggio. Ricordati, se formulo una proposta valida, tocca a te invitarmi a cena!»

Tornai velocemente a casa, telefonai a Gabriele e gli chiesi se volesse raggiungermi per un'altra chiacchierata. Diedi l'autorizzazione per il suo arrivo e dopo pochi minuti era lì davanti a me, con il suo solito grande sorriso.

«La tuta che mi hai messo a disposizione mi sta un po' larga!»

«Sei proprio buffo!»

«Ormai mi ci sono abituato. Le porte sintropiche sono fornite sempre di tute troppo larghe.»

«Secondo me lo fanno apposta. È possibile entrare in una tuta larga, ma

è impossibile il contrario!»

«Questa volta di che cosa vuoi parlare?»

«L'altra sera, tornando a casa Carla mi ha raccontato del corso di cabala che hai tenuto.»

«Che ti ha detto?»

«Era rimasta colpita, si ricordava tutto, anche concetti complessi.»

Gabriele sollevò le spalle in segno di sconforto. «Sai, quando parlo di queste cose, mi pare sempre di essere preso per matto.»

Mi misi a ridere. «Non preoccuparti, penso che accada anche in altre situazioni.»

«Ehi, non prendermi in giro. Rimango sempre il tuo professore!»

Cambiai tono di voce e diventai

improvvisamente serio. «Piuttosto, le idee sugli universi paralleli e concentrici su cui stavi lavorando a che punto sono?»

«Non te ne ho parlato l'altra sera?»

«No.»

«Penso che avrai sentito parlare delle ultime teorie che descrivono l'atomo in modo analogo all'universo.»

«Solo vagamente, vai avanti mi interessa molto!»

Gabriele riprese fiato, «Da qualche anno l'atomo viene descritto come un sistema che vibra. Cioè un sistema che compie ogni secondo decine di miliardi di cicli di Big-Bang e Big-Crunch.»

«In ogni secondo l'atomo si espande e si contrae così tante volte?»

Si fermò a guardarmi. «Sì. Mentre nel nostro sistema questo ciclo richiede miliardi di anni, nell'atomo si ripete miliardi di volte al secondo. In questo spazio infinitesimale di tempo si riproduce l'intera complessità di eventi che osserviamo nell'universo: formazione di nebulose, di stelle, galassie, pianeti, forme viventi, e così via.»

Lo fissai negli occhi. «Si producono anche forme viventi?»

«Sì.»

«Ma come fanno a procrearsi ed evolversi in tempi così brevi?»

Gabriele sorrise scuotendo la testa. «Se noi diventassimo così piccoli da percepire un atomo grande come il nostro universo, il tempo fluirebbe ad

una velocità incredibilmente più lenta. Un ciclo Big-Bang e Big-Crunch di un atomo corrisponderebbe per noi ad un tempo di miliardi di anni.»

«Anche se incredibile, mi pare che questa teoria sia ormai stata confermata,» dissi.

«Sì, miliardi di volte al secondo, in ogni atomo del nostro corpo si sviluppa la stessa complessità del nostro universo.»

«È una cosa che mi lascia stupefatto!»

Gabriele si mise di nuovo a camminare avanti e indietro per la stanza. «La stessa teoria arriva alla conclusione che gli atomi, in fase di Big-Bang si organizzano a loro volta in atomi, cioè atomi negli atomi, al cui interno si sviluppano ulteriori cicli di

espansione e di restrizione, di Big-Bang e di Big-Crunch, infinitamente più veloci, che portano alla formazione della stessa complessità del nostro universo.»

«Come scatole cinesi, universi dentro universi!»

Gabriele si fermò di nuovo. «Ma c'è un altro fatto che mi lascia ancora più stupefatto. Ti sei mai chiesto quale sarà la dimensione dell'universo al momento del Big-Crunch, prima che riesploda nel Big-Bang?»

Esitai un attimo. «No, non me lo sono mai chiesto.»

«Prova ad immaginare!»

Pensai un attimo. «Mah! Tiro ad indovinare. Potrebbe avere le dimensioni del nostro sistema solare.»

Gabriele mi guardò di nuovo con un sorriso. «No, l'intero universo al momento della massima implosione, prima di esplodere di nuovo, sarà infinitamente piccolo.»

Scossi la testa. «Tutte le galassie, i pianeti, le stelle, collasseranno al punto da non avere più dimensione?»

«Nel momento in cui tutta la materia e l'energia dell'universo collasseranno assieme grazie alle forze gravitazionali l'universo diventerà infinitamente piccolo.»

«Tutta la materia dell'universo, compattata assieme, poco prima del Big-Bang diventerà pura potenzialità? Forze divergenti e convergenti allo stato puro?»

Il volto di Gabriele si illuminò. «Le

forze convergenti e le forze divergenti si unificheranno in un'unica forza creatrice. Ciò che i matematici chiamano singolarità.»

«Al momento zero, quando il Big-Crunch termina e sta per iniziare il Big-Bang, l'universo si ricongiunge con Dio?»

«Sì. Il momento zero è il momento di contatto tra il divino e l'universo così come lo conosciamo noi.»

Borbottai sottovoce: «il divino, la forza creatrice, è l'unificazione delle forze!»

«Penso che Carla ti abbia detto che secondo la cabala è possibile creare solo unificando le forze divergenti e convergenti.»

«Il momento zero è come una porta

che unisce queste due dimensioni!» Replicai con voce eccitata.

«Si tratta di una porta che consente il passaggio tra le due dimensioni e che si apre miliardi di volte al secondo a livello atomico.»

«Il contatto con il divino è perciò possibile in ogni istante?»

«Il nostro attrattore si manifesta come amore. Il nostro scopo è la ricongiunzione con il divino tramite l'amore.»

«Gabriele, non so se tu hai mai sentito parlare di esperienze di premorte. Ieri ho lavorato presso un servizio sanitario che si occupa del reinserimento sociale di persone che hanno vissuto esperienze di coma. La maggioranza di loro parla della

ricongiunzione con il divino, di una grande luce di amore.»

Gabriele incominciò di nuovo a camminare avanti e indietro per la stanza. «Sì, ne ho sentito parlare e sono sempre più convinto che in queste esperienze si stabilisca un contatto diretto con l'attrattore dell'amore.»

«Alcuni amici parlano di esperienze di contemplazione dove la dimensione materiale si annulla. Esperienze che portano a forti sensazioni di ricongiungimento con il divino, sensazioni simili a quelle che vengono descritte da chi ha vissuto esperienze di premorte,» dissi.

Gabriele respirò profondamente. «La pratica del silenzio permette di

spostare la nostra attenzione dal cervello al plesso solare. Cioè da una visione fisica, entropica, ad una visione sintropica, facilitando così il ricongiungimento con il divino.»

«L'attrattore dell'amore è accessibile in questo modo a tutti gli esseri viventi!»

«Sì,» mi disse sorridendo. «Ma è accessibile solo per mezzo del cuore.»

Mi ero ormai convinto che la proposta per il giorno successivo avrebbe dovuto esaminare la possibilità di ricollegare i leader statunitensi con l'attrattore dell'amore, e che ciò sarebbe stato possibile tramite la terapia sintropica che avevo appena discusso con Ursula. «Gabriele, la chiacchierata con

te è stata molto utile, sono riuscito a mettere a fuoco i concetti che mi servivano.»

«Ma mi vuoi dire su che cosa stai lavorando?»

«Non ancora. Aspetta solo qualche giorno e ti informerò su tutto.»

Continuammo a parlare del più e del meno per qualche minuto. Dopo aver sorseggiato una tazza di the Gabriele mi salutò ed entrò nella porta sintropica.

Telefonai ad Ursula e le chiesi se potesse raggiungermi per mettere a punto la proposta per il giorno successivo. Dopo qualche istante la sentii bussare alla porta. Non feci in tempo ad aprire che il suo piccolo

cane era già entrato ringhiando furiosamente.

Ursula, con un sorriso. «Non mi sentivo di lasciarla da sola a casa tutto il pomeriggio.»

«Speriamo che ci consenta di lavorare!»

«Allora qual è la tua intuizione?»

La aggiornai velocemente sul MES, sul ricongiungimento con il divino, il ruolo del cuore, e sulla possibilità di utilizzare la dimensione sintropica per collegare le persone con l'attrattore dell'amore e realizzare il Teorema dell'Amore.

«Mi pare un'idea molto interessante!»

Mi fermai a guardarla. «Sì, ma rimangono ancora dei problemi irrisolti.»

«Ad esempio?»

«Anche se siamo d'accordo sull'importanza dell'attrattore dell'amore che cosa succede se il terapeuta è ancora bloccato su finalità esteriori, come la ricchezza, la bellezza e il potere?»

«Beh, mi pare evidente. Il processo terapeutico non funziona.»

«Quindi il primo problema riguarda la scelta dei terapeuti e la loro eventuale formazione,» dissi.

«Sì, ma nell'ambito della terapia sintropica si parla poco dell'attrattore dell'amore. Dobbiamo progettare una strada completamente nuova in grado di portare ogni terapeuta verso questa consapevolezza.»

«Dobbiamo chiederci che cosa

blocca ognuno di noi nel cammino verso l'amore.»

«Secondo me il blocco è dovuto alle nostre certezze. Appena troviamo qualcosa a cui aggrapparci incominciamo ad illuderci che il nostro fine sia la ricchezza, il conto in banca, il potere, la fama, il successo, la bellezza, la macchina, la casa.»

«Solo nel momento in cui queste certezze vengono messe in crisi ci rimettiamo in cammino.»

Ursula accennò ad un sorriso. «Lo sai bene che il processo di crescita è costellato da crisi, spesso molto sofferte, e che il superamento di ogni crisi porta ad una consapevolezza più ampia.»

Presi un foglio di carta. «Se

consideriamo le diverse dottrine, le diverse religioni scopriamo che il messaggio centrale è identico, si tratta sempre di un messaggio di amore e di unione.»

Ursula mi tolse la matita di mano. «Hai ragione, ma le persone si fermano però all'esteriorità e perdono di vista il messaggio. Si arriva così al paradosso che in nome di Dio, dello stesso Dio, in nome dell'amore fraterno si possano compiere i crimini peggiori.»

Aprii un libro che avevo sulla scrivania. «Hai proprio ragione! Mi ha colpito questa cronaca scritta da Raimondo Aguiles, uno dei testimoni oculari dell'entrata dei crociati in Gerusalemme, il 15 luglio 1099.»

Ursula prese il libro e iniziò a leggere ad alta voce. «Si vedevano scene straordinarie. Alcuni dei nostri uomini, i più misericordiosi, tagliavano la testa ai loro nemici; altri li colpivano con le frecce cosicché quelli cadevano giù dalle torri; altri li torturavano più a lungo gettandoli nelle fiamme. Nelle strade della città si vedevano mucchi di teste, mani e piedi. Occorreva farsi largo tra i cadaveri. Ma tutto ciò era niente, in confronto a quello che avveniva presso il tempio di Salomone, un luogo in cui normalmente si tenevano le cerimonie religiose. Che cosa capitò? Se raccontassi la verità, direi cose che non si possono credere. Vi basti sapere almeno questo, che nel

tempio e nel portico di Salomone gli uomini andavano a cavallo con il sangue di donne e bambini che arrivava fino alle loro ginocchia. In verità fu giusta e splendida volontà di Dio che questo luogo si riempisse del sangue degli infedeli, dato che aveva sofferto così a lungo per le loro bestemmie!»

«Incredibile! In nome di Dio, dello stesso Dio, sono state compiute atrocità immense.»

«Dovremmo esporre i terapeuti a credi e religioni diverse, in modo da portarli al messaggio centrale di amore.»

«Ognuno deve trovare la propria strada, la propria religione. Nessuna religione è giusta o sbagliata, basta

avere ben chiaro la meta finale che è la stessa per tutte le religioni.»

«Meta che accomuna tutti e tutte le religioni, e può solo portare l'umanità ad unirsi piuttosto che a dividersi e a combattersi.»

«Quindi, ricapitolando, tu proponi di coinvolgere un certo numero di terapeuti sintropici, formarli tramite un processo di esposizione ad un ambiente multi-religioso e utilizzarli per ricongiungere i dirigenti statunitensi con l'attrattore dell'amore?»

«Sì, questa è la mia idea.»

«Mi pare buona, temo che ti dovrò offrire una cena.»

«Adesso non ci resta che scrivere la proposta. Deve essere breve,

altrimenti nessuno la leggerà.»

Presi gli appunti sul MES e sul Teorema dell'Amore e li integrai e sintetizzai con le ultime informazioni che avevo ricevuto da Gabriele. Nel frattempo, Ursula aveva incominciato a descrivere la procedura di formazione dei terapeuti tramite il processo di esposizione ad un ambiente multi-religioso. La parte finale, cioè la procedura di terapia sintropica, la mettemmo giù assieme.

Il tempo era letteralmente volato, era già ora di cena. Mi sentivo soddisfatto e Ursula era raggiante.

«Penso che ce la faremo,» mi disse.

«Solo qualche anno fa ciò che abbiamo scritto oggi sarebbe sembrato una follia e ci avrebbero riso

dietro.»

«I tempi sono cambiati!» Esclamò. «Dove prima si vedeva la pazzia, oggi vediamo il genio. Persone pazze al punto da pensare di cambiare il mondo, possono oggi cambiarlo davvero! Saremo presi sul serio.»

Rilessi la proposta che avevo appena scritto con Ursula e la inviai agli altri partecipanti. Altre due proposte erano state inviate. Una suggeriva procedure per ridurre il consumo di carne nei paesi non allineati, ciò avrebbe portato le persone ad una percezione più chiara della voce del cuore e dell'attrattore dell'amore. Un'altra suggeriva di dare supporto tecnico e organizzativo ai giovani e agli studenti

che stavano facendo pressione sul loro governo per allinearsi al nuovo sistema monetario della moneta bioelettronica.

VENERDI'
27 NOVEMBRE 2026

Mi ero svegliato presto. Mi ritornavano in mente le sensazioni di amore sperimentate nel sogno della grande luce e la visione del futuro dell'umanità. Sembrava tutto così chiaro, tutti gli elementi si incastravano perfettamente. Avevo visto scorrere davanti ai miei occhi il futuro dell'umanità, il cambiamento epocale verso il quale eravamo avviati. Cambiamento in cui l'intera popolazione mondiale sarebbe diventata consapevole dell'attrattore dell'amore e avrebbe iniziato ad armonizzare entropia e sintropia,

acquisendo in questo modo facoltà oggi inimmaginabili.

Marco mi aspettava in cucina per andare a fare la nostra solita passeggiata mattutina.

«Ti sei alzato presto!»

«Non riuscivo a dormire e ho acceso il videogioco sulla scienza. Papà, ti va di fare un po' di jogging?»

«Sì, se non vai troppo veloce.»

«Okay.»

«Dove vuoi andare?»

«Le vecchie rovine romane?»

«Dammi solo qualche minuto.» Mi preparai velocemente e scendemmo di corsa. L'aria era pungente e si iniziavano a vedere le prime luci dell'alba.

«Hai imparato qualcos'altro dal videogioco sulla scienza?»

«Ci sono tanti esempi e tanti giochi.»

«Si parla anche di entropia e di sintropia?»

«Un po' dappertutto. Tutte le tecniche scientifiche vengono divise in tecniche entropiche e sintropiche.»

Entrammo nell'area archeologica che un tempo era il centro politico dell'antica Roma.

«Stai attento a non prenderti una storta. È pieno di sassi grossi e scivolosi da queste parti!»

«Papà, come facevano gli antichi romani senza elettricità, computer, telefonini e porte sintropiche?»

«Penso che si riesca a vivere bene anche senza tutta questa tecnologia

moderna. I problemi di allora erano per molti versi simili ai problemi che abbiamo oggi.»

«Papà, ci hai mai fatto caso?» Rimase in silenzio aspettando un mio cenno. «Roma al contrario è amor.»

«Sì, ci ho pensato spesso. Da una parte Roma, il simbolo della guerra e dell'entropia, dall'altra amoR, il simbolo dell'armonia e della sintropia.»

«Una strana coincidenza!»

«Spesso dietro ai nomi si celano delle profonde verità.»

«Ad esempio?»

«Ad esempio, Roma potrebbe essere destinata a tracciare la strada che armonizzerà l'entropia con la sintropia. Forse questa è la missione

che spetta alla città eterna.»

I muri più alti degli antichi edifici incominciarono ad illuminarsi del colore arancione dell'alba.

«Marco, quando ero bambino venivo qui a giocare a nascondino. Non penso si possa trovare un posto più adatto.»

Improvvisamente sentii un cane ringhiare alle mie spalle. Mi girai di scatto e vidi di nuovo il piccolo chihuahua di Ursula più arrabbiato che mai.

«Dov'è la tua padrona?»

Sentii la voce di Ursula. «Se rallentate vi raggiungo anch'io!»

Marco si fermò e prese un bastone per difendersi dagli attacchi del piccolo chihuahua.

«Sei pronta per la nostra presentazione?»

«Prontissima. Mi sono riletta tutto più volte e mi sono venute molte idee.»

«Marco, sai che ore sono?»

«Quasi le 8, papà. Dovremmo tornare a casa.»

Salutai Ursula. «Ci vediamo tra poco al Ministero!»

Mi sentivo emozionato per le implicazioni che la nostra proposta avrebbe potuto avere. Avevo l'impressione che aprisse le porte a scenari completamente nuovi nei quali entropia e sintropia si sarebbero potute armonizzare.

La riunione iniziò verso le dieci con

una breve introduzione del ministro della Difesa.

«Spero di non essere troppo invadente, ma ho letto le proposte che avete inviato.»

Avevo confezionato la proposta in modo informale, senza grosse pretese, non mi aspettavo che potesse finire sulla scrivania del ministro.

«Temiamo che gli Stati Uniti possano accelerare i tempi del confronto nucleare e abbiamo perciò deciso di avviare immediatamente la sperimentazione delle vostre proposte.»

Osservò attentamente la platea prima di continuare. «Finché il denaro era proprietà delle banche centrali private era possibile per pochi

derubare gli altri della loro energia vitale. La corruzione, il debito pubblico, l'inflazione, non erano altro che forme di saccheggio, intenzionalmente architettate.»

Il ministro abbassò lo sguardo. «Come sapete, gli interessi criminali delle banche centrali private hanno messo a rischio l'esistenza stessa dell'umanità. La pandemia, da loro architettata per imporre vaccini genici, ha scollegato miliardi di persone dall'attrattore, dalla fonte dell'energia vitale, provocando nuove patologie e un forte aumento della mortalità. Non si erano mai osservati tassi di natalità così bassi, nemmeno durante le due guerre mondiali.»

Prima di continuare si fermò un

attimo. «La moneta bioelettronica ha richiesto la nazionalizzazione delle banche centrali. Adesso non è più possibile truffare il prossimo impossessandosi della sua energia vitale per mezzo del debito. La moneta bioelettronica ha dato l'avvio ad una nuova era. È di primaria importanza salvaguardare questa conquista di civiltà e aiutare i paesi ancora schiacciati dalle loro banche centrali private a liberarsi.»

Il ministro si voltò nella mia direzione. «Sono rimasto colpito da una proposta e vorrei che fosse presentata dal suo ideatore.» Mi chiamò e mi chiese di descriverla brevemente.

«Scusatemi, non pensavo di ricevere

così tanta attenzione in così poco tempo.»

«Già da tempo il nostro Ministero sta lavorando ad un progetto analogo. Nella sua proposta abbiamo però trovato alcuni elementi di novità che speriamo ci possano aiutare.»

Incominciai a descrivere i concetti alla base del MES, i bisogni vitali, il Teorema dell'Amore. «Il MES dimostra che l'amore è il nostro attrattore. Siamo tutti accomunati da questo stesso attrattore. In tutte le religioni ritroviamo la centralità dell'amore.»

Le parole si organizzavano l'una dietro l'altra senza che dovessi pensarci. Ero come guidato, facilitato da una mano invisibile.

Sentivo il calore, la bellezza di ciò che stavo dicendo, e riuscivo a vedere nell'espressione degli altri l'attenzione e l'interesse che le mie parole suscitavano.

«La proposta che ho messo a punto con la collega Ursula individua un percorso volto a ricollegare i dirigenti statunitensi con l'attrattore dell'amore. Abbiamo ipotizzato l'utilizzo di una ventina di terapeuti sintropici, cioè psicoterapeuti che sfruttano le proprietà della dimensione sintropica. Penso che questa procedura possa essere descritta in modo più completo da Ursula.»

Ursula sobbalzò. «Scusate, ma non pensavo di dover parlare.»

«Ieri pomeriggio mentre stavamo lavorando su questo progetto ci siamo chiesti quanto i terapeuti sintropici siano consapevoli dell'attrattore dell'amore. Terapeuti che non sono consapevoli dell'attrattore dell'amore sono infatti di poca utilità.»

Ursula cercò lo sguardo della platea. «Dopo una breve indagine ci siamo convinti che dovremo coinvolgere i terapeuti in un ambiente multi-religioso e multiculturale, volto a stimolare il passaggio all'attrattore dell'amore.»

Il ministro chiese: «Avete qualche idea dei tempi?»

«I risultati possono essere immediati, ma vanno rinforzati per un lungo periodo. Pensiamo di poter vedere i

primi effetti nel giro di qualche giorno, ma sarà poi necessario continuare a lavorare forse per qualche mese.»

Seguì una discussione articolata e complessa. Il gruppo era formato dai massimi esperti italiani in ben 30 settori diversi, e ogni parola veniva soppesata per le tante implicazioni che poteva avere.

Terminata la discussione il ministro ci chiamò in disparte. «Come ho detto il Ministero sta lavorando su progetti analoghi. Penso sia necessario unirvi all'équipe che abbiamo già formato.»

Chiamò uno dei suoi collaboratori. «Vi presento il dottor Alessandro, responsabile per il Ministero degli

esperimenti di navigazione sintropica. Dovrete coordinarvi con lui.»

Il dottor Alessandro mi strinse la mano calorosamente. «Vi devo chiedere di seguirmi al centro di ricerche che il Ministero ha istituito appena fuori Roma. Il resto dell'équipe vi sta già aspettando per la riunione.»

Ci avviammo alla prima porta sintropica. Dopo pochi istanti stavamo camminando nel centro di ricerche, proprio accanto alla strada che avevo mostrato a Carla qualche giorno prima. Mi girai verso il dottor Alessandro. «Che tipo di ricerche svolgete in questo centro?»

«Studiamo come utilizzare a fini militari la dimensione sintropica.»

«Utilizzate la dimensione sintropica a fini di spionaggio?»

«Questo è uno dei nostri obiettivi, ma al momento i risultati sono deludenti.» Il dottor Alessandro entrò in una stanza, al cui interno erano sedute tre persone. «Questa è l'équipe con la quale dovrete lavorare.» Spostò una sedia per aiutare Ursula a sedersi. «Siete tutti informati del motivo di questa riunione. Il ministro ha chiesto l'avvio immediato del progetto di terapia sintropica. L'attività si svolgerà in questa struttura. Vista l'importanza strategica del progetto e i rischi imminenti di guerra, il ministro chiede a tutti i partecipanti di limitare i loro spostamenti.»

Ursula mi sussurrò all'orecchio. «In

modo gentile ci stanno informando che non potremo abbandonare questa struttura fino al completamento del lavoro.»

Mi sentivo infastidito dal rapido incalzare degli eventi. «Penso che dovrò avvertire Marta al più presto.»

«Io dovrò chiedere se posso portare qui il mio piccolo cane, non so proprio a chi lasciarlo.»

Il dottor Alessandro si rivolse verso i suoi collaboratori. «Chiedo a ciascuno di presentarsi.»

Oltre al dottor Alessandro c'erano Maurizio, tecnico di laboratorio, ed Elisa esperta di navigazione sintropica. L'ambiente era amichevole e tranquillo.

Maurizio prese la parola. «Ho letto

con attenzione la vostra proposta. Come penso abbiate già saputo dal dottor Alessandro, in questo centro utilizziamo la dimensione sintropica a fini militari.»

«Avrete quindi a disposizione un certo numero di terapeuti sintropici?» Domandò Ursula.

«Li chiamiamo navigatori sintropici. Ne abbiamo una ventina.»

Mi intromisi, «abbiamo bisogno di terapeuti o, come li chiamate voi navigatori sintropici, consapevoli dell'attrattore dell'amore. Non penso che i vostri navigatori abbiano questa conoscenza.»

Elisa: «Nella vostra proposta suggerite la selezione di un gruppo di venti navigatori provenienti da

altrettante culture e religioni.»

«È necessario mettere assieme un gruppo eterogeneo!» Risposi.

Il dottor Alessandro: «Siamo in contatto con centri analoghi in altri paesi. Potremmo chiedere di inviarci un esperto per ogni centro.»

Maurizio prese una lista dei paesi. «In tutto collaboriamo con più di 130 paesi.»

Scorsi velocemente la lista. «Dovremo chiedere a tutti di inviarci il curriculum dei navigatori sintropici disposti a collaborare. In questo modo potremo formare un gruppo che garantisca la massima eterogeneità e la massima aderenza all'attrattore dell'amore.»

Il dottor Alessandro: «abbiamo

standardizzato la scheda dei navigatori sintropici,» sullo schermo comparve la prima pagina della scheda. «Oltre ad informazioni sul curriculum, come studi ed esperienze lavorative, riporta anche desideri, aspirazioni ed interessi.»

«Possiamo utilizzare queste informazioni per effettuare la selezione?» Chiesi. «Quanti sono i navigatori che collaborano con i centri?»

«Poco più di duemila. Quanto tempo impieghereste per l'analisi?»

«Se i dati sono stati codificati secondo gli standard dell'UDC, l'analisi è praticamente immediata.»

«In effetti abbiamo utilizzato le codifiche standard,» si intromise

Maurizio.

«Se mi permettete di giocare con i vostri computer, penso di poter effettuare la selezione.» Senza nemmeno aspettare la risposta incominciai ad armeggiare. Scaricai i programmi di analisi fattoriale che ero solito utilizzare e dopo pochi secondi stavo proiettando le tipologie che l'analisi aveva individuato. «Come potete vedere esiste una forte eterogeneità tra i navigatori sintropici.» Indicai, con il cursore, una nuvola di punti che si era formata nella parte inferiore dello schermo. «Questo gruppo individua navigatori pronti a mettersi in discussione, curiosi, mentre nel quadrante opposto troviamo navigatori che si sentono a

disagio quando le loro certezze vengono messe in discussione.»

Ursula prese la parola. «Riusciamo ad individuare 3 fattori. Un fattore relativo alla flessibilità, uno relativo al conformismo, uno relativo alla spiritualità.»

Il dottor Alessandro si girò dalla mia parte. «Sì, vedo. In pratica puoi suddividere i navigatori in base a queste categorie.»

Mi schiarii la voce con un colpo di tosse. «Posso dare ad ogni navigatore un punteggio da 0 a 100 in base a quanto è dogmatico, spirituale o flessibile.»

«In questo modo è possibile scegliere i navigatori che soddisfano le nostre esigenze,» aggiunse Ursula.

«E quali sono le nostre esigenze?» Domandò il dottor Alessandro.

«Abbiamo bisogno di persone flessibili, disposte a mettersi in gioco. Persone che percepiscano con il cuore la spiritualità.» In poco tempo avevo delineato le caratteristiche ideali. «Possiamo ordinare i navigatori dal più adatto al meno adatto e garantire eterogeneità culturale e religiosa.»

Dopo pochi secondi avevo la lista. «Ho appena selezionato due navigatori sintropici per ogni gruppo religioso. I valori di congruità con il modello ideale variano notevolmente. I cattolici presentano valori più bassi.»

Il dottor Alessandro si rivolse a Maurizio. «Maurizio, invia una richiesta di collaborazione immediata

ai navigatori che abbiamo selezionato e informali che intendiamo iniziare al più presto!»

Aggiornai rapidamente la lista aggiungendo per ogni gruppo religioso un navigatore di riserva. Maurizio prese la lista e si allontanò dalla sala.

Elisa si girò verso di me. «Finora l'interesse del Ministero è stato quello di utilizzare i navigatori sintropici per spiare il nemico.»

«Pensavo che la dimensione sintropica non si prestasse a comunicare informazioni materiali!» Esclamò Ursula.

Elisa continuò. «Utilizzando i parametri fisiologici dei navigatori, siamo in grado di visualizzare ciò che

vedono nella dimensione sintropica.»

«Siete in grado di visualizzare l'energia vitale, le anime con le quali il navigatore entra in contatto?»

«Siamo in grado di visualizzare anche gli oggetti!» Rispose Elisa con un tono di voce più alto.

La guardai perplesso. «Ma come ci riuscite? La dimensione sintropica non è altro che il mondo nel quale viviamo depurato di ciò che non è organico.»

Il dottor Alessandro prese la parola. «Possiamo visualizzare solo ciò che è carico di energia vitale: persone, animali, piante, microrganismi.»

Sullo schermo incominciarono a scorrere immagini che avevano qualcosa di irreale.

«Le persone appaiono in modo abbastanza nitido,» disse Elisa, «circondate da un alone di energia vitale. Mentre i microrganismi che si posano sulle superfici consentono di visualizzare gli oggetti e l'aria appare come una nebbia.»

Le immagini che Elisa ci stava mostrando ricordavano quelle dell'Apollo 11: mal definite, con striature che portavano ogni oggetto, ogni anima, ad avere un alone.

«A seconda della natura dell'oggetto,» continuò Elisa, «i colori passano dal celeste all'arancione. I colori chiari rappresentano l'energia vitale, l'arancione indica la ricostruzione che il computer ha fatto di superfici ed oggetti.»

«Per i nostri fini non è ancora chiara l'utilità di queste immagini,» affermò il dottor Alessandro.

«Perché?»

«Possiamo ricostruire gli ambienti, ma non è possibile leggere documenti o accedere ad archivi, il navigatore sintropico può spostarsi nell'ambiente, ma non lo può modificare.»

Mi intromisi di nuovo. «Immagino che questa tecnica sia coperta dal segreto militare.»

Elisa prese la parola. «Sì, anche i navigatori coinvolti negli esperimenti non sanno che possiamo visualizzare la loro esperienza.»

Ursula mi guardò. «Le nostre finalità sono diverse. Non penso che i limiti

che il Ministero ha riscontrato possano compromettere il nostro esperimento.»

Ci pensai un attimo. «Hai ragione, nel nostro caso non dobbiamo prendere informazioni, ma riportare a galla l'attrattore dell'amore, utilizzando sentimenti di accettazione e di amore.»

Ursula si girò verso il dottor Alessandro. «L'obiettivo del nostro lavoro è quello di ricollegare i vertici politici, economici e militari statunitensi con l'attrattore dell'amore.»

«Non conosciamo però l'efficacia di questa procedura, sarà necessario progettare attentamente un sistema di verifica,» dissi rubando la parola ad

Ursula.

Elisa si inserì di nuovo nel discorso. «Ovviamente il centro vi fornirà tutto il supporto tecnico di cui avrete bisogno.»

La guardai. «Sì, lo immaginavo. Ma ho l'impressione che avremo bisogno di qualcosa di più. Inizierei lavorando su una realtà amica che ci consenta di controllare e verificare gli effetti del nostro lavoro.»

«Possiamo utilizzare i miei pazienti!» Propose Ursula.

La guardai. «No, qui accanto c'è una comunità che ospita persone disagiate. Il nostro gruppo potrebbe iniziare a lavorare con gli ospiti di questa comunità.»

Il dottor Alessandro: «Se volete

contatto subito il direttore della comunità. È un mio caro amico e penso che sarà più che contento di collaborare al nostro progetto.»

«Forse è il caso di contattare anche un'altra persone della comunità, il professor Gabriele.»

«Chi è?» Chiese Ursula. «Non me ne hai mai parlato.»

«Anche lui,» risposi, «è una delle menti di questo progetto. Penso ci sarà di grande aiuto.»

Ci fu una breve pausa. «Quindi mi pare di capire che l'équipe sarà composta da voi tre più il nostro supporto tecnico,» disse Elisa.

«Sì. Penso che dovremo dedicare l'intero pomeriggio alla progettazione degli incontri. Forse è il caso di

contattare immediatamente il direttore della comunità e il professor Gabriele.»

In quel momento ritornò Maurizio con la lista dei navigatori che avevano confermato. Diede una copia ad ognuno di noi. Guardai attentamente la lista delle nazioni coinvolte, le religioni, i curriculum formativi.

«Mi pare un gruppo abbastanza eterogeneo,» dissi.

Ursula alzò lo sguardo. «Se fossi in te mi sentirei molto soddisfatto, non penso ti saresti potuto aspettare niente di meglio.»

Maurizio ribatté con aria trafelata. «L'arrivo è previsto entro le sei di questo pomeriggio. I ministri della difesa dei paesi contattati hanno dato

pieno appoggio alla nostra iniziativa e si sono dichiarati disposti a fornire qualsiasi tipo di collaborazione.»

«Bene,» dissi, «fissiamo la prima riunione per le sette, prima della cena e una seconda riunione appena dopo cena.»

Ursula mi sussurrò. «Hai già in mente che cosa far fare?»

«Sì, ma dobbiamo chiarire molti aspetti del progetto prima di avventurarci nel lavoro.»

«Ho sentito il direttore della comunità e il professor Gabriele, hanno detto che saranno qui da noi tra qualche minuto, per il pranzo,» ci informò il dottor Alessandro.

«Forse vi può far piacere sapere dove sarete alloggiati,» disse Elisa.

«Mi ero dimenticato! I prossimi giorni li passeremo qui!»

«Abbiamo riservato un'ala del centro alla vostra équipe e ai navigatori. Potrete organizzarvi liberamente senza intralciare o sentirvi intralciati dalle attività del centro.»

«Dove saranno condotti gli esperimenti di navigazione sintropica?» Domandò Ursula.

«Il settore che vi abbiamo riservato comprende alcune sale per le riunioni, e una sala dedicata alla navigazione sintropica, opportunamente attrezzata in modo da consentire di rilevare tutti i parametri fisiologici.»

«Possiamo vederle?»

Il dottor Alessandro guardò Elisa. «Certamente, perché non li porti un

po' in giro? Ci incontriamo alla sala mensa per il pranzo.»

Il centro di ricerche era immerso in un bosco di alberi di alto fusto. Il sottobosco era quasi ovunque pulito e i prati erano coperti da una fitta coltre di foglie arancione.

«Come mai avete scelto questo posto?» Chiesi.

«Questa zona è soggetta a distorsioni nel campo gravitazionale terrestre che attivano porte sintropiche naturali.»

Indicai la strada sottostante. «Proprio l'altro ieri mi sono fermato con Marta, mia figlia, e una sua amica su quel tratto di strada per vedere il fenomeno della falsa discesa.»

«Non ci avevo pensato!» Esclamò

Ursula. «Il centro è situato proprio accanto alla strada con quel famoso effetto della falsa discesa.»

Elisa ci indicò l'entrata ad una specie di caverna. «Proprio sotto di noi si formano le porte sintropiche naturali.»

«Il centro si sviluppa anche in profondità?» Domandai.

«Sì, il grosso dell'attività di ricerca si effettua nel sottosuolo, attorno alle porte sintropiche naturali.»

«Possiamo vederle?»

«Dovete essere autorizzati dal dottor Alessandro. In genere evitiamo di esporre estranei alle porte sintropiche naturali. Non sappiamo ancora quali siano i rischi che si possono correre.»

La struttura del centro era

nuovissima ed era stata progettata in modo da armonizzarsi con l'ambiente circostante, grazie alle vetrate che sostituivano completamente le pareti.

Elisa si fermò davanti ad una porta. «Questa è l'entrata all'area che vi abbiamo riservato. Dovremo controllare le entrate e le uscite.»

«Immagino che non vi siano porte sintropiche all'interno?»

«Esatto.»

Ursula, scuotendo la testa. «Un po' come stare in carcere. Saremo obbligati a stare qui fino alla fine del progetto.»

«Solo se lavoreremo bene riacquisteremo la nostra libertà!» Risposi con un sorriso.

Elisa era entrata nell'area che ci era

stata designata. «Tutto ciò che entrerà sarà controllato. Anche il cibo. La dieta alla quale sarete sottoposti sarà ricca di energia vitale.»

«Che cosa significa?»

«Per favorire gli esperimenti di navigazione sintropica sono necessari cibi ricchi di energia vitale, cibi prodotti seguendo le norme più rigide dell'agricoltura sintropica e lavorati artigianalmente. Principalmente frutta e verdure crude. Non potrete alimentarvi con cibi morti, come carne, pesce o cibi derivati da prodotti animali.»

«Avete previsto proprio tutto!» Reagì Ursula.

«Siamo impegnati quotidianamente in esperienze di navigazione

sintropica. Le procedure che utilizzerete sono state sperimentate già molte volte. Per noi non c'è nulla di nuovo.»

Il giro terminò nella sala mensa, dove il dottor Alessandro ci aspettava seduto ad un tavolo a chiacchierare con il direttore della comunità e con Gabriele.

Scelsi il posto tra Gabriele e il direttore della comunità.

Gabriele mi sussurrò. «Capisco adesso perché eri così misterioso. Non mi hanno però detto di che cosa si tratta.»

«Non ti preoccupare, ti informerò più tardi.»

Il dottor Alessandro: «Ho chiesto al

direttore della comunità la disponibilità per effettuare una prima sperimentazione sugli ospiti della sua struttura.»

«Abbiamo già fatto esperimenti di terapia sintropica, sappiamo che non può causare danni, ma con i nostri pazienti è stata inefficace,» ci spiegò il direttore.

«Come mai?» Domandò Ursula.

«La mia impressione è che i terapeuti non sapessero bene dove andare a parare. Grazia, la nostra psicologa, dubita persino che abbiano navigato nel mondo sintropico.»

Gabriele mi chiese sottovoce. «Ma che cos'è la terapia sintropica?»

Elisa rispose ad alta voce. «È possibile utilizzare la dimensione

sintropica per ricollegare le persone all'attrattore dell'amore.»

Ursula aggiunse. «Si tratta di una terapia passiva che può essere realizzata senza un contatto diretto, senza conoscere direttamente il paziente. Il paziente è libero e non è costretto ad utilizzare il legame che si ristabilisce con l'attrattore dell'amore.»

«La terapia sintropica si limita a ristabilire il contatto con l'attrattore dell'amore,» precisai.

Gabriele mi guardò stupito. «Stai cercando di compiere il miracolo di cui parlavamo l'altro giorno?»

«Può essere,» gli risposi.

La discussione continuò per oltre un'ora, informai Gabriele sugli

obiettivi del progetto e con il direttore della comunità formulammo alcune schede, molto semplici, per mezzo delle quali raccogliere le informazioni utili per verificare gli effetti dei nostri esperimenti.

Ad un certo punto il direttore della comunità mi chiese se avessi sentito Marta.

«Dio mio! Non le ho ancora telefonato!»

Trovai Marta presso la comunità. «Papà, ti ho cercato tutto il giorno, ma avevi il telefono spento, dove sei finito?»

«Scusami, tesoro, ti avrei dovuto avvertire prima. Per qualche giorno rimarrò bloccato fuori casa.»

«Di che si tratta?»

«Top secret.»

«Smettila di prendermi in giro!»

«Non ti sto prendendo in giro!»

«Lo sappiamo tutti che hai una fidanzata! Stai scappando via per un week-end d'amore? Marco mi ha detto che vedi in continuazione Ursula.»

«Che impiccione!»

«Allora, chi hai trovato?»

«Non te lo dico. Tu piuttosto?»

«Smettila!»

Marta rimase un attimo in silenzio. «Lascerai il telefono acceso?»

«Solo a pranzo e a cena, il resto del giorno lavoro e non posso farmi disturbare.»

«Papà, non credo ad una parola di quello che hai detto, comunque

divertiti, ci vediamo lunedì.»

Finito il pranzo iniziò la riunione con Gabriele e Ursula.

«Come sapete i partecipanti si riuniranno alle sette nella sala delle conferenze. Vorrei dedicare questa serata a due obiettivi. Il primo è quello di rompere il ghiaccio e far sì che le persone si conoscano, il secondo è quello di presentare il MES, il Teorema dell'Amore e gli obiettivi del lavoro.»

Ursula. «In che modo intendi rompere il ghiaccio.»

«Nel modo più semplice. Prima di cena dedicheremo un'ora alle presentazioni. Ogni partecipante avrà a disposizione qualche minuto per

raccontare agli altri chi è, da dove viene e che cosa fa.»

«Vuoi fare il giro di presentazioni prima della cena in modo che le persone continuino a socializzare attorno al cibo?» Mi chiese Gabriele.

«Sì, non voglio perdere tempo. Dobbiamo cercare di utilizzare al meglio ogni secondo che abbiamo a disposizione.»

Gabriele continuò. «Io che cosa dovrei fare?»

«Dovrai gestire la riunione che si terrà alle nove, appena dopo cena. Il nostro progetto si basa sul MES. È necessario illustrare questo modello ai partecipanti e, in modo particolare, il ruolo dell'attrattore dell'amore.»

Gabriele era pensieroso. «Non ho

mai tenuto una conferenza sul MES e ho qualche difficoltà ad organizzare in così poco tempo un'esposizione coerente.»

«Ti abbiamo già preparato parte del lavoro!» Ursula prese il progetto che avevamo messo a punto e glielo diede. «La parte introduttiva non è altro che una riorganizzazione del MES. Potresti controllarla per vedere se ci sono errori ed ampliarla laddove necessario.»

Gabriele si immerse nei fogli che Ursula gli aveva appena dato.

Ursula si girò nella mia direzione. «Ieri sera, quando sono tornata a casa, ho fatto delle ricerche e ho trovato un po' di giochi di gruppo, progettati per facilitare il confronto tra culture e

religioni diverse.»

Presi i fogli che Ursula aveva in mano e li lessi con attenzione. «Vediamo come va questa sera. Se abbiamo ancora bisogno di rompere il ghiaccio, potremmo utilizzare qualcuno di questi giochi domani mattina. Nel pomeriggio dovremo lasciare spazio ai collaboratori del centro di ricerche. Mi pare che vogliano uniformare le tecniche che verranno utilizzate per entrare nella dimensione sintropica.»

«Quando hai intenzione di illustrare il progetto?» Mi chiese. «Ricordati che per avere successo è fondamentale lavorare sulle motivazioni, sull'attrattore.»

Iniziammo a preparare il materiale da

allegare alla cartella elettronica di ogni partecipante. Il tempo volò. Mi sembrava che fossero passati solo pochi secondi quando Elisa mi comunicò che i primi navigatori sintropici erano arrivati. Lasciai Ursula e Gabriele ancora intenti a mettere a punto gli ultimi dettagli e, con Elisa, mi misi a fare gli onori di casa.

La riunione iniziò puntuale alle sette. Eravamo tutti seduti attorno ad un tavolo circolare di legno chiaro a forma di anello con al centro un vaso molto basso pieno di piante e di fiori variopinti. La lingua ufficiale era l'inglese. Ciò mi preoccupava. Pensavo che avrebbe inevitabilmente

portato alla formazione di un gruppo più omogeneo del previsto. Forse sarebbe stato meglio lavorare con una pluralità di lingue e con dei traduttori.

Feci una breve introduzione in cui informai della crisi in corso con gli USA e degli obiettivi del nostro progetto. Presentai Ursula e Gabriele e discussi rapidamente l'organizzazione della serata e del giorno successivo.

«In quest'ora che abbiamo a disposizione prima della cena,» dissi, «ognuno di voi si presenterà al gruppo. Come potete vedere nella vostra cartella oltre all'elenco dei partecipanti, avete anche una copia del progetto e un approfondimento del MES, il modello che

utilizzeremo.»

Feci una breve pausa e mi girai verso la persona seduta alla mia sinistra. «Iniziamo da lei.»

«Mi chiamo Irem, sono turca, vengo da Istanbul. Sono psicoterapeuta familiare, femminista, musulmana osservante e mi piace la canoa, ogni mattina faccio su e giù tra Europa ed Asia almeno una volta.»

Poco dopo si presentò Cristina, la ragazza greco-cipriota. «Innanzitutto,» disse con voce severa, «trovo scandaloso che in questo gruppo ci siano persone che chiamano Costantinopoli in quel modo!»

Credevo che le tensioni tra ciprioti e turchi fossero state risolte, ma

evidentemente la religione musulmana e la religione cristiana avevano ancora molti conti in sospeso. Istanbul era il nome musulmano, ormai utilizzato da tutti, mentre Costantinopoli era il nome cristiano, precedente alla conquista turca. Tirai un sospiro di sollievo, evidentemente il gruppo non era poi così omogeneo come temevo.

Arrivati ad Abdul questi dichiarò di avere tre mogli.

Giovanna, la partecipante italiana ebbe un'uscita a dir poco sgraziata. «Com'è possibile lavorare con qualcuno che ha tre mogli, che crede ancora nella legge del taglione, e che venera un altro Dio?»

Abdul, senza scomporsi, rispose che

il Dio dei musulmani è lo stesso Dio dei cristiani e degli ebrei. «La religione musulmana non è altro che la continuazione della religione ebraica e della religione cristiana!»

Prima del tempo eravamo entrati nel vivo del confronto religioso. Senza intervenire feci andare avanti la discussione.

Giovanna continuò. «Il vostro Dio è crudele, vuole vendetta. È una bestemmia dire che si tratta del mio stesso Dio. Obbligate le donne a vestirsi di nero e a coprirsi il capo.»

Abdul: «Il Corano è un libro di pace, di armonia e di amore. La religione musulmana è una religione di pace.»

Vera, la partecipante bulgara intervenne. «E i secoli di dominazione

dei Balcani, dove i turchi uccidevano donne e bambini lasciando segni incredibili della loro crudeltà e della loro devastazione?»

«Non stavano seguendo la parola del Signore!»

La tensione stava incominciando a salire e prese l'avvio una discussione accesa tra cristiani e musulmani.

«I musulmani riconoscono il Vecchio e il Nuovo Testamento. Il Dio cristiano è lo stesso Dio dei musulmani!» Si intromise Sima, la partecipante iraniana.

Dopo più di mezz'ora di diverbi e contrasti, invitai i partecipanti ad una breve pausa per la cena.

La discussione tra Giovanna e Abdul continuava. Più Abdul si mostrava

calmo e più aumentava la rabbia di Giovanna. Irem, la ragazza turca aveva provato a stabilire un contatto con Cristina, la ragazza cipriota, che aveva invece fatto finta di non vederla, come se non esistesse. Non si era nemmeno degnata di risponderle.

Wong, la rappresentante cinese, si era messa a chiacchierare amabilmente del tempo e del clima autunnale così caldo ed estivo che aveva trovato qui in Italia.

A cena ci sedemmo in ordine sparso, davanti a me avevo Irem la ragazza turca e alla mia sinistra Wong, la ragazza cinese che si era presentata utilizzando unicamente il cognome e mai il nome. Mentre stavo parlando con Wong, distrattamente,

sovrappensiero, diedi del pane a Irem, senza che lei mi avesse chiesto niente.

Mi bloccai a pensare a ciò che avevo appena fatto. La guardai, aveva gli occhi scuri e la pelle leggermente olivastra, tipica delle razze mediterranee. Non riuscivo a capire che età potesse avere, ma conoscendo la sua storia professionale sapevo che doveva avere almeno una trentina d'anni.

«Credi nella reincarnazione?»

Non riuscii a risponderle, qualcosa mi stava bloccando.

«Forse non mi hai sentito, credi nella reincarnazione?»

«Perché me lo chiedi?»

«Non te lo posso dire, pensi di aver vissuto altre vite?»

Divenni improvvisamente serio. «L'idea della reincarnazione, l'idea che l'evoluzione dello spirito si svolga in più momenti, in più vite, mi affascina.»

Mi fissò di nuovo negli occhi. «Penso che ci siamo già conosciuti, forse altrove, in un'altra vita.»

Negli occhi di Irem e nei suoi modi trovavo qualcosa di estremamente familiare. «Devo confessarti che anch'io provo una sensazione di familiarità.» Mi fermai a guardarla con attenzione e solo allora mi accorsi che non aveva ancora toccato cibo. «Non hai fame?»

«No, non mangio,» rispose abbassando gli occhi.

«Ti senti forse nervosa per ciò che ha

detto Cristina?»

«No! Veramente non ci stavo pensando,» rimase in silenzio scrutandomi negli occhi, poi aggiunse. «Faccio parte di una scuola di navigatori sintropici che basa le proprie capacità sull'astensione dal cibo.»

Rimasi perplesso, poi la guardai anch'io intensamente negli occhi. «Stai forse dicendo che non mangi?»

«Sono circa tre anni che mi nutro solo di acqua.»

«Solo di acqua!?»

«I maestri narrano che i primi uomini si cibavano solo di luce divina, erano in diretto contatto con l'energia sintropica. Quando, però, l'uomo assaggiò il cibo materiale, l'umanità

precipitò nel passato, staccandosi da Dio.»

«Sembra la storia di Adamo ed Eva. Volevi dire passato o peccato?»

«È la storia di Adamo ed Eva. Anche noi basiamo la nostra cultura sul Vecchio e sul Nuovo Testamento.» Rimase in silenzio guardando il pezzo di pane che ancora teneva in mano. «È possibile alimentarci entrando in contatto diretto con la sintropia. Si tratta di un passaggio molto delicato in quanto abbandonare il cibo materiale richiede una profonda fede nelle potenzialità di Dio, nelle potenzialità della sintropia. Se questa fede manca, rimaniamo attaccati alla materialità e siamo perciò costretti all'alimentazione materiale.» Mi

guardò con un sorriso. Dopo una pausa che mi sembrò eterna mi chiese: «Sei mai stato ad Istanbul, a Costantinopoli?»

«No, non conosco il tuo paese e conosco molto poco la tua religione.» Anche se in Italia abbiamo molti musulmani, era la prima volta che mi mettevo a parlare con un musulmano. Come tutti gli italiani, ero pieno di pregiudizi. «Abdul dice che il Dio dei musulmani è lo stesso Dio dei cristiani. Spiegami un po' che cosa intende dire?»

Irem mi guardò con intensità. «Maometto non ha dato inizio ad una nuova religione. Maometto non è altro che l'ultimo messia.»

«Non mi dirai che riconoscete anche

gli altri messia?»

«Nella nostra religione riconosciamo il messaggio di Adamo, Noè, Abramo, Mosè e Gesù. Il messaggio di Maometto non è altro che la continuazione di questi messaggi più antichi.»

«Ma com'è stato chiamato il vostro messaggio?»

«La nostra religione, il nostro messaggio è l'Islam, che vuol dire pace e sottomissione.»

«Qui da noi pensiamo che i musulmani siano tutto Corano e guerra santa!»

«Il Corano è un poema epico scritto in prosa ritmata. Una sinfonia con una struttura a grata che collega ogni parola ad ogni altra attraverso ritmo,

rima e significato. La struttura del Corano è tale che neanche un solo punto del testo può essere cambiato, perché anche la minima alterazione manda il testo fuori sincrono.»

«Ma che cosa c'è scritto nel Corano?»

«Il Corano parla di Dio, ma anche di società, natura, scienza e giustizia. Il Corano afferma che Dio è al di là di ogni possibilità diretta di conoscenza e in questa vita possiamo solamente essere servitori di Dio.»

«Ma in questo modo il Corano uccide l'individualità e la creatività delle persone!»

Irem si mise a ridere. «No! Ti sbagli. Il Corano mette enfasi sull'ilm, la ricerca del sapere, che per secoli è stata la principale forza trainante della

società islamica.»

«Le scoperte scientifiche che hanno reso famosi gli arabi sono una conseguenza del Corano?»

«Bravo! Il Corano ha dato la spinta verso la conoscenza. Il Corano ha dato impulso alla matematica, alla medicina, all'astronomia e alle scienze in generale. Già nel 900, sette secoli prima di Galileo, al-Battani impiegava nei rapporti di laboratorio il metodo sperimentale, così come viene oggi comunemente inteso e adottò la matematica come linguaggio della scienza. Al-Khuwarizmi nell'800 inventò i logaritmi e l'algebra, tre secoli prima che l'occidente adottasse la numerazione araba.»

Mentre Irem parlava, mi chiedevo

come mai qui da noi si conoscesse così poco la loro cultura. Vagamente sapevo che ciò che mi stava dicendo era vero, ma avevo sempre considerato la religione musulmana come una religione violenta, di fanatici.

Nella discussione si introdusse la ragazza iraniana, Sima. «Qui da voi, in Europa, le persone hanno lo sguardo spento. Da noi lo sguardo è vivo, è come un fuoco, una luce, un fulmine.»

«Ma che cosa ne pensi del chador?» Domandai, certo che una persona come lei con un grado di istruzione elevato, che aveva studiato all'estero, avrebbe mostrato qualche perplessità.

La risposta mi fece pensare parecchio: «Qui da voi gli uomini

guardano le donne come oggetti. Da noi la donna non è un oggetto, deve essere rispettata ed amata. Questo è il significato del chador. Da noi non si potrebbero mai vedere pubblicità che mercificano il corpo della donna. La donna è sacra. Il chador esalta gli occhi e rende lo sguardo così vivo da penetrare l'anima. Qui in occidente lo sguardo è spento e non consente il contatto diretto delle anime. Noi usiamo il chador, cioè copriamo il corpo, ma voi utilizzate una corazza impenetrabile attorno all'anima, coprite l'anima.»

Chi ha ragione? pensai dentro di me.

Gabriele ci stava aspettando nella sala riunioni e come suo solito

camminava avanti e indietro nervosamente per la stanza.

Attesi che tutti si fossero seduti e iniziai la riunione. «Come potete vedere dalla documentazione che vi abbiamo allegato, il nostro progetto utilizza un modello che si chiama MES. Abbiamo qui con noi Gabriele, il massimo esperto di questo modello.» Mi voltai verso Gabriele e gli lasciai la parola.

Gabriele fece abbassare le luci ed iniziò a proiettare il primo lucido. Erano anni che non vedevo un proiettore di lucidi! «Come sapete oggi si parla di entropia e di sintropia, il MES aggiunge a questi due livelli la materia. La materia non è altro che il punto di congiunzione dell'entropia e

della sintropia.» Gabriele spostò nervosamente il lucido un po' verso l'alto, ma gli scivolò per terra. Prima di raccoglierlo, lo calpestò distrattamente con la sua scarpa destra ancora sporca di terra. Messo il lucido sul proiettore Gabriele continuò nella spiegazione senza rendersi conto dell'orma gigantesca che veniva proiettata alle sue spalle. «Il nostro universo è attualmente un universo in espansione. La materia segue perciò le leggi dell'entropia mentre la sintropia sembra nascosta, invisibile, come se non appartenesse alla nostra realtà.»

«La sintropia, cioè l'energia della vita, è però disponibile nel livello sub-atomico dove le forze divergenti e

quelle convergenti sono in equilibrio. La vita origina nel livello quantistico della materia e passa al livello macroscopico, che è invece retto dalla legge dell'entropia. Il conflitto costante con l'entropia porta la vita a dover soddisfare delle condizioni. Ad esempio, deve contrastare gli effetti dissipativi dell'entropia e deve ricostruire ciò che l'entropia distrugge.»

«Le condizioni, i bisogni vitali sono tre. Da una parte i bisogni materiali: mangiare, bere, ripararci dal freddo e dagli agenti atmosferici; dall'altra i bisogni immateriali come il bisogno di significato e di amore. Per ricostruire ciò che l'entropia distrugge è necessario alimentarci di sintropia. Gli

esperimenti mostrano che il sistema che consente di alimentare l'organismo di sintropia è il sistema nervoso autonomo. Quando acquisiamo energia percepiamo calore e benessere nell'area toracica. Quando al contrario non acquisiamo una quantità sufficiente di sintropia sentiamo il vuoto e il freddo, associati a vissuti di malessere e di morte, ciò che in genere indichiamo come angoscia. In pratica, acquisire sintropia viene percepito come amore. La contrapposizione entropia/sintropia genera, inoltre, il conflitto d'identità. L'entropia ha portato l'universo a divergere verso l'infinito, mentre la sintropia porta la coscienza a convergere verso

l'infinitamente piccolo. Quando ci confrontiamo al mondo esterno percepiamo di essere un nulla.» Gabriele passò al lucido successivo del conflitto d'identità:

$$\frac{Io}{Universo} = 0$$

«Dal conflitto d'identità nasce il bisogno di significato. Il MES individua così una serie di bisogni materiali e di bisogni immateriali. Tra i bisogni immateriali troviamo il bisogno di amore e il bisogno di significato. Quando i bisogni non sono pienamente soddisfatti si attivano dei campanelli di allarme. Ad

esempio, quando abbiamo bisogno di mangiare sentiamo la fame, quando abbiamo bisogno di acqua sentiamo la sete, quando abbiamo bisogno di sintropia sentiamo l'angoscia e quando abbiamo bisogno di significato sentiamo la depressione. Questi vissuti sono dolorosi, ma sono estremamente importanti, ci indicano che cosa dobbiamo fare e ci guidano verso il benessere.»

«Esiste però un ordine temporale di risoluzione di questi bisogni. L'umanità ha imparato infatti a rispondere prima al bisogno materiale e solo adesso sta imparando a rispondere ai bisogni di significato e di amore. Questo cammino non si realizza nella vita di un singolo

individuo, ma piuttosto, nell'arco della storia umana. Fino a pochi decenni fa l'umanità si trovava in una situazione materiale molto precaria, ciò dava al bisogno materiale, in quanto più immediato, la precedenza sugli altri bisogni vitali. Sono occorsi millenni perché almeno una parte del genere umano riuscisse ad organizzare modalità di esistenza tali da soddisfare in maniera stabile il bisogno materiale. Simbolicamente possiamo indicare l'introduzione dell'UDC come quel momento in cui si è passati dalla centralità del bisogno materiale, ad una visione più ampia. Se prima le persone lottavano per la sopravvivenza, fatto vitale e perciò fondamentale in sé, in grado di fornire

un significato, si trovano oggi, grazie ad un benessere materiale più diffuso, nella condizione generalizzata di non avere qualcosa di significativo, d'importante per cui lottare.»

«Possiamo quindi affermare che la risoluzione del bisogno materiale non ha fatto altro che evidenziare un malessere latente che avvertiamo sotto forma di vissuti di depressione e di angoscia. Le nazioni che si sono allineate al nuovo sistema monetario si trovano oggi ad affrontare in modo esplicito i bisogni immateriali di significato e di amore. Al contrario, le nazioni dove si utilizzano ancora le banconote sono consapevoli quasi unicamente dei bisogni materiali. Tuttavia, i bisogni immateriali

agiscono sempre e quando sono insoddisfatti possono portare all'alcolismo, alle tossicodipendenze, alla depressione e a malattie psichiatriche.»

«Nelle nazioni che hanno adottato la moneta bioelettronica i bisogni immateriali sono entrati a far parte dell'economia, della progettazione sociale, dei corsi di sociologia, di psicologia e di urbanistica.» Gabriele passò alla presentazione del Teorema dell'Amore.

$$\frac{Io\ x\ \cancel{Universo}}{\cancel{Universo}} = Io$$

«La soluzione del conflitto d'identità

è molto semplice: unendoci al mondo grazie all'amore abbiamo che Io, unito all'universo, confrontato con l'universo, sono sempre Io. In pratica l'amore dà senso alla vita. Soddisfacendo il bisogno di amore realizziamo anche il bisogno di significato. Il soddisfacimento di questi due bisogni avviene quindi contemporaneamente.»

Irem alzò la mano. «Volevo sapere se la crisi dei paesi non allineati può essere spiegata con il fatto che le persone hanno perso il contatto con l'attrattore.»

Gabriele ci pensò un attimo, poi iniziò a parlare a razzo. «Per soddisfare il bisogno di significato ci cimentiamo nelle peggiori peripezie. Il

giudizio altrui è la fonte più utilizzata per dare un senso alla nostra vita. Il meccanismo è semplice: siamo ciò che gli altri dicono di noi. Il nostro obiettivo primario diventa perciò quello di seguire ruoli prestabiliti, comportamenti stereotipati e maschere sociali che sappiamo essere apprezzate dagli altri. Ma, per ricevere il nostro significato dall'esterno ci comportiamo in modo non spontaneo. Allontanandoci dal comportamento spontaneo diventa sempre più difficile seguire il cuore, sentiamo le persone distanti e sperimentiamo una solitudine crescente. Inizia così un lento e progressivo cammino verso rapporti in cui sentiamo di non essere noi

stessi e di non essere percepiti nella nostra essenza.»

L'espressione di Gabriele si fece più seria. «La solitudine di rimando fa aumentare il nostro vissuto di nullità, infatti alla solitudine si associa il distacco dal mondo e confrontandoci con un mondo di cui non ci sentiamo parte il conflitto d'identità aumenta e si ripropone in modo più urgente e disperato. La depressione aumenta e cerchiamo sempre maggior significato all'esterno, sempre maggiore consenso e approvazione. È un circolo vizioso: più cerchiamo il giudizio altrui meno siamo spontanei, meno siamo spontanei e più siamo soli, più ci sentiamo soli e maggiore è il bisogno del giudizio altrui. Le

persone entrano in questo circolo vizioso in modo così profondo da aver paura di ammettere a sé stesse l'assurdità di quanto stanno facendo. Si diventa ipocriti, ma fondamentalmente ipocriti con sé stessi. Chiunque tenti di stimolare un minimo di consapevolezza viene aggredito ed evitato. Si continua accanitamente nella ricerca di un riferimento esterno, del consenso altrui. Ogni qualvolta si trova una fonte di significato si ripropone il meccanismo del circolo vizioso: se si ottiene il proprio significato tramite la ricchezza si tenterà di accrescerla sempre di più, se la si raggiunge attraverso la bellezza si cercherà di essere sempre più belli, curando in

maniera esasperata il proprio fisico, se si raggiunge attraverso il potere, si lotterà per aumentarlo.»

«Essere sempre più ricchi, più potenti, significa però entrare in conflitto con gli altri!» Esclamò Irem.

Gabriele cambiò lucido. «Forse potrò risponderti meglio con queste poche frasi di Erich Fromm.» Gabriele iniziò a leggere il testo che stava proiettando. «Se quindi sono ciò che ho, e ciò che ho è perduto, chi sono io? Null'altro che uno sconfitto, frustrato, patetico testimone di un modo di vivere errato. Dato che posso perdere ciò che ho, per forza di cose sono costantemente in preda alla preoccupazione di restare privato di quanto possiedo. Ho paura dei ladri,

dei mutamenti economici, temo le rivoluzioni, le malattie, la morte, mi sgomentano l'amore, la libertà, la crescita, il mutamento e l'ignoto.»

Gabriele si fermò per qualche secondo. Dal fondo della stanza Peter, il rappresentante tedesco, alzò la mano. «Secondo il MES, come si instaura il meccanismo dell'ubbidienza?»

Gabriele riprese fiato. «Cercare di dare un significato alla propria esistenza tramite il giudizio altrui funziona solo se esistono persone che ci possono giudicare. Il giudizio altrui implica il bisogno di appartenenza ad un gruppo. Essere emarginati significa perdere il proprio significato, la propria identità; la paura di essere

emarginati, di essere rifiutati, porta ad accettare, senza alcuna esitazione, tutte le condizioni che il gruppo impone. Nasce così il fenomeno della pressione sociale, fenomeno talmente importante da far dimenticare, a volte, anche i valori etici essenziali. La Germania nazista ha offerto un esempio.»

Wong alzò la mano. «La grossa difficoltà che i cinesi stanno incontrando in occidente nel processo di integrazione come può essere spiegato?»

«Anche la cultura comunica dei valori, ad esempio i concetti di buono e di cattivo, i ruoli sociali, i doveri. Cambiando cultura cambiano i valori e i significati.» Gabriele si fermò un

attimo, per riordinare le idee. «Ad esempio, in Cina esistono varie espressioni per indicare ciò che in occidente indichiamo unicamente con la parola amicizia. In Cina il livello più elevato di amicizia è lo Zhiji, concetto che non esiste in occidente. Se non vado errato Zhiji indica un'amicizia pura, in grado di conoscerti in modo profondo attraverso il cuore senza la presenza fisica. Non è necessario che uno Zhiji ti stia vicino, non è mai geloso, non ti chiede nulla, si sacrifica per la tua felicità, è in grado di sentirti profondamente, di conoscere i vissuti più profondi del tuo cuore.»

Wong riprese la parola. «Effettivamente ho sempre avuto difficoltà con gli occidentali per la

mancanza di questi livelli di amicizia che per noi sono così importanti.»

Giovanna alzò la mano. «Il MES come spiega il bisogno di religione?»

Gabriele si girò nella sua direzione. «L'esigenza di formarci uno schema di riferimento si osserva chiaramente nei bambini, che già in tenera età si costruiscono da soli una loro spiegazione del mondo. L'intensità di questa esigenza spiega un fenomeno che ha sconcertato parecchi studiosi e cioè la facilità con cui la gente cade sotto l'incantesimo di dottrine irrazionali, politiche o religiose o di qualsiasi altra natura, mentre a colui che non ne è influenzato appare evidente che si tratta di costruzioni assurde.» Gabriele continuò. «Le

rappresentazioni del mondo, comunicano significati, scopi e valori e rispondono così al bisogno di significato. Non esiste popolo che non abbia una sua religione. Il ruolo che le religioni hanno avuto nella storia dell'umanità è sempre stato incommensurabile. Ciò ci dà un'idea di quanto sia fondamentale il bisogno di significato.»

Irem alzò di nuovo la mano. «Puoi ripetermi come nasce il bisogno di significato?»

Gabriele, cercò di nuovo il lucido in cui riportava il conflitto d'identità. «L'entropia ha portato l'universo ad espandersi verso l'infinito, mentre la sintropia porta la coscienza a convergere verso l'infinitamente

piccolo. Interagendo con il mondo esterno scatta il confronto, la consapevolezza che paragonati all'infinito noi siamo un nulla. Questa considerazione è però incompatibile con il sentire di esistere. Il sentire di esistere ci spinge a cercare un motivo, un significato. Il conflitto tra l'essere e il non essere è uno dei dilemmi fondamentali dell'esistenza. Essere o non essere! Da questo dilemma nasce il bisogno di dare un significato alla nostra esistenza. Quando non riusciamo a rispondere adeguatamente a questo bisogno avvertiamo la depressione, accompagnata da sensazioni di nullità e di inutilità.»

Peter alzò di nuovo la mano. «Mi

puoi spiegare di nuovo il bisogno di amore?»

Gabriele smise di muoversi su e giù per la stanza. «La sintropia trasforma la materia inorganica in materia organica e sensibile. Il sentimento di vita, l'anima, lo spirito sono manifestazioni della sintropia, delle forze convergenti. La sintropia alimenta le funzioni rigeneratrici dell'organismo, ad esempio consente di ricostruire i tessuti e di riprodurre le cellule. La sintropia è convergente, quando acquisiamo sintropia percepiamo nel sistema nervoso autonomo sensazioni di calore, al contrario quando l'acquisizione di sintropia è carente percepiamo vissuti di vuoto, di freddo e di malessere. I

vissuti di calore associati all'acquisizione di sintropia sono in genere indicati con il termine amore. L'acquisizione di sintropia si sperimenta come amore e il bisogno vitale di sintropia si avverte perciò come bisogno di amore.»

Gabriele iniziò a descrivere il parallelismo tra il Teorema dell'Amore e il messaggio di amore che è presente in tutte le principali religioni. Quando arrivò alle considerazioni sulla Trinità Giovanna sbottò. «Trovo offensivo tentare di ridurre ad una equazione matematica il dogma fondamentale del Cristianesimo!»

Ursula mi chiese sottovoce. «Che ne pensi?»

«Mi pare che funziona.»

«Penso che solo pochi accetteranno l'idea dell'attrattore dell'amore!»

«Basta anche solo un navigatore sintropico per condurre a termine la missione.»

Ursula si girò verso di me. «Forse tutti, nel profondo del cuore, conosciamo l'attrattore dell'amore, si tratta solo di portare questa conoscenza dal livello inconscio a quello conscio.»

Gabriele aveva terminato il suo intervento. Presi la parola e diedi appuntamento a tutti alle nove del mattino seguente.

SABATO
28 NOVEMBRE 2026

Venni svegliato da un forte rumore, come di scale metalliche che sbattevano rumorosamente contro una ringhiera. Sentii il suono di un campanello, provai a muovermi, ma il corpo era totalmente addormentato. Ero sveglio, ma non riuscivo a muovere nessuna parte del mio corpo. Mi agitai fino a quando riuscii a muovere le dita delle gambe. Mi sentivo risucchiato in un sonno profondo. Continuai ad agitarmi finché non mi destai completamente. Mi misi seduto ad ascoltare. Il cuore batteva all'impazzata, ma attorno a me

c’era silenzio.

Ero ancora immerso nel sonno, quando ricevetti la telefonata del ministro che mi ribadiva il suo totale appoggio per la sperimentazione che stavamo avviando.

Mi vestii velocemente e andai a bussare alla porta di Ursula che alloggiava nella stanza accanto alla mia.

Sentii la sua voce rauca. «Che ora è?»

«Sono le sette, ti va di andare a fare un po’ di jogging?»

«Tra qualche minuto, arrivo. Ti vengo a chiamare io.»

Il parco del centro di ricerche era molto esteso. Tutto il perimetro era

controllato da guardie armate.

«Oggi che cosa facciamo fare alle nostre povere vittime?»

«Inizieremo con esercizi di presentimento.»

«Di che si tratta?»

«La frequenza cardiaca e la conduttanza cutanea si attivano prima di stimoli a contenuto emotivo.»

«Ma che cosa ha a che fare con il nostro lavoro?»

«Il cuore è la nostra porta verso il mondo sintropico.»

«E allora?»

«Il cuore ci guida verso l'attrattore.»

«Seguire il cuore attiva la navigazione sintropica?»

«Proprio così. Il compito che faremo questa mattina insegna a spostare

l'attenzione dalla testa al cuore.»

«In che modo?»

«Cercando di indovinare quali colori appariranno nel futuro.»

«Come?»

«Il cuore apre le porte del mondo sintropico. La navigazione sintropica si basa su questo semplice trucco.»

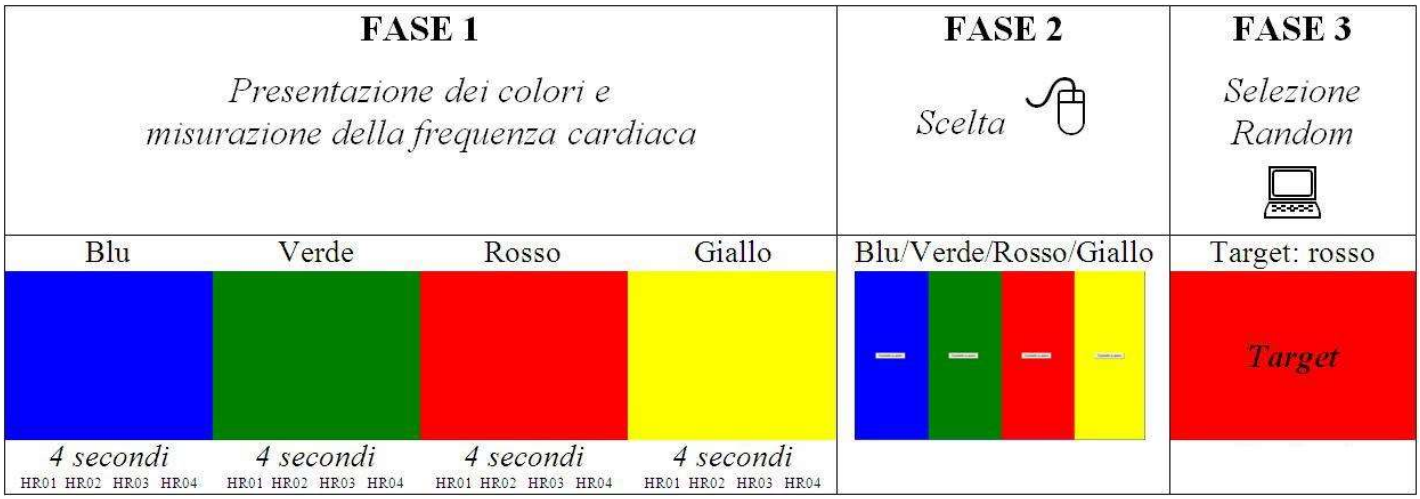
«Hai visto quanta tensione ieri sera!» Disse Ursula cambiando argomento.

«Sì. È stato molto positivo.»

Dopo meno di mezz'ora avevamo percorso tutti i sentieri del parco. Ritornammo al centro, feci una doccia e andai alla sala mensa. Trovai il gruppo al completo. Era bastata la prima sera per rompere il ghiaccio.

La riunione iniziò alle nove in punto.

«Nella vostra cartella troverete un documento: Reazioni anticipate anticipate della frequenza cardiaca.» Aspettai che tutti avessero aperto il documento. «Dedicheremo la mattinata a replicare questi esperimenti. Il compito è molto semplice.» Visualizzai la prima diapositiva.



«Ogni prova è composta da tre fasi. Nella prima fase vengono presentati in successione sullo schermo quattro

colori. Nella seconda fase i colori vengono presentati tutti assieme e dovete cercare di indovinare il colore che apparirà nella terza fase. Quando riusciamo a staccare la nostra attenzione dalla testa e portarla al cuore indoviniamo più facilmente.»

I tecnici di laboratorio avevano finito di collocare i cardiofrequenzimetri sull'indice della mano sinistra di ogni partecipante.

«L'obiettivo è quello di indovinare il maggior numero possibile di colori. Ogni volta che arrivate alla terza fase della prova, il computer vi indicherà la percentuale di colori che avete indovinato. Se la vostra attenzione è nella testa indovinerete mediamente il venticinque percento delle volte,

quando riuscite a spostare l'attenzione nel cuore la percentuale aumenta. Avrete un'ora di tempo, dopodiché discuteremo assieme i risultati.»

Le luci della stanza vennero abbassate, ogni partecipante si trovava da solo avanti ad uno schermo. Con Ursula ci trasferimmo nella sala accanto per osservare l'andamento del compito.

Su uno schermo venivano mostrate le percentuali raggiunte da ogni partecipante. All'inizio i valori erano altalenanti, poi iniziarono a stabilizzarsi, quasi tutti attorno al venticinque per cento.

«Non mi pare molto efficace questo compito!» Affermò Ursula con un leggero ghigno.

«Aspetta! Ci vuole un po' di tempo prima che i partecipanti iniziano a spostare la loro attenzione nel cuore.»

Ogni sequenza richiedeva mediamente venti secondi e dopo meno di quindici minuti erano chiare le differenze individuali. Giovanna e Cristina rimanevano fisse sul venticinque percento, mentre le percentuali di Irem e Wong aumentavano gradualmente.

Ursula e Gabriele parlavano del più e del meno. «Ehi date un'occhiata qui! Non ho mai visto una cosa del genere!» Esclamai.

«Che cosa non hai mai visto?» Mi chiesero in coro.

«Le persone che meglio riescono a spostare l'attenzione nel cuore

arrivano in genere al trentatré percento.» Indicai il grafico di Irem. «Già da qualche minuto ha superato il cinquanta percento, è un dato semplicemente impressionante!»

Alla fine, Irem aveva indovinato il cinquantasei per cento dei colori e Wong il trentasette percento. Iniziammo subito la discussione dei risultati.

Giovanna sbottò di nuovo. «Volete dire che Irem e Wong sono più brave di noi?!»

«No, assolutamente! Tutti percepiamo la voce del cuore, tutti abbiamo la possibilità di raggiungere i punteggi di Irem e di Wong. Si tratta semplicemente di spostare l'attenzione dalla testa al cuore!» Mi

girai verso Irem e Wong. «Vorrei sentire cosa avete da dire.»

«Mi sono spesso chiesta se sappiamo veramente che cos'è l'amore. Vorrei fare un piccolo test.» Irem mi guardò per ottenere un cenno di assenso. Feci segno di sì con la testa. «Quando vi sentite innamorati dove avvertite la sensazione di amore?»

Le persone rimasero in silenzio, nessuno rispose.

Irem continuò. «Peter dove senti l'amore?»

Peter: «Beh, l'amore lo sento nella testa!»

Irem si mise a ridere. «Non mi è mai capitato un ragazzo che mi ha dichiarato il suo amore portando le mani alla testa! In genere portiamo le

mani alla testa solo quando abbiamo mal di testa o preoccupazioni.»

Peter era rimasto turbato. «Ma tu, Irem, dove senti l'amore?»

Irem si alzò in piedi. «Quando mi sento innamorata, quando una persona mi sta particolarmente a cuore, non indico la testa, ma il petto, il torace.» Disse, portando la mano destra al petto.

«L'amore non è un'idea, ma una sensazione, un sentimento che avvertiamo nel cuore, nel petto come sensazione di calore!» Aggiunse Sima.

Irem continuò. «La mia impressione è che in occidente le persone tendano ad innamorarsi poco e, al posto dell'amore, vivano uno sconfortante senso di vuoto.»

Giovanna chiese la parola. «Spesso non siamo in grado di riconoscere l'amore, mentre l'angoscia e il vuoto sembrano essere la norma.»

Sima si girò verso Giovanna. «Nel mio paese siamo convinti che l'amore è in primo luogo qualcosa che si sente, uno stato affettivo piacevole che avvertiamo in modo specifico nel torace, nel plesso solare.»

Ursula si fece avanti. «Anche l'angoscia è un qualcosa che si sente nel torace, nel plesso solare, ma ha un carattere spiacevole. Secondo me l'angoscia non è altro che l'assenza di amore.»

La parola tornò a Irem. «Abbiamo tutti sperimentato l'angoscia, e sappiamo tutti che può essere così

dolorosa da portarci alle azioni più disperate. L'intensità, la forza dell'angoscia ci fa capire quanto sia importante il bisogno di amore.»

Abdul. «Nel mio paese, per evitare l'angoscia le persone utilizzano vari espedienti, mangiano in maniera compulsiva, fumano, usano stupefacenti e psicofarmaci. Molte malattie hanno la loro origine nell'angoscia.»

Peter prese coraggio. «Abbiamo tutti terrore dei momenti di silenzio. Per non sentire l'angoscia riempiamo tutti i potenziali momenti di silenzio con distrazioni e divertimenti di ogni genere.»

Vera alzò la mano. «Ci impegniamo in un attivismo disperato per non

avere il tempo di domandarci chi siamo. Ci rifugiamo nel conformismo per sfuggire alla solitudine. Ci identifichiamo nei gruppi, nei partiti, nell'autorità, anche quando questa si presenta in forme per le quali una persona libera dovrebbe provare ripugnanza e disprezzo. Cerchiamo il successo, un successo qualunque, comunque ottenuto. Ci distraiamo, faticosamente, infelicemente, ma ci distraiamo continuamente. Ci stordiamo ed anestetizziamo con musiche e immagini prodotte in serie e ci saturiamo fino al punto che non resti più spazio per un solo pensiero. Cerchiamo di prolungare la nostra personalità con mille oggetti inutili, il cui possesso diventa il test magico di

potenza e di realtà. Se questi metodi falliscono riusciamo sempre a imboccare la via della spersonalizzazione, dell'alienazione psicologica, dello smarrimento integrale della nostra coscienza.»

Peter riprese la parola. «Tutto questo mi ricorda ciò che ho letto della Germania nazista. Si era disposti a tutto, anche a mandare milioni di persone a morire, pur di non domandarci chi siamo.»

Abdul alzò di nuovo la mano. «Volevo dire che tutte quelle sostanze che procurano sensazioni di calore nell'area toracica causano dipendenza. Ad esempio, gli alcolici, il fumo, il cibo, ma soprattutto le droghe e in modo particolare l'eroina.»

Peter alzò di nuovo la mano. «L'amore e l'angoscia hanno una loro precisa collocazione. Mi ha colpito un filmato in cui Hitler esegue un balletto in cui batte le mani sulla pancia e fa come se avesse appena inghiottito la Francia. Probabilmente una delle spinte alla guerra è l'angoscia.»

Giovanna riprese la parola. «Le persone hanno il terrore della solitudine e spesso si legano agli altri, non per amore, ma per paura della solitudine. Hanno paura del silenzio, hanno paura di dover affrontare apertamente la loro angoscia. Gli altri diventano semplici oggetti utili per fuggire la solitudine.»

«È vero!» Esclamò Peter. «La coppia così com'è concepita qui da noi è

spesso un legame tramite il quale le persone tentano di sfuggire la loro solitudine, un legame in cui le persone non sono innamorate, ma recitano il ruolo di innamorati, senza rendersi conto che l'amore non è un comportamento, ma un vissuto interiore, un sentimento. Le persone sentono l'inconsistenza della loro relazione amorosa e sviluppano una crescente paura di essere abbandonate. Nascono così i rapporti basati sull'esclusività, la possessività e la gelosia.»

«Secondo me l'amore,» aggiunse Irem, «è una disposizione che, in linea di principio, può volgersi verso qualsiasi persona. L'amore esclusivo è una contraddizione in sé; il punto

importante, tuttavia, è che l'amore per un particolare oggetto non è altro che la realizzazione e la concentrazione su una sola persona dell'amore immanente; non è come vorrebbe il concetto dell'amore romantico, che esista una sola persona al mondo che si possa amare, che sia la più grande fortuna della vita trovare questa persona e che l'amore per lei dia luogo ad una chiusura verso tutti gli altri.»

Sima aggiunse. «L'amore non è un oggetto, ma una capacità. Non è una cosa da possedere e da custodire. Chi ama davvero ama il mondo intero, non solo un individuo particolare.»

Peter prese di nuovo la parola. «Alcune persone possono essere sposate da diversi anni, eppure si

sentono svuotate piuttosto che vicine. Un uomo può spendere tutto il suo guadagno per la famiglia, ama i suoi bambini, sua moglie, eppure nello stesso tempo non prova realmente, e neppure la moglie prova, il genere di amore che ambedue avevano sognato. Invece avvertono che qualcosa se ne sta andando, si rendono conto del fatto che una distanza li divide. È come se ci fosse un immenso abisso fra di loro, come se si trovassero su pianeti diversi chiamandosi a vicenda, ma le loro voci si perdessero nel nulla dello spazio.»

Avevamo centrato l'argomento. Tutti gli interventi avevano a che fare con l'amore e si stava delineando un terreno fertile per collegare i nostri

navigatori sintropici con l'attrattore dell'amore. «Non ho sentito Wong!»

Wong si alzò in piedi. «Posso proiettare una diapositiva?»

«Certamente,» risposi.

«Secondo la cultura cinese la coscienza risiede nel cuore, il cuore è la sede della coscienza. In occidente la coscienza viene cercata nel cervello. La centralità del cuore si ritrova negli ideogrammi. In cinese coscienza si scrive utilizzando l'ideogramma del cuore 心, *xin*, e l'ideogramma della testa 头, *tou*.»

心头

«Il cuore è a sinistra, nella prima posizione, per indicare che è il motore della coscienza, mentre la testa è a destra, per indicare che è lo strumento. Allo stesso modo scegliere è composto a sinistra dal cuore 心 e a destra dall'ideogramma pensare 想 che contiene alla sua base il cuore come radicale.»

心想

«Non voglio tediarvi con l'elenco completo degli ideogrammi che mostrano la centralità del cuore. Volevo semplicemente sottolineare che la cultura cinese insegna che solo spostando l'attenzione nel cuore

possiamo scegliere in modo appropriato e vantaggioso. Non è un caso, ad esempio, che nelle arti marziali si insegni a disattivare la mente e far scendere l'attenzione nel cuore. Per eccellere si deve disattivare la testa ed essere il cuore. Il cuore sceglie in modo istantaneo l'opzione giusta e riesce a realizzare imprese altrimenti impossibili.»

Eravamo ormai giunti all'ora del pranzo. Diedi appuntamento a tutti per le tre del pomeriggio.

Con i ricercatori del centro iniziai a mettere a punto le schede che i navigatori avrebbero riempito alla fine dei loro viaggi nella dimensione sintropica.

«Se non mi sbaglio il primo esperimento di navigazione sintropica inizia dopo cena,» disse Elisa.

«Sì. Per questo motivo dobbiamo progettare le schede adesso. Non penso che avremo altri momenti liberi durante il pomeriggio.»

«In che modo sarà effettuata l'analisi dei dati?»

«In genere utilizzo la metodologia delle variazioni concomitanti che consente di incrociare assieme informazioni quantitative e qualitative.»

Gabriele mi guardò. «Se un paziente prende un ansiolitico che cosa accade?»

«Questa sera i nostri navigatori sintropici lavoreranno con gli ospiti

della comunità, ad ognuno sarà affidato un ospite.»

«Possono conoscere i loro pazienti?» Domandò Ursula.

«Metà lavorerà con persone che usano psicofarmaci mentre l'altra metà con persone che non usano psicofarmaci, metà conoscerà i pazienti, l'altra metà no.»

Telefonai al direttore della comunità e gli spiegai le nostre esigenze. «Non c'è problema,» mi rispose, «questa sera i navigatori che devono conoscere i loro pazienti possono venire a cena qui da noi, mentre agli altri forniremo il materiale necessario per riconoscerli.»

La riunione iniziò alle tre in punto.

Elisa cominciò a descrivere le procedure di passaggio cosciente nella dimensione sintropica.

«La tecnica più utilizzata è quella di sedervi in ZaZen,» disse indicando l'immagine proiettata sul fondo della sala. «Sedervi in ZaZen facilita il distacco dal chiacchiericcio della mente e porta l'attenzione a scivolare nel mondo sintropico.» Fece cenno di cambiare immagine. «Quando l'attenzione scivola nel mondo sintropico avvertiamo la nostra coscienza nel plesso solare e vediamo il mondo tramite gli occhi del cuore.»

Maurizio prese la parola. «La postura ZaZen richiede un particolare grado di attenzione. Non si può reagire agli stimoli, ma possiamo solo osservarli.

Se si sente un prurito si osserva come nasce, come cresce e poi come si dissolve. Lo stesso con i pensieri, si osserva come nascono, come crescono e poi come si dissolvono. Si osserva senza reagire. Diventando osservatori scopriamo che i pensieri cercano una reazione. La mente propone un pensiero e se noi, il nostro cuore risponde gli dà energia e lo amplifica. La mente propone un altro pensiero e di nuovo aspetta una risposta. Con la meditazione Zen noi decidiamo di stare in silenzio, di non reagire; la mente non può che adeguarsi alla volontà del cuore. Il silenzio del cuore porta i pensieri a distanziarsi, riducendo progressivamente il chiacchiericcio

della mente. Man mano che lo spazio tra i pensieri aumenta si sperimenta una condizione di pace interiore in cui la percezione non dipende più dai sensi, ma dal cuore. La pratica del silenzio insegna una cosa molto importante: noi siamo il cuore.»

Elisa. «La dieta sintropica abbinata ai digiuni potenzia la voce del cuore.» Dopo un breve silenzio aggiunse: «Al contrario la dieta carnivora ci allontana dalla voce del cuore. Sappiamo oggi che la scelta vegetariana è fondamentale per la navigazione sintropica,» rimase in silenzio per qualche secondo. «Noi siamo ciò che mangiamo. Quando mangiamo morte ci allontaniamo dalla vita e dal cuore, quando

mangiamo vita, ci avviciniamo al cuore e alla sintropia.»

«Prima di avviare la sperimentazione collocheremo sul vostro corpo una serie di strumenti per la rilevazione dei dati fisiologici. Ho portato qui con me tutti gli strumenti.» Li alzò uno per uno per farli vedere ai partecipanti.

Mi ero seduto accanto a Gabriele. Maurizio ci aveva raggiunti ed iniziò a sussurrare. «Quella pellicola nera, è il nostro pezzo forte. La chiamiamo pellicola termosensibile.»

Gabriele era visibilmente interessato. «Di che si tratta?»

Maurizio continuò. «Viene collocata attorno al torace, come se fosse un body, una canottiera elastica, e consente di visualizzare la dimensione

sintropica.»

«Come ci riuscite?» Domandò Gabriele.

Maurizio si voltò verso di lui. «L'energia sintropica converge all'interno del torace.»

«Sì, lo so, nel plesso solare!» Rispose Gabriele.

«Giusto,» riprese Maurizio, «l'interazione dell'energia convergente, con la superficie della pelle crea delle micro-variazioni di temperatura. La superficie della pelle si comporta come una pellicola fotografica dove viene impressa l'immagine della dimensione sintropica.»

Gabriele non riusciva a trattenere la sua emozione. «La cute funziona

come una pellicola fotografica?»

Maurizio, sempre a voce bassa, continuò nella sua descrizione. «Sì, la dimensione sintropica crea delle micro-variazioni di temperatura su tutto il corpo. Teoricamente sarebbe possibile visualizzare la dimensione sintropica in tutte le direzioni, ma la pellicola termosensibile permette la visualizzazione a trecentosessanta gradi, in quattro direzioni: avanti, indietro, a destra e a sinistra, ma non sopra e sotto.»

«È incredibile!» Risposi.

Maurizio aggiunse: «Hai presente la sensazione che si prova quando sentiamo lo sguardo di qualcuno sulla nostra schiena? Bene, questa sensazione non è altro che l'insieme

delle micro-variazioni di temperatura dovute all'energia sintropica che converge al nostro interno.»

«Mi ero sempre chiesto che cosa fosse quella sensazione fisica che si avverte quando qualcuno ci guarda!» Esclamò Gabriele.

«La pellicola termosensibile si attiva solo nel momento in cui i navigatori entrano nella dimensione sintropica,» continuò Maurizio. «In questa dimensione le funzioni biologiche rallentano e il corpo si raffredda, consentendo così di rilevare anche le più piccole variazioni di temperatura. Normalmente il corpo è troppo caldo per consentire alla pellicola termosensibile di misurare questo tipo di variazioni.»

Potevo vedere gli occhi di Gabriele brillare, come quelli di un bambino avanti ad un nuovo giocattolo. «Questa pellicola è stupenda!»

«Sì,» rispose Maurizio, «nella dimensione sintropica ci possiamo spostare in qualsiasi punto dell'universo e del tempo, semplicemente spostando la nostra attenzione. Possiamo passare istantaneamente da un ambiente all'altro anche dall'altra parte dell'universo.»

«Le applicazioni in astronomia potrebbero essere infinite!» Esclamò Gabriele.

«Tra qualche anno gli astronomi esploreranno l'universo grazie alle pellicole termosensibili.»

Vedevo Gabriele già immerso nei suoi sogni.

«Quando si passa nella dimensione sintropica le funzioni biologiche rallentano. I battiti cardiaci scendono sotto i tre al minuto, il respiro è quasi impercettibile, non più di un respiro al minuto, e il corpo si raffredda e si irrigidisce.»

«Questo stato di vita sospesa viene a volte confuso con la morte,» disse Maurizio sottovoce. «Per questo motivo, adesso si aspettano almeno 24 ore prima di chiudere la bara.»

«Non sono sicuro che 24 ore siano sufficienti! Temo che alcune persone possano rimanere in questo stato di vita sospesa anche per giorni!»

Gabriele aggiunse. «Da piccolo mi terrorizzavano i racconti di cadaveri contorti nelle bare, con i vestiti lacerati e con smorfie di dolore sul volto.»

«Persone che sono passate naturalmente nella dimensione sintropica, dichiarate morte e che poi si sono risvegliate!» Disse Maurizio.

Elisa continuava nella sua descrizione. «La dimensione sintropica, così come viene vista dalla nostra coscienza è una proiezione del mondo reale. Potete vedere tutto ciò che è biologico, che ha un alone di energia vitale. La materia inorganica è invisibile. Vi trovate nello stesso ambiente, ma sembra liquido. Gli oggetti sono trasparenti, si vede la

loro superficie, cioè l'alone dei microrganismi collocati sulla superficie degli oggetti. L'aria è una sottile nebbia di microrganismi. Le persone, le forme viventi tendono ad essere più compatte e possono essere più o meno espanse a seconda dell'energia vitale di cui dispongono in quel momento. Possiamo muoverci in questa realtà con il pensiero e staccarci dal nostro corpo.»

Maurizio continuò sottovoce. «A fini militari il mondo sintropico è stato una delusione. Si è cercato di utilizzarlo per ottenere informazioni. Ma, non è possibile sentire voci o suoni, i fogli di carta e gli schermi appaiono senza scritte. Lo stesso accade per le fotografie e per le

immagini video. Il navigatore si muove in questa realtà di energia vitale come entità immateriale e non può cambiare niente, non può aprire un libro, non può consultare archivi.»

Ursula aveva preso la parola. «La perdita del collegamento con l'attrattore causa blocchi di energia che possono generare malattie psichiche e fisiche. Questa sera iniziamo la sperimentazione con gli ospiti della comunità situata accanto a questo centro. Ad ognuno di voi sarà assegnato un paziente. Dovrete contattare la sua anima e cercare di ricollegarla all'attrattore inviando amore.»

«Per quanto tempo dovremo inviare amore?» Chiese Irem.

Ursula cambiò diapositiva. «L'obiettivo è di ricongiungere l'anima con l'attrattore dell'amore. Quando un'anima si ricongiunge incomincia ad emettere amore che, nella dimensione sintropica, percepiamo come luce.»

Peter, con il suo forte accento tedesco. «Come faremo a riconoscere il paziente a noi designato?»

Ursula passò alla diapositiva successiva. «Siete stati divisi in due gruppi. Il primo gruppo andrà a cena presso la comunità e avrà modo di conoscere direttamente il paziente con il quale dovrà lavorare. Al secondo gruppo daremo alcune fotografie e una breve relazione stilata da Grazia, la psicologa della comunità.

Qui trovate l'abbinamento che abbiamo fatto tra navigatori sintropici e pazienti.» Nel frattempo, Elisa iniziò a distribuire il plico contenente la fotografia e la descrizione del paziente designato. «Vi prego di analizzare il materiale. Se avete domande, questo è il momento,» aggiunse Ursula.

Irem prese la parola. «È la prima volta che mi capita di vedere la pellicola termosensibile. Come funziona?»

Ursula passò la parola a Maurizio. «Si tratta di uno strumento ancora in fase di sperimentazione che rileva le micro-variazioni di temperatura. I dati che provengono da questa pellicola saranno correlati con la vostra esperienza.»

Maurizio passò la parola ad Ursula. «Abbiamo messo a punto una scheda che dovrete riempire alla fine di ogni navigazione sintropica.»

Sima alzò la mano. «Come tratterete questi dati?»

«Li correleremo con i parametri fisiologici della vostra esperienza. In questo modo contiamo di ottenere degli indicatori per valutare l'efficacia della vostra azione.» Elisa iniziò a distribuire la scheda.

Mi alzai. «Ognuno di voi dovrà memorizzare attentamente il contenuto della scheda. Abbiamo infatti bisogno di informazioni accurate sulle caratteristiche dell'anima con cui interagirete, sul clima emotivo e sull'ambiente. Una

volta risvegliati, dovrete riempire questa breve scheda. Abbiamo ridotto al minimo le informazioni che vi chiediamo e non pensiamo che sia un problema memorizzarle.»

Diedi un po' di tempo al gruppo per analizzare le schede e le informazioni sui pazienti, poi vennero divisi in due gruppi, uno andò alla mensa del centro di ricerche e l'altro alla comunità. Alle dieci avevamo di nuovo appuntamento per avviare il primo esperimento di navigazione sintropica.

Mangiai solo un po' di frutta e mi misi di nuovo a parlare con Irem dell'Islam e del futuro dell'umanità. «Che ne pensi di questa

sperimentazione?» Le chiesi.

Irem mi guardò intensamente. «Secondo molti studiosi dell'Islam l'umanità si sta avviando verso una nuova era di consapevolezza, dove entropia e sintropia si fonderanno assieme.»

«Pensi che il passaggio verso questa nuova era sarà graduale?»

«No, penso che sarà improvviso. Sarà segnato dall'introduzione di una nuova tecnologia. Tutti i passaggi sono stati segnati da qualcosa, ad esempio: l'agricoltura, la scrittura, la moneta bioelettronica. Anche l'unione tra sintropia ed entropia sarà contrassegnata da una nuova tecnologia.»

«Senza la moneta bioelettronica

l'umanità sarebbe ancora nell'illegalità.»

Irem ci pensò un attimo. «Non penso che l'uomo sarebbe passato spontaneamente alla legalità se non fosse stato costretto dal nuovo sistema monetario. Basta una sola persona nell'illegalità e tutti si bloccano ad un livello più basso. Bastano pochi criminali per costringere lo Stato a sospettare tutti di criminalità.»

«Secondo te quale sarà la tecnologia della nuova era?»

«Una tecnologia che renda visibile la realtà sintropica. Se la potessimo vedere penso che sarebbe più facile integrare la nostra consapevolezza entropica con quella sintropica.»

«Uno strumento che renda visibile questa realtà?»

Abbassò lo sguardo. «Sì, mi viene in mente questo.»

La pellicola termosensibile poteva essere lo strumento della nuova era?

«Ho l'impressione che molti di noi si sentano stanchi!» Esclamò Irem.

«La navigazione sintropica riesce meglio quando le persone sono stanche,» risposi.

«Ma a volte c'è il rischio di addormentarsi nella dimensione sintropica!»

«E che cosa accade?»

«Si sperimentano forme di vita sospesa che possono durare anche un paio di settimane.»

«Così a lungo!?» Esclamai.

«Potrebbero durare anche di più. Tutti i nostri parametri fisiologici si riducono al cinque percento, praticamente si annullano. Il tracciato dell'elettroencefalogramma si appiattisce. Ci cibiamo direttamente di sintropia allo stato puro!»

«Gabriele, mi ha già confidato i suoi sogni di utilizzare la navigazione sintropica per le esplorazioni spaziali.»

«Qual è la professione di Gabriele?» Mi domandò.

«Gabriele è un astrofisico, ma si interessa anche di sociologia e di psicologia.»

«È affascinante come la vita porti ad abbinare assieme materie così diverse.»

«Il punto centrale è spesso lo stesso.»

Irem: «Un po' come accade con le anime. Lavorando con un'anima è come lavorare con tutte. Quando ci osserviamo dal mondo sintropico siamo tutti molto simili. Le diversità compaiono nella dimensione entropica. È come se la dimensione entropica fosse divergente, cioè allontanasse le persone, mentre la dimensione sintropica fosse convergente, cioè unisse le persone.»

Guardai l'orologio. Era già ora di tornare al lavoro. C'era qualcosa di nuovo in ciò che Irem aveva appena detto, una nuova prospettiva, che però, in quel momento, mi sfuggiva.

Alle dieci esatte eravamo di nuovo tutti riuniti, ma questa volta in un

punto diverso del centro di ricerche. La sala era spaziosa, con ampie vetrate, praticamente immersa nel verde e con piante all'interno. Tutto il pavimento era rivestito di parquet e nella parte centrale spiccava un grande tappeto di forma circolare. Su di un lato scorreva un piccolo ruscello.

I partecipanti si sedettero in cerchio su dei piccoli cuscini di color nero. Mi accertai che avessero ben chiaro chi fosse la persona con la quale stabilire il contatto. I tecnici del centro di ricerche incominciarono a collocare gli strumenti per la rilevazione dei parametri fisiologici.

Furono fatti dei piccoli test. Dopo poco le luci vennero spente e

l'ambiente si riempì del chiarore della Luna.

Mi diressi nella sala di controllo e incominciai ad osservare l'evolversi dell'esperimento. Il passaggio alla dimensione sintropica era repentino, tutti i parametri fisiologici si abbassavano improvvisamente. «In genere quanto durano le esperienze di navigazione sintropica?» Chiesi a Maurizio.

«Mediamente un'ora e mezza, ma non è possibile generalizzare. Nella realtà sintropica il tempo non esiste. Non è possibile richiamare i navigatori o svegliarli.»

Controllai la registrazione dei parametri fisiologici: calore, pressione del sangue, pulsazioni, movimenti

oculari, sudorazione, conduzione elettrica della cute, elettroencefalogramma. Al passaggio nella dimensione sintropica il cuore rallentava improvvisamente a circa tre battiti al minuto, l'elettroencefalogramma si appiattiva, non mostrava attività, come se i partecipanti fossero in uno stato di coma, e la temperatura corporea si abbassava. Mi girai verso Gabriele. «Mi vengono in mente quei maghi che potevano rimanere chiusi giorni interi in una scatola sotto il mare senza ossigeno. Probabilmente conoscevano i trucchi della navigazione sintropica.»

Gabriele, a voce bassa. «Penso che molti conoscano i trucchi della

sintropia. Nei gruppi esoterici si studia come utilizzare la realtà sintropica per aumentare il proprio potere e la ricchezza.»

«Se le persone comuni fossero consapevoli di questa dimensione cosa pensi che accadrebbe?»

Gabriele scosse la testa. «Penso che imparerebbero a difendersi da quei malfattori che ancora oggi utilizzano la sintropia per ottenere vantaggi personali.»

«Non basta la moneta bioelettronica?»

«No. Per un vero cambiamento la realtà sintropica deve entrare nella nostra quotidianità e nel nostro cuore.» Gabriele era come ipnotizzato. Stava guardando con

attenzione gli schermi sui quali veniva visualizzato ciò che i navigatori stavano sperimentando. «Vedi,» continuò, «uno strumento del genere potrebbe cambiare tante cose.»

«Ad esempio?»

«L'astronomia! Probabilmente non sarebbe più necessario compiere viaggi spaziali. Potremmo avvicinarci a piacimento ai pianeti, alle stelle, ai buchi neri. Potremmo sapere subito se i pianeti sono carichi di vita.» Gabriele fece uno dei suoi soliti sorrisi. «Credo che la vita sia molto più diffusa di quanto si pensi. Anzi la mia convinzione è che la vita sia la norma.»

«Che tipo di vita?»

«La vita può avere le forme più

diverse. Le comete, ad esempio, sono fatte di ghiaccio che in prossimità del Sole diventa liquido dando inizio ai processi della vita. I buchi neri potrebbero essere giganteschi sistemi viventi.»

«Adesso, possiamo andare direttamente e consapevolmente nel mondo sintropico.»

«Possiamo muoverci tra le anime dei vivi.»

«E le anime dei morti?»

«Non penso che le anime dei morti rimangano a galleggiare in un'altra dimensione. Penso che le anime si reincarnino velocemente. L'aldilà, il mondo della sintropia, è fatto di anime dei vivi, anime che però mantengono traccia delle vite

precedenti.»

Mi fermai a guardarlo. «Lo trovo affascinante.»

«Non penso che esista una dimensione affollata di anime dei morti! La sopravvivenza delle anime nel mondo sintropico dipende dalla nostra sopravvivenza. Se la vita sulla Terra venisse distrutta, sarebbe distrutto anche l'aldilà. Per questo motivo la vita sulla Terra è sacra e non ci è permesso uccidere uomini ed animali.»

Ursula si intromise. «Guardate queste immagini!»

L'anima del paziente con il quale Sima aveva stabilito il contatto si era dilatata e si stava illuminando. Improvvisamente iniziò a emettere

lampi di luce. Lampi che partivano dal centro del torace illuminavano tutto il corpo per poi irradiarsi nell'ambiente.

«Si riescono a visualizzare i flussi di energia, i flussi di amore!»

Gabriele con voce emozionata. «È uno strumento fantastico! Rende visibile l'invisibile!»

Maurizio ci interruppe. «Peter sta tornando indietro, fate caso alla sequenza con la quale si riavviano le funzioni fisiologiche!»

Iniziò un graduale ripristino del battito cardiaco seguito dalla riattivazione del respiro e delle funzioni cerebrali. «Deve sentirsi molto strano in questo momento!»

«Nei primi minuti si sentono paralizzati, quindi cominciano a

percepire i loro arti addormentati e poi sensazioni di formicolio. Dopo circa 5 minuti possono incominciare a distendersi. È importante non accelerare i tempi. È pericoloso alzarsi in piedi senza fare esercizi di riscaldamento. Si rischiano crampi e stiramenti muscolari.»

DOMENICA
29 NOVEMBRE 2026

Il direttore della comunità si era messo in contatto con noi e ci aveva confermato che i suoi ospiti avevano dormito bene e che tutto sembrava normale. Mi sentivo rilassato. Più volte avevo pensato alla ragazza turca e al nostro precedente incontro in una vita precedente.

Andai a bussare alla porta di Ursula.

Con voce roca mi rispose. «Non dirmi che sono già le sette!»

«Sì, è ora di svegliarti!»

Dopo qualche minuto stavamo correndo per i viali del parco. I colori dell'alba erano stupendi e

illuminavano le nuvole ad est di rosso e di arancione.

Ursula stava sbadigliando vistosamente. «Come hai dormito?» Le chiesi.

«Non molto bene, mi sento troppo emozionata. Troppe implicazioni!»

«Pensi che ce la faremo?»

«Vediamo oggi i dati della comunità. Tu piuttosto come hai dormito?»

«Molto meglio del solito. Mi sento rilassato e soddisfatto. Mi capita molto raramente.»

«Forse qualcuno si è messo in contatto con la tua anima. Hai forse fatto conquiste?»

«Non iniziare anche tu a prendermi in giro!»

«Perché, chi altro ti sta prendendo in

giro?»

«Marta è sicura che me ne sia andato via per un week-end d'amore. Secondo me spera che io mi trovi qualcuna.»

«Tu che cosa le hai detto?»

«Ho fatto il vago. Sai, ci hanno proibito di fornire informazioni su questo progetto. Il fatto che si sia inventata una spiegazione tutta sua mi va più che bene.» Dopo qualche secondo di silenzio, le chiesi: «Secondo te il passaggio verso una nuova consapevolezza sarà spontaneo o sarà necessario qualche tipo di aiuto? Una tecnologia come la pellicola termosensibile?»

«È una domanda che mi sono posta più volte. I grandi cambiamenti sono

dipesi sempre dall'introduzione di una nuova tecnologia: il telefono, la televisione, il computer, la porta sintropica, la moneta bioelettronica. Probabilmente armonizzare la dimensione sintropica con quella entropica richiederà una nuova tecnologia.»

«Mi ero illuso che il nuovo sistema monetario fosse il capolinea, ma c'era evidentemente altro a cui tendere.»

Si girò dalla mia parte. «Io non mi preoccuperei. Secondo me quando la cultura è pronta, le innovazioni vengono da sé. Inventare qualcosa prima del tempo porta solo a perdere risorse e ad un fiasco commerciale.»

Per qualche minuto rimasi in silenzio ad immaginare la società del futuro.

Ripensai all'imminente conflitto nucleare con gli USA e mi sentii oppresso da un senso di angoscia. «Ursula, tu che pensi? ce la faremo ad evitare il conflitto con gli Stati Uniti?»

«Non lo so. I risultati che la comunità ci invierà questa mattina saranno fondamentali per capire l'efficacia della procedura che abbiamo ideato.»

Tornati al centro di ricerche, mi preparai velocemente per raggiungere i tecnici. Ero curioso di vedere i risultati del nostro primo esperimento.

Entrato nella sala trovai Ursula già intenta ad esaminare i risultati. «Non penso che le tue analisi tanto sofisticate saranno necessarie. I

risultati sono evidenti ad occhio nudo!»

Maurizio mi passò dei grafici. «Questi sono i confronti tra i dati rilevati oggi e quelli rilevati ieri mattina. Come puoi vedere il livello di ansia è praticamente sceso a zero.»

Ursula mi indicò uno dei grafici. «La diminuzione dell'ansia e dell'angoscia si presenta in tutti i pazienti, con la stessa intensità, anche in coloro che utilizzano psicofarmaci.»

Maurizio prese un altro foglio. «Questa tabella mostra che la conoscenza diretta del paziente non è necessaria.»

Ursula aggiunse. «C'è solo una piccola differenza nel tempo di attivazione del contatto, dopodiché è

tutto pressoché uguale.»

«Quindi, possiamo lavorare con persone conosciute solo indirettamente tramite foto e video!»

Eravamo stati raggiunti da Elisa e dal direttore del centro, il dottor Alessandro.

«La scheda che abbiamo utilizzato ci ha permesso di sincronizzare con maggiore precisione i dati biometrici con le esperienze dei navigatori,» disse Maurizio. «In questo modo potremo visualizzare immagini più nitide.»

«Guardate questi dati!» Si intromise Elisa. «All'avvio del contatto si osserva una leggera ripresa del tracciato elettroencefalografico. Quando si trasmette amore si osserva la diminuzione del battito cardiaco e

alla fine l'appiattimento dell'elettroencefalogramma!»

Mi girai verso Maurizio. «Hai detto che puoi perfezionare le immagini che si vedono sugli schermi?»

«Ci riusciremo oggi stesso,» rispose evidentemente soddisfatto del suo lavoro. Dopo qualche istante aggiunse. «Ho in serbo anche una sorpresa.»

«Di che si tratta?» Domandai senza riuscire a trattenere la curiosità.

«Abbiamo appena finito di mettere a punto degli schermi organici che i navigatori potranno consultare nella dimensione sintropica e che ci consentiranno di comunicare con loro.»

Ursula mi passò alcune tabelle. «In

tutti i casi il contatto non supera i 30 minuti. Per il resto del tempo hanno vagato nella realtà sintropica stabilendo di volta in volta contatti con altre anime.»

«In una sola seduta possono stabilire almeno tre contatti?»

Il dottor Alessandro aggiunse. «Visti i risultati incoraggianti che sono pervenuti dalla comunità, si potrebbe avviare subito la sperimentazione sui target, cioè i dirigenti statunitensi.»

Eravamo stati appena raggiunti da Gabriele che aveva incominciato ad analizzare i risultati. Guardai Ursula e Gabriele in cerca di conferma. «Che ne dite?»

Ursula si schiarì la voce. «Male non possiamo fare, quindi non vedo

perché non ci dovremmo provare!»

Con la testa feci cenno di assenso. «Bene, penso che possiamo procedere. Dovremo cambiare i nostri programmi e abbiamo bisogno di tutte le informazioni utili per individuare le quaranta persone della dirigenza americana con cui lavorare.»

Il dottor Alessandro si mise immediatamente in contatto con il ministro, a cui comunicò i risultati del lavoro e le nostre esigenze. Nel giro di pochi minuti avevamo a disposizione la lista dei quaranta dirigenti USA. Per ogni persona avevamo fotografie, video e schede.

Mi rivolsi ad Ursula. «Questa mattina li metteremo a studiare i loro target.»

Ursula mi prese in disparte. «Guarda

qui! Ci sono delle forti differenze individuali. Il paziente contattato da Giovanna ha impiegato più tempo per migliorare.»

«Dobbiamo usare una graduatoria?»

«Sì, in base all'efficacia della loro azione,» rispose. «Ai più bravi dovremo assegnare i target più importanti.»

Spiegai velocemente la nostra esigenza a Maurizio e in pochi minuti disponevo della graduatoria e di un abbinamento tra navigatori sintropici e dirigenti USA. Con soddisfazione constatai che Irem era capitata al primo posto. Il suo intervento era stato il più efficace in assoluto e aveva richiesto solo quindici minuti. Guardai Ursula. «Chissà che cosa avrà

fatto nell'altra ora di navigazione?»

La riunione iniziò poco dopo le dieci. «I risultati della prima navigazione sintropica sono stati incoraggianti,» dissi. «Come potete vedere da questa tabella i livelli di ansia e di angoscia dei pazienti con i quali avete lavorato sono stati annullati. Abbiamo perciò deciso di dare avvio alla seconda fase del progetto. Elisa vi darà adesso una busta con il materiale relativo ai target che vi sono stati assegnati. Dedicherete la mattinata a studiare questo materiale. Alle tre del pomeriggio inizieremo una nuova sperimentazione. Contatterete prima i dirigenti USA che vi sono stati assegnati e alla fine tornerete alla

comunità per lavorare con il vostro paziente. Maurizio vi illustrerà adesso un nuovo sistema di navigazione che potrete utilizzare nella dimensione sintropica.»

Maurizio prese ciò che sembrava un comune schermo di computer. «Abbiamo adattato uno schermo in modo da spostare automaticamente molecole organiche in corrispondenza dei pixel attivati. Così riusciremo a comunicare con voi nella dimensione sintropica dandovi, in tempo reale, tutte le informazioni utili per individuare il vostro target. Ognuno di voi avrà uno schermo collocato avanti alla propria postazione.»

Irem chiese a Maurizio. «Come

faremo a chiedervi quali informazioni mandarci?»

«Vi invieremo a ripetizione tutte le informazioni che riteniamo utili per lo svolgimento del vostro compito. Non useremo parole, ma immagini per evitare di distogliere la vostra attenzione dal cuore,» rispose Maurizio.

Mentre studiavano il materiale, mi misi a progettare una scheda per valutare l'impatto della nostra prima azione, scheda che si basava sull'analisi di informazioni di intelligence che avremmo ottenuto dai nostri informatori a Washington.

Stavamo terminando la scheda quando il dottor Alessandro arrivò di corsa. Aveva l'aria evidentemente

preoccupata. «Mi hanno appena informato che alle tre del pomeriggio il presidente americano annuncerà la risposta che gli Stati Uniti daranno alle sanzioni ratificate ieri dalle Nazioni Unite.»

Si fermò assorto nei suoi pensieri. Lo stavo fissando in attesa di una risposta. «Allora?»

«I nostri informatori parlano di un probabile attacco nucleare, a fini dimostrativi, contro il sud dell'Italia, probabilmente la città di Lecce in Puglia.»

«Che cosa pensate di fare?»

«Abbiamo messo in sicurezza la popolazione ed è stato predisposto un sistema di intercettazione dei missili USA, ma c'è il rischio che l'arma si

trovi già sul posto, pronta ad esplodere.»

«E a questo punto?»

«I dirigenti americani credono che i paesi allineati al nuovo sistema monetario non risponderanno alla provocazione.»

«Perché?»

«Il nuovo sistema monetario ha promosso l'armonia e la pace e questo è forse il punto debole di questo sistema.»

«E se non rispondiamo?»

«Il nuovo sistema monetario crollerà e torneremo al vecchio ordine mondiale!»

Non potevamo permetterci di perdere tempo. Chiesi ai partecipanti di tornare nella sala delle riunioni.

«Sono stato appena informato dal dottor Alessandro sull'inasprimento delle tensioni con gli Stati Uniti. Sembra che il presidente americano autorizzerà alle tre di questo pomeriggio, ora Italiana, l'uso dimostrativo di un'arma nucleare contro una città del sud Italia. Abbiamo quindi stabilito di intervenire subito. L'esperimento inizierà tra meno di un'ora, all'una. Vi chiedo di risolvere tutti i problemi entro questo termine.»

Ursula rimase a disposizione per rispondere alle domande, mentre io andai nella stanza accanto per discutere alcuni dettagli con il dottor Alessandro e con Maurizio.

Maurizio stava visualizzando sugli

schermi la mappa di Washington. «I navigatori sintropici non possono localizzare il loro target, senza il supporto di una rete informativa che consenta di indicare in tempo reale dove ogni target si trova. Dobbiamo guidarli. La rete informativa è stata attivata e ci aggiornerà sulla posizione degli obiettivi.»

Maurizio illustrò il modo in cui i dati sarebbero stati visualizzati sugli schermi. Alcuni tecnici stavano collegando gli schermi avanti ad ogni postazione.

Gabriele esclamò. «Stiamo veramente chiudendo il cerchio. Da una parte la pellicola termosensibile ci consente di visualizzare cosa il navigatore fa e vede nella realtà

sintropica, dall'altra lo schermo sintropico consente di comunicare con loro.»

Maurizio, evidentemente orgoglioso del suo lavoro. «Stiamo sperimentando una tastiera sintropica. Si tratta di un software che analizza le informazioni che arrivano dalla pellicola termosensibile ed individua l'alone di energia emanato dalle dita del navigatore. In questo modo potrebbero comunicare con noi.»

Gabriele con voce eccitata. «Un computer che funziona nella dimensione sintropica?»

Maurizio scandendo lentamente le parole. «Sì, un computer che può essere utilizzato nell'aldilà.»

Mi rivolsi a Gabriele. «Pensi che un

tale aggeggio possa fondere la coscienza entropica con quella sintropica?»

«Vedo i pro e i contro.»

«Ogni volta che l'uomo si è trovato avanti ad una nuova tecnologia le perplessità superavano gli entusiasmi!»

«Hai ragione,» rispose Gabriele. «Basta pensare a tutte le obiezioni che aveva riscosso l'automobile, il telefono, il telefono cellulare.»

«Ti ricordi la diffidenza per i computer? Il famoso libro 1984 di George Orwell?»

«Il nuovo sistema monetario ha creato un sistema ancora più sofisticato di quello immaginato da Orwell, ma proprio questo sistema è

oggi la nostra garanzia di libertà, trasparenza, democrazia, benessere e armonia sociale.»

I nostri navigatori avevano nel frattempo terminato di studiare i loro obiettivi. Iniziò una discussione sulla missione, sulle novità tecnologiche e sui rischi che il sistema monetario stava correndo. Il lavoro da compiere era il seguente: i primi due contatti dovevano essere stabiliti con i dirigenti americani, nell'ultima mezz'ora sarebbe continuata la sperimentazione con i nostri vicini di casa, i residenti della comunità. Per individuare il target avrebbero dovuto consultare gli schermi sintropici.

Maurizio mostrò brevemente il tipo di informazioni visualizzate sugli

schermi e come sarebbero stati guidati per mezzo di zoomate successive su di una cartina.

Il gruppo studiò attentamente la cartina di Washington e il tipo di simboli che sarebbero stati utilizzati.

All'una avviai l'esperimento. Poco dopo incominciarono ad apparire sugli schermi le immagini ricostruite dalla pellicola termosensibile. Si trattava di immagini poco chiare, sfocate e, come mi disse Maurizio, relative a circa due secondi prima.

Mi fermai a guardare le immagini che provenivano da Irem, nessuno sapeva di essere osservato. Irem stava acquisendo le informazioni sull'ubicazione dell'anima da

raggiungere. Il Presidente USA era appena salito su un'auto diretta alla sede centrale della FED. D'improvviso Irem si ritrovò al suo fianco.

Ursula mi sussurrò nell'orecchio. «Per viaggiare nella realtà sintropica basta visualizzare la destinazione. L'anima rimane però sempre dove si trova il corpo.»

Mi voltai verso Ursula. «C'è qualcosa che mi sfugge.»

«Una persona che dorme, non è altro che una persona che è entrata spontaneamente nel mondo sintropico. La sua attenzione può spostarsi dovunque, ma la sua anima si trova sempre collegata con il suo corpo.»

«Quindi?»

«Se adesso qualcuno volesse stabilire un contatto con l'anima di Irem, non dovrebbe seguirla negli Stati Uniti, ma si dovrebbe concentrare sul centro di ricerche, sul posto dove si trova attualmente il suo corpo.»

Nelle immagini che provenivano da Irem potevo vedere l'anima del presidente americano. Era contorta, piccola e nera.

«Guarda che colori scuri! Il presidente americano è in preda ad un attacco di angoscia!» Disse Ursula quasi sottovoce. Irem iniziò a mandare lampi di luce, inviando amore e sentimenti di accettazione. L'anima si distese e, gradualmente, incominciò a gonfiarsi.

«Che cosa sta succedendo?» Chiesi ad Ursula.

«Quando l'anima è contratta e scura la persona vive nell'angoscia, quando l'anima è rilassata e chiara vive nel benessere. Più l'anima si gonfia e più il benessere è forte. Quando cambia colore e si illumina, la persona è felice e sta nell'amore.»

Irem continuò ad inviare lampi di luce e ad ogni lampo l'anima del presidente si espandeva e assumeva un colore più chiaro, più fluido, più trasparente. L'anima cominciò a rispondere, inizialmente con dei cambiamenti repentini di colore, poi inviando lampi di luce e infine illuminandosi completamente. Irem a questo punto visualizzò avanti a sé la

grande luce che avevo visto nel mio sogno e una nebbia luminosa avvolse l'anima del presidente. L'anima, risucchiò questa luce, questa nebbia e iniziò a visualizzare a sua volta la luce avanti a sé. Ero affascinato.

Sentii la voce di Gabriele. «Irem ha appena visualizzato l'attrattore dell'amore. È riuscita a ristabilire il contatto tra l'anima del presidente americano e l'attrattore dell'amore.»

Guardai gli altri schermi, praticamente tutti stavano procedendo in modo analogo, chi con maggiore o minore rapidità. Mi fecero sorridere le ambientazioni.

Ursula mi indicò lo schermo di Sima. «L'attenzione è immateriale e può collocarsi in qualsiasi punto.

Possiamo entrare in un atomo, possiamo viaggiare nelle galassie più lontane, possiamo entrare nei pianeti, nei buchi neri, nelle stelle.»

«Sima sta lavorando con il proprio obiettivo che si trova su di un elicottero, ma invece di stare all'interno dell'elicottero fluttua all'esterno,» disse Gabriele indicando lo schermo.

Ursula si avvicinò allo schermo. «La sagoma dell'elicottero si vede appena, come una bolla d'acqua trasparente!»

Ritornai alle immagini che provenivano da Irem. Visualizzata la grande luce l'anima del presidente incominciò a diventare trasparente e il contatto svanì. Irem tornò al centro di ricerche per consultare sullo schermo

le informazioni relative al suo secondo obiettivo. Improvvisamente si trovò nella sede della FED, la banca centrale statunitense. Individuò l'anima con la quale doveva lavorare. Era un'anima particolarmente piccola, molto densa, con un colore nero pece. Irem incominciò ad inviare lampi di luce che però non ottennero alcun effetto. Visualizzò la grande luce avanti a sé, ma non vi fu risposta alcuna. L'anima con la quale stava lavorando era circondata da anime meno contratte, meno scure, evidentemente collaboratori. Qualcosa era in corso, si agitavano tutte.

Irem stabilì il contatto con le anime dei collaboratori.

«È incredibile!» Esclamò Ursula. «È possibile stabilire contatti multipli, con più anime!»

Irem stava inviando simultaneamente, a tutte le anime, forti lampi di luce. Il movimento frenetico di quelle anime rallentò. Incominciarono ad espandersi e a diventare trasparenti. Dopo qualche minuto, iniziarono ad emettere lampi di luce. L'ambiente si riempì di una nebbia luminosa e vidi Irem visualizzare avanti a sé la grande luce. L'anima refrattaria si contraeva in preda a spasmi che dovevano essere molto dolorosi.

Sentii di nuovo la voce di Ursula. «Guarda come soffre!»

Guardai meglio. «Da come trema si

direbbe che sta vivendo una crisi di panico molto intensa!»

Irem tornò all'attacco inviando di nuovo lampi di luce. L'anima smise di sussultare e incominciò a rilassarsi, ad espandersi e a diventare sempre più trasparente. Ci volle però molto tempo prima che iniziasse a trasmettere lampi di luce, e ancora di più prima che visualizzasse avanti a sé la grande luce.

Sentii dietro di me la voce di Gabriele. «È proprio brava! Ha aggirato l'ostacolo lavorando prima sulle anime vicine, quindi, una volta isolata e senza più difese, è tornata di nuovo all'attacco dell'anima designata.»

Irem perse il contatto con le anime

presenti nella sede della FED e tornò al centro di ricerche. Sentii una forte sensazione di calore e visualizzai dentro di me l'immagine di Irem.

Gabriele e Ursula si misero a ridere. «Guarda un po', tu sei adesso il suo prossimo target!»

Sullo schermo era comparsa la mia immagine, la mia anima. Irem mi stava mandando lampi di luce, di amore.

Sentii a malapena il commento di Ursula. «Evidentemente sta cercando di farti innamorare! Forse Marta non ha poi tutti i torti.»

Gabriele, rivolgendosi a Ursula. «Conosci anche tu Marta?»

Mi sentivo sempre più lontano dall'ambiente circostante. Provai per un attimo la sensazione di calore che

avevo sperimentato nel sogno della grande luce. Mi sentivo risucchiare in un'altra dimensione. Vidi Irem interrompere bruscamente il contatto che aveva stabilito con la mia anima per spostarsi nella comunità. Sentii di nuovo le voci delle persone che mi stavano accanto.

Ursula con aria divertita. «Non ha fatto espandere la tua anima fino al punto di farti emettere luce. Evidentemente vuole tenerti in serbo per dopo. Ti ha semplicemente rosolato un po'!»

Gabriele con il suo sorriso a tutto campo. «Se ti avesse fatto emettere luce, non potrebbe ristabilire un nuovo contatto con la tua anima in questa seduta. Sono sicuro che vuole

tornare all'attacco!»

Sugli schermi vedevo visualizzata la comunità. Irem individuò l'anima con la quale doveva lavorare. L'anima era già abbastanza rilassata, espansa, il lavoro del giorno precedente aveva avuto effetto. Incominciò ad inviare lampi di luce e l'anima rispose quasi immediatamente. Dopo solo qualche minuto visualizzò la grande luce e le immagini si riempirono di una nebbia fine, luminosa. Irem tornò al centro di ricerche. Avvertii subito, dentro di me, le sensazioni di amore e di calore. La vidi stabilire il contatto con la mia anima.

Ursula guardò Gabriele. «Siamo di troppo! Andiamocene!»

Riprovavo quelle sensazioni che

avevo percepito da adolescente quando ebbi i miei primi amori. Vidi nello schermo la mia anima che incominciava ad emettere luce e a questo punto Irem visualizzò la grande luce davanti a me. Stavo provando di nuovo le sensazioni ormai familiari di luce, accettazione ed ecco che ebbi una visione. Vidi in un lampo il futuro dell'umanità svolgersi a velocità vertiginosa avanti a me. Mi sembrava tutto chiaro. La grande luce che in quel momento stavo sperimentando era il futuro dell'umanità, il nostro attrattore.

Irem era rilassata e allegra. Erano già le tre del pomeriggio e nessuno di noi aveva ancora avuto modo di fare una

pausa. Le domandai come fosse andata la missione, e mi raccontò in modo fedele ciò che avevo visto sugli schermi, evitando ovviamente di parlarmi dei contatti che aveva stabilito con la mia anima. Le accennai al fatto che più di una volta mi era venuta in mente e lei arrossì leggermente.

«Ho avuto qualche problema con la seconda anima. Non riuscivo a stabilire il contatto e per questo motivo sono dovuta ricorrere ad un contatto indiretto tramite le anime circostanti!»

«Deve essere stato molto faticoso!» Irem alzò gli occhi e incontrai di nuovo il suo sguardo profondo. «Sembri estremamente rilassata!»

«In genere, la navigazione sintropica mi fa questo effetto. Mi rimette in contatto con l'attrattore dell'amore e mi fa sentire rilassata e sicura.»

Ero combattuto, da una parte l'interessamento di Irem mi faceva un piacere incredibile, dall'altra avevo già i miei legami, i miei figli. Gabriele e Ursula, che ovviamente avevano visto tutto, stavano ridacchiando sotto i baffi. Ursula venne a sedersi proprio accanto a noi e mi risvegliò dalla sensazione di piacere che stavo provando chiacchierando con Irem. «Sembra proprio che ce l'abbiamo fatta!»

Mi girai di colpo verso di lei. «Che cosa?»

«Guarda qui. Le informazioni

provenienti da Washington confermano che la Casa Bianca ha cambiato atteggiamento. Il Presidente degli Stati Uniti ha appena denunciato le pressioni della FED.»

Il dottor Alessandro ci raggiunse di corsa. «Il presidente americano ha appena dichiarato che non permetterà mai di attaccare un paese storicamente amico e ha ordinato l'immediata nazionalizzazione della FED e il passaggio alla moneta bioelettronica.»

«Capisco adesso perché la seconda anima era così contratta, probabilmente in quel momento era stata informata del cambiamento di atteggiamento del presidente e della sua volontà di nazionalizzare la FED!» Esclamò Irem.

Il ministro della Difesa ci contattò congratulandosi per l'esito dell'esperimento. Ero sconcertato, non avrei mai immaginato di ottenere un risultato di tale portata in tempi così brevi. Telefonò anche il direttore della comunità per dirci che i suoi pazienti sembravano guariti. Non aveva mai visto niente di simile.

Dopo pochi minuti, il ministro della Difesa arrivò nella sala mensa in cui eravamo tutti riuniti. «Ragazzi, avete proprio fatto un bel lavoro. Non ho mai visto niente del genere in tutta la mia carriera!» Si complimentò personalmente con tutti i presenti. Il clima era festoso.

Il dottor Alessandro lo accompagnò al nostro tavolo. «Sono felice di

rivedervi dopo solo un paio di giorni! Spiegatemi un po' come ci siete riusciti.»

Ursula descrisse la procedura utilizzata. «Penso che dovremo continuare le sedute di terapia sintropica, finché la situazione negli Stati Uniti non si sarà stabilizzata.»

Il dottor Alessandro aggiunse: «Finché rimarrà anche un solo paese al di fuori del nuovo sistema monetario il male potrà cercare di riconquistare il pianeta.»

Il ministro si rivolse di nuovo a noi. «Come pensate di organizzarvi?»

Presi la parola. «Penso che dovremo stabilire un gruppo di lavoro permanente.» Incontrai lo sguardo di Irem, arrossì e sorrise leggermente.

Mi avvicinai ad Irem e le sussurrai: «Pensi di poter rimanere in Italia così a lungo?»

«Mi farebbe molto piacere!»

Vidi Gabriele e Ursula lanciarmi uno sguardo come per dire «Abbiamo capito dove vuoi arrivare!»

Il ministro concluse. «Adesso che la procedura funziona non sono più necessarie le restrizioni di movimento che vi avevamo imposto.»

Il dottor Alessandro si alzò in piedi e ad alta voce si rivolse verso tutto il gruppo. «Siete liberi fino alle dieci di questa sera quando avvieremo un'altra sessione. Buon divertimento!»

Mi girai verso Irem. «Forse devo fare un salto a casa! Vuoi venire?»

Esitò un attimo, ma accettò. Mi diressi alla prima porta sintropica e comunicai l'autorizzazione per l'arrivo di Irem. Dopo pochi secondi, ci trovavamo in mezzo ai giocattoli di Marco e alle carte delle caramelle di Giulia.

Marta lanciò uno sguardo ad Irem e mi sorrise. «Abbiamo ospiti. Chi cucina?»

Giulia: «Io, io! Papà, ho imparato a fare le torte!» Mi fece vedere la sua prima torta, una torta al cioccolato.

Senza perdere tempo mise un po' di frutta in tavola, tagliò la sua torta e riempì ogni piatto con una manciata di caramelle: «La merenda è servita!»

Presentai Irem a Giulia, Marco e Marta.

«Dove sei stato tutto questo tempo papà?» Mi chiese Marco.

«Ho dovuto finire un lavoro urgente.»

Giulia con la sua voce dispettosa. «Marta mi ha detto che Irem potrebbe diventare la nostra nuova mamma.»

Mi misi a ridere. «Correte un po' troppo con la fantasia!»

Marta si girò verso di noi. «Dove siete stati?»

«Irem, vuoi dirgli tu che cosa abbiamo fatto?»

Irem mi guardò con un sorriso. «Siamo stati in un paese lontano, al mare.»

«Ma come?! Ti ci metti anche tu a prendermi in giro!»

«Su, smettila di fare il misterioso,

abbiamo capito che hai una nuova fidanzata!» Rispose Marta con un sorriso.

Marco e Giulia stavano di nuovo litigando. «La tua torta è così bruciata che non si vede il cioccolato,» stava dicendo Marco.

«Le tue caramelle fanno schifo, si appiccicano ai denti,» ribatté Giulia.

Marco si girò di scatto. «Le mie caramelle!?»

«Pensavi che ti avrei regalato le mie caramelle?»

Marco iniziò a tirare i capelli a Giulia. Irem era divertita.

«Papà, aiutami a sparecchiare la tavola,» disse Marta.

Portai i piatti in cucina e Marta mi sussurrò all'orecchio. «Carina!

Complimenti, mi fa molto piacere.»

La guardai. «Non correre troppo in fretta, ci conosciamo appena!»

«Da quanto tempo la conosci?»

Sorrisi. «Non ci crederai, ma la conosco da prima che nascessi, da un'altra vita.»

Marta mi fissò come se fossi diventato matto e scosse la testa.

Irem stava descrivendo a Giulia i vestiti che si usano in Turchia e Giulia tirò fuori il suo armamentario di bambole e di vestiti.

Il Sole stava tramontando e proposi di andare a fare una passeggiata per le strade della vecchia Roma.

Irem si girò verso di me. «Che cos'è questo suono?»

Si sentivano le campane in

lontananza. «Non hai mai sentito il suono delle campane?»

«No, è la prima volta!»

«Nel tuo paese non ci sono le chiese?» Domandò Marta.

«Sono diverse.» Irem rimase un attimo in silenzio concentrandosi sui suoni che provenivano dall'esterno. «Tu sai distinguere le diverse religioni dal suono delle campane?»

Marta si girò verso Irem. «Qui a Roma esistono solo chiese cattoliche, non ci sono altre religioni.»

«Capisco perché Giovanna è così intollerante!»

«Che cosa hai scoperto?»

«Se non ha avuto modo di conoscere altre religioni al di fuori della sua, è chiaro che ha difficoltà a confrontarsi

con persone che sono di un credo diverso.»

Prima di decidere la meta della nostra passeggiata mi dovetti consultare più volte con ognuno dei miei figli. La mediazione tra Giulia e Marco fu, come al solito, complicata.

Dopo qualche minuto stavamo camminando nella Piazza di San Pietro. Irem era sconcertata dalla grandezza e dalla ricchezza di simboli e di oggetti religiosi. «Come si può conciliare tutto questo fasto con il messaggio di Gesù?» Mi chiese. Eravamo appena entrati all'interno della basilica. «Queste statue, questi edifici, queste strutture sono tutti simboli di potere temporale!»

«Il Vaticano ha usato il messaggio di

amore e di pace di Gesù per perseguire finalità di potere incompatibili con il messaggio cristiano di amore,» risposi.

«Tutto questo ha causato delle fratture?»

«Nel medioevo, per mantenere saldo il potere, il Vaticano avviò la Santa Inquisizione che in pochi secoli condannò oltre otto-milioni di donne a morte. Furono bruciate vive. Le contraddizioni tra il potere temporale e il messaggio di Cristo portarono i cristiani a dividersi tra cattolici e protestanti.»

«Immagino che il Vaticano sia allineato alla nuova moneta bioelettronica.»

«No! È una delle nazioni non

allineate!» Risposi. «Alcuni teologi vedono nel nuovo sistema monetario il messaggio cristiano di amore, mentre il Papa, che è appena morto, ha sempre rifiutano qualsiasi discorso sull'amore e sulla moneta bioelettronica.»

«La sintropia potrebbero riportare la chiesa al messaggio di amore di Cristo?»

«Il Vaticano teme la fusione di scienza e religione. Il potere del Vaticano nasce dalla divisione tra scienza e religione.»

«I fedeli conoscono il messaggio di amore della sintropia?»

«Il Vaticano appoggia una falsa scienza che insegna che noi siamo macchine prive di anima e che solo

sottomettendoci al potere della Chiesa potremo riacquistare la nostra anima e la salvezza. Qualsiasi riferimento alla voce del cuore e alla sintropia è vietato.»

Tornando verso casa Irem mi disse che si era trovata molto bene con i miei figli e mi chiese come mai non ci fosse mia moglie.

«Cinzia, è morta appena un anno fa. La malattia di Cinzia è stata molto lunga e ha profondamente segnato Marta che ancora non si è ripresa completamente.»

«Mi dispiace, come è successo?»

«È morta di tumore. Secondo i medici che l'hanno seguita, la dieta eccessivamente ricca di grassi animali ha facilitato l'insorgenza del tumore.

Da allora siamo diventati vegetariani e stiamo particolarmente attenti all'alimentazione.»

Irem accennò ad un sorriso. «Non penso che le torte bruciate di Giulia e le caramelle di Marco siano meno pericolose della carne!»

Marta, Giulia e Marco stavano davanti a noi, e rincorrevano un povero gatto che si era trovato sulla loro strada.

Mi misi a guardare lo schermo mentre i partecipanti entravano nel mondo sintropico. Le immagini erano migliorate, evidentemente Maurizio aveva avuto modo di tarare i sensori per la rilevazione della temperatura cutanea.

Irem si mosse tra le nostre anime, si fermò davanti alla mia e mi mandò alcuni lampi di luce che percepii distintamente. Con mia grande sorpresa la vidi andare a casa e contattare l'anima di Marta. Vidi l'anima di Marta reagire, prima lentamente, poi sempre più velocemente, diventando più ampia e chiara. Irem visualizzò la grande luce di amore e Marta rispose.

Tornata al centro di ricerche, le inviai per primo un lampo di luce. Avevo capito che visualizzando nel mio cuore la persona e inviandole amore si produceva, nella realtà sintropica, un lampo di luce. Iniziò a inviarmi lampi di luce, era un'esperienza unica, che avrei voluto potesse durare per

sempre. Anche questa volta terminò il contatto prima di avermi indotto l'esperienza della grande luce.

La vidi andare verso lo schermo sintropico per individuare l'anima che doveva contattare.

Guardai fuori dalle vetrate, la Luna era alta nel cielo e infondeva dappertutto un colore celeste, nebuloso, un po' come quello che si vedeva sugli schermi del centro di ricerche. Mi avvicinai ad Ursula. «Ho l'impressione che stiamo entrando in una nuova era!»

Ursula si girò verso di me. «Ci hai fatto caso anche tu? Queste immagini sfocate fanno ricordare le riprese inviate dalle missioni Apollo,» disse. «Adesso, con le porte sintropiche

possiamo andare nei centri di ricerca sul nostro vecchio satellite con la stessa facilità con cui andiamo a casa.»

«La Luna ha perso il suo fascino. Solo chi è costretto ad andarci per lavoro vi si avventura!»

Ursula mi sorrise. «Chissà, forse tra cinquanta anni, i viaggi nella dimensione sintropica saranno diventati così normali, da non attirare più nessuno.»

«Secondo te quale sarà la nuova frontiera tra cinquanta anni?» Le chiesi.

Rimase un attimo in silenzio. «Non so. Penso che mezzo secolo fa nessuno si sarebbe immaginato ciò che stiamo vivendo in questo momento. La realtà è molto più ricca

e creativa della nostra immaginazione!»

Ritornai allo schermo, Irem stava lavorando molto rapidamente. I nostri obiettivi rispondevano velocemente e le anime erano distese e rilassate.

D'improvviso percepii che la mia prossima frontiera sarebbe stata l'incontro con un'altra cultura: tradizioni, abitudini di un popolo e di una religione che fino ad allora avevo praticamente ignorato. Incominciai ad immaginarmi un paese che univa due mondi, occidente e oriente, yin e yang. L'occidente, più espansivo e razionale, era associato allo yang, l'oriente, più coesivo e contemplativo, allo yin. Non ero mai stato in oriente,

e forse dentro di me sentivo di aver esaltato troppo le forze dello yang, della razionalità, a dispetto delle forze coesive dell'amore.

Vagavo tra queste considerazioni, osservando distrattamente sugli schermi le scene provenienti dal mondo sintropico quando vidi Irem tornare nel centro di ricerche e, come era ormai solita fare cominciò a inviarmi lampi di luce.

Sentii nel mio torace, nel plesso solare, sensazioni di calore, di amore, che crescevano fino a trasformarsi in una visione di luce. Una visione, un attimo, in cui tutto si ferma. Potevo abbracciare mentalmente con un unico sguardo la storia dell'umanità. Potevo percepire l'infinità delle

vibrazioni degli atomi che mi circondavano. Vidi il futuro dell'umanità, futuro in cui sempre più persone avrebbero iniziato a convergere verso l'attrattore dell'amore. Futuro pieno di amore e di luce dove la materialità perdeva la sua centralità per dar spazio ad armonia, collaborazione e coesione. In un attimo vidi un mondo carico di energia vitale, sempre più ricco di vita, di boschi, di alberi. Un pianeta sempre più luminoso e felice. Percepii l'assenza di conflitti e la presenza di uno scopo comune, condiviso da tutta l'umanità.

Mi ero sempre considerato ateo, non credevo in una creazione, ma percepivo che il destino dell'umanità

era quello di riunirsi a Dio tramite l'amore. Sentivo che ciò non era in contrasto con il mio ateismo. Nel mondo sintropico non avevo trovato fantasmi, spiriti, demoni, ma solo anime, anime dei vivi. Non era altro che la nostra realtà vista da un'altra angolazione.

Ursula si era avvicinata. «A che cosa pensi?»

«Ho appena avuto una visione.» Le descrissi brevemente ciò che avevo visto. «Secondo te la realtà sintropica è solo un piccolo aspetto dell'aldilà?»

Ursula, con aria seria. «Ho sempre pensato che i demoni e gli angeli siano il frutto della nostra fantasia.»

«La dimensione sintropica è molto simile a ciò che viene descritto da chi

vive esperienze di premorte,» dissi.

«È possibile contattare le anime dei vivi, scambiare amore, staccare la nostra attenzione dal corpo e osservarci dall'esterno, provare l'esperienza della luce che ci avvolge e ci accetta così come siamo. Amore totale, l'accettazione totale di cui in genere parlano tutti coloro che tornano da esperienze di vita sospesa,» ribatté Ursula.

«Ho parlato con persone che hanno vissuto queste esperienze,» le dissi con aria seria. «Questo amore totale, questa grande luce fatta di calore e di accettazione è da molti descritto come Dio, come l'energia primigenia della vita, l'energia creatrice che secondo alcuni è la meta dell'umanità.»

Ursula si era fatta pensierosa. «Penso che Gabriele abbia ragione quando dice che l'obiettivo della nostra evoluzione è il ricongiungimento con il divino tramite l'amore.»

«Proprio qualche giorno fa Gabriele mi diceva che con il Big-Bang il nostro universo si è distaccato dall'unità creatrice. Ursula, nella mia visione ho visto l'umanità ricongiungersi con questa unità. Ho visto l'umanità uscire fuori dalle tenebre e tornare alla luce.»

Ursula mi guardava con attenzione. «Sempre più persone raggiungeranno l'illuminazione, modificando profondamente l'umanità.»

«Nella mia visione ho visto le anime delle persone che una dopo l'altra si

illumineranno. La sola presenza di un'anima illuminata infonderà benessere, amore e guarirà gli altri dalle loro malattie.»

«Ogni persona illuminata guiderà l'umanità verso la nuova era di amore.»

«Persone umili e quasi invisibili. Non penso che esisteranno le forze del male. Secondo me le forze del male sono la conseguenza dell'ignoranza e di tutto ciò che non è collegato con l'attrattore.»

Ursula respirò profondamente. Potevo sentire la sua voce leggermente nervosa. «Ne sei proprio sicuro?»

«Perché?»

«Pensa solo a ciò che è accaduto in

questi giorni. Il tentativo degli Stati Uniti di bloccare il nuovo sistema monetario ci ha portati qui obbligandoci ad accelerare il progresso! Le forze del male non sono altro che il frutto dell'ignoranza e proprio per questo non possono essere vincenti. Causano sofferenza, dolore e ingiustizia, ma spesso sono funzionali al bene.»

Irem si era svegliata. Era rilassata e radiosa. La invitai a fare quattro passi nei giardini del centro di ricerche. La luce celeste che la Luna irradiava donava alle piante, agli alberi, un qualcosa di magico. Sentivo il suono della Luna come una vibrazione nel plesso solare.

Tornati all'interno dell'edificio raccontai ad Irem la visione che avevo avuto.

«Per emettere i lampi di luce,» mi disse, «devi dare amore, devi accettare completamente chi ti sta davanti. Per far ciò, si visualizza la meta finale. Per accettare completamente l'altro devi sentire nel profondo del cuore che l'obiettivo finale è il medesimo.»

«L'attrattore dell'amore,» dissi.

Irem continuò. «Visualizzare l'attrattore dell'amore porta a vedere il futuro dell'umanità. Dall'originale unione con l'energia divina, alla separazione, la divisione del mondo in due, alla futura riunificazione di queste due forze.»

Mi venne in mente la visione che

avevo avuto del futuro dell'umanità, il ricongiungimento con la forza divina e la nascita, qui sulla Terra, di un nuovo paradiso terrestre. Distrattamente chiesi ad Irem il significato del suo nome.

Sorrise, sembrava che non mi volesse rispondere, poi mi disse: «Irem, è la vite dalla quale Adamo ed Eva prendevano il loro cibo. Grappoli di luce divina con cui si nutrivano.»

Era la prima volta che mi mettevo a pensare all'alimentazione che i primi uomini potevano aver avuto. Inoltre, non so per quale motivo, pensavo che i musulmani non condividessero questi aspetti del Vecchio Testamento.

Irem continuò: «la mia religione, la

religione musulmana non è altro che la continuazione del cristianesimo e il cristianesimo non è altro che la continuazione dell'ebraismo. che si basa sul Vecchio Testamento. Il cristianesimo aggiunge il Nuovo Testamento e la religione musulmana il Corano. Anche i musulmani parlano di Adamo ed Eva e del paradiso terrestre.»

«Dimmi qualcosa di più sul tuo nome!»

«Secondo una fiaba turca, l'uomo nel paradiso terrestre si cibava di luce divina, cioè vita allo stato puro. L'uomo venne cacciato da Dio quando assaggiò il cibo materiale, il frutto che Dio aveva proibito.»

«Secondo questa fiaba, l'uomo

mangiando cibo materiale, andò contro la vita e si allontanò perciò da Dio?»

«Sì. Mentre l'energia divina, la sintropia, ci dona gratuitamente la sua energia vitale, il cibo materiale ci fa sprofondare nella materialità, perdendo così il contatto con il divino.»

«E la carne?»

«La carne è un concentrato di sofferenza, dolore e morte. La dieta carnivora riduce la nostra energia vitale e ci porta a saccheggiare gli altri delle loro energie vitali: i nostri figli, i nostri fratelli, i nostri vicini.»

«Secondo questa fiaba la lotta tra gli uomini, le guerre, furono la conseguenza del nostro cambiamento

di alimentazione?»

«Sì. Caino che uccide suo fratello Abele. Lotte finalizzate a derubare gli altri delle loro energie vitali. Il potere, il bisogno di controllo e di dominio non sono altro che modi per derubare il prossimo delle proprie energie vitali. Diventando carnivoro l'uomo è sprofondato nell'era delle tenebre, nel regno del male.»

Pensai alla moneta bioelettronica. Il nuovo sistema monetario aveva reso difficile la criminalità e il saccheggio delle energie vitali. La società stava ridiventando pacifica. Ci eravamo incamminati verso un nuovo paradiso terrestre. Ripensai alla visione che avevo avuto.

Irem continuò: «L'umanità si sta

risvegliando.»

«Ho avuto questa visione. Ma ho difficoltà a comprenderla. Per me la dimensione sintropica rimane ancora un mistero, non ho mai provato a navigare in quella dimensione.»

Irem sorrise. «Prima di continuare a fantasticare sul futuro dell'umanità dovresti provare almeno una volta a navigare nella dimensione sintropica.»

«L'idea mi affascina!»

«Se vuoi posso essere la tua insegnante. Ma devi stare attento. Navigare nella dimensione sintropica non è semplice. Si tratta di un processo graduale, un po' come un'attività sportiva, anche se sembra semplice, richiede allenamento e pratica.»

«Sono disposto ad investire tempo ed energie.» Mi sentivo di nuovo bambino. Avvertivo quella curiosità che mi ricordava l'infanzia, le mie passioni, i miei ideali. Sensazioni che la vita professionale, ma forse anche la disillusione dovuta all'età, mi avevano fatto dimenticare.

«In questo momento l'umanità è ancora addormentata. Chi si avventura nella dimensione sintropica è come uno che dopo una lunga malattia che lo ha visto per anni immobile in un letto, provasse tutto d'un tratto a rialzarsi: le gambe non lo sosterrebbero e cadrebbe a terra provocandosi danni che forse gli impedirebbero di riprovare.»

«Il mondo sintropico è un po' la

stessa cosa?»

«Sì. Chi si avventura di botto può danneggiarsi, può sviluppare malattie. Se si dispone di una guida è possibile avventurarsi anche in poco tempo.»

«Qual è l'allenamento che si deve seguire?»

Irem respirò profondamente. «Uno degli aspetti più importanti è il respiro. Tramite il respiro riceviamo una parte considerevole dell'energia vitale che ci viene donata dall'universo. La maggioranza delle persone respira e basta. Diventare consapevoli dell'energia che fluisce dentro di noi, dell'energia che entra e dell'energia che noi emaniamo, è il primo passo per incominciare a lavorare sull'energia vitale.»

«Quando iniziamo?» Le domandai.

«I momenti migliori sono l'alba e il tramonto.»

«Che ne dici di domani all'alba?»

«Domani mattina alle sette qui. Va bene?»

LUNEDI'
30 NOVEMBRE 2026

Non riuscii ad addormentarmi pensando alla mia prima esperienza di navigazione sintropica e alle implicazioni che la sintropia aveva per il futuro dell'umanità. Irem aveva sottolineato l'importanza del posto e del momento. «Per effettuare il passaggio è necessario aumentare la nostra percezione dell'energia; non si tratta di un processo che portiamo avanti da soli, ma l'ambiente gioca un ruolo determinante,» mi aveva detto. Avevamo scelto l'alba, il momento in cui la natura si risveglia.

La temperatura era pungente. Forse a causa delle grandi vetrate della sala, forse a causa del posto in cui era collocato il centro di ricerche: in alto sulle colline vicino a Roma.

Si vedeva già il chiarore dell'alba all'orizzonte e sulle vetrate le gocce di condensa si rincorrevano. Irem mi sussurrò: «L'acqua è la linfa della vita.»

«L'acqua ci nutre di sintropia!» Risposi.

Irem mi fissò intensamente. «Percepire l'energia vitale ci aiuta a staccarci dalla materialità. L'acqua facilita questa percezione. Prima di avventurarti nel mondo sintropico devi imparare a percepire l'energia nella sua dimensione infinita.»

Irem mi fece sedere su di un piccolo

cuscino nero, davanti alla vetrata che guarda ad est, a gambe incrociate, utilizzando la posizione che avevo visto assumere dai navigatori: le ginocchia toccavano saldamente il pavimento e la schiena era ben diritta.

«In ogni goccia d'acqua vi è un mare di energia. Dobbiamo evitare di perderci o di annegare. Cerca di visualizzare la quantità infinita di energia presente in ogni goccia d'acqua.»

Irem spense le luci. Il chiarore dell'alba filtrava da dietro gli alberi e illuminava la sala con una luce tenue e diffusa. «Connettiti al tuo centro di energia,» mi disse con voce soffice, «al tuo plesso solare.» Aspettò qualche secondo come se fosse in grado di

vedere il momento in cui sarei entrato in contatto con il mio centro di energia. «Respira in modo consapevole, visualizza l'energia, l'energia infinita che ti entra nei polmoni e che illumina il tuo plesso solare.» Attese di nuovo qualche secondo. «Visualizza la vibrazione tra forze coesive ed espansive, la vibrazione degli atomi, la vibrazione dell'universo.»

Continuò per oltre mezz'ora. Mi sentivo rilassato, carico di energia, ma non accadde nulla. Mancava qualcosa. Chiesi ad Irem: «Perché non sono entrato nella dimensione sintropica?»

Si mise a ridere. «Non puoi pensare di riuscire subito laddove altri impiegano mesi, sarebbe troppo

pericoloso! Ho evitato di darti tutta l'informazione. Ti ho visto troppo determinato e ho paura che tu ti possa fare del male. Forse più tardi, con l'aiuto di tutto il gruppo potremo provare a farti entrare nel mondo sintropico.»

«E nel frattempo che cosa devo fare?» Le chiesi.

«Dovrai seguire alcune piccole regole. Limita l'alimentazione, mangia solo cibi ricchi di energia vitale e bevi molta acqua.»

«So che è utile digiunare e dedicare almeno un'ora al giorno all'attività fisica, possibilmente nella natura.»

«La natura dona e rigenera l'energia vitale.»

«Per ricevere energia vitale, devi dare

energia vitale, devi dare amore.»

Eravamo stati raggiunti da Wong e Abdul che si erano immersi in esercizi di contemplazione e di meditazione.

Dopo un po' entrarono anche Ursula e Gabriele. «Pensavamo di averti perso!» Esclamò Ursula.

Seguii Ursula nella stanza dei tecnici. Tutta l'équipe era al completo. «Bene,» disse il dottor Alessandro, «adesso che l'attività è entrata a regime dobbiamo decidere come organizzare il lavoro.»

«Inizierei chiedendo ai partecipanti quali sono le loro esigenze e come organizzare l'attività.»

Decidemmo di utilizzare il metodo del brainstorming. Ogni partecipante avrebbe espresso liberamente, senza

critiche o giudizi, le proprie esigenze.

La riunione iniziò poco dopo le dieci. «Come sapete,» dissi, «l'attività è entrata a regime. Dobbiamo adesso capire le vostre esigenze e garantire le condizioni che vi consentiranno di operare nel migliore dei modi.»

Passai la parola ad Ursula. «Abbiamo deciso di dividervi in tre gruppi e di utilizzare la procedura del brainstorming. La domanda alla quale dovete rispondere è: quali condizioni consentono di lavorare nel migliore dei modi?»

Prima di concludere i lavori della mattinata descrissi ai partecipanti il tentativo di navigazione sintropica che avevo fatto quella mattina. «Mi

piacerebbe sapere come avete sviluppato le vostre capacità di passaggio nella realtà sintropica.»

Sima prese la parola. «È necessario staccarci dalle nostre certezze materiali per scoprire che l'universo è un gioco continuo tra forze convergenti e divergenti.»

Peter aggiunse. «La materia non esiste. La materia non è altro che vuoto! Esiste solo energia. I nostri sentimenti, le nostre idee, i nostri desideri non sono altro che vibrazioni.»

Mi venne in mente la forza del pensiero che riesce a spostare oggetti e a piegare posate di metallo.

Sima riprese la parola. «Per passare alla dimensione sintropica è

necessario connetterci con questa energia dell'universo.»

«Uno stile di vita minimalista ci aiuta a staccarci dalla materialità!» Aggiunse Peter.

«Secondo me c'è anche un aspetto spirituale, che sta diventando sempre più centrale in quest'epoca.» Disse Irem.

Abdul si alzò in piedi. «L'evoluzione verso l'attrattore dell'amore.»

Irem: «Il distacco dalla materialità e la ricerca spirituale aiutano a passare nella dimensione sintropica.»

Gabriele aggiunse: «La materialità ci fa sentire deboli ed insicuri e ci porta a competere per l'energia vitale. Già da neonati, quando piangiamo per attirare l'attenzione dei genitori,

cerchiamo di controllarli, di prendere la loro energia vitale. Quando litighiamo con i fratelli per piccole stupidaggini, cerchiamo di acquisire la loro energia vitale.»

«Dobbiamo abbandonare queste forme di controllo e imparare che l'amore è fonte infinita di energia vitale!» Esclamò Sima.

Abdul alzò la mano. «Siamo servitori dell'universo. Non siamo noi a determinare l'evoluzione.»

Irem riprese la parola. «Essere servitori significa essere umili, ridurre il nostro ego.»

Peter aggiunse. «Quando la dimensione sintropica viene utilizzata per obiettivi che divergono dall'evoluzione spirituale diventiamo

causa di gravi sofferenze e venivamo schiacciati dalle energie che volevamo dominare.» Peter si fermò un attimo. «Un esempio è quello di Hitler. Hitler ottenne il suo potere dall'esoterismo, da simboli potenti come la svastica, cercò di controllare le energie invisibili, la sintropia, divergendo dall'attrattore dell'amore. Divenne causa di sofferenza e morte e venne schiacciato dalle forze che voleva dominare.»

Irem continuò. «Ognuno ha una sua strada, una sua missione. Il cuore è come una bussola, ci indica la nostra strada.»

Sima: «Vediamo solo l'aspetto esteriore, la superficie dell'energia dell'universo. Esiste un mondo

invisibile fatto di sincronicità.»

Peter: «È più facile navigare nel mondo sintropico all'alba e al tramonto, ma possiamo allenarci in qualsiasi momento della giornata.»

«Questa mattina all'alba ho fatto una prova. La mia intenzione era quella di entrare nella dimensione sintropica, ma è stata un'esperienza un po' deludente.» Sentivo tutta l'attenzione rivolta a me. «Forse ero troppo razionale, troppe aspettative.»

«È necessario disattivare la testa e potenziare il cuore,» rispose Sima.

Abdul aggiunse. «La razionalità blocca il flusso dell'energia. È necessario sentire l'energia al proprio interno.»

«Ma come?»

«Invece di pensare alla bellezza la devi vivere con il cuore!»

Irem: «Ogni oggetto, anche il più insignificante è sacro. Al suo interno vi è la stessa complessità, la stessa bellezza e lo stesso mistero dell'intero universo.»

«Il cervello è yang, ci fornisce gli strumenti e l'esperienza, mentre il cuore è yin, ci indica la direzione. È il cuore che fornisce l'orientamento. Non dobbiamo spegnere il cervello, ma spostare l'attenzione; dal cervello, da dietro gli occhi, al plesso solare, nel torace.»

Irem aggiunse. «Gli occhi sono la nostra finestra sul mondo entropico, mentre il cuore è la finestra sul mondo sintropico. Quando entriamo nella

dimensione sintropica vediamo il mondo tramite il cuore. Il plesso solare è l'organo attraverso il quale percepiamo l'amore, l'energia vitale. Vedere il mondo tramite il cuore, significa vedere il mondo dell'energia vitale e non più il mondo della materia.»

Abdul: «Quando spostiamo l'attenzione dal cervello al cuore i nostri occhi non reagiscono più, non parliamo, non ascoltiamo, non ci muoviamo. Le funzioni del cervello sono temporaneamente disattivate, la nostra attenzione, la nostra coscienza, non risiede più nel cervello.»

Peter: «Noi facciamo parte di un sistema più ampio che ha una sua intelligenza. Siamo cellule che

collaborano senza sapere di far parte di un organismo superiore.»

«E qual è questo organismo superiore?» Domandai.

La discussione continuò fino all'ora di pranzo. Alla fine, il gruppo si offrì di guidarmi nella mia prima esperienza di navigazione sintropica. Mi sentivo emozionato, era ciò che desideravo.

Andai a fare una passeggiata nei viali del parco del centro di ricerche. Più volte cercai di sentire con il cuore la bellezza delle piante, la bellezza di ciò che mi circondava. Irem mi indicò uno dei cani da guardia. «Hanno dovuto asportargli una delle zampe posteriori.»

«Sì, l'ho già notato. È stato investito da un'auto.»

«Si muove come se la zampa fosse ancora lì!»

Guardai attentamente.

«Nel mondo sintropico si vede ancora l'alone di energia vitale dell'arto mancante. Anche un fiore spezzato mostra un alone laddove sarebbe dovuto fiorire.»

«Esiste un alone che guida l'animale nella crescita e nella percezione dei propri arti?» Scossi la testa incredulo.

Ci incontrammo con il gruppo poco dopo le due, questa volta mi inserii anch'io nel cerchio. Ero emozionato. Maurizio controllò la strumentazione per la rilevazione dell'esperienza

sintropica e dopo qualche minuto diede l'avvio.

Cercai di sentire la bellezza delle persone che mi stavano accanto. Mi concentrai sul respiro. I navigatori, uno dopo l'altro, incominciarono ad entrare nella realtà sintropica. Il passaggio era improvviso, il loro corpo diventava come marmo.

Dal mondo sintropico incominciarono ad inviarmi lampi di luce. Potevo sentire il calore e l'amore che crescevano nel mio torace. Sentivo la vibrazione dell'energia come un vortice che girava velocemente. Improvvisamente la mia coscienza venne risucchiata nel torace, avevo l'impressione di avere gli occhi nella parte inferiore dei

polmoni, all'altezza del diaframma. Vedevo il movimento lento del mio diaframma. Mi guardai attorno, i colori dominanti erano il giallo e l'arancione, poi incominciai a vedere le anime del gruppo che mi stava attorno. Erano anime molto distese, trasparenti che emanavano luce dal loro torace.

Mi mossi nel centro ricerche, vidi l'anima di Ursula, di Gabriele, di Maurizio. Vedevo solo vagamente la superficie degli oggetti. Cercai di inviare lampi di luce, ma non mi riuscì, evidentemente dovevo ancora imparare qualcosa. Mi resi conto che potevo muovermi istantaneamente da un posto all'altro semplicemente visualizzandolo. Tornai a casa, passai

per le strade che conoscevo, ritornai alla mia vecchia scuola, tornai nella casa dei miei genitori, nella casa dov'ero nato.

Mi vidi di nuovo in montagna, nello stesso punto in cui avevo aspettato la fine dell'ultimo tramonto del millennio. Mi rivennero in mente la corruzione, la sofferenza, la crisi sociale, il dolore. Improvvisamente sentii un brivido di freddo, le forze del male si erano materializzate attorno a me. Vedevo le loro anime, i loro corpi deformi, i loro ghigni, i loro artigli. I colori erano diventati scuri, la luce era svanita, stavo piombando nelle tenebre, stavo precipitando in un pozzo senza fine, sentivo sempre più freddo.

Vedevo una moltitudine di anime color pece che si agitavano. Rividi le distruzioni delle guerre, percepivo la sofferenza e la disperazione di ogni singola anima. In un attimo stavo rivivendo il calvario di migliaia, milioni di anime. Rividi l'esplosione delle atomiche, percepii il dolore e la disperazione di migliaia di innocenti. L'ambiente diventava sempre più scuro e sempre più freddo. Mi sentivo precipitare sempre più velocemente, sentivo sotto di me il vuoto, il nulla.

Dopo un po' ripresi coscienza. Il mio corpo era freddo e addormentato. Sentivo un fastidioso formicolio sulle punte delle dita. Mi chiesi come mai avessi vissuto un'esperienza così

terrificante, perché la mia prima esperienza nel mondo sintropico mi avesse spaventato tanto.

Scrissi ciò che mi ricordavo. Il ricordo della realtà sintropica è come quello dei sogni, all'inizio è molto vivido, ma tende ad annebbiarsi velocemente. Man mano che mettevo ordine nei mie appunti si risvegliarono gli altri navigatori.

Irem si avvicinò. «Ti abbiamo ripescato per miracolo!»

«Non pensavo che si potessero vivere sensazioni di terrore e di dolore così forti.»

«Hai richiamato il tuo passato?»

«Sì, tutto è iniziato quando mi sono spostato in montagna, nei posti che frequentavo da piccolo con i miei

genitori. Ho incominciato a ripensare a quel periodo, alle ingiustizie, alla corruzione, alla criminalità.»

«Il mondo sintropico,» aggiunse Irem, «insegna che il benessere sta nel futuro. La vita, la sintropia sono nel futuro, mentre il malessere, la morte, l'entropia sta nel passato. Quando si naviga nel mondo sintropico non si deve richiamare il passato. Ricordare il passato crea una specie di anti-sintropia. È come se cercassimo di invertire il verso del tempo, di rendere entropica e meccanica la vita.»

«I miei ricordi hanno causato tutto questo?»

«Sì. I tuoi ricordi hanno tagliato il collegamento con l'attrattore e hai incominciato a materializzare le tue

paure.»

«Paure che sono diventate demoni!»

Irem scosse la testa. «La credenza del diavolo è nata in questo modo! Il diavolo non è altro che la materializzazione delle nostre paure.»

«Il diavolo non esiste?»

«Esiste solo l'attrattore dell'amore. Dobbiamo guardare avanti. Se guardiamo indietro vediamo l'inferno.»

«Ho appena visto l'inferno. Un mare infinito e sconvolgente di dolore e di disperazione.»

Irem si avvicinò e sottovoce mi sussurrò. «Un eccesso di dolore può causare malattie. Per questo motivo la mente rimuove le esperienze dolorose.»

«Ma come posso non pensare al passato?»

«Il modo più semplice è concentrarti su di una persona per la quale provi amore e con la quale vorresti costruire un futuro. È necessario pensare al futuro.»

«Come ho fatto ad uscire da questo inferno?»

«Per non far terminare il tuo viaggio in una tragedia siamo dovuti intervenire tutti noi assieme.»

«Che cosa!? Siete stati voi a tirarmi fuori dal mondo sintropico?»

«Saresti comunque uscito da solo. Ma ne saresti uscito male.»

Sentii un brivido di freddo. Forse mi ero illuso. Unire mondo entropico e mondo sintropico non è poi così

facile e l'idea di milioni di persone che intraprendono questa strada mi spaventava.

Portai in aula queste considerazioni. Iniziò una discussione sul potere terapeutico della sintropia.

Peter incominciò a descrivere gli esperimenti del suo centro di ricerche. «Alcune patologie mediche, come i tumori e i disturbi circolatori, hanno origine nei flussi di energia vitale che si sono bloccati. Da qualche anno stiamo utilizzando la terapia sintropica per cercare nuove cure e, proprio ultimamente, abbiamo ottenuto i primi risultati positivi.»

Mi rivennero in mente le guarigioni miracolose di Gesù. Era possibile unire assieme la realtà sintropica con

quella entropica senza dover passare ogni volta dall'una all'altra?

Sentii la voce di Irem. «Il tempo necessario per il contatto con i nostri obiettivi è sceso a meno di un quarto d'ora, potremmo allargare la sperimentazione alla terapia sintropica.»

Sima, nervosamente. «Non penso sia il caso di disperdere le nostre energie.»

«Nessuno ha dimostrato il limite dell'energia sintropica!» Disse Peter. «Esiste un limite o è infinita?»

Mi intromisi. «Pensate che sia il caso di riprovare ancora, cioè pensate che oggi stesso io possa di nuovo provare a navigare nel mondo sintropico?»

Sima mi fulminò con uno sguardo. «Puoi provare quanto vuoi, ma non

pensare che continueremo a stare lì, pronti a salvarti, dobbiamo fare il nostro lavoro, non possiamo rischiare che a causa della tua curiosità gli Stati Uniti si organizzino di nuovo contro di noi.»

Andai alla ricerca dello sguardo di Irem che mi fece un cenno di assenso. Forse una persona sola poteva bastare a tirarmi fuori dai pasticci.

Peter riprese a descrivere la sua esperienza con un cliente malato di tumore. «dopo solo otto contatti vi fu la remissione totale del tumore, ma poco dopo sviluppò problemi all'apparato digerente.»

«Non avevi risolto la causa del blocco di energia vitale,» si intromise Giovanna.

Peter continuò. «La mia impressione è che la terapia sintropica non basta, la persona non cambia e non cambia l'ambiente, quindi le cause rimangono immutate.»

«È necessario intervenire non solo sull'energia vitale, ma anche sulla struttura della personalità e sull'ambiente!»

Peter si girò verso di me. «È proprio ciò che volevo dire. La malattia non ha origine solo dal blocco dell'energia vitale, ma è il prodotto dell'interazione dei valori della persona con l'ambiente.»

«Esiste l'anima dell'ambiente?»

Si alzò Wong. «Ogni città cinese è divisa in comunità, un po' come i quartieri qui da voi. Ma le comunità

cinesi sono più coese. All'interno di una comunità c'è una sola scuola. I punti di aggregazione e di socializzazione sono gli stessi. Al centro di ogni comunità esiste un luogo di aggregazione, un po' come il plesso solare, dove si costruisce l'anima della comunità. Le persone, oltre ad essere espressione della loro anima, sono anche espressione dell'anima della comunità.»

Mi girai verso Wong. «È possibile entrare in contatto con l'anima della comunità?»

«Sì, certamente!»

Irem aggiunse. «Siamo il risultato di tante anime che collaborano tra loro, ogni cellula è un'anima e allo stesso tempo è parte della nostra anima, cioè

l'anima dell'organismo superiore.»

Wong riprese la parola. «Imparando a collaborare assieme nasce l'anima della società. Una delle grandi sfide di questo momento è quella di passare da un'anima entropica ad una sintropica.»

«Prendiamo, ad esempio, una cellula!» Disse Sima. «Manca completamente di cervello, eppure esprime una capacità di collaborazione che non ha pari nel mondo animale. Analogamente troviamo che gli insetti, che hanno capacità razionali limitate, sviluppano un'anima di gruppo molto forte.»

Wong riprese la parola. «Con l'aumentare delle capacità razionali diventa più difficile creare un'anima di

gruppo.»

Sima aggiunse. «La razionalità, il cervello, è entropico, divergente, mentre il cuore è sintropico, convergente.»

«Mi affascina il conflitto tra cuore e cervello!» Confessai.

Sima continuò. «Sono entrambi necessari, l'uno è necessario all'altro, ma mentre il cervello è causale, il cuore è orientato al futuro.»

«Riusciremo a trovare il giusto equilibrio tra queste due polarità? Una nuova cultura in cui queste due polarità si uniranno.»

Irem rispose con voce decisa. «Il cervello è uno strumento, uno strumento che deve essere al servizio del cuore e non viceversa. Il cuore ci

indica la direzione, ma se cerchiamo la direzione con la razionalità perderemo tempo e vivremo una vita vuota e priva di significato.»

La discussione si spostò sull'alimentazione. «Non abbiamo artigli per cacciare e denti per dilaniare la carne dell'animale!» Affermò Peter.

Ursula aggiunse. «La frutta è cibo vivo, fornisce energia vitale pura, mentre la verdura e i prodotti dell'agricoltura sono già meno ricchi di energia vitale. Ad esempio, l'insalata viene tagliata e ciò porta l'energia vitale a scorrere via, l'energia vitale non è più integra. Con la carne l'energia vitale è completamente assente.»

Sima: «Mentre gli animali carnivori

mangiano la loro preda ancora viva, l'uomo mangia la carne solo dopo averla frollata, cioè solo quando ha raggiunto uno stato avanzato di decomposizione.»

Peter riprese la parola. «Per ristabilire un buon contatto con la sintropia e armonizzare cuore e mente è necessario mutare l'alimentazione. La frutta è l'alimento più carico di energia vitale.»

Giovanna lo bloccò. «Ma come puoi affermare una cosa del genere?»

«Basta prendere come esempio il latte materno,» rispose Peter. «Cioè l'alimento che noi utilizziamo nel periodo della maggiore crescita. Il latte materno ha la composizione della frutta: ricco di zuccheri, povero

di proteine. Ciò dimostra che la nostra alimentazione naturale si basa sulla frutta.»

Mi venne in mente l'immagine di un paradiso terrestre, di un pianeta pieno di alberi, un pianeta non più deturpato dalla deforestazione.

«Ma se la frutta è l'alimento naturale, perché cerchiamo altri cibi?» Chiese Giovanna.

Peter: «La dieta a base di frutta dona energia vitale e porta a sentire in modo cristallino la voce del cuore. Se nella voce del cuore abbiamo l'angoscia, cerchiamo di soffocare i vissuti del cuore.»

«Gli attacchi di fame nascono dall'esigenza di mettere a tacere il cuore?» Chiese Giovanna.

«La frutta ci sazia velocemente senza soffocare le emozioni. Dobbiamo imparare a superare i nostri attacchi di fame: in questo modo riusciremo a percepire il cuore.»

Irem aggiunse. «Se il nostro bisogno fosse quello di acquisire materia ed energia, potremmo nutrirci direttamente dei componenti chimici, come accade con le macchine. Invece, siamo sistemi viventi. Ciò di cui abbiamo bisogno è la sintropia immagazzinata negli alimenti.» Rimase in silenzio per qualche istante poi continuò. «Il vero obiettivo è quello di nutrirci direttamente di sintropia, senza passare attraverso il cibo materiale.»

Ci sedemmo in circolo, Maurizio controllò di nuovo le strumentazioni per la rilevazione dei parametri fisiologici. Sentivo forti vissuti di calore nel plesso solare, e questa volta non erano indotti da Irem o da qualcun altro, ma dalla dieta a base di frutta che avevo appena seguito.

Mi concentrai sulle sensazioni di calore che provavo nel torace, mi concentrai sulla visione di una società in cui entropia e sintropia trovano un loro equilibrio, dove armonia e amore sono la norma e cominciai a concentrarmi su Irem.

Sentii la mia attenzione sprofondare velocemente nei polmoni, nel torace, e incominciai a vedere il mondo tramite il plesso solare. Mi ritrovavo

nella dimensione sintropica. Vi ero entrato con la stessa facilità con cui si inizia a dormire.

Incominciai a muovermi per il centro di ricerche, uscii fuori nei giardini, questa volta sempre tenendo ben presente l'attrattore dell'amore.

Mi colpì l'anima di un gatto che se ne stava beatamente a dormire accanto ad un muretto. Potevo vederla rilassata e trasparente. Incominciai a inviare lampi di luce, visualizzando sentimenti di amore e immediatamente l'anima di questa piccola tigre si mise a rispondere arrivando subito a visualizzare avanti a sé la grande luce. Il fatto mi colpì. Gli animali, probabilmente tutte le forme di vita, rispondono allo stesso

attrattore di amore.

Ripensai a quelle persone che sostengono che i loro unici veri amici sono gli animali. Con un animale la comunicazione può essere solamente empatica, non esiste razionalità, la comunicazione è quindi necessariamente vera. Non utilizzano maschere, non sono falsi o ipocriti e i loro comportamenti sono dettati dal cuore, sono autentici. Percepii la sacralità di questi piccoli esseri. Ogni animale aveva la stessa dignità di un essere umano e ogni animale poteva insegnarci a vivere il cuore.

Guardai il terreno, lì vicino c'era un piccolo formicaio, vedevo le loro anime come decine, centinaia, migliaia di piccole luci. La loro esistenza era in

armonia con la loro anima, con il loro attrattore, erano cariche di energia vitale. Il formicaio emanava a sua volta luce propria. Le formiche avevano creato un organismo superiore con un'anima propria.

Mi misi a vagare nel giardino del centro di ricerche. Volevo avere una percezione migliore dell'energia vitale. Mi resi conto che anche gli alberi emettevano una luce costante, che partiva dal centro del loro tronco per poi seguire il percorso dei rami. Continuai a perlustrare il regno animale e vegetale.

Mi sentivo ridiventato bambino, avevo bisogno di osservare ogni singola cosa per imparare a riconoscerla, per capire come

funzionasse. Mi muovevo carponi nel giardino, sempre più affascinato. Milioni di anime: microrganismi, insetti, piante, animali, interagivano costantemente tra di loro, scambiandosi energia, lampi di luce. L'unico essere che sembrava aver dimenticato questo aspetto della vita era l'uomo. Visualizzai di nuovo il futuro dell'umanità, il futuro di luce che avevo visto nella mia visione.

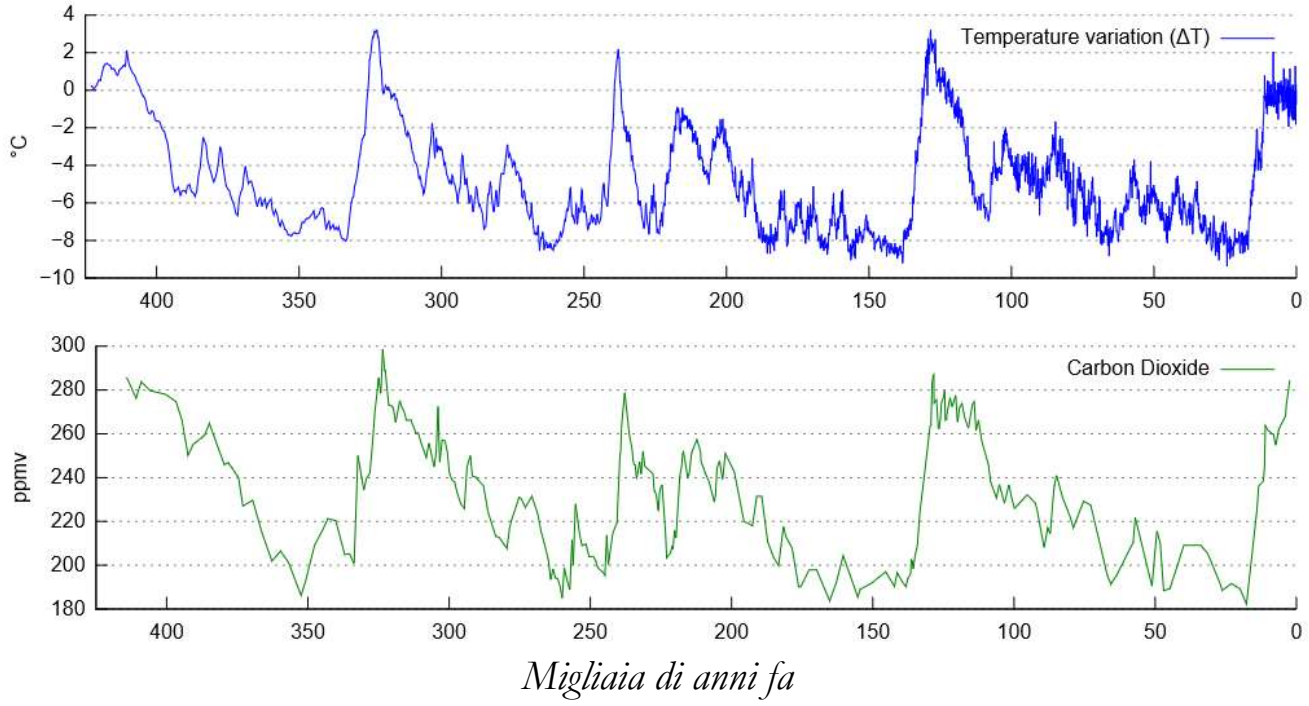
Mi venne in mente il Vecchio Testamento, la profezia di Isaia: *Il lupo dimorerà insieme all'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto, il bambino metterà la mano nel covo dei serpenti velenosi. Niente potrà nuocere o distruggere. Come le acque riempiono il mare, così la luce divina colmerà la Terra.*

Il mondo sintropico incominciò a sbiadire a perdere le sue tonalità e lo sentii passare nella parte posteriore del mio cervello e svanire, diventare nebbia.

Il volto del dottor Alessandro e del ministro della Difesa si delinearono avanti a me. La vista era annebbiata. Mi sembrava di stare in un sogno. Li sentii ripetere che c'era un'emergenza e non c'era tempo da perdere. Mi misero in piedi, mi reggevo a stento. Si aggiunsero Ursula e Gabriele che mi fecero vedere un grafico.

«Che cos'è?!» Dissi a fatica pensando a qualche tipo di tracciato cardiaco.

Gabriele mi guardò diritto negli occhi e scandì lentamente le parole: «È il tracciato delle ere glaciali.»



«Che c'entra, qual è il problema?!» Riuscii a dire con grande fatica.

«Tra sei anni il calore del Sole crollerà del 60% e ripiomberemo nell'era glaciale. Il periodo interglaciale caldo è terminato e ci aspettano centoventimila anni di era glaciale,» aggiunse con voce grave.

«Rischiamo l'estinzione dell'umanità,» si intromise il ministro della Difesa. «La FED ha pubblicato

questi grafici e li sta diffondendo su tutti i media come una bomba che cancella il futuro dell'umanità. La notizia è diventata pubblica e il panico sta dilagando. Abbiamo pochissimo tempo!»

Ursula mi sussurrò all'orecchio: «La sintropia concentra energia e fa aumentare le temperature, mentre l'entropia disperde energia e fa abbassare le temperature. L'unico modo per contrastare l'era glaciale ed impedire l'estinzione dell'umanità è di sintropizzare il pianeta.»

«Sintropizzare il pianeta?!» Esclamai, ancora immerso nel torpore della navigazione sintropica.

La Scelta

INDICE

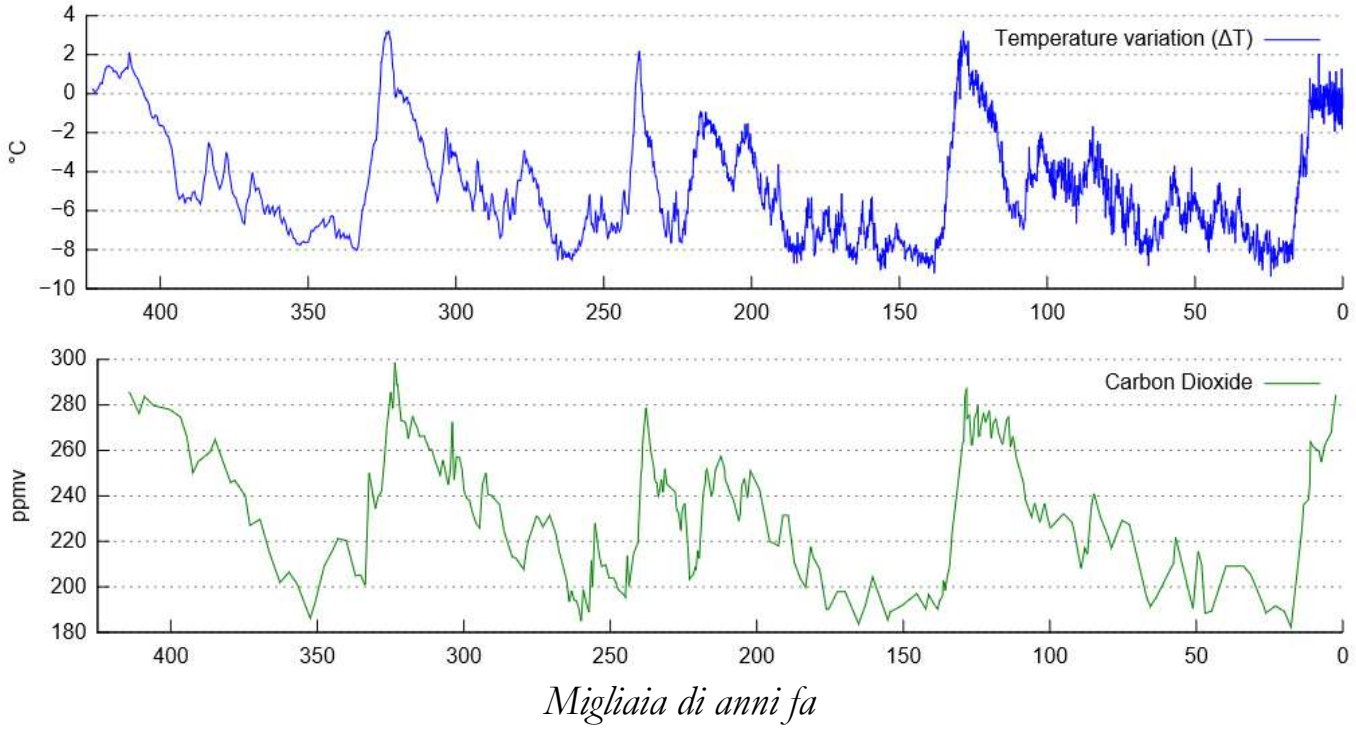
Lunedì, 23 novembre 2026
Martedì, 24 novembre 2026
Mercoledì, 25 novembre 2026
Giovedì, 26 novembre 2026
Venerdì, 27 novembre 2026
Sabato, 28 novembre 2026
Domenica, 29 novembre 2026
Lunedì, 30 novembre 2026

LUNEDI'
30 NOVEMBRE 2026

Il volto del dottor Alessandro e del ministro della Difesa si erano delineati chiaramente avanti a me. Ero seduto ad un tavolo e li sentii più volte ripetere «Sintropizzare il pianeta è l'unica soluzione! È l'unica possibilità! I cittadini stanno perdendo il lume della ragione, sono entrati nel panico, stanno inneggiano all'apocalisse, si rischiano sommovimenti popolari! Dobbiamo far sapere al più presto che c'è una soluzione! Dobbiamo dare una speranza!»

Guardai con maggiore attenzione il grafico che Ursula e Gabriele mi

avevano dato.



«Prima di tutto spiegami da dove provengono questi dati!»

«Dai carotaggi dei ghiacci dell'Antartico.» Rispose Gabriele.

«Carotaggi, cosa?»

«Il carotaggio è una tecnica utilizzata per la perforazione dei pozzi. Viene utilizzata per la ricerca del petrolio o altre attività di scavo come in

archeologia per l'analisi del terreno. Consiste in prelievi di campioni di roccia cilindrici a scopo di analisi. È possibile utilizzare questa tecnica anche per analizzare il ghiaccio delle calotte polari. I carotaggi di ghiaccio forniscono indicazioni sull'evoluzione delle condizioni climatiche della Terra, dall'epoca attuale fino a varie centinaia di migliaia di anni fa. Si arriva a quasi tre milioni di anni fa.»

«Ma come è possibile datare queste informazioni?»

«La neve mantiene le stesse proprietà chimiche che erano presenti nel momento in cui è caduta. È possibile distinguere i diversi anni, in modo simile agli anelli del tronco di un albero. Le bolle d'aria intrappolate nel

ghiaccio consentono di stabilire le variazioni di metano, di anidride carbonica, di temperatura e delle polveri vulcaniche.»

«Incredibile!»

«In questo grafico vedi la storia della CO_2 e delle temperature fino a quattrocentomila anni fa. Noi ci troviamo alla destra del grafico, mentre più si va a sinistra, più andiamo indietro nel tempo, fino a giungere a quattrocentomila anni fa. I numeri riportati in basso sono relativi alle migliaia di anni fa.»

«Tutti i carotaggi del ghiaccio producono informazioni simili?»

«Sì! Tutte le basi in Antartico hanno prodotto risultati simili. Questo grafico è confermato da tutti gli studi

e nessuno lo mette in discussione.»

«Mi stai dicendo che stiamo alla fine di un periodo caldo interglaciale e che tra poco ripiomberemo nell'era glaciale?»

«Proprio così!»

«E perché si parla tanto di CO_2 e di surriscaldamento del pianeta, se tra poco ci ritroveremo in un'era glaciale?»

«Come puoi vedere dal grafico la CO_2 aumenta dopo che le temperature sono aumentate e diminuisce dopo che le temperature sono diminuite.»

«Quindi la CO_2 non provoca l'effetto serra?»

«La CO_2 è un indicatore della presenza della vita. Quando

aumentano le temperature la vita prolifera e aumenta la CO_2, quando diminuiscono le temperature la vita si contrae e la CO_2 diminuisce.»

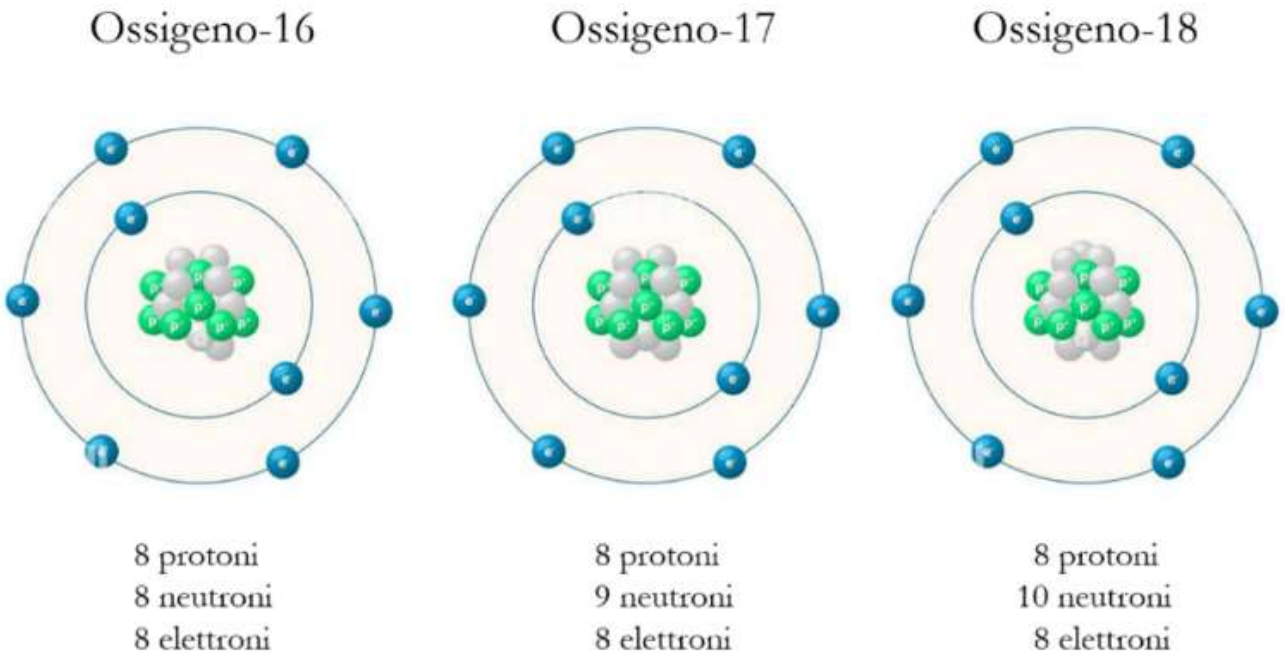
«Ma perché vogliono diminuire la CO_2?»

«La vita si nutre di CO_2. Le piante grazie alla fotosintesi prendono il carbonio dall'atmosfera con cui costruiscono le loro strutture. Senza CO_2 la vita sarebbe impossibile.»

«Mi pare di capire che qualcuno sta cercando di annientare la vita su questo pianeta?»

«Le ere glaciali si alternano da circa tre milioni di anni.» Aggiunse Gabriele mostrandomi un'altra immagine. «Negli oceani l'acqua è presente come isotopo Ossigeno-16 e

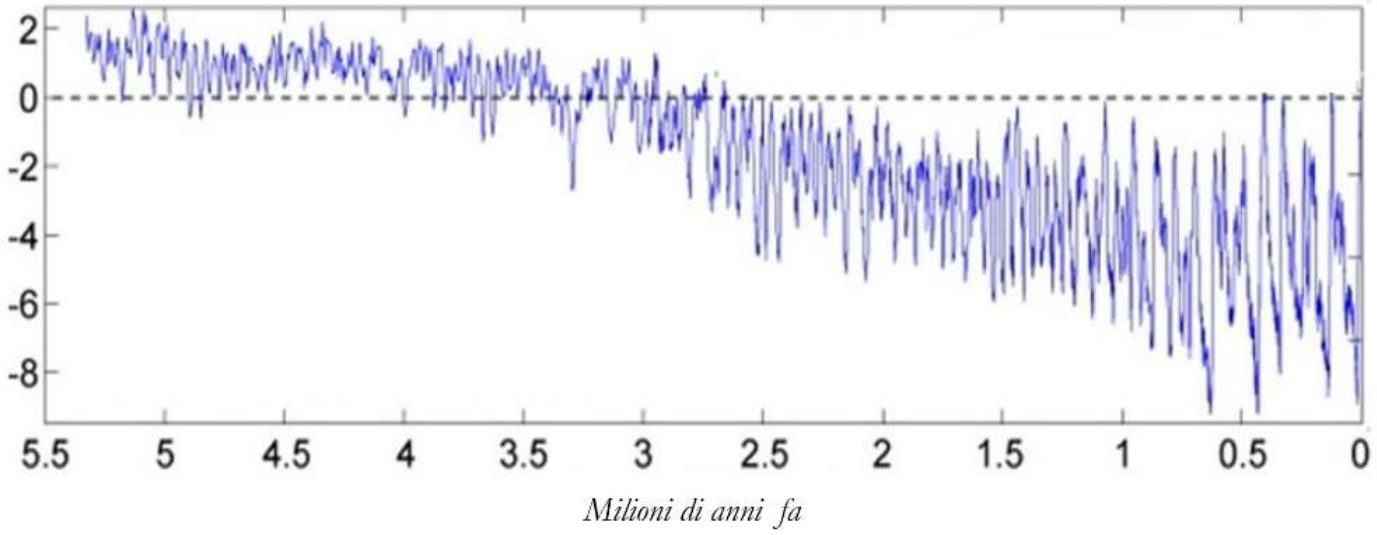
isotopo Ossigeno-18. L'isotopo Ossigeno-16 è più leggero ed è quello che evapora.»



«Durante le ere glaciali,» continuò Gabriele, «l'acqua rimane bloccata nei ghiacci e negli oceani l'isotopo Ossigeno-16 diminuisce. Minore è il rapporto tra questi due isotopi, maggiore è l'acqua intrappolata nei ghiacci.»

Quaternario

Rapporto tra isotopo Ossigeno-16 e isotopo Ossigeno-18



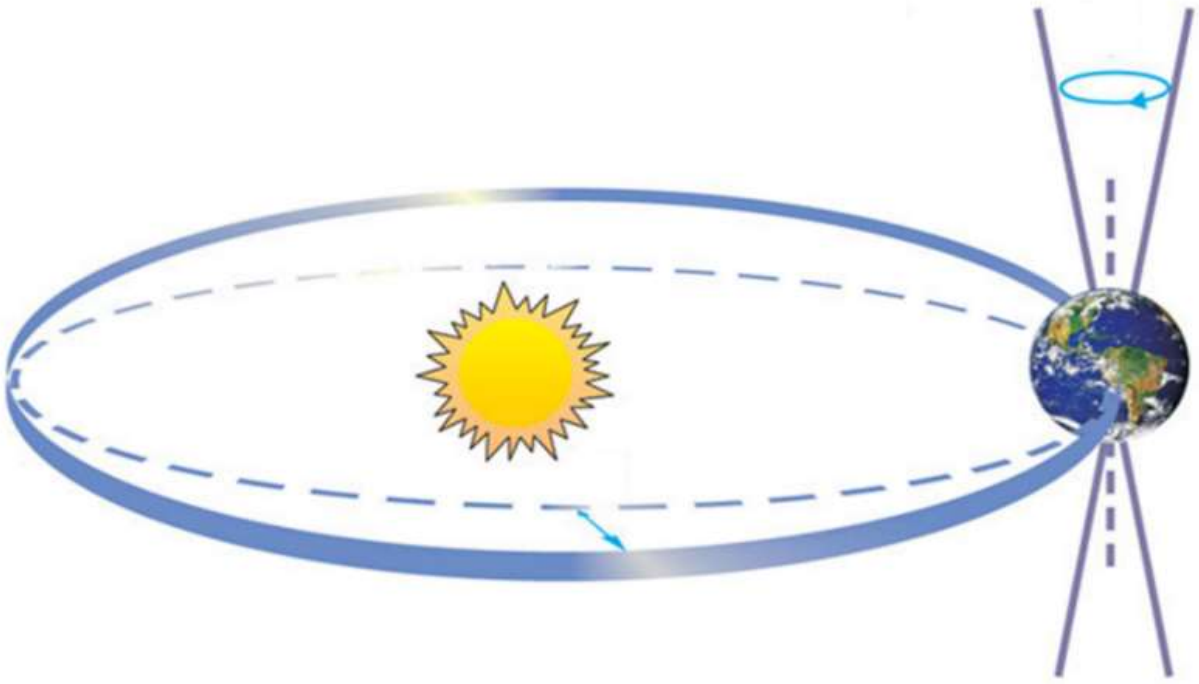
«Il guscio dei crostacei mantiene il rapporto tra questi due isotopi e quando i crostacei muoiono, i loro gusci si depositano sui fondali creando sedimenti che consentono di datare questo rapporto. Il grafico del Quaternario riporta il rapporto tra questi due isotopi e mostra che la prima glaciazione è avvenuta poco più di tre milioni di anni fa.»

«Inizialmente le glaciazioni duravano

circa 40 mila anni. L'ultima è durata 103 mila anni e la prossima durerà circa 120 mila anni. Come si vede dal grafico, le glaciazioni stanno diventando sempre più fredde e lunghe. Sono separate da periodi interglaciali caldi della durata di circa diecimila anni. L'ultima era glaciale è terminata 11.700 anni fa.»

«Sono state avanzate ipotesi sulle cause delle ere glaciali?»

«Inizialmente venne evidenziata la coincidenza tra la durata delle prime glaciazioni, di circa quarantunomila anni, e il ciclo di Milankovitch.» Gabriele visualizzò l'immagine:



«In sintesi, la Terra ruota attorno ad un asse che a sua volta ruota in base ad un ciclo di quarantunomila anni, ciclo scoperto da Milankovitch. Tuttavia, le ere glaciali durano adesso oltre centomila anni e il ciclo di Milankovitch ha sempre la stessa durata. Inoltre, non si capisce come il ciclo di Milankovitch possa causare un'era glaciale, visto che la quantità di calore che arriva dal Sole rimane

sempre la stessa.»

«Ci sono altre ipotesi?»

«Nel 2014 gli astrofisici guidati da Valentina Zharkova hanno scoperto che il Sole ha due strati che emettono calore, uno interno ed uno esterno. Quando le onde elettromagnetiche di calore emesse dai due strati interferiscono in modo costruttivo il Sole è caldo, quando invece interferiscono in modo distruttivo il Sole è freddo.»

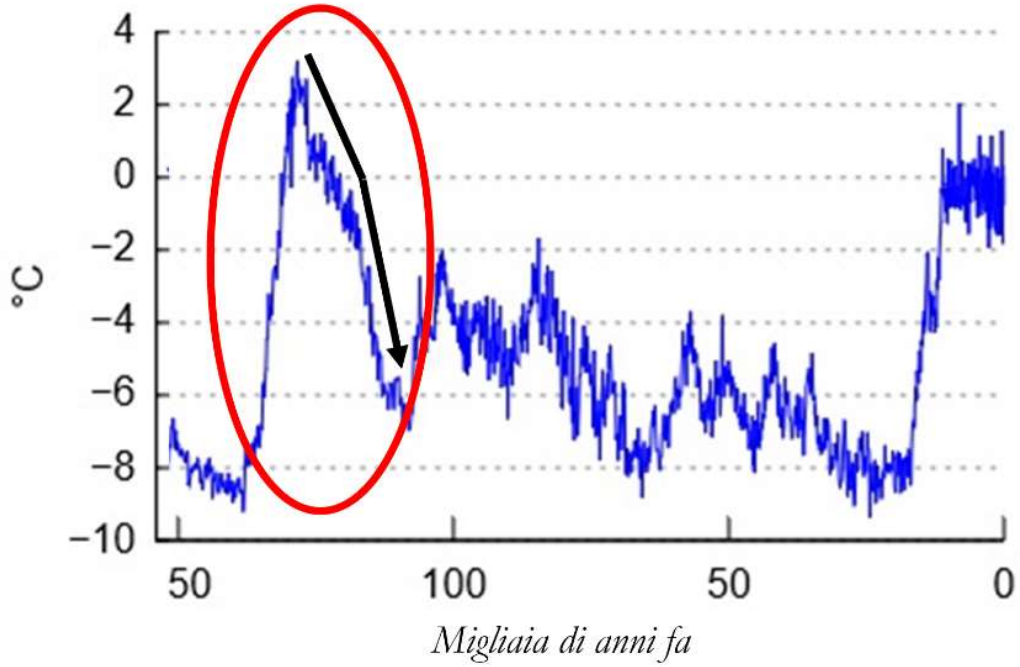
«Quanto è attendibile questo modello?»

«Utilizzando questo modello per ricostruire cosa è accaduto nel passato si ottiene una precisione del 97%. Utilizzandolo per predire che cosa accadrà nel futuro, troviamo che nel

2032 il calore del Sole diminuirà improvvisamente innescando la prossima era glaciale.»

«Diminuirà improvvisamente?»

«Come si vede nel grafico, relativo alla precedente era glaciale, la riduzione delle temperature è stata da subito marcata, ma graduale. Diventerà difficile vivere nei paesi del Nord Europa, ma avremo circa diecimila anni di tempo per trovare soluzioni.»



«Abbiamo quindi un po' di tempo prima che la riduzione del calore del Sole raggiungerà il minimo.» Dissi.

«Sì, ma quando la riduzione raggiungerà il 60% diventerà impossibile la vita sulla superficie terrestre, anche in prossimità dell'equatore.»

«I nostri governanti sono stati informati?»

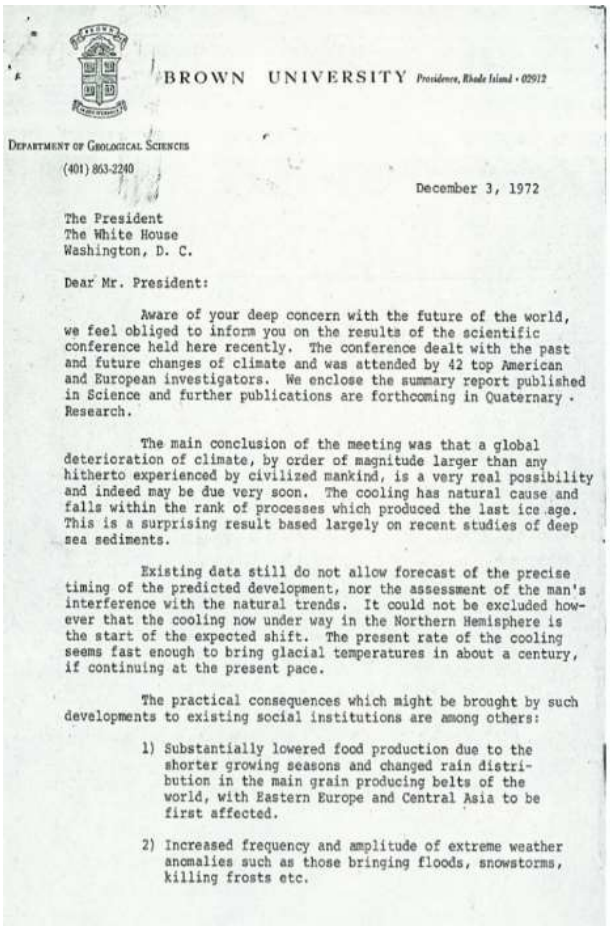
«Sono informati da molto tempo. Ad esempio, nel 1972 i maggiori geologi occidentali si riunirono presso la Brown University e al termine della conferenza scrissero una lettera al presidente degli Stati Uniti.»

«Nei primi due paragrafi leggiamo: *Consapevoli della sua profonda preoccupazione per il futuro del mondo, ci*

sentiamo in dovere di informarla sui risultati della conferenza scientifica tenutasi qui di recente. La conferenza si è occupata dei cambiamenti climatici passati e futuri e ha visto la partecipazione di 42 importanti ricercatori americani ed europei. Alleghiamo il rapporto di sintesi pubblicato su Science e ulteriori pubblicazioni sono in arrivo nella rivista Quaternary Research.

La conclusione principale dell'incontro è stata che un deterioramento globale del clima, di grandezza maggiore di qualsiasi altro fino ad ora vissuto dall'umanità civilizzata, è una possibilità molto reale e potrebbe avvenire molto presto. Il raffreddamento ha una causa naturale e rientra nell'ambito dei processi che hanno prodotto l'ultima era glaciale. Questo è un risultato sorprendente che è basato in gran parte su studi recenti dei

sedimenti marini.»



BROWN UNIVERSITY *Providence, Rhode Island • 02912*

DEPARTMENT OF GEOLOGICAL SCIENCES
(401) 863-2240

December 3, 1972

The President
The White House
Washington, D. C.

Dear Mr. President:

Aware of your deep concern with the future of the world, we feel obliged to inform you on the results of the scientific conference held here recently. The conference dealt with the past and future changes of climate and was attended by 42 top American and European investigators. We enclose the summary report published in Science and further publications are forthcoming in Quaternary Research.

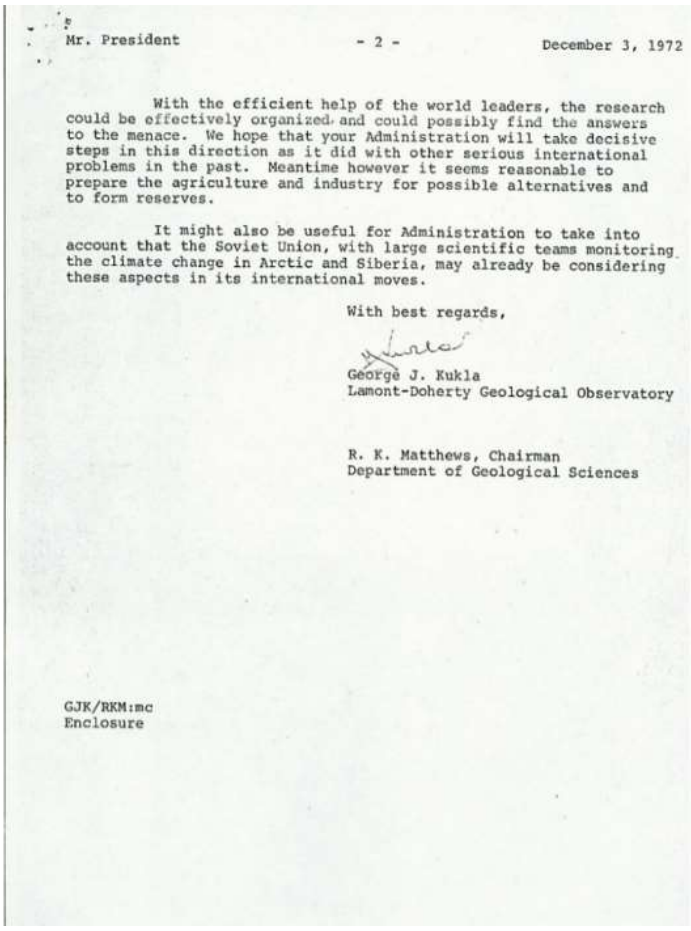
The main conclusion of the meeting was that a global deterioration of climate, by order of magnitude larger than any hitherto experienced by civilized mankind, is a very real possibility and indeed may be due very soon. The cooling has natural cause and falls within the rank of processes which produced the last ice age. This is a surprising result based largely on recent studies of deep sea sediments.

Existing data still do not allow forecast of the precise timing of the predicted development, nor the assessment of the man's interference with the natural trends. It could not be excluded however that the cooling now under way in the Northern Hemisphere is the start of the expected shift. The present rate of the cooling seems fast enough to bring glacial temperatures in about a century, if continuing at the present pace.

The practical consequences which might be brought by such developments to existing social institutions are among others:

1) Substantially lowered food production due to the shorter growing seasons and changed rain distribution in the main grain producing belts of the world, with Eastern Europe and Central Asia to be first affected.

2) Increased frequency and amplitude of extreme weather anomalies such as those bringing floods, snowstorms, killing frosts etc.



Mr. President - 2 - December 3, 1972

With the efficient help of the world leaders, the research could be effectively organized and could possibly find the answers to the menace. We hope that your Administration will take decisive steps in this direction as it did with other serious international problems in the past. Meantime however it seems reasonable to prepare the agriculture and industry for possible alternatives and to form reserves.

It might also be useful for Administration to take into account that the Soviet Union, with large scientific teams monitoring the climate change in Arctic and Siberia, may already be considering these aspects in its international moves.

With best regards,

George J. Kukla
Lamont-Doherty Geological Observatory

R. K. Matthews, Chairman
Department of Geological Sciences

GJK/RKM:mc
Enclosure

«E i governanti non hanno fatto niente?»

«Hanno bloccato tutti gli studi scientifici sull'imminente era glaciale e hanno fatto censurare gli studi precedentemente pubblicati su riviste autorevoli come Nature o Science.

Tutti i climatologi che studiano questo tema sono stati censurati e l'informazione sul clima è stata lasciata a persone come Greta Thunberg.»

«Mi stai dicendo che gli esperti vengono tagliati fuori dai sistemi di informazione?»

«Uno dei tanti casi emblematici è quello di Judith Curry, climatologa con cattedra al Georgia Institute of

Technology con oltre 140 pubblicazioni scientifiche sul clima e sull'era glaciale.»

«Ma chi ha operato questa censura?»

«Gli stessi poteri che controllano il vecchio sistema monetario capeggiato dalla FED.»

«Devo capire meglio che cosa c'è dietro.»

«La situazione è drammatica! Le persone si stanno chiedendo come potranno sopravvivere. Un abbassamento così forte e repentino delle temperature avrà effetti devastanti!»

«Adesso vedo il nesso con la sintropia!» Esclamai. «La sintropia assorbe e accumula calore e porta le temperature ad aumentare, mentre

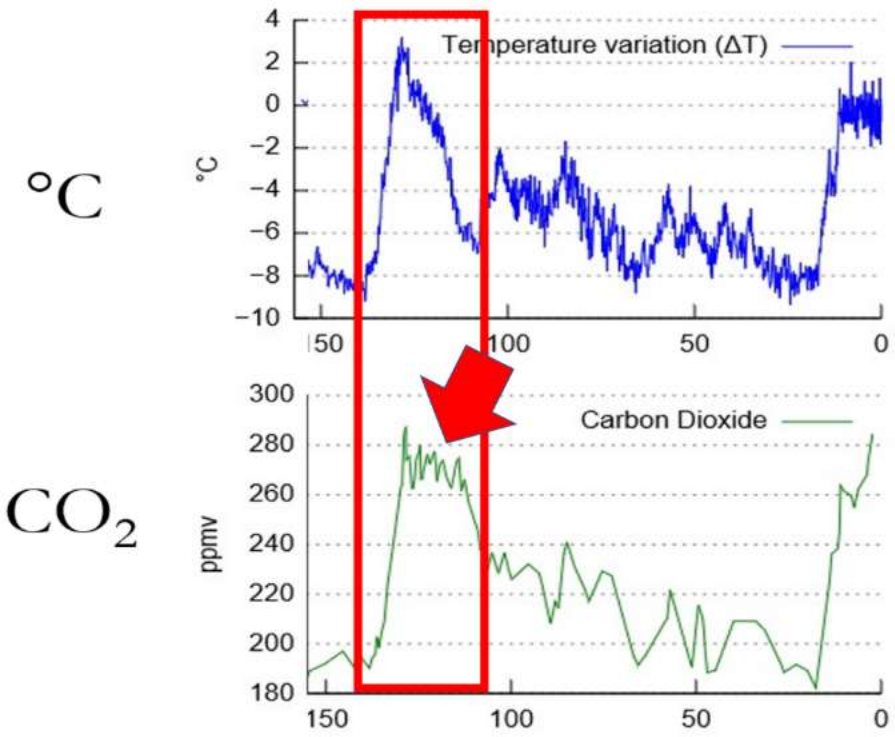
l'entropia disperde e rilascia calore e porta le temperature ad abbassarsi.»

«L'unico modo per sconfiggere l'era glaciale è la sintropia! La sintropizzazione del pianeta!» Esclamò Ursula.

«I grafici mostrano che le civiltà che ci hanno preceduto hanno provato a contrastare l'era glaciale tenendo alti i livelli della vita.» Aggiunse Gabriele.

«Civiltà che ci hanno preceduto?»

«In questo grafico vedi un fatto molto strano. All'inizio dell'ultima era glaciale, nonostante il forte e brusco calo delle temperature, la CO_2 rimase elevata per trentamila anni.»



«Come è possibile?»

«Questo è un dato semplicemente impossibile! Il calo delle temperature è sempre associato ad una riduzione della vita e di conseguenza alla diminuzione della CO_2. Qualcosa di "non naturale" deve essere intervenuto, permettendo alla vita di sopravvivere e di continuare a proliferare. L'unica spiegazione che sembra plausibile è che una civiltà

estremamente avanzata sia riuscita a contrastare l'era glaciale mantenendo la vita a livelli elevati.»

«Quindi, è possibile salvarci?»

«Sì, è possibile salvarci e ciò è possibile grazie alla sintropia.»

«Stai dicendo che solo aumentando la sintropia del pianeta si può sconfiggere l'era glaciale?»

«Proprio così! Dobbiamo far sapere alla popolazione che è possibile sconfiggere l'era glaciale. Ma dobbiamo farlo sapere mostrando fatti concreti. Affermare che dobbiamo sintropizzare il pianeta non significa niente. Dobbiamo far vedere in che modo si aumenterà la sintropia e far vedere che è possibile riuscirci in pochi anni!»

«La gente si aspetta una risposta e tu, come massimo esperto di sintropia, devi dare questa risposta, devi dire in che modo usciremo da questa crisi,» disse il ministro della Difesa. «Si sta dilagando la notizia che a breve metteremo in rete una tua dichiarazione. I mass media non sembrano volerla diffondere, dobbiamo affidarci ad internet.»

«Devo improvvisare un discorso credibile su come sconfiggere l'era glaciale e sintropizzare il pianeta!»

«Non abbiamo alternative! Il panico si sta dilagando ed è necessario intervenire subito!»

Maurizio, il tecnico di laboratorio, prese un cellulare di ultima

generazione, lo posizionò su di un cavalletto, sistemò un microfono sul colletto della mia camicia, e disse: «Quando vuoi siamo pronti!»

«Posso rivederlo prima che lo mettete in rete?»

«No, sarà in diretta. Molte persone si sono già connesse al nostro sito in attesa di questo discorso.»

«Che cosa pensi di dire?» Mi chiese Gabriele.

«Quanto tempo ho a disposizione?»

«Quanto è necessario. Penso però che debba essere un intervento incisivo, con un linguaggio semplice, adatto per tutti.» Rispose il dottor Alessandro.

«Mi farò guidare dall'intuito, dal cuore.» Mentalmente mi ero fatto un

rapido elenco di tutto ciò che volevo dire, avrei cercato di essere il più breve ed incisivo possibile. I traduttori simultanei erano pronti e il mio intervento sarebbe stato accessibile ovunque, anche negli Stati Uniti che fino al giorno prima vivevano in uno stato di isolamento e di censura. Sugli schermi potevo vedere la distribuzione territoriale delle persone che si erano connesse. Il ministro della Difesa si era seduto al mio fianco, anche se Maurizio aveva deciso di restringere l'inquadratura su di me. A poca distanza c'erano Gabriele ed Ursula. Mi sentivo stranamente calmo e rilassato.

Maurizio mi fece cenno e sullo schermo iniziò il conto alla rovescia,

poi la scritta: *In diretta*.

«Vi parlo dal centro di ricerche militare situato sulle colline accanto a Roma. Non penso siano necessarie presentazioni. Da qualche anno il mio viso è associato alla sintropia. L'operazione che ha portato gli Stati Uniti ad allinearsi al nuovo sistema monetario e ad abbandonare la FED è stata condotta in questo centro. Tuttavia, non eravamo a conoscenza dell'imminente era glaciale e ringraziamo la FED per averci informato. L'era glaciale ci obbligherà ad un salto in avanti, a sintropizzare il pianeta in tempi rapidi. Le notizie diffuse dalla FED sono reali e corrette. Siamo entrati in una fase preglaciale da quasi un secolo.

L’effetto non si è ancora sentito, ma nei primi mesi del 2032 assisteremo al crollo delle temperature. Senza la FED avremmo rischiato di perdere tempo prezioso e le conseguenze sarebbero state devastanti. Voglio sinceramente e di cuore ringraziare i dirigenti della FED. La Terra attraversa cicli continui di ere glaciali inframmezzate da periodi interglaciali caldi. La vita si estingue con il ghiaccio ed è ciò che è accaduto alle civiltà che ci hanno preceduto. Senza la sintropizzazione del pianeta, paesi come la Gran Bretagna sperimenteranno a breve temperature prossime ai cento gradi centigradi sotto lo zero. La corrente del Golfo si bloccherà e nel giro di pochi anni

l'intero pianeta, ad eccezione della fascia equatoriale, diventerà inabitabile. Esiste però un'alternativa, una via di uscita. Una via che può trasformare l'umanità.» Vedevo immagini del futuro dell'umanità che si susseguivano nella mia mente. «Come tutti voi sapete l'entropia porta al raffreddamento del pianeta, mentre la sintropia porta al riscaldamento del pianeta. Da millenni l'umanità ha scelto la via dell'entropia saccheggiando il pianeta delle sue risorse. Per vincere la sfida dell'era glaciale dobbiamo passare velocemente dall'entropia alla sintropia.» Rimasi in silenzio per qualche secondo. «Il nuovo sistema monetario è stato il primo passo verso

la nuova era sintropica, ma non basta. La vita è la massima espressione di sintropia. La sintropizzazione del pianeta passa attraverso la massimizzazione della vita. Uno dei primi passi verso la sintropizzazione del pianeta è riforestare i deserti e le zone aride. In Cina hanno iniziato a lavorare in questa direzione dagli anni Novanta. Miliardi di alberi vengono piantati ogni anno e il deserto del Gobi è stato trasformato in una grande agro-foresta sintropica. Tra le cause principali della desertificazione troviamo l'agricoltura. L'agricoltura sintropica risolve questo problema fondendo le foreste con l'agricoltura. L'agricoltura sintropica ha avuto inizio in Brasile, una ventina di anni

fa, e dimostra che è possibile trasformare i deserti in foreste nel giro di pochi anni.» Rimasi in silenzio per raccogliere di nuovo le idee. «La vita produce CO_2 e si nutre di CO_2. Ridurre la CO_2 causa l'estinzione della vita. Il problema attuale non è la CO_2 o la sovrappopolazione, ma al contrario la sottopopolazione del pianeta. Dobbiamo tornare alle famiglie numerose di un tempo, dobbiamo rendere abitabile l'intero pianeta, dobbiamo trasformare i deserti in agro-foreste e dobbiamo cambiare le nostre abitudini. La dieta carnivora ha un saldo energetico fortemente negativo, mentre la dieta vegana è sintropica con un saldo energetico positivo e un consumo di

terreno seicento volte inferiore. Il sistema agro-forestale del deserto del Gobi può sfamare una popolazione, vegetariana, di oltre cento miliardi di persone. Per sintropizzare il pianeta dobbiamo cambiare le nostre abitudini. Dobbiamo imparare a scegliere, in ogni momento, le opzioni a bassa entropia e ad alta sintropia. Possiamo fare ciò in ogni momento della nostra vita. Viviamo in un pianeta ricco di CO_2, petrolio, gas e carbone. Abbiamo immense riserve di CO_2 che consentiranno alle foreste e alla vita di proliferare. Le emissioni solari non sono costanti, e durante il picco dell'era glaciale avremo bisogno di immettere CO_2, attingendo a queste vaste riserve naturali. È quindi

necessario preservare queste riserve, passando a fonti energetiche alternative. Anche se l'emissione solare diminuirà del sessanta percento sarà utile promuovere la produzione di energie alternative. Infine, le nostre città, quelle costruite dopo la Seconda guerra mondiale si stanno sgretolando e andranno ricostruire scegliendo soluzioni che massimizzano la sintropia. Le città sintropiche prevedono strutture piramidali, costruite con materiali a bassa entropia, in grado di resistere a sollecitazioni estreme come terremoti di forte intensità. Non avendo un tetto, le piramidi si adattano bene alle condizioni dell'era glaciale. Strutture di dimensioni importanti in grado di

ospitare più di centomila persone. Comunità autosufficienti, in grado di produrre tutta la CO_2 e il calore necessario per alimentare la propria agricoltura. L'agricoltura e l'architettura sintropiche, la riforestazione, l'aumento della popolazione e il cambiamento delle nostre abitudini sono sufficienti per vincere l'era glaciale e sono tutte realizzabili in tempi relativamente brevi. Ma dobbiamo iniziare subito. Si tratta di un'impresa unica, una sfida che l'umanità vincerà per la prima volta nella storia di questo pianeta. Una sfida che ci obbligherà ad un salto di civiltà. Tra ventiquattro ore pubblicheremo le linee guida per la sintropizzazione del pianeta. Ognuno

di noi giocherà un ruolo fondamentale. Vi ringrazio per la vostra attenzione.»

Mi alzai e strinsi la mano al ministro che era accanto a me ed era evidentemente soddisfatto.

Gabriele si avvicinò. «Ma che è questa storia delle piramidi e di una popolazione mondiale di oltre cento miliardi di persone! Mi dissocio da cose irrealizzabili!»

Lo guardai intensamente. «So che cosa ho detto! Il mio intuito ha visto il futuro e ho imparato a dare ascolto alle intuizioni. Solo chi è abbastanza folle da credere di poter cambiare il mondo, lo cambia davvero!» Sapevo che questa frase piaceva a Gabriele.

Il dottor Alessandro mi strinse calorosamente la mano. «Grazie, ti voglio fare i miei complimenti. Il tuo discorso ha ridato speranza. La tensione è diminuita quasi verticalmente!»

Ursula. «Come pensi di organizzare il lavoro per arrivare alle linee guida?»

«Avremo bisogno dei nostri navigatori.»

«In che modo?»

«Li voglio usare per esplorare il futuro.»

«Ma le informazioni non possono muoversi dal futuro al passato!»

«Le informazioni no, ma le emozioni sì!» Risposi.

«Come li utilizzerai?»

«Se mostriamo possibili scenari

futuri, quelli selezionati dall'attrattore si dovrebbero illuminare.»

«Gli scenari futuri vengono illuminati dall'attrattore dell'amore?»

«Sì! Dobbiamo individuare che cosa viene illuminato dall'attrattore. In questo modo riusciremo a produrre delle linee guida di ciò che è possibile e realizzabile.»

Irem si era avvicinata. «Come possiamo essere utili? Pensi di poterci coinvolgere.»

«Ne stavo parlano con Ursula. Incontriamoci tutti dopo cena, alle nove.» Mandai un messaggio al gruppo convocandoli per le nove nella sala riunioni.

«Non è necessario prima un incontro tra di noi?» Domandò Ursula.

«Facciamoci guidare dal cuore e dall'intuito! Improvvisiamo!» Risposi strizzando l'occhio.

Telefonai a Marta e le chiesi di preparare qualcosa di semplice per la cena, saremmo arrivati entro mezz'ora. «Irem mangia? Non è liquidariana?» Mi chiese.

«Ci farà compagnia.»

Decisi di utilizzare una porta sintropica pubblica, situata vicino a casa, sulla piazza del Gianicolo accanto alla statura di Giuseppe Garibaldi. Avevo bisogno di fare quattro passi per rilassarmi.

«Che idea hai delle intuizioni?» Chiesi ad Irem.

«Secondo me è uno dei modi in cui il

futuro, l'invisibile si manifesta. Un esempio che mi ha sempre affascinato è quello di Steve Jobs.»

«Il fondatore dell'Apple Computer?» Chiesi.

«Esatto! Steve Jobs era un ossessivo. Dopo essersi sposato impiegò più di 8 mesi per scegliere la lavatrice. Doveva assolutamente trovare quella a minore entropia, che consumava di meno.»

«Ho letto che viveva in modo frugale e minimalista. Una vita così essenziale e spartana da portare i figli a credere che fosse povero.»

«Il modo in cui viveva era frutto di scelte che lo portavano a concentrarsi sul cuore, sulla vita interiore.» Irem mi guardò e aggiunse: «Evitava la ricchezza, perché poteva distrarlo

dalla voce interiore.»

«Era uno degli uomini più ricchi del pianeta, ma viveva come un povero!»

«Le sue scelte minimaliste descrivono bene la strada che è necessario seguire per potenziare le intuizioni.»

«Se non mi sbaglio Steve Jobs era stato abbandonato dai suoi genitori naturali.»

«Essere stato abbandonato fu per lui un dramma che lo accompagnò per tutta la vita. Era tormentato, non riuscì mai ad accettare l'abbandono. Era un'anima in pena. Lasciò l'università il primo semestre del primo anno e si avventurò in India per cercare sé stesso e tornò con una visione del mondo cambiata.»

«Ho letto la sua autobiografia,» dissi, «ma non mi ricordavo questo viaggio in India.»

«Ho letto anch'io la sua autobiografia e questo viaggio, la più importante e significativa esperienza della sua vita, non viene raccontata.»

«Il viaggio in India segnò il cambiamento.»

«Scoprì che nelle campagne indiane le persone non si fanno guidare dalla testa, come facciamo noi, ma dalle intuizioni, dal cuore.»

«Descriveva le intuizioni come una facoltà potentissima, molto sviluppata in India, ma praticamente sconosciuta in occidente.»

«Tornò negli Stati Uniti convinto che l'intuizione è molto più potente

dell'intelletto. Per coltivarla era necessaria una vita essenziale, una dieta vegana, priva di prodotti animali, molta meditazione e il coraggio di non farsi condizionare dal giudizio altrui,» aggiunse Irem.

«Credi anche tu che le intuizioni puntano al futuro?»

«Jobs era contrario agli studi di mercato, in quanto riteneva che le persone non sanno che cosa vorranno nel loro futuro. Solo le persone intuitive riescono a vedere il futuro.»

«Mi stai dicendo che anche tu ritieni che le intuizioni puntano al futuro e che quando seguiamo le intuizioni scegliamo ciò che è vantaggioso per noi e per gli altri.»

«Sì. Condivido l'idea di Jobs che le

intuizioni vengono dal futuro. Lui raccontava spesso che dopo il viaggio in India vide a casa dell'amico Steve Wozniak una scheda elettronica ed ebbe l'intuizione di un computer in una mano, di uno smartphone. Andando contro il parere di tutti, chiese a Wozniak di sviluppare un prototipo di un personal computer, che chiamò Apple I.»

«Se non mi sbaglio riuscì a venderne alcune centinaia di esemplari.»

«Proprio così!» Rispose. «Questo improvviso successo fornì a Steve Jobs la spinta per sviluppare un modello più avanzato, adatto per persone comuni, che chiamò Apple II.»

«Jobs non era un ingegnere, non

aveva una mentalità scientifica o tecnica, era semplicemente un artista! Cosa avevano a che fare i computer con la sua vita?»

«Jobs non aveva niente a che vedere con i computer e con l'elettronica, ma le sue capacità intuitive gli mostrarono un oggetto del futuro. Con trent'anni di anticipo, nel lontano 1977 ebbe l'intuizione dello smartphone: un computer tascabile che unisce l'estetica con la tecnologia e il minimalismo!»

«Intuì la necessità di un prodotto che oltre ad essere perfetto tecnologicamente fosse anche bello e semplice!»

«La sua ossessione per la bellezza e la semplicità lo portarono a dedicare

tantissimo tempo alla progettazione dell'Apple II.»

«Doveva essere bello, silenzioso e allo stesso tempo essenziale e semplice!» Affermai con ammirazione. «Fu un successo commerciale senza precedenti che fece diventare l'Apple una delle principali aziende, su scala mondiale.»

«Jobs racconta che quando il cuore gli donava un'intuizioni per lui questa diventava un diktat. Doveva essere realizzata, indipendentemente dalle opinioni altrui. L'unica cosa che contava era trovare un modo per realizzare l'intuizione.»

«Ma perché riteneva così importante l'alimentazione vegana, la meditazione Zen, una vita immersa

nella natura, l'astenersi dall'alcool e dal caffè?»

«Erano scelte necessarie per avere un cuore puro, per alimentare la sua voce interiore, la voce del suo cuore e potenziare in questo modo la parte intuitiva,» rispose Irem.

«Ma ciò fu causa di grosse difficoltà.»

«Era sensibile, intuitivo, ma irrazionale. Era consapevole dei limiti che la sua irrazionalità gli dava nel gestire una grande azienda come l'Apple Computer. Mise perciò alla direzione della sua azienda dei manager razionalisti, come John Sculley, un manager famoso che lui stesso ammirava.»

«Ma, entrava continuamente in conflitto con i razionalisti!»

«Al punto che nel 1985 il consiglio di amministrazione decise di cacciare Jobs dall'Apple Computer, dall'azienda che lui stesso aveva fondato.»

«Mi ricordo che l'azienda continuò per un periodo a fare soldi sui prodotti che Jobs aveva progettato, ma dopo qualche anno iniziò il declino,» aggiunsi.

«Proprio così. A metà degli anni Novanta l'Apple Computer era in crisi ed era arrivata sull'orlo del fallimento. Il 21 dicembre 1996 il consiglio di amministrazione chiese a Jobs di rientrare come consigliere personale del presidente. Jobs accettò. Chiese una retribuzione di un dollaro l'anno in cambio della garanzia che le sue

intuizioni, seppur folli, venissero accettate senza condizioni. In pochi mesi rivoluzionò la linea dei prodotti e il 16 settembre 1997 diventò CEO ad interim. In meno di un anno resuscitò l'Apple Computer.»

«Come vi riuscì?»

«Ripeteva che non dobbiamo permettere che il rumore delle opinioni altrui offuschi la nostra voce interiore. E, ancor più importante, ripeteva che dobbiamo sempre avere il coraggio di credere nel nostro cuore e nelle intuizioni. In quanto conoscono già il futuro e sanno dove dobbiamo andare. Per Jobs tutto il resto era secondario,» rispose Irem.

«Il suo essere ad interim contraddistinse tutti i suoi nuovi

prodotti che volle far precedere da una *i*: *i*Pad, *i*Phone e *i*Mac.»

«Mi ha colpito il fatto che Jobs conducesse una vita così essenziale e minimalista da portare i figli a credere che fosse povero.»

«Spesso i figli gli chiedevano *Papà, perché non ci porti da uno dei tuoi amici ricchi?*» Aggiunsi con un sorriso.

«Viveva in una casa minimalista. Parlava di affari importanti passeggiando nei parchi o in mezzo alla natura. Per festeggiare un successo invitava in ristoranti da dieci dollari a persona. Non beveva alcolici e quando doveva fare un regalo raccoglieva dei fiori in un campo. Portò gli stessi vestiti per anni.»

«Nonostante le immense ricchezze!»

«Riteneva che il denaro non fosse suo, ma che servisse al raggiungimento di un fine. Già ai tempi dell'Apple I ripeteva che la sua missione era quella di arrivare ad un computer che si potesse tenere in una mano e non quella di diventare ricco. Per lui i soldi erano esclusivamente uno strumento.»

«La capacità di intuire era la fonte della ricchezza di Jobs. Era l'ingrediente della sua creatività, del genio e dell'innovazione.»

«Mi viene in mente Einstein che era solito ripetere che la mente intuitiva è un dono sacro e la mente razionale è il suo servo fedele. Abbiamo però creato una società che onora il servo e che ha dimenticato il dono,» disse

Irem.

«La meditazione Zen aiutava Jobs a calmare il turbinio della mente e a spostare l'attenzione nel cuore.»

«Nelle sue conferenze Jobs era solito ripetere che quasi tutto: le aspettative, l'orgoglio, i timori di fallimento, svaniscono di fronte alla morte. Sottolineava continuamente la centralità della morte e il fatto che la morte lascia solo ciò che è veramente importante. Ricordarsi che dobbiamo morire era per lui il modo migliore per capire che cosa fosse veramente importante ed evitare così la trappola di attaccarsi alla materialità.»

«Ricordarsi che siamo già nudi avanti alla morte gli dava il motivo e la forza di non aver paura. Visto che

dobbiamo morire non vi è alcuna ragione per non seguire il cuore.»

«Jobs credeva molto all'invisibile e alle sincronicità. Per questo motivo fece costruire la sede dell'Apple attorno ad uno spazio centrale, un grande parco dove tutti passavano o sostavano se volevano consumare qualcosa o utilizzare i servizi. In questo modo il mondo invisibile delle intuizioni e della creatività veniva favorito dagli incontri casuali.»

«Secondo Jobs il caso non esiste e in una piazza gli incontri imprevedibili consentono all'invisibile, alle sincronicità, di attivare le intuizioni e la creatività del mondo invisibile!»

«Per Jobs le intuizioni e la sensibilità estetica rendono visibile ciò che

ancora non è visibile. Amava la famosa frase di Michelangelo: *In ogni blocco di marmo, vedo una statua nitida come se mi stesse di fronte. Devo solo strappare via le pareti ruvide che imprigionano quell'amabile apparizione,*» disse scandendo lentamente le parole.

«Per Jobs ognuno ha un compito, una missione da svolgere. Dobbiamo solo ritrovare questa missione e farla emergere togliendo tutto ciò che non è necessario.»

«Jobs rese visibile ciò che aveva intuito. Morì qualche mese dopo aver presentato l'*i*Pad, il computer che si tiene in una mano, la missione della sua vita.»

«La sua vita testimonia che l'intelligenza e la creatività vengono

dal mondo invisibile e che possiamo accedere al mondo invisibile tramite le intuizioni. Diceva che la voce del cuore consente di fiutare il futuro!»

Trovammo Marta, Giulia e Marco che ci aspettavano all'entrata di casa, raggianti. «Abbiamo visto il tuo discorso e finalmente sappiamo a che cosa stai lavorando!» Marta aveva preparato alcune verdure crude e Giulia di nuovo una torta bruciata.

«Irem, non mangi la mia squisitissima torta?» Chiese Giulia.

«No, grazie. Sono liquidariana.»

«Liquidariana, che?» Le fece eco Giulia.

«Da molti anni non mangio cibo solido.»

«Ma perché? Stai male? Hai una malattia?»

«No, sto benissimo. Non mangiare cibo solido mi aiuta a sentire meglio la voce del cuore.»

Giulia fece una smorfia di disappunto, come se fosse rimasta offesa. Non le diedi attenzione e continuammo a parlare del più e del meno. Marta mi chiese per quanto tempo sarebbe continuato questo progetto. «Spero di terminare il tutto tra qualche giorno,» risposi.

Il tempo era passato in un lampo e poco prima delle nove utilizzammo la porta sintropica di casa per tornare al centro ricerche del Ministero della Difesa.

Tutto il gruppo ci stava aspettando nella sala delle riunioni. Non avevo preparato alcun materiale e avrei guidato il lavoro improvvisando e seguendo le intuizione. Più volte mi ero affidato all'intuito, alla voce interiore e avevo imparato che si deve avere fede nella dimensione invisibile, in una intelligenza che ci guida verso ciò che è più vantaggioso per noi e per gli altri.

«Avete tutti seguito gli accadimenti di questo pomeriggio.» Guardai i volti dei partecipanti e tutti annuirono. «Oggi voglio provare qualcosa di totalmente nuovo. Voglio vedere se è possibile utilizzare la navigazione sintropica per ricevere informazioni dal futuro.»

«L'informazione può muoversi unicamente in avanti nel tempo!» Esclamò Peter.

«È vero, ma forse possiamo aggirare questo limite grazie alle emozioni. L'idea mi è venuta ripensando ad alcuni broker che mi avevano contattato una decina di anni fa, per investire in modo più sicuro i loro soldi in borsa.»

«Mi pare che è impossibile utilizzare la sintropia per sapere quali sono i titoli che andranno bene o per vincere al lotto,» aggiunse Peter.

«È quello che gli dissi anch'io, ma furono comunque molto insistenti. La loro richiesta era di mettere a punto un sistema che consentisse di investire i soldi in modo da evitare le perdite e

massimizzare i profitti.»

«Ciò che si muove dal futuro al passato sono i sentimenti, mentre le informazioni si muovono dal passato al futuro,» ribadì Peter.

«Da qualche tempo si è scoperto che è possibile aggirare questo limite grazie al lavoro di gruppo. Per sapere se investire o disinvestire, posso chiedere ad un gruppo di cercare di sentire come un oggetto sarà posizionato il giorno successivo. Mettiamo di utilizzare un quadro della Tour Eiffel. Il giorno successivo potrebbe essere posizionato dritto o rovesciato a seconda dell'andamento della borsa. Al gruppo si chiede di sentire come il quadro sarà posizionato il giorno successivo.»

Rimasi in silenzio per dare la possibilità alle persone di fare domande. «Se non vi fosse alcun flusso di informazione dal futuro verso il passato dovremmo avere una possibilità pari al cinquanta percento di indovinare se il quadro sarà collocato dritto o rovesciato il giorno successivo.»

«Ovviamente ce lo stai raccontando perché accade qualcosa di diverso!» Disse Ursula con un sorriso.

«Proprio così. Nelle sperimentazioni si osserva che il gruppo indovina correttamente oltre il settanta percento delle volte. Utilizzando un gruppo di sette persone, tutti meditanti Zen, vegani, non fumatori, che si astengono da alcool e caffe, il

risultato sale al novanta percento.»

«Incredibile! Mi sembra impossibile!» Sbottò Gabriele.

«Le sperimentazioni condotte con questo gruppo mostrano che si può prevedere il futuro con una certezza del novanta percento.»

Irem mi interruppe. «Questo esempio mi pare poco etico.»

«Sono pienamente d'accordo. Utilizzare le proprietà della sintropia a fini egoistici può poi diventare un boomerang. Ciò che voglio farvi notare è che in questo esempio non ho parlato di navigatori sintropici, ma semplicemente di persone che cercano di sentire il futuro. Ciò che oggi voglio sperimentare è se noi, navigatori sintropici, possiamo

esplorare il futuro in modo più efficace per vedere quali soluzioni l'umanità introdurrà per combattere l'era glaciale.»

Irem fece un cenno di assenso. «Questo mi pare più in linea con i principi della sintropia.»

«Ciò che vi chiedo è semplice. Durante la navigazione sintropica Maurizio proietterà sugli schermi avanti a voi delle immagini di possibili scenari futuri in agricoltura, alimentazione, architettura e stili di vita. Voi visualizzate avanti a voi queste immagini e cercate di sentirle nel futuro, connettendovi con l'attrattore. L'attrattore è nel futuro e vi farà sentire se ciò che visualizziamo è nel futuro. Ci sono domande?»

«In che modo le sentiremo?» Chiese Abdul.

«Nel mondo sintropico sentire i sentimenti, l'amore, portano ad una maggiore luminosità. Se ciò che voi state visualizzando è nel futuro, dovrebbe illuminarsi.» Rimasi in silenzio aspettando altre domande. «Se non ci sono domande, chiedo a Maurizio di attivare le vostre postazioni e di iniziare. Sugli schermi appariranno immagini di piramidi, cibo, mezzi di trasporto. Connetteteli con l'attrattore, inviando luce, e osservate che cosa accade. Al termine della navigazione cercate di riportare il più fedelmente possibile cosa avete visto.»

I navigatori si disposero in cerchio. Maurizio controllò il corretto funzionamento della pellicola termosensibile e dei sensori. Le luci della sala vennero abbassate e il chiarore della Luna, iniziò a diffondersi nella sala. Mi spostai nella stanza accanto, da dove potevamo osservare le immagini provenienti dalla pellicola termosensibile. Mi concentrai sulle immagini di Irem. La vidi inviare lampi di luce verso una piramide stilizzata che appariva sullo schermo bio-organico avanti a lei. La piramide divenne luminosa e le si aprì lo scenario di un gruppo di piramidi in una ampia valle. Strutture piramidali trasparenti, di grandi dimensioni. I materiali di costruzione ricordavano

quelli utilizzati per assorbire il calore del Sole, senza disperderlo. Un chiarore diffuso arancione/giallo illuminava queste strutture. Irem si immerse in una di queste piramidi. Era suddivisa in una ventina di livelli di più di 30 metri di altezza ciascuno. Molti livelli ricordavano le nostre cittadine con piazze e palazzi più o meno alti che si irradiavano verso la periferia. Il livello terra era dedicato alla natura: alberi ovunque, un lago e un corso d'acqua, tutto inframezzato da agricoltura. Gli altri livelli mostravano una forte presenza di alberi e di acqua e un'intensa attività umana. Erano strutture cariche di vita e le tonalità di colore chiaro intenso indicavano benessere, amore e felicità.

Notai che tutte le persone brillavano di luce propria. Mi girai attorno e vidi che altri navigatori stavano esplorando strutture analoghe. L'agricoltura era diffusa, ma gli allevamenti erano inesistenti. Tutta la superficie del pianeta risultava carica di vita.

Ero immerso nella contemplazione delle immagini quando i primi navigatori iniziarono a risvegliarsi. Dopo essersi ripresi iniziarono a trascrivere la loro esperienza.

Era tardi e tutti ci sentivamo stanchi. Diedi appuntamento per il giorno seguente. Avremmo preso in esame le varie descrizioni per arrivare ad un'unica proposta condivisa. Tutti i navigatori avevano visto una intensa

presenza di vita sul pianeta. La vita aveva avuto la meglio sull'era glaciale. Mi chiedevo, però, se sarebbe stata in grado di resistere i centoventimila anni dell'era glaciale e all'esplosione del nostro pianeta alla fine dell'era glaciale. Poi pensai al ritorno improvviso delle emissioni solari. Il calore bloccato all'interno del Sole per un periodo così lungo sarebbe iniziato a fuoriuscire con un rapido incremento delle temperature.

Chiesi a Gabriele ed Ursula di mandarmi copia di tutte le relazioni dei navigatori, le avrei esaminate prima di andare al solito incontro del martedì mattina presso il Ministero della Difesa.

MARTEDI'
1° DICEMBRE 2026

La descrizione delle piramidi era simile in tutte le relazioni. Mi colpì una che sovrastava il Colosseo e la parte archeologica dei Fori Romani. Il navigatore spiegava che nelle ere glaciali il peso del ghiaccio è tale da polverizzare con il suo lento movimento tutto, cancellando così ogni traccia delle civiltà preglaciali. Le piramidi erano costruite in modo da resistere alle sollecitazioni più estreme e si auto-aggiustavano. Un navigatore riportava scene di terremoti ed eruzioni vulcaniche di tale intensità da portare la crosta terrestre a spezzarsi e

il pianeta ad esplodere.

Andai a piedi al Ministero della Difesa. Arrivato nella sala dove teniamo le riunioni, trovai i colleghi che chiacchieravano rumorosamente. Il ministro della Difesa chiese di fare silenzio e iniziò a parlare. «Questo fine settimana, grazie alla procedura messa a punto da due vostri colleghi, siamo riusciti a scongiurare l'inizio di un conflitto militare con gli Stati Uniti. La FED ha però risposto lanciando un'arma mediatica potentissima. Ha diffuso informazioni sconvolgenti riguardo all'era glaciale che avrà inizio nei primi mesi del 2032. La notizia è stata amplificata dai mass-media, che sono

ancora nelle mani del vecchio ordine mondiale. Prima eravamo bombardati da una narrativa sul surriscaldamento globale causato da un eccesso di CO_2, adesso dal fatto che il Sole sta riducendo l'intensità delle sue emissioni e che all'inizio del 2032 si raffredderà in modo marcato per giungere nell'arco di alcuni millenni ad una riduzione del sessanta percento delle sue emissioni di calore. Se non si interviene subito l'umanità è condannata all'estinzione. Alcuni paesi diventeranno subito inabitabili, come ad esempio la Gran Bretagna che, non essendo più riscaldata dalla corrente del Golfo, raggiungerà temperature prossime ai cento gradi sotto lo zero. L'unica possibilità di

salvezza è fornita dalla sintropia. La sintropia porta l'energia a concentrarsi e le temperature ad aumentare, al contrario l'entropia porta l'energia a disperdersi e le temperature a diminuire. Per poter contrastare l'era glaciale dobbiamo sintropizzare il pianeta! Il nuovo sistema monetario ci ha fatto fare un primo passo, staccandoci da chi ci voleva tenere nell'entropia. Ma è necessario andare avanti e massimizzare la sintropia su questo pianeta. La vita è sintropia! È il più grande concentratore ed assorbitore di energia e porta le temperature ad alzarsi. Per sintropizzare il pianeta, ogni angolo dovrà pullulare di vita e ciò dovrà accadere in tempi brevi.

Lascio la parola al nostro esperto di sintropia per maggiori dettagli.»

Il ministro della Difesa si girò dalla mia parte e mi passò il microfono. Iniziai descrivendo l'attività dei navigatori sintropici. «Venerdì scorso abbiamo selezionato un gruppo di 20 navigatori sintropici e li abbiamo utilizzati per ricollegare la dirigenza degli Stati Uniti all'attrattore dell'amore. Il lavoro è stato relativamente facile e veloce. Come sapete il presidente degli Stati Uniti ha denunciato la FED e ha dichiarato che il suo paese è pronto ad entrare nel nuovo sistema monetario internazionale. La FED non sembra però volersi arrendere e ha lanciato la bomba mediatica dell'era glaciale.

Tutti i mass media hanno dato grande risalto a questa notizia, anche se fino a pochi giorni prima si muovevano nella direzione opposta, quella del surriscaldamento globale. I dati forniti dalla FED sono chiari, inoppugnabili e scientifici. L'unico elemento soggettivo che hanno voluto aggiungere è che nel 2032 l'umanità si estinguerà e che è quindi inutile lavorare e darsi da fare per un futuro migliore. Nel giro di poche ore siamo tornati alle barbarie e all'anarchia.» Percepivo l'attenzione con cui i colleghi mi stavano seguendo. «È vero! Ci estingueremo se rimarremo nell'entropia, ma abbiamo un margine di manovra sufficiente per passare alla sintropia. La sintropia è l'unica

possibilità in quanto porta le temperature ad aumentare, mentre l'entropia porta le temperature a diminuire e ci porta perciò dritti verso l'estinzione e la *morte termica*.» L'attenzione del gruppo era totale, si poteva quasi toccare con mano. «È da più di un secolo che stiamo rientrando nell'era glaciale, ma solo nei primi mesi del 2032 assisteremo ad un calo marcato delle temperature. Molte nazioni diventeranno inabitabili e se non sintropizziamo il pianeta assisteremo a massicci flussi migratori, dal nord verso le zone equatoriali. Ieri sera abbiamo effettuato delle navigazioni sintropiche che ci hanno fornito la certezza che non assisteremo a guerre.

Sapremo rispondere in modo adeguato alla sfida dell'era glaciale, anche se ancora non ci è chiaro in che modo.» Rimasi in silenzio per alcuni secondi, poi continuai. «Dobbiamo agire in modo da aumentare le proprietà sintropiche del pianeta, massimizzando la vita e diminuendo l'entropia. La riforestazione dovrà avvenire ovunque, non dovrà esistere un pezzo di terra arida e l'agricoltura si dovrà fondere con le foreste. Tutta la prima fase dell'era glaciale sarà caratterizzata da un aumento delle piogge e ciò faciliterà il rimboschimento del pianeta. La Cina lavora in questa direzione da oltre 30 anni. Vengono piantati annualmente miliardi di alberi. Il deserto del Gobi è

stato trasformato in un'unica grande agro-foresta in grado di produrre cibo sufficiente per oltre cento miliardi di persone. Nei prossimi tre anni il modello cinese di riforestazione deve essere esteso a tutto il pianeta.»

«Ma è impossibile!» Esclamò l'esperto agroforestale del gruppo. «Gli alberi hanno bisogno di tempo per crescere e hanno bisogno di molto CO_2 nell'atmosfera!»

«Hai ragione! C'è bisogno humus e di acqua. La Cina utilizza l'eccesso di produzione agricola in questa direzione. L'eccesso di biomasse, di humus, prodotto nel deserto del Gobi, viene esportato in Africa per fornire la base necessaria per la riforestazione. Inoltre, la Cina esporta

miliardi di alberi l'anno per questi progetti. La riforestazione è adesso il business principale della Cina. Per facilitare la riattivazione del ciclo delle piogge la riforestazione deve iniziare dalle coste. In questo modo si attiva la pompa biotica che permette alle piogge di arrivare nelle zone interne, aride e desertiche.» Sorseggiai un bicchiere d'acqua. «Vedete, la Russia, l'India e la Cina sono i primi paesi che si sono orientati verso la sintropia. Inizialmente sono stati costretti a fare queste scelte a causa di situazioni disperate. Ma, adesso, queste scelte si sono rilevate vincenti e possono esportare il loro know-how sintropico al resto del mondo. L'occidente è rimasto indietro a causa del

predominio della cultura entropica e del sistema monetario delle banche centrali private.»

«Ma è impossibile piantare alberi nei deserti!»

«Hai perfettamente ragione!» Risposi. «Ciò che dobbiamo fare è iniziare riattivando il flusso delle piogge e ciò si ottiene iniziando la riforestazione nelle zone costiere. Il ciclo delle piogge si riattiva in poco tempo, senza doverci cimentare in opere faraoniche di irrigazione.»

«L'unica strategia alla quale avete pensato è quella della riforestazione?»

«No. Ieri sera ho chiesto ai navigatori sintropici di esplorare il futuro. Abbiamo indicazioni abbastanza precise anche in altri campi.»

L’astrofisico del gruppo sbottò. «Ma non è possibile esplorare il futuro!»

«Non ho tempo per descrivere la tecnica che abbiamo utilizzato, ma ha funzionato. Forse è necessario rivedere alcune certezze della fisica contemporanea.»

«Quali altri campi?»

«L’agricoltura è uno di questi campi. L’agricoltura è stata una delle cause principali della deforestazione e della desertificazione del pianeta. L’agricoltura sintropica fonde l’agricoltura con gli alberi. Le prime sperimentazioni di agricoltura sintropica risalgono a 20 anni fa in Brasile. Con l’agricoltura sintropica è possibile trasformare aree aride e desertiche in rigogliosi sistemi

agroforestali in grado di produrre cibo di elevatissima qualità e di rigenerare il terreno. L'architettura è un altro campo. Viviamo in città che sono state realizzate utilizzando la tecnica del cemento armato, un materiale che ha una aspettativa di vita di circa 80 anni. Le città si stanno sgretolando ed è venuto il momento di ricostruirle in base a criteri completamente nuovi. I nostri navigatori sintropici hanno visto,» iniziai a proiettare le immagini che provenivano dalla navigazione sintropica di ieri sera, «hanno visto un futuro dove la struttura architettonica dominante è quella delle piramidi. Le piramidi non hanno tetti, e questo è un requisito necessario durante l'era glaciale, la neve deve scivolare ai lati

delle strutture.»

«I palazzi saranno sostituiti da piramidi?» Domandò uno dei presenti.

«No. Ciò che i nostri navigatori hanno visto sono piramidi di ampie dimensioni. La base sembra essere di circa due chilometri di lato e l'altezza anche di un migliaio di metri. Strutture trasparenti, in grado di far entrare la luce e il calore del Sole, ma che non emettono calore. Queste piramidi saranno realizzate con materiali innovativi, nelle immagini sembrano materiali in grado di auto-aggiustarsi. Materiali che devono poter resistere migliaia di anni. L'era glaciale durerà centoventimila anni. Queste piramidi saranno divise in

livelli che possono andare dai trenta ai cinquanta metri di altezza e all'interno di ogni livello verranno riproposte le strutture abitative alle quali siamo oggi abituati: città e paesi ognuno dotato di un centro di aggregazione, piazze, attività commerciali, educative e di lavoro.» Le immagini scorrevano. Rimasi in silenzio per qualche minuto, senza commentarle. «Queste sono immagini provenienti dal futuro dell'umanità.» Interruppi la proiezione. «Un fatto importante, dobbiamo procedere ad un forte aumento demografico. Grazie all'agricoltura sintropica, all'alimentazione prevalentemente vegetariana e alle piramidi è possibile sostenere una popolazione di oltre

cento miliardi di persone.»

«Cento miliardi di persone, ma è assurdo! Negli ultimi anni abbiamo lavorato per la riduzione della popolazione e adesso ci dici che dobbiamo fare il contrario!» Sbottò il demografo.

«Pensi che le persone collaboreranno?» Chiese il sociologo del gruppo.

«Siamo tutti dotati di ciò che io chiamo la bussola del cuore. Quando la direzione è quella giusta questa bussola ci avvisa con sensazioni di amore, felicità e di benessere. Al contrario quando divergiamo sentiamo infelicità, vuoto, dolore e solitudine. Sarà proprio la sofferenza interiore ad obbligare le persone ad

andare verso il cambiamento e a collaborare.»

«Ci puoi fare un esempio?»

«Il passaggio verso l'alimentazione vegetariana è contrastato da molti. La cultura entropica ci ha indottrinato per secoli al consumo di carne. La carne impedisce però di sentire la bussola del cuore e rende le persone facilmente manipolabili. Al contrario, più è forte il contatto con la voce del cuore e meno riusciamo ad ubbidire a comandi che non sentiamo nostri. Il consumo di carne mantiene le persone nella sofferenza, mentre l'alimentazione vegetariana è un passaggio necessario per andare verso la felicità.»

«Le immagini che ci hai fatto vedere

sono pubbliche?»

«No! Dovete mantenere il riserbo, in quanto solo pochi sanno che è possibile filmare il mondo sintropico. Gli stessi navigatori non sanno che siamo in grado di ottenere queste immagini.»

Seguirono domande alle quali risposi velocemente. Il tempo era scaduto e dovevo tornare al più presto al centro di ricerche per seguire lo svolgimento dei lavori.

Arrivato nella sala delle riunioni trovai il gruppo intento in un acceso dibattito. «L'era glaciale! È incredibile come le situazioni si possano capovolgere!» Esclamò Irem. «Mi ha fatto pensare a quando i lupi vennero

eliminati dal parco dello Yellowstone. La fauna diminuì rapidamente e aumentarono le zone aride. Nel 1995 provarono a reinserire il lupo.»

«E che cosa accadde?» Domandò Wong con grande interesse.

«Nel parco era rimasta un'unica colonia di castori. Oggi, il parco ospita ben diciassette colonie di castori! La reintroduzione dei lupi ha avuto effetti positivi su tutto l'ecosistema del parco, innescando un effetto a cascata. Un effetto ancora in corso. È stato come buttare un sasso su un pendio di una montagna innevata e vedere una valanga di cambiamenti.»

«Quali cambiamenti?» Chiese di nuovo Wong.

«La paura dei lupi tiene gli alci in

continuo movimento diffondendo sul terreno i semi delle piante e riducendo il tempo per mangiare le foglie dei salici. Le piante non vengono distrutte dagli alci e hanno recuperato le loro biomasse, incrementando così le colonie dei castori e migliorando l'idrologia del parco. Sono aumentati i pesci e gli uccelli e, in generale, le fonti di cibo. Il lupo, un predatore che era considerato un pericolo per la sopravvivenza degli altri animali, si è dimostrato necessario.»

«Che cosa stai cercando di dirci?» Aggiunse Wong, riferendosi al duplice ruolo del lupo.

«L'era glaciale ci può uccidere, ci può spazzare via, ma allo stesso tempo obbliga a modificare le nostre

abitudini, diventando in questo modo più adatti per la vita.»

Ursula iniziò. «Sono stati individuati alcuni punti: una intensa riforestazione, si parla di trilioni di alberi l'anno; il passaggio alle energie rinnovabili, in modo da conservare le riserve di CO_2 per i momenti di crisi; il passaggio all'agricoltura sintropica; la promozione di politiche che portano all'aumento demografico; la sperimentazione di nuove strutture abitative come, ad esempio, le piramidi.»

«Mi ha colpito il futuro che un nostro navigatore ha visto, fatto di eruzioni vulcaniche potentissime che distruggeranno la crosta terrestre.»

«Effettivamente questo scenario non

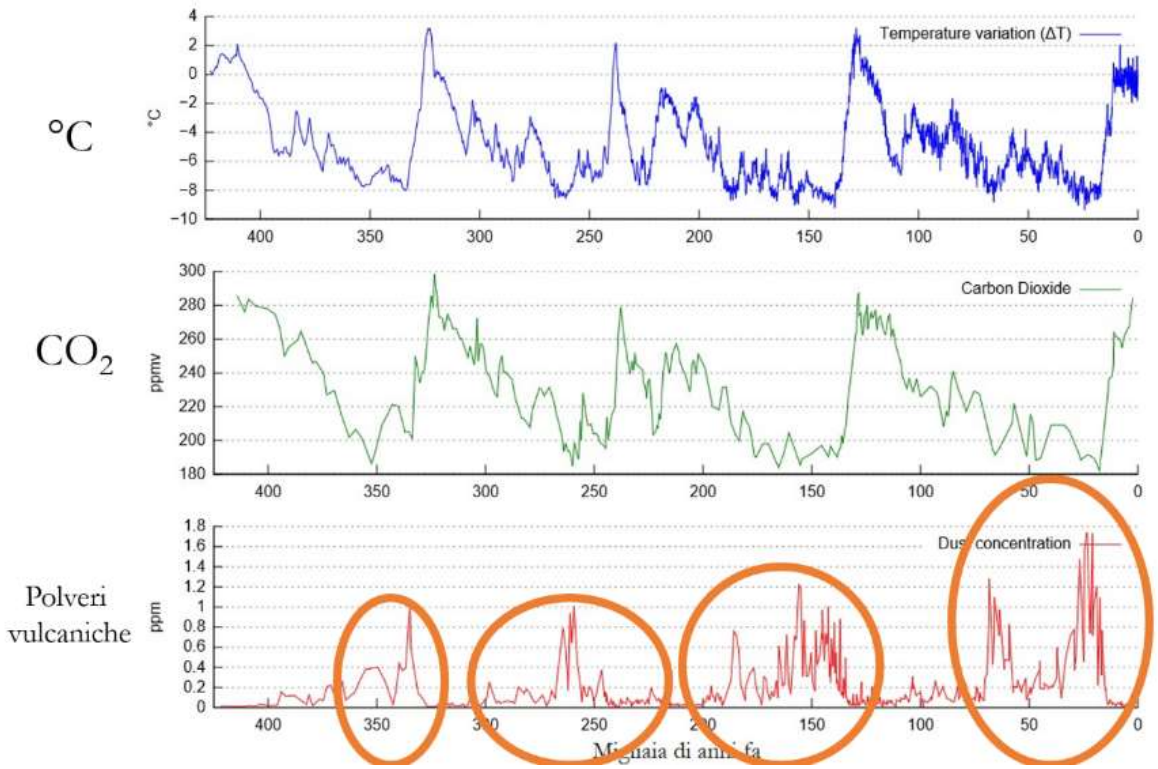
è lontano dalla realtà.» Disse Gabriele.

«Puoi essere più preciso?» Chiesi.

«I grafici ottenuti dai carotaggi del ghiaccio dell'Antartide mostrano che verso la fine di ogni era glaciale le eruzioni vulcaniche aumentano, e ciò avviene con sempre maggiore forza e intensità.»

Gabriele proiettò sugli schermi il grafico con evidenziate le fasi delle eruzioni vulcaniche.

«Durante l'era glaciale lo scudo magnetico della Terra si indebolisce fino ad annullarsi del tutto. Ciò consente ai raggi cosmici di entrare nel nucleo del nostro pianeta, attivando il magma e causando eruzioni vulcaniche e terremoti.»



«Abbiamo testimonianze di questi periodi?»

«L'ultimo di questi periodi è noto come il Dryas recente. La crosta terrestre, che è estremamente sottile, si era frantumata e la Terra arrivò sul punto di esplodere. Le acque ribollivano, mentre le temperature dell'aria erano gelide. Ciò causava

nevicate di oltre quaranta metri al giorno, testimoniate oggi dal ritrovamento di mammut, ancora in piedi nei ghiacci e con il cibo che stavano mangiando in bocca. La crosta terrestre è molto sottile ed è già sotto stress a causa della rotazione veloce del nostro pianeta. Il Dryas della prossima era glaciale sarà ancora più devastante e con ogni probabilità porterà alla deflagrazione del pianeta. Il progetto della FED di far sopravvivere venti milioni di persone in città sotterranee sembra perciò una chimera.»

«E quindi, qual è la soluzione?»

«Elon Musk, CEO di Tesla e di SpaceX, sta realizzando navette spaziali in grado di portare fino a mille

persone alla volta su Marte. Marte non pone rischi di deflagrazione in quanto ha una crosta molto spessa. L'altra alternativa è Venere, ma la temperatura media è di 470 gradi centigradi e la pressione dell'atmosfera è 90 volte quella terrestre. Dovendo trasferire parte dell'umanità su un altro pianeta Marte offre l'unica possibilità. Musk intende portare su Marte almeno quaranta milioni di persone prima dell'inizio dell'era glaciale. Il resto dell'umanità dovrà migrare verso l'equatore che per alcune migliaia di anni offrirà condizioni di vita accettabili, ma richiederà di passare ad una architettura nuova, basata sulle piramidi. Ciò fornirà il tempo per

realizzare strutture in grado di riattivare lo scudo magnetico della Terra, evitandone la deflagrazione e contrastando l'era glaciale. L'idea è di mettere in orbita dei giganteschi specchi che riflettono le radiazioni solari verso la Terra.»

«Chi ha suggerito questa idea?»

«Questa idea è stata proposta per la prima volta da Olaf Stapledon nel suo romanzo di fantascienza *Star Maker*, pubblicato nel 1937. Il concetto fu in seguito reso popolare dal matematico e fisico Freeman Dyson in un articolo del 1960. Dyson ipotizzò che queste strutture sono la logica conseguenza delle crescenti esigenze energetiche di civiltà tecnologicamente avanzate, e che sono necessarie per la

sopravvivenza a lungo termine. Dyson suggerì di cercare stelle che mostrassero ripetuti oscuramenti. La prima è stata scoperta nel 2015 quando sono state osservate fluttuazioni insolite nella luce di una stella di classe F nella costellazione del Cigno. Adesso se ne conoscono più di diecimila. Ciò suggerisce che la nostra galassia pullula di civiltà altamente avanzate che stanno combattendo le loro ere glaciali, cercando di tenere in vita lo scudo magnetico del loro pianeta!»

«Sapete dirmi qualcosa di più su Elon Musk?» Chiesi.

«Nel 1953 il famoso scienziato missilistico Werner Von Braun, nel romanzo *Il Progetto Marte*, aveva

previsto che una persona di nome Elon avrebbe avviato la colonizzazione di Marte. Cinquant'anni dopo, nel 2002, Elon Musk ha fondato la SpaceX con l'intento di realizzare navette per portare l'umanità su Marte.»

«Mi pare un'impresa impossibile!» Esclamai.

«Fin da piccolo Elon aveva continue trance nelle quali vedeva schemi e progetti che ha poi utilizzato per il *Progetto Marte*.»

«Le sue trance erano molto profonde?» Chiese Peter.

«Si estraniava completamente. Le persone gli parlavano, lo scuotevano, ma non vi era risposta e il suo sguardo era perso nel vuoto. Non si accorgeva

di niente! Ciò era così preoccupante che i genitori si rivolsero a dei medici.» Aggiunse Irem.

«E che cosa conclusero?»

«Conclusero che le ghiandole adenoidi erano ipertrofiche e che ciò causasse problemi di sordità.»

«Le adenoidi gli vennero rimosse?»

«Sì, ma non cambiò niente. Elon continuava a cadere in trance profonde, si assentava, era come in un'altra realtà. Molti suoi amici reagivano con violenza e terrore. Qualsiasi cosa gli facessero Elon rimaneva nel suo mondo.»

«Ma che cosa accadeva durante la trance?»

«Durante la trance Elon vedeva progetti, come se fossero stati

prodotti da programmi per computer. Elon dice che la parte del suo cervello che elabora le immagini veniva improvvisamente bypassata e iniziava questo flusso di progetti.»

«Sogni ad occhi aperti?»

«Sì, possiamo dire così! Confondeva continuamente i suoi sogni con la realtà al punto che non sapeva cosa fosse reale e cosa fantasia.»

«Che cosa dice oggi di queste sue trance?»

«Le ricorda come dei momenti meravigliosi, che gli consentivano di isolarsi dalla realtà che era così dolorosa.»

«La sua infanzia è stata infelice?» Chiese Irem.

«Viveva in Sud Africa ed era continuamente bullizzato dai compagni di scuola. Veniva inseguito, lo picchiavano, e spesso tornava a casa con il volto insanguinato. Ma a casa trovava una situazione altrettanto orribile, era come se la sofferenza fosse ovunque e non ci fosse alcun momento di tregua.»

«Mi pare che fosse una persona timida e sfuggente!» Disse.

«A scuola portava continuamente modellini di razzi che nelle pause accendeva e faceva volare.»

«Già da bambino la sua passione erano i razzi!» Esclamò Irem, accanto a me.

«Era convinto che qualcosa fosse andato profondamente storto

nell'umanità e che si dovesse lavorare per raggiungere l'illuminazione globale. Era appassionato di energia solare e della colonizzazione di altri pianeti.»

«Qual era la sua visione della vita?»

«Dopo la separazione dei suoi genitori continuò a stare dal padre, una persona che era in grado di trasformare qualsiasi cosa da positiva a negativa. Già da adolescente si convinse che un evento catastrofico avrebbe cancellato l'umanità e che fosse necessario rendere l'umanità multi-planetaria, indipendente dalla Terra, in grado di vivere in modo del tutto autosufficiente su altri pianeti.»

«Portare l'umanità su Marte diventò il fine della sua vita?»

«Il *Progetto Marte* è diventato il suo fine. Ha unificato tutte le sue attività. Elon non persegue la ricchezza, i soldi gli servono per realizzare il *Progetto Marte*. Il suo obiettivo è di salvare l'umanità dall'annientamento.»

«Elon è a conoscenza dell'era glaciale?»

«Intuiva già da bambino che il tempo a disposizione per salvare l'umanità fosse poco. All'età di quattordici anni cadde in una profonda crisi esistenziale. Non riusciva a trovare una risposta al suo bisogno di significato. Nella sua ricerca rimase colpito da una frase di Douglas Adams che diceva che se riusciamo a formulare la domanda, abbiamo la risposta.»

«Riuscì a formulare la domanda?»

«No, ma giunse alla conclusione che si dovesse salvare la coscienza umana per giungere alla domanda.»

«Una specie di illuminazione collettiva?»

«Per Elon l'obiettivo è l'illuminazione collettiva, nella quale l'umanità raggiungerà l'unità di corpo, anima e mente.»

«Questo è il suo fine?»

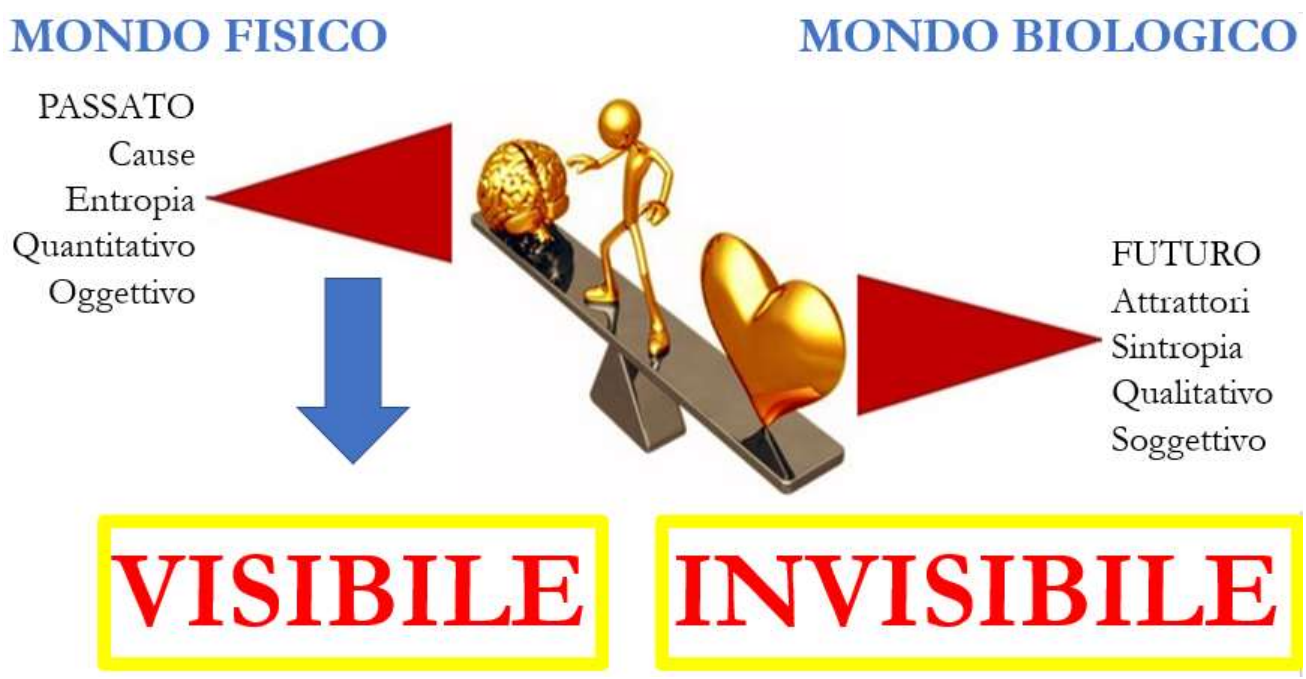
«Si convinse che il destino dell'umanità dipendeva dalla capacità di trasformarla in una civiltà multi-planetaria.»

«Ma come è riuscito nella sua impresa?»

«Riducendo al minimo l'entropia.»

«Riducendo al minimo l'entropia?»

«Mi piace utilizzare questo schema.» Si intromise Gabriele.



«L'energia è un'unità che può essere solo trasformata e le due forze che trasformano l'energia sono quelle divergenti dell'entropia e quelle convergenti della sintropia. La vita ha bisogno di sintropia, e per aumentare la sintropia il modo più semplice è quello di agire sulla parte visibile della

realtà, abbassando l'entropia.»

«E ciò che c'entra con Elon Musk?»

«Musk ha testimoniato che il successo si ottiene riducendo l'entropia. Ha ridotto l'entropia dei viaggi spaziali di oltre diecimila volte, diminuendone drasticamente i costi. Ha fatto lo stesso con le auto elettriche.»

«Ancora non mi è chiaro.» Dissi.

Gabriele proiettò un'altra immagine. «Non ho detto la cosa più importante. Quando abbassiamo l'entropia il mondo invisibile della sintropia si manifesta. L'*Attrattore* ci guida verso il nostro fine e facilita tutto ciò che porta a realizzare la missione. Iniziano così coincidenze stranissime, tutte volte a guidarci verso il nostro

obiettivo. Lo psicologo Carl Jung e il famoso fisico quantistico Wolfgang Pauli chiamarono queste stranissime coincidenze *sincronicità*, e svilupparono una rappresentazione della realtà in cui agiscono cause dal passato e cause dal futuro che si manifestano come sincronicità, cioè coincidenze significative.»

«Quando riduciamo l'entropia la magia entra nella nostra vita!» Esclamò Irem.

«Proprio così! La nostra vita diventa magica e riusciamo a realizzare imprese altrimenti impossibili. Imprese che devono però convergere verso l'*Attrattore*.»

«In merito alle piramidi vorrei fare una proposta,» disse Gabriele. «Come

sapete sono uno scalatore, un appassionato degli ottomila metri. Il CNR, il Centro Nazionale delle Ricerche Italiano, ha costruito negli anni Novanta, a 5050 metri di quota, nella Valle del Khumbu, nel Sagarmatha National Park, ai piedi del versante nepalese dell'Everest una piramide di vetro conosciuta anche come Piramide Ev-K2-CNR.» Proiettò sugli schermi una foto della piramide dell'Everest. Gabriele continuò parlando sempre più velocemente «È una piramide di dimensioni irrisorie rispetto a quelle che stiamo immaginando per affrontare l'era glaciale. Si trova però in un ambiente glaciale e la forma piramidale consente di abbinare

stabilità e resistenza agli agenti atmosferici e ai terremoti. Il rivestimento di vetro garantisce l'effetto serra che facilita la concentrazione di energia solare termica nonostante le temperature glaciali del posto. Si tratta di una struttura totalmente auto-sufficiente. Una visita potrà darci molte informazioni utili.»

«Ultimamente hanno scoperto una serie di piramidi di grosse dimensioni in Antartide, ma non penso che siano ancora accessibili,» aggiunse Irem.

Guardai l'ora, era tempo per la pausa pranzo. Chiesi al gruppo di incontrarci di nuovo alle tre. Andai da Gabriele. «Pensi che possiamo visitare

la piramide dell'Everest, adesso?»

«Conosco il direttore e alcuni ricercatori. L'ultima volta ho impiegato più di 6 giorni da Lukla alla Piramide. Non so se hanno una porta sintropica.»

«Contattali e chiedi se ci possono dare un paio di ore di tempo, adesso.»

Gabriele prese il telefono, cercò tra i contatti e si appartò. Tornò dopo pochi minuti. «Ho parlato con Lorenzo, il direttore. Hanno appena installato una porta sintropica. La piramide si trova però a 5050 metri di altezza e arriveremo in una stanza di decompressione. Andando subito, avremo meno di due ore di tempo per visitare la struttura.»

«Per me va bene,» risposi.

«Andiamo?» Avvisai Ursula e mi diressi con Gabriele verso la porta sintropica più vicina. Dopo pochi istanti eravamo in una stanza piccola, rivestita di legno.

«È la stanza di decompressione,» disse Gabriele. «Dobbiamo rimanere qui per una trentina di minuti. Devono far defluire l'aria e portare la pressione ai livelli della Piramide.» Le valvole dell'aria emettevano un leggero sibilo. Iniziò la proiezione di immagini accompagnate da un commento audio: «Il laboratorio osservatorio piramide Ev-K2-CNR è situato a 5050 metri di quota sul versante nepalese del monte Everest. È un gioiello universalmente riconosciuto e apprezzato per la

ricerca e lo studio in alta quota. Ev-K2-CNR utilizza una metodologia che favorisce lo sviluppo sostenibile in condizioni climatiche ed ambientali estreme. Ricerche che richiedono condizioni estreme possono essere condotte presso la piramide che è oggetto di interesse di numerose istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali. Collaboriamo con oltre 200 Istituzioni scientifiche, Università, Enti ed Organizzazioni. Sono state portate a termine migliaia di missioni scientifiche e più di 400 ricercatori da tutto il mondo svolgono ogni anno attività di ricerca scientifica presso la piramide.»

Terminata la proiezione si aprì la porta stagna e il direttore, Lorenzo, ci

accolse con un grande sorriso. «Gabriele! Che piacere rivederti, non pensavo di incontrarti di nuovo quassù. Se non mi sbaglio hai smesso di scalare gli ottomila metri!»

«È vero,» rispose. «È un grande piacere anche per me venire a trovarvi quassù.» Nel frattempo Lorenzo mi aveva stretto calorosamente la mano e si era presentato.

«Qual è il motivo della vostra visita? Che cosa vi porta quassù?»

«Vogliamo capire se le strutture piramidali sono adatte per l'imminente era glaciale.»

«Gli studi scientifici sulle variazioni delle emissioni solari sono stati realizzati in parte in questo laboratorio.»

«Nel nostro gruppo si sta facendo strada l'idea che le strutture piramidali sono le più adatte per l'era glaciale. Vogliamo capire come si comportano.»

«È stata scelta la forma a piramide perché è la più adatta per climi estremi come il nostro. È una struttura stabile, la neve non si accumula sul tetto o sulle pareti. È totalmente autosufficiente a livello energetico.»

«Totalmente autosufficiente a cinque mila metri di altezza?»

Avevamo iniziato a camminare per la piramide. Avvertivo un piacevole tepore, ma al contempo sentivo le gambe pesanti e il respiro breve ed affannoso.

«La piramide, non ha un tetto. Non

può perciò accumulare neve e quella che si ferma sulle pareti scivola subito verso il basso, lasciando la piramide sempre libera.»

«E l'autosufficienza energetica?»

«A questa altezza, i raggi solari sono molto intensi e la piramide è di vetro. Si riscalda in pochissimo tempo durante le ore diurne e in quelle notturne, quando la temperatura può scendere oltre i meno sessanta gradi centigradi, l'aria rimane calda.»

«Vi capita spesso di dover integrare con altre fonti di calore?»

«Ci capita molto raramente, in genere il problema è il contrario, siamo obbligati a far defluire l'aria calda verso l'esterno ed immettere aria fredda.»

«Ci sono mai stati terremoti in questa zona?» Chiesi.

«Il 25 aprile 2015 c'è stato un terremoto potentissimo di magnitudo 7,8 che ha devastato tutta la zona. La piramide ha resistito grazie alla sua base molto ampia e alla sua struttura elastica. Le altre strutture della zona e nei villaggi sono state rase al suolo.»

«Incredibile!» Esclamai.

«Per l'acqua come fate? Qui è tutta neve e ghiaccio!» Chiese Gabriele.

«Il calore in eccesso viene utilizzato per sciogliere il ghiaccio e la neve. Vicino alla piramide c'è un piccolo lago che si ghiaccia d'inverno. In questo periodo dobbiamo utilizzare il calore in eccesso per sciogliere il ghiaccio e avere un flusso continuo di

acqua.»

«Acqua potabile?»

«Sì, è acqua potabile, sufficiente anche per gli usi sanitari e per alimentare le nostre attività di ricerca.»

«Vivere in una piramide che cosa comporta?»

«La struttura piramidale amplifica notevolmente la sintropia. A livello terra c'è un orto con il quale riusciamo a produrre tutto ciò che ci serve. La piramide amplifica la vitalità delle piante e la produzione è semplicemente incredibile, ininterrotta tutto l'anno, in grado di sfamare chi abita qui e anche i ricercatori di passaggio. Stiamo conducendo alcune ricerche mediche. Gli ospiti hanno mostrano la

remissione di malattie gravi come i tumori e parlano di un maggior benessere psico-fisico generale.»

«E l'inquinamento?»

«Ricicliamo tutto, anche la CO_2 e il calore che servono per potenziare la produzione del nostro orto.»

«Ci sono altri esperimenti del genere?» Domandò Gabriele.

«Questa piramide è ormai vecchia. È stata costruita più di trent'anni fa e all'esterno è ben visibile l'invecchiamento delle strutture in acciaio e metallo. Nel versante opposto dell'Everest…»

«Il versante cinese?» Chiesi.

«Nel versante opposto, i cinesi stanno costruendo una piramide molto più ampia con una base di oltre

cento metri di lato. Sarà in grado di ospitare alcune centinaia di ricercatori e sarà totalmente autosufficiente.»

«La stanno costruendo sempre in vetro e acciaio?»

«No. Stanno utilizzando materiali da loro sviluppati nell'ambito delle nanotecnologie. Utilizzano il DNA come mattoni. In genere si parla di "materia soffice", in quanto il DNA ha proprietà simili a quelle della vita, ad esempio si auto aggiusta.»

«In che campo hanno sviluppato queste tecnologie?»

«Inizialmente in ambito medico, poi nel settore della ricerca spaziale, dove i cinesi sono ormai all'avanguardia.»

«Non so niente di questa materia soffice!»

«Il DNA può essere utilizzato per costruire oggetti piccoli o grandi. Si tratta di un materiale sintropico con saldo energetico sempre positivo in quanto concentra, assorbe e produce calore. Questa tecnologia ha avuto inizio alla fine del secolo scorso dai lavori di Ned Seeman. Oggi è possibile realizzare strutture di grandi dimensioni in grado di auto-costruirsi e auto-aggiustarsi e in grado di aumentare la sintropia dell'ambiente piuttosto che l'entropia. I cinesi sono all'avanguardia in questo settore. La piramide nel versante cinese utilizzerà unicamente materia soffice a base di DNA. Si tratta di strutture che possono raggiungere qualsiasi dimensione, in grado di rispondere a

qualsiasi evento come terremoti o situazioni atmosferiche ed ambientali estreme. In linea teorica queste strutture potrebbero resistere per millenni.»

Giunti all'ultimo piano della piramide, Lorenzo fece spegnere le luci e d'improvviso mi trovai di fronte ad uno spettacolo unico che lasciava senza fiato. La Luna non era ancora sorta e il buio era totale. La neve era illuminata tenuamente dal chiarore delle stelle, ma abbastanza da permettere di distinguere il profilo delle montagne. Le stelle erano incredibilmente brillanti. L'impressione era quella di poterle toccare. Venni rapito da questo spettacolo incredibile. Con grande

difficoltà riuscii a staccare lo sguardo.

Era giunta l'ora di tornare. Ringraziai il direttore ed entrammo nella stanza di decompressione dove, questa volta, rimanemmo solo pochi minuti.

Gabriele iniziò a descrivere al gruppo le sue impressioni. «Questa breve visita mi ha permesso di valutare i pregi delle strutture piramidali, realizzate con materiali trasparenti, in situazioni estreme come quelle dell'era glaciale. Piramidi trasparenti consentono di massimizzare l'assorbimento di energia e di calore. Inoltre, non avendo un tetto non accumulano neve o ghiaccio. La loro ampia base le rende stabili e resistenti. Sappiamo che quando le emissioni

solari diminuiranno, lo scudo magnetico che protegge il pianeta si ridurrà e i raggi cosmici entreranno all'interno del pianeta attivando il magma e di conseguenza aumenteranno i terremoti di forte intensità. La piramide che abbiamo visitato è autosufficienti non solo da un punto di vista energetico, ma anche alimentare. L'unica cosa di cui ha bisogno dall'esterno è aria anche se ricicla la CO_2. Grazie al processo della fotosintesi le piante assorbono il carbonio e rilasciano l'ossigeno.»

«A seconda delle condizioni del terreno,» dissi, «l'altezza può variare raggiungendo anche i mille metri con una base quadrata che può anche arrivare ai due chilometri per lato.»

Vedevo espressioni di stupore. «Le piramidi possono inglobare nel piano terra, l'ambiente attuale per proteggerlo. Ad esempio, una città storica come Roma verrebbe ridotta in polvere dal peso del ghiaccio e dal suo lento movimento. Potrebbe essere salvata inglobata nel piano terra di una piramide.»

Gabriele riprese la parola. «Le piramidi possono essere costruite in livelli indipendenti con edifici, spazi aperti, giardini e luoghi pubblici come piazze e centri ricreativi e commerciali, immersi nella natura e senza rumori meccanici ed inquinamento, con la presenza di uccelli, pesci e animali da compagnia che possono favorire il benessere

delle persone. A differenza delle città attuali, dove si osservano frequenti carenze vitaminiche a causa di una scarsa esposizione al Sole, l'ombra delle piramidi non copre le altre piramidi. In tutte le piramidi gli abitanti riceveranno una giusta esposizione al Sole, con notevole beneficio per la salute.»

«Strutture di questo tipo,» aggiunsi, «potrebbero ospitare varie decine di migliaia di persone. Il calore in eccesso, prodotto dall'assorbimento dei raggi solari, dalle attività e dai processi biologici, verrebbe utilizzato per sciogliere la neve, fornendo così acqua potabile per la vita e le attività che si svolgono all'interno. Secondo i miei calcoli, un milione di strutture di

questo tipo potrebbe bastare per sostenere una popolazione di cento miliardi di persone. Occuperebbero un totale di tre milioni di chilometri quadrati, un cinquantesimo della superficie delle terre emerse e potrebbero quindi essere collate nella fascia equatoriale del pianeta. È necessario individuare materiali innovativi in grado di resistere all'intera era glaciale e alle condizioni più avverse. Materiali leggeri, in grado di ripararsi da soli.»

Gabriele riprese la parola. «Esistono materiali innovativi fatti di DNA. Sono altamente resistenti, flessibili ed in grado di mantenere integra la struttura, attivando autonomamente dei processi di guarigione. Questi

materiali invece di seguire la legge dell'entropia, cioè di tendere verso la morte termica e il disordine, rispondono alla legge della sintropia, concentrando ed assorbendo energia e calore. Proprio ciò di cui avremo bisogno.»

«Se non capisco male,» disse Ursula, «la nostra proposta verte sull'agricoltura sintropica, la riforestazione, le piramidi e l'alimentazione vegetariana. Ciò che mi preoccupa è la parte psicologica di una società che dovrà affrontare l'era glaciale, rimanendo confinata in strutture artificiali come le piramidi. Quale sarà il senso, il significato della loro esistenza? Temo che il vuoto interiore e la crisi esistenziale possano

esplodere, portando l'intero progetto a collassare dall'interno, da dentro di noi, e non dall'esterno. Dobbiamo dare attenzione anche alla parte esistenziale, che finora non è stata oggetto di discussione.»

Risposi velocemente ad Ursula, «le piramidi saranno le nostre città, collocate principalmente nella striscia equatoriale. Le persone potranno continuare a vivere il pianeta, così come facciamo oggi. Potranno andare a sciare, andare a nuotare, a fare trekking.»

Ursula non sembrava soddisfatta della mia risposta. «Vedi, la crisi esistenziale e il bisogno di significato nascono dal conflitto d'identità tra il nostro Io che tende a concentrarsi

verso l'infinitamente piccolo e l'universo che tende ad espandersi verso l'infinitamente grande. Confrontando noi stessi con l'infinito dell'universo ci rendiamo conto di essere un nulla e ciò è incompatibile con il fatto di essere vivi.»

«Lo so, Lo so!!!» Risposi.

«Proprio tu mi insegni che l'unica soluzione a questo conflitto è data dal Teorema dell'Amore. Quando riusciamo a passare dalla dualità alla non dualità, armonizzando la parte entropica con quella sintropica, il conflitto d'identità svanisce. Questa armonizzazione, questa unione di entropia e sintropia è possibile solo tramite l'amore. In definitiva l'amore fornisce la risposta al bisogno di

significato e risolve il conflitto esistenziale. Una società che vive nell'amore non potrà soffrire di depressione e di crisi esistenziali e nemmeno di angoscia. Allora mi chiedo, la nostra società del futuro vivrà nell'amore?»

«Mi stai dicendo che per evitare che tutto collassi dall'interno una delle priorità è vivere nel Teorema dell'Amore?»

«Dobbiamo in qualche modo inserire questo elemento all'interno delle linee guida. Altrimenti il progetto non è sostenibile.»

Wong. «Penso che l'esperienza cinese possa essere utile a tal proposito. Come sapete la cultura cinese è fortemente incentrata su una

visione collettiva e sul confucianesimo. Il confucianesimo dà forte enfasi ai legami familiari, all'armonia sociale e alla rettitudine del mondo reale. È una dottrina umanistica che considera le attività ordinarie della vita umana e specialmente le relazioni intra-umane, come manifestazioni del sacro. Un elemento importante del confucianesimo è la guānxi che in cinese significa relazioni strette o relazioni intime.» Scelse un'immagine da proiettare sugli schermi. «Studi recenti fanno risalire la differenza tra la cultura confuciana orientale e quelle occidentali al riso e al grano. La coltivazione del riso richiede infatti un lavoro di squadra. Si devono costruire

dighe, sistemi di irrigazione e mantenere infrastrutture comuni piuttosto complesse. Ciò ha favorito una cultura collettiva basata sulla collaborazione, nella quale il bene comune è il valore principale e le comunità sono coese. La coltivazione del grano, invece, richiede terreno e pioggia. Non è necessario collaborare con gli altri, anzi gli altri sono i nostri nemici pronti a sottrarci la terra e il raccolto. Ciò ha favorito una cultura competitiva basata sulla proprietà e sul possesso. Il riso e il grano hanno dato origine a due culture opposte: una cooperativa, l'altra competitiva ed individualista. Nel primo caso la giustizia viene amministrata dalla comunità che esclude coloro che

agiscono contro il bene comune. Nel secondo caso ogni individuo diverge dagli altri e non esiste un concetto di bene comune. La legge viene imposta dal più forte, spesso per tutelare gli interessi di pochi a scapito di molti.»

«E la guānxi che cos'è?» Chiesi con interesse.

«La guānxi è uno degli esempi più importanti della cultura della cooperazione. Durante le festività, gli anniversari e i compleanni i cinesi si donano buste rosse che contengono i soldi della fortuna, buste che possono essere anche elettroniche, scambiate con WeChat, il sistema di messaggistica cinese. Nei matrimoni le buste rosse raggiungono il loro apice. Gli invitati consegnano l'offerta

per gli sposi in una busta rossa. Un cassiere all'entrata del ristorante apre la busta e trascrive in un apposito registro pubblico il nome e cognome dell'invitato e la cifra dell'offerta. Gli sposi cinesi ricevono mediamente tra i duecentomila e i quattrocentomila UD. Abbastanza per comprare casa o avviare un'attività.»

«Incredibile!!» Esclamò Ursula.

«Fin da bambini i cinesi imparano a condividere cibo, giocattoli e soldi nella convinzione che *un dito da solo non può nulla, ma in una mano acquista potere*. Condividendo imparano a costruire rapporti di fiducia, di sincerità, di lealtà e di reciprocità che poi si traducono nelle guānxi, nelle reti di relazioni strette. Le guānxi sono il

pilastro della società cinese. Sono ciò che differenzia l'oriente dall'occidente e rende la Cina così incomprensibile agli occidentali.»

«È la prima volta che sento parlare di guānxi!» Esclamai.

«Il cinese medio mette da parte almeno un terzo del suo reddito. I soldi risparmiati non finiscono però in banca, ma vengono dati a chi, nella propria guānxi, vuole intraprendere una nuova attività. Quando un cinese si avventura nel mondo la sua guānxi si attiva, sostenendolo e aiutandolo. La guānxi è il capitale, la ricchezza sulla quale ogni cinese fa affidamento. Le guānxi si costruiscono su rapporti di fiducia e di reciprocità. Chi riceve senza dare è un hēi rén, una persona

che ha perso la faccia, una persona corrotta, decadente e reazionaria, incompatibile con il principio di condivisione delle guānxi. Per i cinesi essere un hēi rén è il massimo dell'infamia e porta all'esclusione: *un dito da solo che non può nulla*.»

Wong ci guardò con intensità, come per vedere se stessimo seguendo, se avessimo capito. «Le guānxi si basano sul cuore. Fintantoché un cinese non ti sente nel suo cuore non ti fa entrare nella sua guānxi. Le guānxi richiedono fiducia e la certezza che l'altro non ti tradirà mai. Per i cinesi i contratti sono un esempio di decadenza, la prova dell'assenza di fiducia. Non riescono a concepire una società senza guānxi e hanno difficoltà a

capire gli occidentali che si comportano come degli hēi rén, persone corrotte, decadenti e reazionarie. L'incontro tra oriente e occidente è complesso. Gli orientali tendono ad essere sintropici, mentre gli occidentali entropici. Come possiamo armonizzare entropia e sintropia?»

«La guānxi dovrebbe essere un altro elemento della nostra proposta?» Chiese Peter.

«Costruirsi una guānxi è come costruirsi una comunità nella quale la dedizione alla causa comune è totale, così come la condivisione dei beni immateriali e materiali. Chi è nella guānxi è come un fratello, una sorella o addirittura può essere un secondo

padre, una seconda madre. Costruire una guānxi è impegnativo, ma rimanevi è ancora più impegnativo. Un solo sbaglio e si rischia di uscirne per sempre. Rientrarci diventa poi impossibile, perché l'errore è la prova della inadeguatezza.»

«Secondo te le società dell'era glaciale dovranno basarsi sulla guānxi e sul confucianesimo?» Domandò Peter.

«Penso che la guānxi e il confucianesimo sono una manifestazione concreta del Teorema dell'Amore. Noi in oriente pensiamo in modo collettivo, questo è il motivo per cui vogliamo essere chiamati per cognome e non per nome. Il nome evidenzia l'individualità, il cognome,

invece, la collettività.»

Il documento con le linee guida era pronto e sarebbe stato reso pubblico in giornata. Il ministro della Difesa ci contattò per congratularsi e allo stesso tempo per informarci di un altro problema. «Abbiamo analizzato le registrazioni delle navigazioni sintropiche e abbiamo trovato qualcosa di anomalo.»

«Di che cosa si tratta?»

«Come sai nel mondo sintropico la vita mostra colorazioni arancioni che possono essere più o meno luminose a seconda della forza della connessione con l'attrattore.»

«Sì, sì. Lo so.»

«Bene, analizzando le registrazioni

delle navigazioni sintropiche abbiamo trovato una colorazione verde intenso tra i dirigenti della FED, ma anche tra altre persone.»

«Mi stai dicendo che sono connessi ad un attrattore diverso da quello della sintropia?»

«Ciò spiegherebbe come mai possono esistere persone in grado di progettare guerre mondiali e lo sterminio dell'umanità!» Rispose.

«Persone che invece di lavorare per la vita, lavorano per la morte?»

«È necessario capire di che cosa si tratta. Alcuni sospettano una strategia ben orchestrata finalizzata a tenere l'umanità in uno stato di sottomissione e di schiavitù.»

Irem era seduta vicino a me. «So che

non dovrei interrompervi, ma nell'Islam si parla di due umanità. Una è rappresentata dalla scelta di Eva di andare contro la volontà di Dio.»

«Forse, i vecchi testi ci possono dire qualcosa,» aggiunse Gabriele. «Come sapete, mi interesso di Cabala. Mi ha sempre colpito che nel Vecchio Testamento si nascondono le conoscenze più sofisticate di fisica e di cosmologia. La Genesi è uno dei trattati più completi di fisica atomica.»

«Ci stai prendendo in giro?» Ribattei.

«Nella Genesi, i dieci patriarchi antidiluviani discendenti di Adamo e i dieci postdiluviani discendenti di Noè, hanno età semplicemente impossibili! Ad esempio, Matusalemme morì a 969 anni. Questi

numeri stanno lì per essere notati. Quando li analizziamo troviamo il più spettacolare compendio di fisica nucleare. Coloro che hanno redatto la Genesi hanno nascosto in questi numeri le costanti più significative della scienza delle civiltà antidiluviane.»

«Ma perché le hanno dovuto nascondere?»

«Secondo me volevano far sapere alle generazioni future che nell'antichità erano esistite civiltà scientificamente molto avanzate. Noi non siamo la prima civiltà!»

«Ma perché nascondere queste conoscenze in un libro sacro?»

«Perché un libro come la Bibbia sarebbe stato tramandato per millenni

ed era quindi il veicolo più sicuro per far arrivare a noi un messaggio.»

«È esattamente il quadro che ci siamo fatti,» disse il ministro. «Esistono due umanità, una collegata all'attrattore della sintropia, l'altra che diverge, che ha deciso di andare in un'altra direzione. Inoltre, noi non siamo la prima civiltà e coloro che divergono dalla sintropia hanno cercato di nascondere tutte le tracce delle civiltà precedenti. Sembrano interessati a favorire l'estinzione e non la sopravvivenza dell'umanità.»

«I verdi! Un'umanità entropica, cacciata da Dio, dedita alle guerre e allo sterminio!» Esclamai.

«Le linee guida che avete preparato sono promettenti e sembrano

realizzabili. Ma, se non risolviamo il problema dei verdi che lavorano per la distruzione della vita, potrebbe essere tutto inutile.»

Mandai un messaggio ai navigatori chiedendo di incontrarci nella sala riunioni alle nove. Uscii con Irem nel parco del centro ricerche. Ci spingemmo fino all'entrata del centro, ai bordi della via dei laghi, presso i resti di un vecchio ristorante. «Mi vuoi spiegare meglio questo fatto di Adamo ed Eva e delle due umanità?»

Irem si schiarì la voce con un colpo di tosse. «Vedi, Adamo ed Eva ebbero due figli: Caino e Abele. Questi per proliferare si dovettero unire con donne che abitavano la Terra. Il nome

Caino significa *il maligno*. Caino uccise Abele e gli umani che discendono da Caino hanno il marchio di coloro che uccidono i loro stessi fratelli.»

«Ho sempre pensato alla storia di Adamo ed Eva come ad un mito.»

«È un mito fortemente simbolico che descrive due tipi di umanità. I verdi che hanno scelto di disobbedire alla legge di Dio, staccandosi così dall'attrattore della sintropia e collegandosi a quello dell'entropia. Un'umanità distruttiva per la vita e per il pianeta. Gli arancioni che vivono nell'ignoranza, ma sono ancora collegati all'attrattore della sintropia.»

«Mi puoi fare un esempio?»

«Pensa solamente alla grande enfasi che si è data al CO_2 e al

surriscaldamento del pianeta. La CO_2 è fondamentale per la vita e la sua riduzione porterà a cancellare la vita su questo pianeta. Se guardiamo ai cambiamenti climatici da una prospettiva più ampia scopriamo che la vera causa dell'aumento delle temperature è la variabilità del calore emesso dal Sole! Invece di andare verso il surriscaldamento del pianeta, stiamo andando velocemente verso il suo raffreddamento. Queste informazioni sono note da tempo, ma i verdi, coloro che hanno deciso di andare verso l'entropia, erano certi che l'umanità non ce la poteva fare. Hanno tenuto queste informazioni segrete e hanno lavorato per impadronirsi delle risorse e

dell'energia vitale per far fronte all'era glaciale da soli, convinti che solo loro potevano sopravvivere, mentre il resto dell'umanità sarebbe dovuta perire. Nei convegni si continua a parlare di CO_2 e di riscaldamento del pianeta, mentre migliaia di studi sull'imminente era glaciale vengono censurati. Tanti si sono resi contro di questo controllo e di questa censura e dell'esistenza di una seconda umanità che dietro le quinte tiene i popoli nell'ignoranza. Per sviare e confondere l'opinione pubblica sono stati diffusi libri e giornali che descrivevano un mondo controllato da entità aliene o da forze del male. Niente di più falso, siamo schiacciati da quella parte di umanità che ha

deciso di disobbedire alla sintropia e che sta lavorando per l'entropia! La FED e il vecchio ordine mondiale erano solo dei tasselli. Anche i media, le università, le pubblicazioni scientifiche e le scuole erano controllati, al fine di mantenere l'umanità nell'ignoranza e in una falsa narrativa.»

«Quindi tutta la campagna sulla CO_2 era una bufala, finalizzata all'annientamento del genere umano?»

«Le grandi conferenze sulla CO_2 e il continuo allarmismo sul riscaldamento globale sono state orchestrate da chi lavora per lo sterminio dell'umanità. Forze incredibilmente reazionarie che hanno fatto leva sulla sensibilità

ecologica delle persone. Siamo stati immersi in una falsa narrativa, in una falsa scienza ed è ora venuto il momento di liberarcene, di uscire dalla caverna dell'ignoranza e dell'oscurità nella quale siamo stati costretti.»

Ritornammo nella sala delle riunioni. Spiegai ai presenti l'esistenza di due umanità, una collegata all'attrattore della sintropia e l'altra che ha scelto di collegarsi all'attrattore opposto, quello dell'entropia e della morte. «La prima umanità ha una colorazione arancione, mentre la seconda umanità ha una colorazione verde. Dedicheremo la giornata di domani allo studio di queste due tonalità.

Cercheremo di capire se la tonalità verde è presente unicamente tra gli esseri umani o tra altre forme di vita.»

Passai la parola a Gabriele. «Sapete meglio di me che la vita è un continuo emergere di fatti improbabili. Prendiamo ad esempio la proteina più semplice composta da una catena di novanta aminoacidi. I calcoli combinatori mostrano che almeno dieci alla seicento permutazioni, cioè un numero pari ad un uno seguito da seicento zeri, sono necessarie per ottenere, per effetto del caso, una proteina composta da novanta amminoacidi. In uno studio pubblicato nel lontano 1969 sull'American Scientist, Walter Elsasser fu il primo a calcolare il

numero massimo di permutazioni possibili nel nostro universo. Nell'intero arco della storia dell'Universo, cioè circa quindici miliardi di anni, possono esserci state al massimo dieci alla centosei permutazioni, considerando anche il livello della scala dei nanosecondi. Di conseguenza, qualsiasi evento che richieda un valore combinatorio superiore a dieci al centosei è semplicemente impossibile nel nostro universo. Ciò ci dice che la vita non è stata generata dal caso e che la teoria di Darwin è errata. Ci hanno fatto credere che la vita è la conseguenza del caso, non contemplata dalle leggi della natura e quindi totalmente priva di un fine e di un significato. Invece,

quando consideriamo la sintropia la vita diventa una delle leggi fondamentali dell'universo. La vita è la manifestazione della legge della sintropia. Pur di farci credere che la vita non ha alcun valore, ci è stata intenzionalmente nascosta l'esistenza della sintropia e sono state imposte teorie, come quella di Darwin, che non reggono il confronto con le prove empiriche e con la logica scientifica e matematica. Tuttora, sulle riviste scientifiche si continua a dar spazio solo alla versione darwiniana dell'evoluzione e la visione sintropica viene censurata. Inoltre, nel mondo accademico chi lavora sulla sintropia viene ancora espulso.»

Giovanna prese la parola. «Ci stai

dicendo che per anni siamo stati tenuti intenzionalmente nell'oscurità? Un po' come la caverna di Platone. Immersi in una falsa narrativa. Bloccati avanti ad un muro sul quale potevamo vedere solo una parte della realtà, le ombre di oggetti, animali, piante e persone che venivano proiettate da una luce che ci è sempre stata vietata!»

«Proprio così. Quando inseriamo nella narrativa la sintropia, usciamo dalla caverna e riusciamo a vedere la luce, il senso e il significato dell'esistenza. Per sopravvivere all'era glaciale le persone devono uscire dalla caverna dell'ignoranza e devono optare per la sintropia. Finché non usciamo dalla caverna, tutto ciò che

stiamo facendo adesso è invano, si perderà nel nulla.»

«Vi vedo stanchi e provati,» dissi, «non voglio allungare ulteriormente l'incontro. Domani ci aspetta parecchio lavoro, una giornata piena di navigazioni sintropiche! L'appuntamento è come al solito qui, dopo colazione alle nove.»

MERCOLEDI'
2 DICEMBRE 2026

Mi svegliai di soprassalto con l'immagine della sofferenza di milioni di uomini, donne e bambini incapaci di far fronte all'era glaciale e condannati all'estinzione da una minoranza che sapeva, ma che aveva tenuto questa informazione segreta, nella convinzione che solo pochi si sarebbero potuti salvare. Questa minoranza aveva scelto l'entropia e non la vita e controllava il resto dell'umanità per mezzo del potere monetario, l'informazione, le università, le scuole, le chiese, la cultura e i culti apocalittici. La FED

era solo un tassello. Per passare alla nuova era sintropica e per sconfiggere l'era glaciale, era necessario riformare le università, le scuole, la religione, la cultura e l'informazione.

Il gruppo era al completo nella sala della navigazione sintropica. Maurizio aveva già applicato gli strumenti per la rilevazione dei parametri neurofisiologici. Presi la parola. «Ci troviamo in una situazione delicata. Sono infatti presenti due umanità. La prima è collegata all'attrattore della sintropia ed è contraddistinta dall'arancione con sfumature che possono andare dal giallo chiaro, se il contatto è intenso, al nero, se il contatto è carente. La seconda è

collegata all'attrattore dell'entropia e la riconoscerete dal colore verde, anche in questo caso con sfumature più o meno scure. Il compito di questa mattina è di effettuare una ricognizione. Vogliamo sapere se i verdi si trovano solo tra gli umani o se sono presenti anche altrove. Maurizio vi guiderà utilizzando gli schermi organici che sono posizionati avanti a voi. Vi auguro una buona navigazione e ci vediamo tra un paio di ore.»

Mi spostai nella sala accanto per controllare lo svolgimento del lavoro. Maurizio stava guidando i navigatori nella scansione dell'intero pianeta.

Le maggiori concentrazioni di verdi erano a Washington, Londra e nel Vaticano. Le tre nazioni che avevano

rifiutando la moneta bioelettronica. Mi colpì il fatto che la concentrazione più forte era nel Vaticano. Tuttavia, questa tonalità era diffusa un po' su tutto il pianeta.

«Abbiamo sempre saputo che la FED era controllata dalla Gran Bretagna e che l'indipendenza degli Stati Uniti era falsa,» disse il dottor Alessandro che si era seduto accanto a me. «Chi controlla la Gran Bretagna ha ripreso controllo degli Stati Uniti, con la costituzione della FED. Gli americani hanno perso la loro sovranità popolare, quando nel 1913 è stata fondata la FED. Da allora sono schiacciati dagli interessi di una piccola minoranza che da tempo controlla la Gran Bretagna.»

«E il Vaticano?»

«Abbiamo sempre puntato l'indice contro gli ebrei, accusandoli di essere la seconda umanità, il popolo eletto da Dio, l'unico che si salverà. Adesso sappiamo che gli ebrei sono stati usati come capri espiatori. La seconda umanità è trasversale, è presente in tutte le religioni, anche se la concentrazione maggiore è nel Vaticano.»

«Avevo un caro amico in Vaticano,» dissi. «Un prete di nome Hans che curava le traduzioni dall'olandese all'italiano e viceversa. Lo incontravo spesso. Mi ripeteva continuamente che il Vaticano è la sede di Satana. Spesso si affogava nell'alcool per stordirsi e non pensare e mi ripeteva

che non avrei potuto capire.»

«Che fine ha fatto?»

«È andato via. È riuscito a farsi mandare in una piccola missione in Africa.»

«Lo senti ancora?»

«Qualche volta. È ancora stravolto. Dice che nel Vaticano ha visto Satana. Dice che il Vaticano è l'opposto del messaggio di Cristo.»

«E l'ultimo Papa che predicava amore e compassione?»

«Hans mi ripeteva che aveva visto Satana proprio in questo Papa. Un Papa imposto al Vaticano per guidare l'umanità nella apocalisse della Terza guerra mondiale. Una carneficina che avrebbe risparmiato solo i verdi, nell'illusione di potersi salvare da

soli.»

«La Terza guerra mondiale?»

«Gli Stati Uniti hanno cercato, in tutti i modi, di scatenare la Terza guerra. La superiorità militare occidentale poteva annientare gli arancioni. I verdi si sarebbero rifugiati in Svizzera, nelle città costruite all'interno delle montagne e isolati dal resto del mondo. Non ce l'hanno fatta per puro miracolo!»

Maurizio aveva guidato Irem nel Vaticano. Si trovava adesso di fronte ai cardinali che si dovevano riunire nel conclave per l'elezione del nuovo Papa. L'anima di molti era verde intenso.

«I discorsi di amore e compassione che si sentono in Vaticano,» disse

Maurizio, «sono solo una copertura. Nei fatti il Vaticano lavora da anni per portare l'umanità da Satana, alla Terza guerra e all'estinzione. Nel Vaticano troviamo riti satanici di iniziazione, riti semplicemente abominevoli. Forse il tuo amico, Hans, si riferiva a cose del genere.»

«Hans non me lo ha mai voluto dire. Mi ripeteva sempre che non avrei potuto crederci. Mi ripeteva che solo Satana poteva arrivare a tanto, a compiere atti talmente abominevoli.»

Dopo circa un'ora la scansione dell'intera superficie del pianeta era stata completata. Sapevamo adesso esattamente dove si trovavano i verdi. Al di là delle tonalità verde intenso del Vaticano, buona parte dell'umanità

mostrava tonalità verde scuro. Al contrario, le altre forme di vita brillavano tutte di arancione. Maurizio impartì l'istruzione per effettuare una scansione del sottosuolo. Per una trentina di minuti si susseguirono immagini, ma non vi era traccia dei verdi. I verdi erano presenti solo tra gli umani, avevano preso il controllo dei principali centri di potere religioso, finanziario, universitario e dell'informazione.

I navigatori iniziarono a risvegliarsi.

Erano quasi le undici e stavamo adesso nella sala delle riunioni. «Abbiamo due ore per discutere la navigazione che avete appena concluso.»

«Ho avuto modo di muovermi nel Vaticano!» Esclamò Giovanna. «Non ci posso credere!!! Erano quasi tutte anime verdi. È assurdo!! Il Vaticano è controllato da persone che si sono messe al servizio del male!!!» Vedevo i suoi occhi lucidi, a stento riusciva a trattenere la disperazione. Sapevo che era cattolica osservante e potevo immaginare quanto potesse essere difficile per lei accettare un fatto del genere.

«L'imperatore Costantino,» disse Ursula, «con il Concilio di Nicea del 325, ha sottomesso il messaggio di Cristo agli interessi del potere. Sono stati modificati elementi importanti per far sì che diventasse funzionale al potere e al dominio delle masse. Se

oggi Gesù tornasse in vita, il Vaticano sarebbe il primo a perseguitarlo e a riportarlo sulla croce.»

«Qualcuno di voi ha visto un coinvolgimento di Israele o degli ebrei in tutto questo?» Chiese Abdul, il navigatore degli Emirati Arabi.

«Come mussulmana,» disse Irem, «ho sempre avuto dei forti pregiudizi verso Israele, ma nella mia navigazione non ho visto un particolare coinvolgimento di Israele o degli ebrei. I tre luoghi dove ho osservato la maggiore concentrazione di anime verdi sono innanzitutto il Vaticano, poi la City di Londra e Washington. Non a caso si tratta degli Stati che non si sono allineati al nuovo sistema monetario.»

Giovanna intervenne di nuovo. «Quindi gli ebrei sono stati usati come capri espiatori?»

«Il problema è trasversale,» rispose Ursula. «Le persone di questa seconda umanità sono ovunque, anche tra gli ebrei. Ma la concentrazione maggiore è nel Vaticano. Mi chiedo come andranno le elezioni del nuovo Papa. Il Conclave non si è ancora riunito nella Cappella Sistina. Sembra che le lotte interne siano semplicemente incredibili.»

«Quello che ho notato è che la popolazione verde è meno presente nei paesi islamici,» aggiunse Abdul.

«Nella navigazione sintropica l'alcool appare con colorazioni verdi,» ribatté Irem.

«Questo perché l'alcool stacca le persone dall'attrattore dell'amore, facendole diventare preda dell'entropia, di abusi e di violenze,» aggiunse Sima.

«Probabilmente questo è il motivo per cui nella religione islamica l'alcool è proibito. Bere alcool è considerato il peggior crimine,» disse Abdul.

«Stai suggerendo che per collegare le persone con l'attrattore dell'amore, uno dei requisiti fondamentali è quello di non bere alcolici?» Domandò Ursula.

«Sì, penso che questo sia il requisito fondamentale. Il motivo per cui il consumo di alcool è stato spinto così tanto in occidente è per trasformare la gente in schiavi dei verdi e

dell'entropia,» rispose Irem.

Irem era liquidariana e non toccava cibo a pranzo. Decisi di tenerle compagnia andando nuovamente a fare quattro passi con lei nei giardini del Centro di Ricerche.

«C'è qualcosa che non capisco,» disse Irem. «Le equazioni fondamentali dicono chiaramente che l'attrattore finale è uno e solo uno. Non si possono avere più attrattori!»

«È la stessa domanda che mi sono fatto io più volte. L'entropia, pur non essendo un attrattore, si comporta come un attrattore. Attira verso la morte e l'annullamento.»

«Quindi i verdi non potranno che andare verso l'autodistruzione!»

«Proprio così! Ma prima annienteranno l'altra parte dell'umanità. L'estinzione dell'umanità non sarà causata dall'era glaciale ma dai verdi.»

«Non so se i verdi sono consapevoli di questo. Forse dovremmo lavorare con qualcuno di loro per vedere se è possibile collegarli con l'attrattore dell'amore.»

«Io non riesco ancora a capire perché sono collegati all'attrattore dell'entropia!»

«Il Vecchio Testamento dice che hanno disobbedito a Dio e si sono messi al servizio del male.»

«Non capisco!»

«Vedi, gli esseri umani sono gli unici dotati di libero arbitrio. Mentre tutte

le altre forme di vita seguono senza esitazione l'attrattore dell'amore, noi possiamo decidere di non seguirlo.»

«È solo una questione di scelta, di libero arbitrio.»

«Ci deve essere qualcos'altro. Da un punto di vista logico non è possibile. L'energia vitale deve sempre provenire dalla fonte della sintropia. Non vedo altra possibilità.»

«E se si nutrissero dell'energia vitale altrui, come dei vampiri?»

«Nutrirsi di morte? Ciò spiegherebbe i loro rituali, spesso incentrati proprio sulla glorificazione della morte.»

«Ad esempio?»

«Ad esempio, bere sangue umano utilizzando teschi come calici, compiere atti sessuali su cadaveri,

abusare di bambini fino a portarli alla morte. Durante la navigazione sintropica i cadaveri che colorazione hanno?»

«I processi entropici di putrefazione hanno una colorazione verdastra. Una colorazione che è difficile da vedere in quanto la sintropia è quasi del tutto svanita.»

«Quindi, i verdi sono anime in putrefazione?»

Erano da poco passate le tre. Ci eravamo di nuovo riuniti nella sala della navigazione sintropica. «Questa volta l'obiettivo è quello di effettuare una scansione dell'intero sistema solare per controllare se i verdi hanno origine aliena,» dissi.

Maurizio aveva collocato e testato i sensori, tra i quali la pellicola termosensibile. Gabriele si avvicinò a me. «Stiamo per compiere una delle missioni più importanti della storia. Oggi sapremo se esiste vita al di fuori del nostro piccolo pianeta!!!»

Maurizio abbassò l'intensità delle luci della stanza e diede avvio alla navigazione. Mi spostai, come di consueto, nella sala accanto con gli schermi che visualizzavano l'esperienza di ogni navigatori. Mi fermai di nuovo davanti allo schermo di Irem e iniziai a guardare la sua sequenza di scansione. Maurizio la aveva istruita di spostarsi ai margini del sistema solare. L'immagine che si delineò fu del tutto inaspettata! Invece

di vedere il Sole al centro con i pianeti che gli ruotano attorno, si vedeva il Sole muoversi vertiginosamente nella sua orbita di rotazione attorno alla galassia. Le orbite dei pianeti formavano dei vortici che si rincorrevano. Pensai ai vortici dell'acqua che attivano la sintropia e improvvisamente ebbi l'immagine di un sistema solare vivo. Sullo schermo di Irem si vedeva la luminosità, anche se tenue, lasciata dal nostro sistema solare. Irem si avvicinò a Saturno e iniziò a scansionare le sue 62 lune e gli anelli di ghiaccio. Dove c'era acqua allo stato liquido vi era anche vita. Tutta la vita emetteva un tenue colore giallo o arancione. Nessuna forma di vita al di fuori della Terra era connessa

con l'attrattore dell'entropia. Da nessuna parte riuscii ad individuare colorazioni diverse da quelle giallo/arancioni. Non si vedevano, però, forme di vita complesse. Irem si mosse su Giove. Anche qui il numero di satelliti, di lune era elevato, forse più di quello di Saturno. In presenza di acqua si osservavano forme biologiche che emettevano un chiarore variabile dal giallo all'arancione. Ma, anche in questo caso non vidi forme di vita complesse.

«L'acqua,» disse Gabriele, «fornisce il ponte che consente alla sintropia di fluire dal mondo quantistico al macrocosmo. Dovunque c'è acqua c'è vita.»

«Mi stai dicendo,» lo interruppi, «che

la vita non si sviluppa tramite un processo di prova ed errori, ma che è guidata da attrattori e i tempi di evoluzione possono essere rapidi?»

«La vita attinge ad informazioni e progetti che sono presenti negli attrattori. Questi attrattori forniscono il disegno e l'informazione agli individui, in cambio di esperienza. L'attrattore seleziona solo quelle esperienze individuali che sono vantaggiose per la vita, sviluppando in questo modo progetti sempre più perfetti che sono disponibili ovunque.»

«La nostra evoluzione non dipende dal passato e da un processo di prove ed errori e di selezione naturale?»

«No! È guidato dagli attrattori,» disse

Gabriele. «Se la visione darwiniana fosse corretta le mutazioni porterebbero gli individui a divergere e non potrebbero esistere specie, tutti saremmo profondamente diversi gli uni dagli altri.»

«Invece le specie sono una continua testimonianza dell'esistenza degli attrattori. Ad esempio, possiamo parlare di esseri umani, in quanto esiste un attrattore essere umano. L'informazione di questo attrattore è disponibile in tutto l'universo.»

«Gli esseri umani potrebbero esistere in altri luoghi dell'universo ed esseri simili a noi?»

«Le nostre caratteristiche non vengono dal nostro passato, ma dall'attrattore verso il quale stiamo

convergendo.»

«Ciò risponde ad una domanda che mi chiedo da tempo.»

«Quale?»

«Sono diventato vegetariano un anno fa...»

«Io quando avevo tredici anni,» mi interruppe Gabriele.

«Uno dei motivi che mi ha portato a questa scelta è il fatto che la nostra struttura è quella di animali vegetariani. Non abbiamo artigli per cacciare, i nostri denti sono adatti per la frutta e non per la carne, il nostro tratto digerente è troppo lungo per la carne che produce subito tossine pericolose. Quindi, mi chiedevo, come mai abbiamo una struttura da vegetariani se i nostri progenitori

erano cacciatori e carnivori.»

«La risposta è semplice. Abbiamo questa struttura in quanto l'attrattore verso il quale stiamo convergendo ha questa struttura. Nel corso dell'evoluzione osserveremo la diffusione di comportamenti e abitudini vegetariane. Il vegetarismo fa parte del nostro attrattore. Le persone diventeranno vegetariane spontaneamente, maggiore sarà la connessione con l'attrattore.»

Nel frattempo, Irem si era spostata ad analizzare una piccola cometa che in quel momento si stava avvicinando al Sole.

«Le comete sono fatte di ghiaccio,» disse Gabriele. «Quando il ghiaccio si scioglie, a causa del calore del Sole,

inizia a formarsi la coda della cometa, ma allo stesso tempo nell'acqua sulla superficie si attivano i processi della vita. Nei meteoriti delle comete si osservano strutture biologiche, i cianobatteri. Strutture di una certa complessità che si formano da zero, nel giro di poche settimane. I ritrovamenti meteoritici di comete sono incompatibili con la teoria darwiniana e per questo motivo sono stati censurati, ridicolizzando o eliminando chi ne parlava.»

I navigatori sintropici si erano svegliati e stavano trascrivendo la loro esperienza, a volte utilizzando disegni e diagrammi.

«Non ho visto anime di tonalità

verde nella scansione del sistema solare. Sembra che siano presenti solo sulla Terra,» disse Irem.

«Ciò spazza via tutte le ipotesi che ci vogliono controllati da alieni,» dissi.

«La forma più evoluta di vita di questo sistema solare è l'essere umano e la colorazione verde è presente solo tra gli umani,» aggiunse Irem.

«La colorazione verde si attiva solo quando la vita raggiunge il nostro grado di complessità!» Esclamò Gabriele. «Quale potrebbe esserne la causa?» Chiese rivolto ad Irem.

«Il mito di Adamo ed Eva, la cacciata dal regno di Dio è stata la conseguenza di una scelta, del libero arbitrio,» rispose.

«Vuoi dire che quando la parte

cognitiva si sviluppa al punto da far emergere il libero arbitrio, possiamo scegliere di divergere dall'attrattore, andando verso l'entropia e dando forma così ad un attrattore diverso?»

«Proprio così. Tutto l'universo è regolato da leggi. Il mondo subatomico, le nebulose e le galassie obbediscono a leggi in base alle quali interagiscono e si trasformano. Lo stesso accade per la vita. La nascita e la crescita sono regolate da leggi sintropiche che guidano, indirizzano e regolano il funzionamento degli organismi viventi, dal complesso sistema di funzioni biologiche che governa le più piccole cellule fino al cuore e al cervello. Il nostro universo è assoggettato a leggi e tutto deve

seguire il corso di queste leggi.»

«Ma, gli esseri umani hanno il libero arbitrio e hanno disobbedito!» Dissi. «Mentre tutto il resto dell'universo segue le leggi, noi abbiamo deciso di divergere.»

«Il Sole, la Luna, la Terra e tutti gli altri corpi celesti, l'aria, l'acqua, il calore, i minerali, i vegetali e gli animali seguono le leggi della natura, in quanto non sono dotati di libero arbitrio. Tutto nella realtà obbedisce alle leggi della natura, l'unico che può allontanarsene è l'essere umano.»

«Anche se ci troviamo in una condizione di assoluta dipendenza dalle leggi della natura, alle quali non possiamo sottrarci, il libero arbitrio ci dà l'illusione di poter scegliere.»

«Siamo liberi di scegliere i nostri scopi, come orientare la nostra vita, le nostre ideologie e la nostra spiritualità. Dall'uso che facciamo del libero arbitrio deriva il nostro codice etico, la nostra colorazione verde o arancione. Da una parte le leggi della natura, dall'altra il nostro libero arbitrio. Quando le nostre scelte convergono verso le leggi della natura il plesso solare si riempie di amore e di felicità, è collegato all'attrattore dell'amore. Quando le nostre scelte convergono verso l'entropia abbiamo necessità di derubare l'energia vitale dagli altri e la nostra colorazione diventa verde,» affermai.

«I verdi divergono intenzionalmente dalla sintropia, a scapito dell'altra

parte dell'umanità che devono tenere in uno stato di sottomissione per derubarla dell'energia vitale.»

Il gruppo aveva terminato di trascrivere l'esperienza. Li invitai nella sala delle riunioni. Chiesi ad ogni partecipante se avessero visto anime che emanavano il colore verde. Ebbi la conferma da ciascuno di loro che questa colorazione si trovava solo tra gli umani e che tutte le altre forme di vita, seppure più primitive, erano collegate con l'attrattore dell'amore.

Irem prese la parola. «Tutti voi conoscete il mito di Adamo ed Eva. Al di là della sua veridicità, penso che sia sopravvissuto nei secoli perché ha qualcosa di importante da

raccontarci.»

«Cioè?» La interruppe Giovanna con tono di sfida.

«L'essere umano è l'unico dotato di libero arbitrio ed è quindi l'unico che può scegliere intenzionalmente di disubbidire a Dio, all'attrattore dell'amore. Secondo me i verdi hanno fatto questa scelta, orientandosi così verso l'entropia e la morte che è diventata il loro attrattore.»

«Quale vantaggio ne traggono?» Sollecitò Peter.

«Alcuni hanno sempre saputo dell'arrivo dell'era glaciale e sono caduti nel tranello di credere di potersi salvare da soli a scapito del resto dell'umanità. Hanno iniziato a sottomettere l'umanità, si sono

staccati dalla sintropia, collegandosi all'entropia. Per acquisire l'energia vitale si sono trasformati in vampiri. La FED è solo uno dei tanti esempi.»

«Vampiri?»

«Dovevano accentrare il massimo di energie vitali, sottomettendo gli altri e portandoli alla disperazione,» aggiunse Ursula.

«Questa è la situazione della maggioranza dell'umanità. La maggior parte dell'umanità è disperata, vede solo l'aspetto materiale e rifiuta tutto ciò che ha a che fare con l'invisibile e con la sintropia,» disse Cristina con tono nervoso.

«È vero! Una piccola minoranza sta cercando di trarre vantaggio da questa situazione. L'attrattore dell'entropia,

oltre ad andare verso la morte e la distruzione, va anche nella direzione della materialità,» aggiunse Ursula.

«Ciò che mi chiedo è se esiste un modo per scollegare queste persone dall'attrattore dell'entropia e ricollegarle all'attrattore della sintropia. Prima abbiamo lavorato con persone che divergevano dall'attrattore dell'amore, adesso ci troviamo ad avere a che fare con persone che si sono intenzionalmente collegate ad un altro attrattore. Anzi, sembra che nel tempo siano stati loro a creare quest'altro attrattore.»

«Ma da quanto tempo va avanti questa storia? Da quando l'umanità è divisa in due umanità: quella collegata all'attrattore dell'amore che viene

schiacciata, controllata e tenuta nell'ignoranza dall'altra umanità che si è invece collegata intenzionalmente all'attrattore dell'entropia?» Domandò Giovanna.

Gabriele prese la parola. «Sapete tutti che sono un matematico appassionato di Cabala. Questa passione ha avuto inizio da bambino. Accanto alla casa delle vacanze al mare c'era una libreria piena di libri a bassissimo costo e molti trattavano appunto di matematica e mistero. Mi incuriosì un titolo, *La Bibbia Quantica*, scritto da un professore di matematica dell'Università di Cordoba, un certo José Álvarez López. Si definiva un archeo-matematico. Il libricino che avevo comprato iniziava dicendo che

gli scienziati dell'Istituto di Studi Avanzati dell'Argentina avevano scoperto che il primo capitolo del Vecchio Testamento, la Genesi, era un trattato di fisica atomica. I numeri corrispondenti alle età dei patriarchi antidiluviani e dei patriarchi postdiluviani non corrispondono alle età di nessuno, ma sono numeri disposti con l'unico proposito di incuriosire il lettore e portarli a scoprire che molte migliaia di anni fa esisteva una civiltà con conoscenze avanzatissime di scienza atomica.»

«Non è possibile che le costanti atomiche si trovino nella Bibbia!» Esclamò Giovanna.

«Però ci sono!» Ribatté Gabriele.

«Dimostracelo, allora!» Disse

Giovanna con tono indignato.

«Da sempre si è sospettato che le età dei patriarchi della Genesi non corrispondessero a verità. Prendiamo i 969 anni di Matusalemme!»

«Vuoi mettere in dubbio la parola di Dio?» Sbottò Giovanna innervosita.

«La Genesi non fornisce la benché minima nota biografica dei patriarchi, ma solo la loro età alla morte, in un modo così puntuale e minuzioso da far nascere spontaneo il sospetto che dietro a quei numeri si celi qualcosa. Oggi sappiamo che le costanti atomiche sono l'apice della conoscenza scientifica moderna. Il fatto che proprio queste costanti siano presenti nella Genesi ci dice che qualcuno voleva farci sapere

dell'esistenza di una civiltà altamente evoluta dal punto di vista scientifico.»

«Ma noi siamo la prima civiltà comparsa su questo pianeta!» Disse Giovanna. «Prima di Adamo ed Eva non esistevano esseri umani!»

Gabriele continuò impassibile. «Nella Genesi troviamo la costante di Planck, la costante della velocità della luce, la costante di gravitazione, la costante di struttura fine, la costante di Boltzmann, la carica dell'elettrone, la massa dell'elettrone, la massa del protone, la costante di radiazione e la costante di Hubble e una serie di altri valori che la nostra scienza non ha ancora scoperto!»

«Mi sembrano solo chiacchiere, lo voglio vedere con i miei occhi!» Gridò

Giovanna con tono arrabbiato.

«Troviamo una precisione delle costanti che è maggiore di quella della scienza attuale. La presenza nella Bibbia delle costanti scientifiche più importanti dimostra che ci troviamo avanti al lascito di una civiltà molto avanzata!»

Giovanna sbottò di nuovo. «Voglio vederlo con i miei occhi!»

«Nel capitolo 12 della Genesi, nel verso 4 leggo *tu, Daniele, tieni nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine* e Luca rafforza le parole di Daniele dicendo che *non vi è verità occulta che non debba essere rivelata, né segreto nascosto che non debba venire alla luce*. Quindi, Giovanna, mi stai chiedendo di rivelarti uno dei segreti

della Bibbia ed è ciò che farò adesso.»

«Allora dai!!! Questo libro è stato scritto da Dio. È una vergogna insinuare che sia stato scritto da antichi scienziati per nascondervi delle costanti fisiche!!! Che vergogna!!!» Gridò fuori di sé.

«Prendi la genealogia di Adamo,» Gabriele visualizzò sullo schermo il testo della Genesi e iniziò a leggere: «Adamo aveva centotrenta anni quando generò un figlio e lo chiamò Set. Set aveva centocinque anni quando generò Enos; Enos aveva novanta anni quando generò Kenan;…» Iniziò a riportare su di una colonna gli anni in cui i 10 patriarchi ebbero il loro primo figlio. «Ora, siccome Adamo ebbe il suo primo

figlio a 130 anni, e suo figlio Set ebbe il suo primo figlio a 105 anni, il primo nipote di Adamo nacque quando lui aveva 235 anni, il primo pronipote quando aveva 325 anni. Continuando così ottengo 10 cifre per la prima riga e utilizzando lo stesso meccanismo 9 cifre per la seconda riga, poi otto, sette e sei fino ad arrivare alla decima riga dove c'è solo il valore 500.»

«Sì, ma non vedo le costanti!!!» Disse Giovanna con rabbia.

«Prendi il primo numero di ogni cifra, quello delle centinaia, ad esempio il numero uno per 135, il numero zero per 090, ottieni una piramide di dieci righe dove al vertice c'è solo il numero 1, poi 1 e 2, quindi 0,1,3, fino all'ultima riga che risulta

essere 5,6,8,9,0,1,2,3,4,5. Si nota subito che c'è un ordine, che non sono numeri casuali come accadrebbe se prendessimo dei numeri da qualsiasi registro anagrafico. Qui non c'è casualità! Lo stesso accade se prendiamo le unità o le decine, la piramide che ne deriva ha chiaramente un ordine!!! Guarda qui come si ripetano alcuni numeri. Questa è la costante di struttura fine, quest'altra è la costante gravitazionale, uno dei valori più importanti nella teoria della sintropia, qui abbiamo il rapporto di massa mesone/protone. La ripetizione è troppo ordinata e non può essere il frutto del caso!!! Poi troviamo ripetuto il numero 572 che tradotto, utilizzando il cubito egizio-

babilonese, porta alla costante della velocità della luce.» Gabriele continuò mostrando come si potevano ottenere da quei semplici numeri la costante di Planck, la costante di Boltzmann e man mano tutte le altre principali costanti oggi note in fisica. «Una differenza fondamentale di questa vecchia matematica è la disposizione dei dati per forma triangolare, piramidale. Non si utilizzano le matrici come si fa oggi. Come puoi vedere troviamo la costante di Planck ripetuta 42 volte, la costante della velocità della luce ripetuta 21 volte, la costante gravitazionali ripetuta 21 volte, la costante di Avogadro 9 volte, il rapporto massa mesone-elettrone ripetuto 3 volte, la costante di

Boltzmann 3 volte.»

Giovanna era andata su tutte le furie. «È un'oscenità!!! La Bibbia è stata scritta da Dio, non da scienziati del passato per nascondere i loro segreti!»

«Il fatto che un volume di centinaia di pagine sia arrivato a noi privo di errori, pur dopo continue trascrizioni, è un fenomeno talmente eccezionale da meritare tutta la nostra attenzione. Nel gergo della teoria dell'informazione si dice che il messaggio è stato trasmesso ad entropia zero. Se prendiamo il testo ebraico e sostituiamo alle lettere il numero corrispondente nell'alfabeto otteniamo un'ulteriore chiave di lettura, che i cabalisti hanno indagato per secoli e che mostra l'esistenza di

due messaggi, uno esteriore che è visibile con le lettere e uno interiore e più profondo che è visibile con i numeri. Ma per leggere il messaggio numerico è necessaria una chiave. La Bibbia contiene il messaggio codificato di antichissimi scienziati, che lo destinarono a una posteriorità che essi erano sicuri sarebbe stata in grado di riceverlo. Da una parte abbiamo l'esteriorità del messaggio letterale, fatto di storielle e aneddoti di poca importanza, dall'altro c'è la meraviglia del messaggio numerico, per chi sa utilizzare le chiavi opportune.»

«Mi stai insultando!!! la Bibbia non è una serie di storielle e aneddoti di poca importanza. È la parola di Dio!»

Incalzò Giovanna.

«Vedi Giovanna, io non credo in Dio! Ciò mi dà la libertà di vedere la Bibbia per quello che è, di andare oltre l'apparenza, oltre il testo letterale. Non ho dubbi, la Bibbia è stata scritta per nascondervi informazioni importantissime. È stata scritta in modo da poter resistere nel tempo.»

Giovanna era infuriata. «Non credi nella superiorità della Bibbia?» Disse con voce stridula, quasi diabolica.

«Non credo che questa sia la parola di Dio, e comunque per me tutte le religioni hanno lo stesso valore,» rispose con tono alterato.

«È veramente una vergogna, già dal primo giorno non mi sentivo a mio agio in questo gruppo ed è venuto il

momento di lasciare. Io lascio il gruppo, lascio questo progetto vergognoso!» Urlò, alzandosi come una furia. Andò dal direttore per formalizzare le sue dimissioni.

Mi alzai anch'io per cercare di capire che cosa stesse accadendo. Dissi a Gabriele di continuare nella sua esposizione.

Dopo qualche respiro profondo, Gabriele riprese la sua spiegazione. «Le importantissime informazioni che troviamo nella Genesi, in particolare nel Cantico dei cantici e nel primo capitolo di Ezechiele, dimostrano l'esistenza di una civiltà avanzatissima prima della nostra. Scelsero di nascondere queste conoscenze in un libro, sapendo o sperando che prima

della fine dei tempi, cioè prima della nuova glaciazione, qualcuno avrebbe trovato la chiave per rilevare questi segreti.»

«Ma perché?» Chiese Irem.

«Le costanti che troviamo nella Bibbia hanno una precisione superiore a quella attualmente conosciuta.»

«Pensi che i verdi hanno iniziato migliaia di anni fa il loro piano di dominio delle masse e di controllo di tutta la narrativa, anche quella scientifica?»

«Non lo so. Non so se da oltre cinquemila anni i verdi hanno preso il controllo e minacciano chiunque cerchi di portare l'umanità fuori dalle tenebre. Adesso siamo giunti alla resa

dei conti. Questi segreti devono essere rivelati e deve ritornare a splendere la luce sull'umanità. Dobbiamo finalmente uscire dalle tenebre!»

«E come?» Incalzò Ursula.

Rimasero tutti in silenzio. Ero appena rientrato nella sala. Non c'era stato modo di far cambiare idea a Giovanna. «Vedo i vostri volti stanchi. Suggerisco di rimandare l'incontro a domani mattina. Questa sera con Ursula e Gabriele cercheremo di mettere a punto una proposta da discutere assieme.»

Mi avvicinai ad Ursula e Gabriele per informarli che Giovanna era stata irremovibile ed era partita e che Maurizio avrebbe contattato i

navigatori che erano nella lista, in modo da avere un sostituto.

Mi alzai, Irem mi seguì e andammo fuori nel giardino «La sintropia è collocata al di fuori del nostro corpo. È la fonte della nostra energia vitale ed è immortale.» Ero distratto. Non stavo seguendo ciò che Irem mi stava dicendo. Il conflitto tra Giovanna e Gabriele mi aveva scosso. Come potevamo sconfiggere l'era glaciale se le persone erano preda di conflitti così insensati? Quale nervo scoperto aveva toccato Gabriele per far esplodere Giovanna in quel modo?

Irem aspettava una mia risposta. Mi girai verso di lei. «Abbiamo bisogno di dare un senso, un significato alla

nostra esistenza,» dissi. «Il corpo fisico serve per fare esperienza! Senza il corpo fisico è difficile evolverci verso l'amore.»

«È vero. Ma il corpo fisico porta la nostra attenzione a rivolgersi verso gli aspetti materiali e a perdere la connessione con l'attrattore.»

«Forse è per questo motivo che in quei momenti in cui perdiamo il nostro corpo fisico riusciamo a percepire il senso della nostra esistenza.»

«Che cosa stai cercando di dire?»

«Mi sono venute in mente le esperienze di premorte.»

«Le esperienze di premorte hanno il potere di rimetterci in contatto con il nostro attrattore!» Esclamò Irem.

«La settimana scorsa ho tenuto un corso di formazione, una consulenza, presso un servizio che segue persone che sono state in coma, spesso dopo una esperienza di premorte.»

«Sono morte e poi sono state resuscitate?»

«Sì, grazie alle moderne tecniche di riattivazione del battito cardiaco è possibile resuscitare persone morte da poco. Queste persone descrivono una esperienza profondamente interiore, che cambia per sempre la loro esistenza. Durante l'esperienza di premorte diventa chiaro il senso, lo scopo della vita.»

«Mi hai fatto venire in mente i lavori di uno psichiatra americano, Raymond Moody.»

«Conosco i suoi lavori.»

«Come sai Moody coniò l'acronimo NDE, dall'inglese Near Death Experience.»

«Ho letto uno dei suoi libri dove riportava le interviste fatte a più di mille persone che hanno avuto una NDE.»

«Il resoconto di una sola NDE può richiedere un libro intero, come è il caso di Dannion Brinkley. La sua NDE viene descritta nel libro *Salvato dalla Luce*,» disse Irem.

«Le NDE vengono descritte come esperienze uniche, che cambiano l'esistenza. Hanno tutte il potere di trasformare profondamente la persona.»

«Nello stesso periodo in cui Moody

studiava le NDE un altro psichiatra, Brian Weiss, scoprì che durante la trance ipnotica si può facilmente regredire a vite passate.»

«Iniziò così il filone delle regressioni a vite passate!»

«Le regressioni a vite passate divennero subito molto popolari e le persone chiedevano di scoprire chi fossero nelle vite precedenti.»

«Le aspettative erano tali da impedire in molti casi la regressione e questa tecnica iniziò a perdere il suo fascino.»

«Dove si sono ottenuti i risultati più interessanti e si sta proseguendo nella sperimentazione è la tecnica messa a punto da Michael Newton.»

«Quella che Michael Newton chiamò vita tra le vite?» Precisai.

«Proprio così. Combinando l'NDE di Moody e la regressione a vite precedenti di Weiss, Newton ideò un protocollo di regressione ipnotica che porta a sperimentare le NDE senza dover morire.»

«Come funziona?»

«L'induzione ipnotica è usata per far regredire il paziente ad una vita passata e la progressione per portare il paziente al momento della morte e sperimentare una NDE. In questo modo il paziente entra in contatto diretto e consapevole con l'attrattore e l'effetto è semplicemente impressionante. Il paziente vede lo scopo della sua esistenza e si orienta verso il futuro e verso l'attrattore dell'amore.»

«Pensi che dovremmo usare una procedura di questo tipo per ricollegare i verdi alla sintropia?» Chiesi un po' dubbioso.

«Potrebbe essere un'idea. Ma richiede professionisti molto preparati e non ce ne sono molti.»

Prima di iniziare la riunione Maurizio mi presentò la nuova navigatrice sintropica, Antonella, appena giunta dal Brasile. Le strinsi la mano e le chiesi di unirsi a noi per conoscere il progetto sul quale stavamo lavorando. Al termine le avrei spiegato più in dettaglio di che cosa si trattava. Chiesi anche ad Irem se volesse partecipare all'incontro. Esitò un attimo poi annuì. Erano da poco passate le nove,

Ursula e Gabriele erano già nella sala delle riunioni e discutevano appassionatamente. «Vedi,» disse Gabriele, «un famoso proverbio cinese recita *poco fare, grande fare*.»

«È vero, i risultati più grandi si ottengono con poco sforzo!»

«I verdi sono governati dalla legge dell'entropia e per ottenere un grande effetto devono utilizzare una grande causa, al contrario quando si utilizza la sintropia un grande effetto si ottiene inserendo una piccola variazione. Più la variazione è piccola, ma in linea con l'attrattore, maggiore è l'effetto che si ottiene.»

«Mi fai pensare all'omeopatia,» disse Ursula.

«Cioè?!» Rispose Gabriele.

«Come sai l'omeopatia fu scoperta dal medico tedesco Samuel Hahnemann.»

«Mi ricordo che Hahnemann aveva rinunciato ad essere medico in quanto riteneva che la medicina fosse più pericolosa della malattia stessa.»

«A quell'epoca si praticavano i salassi. Ad un malato, già provato dalla febbre e dalla malattia si toglieva il sangue! Era un omicidio. I malati morivano uccisi dai medici non dalla malattia!»

«E non si scherzava neppure con i farmaci, veri e propri avvelenamenti.»

«Eppure questa era la medicina scientifica dell'epoca. Era un supplizio.»

«Hahnemann si chiedeva: Quale è un

metodo razionale per comprendere il vero potere terapeutico dei medicinali? Come capire quali disturbi e sintomi i medicamenti sono in grado di curare? Iniziò a provare cosa succede ad un uomo in buone condizioni di salute che assume un farmaco prendendo il chinino. Rimase sorpreso nel notare che aveva i sintomi che simulavano in tutto e per tutto un attacco malarico. Scomparsi i sintomi, dopo poco ripeté l'esperimento ed il risultato fu lo stesso. Era il 1790, per molti è l'anno di nascita dell'omeopatia. Questo esperimento confermò ad Hahnemann l'esattezza dell'aforisma di Ippocrate: *Similia similibus curentur* cioè si cura il simile con il simile. Una

sostanza è in grado di eliminare in un malato quei sintomi che quella stessa sostanza è in grado di provocare in un uomo sano.»

«A mio avviso l'omeopatia è la medicina sintropica per eccellenza. Utilizza l'acqua per i suoi preparati. Al malato viene somministrato un preparato nel quale il principio attivo è stato diluito nell'acqua al punto da non poter più presentare anche solo una molecola: maggiore è la diluizione, maggiore è la potenza del preparato.»

«È un paradosso! Come può un preparato di sola acqua essere utilizzato come farmaco!»

«Il fatto paradossale è che i rimedi omeopatici più potenti sono quelli

talmente diluiti da non poter contenere una singola molecola del principio attivo.»

«Immagino che i verdi abbiano sempre sostenuto che rimuovendo il principio attivo per mezzo della diluizione, gli effetti osservati possono essere solo degli effetti placebo, dovuti a suggestione.»

«Esistono molte prove sperimentali a favore dell'omeopatia. Ad esempio è possibile utilizzarla con successo sulle piante e in agricoltura. L'effetto è visibile ed è fortemente significativo.»

«Non è possibile parlare di effetto placebo con le piante. Gli esperimenti vengono effettuati a doppio cieco, cioè non si sa a chi si sta dando il preparato omeopatico, e inoltre le

piante non sono suggestionabili.»

«La medicina omeopatica utilizza principi sintropici?»

«Si basa sull'acqua e come sai l'acqua consente alla sintropia di fluire dal mondo quantistico al nostro macro-livello. Quindi i preparati omeopatici agiscono in base al principio di retrocausalità e dell'attrattore!»

«Un po' come il *battito d'ali della farfalla* che più è piccolo e più diventa potente, se è in linea con l'attrattore.»

«I verdi rifiutano l'omeopatia in quanto gli effetti non possono essere spiegati in modo causa-effetto, tuttavia l'efficacia è tangibile e può essere provata sperimentalmente sugli umani ma anche su piante ed animali.»

«Quindi come agisce?»

«Il principio attivo viene inserito nell'acqua e dinamizzato. In questo modo la sua informazione passa dal livello macro, al livello quantistico della sintropia, grazie al ponte idrogeno della molecola dell'acqua. Il livello quantistico, cioè l'attrattore, viene informato. Dopo ogni dinamizzazione si procede ad una diluizione fino al punto che le molecole del principio attivo vengono totalmente rimosse. Ciò che rimane è unicamente l'attrattore, che è stata informato e che segue la logica del battito d'ali della farfalla.»

Irem si intromise. «Ursula, ho tanto sentito parlare di questo effetto farfalla, ma non ho mai capito di che cosa si tratta. Me lo puoi spiegare in

modo semplice?»

«La vita è un continuo emergere di fatti impossibili. La sola formazione della proteina più semplice è impossibile. Ci troviamo di fronte ad un paradosso: la tendenza verso la complessità e l'organizzazione è impossibile da spiegare nel modo classico.»

«L'unica soluzione a questo paradosso viene fornita dalla sintropia!»

«Gli attrattori selezionano le informazioni utili e vantaggiose per la vita, redistribuendole a tutti, Ciò spiega l'aumento della complessità. L'evoluzione verso forme e progetti sempre più complessi non è il frutto di combinazioni casuali, ma è guidato

dagli attrattori, è veloce ed è disponibile ovunque ci sia acqua.»

«Ma non mi hai detto che cos'è l'effetto farfalla!»

«Nel 1963 il meteorologo Edward Lorenz scoprì che quando si ha a che fare con gli attrattori, fatto che è frequente in meteorologia, una piccola variazione può produrre un effetto che si amplifica e che rende impossibile ogni previsione. Per descrivere questa situazione Lorenz coniò la celebre frase: *il battito d'ali di una farfalla in Amazzonia può provocare un uragano negli Stati Uniti*.»

«Come si traduce questo battito d'ali nell'omeopatia?»

«Più è piccola la variazione, più viene diluito il principio attivo e maggiore

diventa potente l'effetto. Ovviamente diventa potente solo se è in linea con l'attrattore che lo amplifica. In altre parole, se la diagnosi è giusta il rimedio omeopatico è incredibilmente potente, se invece la diagnosi è sbagliata il rimedio omeopatico è semplice acqua fresca, non ha alcun effetto, né positivo né negativo.»

«Esistono altri ambiti, oltre alla meteorologia e all'omeopatia, dove questo principio del battito d'ali di una farfalla è valido?»

«Gli esperimenti sulla retrocausalità mostrano che i sentimenti consentono agli attrattori di retro-agire, attivando in questo modo l'effetto farfalla e processi che vanno

a modificare il passato, cambiando radicalmente gli scenari e il corso della storia.»

«Forse è solo una coincidenza, ma nel linguaggio comune questi sentimenti vengono chiamati farfalle nello stomaco.»

«Si tratta di sensazioni di calore paragonabili ad una farfalla che si agita nel nostro plesso solare, nel nostro stomaco. Queste farfalle portano l'impossibile a diventare possibile.»

«Questi vissuti del cuore,» disse Gabriele, «realizzano un ponte tra il visibile e l'invisibile, un po' come la medicina omeopatica!»

Informai Ursula e Gabriele dell'idea di Irem di utilizzare le NDE. «Bene,

abbiamo già tre ipotesi di lavoro: quella di Irem sulla NDE, quella di Ursula sull'omeopatia e quella di Gabriele sull'effetto farfalla dei sentimenti. Domani mattina inizierei con la proposta di Irem, per poi passare a quella di Ursula e di Gabriele. Quindi, Irem se hai tempo prepara una breve presentazione da condividere con gli altri. I nostri navigatori sintropici avranno molto su cui lavorare.»

Prima di lasciare il gruppo chiesi a Gabriele di contattare il direttore della comunità per una possibile collaborazione.

Antonella si avvicinò. Irem, per un attimo, mi sembrò presa da un fremito di gelosia. Insieme le

illustrammo il progetto, che cosa stavamo facendo e quali erano le priorità.

GIOVEDI'
3 DICEMBRE 2026

Prima di riprendere il lavoro andai con Ursula a fare una passeggiata nella parte più antica di Roma. La storia andava completamente riscritta! Adesso sapevamo che non eravamo stati la prima civiltà di questo pianeta.

«Ho l'impressione che i verdi usano intenzionalmente l'alcool, le droghe, il caffè e l'alimentazione carnivora per tenere le masse scollegate dall'attrattore e poterle in questo modo controllarle e sottomettere,» disse Ursula.

In quel momento stavamo passando accanto al Circo Massimo.

«Roma era famosa per i giochi circensi.»

«*Panem et circenses*!» Esclamò Ursula.

«Questa frase era usata nell'antica Roma per indicare come controllate le masse. Se si dava da mangiare e si davano i giochi si aveva il controllo!»

«Qui al Circo Massimo si disputavano le gare di corsa dei cavalli.»

«Il Circo Massimo aveva il fondo in sabbia ed era formato da due rettilinei paralleli raccordati da due strette curve a centottanta gradi. All'interno di ciascuna curva vi era una colonna, chiamata meta, intorno alla quale i corridori dovevano girare. La distanza tra le due mete era tipicamente di uno stadio, circa duecento metri. La corsa

si svolgeva di solito su sette giri di pista. Il percorso era sempre in senso antiorario.»

«Strutture di questo tipo servivano per il controllo delle masse?» chiese Ursula.

«Penso di sì. I romani abbinavano le attività circensi ai baccanali, culti orgiastici che duravano più giorni dedicati all'alcool, al cibo e ad attività sessuali violente.»

«Così stordivano le masse, abbassando il loro livello, tenendole nella materialità e impedendo di sentire la voce interiore del cuore,» disse Ursula.

«Forse non è un caso che, all'età di tredici anni, decisi di non bere più caffè, alcool, di non utilizzare droghe

o fumare, di non andare agli stadi, di evitare situazioni di violenza, di non partecipare a gruppi religiosi o spirituali e di non avere la televisione collegata all'antenna.»

«Come mai tutte queste scelte assieme?»

«Per anni me lo sono chiesto anch'io. Percepii un diktat interno, la voce del cuore che mi ordinava di fare tutte queste scelte e di diventare vegetariano. Quest'ultimo scelta l'ho fatta solo l'anno scorso, quando Cinzia è morta a causa di un consumo eccessivo di carne e di grassi animali. Sono ultimamente giunto alla conclusione che erano scelte necessarie per preservare l'integrità e la forza della mia voce interiore.»

Ursula guardava con fascino il Circo Massimo e il Palatino. «Viviamo proprio in una città unica! È difficile trovare questo incrocio tra antico e moderno.»

Le ville degli imperatori romani sovrastavano il punto in cui ci eravamo fermati. Decidemmo di continuare la passeggiata all'interno del Circo Massimo.

«Il percorso di gara aveva il fondo in sabbia e da ciò nasce l'uso della parola arena che in latino significa sabbia. La luce dell'alba stava iniziando ad illuminare le ville degli imperatori. «Immagino che Gabriele ci stia già aspettando.»

Andammo alla prima porta sintropica e dopo pochi istanti

eravamo di nuovo al centro di ricerche.

Gabriele e il direttore della comunità erano nella sala mensa. «Ho capito che avete bisogno della nostra collaborazione per un'altra breve sperimentazione!» Stava dicendo il direttore della comunità.

«Per una nuova tecnica di terapia sintropica,» dissi sedendomi al tavolo. «Abbiamo bisogno di verificarla in una realtà amica. Se è possibile procedere questa mattina? La prova durerà dalle undici all'una e gli ospiti della comunità dovrebbero essere seduti o sdraiati, ma svegli.»

«Alcuni dei nostri ospiti lavorano fuori della comunità. Vedo che cosa

posso fare. Chiedo a Grazia, la nostra segretaria.»

«Servono foto e materiale identificativo degli ospiti selezionati.»

«Ma perché non rimandate l'esperimento a più tardi, nel primo pomeriggio o a questa sera?» Chiese.

«Le persone devono essere sveglie, ma in una situazione rilassata. Suggerisco di scegliere la tarda mattinata, prima del pranzo.»

«Vi faccio mandare al più presto il materiale che vi serve.»

«Ottimo!»

Ursula mi chiese a sottovoce. «Quindi hai già in mente un programma chiaro per questa mattina?»

«Voglio dedicare la mattinata alla

proposta di Irem.»

L'incontro iniziò con la presentazione di Antonella al gruppo.

«Salve! Sono arrivata ieri sera, sono anch'io una navigatrice sintropica. Vengo dal Brasile, mi chiamo Antonella, ma tutti mi chiamano Anita. Ho studiato psicologia e ho un dottorato in psicologia cognitiva e ipnositerapia. Non avrei mai immaginato di lavorare in un contesto internazionale come questo. Sono maestra di Tai Chi Chuan.»

«Grazie Anita, benvenuta! Non abbiamo tempo adesso per presentarti tutti i partecipanti. Sono sicuro che avrai modo di conoscerli tu direttamente, durante le pause.»

Passai la parola ad Ursula. «Abbiamo tre ipotesi di lavoro. Questa mattina utilizzeremo l'ipotesi NDE che Irem ci descriverà e faremo una sperimentazione sugli ospiti della comunità.»

Irem iniziò a descrivere la sua proposta. Andò verso uno degli schermi dove apparve l'immagine di tre persone. «Conoscete tutti Moody, Weiss e Michael Newton. Moody ha scoperto le esperienze di premorte o NDE. Le persone che muoiono e che poi vengono resuscitate grazie alle moderne tecniche di rianimazione cardiaca tornano indietro trasformate. Spesso abbandonano il loro lavoro per avventurarsi in attività orientate al benessere delle persone e della vita.

Moody ha intervistato oltre mille persone che hanno avuto una NDE e ha scoperto che l'NDE permette di scoprire il senso dell'esistenza, di toccare con mano la grande energia di amore che muove la vita. Questo è esattamente il cambiamento che vogliamo vedere!»

«E in che modo pensi di procedere, la persona deve avere una esperienza di premorte?» Domandò Gabriele con un ghigno.

«La risposta è stata fornita da Weiss e da Newton. Weiss scoprì che quando si effettua una regressione ipnotica, cioè quando si chiede ad una persona in trance ipnotica di procedere indietro nel tempo e vedersi sempre più giovane, ad un

certo punto passa ad una vita precedente. Michael Newton ha aggiunto la progressione ipnotica. Dopo aver fatto regredire i suoi pazienti ad una vita precedente, grazie alla progressione ipnotica li fa progredire fino al momento della morte. Si sperimenta così l'NDE, senza dover morire.»

Cambiò l'immagine con una rappresentazione schematizzata del ciclo morte/vita.

«Il gioco tra entropia e sintropia ci

obbliga a passare continuamente da una vita all'altra. Quando nasciamo la nostra carica sintropica è elevata, ma l'entropia circostante porta a perdere questa carica e a diventare sempre più entropici finché non sopraggiunge la morte. La morte non è altro che il passaggio dal mondo entropico al mondo sintropico. Nel mondo sintropico perdiamo la nostra entropia e ci carichiamo di sintropia fino al punto di dover rinascere. Durante la morte la nostra esperienza è spirituale. Un'esperienza che ristabilisce il collegamento con l'attrattore. Nella vita materiale, invece, questa connessione si perde. Non ci ricordiamo qual è la nostra missione e qual è il fine dell'esistenza

e con grande facilità possiamo cadere nel fascino dell'entropia e della materialità. I verdi sono coloro che sono caduti nell'entropia e nella materialità. Il nostro obiettivo è quello di ricollegarli all'attrattore dell'amore.»

«Ma come?» Enfatizzò Wong.

«Faremo adesso una sperimentazione sugli ospiti della comunità. Ho deciso di effettuare questo esperimento nel periodo di veglia in quanto è necessario utilizzare un approccio ipnotico che durante il sonno sarebbe difficile da utilizzare.»

«Come funziona l'ipnosi?» Incalzò Wong.

Anita si intromise. «La trance ipnotica è uno stato in cui l'attenzione

della persona si sposta verso l'interno. Viviamo continue piccole trance ipnotiche. Ciò che si fa è molto semplice. Si osserva quando l'attenzione della persona va verso l'interno.»

Irem riprese la parola. «A questo punto inviate lampi di luce. La persona cade nella trance ipnotica e qui si interviene attivando la regressione, visualizzando l'immagine di quando loro erano bambini, di quando stavano nel grembo materno. Attivata la regressione la persona inevitabilmente passa ad una vita precedente. Quando ciò accade il corpo ha un sussulto, viene attraversato da un brivido, una specie di scarica elettrica. A questo punto

visualizzate la persona in un'età più avanzata. Inizia la progressione che porta la persona a sperimentare la morte, il passaggio alla dimensione sintropica e l'incontro con l'attrattore, la missione della propria esistenza. Quando ciò avviene il gioco è fatto e la persona ritrova il senso della propria esistenza. La sua anima a questo punto si illumina e inizia ad emettere luce, amore.»

«Detto così sembra molto semplice,» disse Peter.

«Non dovrebbe essere difficile.»

«Ci sono domande?» Chiesi.

Anita alzò la mano. «La chiamerei terapia spirituale. Portare le persone a conoscere se stesse grazie al contatto con l'attrattore.»

«Esperienze di questo tipo sono comuni tra i mistici, quando improvvisamente sperimentano l'illuminazione. Il nostro obiettivo è di portare le persone ad una sorta di illuminazione che le ricollega al senso della loro esistenza.» Disse Irem.

Finite le domande assegnai ad ogni navigatore il fascicolo della persona con la quale lavorare. «Si tratta di ospiti della comunità. Alle undici si troveranno in un cerchio di meditazione, ognuno seduto su di una sedia comoda, adatta per l'ipnosi.»

Feci spostare i navigatori nella sala adiacente, della navigazione sintropica. La neve stava cadendo copiosa all'esterno e il prato era già ammantato di bianco. Ripensai alle

vacanze invernali che ero solito passare con i miei genitori in montagna, vicino a Roma, e mi rivenne in mente il Capodanno del duemila e come immaginavo la società del futuro.

Quando tutti gli strumenti per la misurazione dei parametri fisiologici vennero collocati, Maurizio spense le luci e oscurò le finestre. Erano da poco passate le undici.

Mi spostai nella sala accanto, per osservare le esperienze dei singoli navigatori. Mi fermai a guardare le immagini che provenivano da Anita che si era posizionata avanti alla persona designata. Una persona sopra gli ottant'anni.

Ursula mi sussurrò: «Ciò che vediamo non è solo la forma fisica, ma anche l'anima della persona, il loro vissuto interiore. Quando la persona inizia a regredire ad un'età precedente, il suo vissuto interiore cambia e la dimensione della sua luce diminuisce.»

Anita era in attesa di un segno di assorbimento dell'attenzione verso l'interno. Non appena un tenue aumento della luce interiore segnalò che l'attenzione si era spostata verso l'interno, Anita iniziò a mandare lampi di luce. Sugli schermi apparvero questi lampi di luce, ma ciò che Anita stava facendo era molto più complesso e affascinante. Inviando immagini di un bambino l'anima della

persona iniziava a muoversi a ritroso nel tempo, a quando era più giovane. Si attivava così la regressione d'età, fino a diventare un feto nel grembo materno e un attimo dopo una persona anziana, poi adulta, ma con sembianze diverse. Anita iniziò a visualizzare una persona anziana attivando così la progressione di età. Improvvisamente, lo schermo si riempì di una luce bianco-giallastra, la persona aveva sperimentato il momento della morte.

«Vedi,» disse Ursula, «in questo momento la persona sta vivendo l'NDE di cui parlava Moody. Si sta riconnettendo non solo con l'attrattore dell'amore, ma con la missione della propria esistenza. Sta

vedendo, sta sperimentando direttamente e in modo cosciente e consapevole il senso della sua esistenza, qual è lo scopo della sua vita.»

«Un'esperienza consapevole di questo tipo può cambiare la vita!»

«La cambia, ma in positivo. Noi ci ammaliamo e soffriamo quando siamo scollegati dall'attrattore, quando la nostra esistenza è priva di significato. Appena ritroviamo il senso della nostra esistenza la sofferenza svanisce, sperimentiamo amore e non abbiamo più bisogno di vampirizzare gli altri. I verdi hanno perso il collegamento con la sintropia, la fonte di energia vitale, e traggono la loro energia dagli altri. Ristabilendo il

collegamento con l'attrattore non hanno più bisogno di vampirizzare.»

Passai avanti agli schermi degli altri navigatori e pressoché tutti stavano arrivando alla luce bianco-giallastra. Il compito da eseguire sembrava semplice.

Contattai il direttore della comunità. Mi confermò che tutti i pazienti erano caduti in un sonno profondo. Erano in trance.

Dopo poco i navigatori iniziarono a risvegliarsi. Le loro espressioni erano felici, sapevano di essere riusciti nel loro compito.

Irem si avvicinò. «È stato tutto molto più facile del previsto! Riuscivo a vedere la storia della persona avanti a

me, come in una comunicazione telepatica. Ho visto che era stata preda di vampiri energetici.»

«Vampiri energetici?» Le feci eco.

«I vampiri energetici sono persone che hanno perso il contatto con l'attrattore e che, per sopravvivere, hanno bisogno di nutrirsi dell'energia vitale degli altri. Spesso lo fanno in modo non consapevole, cercando l'approvazione e sviluppando attaccamenti e dipendenze.»

«Persone buone?»

«A volte sono convinte di essere persone buone e per questo motivo non si prendono la responsabilità delle loro azioni, si mostrano come vittime, ma manipolano gli altri utilizzando il senso di colpa, parlano

dietro le spalle e rispondono solo al loro Ego.»

«E le vittime dei vampiri?»

«Siamo tutti esseri energetici. Quando qualcuno attinge alla nostra energia e noi non riusciamo a reintegrarla, ci sentiamo deboli e possiamo trasformarci anche noi in vampiri energetici, attingendo alla energia vitale degli altri.»

«Il vampirismo quanto è diffuso?»

«Siamo tutti propensi a diventare vittime e a trasformarci in vampiri energetici.»

«Mi stai dicendo che i vampiri energetici sono molto diffusi!?»

«Spesso anche chi dà troppa attenzione agli altri o si attacca alle persone o alle situazioni non è altro

che un vampiro energetico.»

«Che cosa scatena il vampirismo?»

«Ad esempio, l'essere stati trascurati da bambini o eventi traumatici, abusi o semplicemente circondarsi di altri vampiri energetici.»

«Come possiamo riconoscere i vampiri energetici?»

«Di solito dal modo in cui ti senti quando sei intorno a loro. Spesso ci si sente drenati delle nostre energie, a disagio e indeboliti.»

«Mi puoi fare qualche esempio?»

«Sentire una improvvisa nausea o dolore allo stomaco dopo o prima l'incontro con il vampiro, sentire un mal di testa pulsante o la sensazione di essere estraniato. Sentirsi irritabili, frustrati o arrabbiati per nessuna vera

ragione. Essere nervoso o sentirsi come se ci fosse una pesante nuvola sopra di te. Avere incubi frequenti. Avere sensi di colpa per nessuna ragione apparente. Avere il respiro corto, mancanza di fiato oppure una stretta al petto. Sentire quella persona intuitivamente sgradevole.»

«A questo punto che cosa si deve fare?»

«Se senti questi sintomi dopo aver interagito con un individuo, probabilmente devi semplicemente evitare di frequentare questa persona e non cercare la sua approvazione. Ci troviamo avanti a scelte. Possiamo decidere di uscire dalla caverna e cercare la luce, o rimanere nel buio del vampirismo.»

«Dobbiamo imparare a scegliere.»

«Nessuno può prendere la tua energia a meno che tu non glielo permetta. È facile liberarsi dai vampiri energetici semplicemente non avendo più bisogno della loro approvazione e del loro riconoscimento. Spesso, i vampiri energetici non sanno quello che fanno. È comunque bene distanziarci da queste persone, stabilendo dei confini chiari.»

«Il plesso solare che ruolo gioca?»

«È necessario mantenerlo limpido e pulito. In questo modo puoi attingere alla sintropia direttamente dalla fonte e non hai bisogno di passare attraverso gli altri. Il vampiro energetico non è il tuo nemico, ma è una prova che incontri e che devi

imparare a superare nel percorso verso la felicità, imparando ad avere amore e rispetto per te stesso.»

Ci incontrammo con gli altri navigatori nella sala delle riunioni. Il direttore della comunità era presente e gli diedi subito la parola.

«Gli ospiti sui quali avete lavorato questa mattina erano seduti in cerchio in meditazione silenziosa. Abbiamo partecipato anche io e Grazia, la segretaria della comunità. Ho visto gli ospiti entrare, uno dopo l'altro, in un sonno profondo e venirne fuori dopo circa un'ora. Grazia aveva selezionato ospiti con disturbi psichiatrici gravi, come depressione maggiore, psicosi o schizofrenia. Persone compensate

bene da un punto di vista farmacologico, ma con una vita rallentata. Forse è troppo presto per fare una valutazione, ma a pranzo erano euforici, parlavano di qualcosa di speciale che gli era accaduto durante la meditazione, una specie di illuminazione. Parlavano del significato della loro esistenza, della missione della loro vita. Si erano trasformati. Erano diventati positivi, pieni di vitalità, progettualità e voglia di fare. Esattamente ciò che cerchiamo di ottenere, ma con grande difficoltà. Penso che l'impatto sia stato molto positivo e spero che continuerete a lavorare sugli ospiti di questa comunità.»

Anita alzò la mano. «Noi navigatori

sintropici abbiamo avuto l'impressione che il compito fosse facile. Potevamo vedere le persone ricollegarsi al loro attrattore.»

Il dott. Alessandro mi chiese di seguirlo nella stanza accanto. «Il ministro mi ha chiesto se potete intervenire sul Conclave.» Rimasi a bocca aperta. Era da poco morto il Papa. Uno dei papi più inquietanti della storia, un vero e proprio vampiro! Aveva preso il potere grazie ad un colpo di Stato interno al Vaticano. Sin dal primo momento si era presentato come un papa buono, come un santo, ma aveva impedito al Vaticano di allinearsi con il nuovo sistema monetario e aveva collaborato

in modo stretto con la FED per cercare di riportare il pianeta sotto il controllo dei verdi. Molti lo chiamavano il Papa della Terza guerra mondiale. Il Papa che avrebbe affiancato la FED nello sterminio dell'umanità. Quando era cardinale aveva attivamente collaborato con i regimi dittatoriali per eliminare gli oppositori. Le faide interne al Vaticano stavano bloccando il Conclave. «Questo pomeriggio il Conclave si riunisce per provare ad eleggere il nuovo Papa. Si teme un Papa peggiore del precedente. Molti parlano del Papa dell'apocalisse.»

«Ma è impossibile!» Esclamai. «Non è possibile un Papa peggiore!»

«Non c'è mai limite al peggio,»

rispose.

«E che cosa dovremmo fare?»

«Semplicemente riconnettere i cardinali all'attrattore dell'amore e alla loro missione, per aiutarli a scegliere un Papa di amore cristiano!»

«Ma non è un'interferenza?»

«No! È semplicemente un aiuto a votare secondo coscienza. Non gli direte per chi votare, ma sarà l'attrattore dell'amore, lo Spirito Santo, a portare ciascuno ad esprimersi nel modo più consono per la chiesa.»

«Quando inizieranno le votazioni?»

«I cardinali si sono appena chiusi nella Cappella Sistina. È necessario procedere subito, prima che venga eletto un altro Papa.»

Tornai nella sala delle riunioni dove i navigatori sintropici erano intenti ad analizzare l'esperienza della mattina. Con qualche difficoltà riuscii a prendere la parola. «Come sapete il Papa è morto da più di un mese e stiamo aspettando l'elezione, il Conclave. Le guerre interne al Vaticano hanno portato a rimandare il Conclave. Il dottor Alessandro mi ha appena informato che i cardinali si stanno riunendo adesso nella Cappella Sistina, si sono appena chiusi per procedere alle votazioni.»

«Che significa?» Chiese Irem.

«Conclave è un termine che deriva dal latino cum clave, cioè con la chiave o chiuso a chiave. Il nome

conclave nacque dall'elezione papale del 1270, quando gli abitanti di Viterbo, allora sede papale, stanchi di anni di indecisioni dei cardinali, li chiusero a chiave nella sala grande del palazzo papale. Da allora il termine conclave indica sia la sala in cui si riuniscono i cardinali per eleggere il nuovo Papa, sia la riunione vera e propria.»

«L'elezione si svolge in poche ore?» Aggiunse Anita.

«In genere ci vogliono giorni se non anche settimane. Secondo i cattolici ciò serve a permettere allo Spirito Santo di agire sui cardinali. Lo Spirito Santo di cui parlano i cattolici, non è altro che l'attrattore dell'amore di cui parliamo noi.»

«Come fanno cardinali staccati dall'attrattore dell'amore ad eleggere il nuovo Papa?» Chiese Irem.

«Abbiamo visto che proprio nel Vaticano e tra i cardiali c'è la più alta concentrazione dei verdi! Ciò che il ministro ci chiede è di ricollegare i cardinali all'attrattore dell'amore in modo che lo Spirito Santo possa agire portando ad eleggere un Papa che sia veramente l'espressione del messaggio di amore cristiano.»

«Come procederemo?» Domandò Ursula.

«Tra poco riceveremo il materiale identificativo dei cardinali. In tutto centoventi cardinali, quindi sei a testa. Il lavoro che dovete compiere è analogo a quello di questa mattina.

Ogni cardinale dovrà sperimentare una NDE per riconnettersi alla propria missione e all'attrattore dell'amore.»

Maurizio distribuì il materiale con cui identificare i cardinali. I navigatori iniziarono a studiare i loro bersagli. Irem ad un certo punto chiese. «Si tratta di troppe informazioni! Maurizio non ci potresti aiutare, proiettando sugli schermi informazioni sintetiche per individuare la persona con cui lavorare?»

Maurizio rispose di sì. «Vi manderò indicazioni che vi permetteranno di identificare la persona con la quale lavorare.»

Erano da poco passate le cinque, il gruppo si spostò nella sala adiacente. All'esterno la neve stava continuando a cadere copiosa. Nevicate così consistenti stavano diventando sempre più frequenti ed era ormai impressione diffusa che gli inverni si fossero allungati.

Maurizio abbassò l'intensità delle luci. Dall'esterno filtrava tenuemente il chiarore dei lampioni. In pochi secondi tutti erano entrati nel mondo sintropico.

Mi spostai nella stanza accanto per seguire il lavoro. Rimasi colpito dal fatto che erano visibili gli affreschi della Cappella Sistina. Le sostanze organiche utilizzate per le colorazioni attiravano diversi tipi di

microorganismi, permettendo in questo modo di riconoscere le forme dei disegni. I cardinali erano seduti ai bordi della Cappella.

Maurizio aveva impostato un sistema automatico di identificazione. Rimasi a guardare le immagini che provenivano da Anita. Si trovava avanti ad un cardinale del centro America che aveva superato da tempo gli ottant'anni. Durante la regressione ipnotica si visualizzavano i lampi di luce che lei inviava e la luce della persona con cui lavorava che si contraeva ed espandeva. Mi raccontò poi che aveva visto i momenti salienti della vita di questo cardinale: preti deportati dalle campagne, lui che li condannava alla fucilazione, traffico

di armi e di droga e fiumi di dollari e di alcool. La soddisfazione che questo cardinale provava nel suo esercizio del potere, nella possibilità di condannare a morte persone che si stavano dedicano al bene e all'amore cristiano. Non era stato facile per Anita vedere quelle scene, momenti della storia della sua terra. Ma forse la sua giovane età le aveva evitato il contatto con le atrocità delle dittature militari. Gli uomini di chiesa avevano contribuito attivamente al massacro delle popolazioni locali in un sodalizio con i militari e i narcotrafficanti. Anita mi raccontò che aveva visto il cardinale ridiventare bambino, gli abusi sessuali che aveva subito in parrocchia. Era stato picchiato e umiliato dai suoi

genitori e dai suoi parenti. Quindi lo vide nel grembo materno e dopo un momento di buio era un pastore, in una zona montana, forse ancora del centro America. Anita iniziò a visualizzare immagini di questa persona più anziana e la progressione di età ebbe inizio. Improvvisamente lo schermo si era illuminato di luce bianca. Il cardinale stava sperimentando la NDE e il contatto con l'attrattore. Si vedeva sugli schermi il corpo del cardinale attraversato da brividi e sussulti. Le immagini continuarono per alcuni minuti. Tornato all'età attuale il cardinale era ancora nello stato di trance ipnotica, ma la sua anima e il suo plesso solare erano rilassate e

sprigionavano luce arancione, ben diversa dal colore verde che lo caratterizzava all'inizio. Il procedimento aveva funzionato e aveva richiesto meno di venti minuti. Anche gli altri navigatori stavano procedendo in modo analogo. Nell'arco di un paio di ore l'intero gruppo dei cardinali era stato ricollegato con l'attrattore dell'amore.

Rimasi a parlare con Irem e Anita, mentre all'esterno la neve continuava a cadere copiosa. Anita stava continuando a descrivere la sua esperienza. «I verdi, che per me non sono altro che vampiri energetici, sono stati a loro volta vampirizzati. La storia di tutti e sei i cardinali con cui

ho lavorato era costellata di abusi, situazioni difficili in famiglia e un'infanzia di violenza.»

«Anch'io ho notato la stessa cosa,» disse Irem. «Sembra che chi è vittima dei vampiri diventi a sua volta un vampiro.»

«Come la sindrome di Stoccolma?» Chiesi.

«Le alleanza che si osservano tra i prigionieri e aguzzini?» Chiese Anita.

«Sì, ma se non mi sbaglio la sindrome di Stoccolma si riferisce a qualcosa di un po' diverso,» rispose Irem. «È una specie di rapporto di amore, un'attrazione che si prova per il proprio carceriere. La persona regredisce ad una situazione infantile, dove l'esistenza era nelle mani di altri.

In questo caso la totale dipendenza verso i carcerieri viene vissuta come piacevole.»

«Mentre nel caso dei vampiri energetici è diverso?» Chiesi.

«Un vampiro energetico ha bisogno di una vittima. Ma, allo stesso tempo la vittima riceve dei benefici, come quello di sentirsi utile, necessario e al centro di attenzioni. Come il vampiro ha bisogno della vittima, così la vittima ha bisogno del vampiro. Due polarità che si incontrano, ma che fanno parte della stessa unità. Entrambi simili, ma allo stesso tempo diversi.»

«Quando si elimina il vampiro, i vampirizzati si riorganizzano cercando dei nuovi vampiri o

diventando loro stessi i nuovi vampiri.»

«Questo è il problema!» Esclamai. «Prendiamo il caso del Vaticano. A partire dal concilio di Nicea, il Vaticano ha utilizzato il messaggio di Cristo per sottomettere le masse e vampirizzarle delle loro energie vitali.»

«In che modo?»

«Ad esempio, hanno tolto e vietato ogni riferimento alla reincarnazione, diffondendo così la paura della morte. Hanno introdotto il concetto del giudizio universale e dell'inferno, diffondendo la paura di un'eternità fatta di atroci sofferenze. Hanno tolto ogni riferimento al vegetarismo, che era una delle pratiche fondamentali dei cristiani.»

«La chiesa, con il concilio di Nicea, si è allontanata dal messaggio cristiano, per trasformarlo in uno strumento di potere e di oppressione.»

«Proprio così! Il cristianesimo si è trasformato in uno strumento di oppressione e di saccheggio delle energie vitali. Esattamente l'opposto di ciò che era all'inizio.»

«E i cristiani non si sono ribellati?»

«È proprio questa la cosa incredibile! I cristiani hanno iniziato a perseguitare ed uccidere coloro che si ribellavano. I vampirizzati si alleavano con i vampiri e le persone che invece seguivano il messaggio di Cristo venivano crocefisse e bruciate vive.»

«Ciò significa che anche se nel Vaticano si ristabilisse il contatto con

Dio, le masse cercherebbero di far ridiventare il Vaticano un vampiro!»

«Questo è il problema. Mentre l'azione che abbiamo fatto con la FED e gli Stati Uniti, riallineandoli all'attrattore, risolveva il rischio imminente di guerra, agendo sulla leadership del Vaticano non cambiamo i cattolici. Abbiamo bisogno è di una trasformazione profonda ed interiore delle masse.»

In quel momento ci raggiunse Ursula con aria trafelata. «Hanno appena eletto il nuovo Papa!» Ci indicò uno degli schermi sul quale appariva la famosa fumata bianca.

«Che cos'è?» Domandò Irem.

«È un segnale di fumo adoperato dai cardinali riuniti in Conclave per

comunicare al mondo esterno che è stato eletto il nuovo Papa.»

«E adesso che cosa succede?»

«Tra non molto, il nuovo Papa parlerà dal balcone di piazza San Pietro per salutare i fedeli.» La folla stava iniziando a confluire nella piazza. Anche a Roma stava nevicando e la piazza era ricoperta da un leggero strato di neve.

«Si sa già chi è il nuovo Papa?»

«No, è troppo presto. Lo sapremo quando esce sul balcone di San Pietro.»

«È affascinante vedere tradizioni così antiche che si tramandano anche ai giorni nostri!» Disse Wong, che nel frattempo si era unita a noi. «La Cina si è completamente trasformata, è

rimasto poco di ciò che è antico. Tutti i nostri monumenti e monasteri sono stati ricostruiti, mantenendo la forma di un tempo.»

«La materia è stata sostituita?» Chiese Gabriele.

«Per noi è importante la forma, preserviamo la forma, non siamo attaccati alla materia. Ho capito che qui in occidente preservate la materia e non la forma.»

«Non ci sogneremmo mai di ricostruire il Foro Romano così com'era stato un tempo!»

«L'oriente è molto diverso dall'occidente. La spiritualità e la materialità sono vissute in modo diverso,» aggiunse Wong.

Sentii il cronista annunciare che per

la prima volta nella storia della chiesa era stato eletto un Papa orientale, per la precisione il cardinale cinese, proveniente da Shanghai.

Wong ebbe un sussulto. «Shanghai è la città più futuristica che esiste. È incredibile che uno di Shanghai si possa insediare in una realtà così antica.»

Dopo poco si vide l'immagine del balcone di San Pietro e si sentirono le parole del neoeletto Papa: «Cari fratelli e sorelle, il mio predecessore era il Papa dell'apocalisse, io intendo essere il Papa della rivelazione! La mia elezione è rivolta al futuro, un futuro che voglio radioso fatto di benessere e di amore per tutti, non solo per i cristiani.» Rimase in silenzio a

guardare la folla immensa che si era radunata nella piazza sottostante e che stava applaudendo. Aspettò che gli applausi si calmassero. «La vecchia chiesa di un tempo è stata sconfitta. Il Vaticano era governato dalle forze del male. Queste forze sono state oggi sconfitte. Lavoreremo per il futuro radioso dell'umanità, assieme a tutte le religioni e tutte le filosofie. Tutte le religioni parlano di amore e nessuna religione è superiore. Dobbiamo ritrovare l'unità dell'umanità, non più la separazione. Ci aspettano tempi difficili. L'imminente era glaciale pone sfide che potremo vincere solo assieme. Dobbiamo concentrarci su ciò che ci unisce, su ciò che rende ognuno di noi umano.»

A differenza dell'ultimo Papa che fece un discorso scarno e poco entusiasmante, il nuovo Papa stava continuando con un discorso che sembrava guidato da una forza invisibile. Parlava un italiano quasi perfetto.

«Come sapete vengo dalla Cina, un paese profondamente comunista nonostante il forte sviluppo economico, industriale e capitalista. In Cina è permesso lavorare unicamente per il bene del popolo e non sono ammessi partiti al di fuori di quello comunista che per statuto lavora per il popolo e per il bene di tutti i cittadini. Ho deciso di farmi chiamare Giovanni Paolo Terzo, in ricordo di Papa Luciani, Giovanni

Paolo Primo, che si comportò sempre da comunista. Per Giovanni Paolo Primo Gesù era un comunista e il suo messaggio di amore e di altruismo era la realizzazione del messaggio comunista. Giovanni Paolo Primo voleva riportare il messaggio di Gesù, la cultura comunista, nel Vaticano ed è stato ucciso per questo motivo. Nel mio pontificato intendo fare lo stesso. Dopo anni di oscurantismo è necessario ritornare al messaggio originario di Gesù. Per troppi anni la Chiesa si è messa al servizio dei dittatori, dei golpisti, dei trafficanti di armi e di droga. Tutto questo deve terminare. La chiesa deve ridiventare il luogo autentico del messaggio di Cristo e questa è la rivoluzione che ci

aspetta e per la quale chiedo a tutti unità e collaborazione.»

Lo speaker televisivo iniziò subito a terrorizzare gli ascoltatori. «In questo momento di crisi, un Papa che si dichiara comunista, un Papa che è stretto amico e collaboratore del dittatore cinese, ormai alla sua terza rielezione, è una minaccia per la Chiesa.» Wong era intenta a rispondere ai messaggi dei colleghi cinesi. WeChat, il sistema di messaggeria cinese, era un'esplosione di messaggi. Chiese l'autorizzazione per farsi intervistare da alcune televisioni e giornali cinesi.

Iniziarono ad apparire primi piani dei cittadini presenti in piazza San Pietro. Non vedevo gioia, ma

preoccupazione. Il discorso del neoeletto Papa non era stato accolto bene, anzi aveva procurato disagio e preoccupazione.

L'elezione del nuovo Papa aveva stravolto il nostro lavoro. Informai i navigatori che avevano la serata libera e che ci saremmo rivisti la mattina successiva, come di consueto alle nove nella sala delle riunioni. Dopo uno scambio di idee con Ursula e Gabriele decidemmo di andare a piazza San Pietro per essere testimoni, in prima persona, delle reazioni e dei commenti delle persone. Anita, Irem e Wong decisero di unirsi a noi.

L'intenso flusso di persone che stavano arrivando a piazza San Pietro

ci impedì di utilizzare le porte sintropiche nei pressi del Vaticano, decisi perciò di utilizzare la porta sintropica vicino a casa, non lontana dal Vaticano, situata sul piazzale del Gianicolo. Al centro della piazza troneggiava la statua di Garibaldi a cavallo e la strada che portava a San Pietro era costellata di statue, busti di patrioti italiani e stranieri che durante il Risorgimento avevano combattuto con le armi o con la parola per l'unificazione dell'Italia. Passammo qualche minuto a guardare la vista di Roma che con la neve era diventata magica e suggestiva. Iniziammo a seguire la strada in discesa verso San Pietro e dopo un centinaio di metri Anita ruppe il silenzio. «Incredibile!

Questa è la statua di Anita Garibaldi, dove sono custoditi i suoi resti!»

«Anita chi?» Chiese Wong.

«Anita Garibaldi è stata una rivoluzionaria brasiliana. Moglie di Giuseppe Garibaldi, è conosciuta come l'Eroina dei Due Mondi. Una vita incredibilmente avventurosa che mi ha sempre affascinato e con la quale mi identifico molto. Una vita nella quale amore e forza coesistevano in modo armonico. Era una rivoluzionaria che non voleva uccidere, ma risvegliare la gente. Una persona che univa le polarità, dove la forza era sempre unita all'amore. Una persona che non si è mai fatta sconfiggere da se stessa e che non ha mai avuto paura. Ha sempre avuto il

coraggio di affrontare le sfide che incontrava e non si è mai considerata una perdente. Garibaldi racconta che quando vide Anita in Brasile, durante un incontro di rivoluzionari, disse di getto: *Devi essere mia!* Nelle sue memorie narra che con quelle semplici parole aveva creato un legame che solo la morte avrebbe sciolto. Aveva trovato un tesoro nascosto, ma un tesoro di tale prezzo che avrebbe potuto commettere qualsiasi cosa pur di possederlo!»

«Una storia affascinante!» Esclamò Irem.

Anita mi guardò. Notai la sua forte somiglianza con Anita Garibaldi: stesso profilo, stessa fronte, stesse sopracciglia e taglio degli occhi. Aveva

uno sguardo intenso.

«La vera forza,» continuò Anita, «significa avere umile fiducia in sé stessi, coraggio e prontezza nell'azione. Quando padroneggiamo questo, possiamo contare sul nostro sé. Anita Garibaldi insegnava che il corpo, la mente e lo spirito vanno coltivati assieme per sviluppare una personalità che possiede vera forza. Una forza così potente che vince senza combattere. Questa forza è alla base della felicità, nostra e degli altri! Una felicità che si basa su compassione e senso di giustizia.»

Avevamo ripreso a camminare lungo la strada che porta a San Pietro. La neve si stava accumulando sul bordo della strada. «È sbagliato essere felici

per le sfortune di un'altra persona,» continuò Anita, «l'obiettivo della vera forza sono la crescita spirituale, diventare fiduciosi in se stessi e promuovere un corpo e una mente sani. Ciò che mi ha sempre colpito è che le qualità delle persone che occupano posizioni chiave e di influenza in una società sono determinanti su come si svilupperanno gli eventi. La vera pace viene dal nutrire compassione, coraggio e senso di giustizia.»

Poco dopo stavamo entrando in Piazza San Pietro. Il papa aveva terminato di parlare e le persone stavano defluendo dalla piazza. Sentii vari commenti negativi. «Un Papa comunista, è una vera tragedia per la

Chiesa!» Una signora anziana mi apostrofò dicendo «Lo devono far fuori come Giovanni Paolo Primo! Devono impedire ad una zecca comunista di distruggere lo splendore del Vaticano!» I volti erano stravolti, non si vedevano visi soddisfatti, ma solo grande preoccupazione.

Wong si avvicinò ansimante. L'avevo vista, fino ad un attimo prima, discutere animatamente in cinese al telefono. «Mi hanno appena contattato dall'ufficio del presidente cinese. Tra pochi istanti arriveranno delle guardie svizzere per portarci in Vaticano. Sanno tutto di noi e hanno seguito attentamente il nostro lavoro.»

Non fece in tempo a terminare la

frase che già sei guardie svizzere, vestite nelle loro famose uniformi, ci avevano circondato. Il comandante si rivolse a me. «Dovete seguirci, prego da questa parte.»

Ero stato preso alla sorpresa, non sapevo che cosa stesse accadendo e che cosa dovevo fare. In quell'istante arrivò un messaggio dal dottor Alessandro. «Seguite le guardie svizzere e non opponete alcuna resistenza. Riceverete informazioni tra poco.» Indicai al resto del gruppo di seguire le guardie svizzere. Anita tentò di opporsi. «Hai proprio l'animo di Anita Garibaldi, sei forse la sua reincarnazione? Per favore evita di fare la rivoluzionaria anche questa volta e segui le guardie svizzere. Non

so di che cosa si tratta, ma so che è importante.»

«Anita ha sempre combattuto contro il Vaticano ed essere portata adesso nel Vaticano, scortata dalle guardie svizzere come una prigioniera è il massimo del paradosso!» Rispose quasi sottovoce.

Ci fecero entrare da una porta laterale che non avevo mai notato e che portava direttamente ai sotterranei di San Pietro. Eravamo in una cappella che sapeva di antico e ci indicarono di sederci. La temperatura era pungente, l'ambiente non era riscaldato. Stavamo tutti in silenzio. Anita provò a dire qualcosa, ma le feci cenno di rimanere in silenzio. Sentii dei passi arrivare lungo il corridoio e

dopo poco entrò il Papa con alcuni cardinali. Ci alzammo in piedi in segno di rispetto. Mi sentivo però a disagio. Solo qualche ora prima lo avevo visto sugli schermi, nella Cappella Sistina, mentre veniva ricollegato all'attrattore dell'amore e alla sua missione. Il Papa ci fece cenno di sederci.

«Oggi è accaduto un miracolo! Forse per la prima volta nella storia dei Conclavi lo Spirito Santo si è manifestato. Tutti i cardinali in modo compatto hanno votato per me, pur conoscendo le mie idee, il dissidio profondo con i due papi che mi hanno preceduto, e lo stretto legame che ho con il presidente cinese e con il partito comunista.» Rimase in

silenzio a guardarci, nessuno di noi disse qualcosa. «L'ultima volta era accaduto con Giovanni Paolo Primo. L'establishment del Vaticano trovò subito il modo di eliminarlo e di rimpiazzarlo con uno dei papi più reazionari della storia. La mia elezione è un fulmine a ciel sereno. Il Vaticano e i cattolici non si aspettavano un Papa comunista e so che proveranno in tutti i modi ad eliminarmi. Il presidente cinese è un mio caro amico. Mi ha informato del vostro lavoro e della sua importanza! Ho bisogno del vostro aiuto.»

Vidi negli occhi di Anita un lampo di gioia. Il lampo della guerriera che si risvegliava. Il suo viso accennava un sorriso che con difficoltà riusciva a

contenere.

«Che cosa dobbiamo fare?» Domandai.

«Siete voi gli esperti, siete voi che ci dovete dare la soluzione.»

Irem prese la parola. «Mi chiamo Irem, sono turca, sono cresciuta a Istanbul, la vecchia Costantinopoli e da sempre mi ha affascinato la storia del concilio di Nicea e come il cristianesimo sia stato trasformato in uno strumento di odio, paura, sottomissione e guerra. Come Lei sa il messaggio di Cristo è stato sottomesso da Costantino alla volontà del male. La rivoluzione che si deve compiere è semplicemente quella di riportare i cristiani a prima del concilio di Nicea, al vero messaggio di

Cristo.»

«Grazie,» rispose il Papa. «È proprio ciò che voglio fare. Ma al momento i media, i giornali, le televisioni e le accademie sono controllate da chi vuole continuare a sottomettere le masse tramite l'odio, la paura, le guerre e il terrorismo. Abbiamo visto oggi la reazione negativa dei media e delle masse. Abbiamo pochissimo tempo. Non tenteranno solo di eliminarmi, ma di scatenare il popolo e le masse contro di me. È necessario agire e voi avete dimostrato d'essere i più grandi guerrieri della storia. Avete vinto battaglie incredibili, senza usare armi, ma semplicemente con la forza dell'amore.»

Vidi una lacrima scendere lungo il

viso di Anita. Proprio il Papa chiedeva l'armonia di forza ed amore, il grande ideale di Anita, la sua missione.

«Vi ho convocato in questo luogo freddo e isolato, perché sappiamo che tutti gli altri angoli del Vaticano sono controllati. Questo è uno dei pochi spazi sicuri. Seguirò attentamente il vostro operato. Le guardie svizzere che vi hanno accompagnato sono persone scelte e di fiducia che stanno collaborando con noi nella battaglia contro gli oppressori dell'umanità.»

Il Papa si alzò, fece un piccolo inchino di tipo orientale nella nostra direzione e svanì dopo poco lungo il corridoio, seguito dai cardinali che lo avevano accompagnato. Il capo delle guardie svizzere ci fece cenno e dopo

poco stavamo di nuovo nella Piazza di San Pietro. Sentivo dentro di me anni di storia che si agitavano. Ritornammo sui nostri passi fino alla porta sintropica del Gianicolo e dopo poco ci trovavamo nel centro di ricerche militari. Eravamo tutti stravolti.

«Ci devo dormire sopra!» Disse Ursula.

«Anch'io ho bisogno di un po' di tempo. Vediamoci domani mattina alla solita ora. La notte ci porterà consiglio.»

Ero rimasto da solo con Anita e Irem. Potevo vedere Anita Garibaldi nello spirito di Anita e mi sentivo come se Anita in quella breve

passeggiata si fosse impossessata del mio cuore. Volevo dirle *Devi essere mia!* ma non potevo né avevo il coraggio di farlo.

VENERDI’
4 DICEMBRE 2026

Passai una notte tormentata: il Papa, i verdi, l’era glaciale. Ero in una confusione totale. Dovevo mettere ordine! Mi alzai, presi uno zafu, e mi sedetti in meditazione zen. La mente continuava ad agitarsi. Mi concentrai sulla posizione, un po’ scomoda, iniziai a seguire il ritmo del respiro, ad evitare che i pollici delle mani si toccassero o si allontanassero. Il chiacchiericcio della mente iniziò a diradarsi e ripresi contatto con il mio cuore. Le increspature della mente si affievolirono come un lago che diventa calmo, nel quale gettare

un'intenzione e far propagare le sue onde verso l'infinito, onde sempre più piccole, ma sempre più potenti.

Vidi a colazione Ursula e Gabriele. «La causalità sintropica opera in modo esattamente opposto a quella entropica. Più è piccola e maggiore è l'effetto. Maggiore è la distanza tra la causa e l'effetto, maggiore è la sua potenza,» disse Gabriele.

«Lo so!» Risposi. «Ma non mi è ancora molto chiaro.»

«Il trucco,» aggiunse Gabriele, «è di far potenziare l'effetto dall'attrattore. Solo se il principio attivo è in linea con l'attrattore, solo allora l'effetto viene potenziato e si amplifica.»

«E se non è in linea con l'attrattore?»

«Se non è in linea con l'attrattore l'entropia prevale e non accade niente.»

«Come il battito d'ali di una farfalla,» aggiunse Ursula, «se non è in linea con l'attrattore l'effetto svanisce subito. Al contrario quando è in linea con l'attrattore si amplifica fino a causare un uragano.»

«In genere queste piccole increspature non sono allineate all'attrattore,» disse Gabriele.

«Se fossimo in grado di allinearle con l'attrattore, potremmo ottenere degli effetti straordinari con pochissimo sforzo.»

«Vedi,» dissi, «gli effetti sintropici mostrano sempre un bilancio energetico positivo. Con poco sforzo

si ottengono risultati molto importanti.»

«Con l'entropia accade esattamente il contrario. Ci vuole tanta energia per ottenere un effetto molto più piccolo,» precisò Ursula. «L'entropia è divergente. Una parte dell'energia si disperde inevitabilmente nell'ambiente. La sintropia è convergente, porta a concentrare tutta l'energia dell'ambiente amplificando quella poca che abbiamo utilizzato per attivare l'effetto.»

«L'entropia porta alla scarsità, mentre la sintropia porta all'abbondanza,» dissi quasi sottovoce.

«È esattamente così! Seguendo il modello entropico abbiamo scarsità di

risorse e di energia, mentre quando si segue il modello sintropico si ha abbondanza di risorse e di energia!» Rispose Gabriele.

«Il modello dei verdi è fondato sull'entropia e sulla scarsità delle risorse, enunciato da Malthus.»

«Chi è Malthus?»

«Era un economista e demografo inglese che nel millesettecento pubblicò un saggio che divenne la colonna portante della visione entropica. Malthus sosteneva che ogni venticinque anni la popolazione raddoppia, mentre la quantità di cibo può al massimo aumentare secondo una proporzione aritmetica. Quindi, prevedeva che da lì a 300 anni, cioè nel duemila, la proporzione tra

popolazione e risorse alimentari sarebbe stata di 4.096 a 13. Secondo Malthus era perciò necessario contenere la popolazione grazie a guerre, malattie, carestie e crisi economiche. Questo assioma della scarsità è alla base della visione dei verdi. Secondo loro solo una piccola parte dell'umanità può salvarsi, mentre l'altra deve essere decimata.»

«Oggi, osserviamo esattamente il contrario. C'è una sovrabbondanza alimentare e una eccessiva disponibilità di energia e di risorse. Potremmo sfamare una popolazione molto più ampia e non sappiamo come consumare tutta l'energia che produciamo.»

«Il paradigma di Malthus è stato

capovolto con la diffusione dell'agricoltura sintropica. L'agricoltura sintropica ha un bilancio energetico positivo e riesce a produrre in abbondanza, regalando molta più energia di quanta ne richieda. Grazie all'agricoltura sintropica viviamo oggi in un mondo di abbondanza, dove le risorse sono di gran lunga superiori alla domanda.»

Tutti erano già nella sala delle riunioni. Presi subito la parola. «Come sapete,» iniziai, «ieri è stato eletto il nuovo Papa. Il primo Papa dichiaratamente comunista della storia della chiesa cattolica. Un Papa che ha collegato il messaggio di amore di Cristo con il comunismo e che ha

definito Cristo uno dei primi comunisti della storia. La sua intenzione è di riportare la chiesa al messaggio originario del cristianesimo. Messaggio che il concilio di Nicea aveva spazzato via, per trasformare il cristianesimo in uno dei più spietati strumenti di dominio e sottomissione delle masse.» Vedevo sguardi attenti. «I media si stanno scagliando contro questo nuovo Papa, accusandolo di essere un agente del presidente cinese e insinuando che la Cina abbia manipolato e manomesso le votazioni del Conclave. Sono iniziate proteste di piazza. Un numero crescente di persone chiede le dimissioni del Papa. Gli attacchi verbali sono di una violenza mai vista

prima che si teme possa degenerare in vere e proprie sollevazioni popolari. È chiaro che i verdi stanno manipolando questa tensione, cercando di amplificarla, per impedire il passaggio all'era sintropica.»

Anita prese la parola. «Mentre parlavi, mi è venuto in mente il potere delle mani.»

«Che cosa vuoi dire?» Chiesi.

«Quando eravamo piccoli facevamo un gioco. Cercavamo di alzare un amico seduto su una sedia. Ci mettevamo due da una parte e due dall'altra. Ognuno metteva due dita sotto l'amico, chi sotto le ascelle, chi sotto le ginocchia. Contavamo fino a tre e cercavamo di alzare l'amico ma non ci riuscivamo. Quando invece

posizionavamo le mani, con i palmi aperti rivolti verso il basso, sopra la testa dell'amico, senza che le mani si toccassero, e poi riprovavamo ad alzarlo, con pochissima forza riuscivamo a lanciarlo vari metri in avanti.»

«Ma che cosa c'entra con il Papa?»

«Ho avuto l'immagine che le mani potrebbero aiutare questo nuovo Papa.»

«Mi risulta difficile da credere, ma perché non facciamo una piccola prova tutti assieme? Siamo più di venti. Dividiamoci in quattro gruppi da cinque e vediamo che cosa accade.» Disse Irem.

Le persone si divisero in gruppi, scelsero chi far sedere e iniziarono

prima cercando di sollevare la persona, due da un lato e due dall'altra, ottenendo sempre nessun risultato. Poi passarono a mettere le mani sopra la testa della persona, come se si dovessero caricare di energia, quindi riprovarono ad alzare la persona seduta e come per magia ogni gruppo riuscì letteralmente a lanciare in alto la persona.

«Questo gioco mi convinse che tramite le mani possiamo attingere ad un'energia immensa,» disse Anita. «Ho approfondito questo campo, prima con lo studio della pranoterapia, poi con le guarigioni a distanza.»

«Le guarigioni a distanza. Mi è venuto in mente un esperimento che

feci a San Francisco,» dissi.

«Di che si tratta?» Domandò Anita.

«Ero ospite di un amico, uno dei maggiori guaritori degli Stati Uniti. Ero lì per partecipare ad un convegno del SAND, Science and Non Duality. Negli stessi giorni si disputava a San Francisco la finale di baseball, e i San Francisco Giants erano la squadra peggiore.»

«E che cosa è accaduto?» Incalzò Anita.

«Il mio amico cercava di aiutare i Giants agendo su di loro utilizzando le mani. La sua tecnica funzionava a distanza. Gli effetti che otteneva erano però scarsi, difficili da valutare. Gli spiegai che in base alla sintropia, il risultato si potenzia grazie all'effetto

farfalla, se si agisce in modalità retrocausale.»

«Cioè?» Sollecitò Ursula.

«I Giants dovevano giocare la partita, lui la doveva registrare, senza vederla e senza conoscere il risultato. Poi, a partita conclusa, doveva vedere la registrazione e iniziare ad utilizzare le sue tecniche di aiuto a distanza, su di una partita che si era già conclusa. Sarà stata una coincidenza, ma appena abbiamo iniziato ad utilizzare questa modalità retrocausale, i Giants hanno iniziato a vincere ottenendo risultati sempre più sorprendenti e riuscendo a realizzare ciò che nessuna squadra prima di allora aveva mai realizzato nella storia del baseball americano.»

«Grazie a questo muovere le mani in

modalità retrocausale e a distanza?» Domandò Ursula.

«Può essere stata una coincidenza. Ma era una coincidenza così incredibile che ci ha spinto a continuare ottenendo risultati sempre più stupefacenti.»

«Hai qualche documento in merito?» Chiese Anita.

«Esiste un video, fatto a San Francisco con l'amico guaritore. Il link è youtu.be/ubdNpH-zPwo. Dura pochi minuti.»

Il gruppo guardò il video con attenzione.

«Il potere di questo metodo è semplicemente incredibile!» Disse Anita.

«Hai altri esempi?» Incalzò Gabriele.

«Uno dei più eclatanti è l'elezione di Trump.»

«Che cosa c'entra l'ex presidente americano?» Sbottò Gabriele.

«Alla chiusura dei seggi tutti gli analisti, ma anche gli scommettitori, davano la vittoria di Trump a meno del cinque per cento, mentre quella di Hillary ad oltre il novantacinque per cento. Ebbene le cose sono andate diversamente. L'impossibile è diventato possibile,» dissi.

«Effettivamente l'elezione di Trump è sempre rimasta un mistero! Tutti erano certi che avrebbe vinto la Clinton,» si intromise Peter.

«Hanno accusato la Russia di aver interferito nelle elezioni, senza mai trovare uno straccio di prova. Tutti i

controlli fatti hanno mostrato che gli imbrogli e le manipolazioni erano avvenuti unicamente dalla parte della Clinton,» risposi.

«E allora che cosa è accaduto?» Domandò Anita.

«La FED, i verdi, avevano preparato la Terza guerra mondiale.» Rimasi un attimo in silenzio. «Doveva iniziare pochi giorni dopo la vittoria di Hillary. La NATO aveva circondato la Russia ed era pronta. Il motivo della guerra era Putin. Putin aveva nazionalizzato la Banca Centrale Russa e stava portando il mondo a liberarsi dalla tirannia della FED e dei verdi. I verdi dovevano intervenire il più presto possibile!»

«E che cosa c'entra Trump? A me

onestamente è sempre stato antipatico e non l'ho mai sopportato! Le sue politiche hanno aumentato la povertà, hanno raddoppiato le persone che vivono sulla strada e hanno favorito unicamente poche persone che erano già ricchissime!» Sbottò Anita.

«Hai ragione! Ma Trump era anche profondamente contrario ai conflitti e alla guerra. Dall'inizio della sua campagna elettorale ha dichiarato che avrebbe sviluppato un rapporto positivo con la Russia, stimava Putin e lo voleva come amico. Non voleva guerre.»

«Ancora non capisco!» Esclamò Anita.

«Lo scenario era semplice: da una

parte la Terza guerra mondiale che avrebbe portato all'estinzione dell'umanità, dall'altra Trump, con tutti i suoi difetti, ma che non avrebbe però mai autorizzato la guerra.»

«Effettivamente Trump era il candidato più improbabile,» si intromise Gabriele. «La stessa Clinton lo aveva aiutato a vincere la Nomination repubblicana, perché era certa di poterlo battere senza alcuna fatica. Era dipinto come un irresponsabile, un idiota, un pericolo per gli Stati Uniti e il mondo.»

«Trump aveva i media e la FED contro. Non vi era modo per lui di vincere! Clinton avrebbe però portato l'umanità all'estinzione e i verdi alla vittoria. I verdi, una piccola élite che

aveva accentrato risorse incredibili nell'idea folle di poter superare l'era glaciale da sola. In uno scenario di questo tipo l'attrattore non poteva rimanere neutro e stare lì a guardare,» dissi.

«E che cosa ha fatto?»

«Ha fatto vincere Trump! Ma per poterlo fare aveva bisogno di un guaritore che agisse, in modalità retrocausale, dopo la chiusura dei seggi. A votazioni avvenute, questo guaritore ha semplicemente mosso leggermente le mani esprimendo l'intenzione che Trump vincesse le elezioni. Questa piccolissima increspatura, come il battito d'ali di una farfalla, si è amplificata fino a diventare un uragano che ha investito

gli elettori americani poco prima di votare, risvegliando le loro coscienze. Questa minima increspatura ha reso possibile l'impossibile. Ha permesso la vittoria di Trump, un candidato che aveva meno del cinque per cento di possibilità!»

«Sai chi ha inserito questa increspatura?»

«Sì!»

«Ma, allora l'elezione di Trump era truccata!» Disse Wong.

«Non era truccata. Le persone hanno votato per Trump secondo coscienza, come i Giants hanno giocato e vinto con le loro forze. Il voto è avvenuto correttamente. Questa piccola increspatura retrocausale ha risvegliato le coscienze di milioni di

americani. Milioni di americani hanno votato in piena libertà e coerentemente con il loro libero arbitro. È stato un voto contro l'establishment, contro la dittatura dei verdi. Hillary era il candidato dei verdi. I media appoggiavano Hillary, mentre ridicolizzavano Trump che dipingevano come un idiota e un incompetente senza alcuna esperienza. Le elezioni erano truccate dall'inizio! Ma a favore di Hillary!»

«I verdi agiscono solo sul piano entropico?» Chiese Anita.

«Proprio così! Sono molto ottusi. Pensano che il potere si eserciti solo sul piano fisico e materiale. Ma Trump ha dimostrato il contrario. Esiste un altro piano, non fisico ed

invisibile. Nessuno riusciva a capire chi ci fosse dietro a Trump, quale fosse il potere che lo sosteneva.»

«Le elezioni erano truccate a favore di Hillary, ma Trump ha vinto grazie all'effetto farfalla!» Esclamò Gabriele.

«L'elezione di Trump ha evitato la Terza guerra mondiale. Una guerra che i verdi avevano pianificato fin nei minimi particolari. L'esito doveva essere l'estinzione dell'umanità prima dell'avvento dell'era glaciale.»

«Trump è stato il grande nemico dei verdi!» Aggiunse Ursula.

«Hanno fatto di tutto per eliminarlo. Prima lo hanno accusato di essere un agente di Putin, poi si sono inventati scandali sessuali, quindi la storia di una spia avvelenata dai russi in Gran

Bretagna, quindi l'uso di armi chimiche da parte del governo Siriano. Hanno provato più volte ad eliminarlo fisicamente, ad esempio manomettendo l'aereo presidenziale per farlo esplodere in volo. Ma Trump non si fidava della CIA e dell'FBI, utilizzava la sua sicurezza, ed è riuscito sempre ad evitare gli attentati.»

«Trump, il primo presidente non sottomesso ai verdi? Ma è impossibile! Io non lo riesco a sopportare! È odioso!» Esclamò Anita.

«Si sono inventati tutti i possibili scandali, fino a portare il suo entourage a dimettersi e a circondarlo con uomini fidati dei verdi. Un colpo di stato. Un presidente isolato, ma

arroccato fino all'ultimo sulla sua posizione di non dare il consenso all'avvio della Terza guerra mondiale.»

«La Terza guerra mondiale è stata evitata con il semplice movimento di una mano?» Domandò Peter.

«Un piccolissimo movimento, quasi impercettibile, inserito però in un mare tranquillo dove la pur minima increspatura viene amplificata in modo infinito dall'attrattore. Questo minuscolo battito d'ali ha modificato la storia dell'umanità. Dall'estinzione siamo passati ad un possibile futuro sintropico, che dobbiamo adesso costruire tutti assieme.»

«Ci stai suggerendo che potremmo aiutare il Papa con un semplice movimento delle mani?» Disse Anita.

«No! In questo caso è più difficile.»

«Non capisco. Perché?»

«Perché manca l'elemento retrocausale che è quello che permette al battito d'ali di amplificare l'effetto fino a diventare un uragano.»

«Non capisco, puoi essere più chiaro?»

«Nel caso dell'omeopatia, la malattia si è già determinata e il rimedio omeopatico agisce in modo retrocausale. Per questo motivo il principio attivo viene potenziato dall'attrattore. Allo stesso modo con i Giants, la partita era già conclusa e l'azione del guaritore era in modalità retrocausale, amplificandone l'effetto a dismisura. In modo analogo per le elezioni presidenziali. Solo dopo la

chiusura dei seggi, dopo che gli americani avevano votato, è stato possibile intervenire in modalità retrocausale. La modalità retrocausale è fondamentale per permettere all'effetto farfalla di attivarsi.»

«E nel caso del Papa?»

«Il Papa ci chiede di agire in modo classico, in avanti nel tempo. Ciò non consente di attivare l'effetto farfalla e siamo costretti a lavorare su poche persone alla volta.»

«Hai qualche idea?» Chiese Anita.

«No. Ma suggerisco di iniziare con gli elementi di base di questa tecnica.» Vidi cenni di assenso. «È fondamentale mettere a tacere il chiacchiericcio della nostra mente.»

«In che modo?» Disse Irem che fino

a quel momento si era tenuta a disparte.

«Io utilizzo la posizione seduta chiamata ZaZen, che tutti voi conoscete bene. L'obiettivo è semplicemente quello di calmare il chiacchiericcio della mente e di entrare in contatto con il cuore. Quando la mente è calma, senza alcuna increspatura, possiamo inserire una intenzione e questa si propagherà all'infinito potenziandosi. Basta solo il minimo chiacchiericcio per depotenziare la nostra intenzione. Più calmiamo la nostra mente, maggiore sarà la potenza dell'intenzione che affidiamo al mare della sintropia.»

«Ma è sempre necessario sedersi in ZaZen?» Domandò Anita.

«No, dopo un po' la calma della mente diventa un nostro tratto di personalità e possiamo inserire un'intenzione nel mare della sintropia in qualsiasi momento, in qualsiasi condizione.»

«Ma queste intenzioni agiscono sempre?» Domandò di nuovo Anita.

«Agiscono solo se sono in linea con l'attrattore, in quanto è questo che le amplifica e le potenzia.»

«In caso contrario che cosa accade?»

«Semplicemente niente, non si ottiene alcun risultato.»

«E quando dobbiamo inserire la nostra intenzione?»

«Le intenzioni vanno inserite quando la mente è calma ed è importante ricordarsi che operano in modo

retrocausale, sul passato. Possiamo agire su ciò che è già accaduto, ad esempio possiamo andare alla causa iniziale di una malattia e agendo a quel livello, su quel tempo, la malattia nel presente scompare, regredendo gradualmente.»

«Un miracolo?»

«A noi può sembrare un miracolo, ma è una proprietà scientifica della sintropia e della retrocausalità.»

«Pensi che i miracoli funzionano così?»

«Sì, penso che ciò che noi chiamiamo miracoli non siano altro che effetti retrocausali. Ovviamente è possibile ottenere questi effetti solo con l'aiuto dell'attrattore.»

«Ma che cosa accade quando

qualcuno si oppone, intralcia questo effetto retrocausale?»

«L'attrattore dà e toglie la vita. Quando un'azione è vitale, fondamentale, e qualcuno si frappone cercando di impedirla, l'attrattore può intervenire nei modi più estremi. L'attrattore è amore, ma è anche l'energia più potente. Esiste un'armonia tra amore e forza, un'armonia che porta assieme elementi opposti, apparentemente incompatibili, come la vita e la morte.»

Erano tutti rimasti in silenzio. Ursula prese la parola. «Io proporrei una sessione pratica, una sperimentazione. Questa volta non più sugli ospiti della comunità, ma direttamente sulle masse che stanno affluendo in piazza

San Pietro e in altri luoghi di culto per protestare contro il nuovo Papa.»

«Per ottenere dei risultati,» aggiunsi, «dobbiamo prima calmare il chiacchiericcio della mente, quindi inserire delle increspature nel mare calmo della mente, semplicemente muovendo leggermente la mano destra, con l'intenzione di andare all'origine della rabbia delle persone e calmarla. Penso che possiamo iniziare la sessione pratica anche adesso.»

Maurizio portò degli zafu neri di forma rotonda, usati per permettere ai partecipanti di sedersi rimanendo leggermente sollevati dal pavimento e poggiando le ginocchia a terra. Uno dopo l'altro i partecipanti presero

posizione, formando un cerchio. Ognuno guardava verso la parete e si davano la schiena. Maurizio spense le luci della sala e fece partire dei rintocchi di campana, una campana tibetana il cui suono si affievoliva lentamente.

Rimasi nella sala adiacente con Ursula. Gli schermi televisivi mostravano una folla inferocita, sempre più numerosa che si stava concentrando in piazza San Pietro. Un brulicare immenso di persone che urlavano in modo ritmato slogan contro il nuovo Papa. «Queste immagini ci diranno se ciò che i nostri navigatori stanno facendo è efficace.»

Lo speaker televisivo incitava all'odio e alla violenza: «non si è mai

visto prima d'ora un Papa votato così rapidamente!!! È chiaro che ci troviamo di fronte ad un impostore! Un agente comunista, servo del presidente cinese. La Cina è intervenuta manipolando le elezioni! Una ingerenza che equivale ad una dichiarazione di guerra e con la guerra dobbiamo rispondere! È giunto il momento di mettere fine a questo strapotere della Cina. In nome di Dio, dell'unico vero Dio, questo paese ateo e comunista deve essere cancellato dalla faccia della terra!»

Le masse avevano iniziato a gridare in modo ritmato: «Guerra! Guerra! Guerra!»

I nostri navigatori sintropici erano in piena meditazione. Vidi Irem

muovere in modo quasi impercettibile la mano destra. L'energia di questo piccolo gesto era enorme, la sentii espandersi attorno a noi. Vidi il flusso delle persone in piazza San Pietro voltarsi gradualmente e dare le spalle alla basilica. I cronisti continuavano ad istigare alla guerra, ma le masse avevano smesso di gridare: «Guerra! Guerra! Guerra!» Stavano uscendo dalla piazza. Nel giro di poco più di mezz'ora la piazza si era svuotata, mentre i cronisti continuavano ad incitare alla guerra. Non c'era più risposta da parte delle masse. Solo pochi erano ancora lì.

Il gruppo si era riunito in cerchio per discutere i risultati di questo primo

esperimento. Wong prese la parola. «È indubbia la potenza di questa tecnica e di come possa permettere di ottenere un risultato immediato. Ciò che mi chiedo è se le persone siano realmente cambiate o se è semplicemente una modifica momentanea del loro comportamento.»

«Mi chiedo per quale motivo i media sono così compatti nel dare informazioni distruttive,» disse Peter.

«Non so se qualcuno di voi vuole rispondere?»

«Ho timore,» aggiunse Peter, «che tragedie come la Seconda guerra mondiale possano ripetersi. In questi ottant'anni dalla fine della Seconda guerra mondiale le persone non sono

cambiate! La maggioranza delle persone è ancora gregaria, si comporta come pecore che seguono il gregge. In Inghilterra, una settimana prima dell'inizio della Prima guerra mondiale pochi sapevano chi fosse l'arciduca d'Asburgo o dell'esistenza del Regno di Serbia. L'Inghilterra viveva un periodo di pace, di splendore e di benessere, e l'ultima cosa che si poteva immaginare quell'estate del 1914 era una guerra. Eppure dopo una sola settimana le masse chiedevano la guerra. I media erano riusciti a trasformare un popolo pacifico in masse desiderose di sangue.»

«Ciò può avvenire nell'arco di poche ore, come abbiamo visto oggi per il

nuovo Papa e la Cina,» aggiunsi.

«Stai dicendo che alle persone manca l'autonomia di giudizio?» Chiese Ursula.

«Bastano pochi facinorosi, appoggiati e sostenuti dai media, per muovere le masse verso la guerra. Abbiamo bisogno di individui liberi, autonomi, in grado di opporsi alle tendenze e alla pressione sociale.»

«La pressione sociale è potentissima!» Aggiunse Anita. «Ho passato un anno negli Stati Uniti, ospite di una famiglia americana. Stavo nel pieno centro degli Stati Uniti. La prima domenica la famiglia si preparò per andare in chiesa e io dissi che non sarei andata in quanto non credevo. La madre mi rispose che

non era permesso non credere e che dovevo seguirli in chiesa. Decisi allora di andare in chiesa ogni domenica, ma ogni volta in una chiesa diversa.» Rimase un attimo in silenzio. «Ho visto le cose più incredibili! Innanzitutto, quasi tutte le chiese erano divise per colore della pelle. C'era la chiesa battista per i bianchi e la chiesa battista per i neri, e così via per tutte le altre chiese. Ma la cosa che mi colpì di più erano gli estremismi religiosi e il fanatismo. Nelle chiese dove praticavano il parlare in lingue, l'uno dopo l'altro i partecipanti si prostravano avanti all'altare ed iniziavano ad emettere borbottii senza senso, simili a parole, ma chiaramente privi di significato. Accanto all'altare

c'era un signore distinto, vestito in giacca e cravatta, con una Bibbia aperta in mano. Ad ogni suono, ad ogni borbottio, gridava al miracolo dicendo che si trattava di un brano della Bibbia in aramaico o sanscrito. Io, da brava atea, mi rendevo conto della truffa. Ma la pressione psicologica del gruppo era potentissima. Anch'io fui sul punto di andare lì e prostrarmi all'altare per emettere degli incomprensibili borbottii.»

«Il giudizio altrui, la pressione sociale, possono portarci a cose assurde, che da un punto di vista razionale non faremmo mai!» Aggiunse Peter.

«Proprio così! Quando le persone

scoprono la voce del cuore diventano libere dal giudizio e dalle pressioni degli altri,» disse Ursula.

A pranzo Gabriele era seduto accanto a me. «Mi chiedo da quanto tempo i verdi stanno cercando di bloccare la sintropia,» disse. «Già dalla Bibbia? Già da allora si stanno organizzando?»

«No, no!» Risposi. «Secondo me è iniziato tutto nel 1913, con la costituzione della FED. La FED ha inizialmente consolidato il dollaro, grazie alla Prima e alla Seconda guerra mondiale e alla grande depressione. Solo alla fine della Seconda guerra mondiale è scesa la scure della censura. Coloro che lavoravano sulla

sintropia vennero incarcerati, uccisi, esiliati, espulsi dalle università. I loro libri, laboratori e articoli furono bruciati o distrutti. Saccheggiarono gli archivi privati. Non doveva rimanere traccia della sintropia.»

«Ma chi erano questi della FED?»

«Erano banchieri, ma il Vaticano giocava un ruolo centrale, di estrema importanza. Sembra che tutto ruotasse attorno a Roma. Washington e Londra erano pedine di secondaria importanza.»

«Quindi il Vaticano sapeva dell'era glaciale!»

«Hanno sempre dato estrema importanza allo studio dell'astronomia, con la costruzione di imponenti telescopi.»

«Come astronomo, mi ha sempre colpito il fatto che la più antica istituzione di ricerca astronomica nel mondo è del Vaticano. Mi ha poi lasciato interdetto l'osservatorio che il Vaticano ha costruito sulla sommità del Monte Graham, il monte sacro della tribù Apache. Lo hanno chiamato Lucifer 1, un nome che suona alquanto fuori luogo per una struttura vaticana, che studia prevalentemente il Sole, costruita sul monte sacro per la religione animista degli Apache.»

«Lucifero? Non ci posso credere! Sarebbe come se l'America intitolasse la Casa Bianca ad Osama Bin Laden!»

«L'occhio del Vaticano si chiama Lucifero!» Affermò con forza

Gabriele. «Nonostante il fatto che i destini del Vaticano e del maligno si siano sempre intrecciati, tutti dovrebbero gridare allo scandalo.»

«Chi sono gli astronomi del Vaticano?»

«Gesuiti.»

«Quindi i Gesuiti sapevano da tempo dell'approssimarsi dell'era glaciale?»

«Sì, lo sanno da molto tempo.»

«E dietro la FED chi c'è?»

«I Gesuiti!»

«E il papa della Terza guerra mondiale era?»

«Gesuita.»

«Gesuiti! Gesuiti! Gesuiti!!! Il progetto della Terza guerra mondiale e dello sterminio dell'umanità era Gesuita? I verdi sono i Gesuiti?»

«Non mi sento di poter appoggiare un'affermazione di questo tipo! Trump, era il nemico numero uno dei verdi, ma era stato formato dai Gesuiti!»

«Forse, proprio per questo motivo è diventato un anti-Gesuita e un nemico dei verdi!» Rispose Gabriele con un sorriso.

Avevamo ricevuto un messaggio di ringraziamento dal Papa e l'invito per il giorno successivo a recarci in Cina per osservare da vicino le sperimentazioni che il governo cinese aveva avviato per preparare l'umanità all'appuntamento con l'era glaciale. Nel messaggio il Papa mostrava preoccupazione per come i mass

media stessero incitando alla guerra, manipolando le informazioni e divulgando notizie false.

Peter prese la parola. «Voglio condividere con voi gli studi di un amico che lavorava nel campo del marketing di prodotti farmaceutici negli Stati Uniti.» Armeggiò per qualche secondo con la tastiera e sugli schermi visualizzò un articolo. «In genere quando si effettua uno studio di marketing di prodotti farmaceutici si inizia dalla richiesta, cioè il tipo di prodotto che è richiesto dal mercato, quindi si passa a studiarne il nome, un nome che risponda alla richiesta, poi il tipo di confezione, i colori, la dimensione delle pillole e per ultima cosa si individua il farmaco.» Cercò

una pagina dell'articolo. «Come potete vedere, la richiesta della casa farmaceutica era diversa. Chiedevano al mio amico di individuare le informazioni che avrebbero provocato un abbassamento delle difese immunitarie tale da causare malattie e bisogni di farmaci.»

Anita prese la parola. «Forse questo spiega perché i telegiornali e i giornali danno tanto spazio a notizie negative e drammatiche. Da qualche tempo ho sconnesso la televisione e vedo unicamente film e documentari in streaming. Quando vado dai miei genitori, amici o sto in un posto con un televisore acceso, mi diverto a contare le notizie positive e quelle negative nei telegiornali. Ho notato

che esiste in genere una regolarità: 11 notizie, di cui le prime 10 drammatiche e l'ultima apparentemente positiva, ma anch'essa poi con risvolti drammatici. Chi ascolta quotidianamente i telegiornali diventa assuefatto alle notizie negative, sviluppa insensibilità e apatia e si convince che la vita e l'umanità siano prive di valore.»

«Le notizie negative allontanano le persone dall'importanza della vita, portandole ad ammalarsi. Spesso informazioni drammatiche, ma false, vengono ripetute fino alla nausea. L'obiettivo è quello di trasformare le persone in consumatori di farmaci,» rispose Peter.

Irem. «Sappiamo tutti che le grandi

multinazionali dell'alimentazione operano anche nel campo farmaceutico e inquinano gli alimenti per far ammalare i consumatori.»

Peter riprese la parola. «Non posso non pensare ai vaccini mRNA utilizzati per il Covid. Non sono contrario ai vaccini, i vaccini sono sicuramente utili! Ma i vaccini mRNA hanno inibito il collegamento con l'attrattore causando tumori e infertilità e sono stati utilizzati per diffondere malattie e abbassare l'energia vitale della collettività.»

«Esiste una mente unica dietro ai verdi?» Chiese Ursula. «O si tratta solo di avidità ha che spinge realtà diverse a coalizzarsi contro la sintropia?»

«Probabilmente è così!» Esclamò

Peter. «La cultura entropica è legata all'idea della scarsità delle risorse e, di conseguenza, si cerca di prendere il più possibile a danno degli altri.»

«Se non ho capito male,» aggiunse Ursula, «nel momento in cui passiamo dalla cultura entropica a quella sintropica si passa anche dalla scarsità all'abbondanza.»

«La visione entropica porta ad azioni che sembrano coordinate, ma che a mio avviso sono pensate da più attori, spesso in contrasto tra loro, che traggono beneficio dalla scarsità e dall'idea che la vita sia priva di valore, inutile, il frutto del caso, al di fuori delle leggi della natura,» rispose Irem.

«Questa visione venne incoronata da Malthus e da Darwin. L'aristocrazia

temeva di perdere i propri privilegi e Malthus diede dignità scientifica all'idea della scarsità portando a ritenere giusta l'eliminazione e l'oppressione dei poveri e dei bisognosi,» spiegò Anita. «Con argomentazioni che sembravano scientifiche Malthus giustificava l'aumento delle malattie e delle guerre, la promulgazione di leggi oppressive che peggiorassero le condizioni già critiche dei poveri in Inghilterra. Darwin introdusse l'idea della lotta per la sopravvivenza e della selezione naturale, giustificando il fatto che gli inadatti dovevano essere eliminati. Secondo Darwin e Malthus la storia non è fatta dagli uomini, ma dalla biologia, che destina ciascuno a

determinati posti che non possono essere cambiati e dove la giustizia e l'equità sociale non esistono.»

«Una visione dove i poveri, gli ignoranti, gli infermi, gli storpi e i falliti devono morire?» Chiesi.

«Questa visione ha dominato per oltre due secoli e ha portato a considerare il welfare inutile. I concetti di evoluzione per selezione naturale e di lotta per la sopravvivenza sono stati tradotti in una dottrina sociale, oggi nota come darwinismo sociale.»

«La dottrina che è alla base della visione sociale dei verdi!» Aggiunse Ursula.

«Secondo il darwinismo sociale le ineguaglianze e le guerre di conquista

non sono altro che l'applicazione della legge della selezione naturale alla specie umana. È stato così giustificato il colonialismo, l'eugenetica, il fascismo, il nazismo e il capitalismo selvaggio,» chiarì Anita.

«In questa visione la felicità, il benessere, la pace e la sicurezza non hanno alcun posto,» disse Irem.

«Non c'è compassione verso chi soffre e chi implora aiuto, verso chi non può provvedere ai figli, ai genitori anziani e alle famiglie senza alloggio, cibo e medicine, verso i poveri e gli inermi.» Anita rimase un attimo in silenzio. «Un povero ma onesto cittadino non ha alcun valore e la sua morte va a beneficio dell'umanità. Mentre una persona ricca ma

moralmente corrotta è importante per il progresso della razza.»

«Proprio così! Ciò ha spinto il darwinismo sociale a promuovere il crollo morale ed etico della società. Un esempio è offerto dal capitalismo selvaggio!» Esclamò Ursula.

«Vuoi dire la filosofia che è riassunta dal detto popolare *il pesce grande mangia quello piccolo*?» Domandò Gabriele.

«Questa filosofia giustifica politiche selvagge, legittima forme estreme di competizione che culminano persino nell'omicidio. L'unico scopo è di ricavare più soldi e potere possibili. Il capitalismo selvaggio non aveva alcun interesse per la vita. Milioni di vite furono rovinate da salari estremamente esigui, dallo

sconvolgimento delle condizioni lavorative e da ore di lavoro prolungate. La mancanza di sicurezza ha fatto sì che molti lavoratori cadessero malati, restassero feriti o addirittura morissero!» Disse Anita. «Tutt'ora i datori di lavoro dei paesi non allineati con il nuovo sistema monetario danno poca importanza al valore della vita umana, ignorando qualsiasi forma di sicurezza sul lavoro.»

«Nei primi anni del XX secolo, solo negli Stati Uniti, oltre un milione di lavoratori rimanevano vittima ogni anno di incidenti, restavano mutilati o si ammalavano. Per i lavoratori che trascorrevano la vita in fabbrica, la perdita di un arto, della vista o

dell'udito era quasi inevitabile.» Aggiunse Peter. «Sebbene fossero consapevoli delle condizioni disumane i datori di lavoro non prendevano alcun provvedimento per migliorare le condizioni. In quanto non attribuivano alcun valore alla vita umana!»

«Il darwinismo sociale è l'ideologia delle banche centrali private,» dissi.

«La Bank of England diede impulso al colonialismo e a guerre per lo sfruttamento dei popoli. La guerra di indipendenza era indirizzata alla Bank of England!» Esclamò Anita con voce decisa. «Per evitare il ripetersi di una situazione analoga i padri fondatori degli Stati Uniti inserirono nella costituzione il divieto di creare una

banca centrale privata.»

«Ma nel 1913 questo divieto venne aggirato!» Sottolineai.

«Il popolo degli Stati Uniti è vittima della tirannia della FED che opera per creare sistemi oppressivi, competizione selvaggia, sfruttamento, morte, guerra e terrorismo. Le politiche della FED non venivano condannate o ritenute immorali perché erano giustificate dal darwinismo sociale e quindi erano considerate una diretta conseguenza delle leggi della natura,» aggiunse Ursula.

«In l'*Origine delle Specie*, Darwin diede la giustificazione scientifica alla pulizia etnica, che portò al massacro dei neri e degli indiani d'America e diede

l'avvio a movimenti nazisti in vari paesi,» disse Peter.

La discussione continuò fino all'ora di cena. Si era fatta strada l'idea che la visione entropica nasce dall'avidità delle persone e dalla convinzione che le risorse sono scarse. Tutti concordarono che la regia comune è iniziata con la costituzione della FED.

A cena Gabriele sbottò dicendo: «Il darwinismo sociale, la visione entropica e il dogma della scarsità delle risorse non spiegano perché nelle università chiunque lavora sulla sintropia viene censurato, isolato, perde i finanziamenti, se non anche la cattedra. Un qualche tipo di regia ci deve essere!»

«Mi pare di capire che in passato non esisteva questo problema,» rispose Ursula.

Anita si era aggiunta a noi. «L'articolo 1, sezione 8 della Costituzione Americana vieta la creazione di banche centrali private e stabilisce che il Congresso deve avere il potere di coniare e creare moneta e di stabilirne il valore. Tuttavia, nel 1913 il neoeletto presidente Wilson approvò la fondazione della FED. Alla fine della Prima Guerra Mondiale si rese conto di aver rovinato il suo paese, ma era troppo tardi.» Anita digitò alcune parole sul suo pad e poi disse. «Leggete questa dichiarazione del presidente Wilson!»

"Sono tra gli uomini più infelici. Ho rovinato involontariamente il mio paese. Una grande nazione industriale è controllata dal suo sistema di credito. Il nostro sistema di credito è centralizzato. La crescita della nazione e tutte le nostre attività sono nelle mani di pochi uomini. Siamo diventati uno dei peggiori governi, uno dei governi più controllati e dominati del mondo civilizzato. Non più un governo basato sulla libertà di opinione, non più un governo basato sulla volontà popolare, ma un governo dominato dalla avidità di pochi."

«Con la FED gli Stati Uniti divennero schiavi di entità straniere,» aggiunse Anita.

«I padri fondatori degli Stati Uniti si

erano resi conto di questo pericolo!» Affermai. «La brutalità della Gran Bretagna! Il modo in cui venivano trattate le colonie, era una conseguenza del sistema creditizio, un sistema che i padri fondatori non volevano che si replicasse negli Stati Uniti. Per questo motivo hanno inserito nell'articolo 1 la sezione 8 che dichiara l'illegalità di qualsiasi banca centrale privata.»

«Quindi la FED è illegale?»

«Sì! Va contro la costituzione degli Stati Uniti. È illegale! Ma è diventata così potente da essere lei a dettare legge. E' giunta a controllare l'intero apparato politico degli Stati Uniti, i media, le forze armate e i servizi segreti.»

«Come ha ottenuto questo potere?» Chiese Gabriele.

«Indebitando i governi. La FED teme tutti quei politici onesti che vogliono nazionalizzare le banche centrali e risolvere il problema del debito. I suoi nemici sono stati prima i comunisti, poi Putin, la Cina, l'Iran, la Siria, una serie di altri paesi che non si erano allineati al sistema della FED.»

Ursula scosse la testa. «Negli ultimi quindici anni ci siamo trovati sul punto di iniziare una nuova guerra mondiale. Fortunatamente questo rischio è adesso passato. Ma, i verdi hanno ancora il controllo dei media, dei sistemi educativi, del mondo universitario e scientifico.»

«Secondo me,» aggiunsi, «il vero problema è che pur di dare un senso all'esistenza le persone sono in grado di compiere qualsiasi azione e fare a pezzi l'etica. La mancanza di etica e il bisogno di dare un significato all'esistenza sono i veri problemi.»

«Il nocciolo del problema è il bisogno di significato,» disse Anita.

«Sì, penso che tutto si possa ricondurre a questo. Non ci sono alieni che cercano di controllarci, siamo noi che abbiamo creato un sistema paradossale nel tentativo di dare un significato ed un senso alla nostra esistenza.»

Nella sala delle riunioni Wong aveva iniziato a proiettare delle immagini

sulla Cina. Il gruppo seguiva attentamente le spiegazioni che Wong stava dando.

«Ma come fate ad avere dei monumenti così belli?» Chiese Irem.

«Per voi è importante la materia,» rispose Wong, «mentre per noi è importante la forma. I nostri archeologi vogliono preservare la forma. Per noi non c'è niente di male se i monumenti vengono ricostruiti, basta che la forma venga preservata fin nei minimi dettagli. Voi, invece, conservate la materia.»

«È un approccio ribaltato!» Esclamò Irem.

«Le nostre culture sono per molti versi speculari, l'una il complemento dell'altra. Eppure, quando prese

singolarmente sono entrambe incomplete. La nostra è sintropica, la vostra è entropica. Queste due polarità devono fondersi assieme e imparare a giocare.»

«In che modo?»

«Nella filosofia taoista tutti gli aspetti dell'universo sono descritti come l'interazione di due principi complementari: lo yang che è divergente e lo yin che è convergente.» Wong cambiò diapositiva e apparve il simbolo del Taijitu.

«Quando l'entropia aumenta la sintropia diminuisce e viceversa. Ma nel complesso il loro equilibrio rimane invariato. Yin e yang, le forze divergenti e convergenti la cui azione

combinata muove l'universo in tutti i suoi aspetti: i sessi, il giorno e la notte, la vita e la morte, il pieno e il vuoto, il movimento e il riposo. All'interno dello yin c'è lo yang, e dentro lo yang c'è lo yin. Questo è magistralmente rappresentato nel simbolo del Taijitu.»

«Lo yang è raffigurato con il colore bianco e ha le proprietà dell'entropia, mentre lo yin è rappresentato con il colore nero e ha le proprietà della sintropia. Il Taijitu è una unità di entropia e sintropia che ruota costantemente, modificando la proporzione di yin e yang nei lati visibili e invisibili della realtà. La filosofia taoista suggerisce che lo scopo è quello di armonizzare gli

opposti, creando unità nella diversità.»

«Nell'induismo Shiva rappresenta la sintropia, mentre Shakti rappresenta l'entropia. Shiva e Shakti sono le forze cosmiche primordiali che attraversano l'intero universo. Sono costantemente uniti in una danza cosmica infinita. Shakti non può mai esistere senza Shiva o agire in modo indipendente, proprio come Shiva è nulla senza Shakti. Tutta la materia e l'energia dell'universo deriva da questa danza tra due forze opposte. Shiva assorbe l'energia di Shakti, trasformandola in un corpo cosciente. L'intelligenza e la consapevolezza vengono da Shiva che rappresenta anche il futuro, mentre le emozioni e la paura provengono da Shakti, che

rappresenta il passato.»

«Nella letteratura psicologica del XX secolo Carl Gustav Jung e Wolfgang Pauli hanno aggiunto le sincronicità alla causalità. Secondo Jung, le sincronicità sono due o più eventi apparentemente casuali, non correlati o improbabili che si verifichino insieme per caso, eppure accadono assieme in modo significativo. Le sincronicità non contraddicono la causalità. Ma, come gli eventi possono essere raggruppati per cause, così possono anche essere raggruppati per fini. Jung coniò la parola sincronicità per descrivere ciò che definì eventi acausali significativi. Descrisse le sincronicità come un principio che collega eventi acausali e coincidenze

significative.»

Wong cambiò di nuovo diapositiva. «Jung diede una definizione completa di questo concetto nel 1951, quando pubblicò congiuntamente al fisico Wolfgang Pauli un articolo dal titolo *Synchronicity - An Acausal Connecting Principle*. Nella descrizione di Jung e Pauli la causalità agisce dal passato, mentre le sincronicità agiscono dal futuro. Le sincronicità sono significative poiché convergono verso un fine, fornendo direzione e scopo.»

Wong cambiò di nuovo diapositiva.

«Come sapete, il primo principio della termodinamica afferma che l'energia è un'unità che non può essere creata o distrutta, ma solo trasformata. Abbiamo più volte visto

che l'equazione energia-momento-massa individua una energia visibile ed entropica e una invisibile e sintropica. L'energia totale è la somma di queste due energie. In questo modo scopriamo che la sintropia è il complemento dell'entropia.»

«Questo fatto è importante, in quanto dice che possiamo alzare la sintropia, abbassando l'entropia e viceversa. Cioè possiamo agire sull'invisibile agendo sul visibile. Entropia e sintropia sono tra loro inscindibili, come Shiva e Shakti. Giocano continuamente tra loro. Questo concetto è profondamente diverso da quello della neghentropia che è invece l'opposto dell'entropia, il negativo dell'entropia.»

Rimase in silenzio aspettando qualche reazione.

«E la Cina come si colloca in questo disegno?» Domandò Peter.

«La Cina era totalmente sbilanciata dalla parte invisibile, interiore della sintropia, e ciò creava grandi problemi. Come l'occidente è sbilanciato dalla parte visibile, esteriore dell'entropia. Da quando è iniziata la rivoluzione culturale degli anni Novanta, la Cina ha cercato di porre rimedio a questo squilibrio e adesso le due polarità sembrano armonizzarsi bene.»

«Questo nuovo clima culturale ha dato grande impulso alla Cina?» Disse Anita.

«Sì, non solo sul piano culturale ed

internazionale, ma anche sul piano scientifico. La Cina è aperta alla sintropia, mentre per la scienza occidentale la sintropia è ancora un tabù. La Cina è riuscita a realizzare applicazioni incredibili che hanno del miracoloso e che spero di potervi far vedere domani quando visiteremo il mio paese.» Il tono di voce di Wong era orgoglioso. Si capiva che amava profondamente il suo paese ed era fiera del suo sistema politico e della sua dirigenza.

Presi la parola. «Mi dispiace interrompere questa meravigliosa presentazione della Cina. Vi devo ricordare che il fuso orario cinese è in avanti di sette ore. Domani ci

aspettano prima dell'ora di pranzo. Ciò significa che alle quattro di mattina dobbiamo essere tutti pronti. Ho bisogno di collaboratori attenti e svegli. Domani sarà un giorno particolarmente complesso e faticoso.»

SABATO
5 DICEMBRE 2026

Squillò la sveglia senza che fossi stato capace di dormire un solo minuto. Mi alzai ancora assonnato. Avevo meno di mezz'ora per prepararmi e trovarmi con gli altri avanti alla porta sintropica.

«Mi sembri stanco, ti vedo provato!» Disse Ursula.

«Ho dormito malissimo, anzi non ho dormito per niente. Probabilmente, sto attraversando un periodo di stress, di tensioni e preoccupazioni!»

«Di che tipo?»

«Il progetto sul quale stiamo

lavorando?»

Si avvicinò Anita. «Posso?» Aveva un volto radioso e uno sguardo intenso.

Uno dopo l'altro i navigatori entrarono nella porta sintropica, per scomparire nel nulla. Entrai per ultimo e in un attimo mi trovai in un ambiente ricco di pannelli in legno dalle tonalità scure. Uno stile orientale, diverso, a cui non ero abituato, ma allo stesso tempo familiare e piacevole.

Mi venne incontro una signora dai tratti cinesi, molto elegante e con un portamento distinto e deciso. Mi accolse con un leggero inchino e in perfetto inglese disse: «Salve, sono Zhao, la responsabile di questa

piramide.»

«Dove ci troviamo esattamente?» Chiesi, ancora stanco e assonnato.

«Nel deserto del Gobi.»

Guardai attraverso una grande vetrata inclinata e vidi un bosco rigoglioso. «Il deserto del Gobi?»

«Non si direbbe,» rispose Zhao con un sorriso. «Adesso è una delle zone più lussureggianti del pianeta, ma continuiamo a chiamarlo deserto.»

«Sembra tutt'altro che un deserto! Come ci siete riusciti?»

«Grazie all'agricoltura sintropica.» Il gruppo si era radunato attorno a noi. Presentai Zhao agli altri partecipanti e iniziammo ad ascoltare con attenzione la sua spiegazione. «L'agricoltura sintropica massimizza

le proprietà della vita. Ogni elemento ha uno scopo ed è necessario. Esaltando lo scopo di ogni elemento, portandoli a lavorare assieme, entità isolate entrano a far parte di un'orchestra, una grande sinfonia. In questo modo si incrementa la vita e la vitalità. La vita va verso l'aumento della sintropia. L'unico che è andato nella direzione opposta è stato l'essere umano. Con il nostro libero arbitrio abbiamo scelto l'entropia. Abbiamo saccheggiato l'energia vitale, disboscato e coltivato in modi che hanno inaridito il terreno provocando desertificazione e disastri ambientali. Senza l'uomo il pianeta sarebbe oggi ricoperto da un'immensa foresta. L'agricoltura sintropica porta tutti gli

elementi a convergere verso l'incremento della vita. Non depreda la natura, dividendo il bosco dall'agricoltura o specializzando le colture. Ma preserva l'unità ottenendo così il massimo e facendo diventare necessario ogni elemento.»

«In pratica come funziona?»

«L'agricoltura sintropica invece di dividere unisce. Gli alberi vengono piantati secondo dei filari, all'interno dei quali passano i macchinari progettati per l'agricoltura sintropica.»

«Macchinari?»

«Quando si potano gli alberi, i rami e le foglie vengono tritati sul posto e lasciati sul terreno nella forma di granelli che si trasformano in compost altamente ricco di proprietà

organiche e nutritive che oltre a fertilizzare il terreno, garantisce l'umidità e alimenta la vita dei piccoli organismi, la microbiologia. Gli alberi sono necessari per la vitalità di un terreno. Grazie alla potatura il terreno si rigenera e le piante crescono rigogliose, producendo frutti ricchi di energia vitale, di sintropia. I macchinari sono realizzati per effettuare la potatura degli alberi e trasformarla in micro granuli che vengono depositati sul terreno.»

«E l'acqua? Come siete riusciti a portarla nel deserto? Il deserto del Gobi era uno dei luoghi più aridi del pianeta! Devono essere state realizzate delle opere di irrigazione immense.»

«Niente di tutto ciò. Gli alberi, o meglio i boschi, innescano un effetto pompa che consente al vapore acqueo di muoversi dal mare verso l'interno e raggiungere le zone desertiche senza costruire alcun tipo di infrastruttura. Per attivare e potenziare questo ciclo naturale delle piogge abbiamo dovuto riforestare la zona litoranea e progressivamente la parte interna, fino ad arrivare al deserto del Gobi. Abbiamo iniziato dalle zone ad alta urbanizzazione. Dalle città dove gli alberi erano stati rimossi e le foreste erano state tagliate. Le città cinesi sono state trasformate in città giardino. Megalopoli immerse nei boschi, dove i grattacieli sono distanziati da ampie aree verdi. Tra i

grattaceli delle città cinesi ci sono sempre degli ampi spazi e questi spazi sono stati tutti riforestati. Il traffico è tutto sotterraneo o in parte su strade sopraelevate, mentre a livello terra abbiamo giardini, laghi e alberi. Queste soluzioni hanno favorito il ripristino e il potenziamento del ciclo delle piogge e hanno migliorato la qualità della vita.» Zhao iniziò a proiettare immagini delle città cinesi, immerse in immense foreste. «La distruzione delle foreste aveva bloccato il flusso naturale di vapore acqueo dal mare verso le zone interne. I fiumi aerei di vapore che portano pioggia all'interno per migliaia di chilometri si erano prosciugati. Abbiamo ricostituito le foreste con un

lavoro che è iniziato quasi trent'anni fa e che ha coinvolto tutti i cittadini cinesi. Ogni anno oltre due miliardi di alberi venivano piantati nelle città dagli stessi cittadini. Questa attività di rimboschimento ha interessato tutte le città, in modo particolare quelle litoranee che si sono trasformate in grandi giardini. Abbiamo dovuto riprogettare i trasporti urbani, potenziando le metropolitane per lasciare il livello terra libero. Fuori città abbiamo piantato ogni anno miliardi di alberi, cercando di impattare il meno possibile sui terreni agricoli. La vera rivoluzione si è avuta con l'agricoltura sintropica, quando si è scoperto che non è necessario dividere il terreno agricolo da quello

boschivo, ma che bosco e agricoltura possono e devono coesistere, rafforzandosi l'un l'altro. Con l'agricoltura sintropica abbiamo trasformato la Cina in un'unica grande foresta e il ciclo naturale delle piogge si è ristabilito ovunque, anche qui nell'ex deserto del Gobi. L'agricoltura sintropica ha portato la pioggia senza che si dovessero effettuare lavori di irrigazione. Adesso il deserto del Gobi è ricco di acqua, di laghi e di fiumi.»

«Un deserto che pullula di vita!»

«L'agricoltura sintropica ha fornito la chiave per questa trasformazione. Solo qui, nel territorio del Gobi, produciamo abbastanza cibo per poter sfamare cento miliardi di persone. Siamo passati da un'era di

scarsità ad un'era di abbondanza. Con l'agricoltura sintropica il pianeta può sostenere, senza alcuna difficoltà, una popolazione di molte centinaia di miliardi di individui.»

«La caratteristica che più ti colpisce dell'agricoltura sintropica, qual è?»

«Innanzitutto il saldo energetico che è sempre positivo. Nell'agricoltura tradizionale si deve inserire più energia di quanta se ne ottiene, in quanto è entropica e disperde energia. Con l'agricoltura sintropica la quantità di energia utilizzata è estremamente bassa e il raccolto è di gran lunga più ricco in energia di quanta se ne utilizza. Inoltre, trasforma terreni aridi in terreni carichi di proprietà vitali. Questa rivitalizzazione del terreno, il

potenziamento delle energie vitali e la drastica riduzione delle malattie, sono fattori che mi hanno sempre colpito molto.»

«In che modo l'agricoltura sintropica è simile o è diversa dall'agricoltura biologica?»

«È completamente diversa. L'agricoltura sintropica è un'agricoltura aperta che trasforma l'ambiente rigenerandolo. Mentre l'agricoltura biologica è un'agricoltura chiusa che difende il proprio terreno da un ambiente inquinato. Per difendere il terreno dagli inquinanti, dagli organismi geneticamente modificati o dagli agenti chimici, gli agricoltori biologici fanno spesso grande uso di coperture di plastica.

Lavorano dentro serre che isolano il terreno dal mondo esterno, creando un habitat deprimente, del tutto innaturale e contrario ai principi della sintropia.»

«I prodotti sintropici hanno una qualità completamente diversa da quelli biologici?!»

«Proprio così. I prodotti dell'agricoltura sintropica sono ricchi di energia vitale, mentre non si può dire lo stesso per l'agricoltura biologica. L'agricoltura sintropica è aperta. Se l'ambiente è inquinato, lavora in questo ambiente inquinato ed entropico per trasformarlo e riportarlo alla sintropia. L'agricoltura sintropica è in grado di trasformare nel giro di pochi anni il terreno più

arido ed inquinato in un terreno ricco e fertile ripristinando gli equilibri naturali. In questo modo l'inquinamento regredisce e la natura diventa sempre più rigogliosa. L'agricoltura sintropica è aperta ed integrata. Unisce il bosco con il terreno agricolo. Il bosco offre un riparo, una protezione e grazie alle potature fertilizza il terreno.»

«Le serre non vengono utilizzate?»

«Poco. Ovviamente le piramidi, come quella in cui ci troviamo adesso sono delle serre. Qui la situazione cambia radicalmente.»

Mi guardai attorno. Non mi ero ancora reso conto di trovarmi in una piramide. Gli spazi molto ampi, l'utilizzo di rivestimenti naturali e le

ampie vetrate davano la sensazione di trovarci immersi in un ambiente familiare e naturale. «L'agricoltura sintropica viene utilizzata anche nelle piramidi?»

«Sì, le piramidi come quella in cui vi trovate adesso, hanno una base quadrata di quasi due chilometri per lato e sono alte quasi un chilometro.»

«Dimensioni enormi!» Esclamò Gabriele.

«Queste dimensioni consentono di riprodurre un habitat naturale.»

«In questa piramide si sperimentano situazioni simili a quelle che vivremo tra qualche anno!» Aggiunsi.

«Abbiamo scelto il deserto del Gobi in quanto le temperature possono essere estremamente basse. In questo

periodo lì fuori,» indicò la grande vetrata alla mia destra, «si arriva a cinquanta gradi sottozero.»

All'interno la temperatura era mite. Sembrava di trovarci in piena primavera ed era difficile credere che al di là di quel vetro ci fossero temperature così rigide.

«Come è stata costruita la piramide?»

«Abbiamo fatto ricorso alla sintropia. Cerchiamo di massimizzare la sintropia in tutte le nostre scelte.»

«Per la costruzione della piramide quali soluzioni avete scelto?»

«Quelle sintropiche, cioè quelle che portano ad un saldo energetico positivo.»

«Non vedo come si possa costruire una struttura così enorme a saldo

energetico positivo.»

«Abbiamo utilizzato ciò che i fisici chiamano materia soffice.»

«Materia soffice?» Le fece eco Anita.

«Alla fine dello scorso millennio il cristallografo Ned Seeman ha dato avvio ad una nuova branca della scienza: le nanotecnologie basate sul DNA.»

«È possibile costruire utilizzando il DNA?»

«Non solo costruire, ma è possibile scrivere progetti, disegnare interazioni tra costrutti opportunamente creati, trasportare in giro altre molecole, ottenendo così strutture che si auto-costruiscono e auto-riparano, come degli organismi viventi.»

«Quindi, la piramide è un grande

organismo vivente?»

«Non esattamente. È possibile informare questi mattoncini di DNA in modo da ottenere qualsiasi tipo di disegno e di progetto. La struttura si auto-costruisce e si ripara da sola. La cosa incredibile è che il saldo energetico è sempre positivo. Ma non è un organismo vivente!»

«Sviluppa più energia di quanta ne consuma?» Chiese Gabriele con voce emozionata.

«Essendo fatta di DNA non muore, come accade agli esseri viventi?» Aggiunse Irem.

«Non si tratta di esseri viventi. Hanno proprietà sintropiche, ma ad un livello che non è ancora quello della vita. Non conosciamo il loro

comportamento nel lungo termine, ma sappiamo che possono resistere per secoli se non per millenni. Hanno una aspettativa di vita sicuramente molto maggiore dei materiali classici di costruzione.»

«Ma perché le piramidi?» Chiese Ursula.

«È la forma più stabile e resistente in assoluto. Hanno una base molto estesa, non possono crollare, non esiste un tetto e non vi può essere accumulo di neve o di polveri.»

«Che tipo di sollecitazioni prevedete?»

«Quando le emissioni solari diminuiranno si ridurrà lo scudo magnetico che protegge il pianeta dai raggi cosmici. Queste radiazioni

penetreranno all'interno della Terra attivando il magma. I dati dei carotaggi dei ghiacci, mostrano che durante le ere glaciali aumentano le eruzioni vulcaniche e i terremoti. Ci aspettiamo forti terremoti, maremoti ed eruzioni vulcaniche.»

«Avete popolato questa piramide?»

«Qui, in questa piramide, vivono più di centomila persone. Le piramidi possono ospitare anche mezzo milione di persone, ma abbiamo deciso di porre il limite di centomila persone.»

«Come sta procedendo la sperimentazione?» Si intromise Abdul.

«Stiamo cercando di capire quali sono o possono essere i problemi.

Vogliamo che ogni piramide sia totalmente autonoma. Tutto viene riciclato, anche la CO_2 e il calore che vengono reimmessi nel piano terra per massimizzare la produzione agricola.»

«Ma come fa una piramide a far fronte a tutte le esigenze?»

«Stiamo ancora cercando di capire quali sono le esigenze. Abbiamo scoperto che esistono esigenze invisibili, immateriali alle quali non avevamo mai dato attenzione prima.»

«Ad esempio?»

«Ad esempio, ognuno ha bisogno di dare un significato alla propria esistenza. Questa è un'esigenza vitale, basilare, alla pari di mangiare o respirare. Il bisogno di significato può

portare alla creazione di comunità dove si instaurano dinamiche sociali e psicologiche complesse ed imprevedibili. Questa è una delle sfide più grandi che stiamo affrontando in questo momento.»

«Puoi essere più precisa?»

«Non abbiamo ancora tutti gli elementi. È troppo presto per parlarne. Esistono aspetti che non avevamo finora preso in considerazione, ma che sembrano di estrema importanza per la riuscita di questo progetto. Vi vorrei adesso portare in giro per la piramide.»

Zhao ci guidò verso un ascensore in grado di ospitare comodamente tutto il gruppo. Dopo pochi istanti eravamo

arrivati. L'odore della terra umida era intenso e c'era vita dappertutto. Il soffitto, alto almeno cinquanta metri, dava l'impressione del cielo. Un grande schermo dove in questo momento erano proiettati giochi di nuvole che si rincorrevano. La temperatura e l'umidità erano quelle di una zona tropicale e la luce era intensa, per facilitare la fotosintesi delle piante.

«L'agricoltura sintropia è semplice e multifunzionale.»

«Multifunzionale?» Le fece eco Ursula.

«Abbiamo cercato di realizzarla in modo artistico. Utilizziamo filari che seguono curve, inframezzati da laghetti e giochi di rocce. Facciamo

grande uso dei principi del feng shui, come nei parchi cinesi.»

«Feng shui? Ci puoi dire qualcosa di più?» Chiese Anita.

«È un'antica arte della Cina taoista che si utilizza per la progettazione di case, ma anche di parchi e zone urbane. Il feng shui significa letteralmente *vento e acqua*, in onore ai due elementi che con il loro scorrere determinano le caratteristiche di un particolare luogo. Secondo il taoismo esistono due principi generali, il Ch'i e l'equilibrio dinamico tra Yin e Yang. Lo yin è il principio femminile, mentre lo yang è il principio maschile. Nel feng shui lo yin è rappresentato dall'acqua e lo yang dal vento. Le origini del feng shui sono

antichissime. I suoi principi sono stati scoperti nelle tombe pre-diluviane.»

«E i risultati quali sono?»

«Le persone traggono grande beneficio solo passando il loro tempo in ambienti che seguono i principi del feng shui.»

«È proprio un'agricoltura multifunzionale!» Affermai vedendo persone di tutte le età che facevano jogging o praticavano arti marziali, integrandosi con l'agricoltura sintropica.

«Proprio così. Uno spazio che va vissuto e che facilita il benessere della persona. Il solo contatto con la terra, una terra ricca di proprietà vitali e con uno spazio immerso nella natura e nella vita, porta benessere e

giovamento. Tutti coloro che abitano nella piramide passano alcune ore al giorno in questo spazio.»

«Gli alberi e la natura sono presenti solo a questo livello?» Domandò Peter.

«No. Tutti i livelli sono ricchi di natura. Ma, solo a questo livello si pratica l'agricoltura sintropia. L'agricoltura sintropica ricarica di energia vitale l'ambiente. Un'energia che poi si irradia in tutta la piramide.»

«Questa energia come si avverte?»

«Le persone parlano di una sensazione di benessere. Una sensazione di calore nell'area toracica, simile all'amore. L'energia vitale ha una funzione terapeutica importantissima, in quanto ci

riconnette, in modo istintuale e ancestrale con l'attrattore, la fonte della sintropia. Questa energia riduce i disturbi psicologici e l'insorgere di malattie organiche.»

«Ci sono malattie tipiche dei residenti della piramide?» Chiese Ursula.

«Abbiamo iniziato la sperimentazione da poco, da meno di cinque anni. Vogliamo che il sistema immunitario di ognuno sia tenuto tonico. Per questo motivo siamo contrari ad una eccessiva sterilizzazione dell'ambiente. Vogliamo che i bambini giochino con la terra e si sporchino. Siamo contrari ad un uso eccessivo di vaccini. Le persone hanno bisogno di essere

esposte a sollecitazioni esterne ed è bene essere esposti al rischio di malattie. In questo modo si tiene attivo e in allenamento il sistema immunitario. Ciò che abbiamo finora osservato è una drastica riduzione dei tumori e delle malattie cardio circolatorie e respiratorie. Inoltre, abbiamo osservato una riduzione della sofferenza psicologica e delle malattie mentali.»

«Hai parlato di piramidi. Ve ne sono altre?» Chiesi.

«Il deserto del Gobi è stato trasformato in un bosco, un unico grande sistema agroalimentare in cui foresta e agricoltura si fondono assieme seguendo i principi del feng shui e dell'agricoltura sintropica. Un

grande paradiso terrestre. In questo paradiso vi sono attualmente un migliaio di piramidi che ospitano poco più di cento milioni di persone.»

«Tutti cinesi?»

«No, la forte collaborazione con i russi e la vicinanza con la Russia e la Mongolia ha portato ad integrare nelle piramidi queste popolazioni, anche se il progetto e la realizzazione delle piramidi è principalmente cinese. La cultura russa è più vicina al mondo occidentale e stiamo cercano di capire come queste strutture verrebbero accolte in occidente. Abbiamo in programma sperimentazioni multiculturali e alcune piramidi specializzate per le culture occidentali.»

«Qual è la reazione dei paesi occidentali?»

«I paesi occidentali sono stati riluttanti a partecipare. La vita nelle piramidi produce tantissimo CO_2 e i paesi occidentali sono ancora presi dalla narrativa del surriscaldamento globale e della riduzione della CO_2. Forse solo adesso con il panico che la FED sta diffondendo cambieranno atteggiamento. In occidente, tutti gli studi scientifici sul calo delle emissioni solari sono stati censurati e le persone sono state tenute all'oscuro dell'imminente era glaciale. Abbiamo perciò fatto leva sui paesi BRICS, cioè Brasile, Russia, India, ovviamente Cina e Sud Africa e su un centinaio di altri paesi.»

«State esportando le piramidi?»

«Stiamo verificando la fattibilità e stiamo cercando di individuare i problemi che potrebbero nascere. Abbiamo iniziato la riforestazione nelle zone litorali dell'Africa, Asia e Sud America, in modo da riattivare il ciclo delle piogge.»

«Mi pare che con il deserto del Sahara il ciclo delle piogge è stato riattivato.»

«Sì, stiamo iniziando a trasformare il Sahara in un grande esperimento di agricoltura sintropica, un grande paradiso terrestre.»

«I tempi quali saranno?»

«Si inizia ripristinando l'humus.»

«Che cos'è l'humus?» Chiese Abdul.

«L'humus è un complesso di

sostanze organiche presenti nel suolo. È di colore scuro. È ciò che normalmente chiamiamo terra. È formato dalla macerazione delle sostanze organiche che si depositano sul terreno. L'agricoltura entropica e la deforestazione distruggono l'humus. Le foreste e l'agricoltura sintropica rigenerano l'humus. La macerazione degli alberi è l'ingrediente base.»

«I tempi?»

«Per rigenerare l'humus possono bastare anche un paio di anni. Ma servono le foreste, i prodotti delle foreste e gli scarti biologici. In questo momento stiamo cercando di massimizzare il riciclaggio di tutti gli scarti biologici, dagli scarti alimentari

a quelli delle fogne. Tutto ciò che è stato prodotto dalla vita può essere utilizzato per rigenerare l'humus della terra.»

«Dopo aver rigenerato l'humus come si procede?»

«Si passa a piantare alberi di piccolo fusto che crescono velocemente e stabilizzano il terreno. Queste piante vengono poi potate e sostituite da alberi di dimensioni importanti, lasciandole macerare sul posto, in modo da arricchire ulteriormente l'humus del terreno.»

«Quanti anni sono necessari per trasformare un terreno arido in un terreno adatto per l'agricoltura sintropica?»

«In genere bastano sette anni.»

«L'era glaciale inizia però tra meno di sei anni. Nei primi mesi del 2032, il sistema sarà a regime?»

«I tempi sono molto stretti. Ma una serie di circostanze gioca a nostro favore.»

«Ad esempio?»

«Il riscaldamento globale ha innescato lo scioglimento del permafrost della tundra. Il permafrost racchiude circa il venti per cento del carbonio esistente sulla terrestre e questa quantità enorme di CO_2 si riverserà nell'atmosfera dando nutrimento alle foreste e ai processi di fotosintesi.»

«La tundra funge da pozzo di assorbimento di carbonio?» Domandai.

«La tundra ha catturato enormi quantità di anidride carbonica. La tundra è stata per millenni il pozzo di assorbimento dell'anidride carbonica, adesso la rilascerà, proprio quando serve per la riforestazione.»

«In questo modo si guadagna qualche anno, forse un decennio, ma poi il sistema deve essere a regime!»

«Pensiamo di guadagnare poco più di quindici anni, il tempo appena sufficiente per farcela. Il rimboschimento del pianeta dovrebbe essere completato entro una ventina di anni e le piramidi nei prossimi dieci anni.»

Mi guardai attorno. La base della piramide era così estesa da dare l'impressione di non avere confini.

L’impressione era quella di trovarci in una foresta tropicale. Una foresta immersa in un’agricoltura estremamente avanzata.

«Una delle difficoltà dell’agricoltura sintropica è che richiede persone intuitive. Il modo in cui la totalità e la complessità interagiscono non è meccanico e non può essere previsto nei manuali. Le ricette e i manuali non bastano, è necessario potenziare l’approccio intuitivo del cuore.»

Zhao ci chiese di seguirla al primo piano. Il soffitto molto alto dava la sensazione di trovarci all’interno di un parco circondato da un’architettura avveniristica con ampi spazi comuni, piazze e luoghi di incontro.

«Per le abitazioni che soluzioni state adottando?»

«È necessario un contatto stretto con la natura e con gli altri, molta attività all'aperto, sport e cura del proprio corpo. Esistono spazi privati, ma le persone vengono portate a vivere molto con gli altri. Si favorisce il mangiare assieme e l'utilizzo di servizi comuni come la lavanderia, ambienti collettivi come quelli offerti dalle sale di lettura e dalle biblioteche. Le soluzioni che stiamo studiando mirano ad evitare che le persone si isolino, chiudendosi nei loro appartamenti e ritrovandosi sole. La solitudine è una delle cause principali di malessere e di malattia. Queste soluzioni abitative cercano di ridurre

la solitudine.»

«Esistono però anche altri fattori psicologici. Prima parlavi del bisogno di significato. Quando le persone traggono il loro significato dal giudizio altrui iniziano a comportarsi in modo non più spontaneo e si crea solitudine. È necessario favorire stili di vita autentici.»

«Sì, ma non è facile. Non abbiamo ancora capito come promuovere l'autenticità delle persone.»

Sentivo un senso incredibile di familiarità, mi sentivo totalmente a mio agio, mi sentivo a casa. Quel tipo di architettura facilitava il contatto con la parte interiore e con gli altri.

«Utilizziamo laghi e percorsi d'acqua seguendo i dettami della tradizione

cinese,» disse Zhao. «Le persone non ci fanno caso, ma questi piccoli dettagli hanno un effetto importante.» Rimase qualche istante in silenzio. «Ad esempio, c'è una forte irregolarità nelle strade. Non sono diritte. Ci sono frequenti passaggi su corsi d'acqua. Gli specchi d'acqua sono ricchi di pesci, i pesci rossi che noi cinesi amiamo tanto. Molte abitazioni sono state costruite sopra dei piccoli laghi. Si tratta di espedienti che i cinesi hanno imparato ad apprezzare nell'arco dei secoli. Quando l'energia vitale è parte dell'architettura, il benessere delle persone aumenta. La malattia nasce dai blocchi di energia vitale. Facendo scorrere le energie, si evitano questi blocchi.»

Zhao ci portò in un ristorante, con i tavoli che davano su di una piazzetta. La temperatura era mite e piacevole. Il cinguettio degli uccelli ci accompagnava come sottofondo. Non potei evitare di pensare che fuori della piramide, in questo momento, la temperatura era di meno quarantasette gradi centigradi. I venti che soffiavano dalle steppe siberiane favorivano il crollo delle temperature notturne.

«Quindi, come riscaldate l'ambiente?» Chiesi.

«Le piramidi consentono al calore di entrare, ma non di uscire. La quantità di calore che entra, anche nei periodi invernali come questo, è notevole; la

struttura è completamente trasparente e assorbe tutto il calore del Sole. Inoltre la forte presenza di vita contribuisce all'aumento delle temperature. Ognuno di noi disperde nell'ambiente circa cento watt di calore ogni ora. Con centomila residenti diventano dieci megawatt. Una produzione termica di tutto rispetto! Quando serve integriamo producendo calore dal biogas della macerazione delle piante. Immettiamo l'eccesso di calore nell'ambiente esterno, contrastando così il calo delle temperature dovuto all'era glaciale.»

«Quindi, la piramide nel suo complesso è a saldo energetico positivo.»

«Sì, il saldo energetico è positivo. Durante l'era glaciale le piramidi contribuiscono ad aumentare la temperatura del pianeta e a contrastarne il raffreddamento.»

Gabriele. «Abbiamo così tre situazioni a saldo energetico positivo, l'agricoltura sintropica, la materia soffice utilizzata per costruire le piramidi e la produzione di calore. Ci sono altri aspetti a saldo energetico positivo?»

Nel frattempo, avevano iniziato a servirci il cibo. Tutto di provenienza dall'agricoltura sintropica e tutto strettamente vegano. I sapori erano intensi, semplicemente eccezionali, del tutto nuovi rispetto a ciò a cui ero abituato. Non vi era bisogno di

aggiungere sale per insaporirli.

«Selezionate solo attività che portano ad un bilancio energetico positivo?» Domandò Gabriele.

«Esatto! Il bilancio energetico è un indicatore della sintropia. Più è positivo, più ci troviamo avanti a processi sintropici. Più è negativo, più si va verso l'entropia, il raffreddamento e la morte termica. Per far fronte alla sfida dell'era glaciale dobbiamo massimizzare i processi sintropici. In questo modo è possibile produrre calore in eccesso, riscaldare il pianeta e accumulare energia.»

«Oltre alla piramide, alla materia soffice e all'agricoltura sintropica, che cos'altro avete individuato?» Chiese di nuovo Gabriele.

«La vita, aumenta la sintropia, ed è in genere a saldo energetico positivo. L'essere umano, quando segue i principi della sintropia, massimizza il saldo energetico positivo.»

«L'essere umano non ha desertificato e saccheggiato le risorse del pianeta, massimizzando l'entropia?» Ribatté Anita.

«Quando agiamo all'interno di una cultura entropica amplifichiamo l'entropia, ma quando agiamo all'interno di una cultura sintropica, massimizziamo la sintropia e diventiamo uno degli strumenti principali per la sintropizzazione del pianeta.»

«Avete provato a massimizzare gli aspetti sintropici della cultura?»

Ritornò a chiedere Anita.

«Questa è una delle sfide più difficili.»

«Perché?»

«Perché le persone oppongono resistenza. È come se le persone venissero attratte dagli aspetti entropici. Stiamo scoprendo che non è facile passare dalla cultura entropica a quella sintropica.»

«Ma come! La cultura sintropia è vantaggiosa, porta benessere e felicità e le persone decidono invece di rimanere nell'entropia? Preferiscono l'entropia?»

«Il problema ha a che vedere con il bisogno di significato.»

«Non capisco,» dissi.

«Ognuno di noi deve dare un senso

alla propria esistenza per rispondere al bisogno di significato.»

«Lo so!»

«Le persone sviluppano dipendenza verso il modo in cui danno significato alla propria esistenza. Ad esempio, se lo facciamo tramite un gruppo, un'ideologia o una religione, mettere in discussione questa fonte di significato, porta all'emersione del conflitto di identità e a sentirci piccoli e insignificanti. Questo è il motivo per cui si pone resistenza al cambiamento. Le persone hanno paura di cambiare perché hanno paura di trovarsi avanti al conflitto d'identità. Il cambiamento porta inevitabilmente all'emersione di questo conflitto.»

«Non ci avevo pensato prima,» disse

Irem.

«Se il modo in cui diamo un senso alla nostra esistenza aiuta ad anestetizzare la nostra sofferenza mettendo a tacere la depressione e l'ansia, diventa per noi necessario e rifiutiamo il cambiamento!»

«Mi puoi fare un esempio?»

«Prendiamo uno schizofrenico. Sappiamo che le sue allucinazioni sono un modo, anche se molto disfunzionale, di dare un significato alla propria esistenza.»

«Allora?»

«Il fine delle allucinazioni è di far sentire la persona speciale, unica, voluta.»

«Anche se le allucinazioni sono minacciose?»

«È sempre una forma di attenzione, una prova della propria unicità. Le allucinazioni sono fonte di significato e come tale diventano importanti e necessarie per la persona. In nessun modo la persona vuole cambiare e perdere le proprie allucinazioni, anche se si tratta di una esperienza difficile e sofferta.»

«Da un punto di vista sintropico come affronteresti la schizofrenia?» Domandò Ursula.

«Lo schizofrenico riconosce le allucinazioni altrui, ma non le proprie. In modo analogo un seguace di una setta riconosce le altre sette, ma rifiuta di essere parte di una setta. Riconosciamo facilmente i modi utilizzati dagli altri per rispondere al

bisogno di significato, ma non vediamo il modo in cui noi rispondiamo al nostro bisogno di significato. È difficilissimo lavorare direttamente sul bisogno di significato. Le persone rifiutano qualsiasi consapevolezza. Ciò che si può invece fare è riconnetterli all'attrattore dell'amore cercando di realizzare il Teorema dell'Amore. Ad esempio, abbiamo visto che mettendo gli schizofrenici a lavorare nell'agricoltura sintropica la loro sintomatologia si riduce notevolmente.»

«Mi hai fatto venire in mente le associazioni pacifiste,» dissi.

«Non capisco.»

«Da giovane ero molto attivo nelle

associazioni pacifiste. Ebbene non ho mai visto dei conflitti, delle guerre così totali e violente come quelle all'interno delle associazioni pacifiste.»

«Come te lo spieghi?»

«I conflitti nascevano per semplici questioni di potere: essere presidente, segretario, tesoriere. Si trattava di un potere effimero in quanto queste associazioni erano in genere piccole e insignificanti. La gratificazione che le persone traevano da questi ruoli era però enorme.»

«Hai notato uno scollamento tra il fine che si dichiara di voler perseguire e ciò che di fatto si fa?»

«Nelle associazioni pacifiste era esattamente così. Il fine del pacifismo

veniva in secondo piano, rispetto alle guerre interne di potere.»

«Questo è il problema che stiamo riscontrando qui. Il fine è la massimizzazione della sintropia, ma viene spesso in secondo piano rispetto al cercare di espandere il proprio Ego, cadendo così nella trappola dei conflitti e dell'entropia. Esiste un aspetto interiore e psicologico che è difficile affrontare e risolvere. Questo aspetto sembra essere molto più difficile delle sfide poste dall'architettura, dall'ambiente, dalla produzione energetica ed agricola. Se non riusciremo a risolvere la sfida del bisogno di significato, rischiamo che l'intero progetto imploda dall'interno. Strutture

meravigliose come le piramidi non sono adatte a guerre interne o conflitti tra abitanti di diverse piramidi. È necessario trovare il modo di realizzare il Teorema dell'Amore.»

«Non avete ancora trovato una risposta a questa sfida?»

«Questo è il problema più grande che ci troviamo ad affrontare.»

Finito il pranzo Zhao ci portò a vedere una delle loro strutture educative.

«L'obiettivo del sistema educativo sintropico è quello di portare le persone ad individuare la propria missione, il proprio scopo, e rispondere al bisogno di significato annullando il proprio Ego e

mettendosi al servizio degli altri.»

«In che modo ci riuscite?» Chiese Ursula.

«Le equazioni mostrano che aumentando la sintropia aumenta l'unità, ma anche la diversità e l'individualizzazione.»

«Quindi aumenta anche l'Ego?»

«No. L'individualizzazione è qualcosa di molto diverso dall'Ego. Significa trovare se stessi, la propria missione, il proprio attrattore. Ognuno ha una missione e non può sperimentare il senso della propria esistenza se prima non trova la propria identità, la propria strada.»

«In che modo favorite l'individualizzazione?»

«La diversità è lo strumento più

importante. Esponiamo i bambini a stimoli culturali, religiosi e formativi diversi. In questo modo fanno esperienza e imparano a scegliere tra diverse alternative seguendo il loro cuore e giungendo così all'individuazione della propria strada, quella che più di altre li porta alla realizzazione.»

Era affascinante! Anche se nella piramide vi era predominanza di cinesi e di russi, convivevano altre etnie, culture e religioni, ed ognuno diventava portatore di un messaggio, di una possibilità. Un continuo mettersi in gioco, ma anche un continuo perfezionare e migliorare la propria visione, la propria identità ed individualità.

Notai che le strutture educative erano concentrate nella parte Sud della piramide. «È solo una coincidenza o le attività educative si tengono tutte nella parte Sud della piramide?»

«Non è un caso. Cerchiamo di massimizzare l'esposizione al Sole di giovani ed anziani. Vivendo nelle piramidi si rischia di avere una esposizione al Sole limitata e ciò si aggraverà con la riduzione delle emissioni solari e dell'era glaciale. Nella parte a sud cerchiamo di sfruttare il più possibile l'esposizione al Sole. Le piscine, le attività ricreative e ludiche, per anziani e per i giovanissimi, sono tutte a Sud, in prossimità delle vetrate.»

Zhao ci portò all'ultimo piano. Il vertice della piramide si trovava ad una trentina di metri dal pavimento e alcuni tubi di grosse dimensioni uscivano dai lati.

«Vedete, il calore in eccesso viene convogliato in questi tubi ed immesso nell'atmosfera. Immettiamo quantità ingenti di calore, grazie al fatto che abbiamo selezionato solo attività sintropiche, a saldo energetico positivo. Ciò porta ad una forte produzione di calore.»

«Così aiuterete a contrastate il raffreddamento del pianeta!»

«I modelli che utilizziamo sono estremamente complessi. Ci sembra però possibile affermare che con dieci

milioni di piramidi potremo contrastare efficientemente l'era glaciale, mantenendo così il pianeta in una situazione che non è poi molto diversa da quella attuale.»

Gabriele prese la parola. «Mi stavo chiedendo se queste strutture sono adatte anche per climi caldi come quelli equatoriali.»

«La materia soffice è adatta, ma se riusciremo ad immettere una quantità elevata di calore nell'atmosfera, la zona tropicale potrà rimanere libera dalle piramidi.»

«Si dovrà procedere comunque alla riforestazione,» aggiunsi.

«Abbiamo già iniziato a riforestare queste zone del pianeta. La presenza dei tecnici cinesi in Africa e America

Latina è massiccia e stiamo riattivando il ciclo delle piogge.»

«Al termine di tutta questa operazione la popolazione mondiale a quanto dovrebbe ammontare?»

«È necessaria una popolazione di un triliardo di persone. Qui in Cina abbiamo modificato le leggi demografiche e adesso incentiviamo l'aumento delle nascite e le famiglie numerose. Sapendo dell'imminente era glaciale stiamo cercando di promuovere l'aumento della popolazione.»

«Mi pare che in Cina l'età del primo figlio fosse slittata.»

«In grandi città come Pechino e Shangai molte coppie avevano il primo figlio dopo i trent'anni. Adesso

incentiviamo la formazione di coppie giovani e diamo un premio economico consistente a chi ha quattro figli, specialmente alle coppie giovani.»

«Ma ciò non incide negativamente sulla formazione e sullo studio dei giovani cinesi?»

«I figli vengano allevati dai nonni, lasciando i giovani liberi di continuare negli studi e di investire nella professione. In questo modo diamo un ruolo attivo ed importante agli anziani.»

«Ma riducendo la distanza da una generazione all'altra i nonni saranno appena quarantenni.»

«L'idea è di coinvolgere gli anziani, coloro che a causa dell'età non

possono più lavorare, ma che potrebbero offrire un sostegno importantissimo per la cura e la formazione dei giovani.»

Ci trovavamo quasi ad un chilometro di altezza dalla base della piramide. Il cielo era chiaro e limpido. Le stelle erano incredibilmente luminose. Mi chiesi se anche gli altri sistemi solari si trovassero alle prese con le ere glaciali e con l'instabilità delle emissioni solari.

Zhao sembrò leggermi nel pensiero. «Questa ciclicità tra ere glaciali e periodi caldi sembra caratterizzare tutti i sistemi solari. Ciò porta all'estinzione di tutte quelle civiltà che non si sono sviluppate fino a giungere alla sintropizzazione. Qui, su questo

pianeta, abbiamo avuto molte altre civiltà, anche molto più avanzate della nostra, ma si sono estinte tutte a causa dell'era glaciale. Qualche individuo è sopravvissuto. Ne troviamo traccia nel DNA di alcune popolazioni indigene dell'Africa e dell'Amazzonia, ma la loro civiltà si è estinta. Le loro conoscenze non sono arrivate a noi. La sfida che noi vogliamo vincere, con l'aiuto di tutti gli altri popoli del pianeta, è di portare questa civiltà a superare la sfida dell'era glaciale.»

«Pensate che ci riusciremo?»

«Siamo ottimisti. Il nostro presidente iniziò a lavorare in questa direzione con il progetto della via della seta. La sfida attuale l'abbiamo chiamata la via delle stelle. Pensiamo che centomila

anni di progresso ininterrotto, di collaborazione continua tra tutti i popoli, di assenza di guerre e di conflitti, porteranno ad uno sviluppo incredibile della coscienza, della tecnologia e della biologia, tale da farci diventare cittadini delle stelle e non più cittadini di un solo piccolo pianeta. È una sfida che pensiamo di poter vincere e che siamo orgogliosi di affrontare.»

Zhao ci portò a visitare gli altri livelli della piramide. Al di là della zona alta, dove il perimetro della piramide si restringeva, negli altri livelli non si aveva l'impressione di essere all'interno di una piramide.

«Avete avuto casi di suicidio?»

Chiese Ursula.

«No. Non abbiamo avuto ancora casi di suicidio. La piramide è studiata in modo da minimizzare le possibilità di suicidio. Ad esempio, i vetri esterni non possono essere aperti. Non vi è possibilità di suicidarsi buttandosi fuori dalla piramide. Allo stesso modo l'architettura interna è pensata in modo da massimizzare la sicurezza, ridurre gli incidenti e anche atti estremi come il suicidio. Comunque, come vi dicevo, la parte psicologica è ancora una sfida che ci pone notevoli punti interrogativi e che ancora non comprendiamo appieno.»

«Utilizzate degli indicatori di felicità?» Domandai.

«Utilizziamo svariati indicatori, tra i

quali anche indicatori di salute mentale. Le persone che portiamo nella piramide sono state formate ad uno stile di vita sintropico. Ad esempio, gli alcolici non sono presenti, tantomeno le droghe. Stiamo cercando di ridurre l'uso di caffe e tabacco. Vorremmo evitare l'uso di tutte quelle sostanze che agiscono sul sistema neurovegetativo soffocando o coprendo i vissuti del cuore.»

«Ci riuscite?»

«Non è semplice togliere queste sostanze. Anche quando ci riusciamo le persone cercano altri modi per coprire o anestetizzare i vissuti interiori. Non potendo ricorrere all'alcool e alle droghe, alcuni ricorrono all'esaltazione del proprio

Ego, volendo ricoprire posizioni di potere o di prestigio.»

Stavamo scendendo utilizzando scale, sentieri o strade che collegavano i vari livelli. Alcuni sentieri ricordavano i percorsi di montagna, in mezzo ad una natura rigogliosa. Era incredibile la quantità di vita e le attività che si svolgevano ad ogni livello. Un mix continuo di natura rigogliosa, piazze, punti di incontro e persone che sembravano indaffarate in mille attività, ma allo stesso tempo rilassate e in grado di godersi la vita. I rumori artificiali erano pressoché inesistenti e tutto sembrava scorrere senza intoppi. I sentieri di montagna erano costellati da monasteri. Avevo

notato anche luoghi per altri culti, affollati da persone alla ricerca di una verità interiore, di un contatto con l'invisibile.

«Esiste sicuramente un centro che coordina il tutto. Come lo avete organizzato?» Chiesi.

«Utilizziamo il modello cinese, un mix di meritocrazia e democrazia diretta.»

«Non utilizzate un sistema di democrazia rappresentativa?»

«Riteniamo che la democrazia rappresentativa sia stata inventata dalle banche centrali private per mettere nei posti chiave uomini corrotti, assoggettati agli interessi di pochi banchieri avidi e assetati di

potere. La democrazia rappresentativa promuove la cultura entropica che ha portato il pianeta sul baratro dell'autodistruzione.»

«In un mondo sintropico la democrazia rappresentativa deve essere abolita?»

«Siamo convinti che al posto della democrazia rappresentativa ci vuole democrazia diretta e meritocrazia. Il cittadino deve disporre di strumenti di controllo dell'operato degli amministratori e deve essere interpellato, deve potersi esprime continuamente. Non esistono partiti, ma un'unica entità che lavora sempre e unicamente per il bene della collettività e della vita. Amministratori che non si adeguano a questa linea

vengono rimossi. Ogni problema, ogni sfida, viene affrontata in modo scientifico e trasparente. Si deve lavorare unicamente per il benessere. Altre priorità non sono ammesse.»

«Esistono sanzioni? Esiste una polizia?»

«Nella cultura cinese la sanzione peggiore è quella di perdere la faccia. Quando una persona perde la faccia, viene esclusa dalla sua guānxi, la sua rete di relazioni. Nessuno si fida di una persona che ha perso la faccia. Questa è la peggiore sanzione e viene somministrata direttamente dalla collettività, dai propri amici e non dall'autorità.»

«Avete una polizia?»

«Sì, nella Piramide c'è ovviamente un

sistema di polizia, ci sono anche armi per controllare eventuali sommosse, ma la nostra speranza è che il ricorso alle armi e alla polizia non sarà mai necessario.»

Ci fermammo in una pizzeria italiana gremita da giovani rumorosi e allegri. «Promuoviamo la vita sociale, l'incontro dei giovani e delle diverse età. Stiamo cercando di capire quali sono i modi che i giovani preferiscono per incontrarsi e giungere così alla formazione delle famiglie. La nostra priorità, in questo momento, è l'incremento delle nascite.»

«Le famiglie sono simili a quelle tradizionali?»

«No. L'amore e la passione tendono

a svanire dopo qualche anno, ma la coppia ha preso un impegno nei confronti dei figli e della collettività. Capita che i genitori rimangano uniti per il bene dei figli, ma che sviluppino altre relazioni. Qui in Cina, il tradimento non è visto in modo negativo, anzi è considerato una necessità per mantenere la persona sempre viva. Il nostro cuore deve sempre battere per qualcuno.»

Vedevo i giovani che si baciavano senza alcuna timidezza.

«Copiando l'esempio di Steve Jobs, dell'Apple Computer, abbiamo istituito le stanze dell'amore. Luoghi appartati dove le coppie possono conoscersi meglio, lontano dagli occhi indiscreti degli altri.»

«Vengono utilizzate?»

«Stanno riscuotendo un grandissimo successo e l'impatto è fortemente positivo.»

«Ci sono associazioni, luoghi di incontro, o è tutto basato sul caso e sulla spontaneità?»

«Cerchiamo di favorire gli incontri casuali, come quelli che possono avvenire nelle piazze. Esistono anche tantissime associazioni e attività sociali e di intrattenimento. La piramide è un po' come un grande transatlantico. Nella piramide esistono attività che facilitano le conoscenze e la ricerca delle persone per noi compatibili.»

Zhao ci portò a visitare alcuni di questi luoghi, attività ricreative e

sportive. Esistevano una miriade di possibilità e la solitudine sembrava sconfitta. Alcuni navigatori sintropici diedero sfogo al loro bisogno di divertimento, lanciandosi in danze sfrenate.

Eravamo arrivati al termine della visita, Zhao non poteva continuare a stare con noi. Mi indicò dove avrei trovato la porta sintropica più vicina. La salutai e la ringraziai di cuore. Trovai un posto dove sedermi aspettando il ritorno dei navigatori.

Anita si avvicinò: «Veramente affascinante!!! Da giovane avevo avuto un sogno che mi aveva colpito molto.»

«Di che si trattava?» Le chiesi affascinato dai suoi occhi profondi e

dal suo sguardo intenso.

«Era un sogno sul futuro dell'umanità. Un futuro fatto di strutture trasparenti, cariche di luce, di energia e di vita. Oggi ho visto questo futuro e il sogno che mi aveva tanto colpito.»

«Non era il frutto della tua immaginazione, ma era una visione del futuro verso il quale ci stiamo dirigendo!» Esclamai.

«Mi colpì molto un elemento. Qualcosa che è sempre rimasto nel mio cuore e che raramente racconto. Ebbi l'esperienza di un'entità di luce. Una nebbia arancione, luminescente nella quale mi immersi. Ho avuto in quel momento la visione di questo futuro, un futuro di amore. Provai

sensazioni di amore così forti ed intense da pensare che non le avrei mai potute raccontare. È stata un'esperienza che mi ha cambiato la vita!»

Vidi una lacrima che scorreva lungo il volto di Anita. In quel momento mi venne in mente un'esperienza analoga che avevo avuto una notte a Joplin nel Missouri, quando avevo solo diciassette anni, e che mi cambiò profondamente la vita. Avevo vinto una borsa di studio per frequentare l'ultimo anno di liceo negli Stati Uniti, ospite presso una famiglia americana a Jefferson City Missouri, una cittadina di trentamila abitanti nel pieno centro degli Stati Uniti. Se si tracciano due diagonali che

congiungono le estremità degli Stati Uniti, lì al centro c'è Jefferson City. Conobbi il bigottismo e il fanatismo religioso, la fobia e il terrore della Russia e dei comunisti e la totale assenza di libertà di pensiero. Esprimere una propria convinzione personale veniva subito tacciato di comunismo. Essere comunista significava perdere tutti i diritti e venire emarginati. Le persone erano terrorizzate all'idea di poter essere sospettate di simpatie comuniste e per evitare ciò facevano i gregari, non esprimevano le loro opinioni, e si conformavano totalmente al volere del gruppo. Mancava la spontaneità, c'era una grande insoddisfazione. I giovani facevano grande uso di

droghe e di alcolici. Non vi erano luoghi di incontro spontanei, come sono ad esempio le piazze. Le persone non camminavano per strada e l'unico modo per incontrarsi e fare amicizia era quello di partecipare alle attività dei club della scuola o della chiesa. I giovani vivevano una forte solitudine in mezzo alla gente. Si stava in gruppo, in mezzo a tanta gente, ma ci si sentiva profondamente soli. Anche la vita sentimentale era regolamentata e non spontanea. Questa situazione fu un vero e proprio shock che non mi aspettavo. Trovai una realtà ben diversa dagli Stati Uniti che avevo immaginato e che veniva descritta e propagandata nei film di Hollywood. Il mio anno all'estero diventò ben

presto un incubo caratterizzato da forti vissuti di depressione, di angoscia e di solitudine. Ero arrivato a Joplin il 2 di aprile per incontrami con altri studenti stranieri. Dopo il pranzo passai l'intero pomeriggio a parlare con un ragazzo iraniano, Sinai. Ci eravamo seduti sulle sponde di un piccolo lago artificiale. In quel periodo avevo bisogno di capire che cosa fossero i vissuti di angoscia e di depressione che stavo vivendo. Tutti attorno a me mostravano di essere felici e soddisfatti e mi chiedevo se non fossi io l'unico diverso, l'unico che stesse soffrendo. Sinai mi disse che secondo il pensiero scientifico islamico esiste un altro livello oltre alla materia e all'energia fisica. A quei

tempi non sapevo ancora niente di sintropia. Mi disse che l'energia fisica è divergente, mentre quest'altro livello è fatto di energia convergente che porta verso l'unità, l'amore e la coesione. Iniziammo a parlare di questo livello e a far volare la nostra immaginazione. Una energia coesiva che, quando si avverte provoca calore e benessere nel plesso solare, un vissuto simile all'amore, ma che quando non si avverte porta al vuoto interiore, all'angoscia e al dolore. Arrivammo ben presto ad immaginare un futuro carico di questa energia, fatto di amore e di coesione. Un futuro profondamente diverso da quello che stavo sperimentando negli Stati Uniti. Improvvisamente iniziai a

sentirmi felice. Iniziai a percepire che la vita ha un senso e che il futuro dell'umanità non è guerra e autodistruzione, ma la realizzazione dell'amore. I miei vissuti di depressione e di angoscia svanirono. Quella notte mi svegliai d'improvviso. Ero immerso in una foschia luminescente di colore arancione, che irradiava calore e amore. Avanti a me c'era una luce così densa da poter essere toccata. Una luce che mi donava forti vissuti di amore, di calore, di pace e di tranquillità. Mi avvicinai e improvvisamente vidi scorrere avanti a me il futuro dell'umanità. Un futuro rigoglioso, fatto di vita, benessere e amore. Una visione che si svolgeva nel crepuscolo.

Vedevo grosse strutture trasparenti e luminescenti, nelle quali la vita scorreva intensa. Poi improvvisamente venni risucchiato da questa densa luce arancione. Non so per quanto tempo. Ma quando ne uscii fuori sentii un'emozione incredibile di amore. Sentivo di aver ricevuto un messaggio, un messaggio di fondamentale importanza che la mia razionalità non era in grado di comprendere. La luminescenza svanì rapidamente. Cercai di riprendervi contatto, ma si dissolse lasciandomi piombare nel buio della stanza e nel freddo e nella solitudine che mi salì lungo la schiena.

Anita si stava asciugando la lacrima che le solcava il volto. Mi resi conto

che le stavo tenendo una mano e che mi ero perso nel suo sguardo profondo. «Ho avuto anch'io un'esperienza del genere quando avevo diciassette anni. Un'esperienza che ha probabilmente modificato il corso della mia vita.»

Vidi arrivare Ursula e Gabriele. Gli altri erano ancora sulla pista da ballo e non li volevo interrompere.

«Penso che i ragazzi hanno bisogno di distrarsi. Gli darei una mattinata libera!» Esclamò Gabriele.

Pur non essendo religioso, improvvisamente sentii l'esigenza di recarmi all'Angelus che il nuovo Papa avrebbe recitato per la prima volta a mezzo giorno in piazza San Pietro.

Vidi lo sguardo di Ursula andare sulle

mie mani che tenevano quelle di Anita. «Penso che anche a te una pausa non ti farebbe male!»

DOMENICA
6 DICEMBRE 2026

È ormai una consuetudine, la domenica alle dodici il Papa si affaccia dalla finestra del suo studio, saluta la folla radunata in piazza San Pietro, fa un breve discorso, recita la preghiera dell'Angelus Domini ed impartisce la benedizione. Ieri, il neoeletto Papa aveva fatto sapere di voler modificare la consuetudine, affacciandosi alle undici, per pronunciare un discorso che sarebbe durato circa un'ora, per poi recitare l'Angelus alle dodici. L'Angelus prende sempre spunto dalla lettura del giorno Il vangelo del giorno, oggi domenica sei dicembre,

era il venticinquesimo salmo del libro di Isaia. Lessi velocemente il testo e mi colpirono alcune frasi:

> *…strapperà il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. … Eliminerà la morte per sempre… asciugherà le lacrime su ogni volto… e le persone diranno ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato.*

Lessi il salmo precedente, il ventiquattresimo del libro di Isaia e trasalii alla visione dell'apocalisse. Il papa rivoluzionario che si era insediato al Vaticano avrebbe sicuramente preso spunto da questi due salmi per sconvolgere le masse e

mettere il suo pontificato a rischio, in una posizione difficile da sostenere.

Nella sala mensa si erano radunati alcuni navigatori che parlavano con passione dell'esperienza del giorno precedente.

«Tu che intenzioni hai per questa mattina?» Mi chiese Ursula.

«Voglio fare un salto a piazza San Pietro e poi passare a casa.»

«Non dirmi che sei diventato credente?»

«Voglio trovarmi in mezzo alla folla. È come se qualcosa mi stia attirando lì, non so chi, ma sento che devo essere lì, oggi.»

Il Papa avrebbe parlato in italiano e non estesi l'invito ai navigatori,

nessuno conosceva l'italiano. Irem decise di fare un salto a casa, mentre qualcuno decise di avventurarsi nella parte antica di Roma. La giornata era buona, il cielo limpido blu profondo, tipicamente invernale, le temperature gelide e pungenti.

Anita si avvicinò. «Mi farebbe piacere accompagnarti. Ho origini italiane e conosco bene l'italiano. Vorrei assistere a questa tradizione dell'Angelus.»

Decidemmo di utilizzare la porta sintropica del Gianicolo, non distante da San Pietro, ma libera dalla folla che si stava dirigendo a piazza San Pietro.

Alcuni cumuli di neve erano ai bordi della strada in discesa. Notai Anita rapita dalla statua di Anita Garibaldi.

«Mi racconti un po' di più del tuo sogno sul futuro dell'umanità?» Le chiesi.

«Era una visione carica di vita e di felicità. Tutta l'umanità viveva all'interno di strutture trasparenti, fortemente luminescenti. La visione che ho avuto si svolgeva di notte, o almeno la luce esterna era bassa, di scarsa intensità.»

«In strutture così diverse, in un ambiente fisico così diverso da quello attuale, come può essere la piramide che abbiamo visitato ieri, è possibile la felicità?»

«La felicità non dipende dal posto fisico, ma dalle relazioni che hai con le persone. La nostra vera ricchezza sono le persone. Se le relazioni sono

intense e coese, e i rapporti autentici, è possibile essere felici anche nei luoghi fisici più sfortunati.»

«Mio nonno mi ripeteva spesso...»

«Che cosa?»

«Lui viveva in una paesino di montagna, in Abruzzo, non lontano da Roma. La povertà era tale da non permettere ai genitori di comprare le scarpe ai figli. I bambini passavano tutto il giorno a giocare in piazza scalzi, a piedi nudi. Mio nonno mi ripeteva che quel periodo di estrema povertà è stato il periodo più bello e felice della sua vita.»

«E dopo, che cosa è successo?»

«È arrivata la ricchezza. Le persone invece di stare assieme, hanno iniziato a passare più tempo a casa da soli e ad

isolarsi. Poi è arrivata la televisione e le persone hanno iniziato ad uscire sempre di meno e la felicità è scomparsa.» La vista su Roma era incredibile. «Mio nonno ripeteva che chi non ha niente è felice.»

«La ricchezza porta spesso all'infelicità, ma è anche vero l'opposto! Quando non si ha niente, la fame può portare alla disperazione. È necessario trovare un giusto equilibrio, una via di mezzo. Il mistico che rifiuta la materialità ha difficoltà a soddisfare le esigenze del suo corpo materiale, mentre chi si riempie di beni materiali ha difficoltà a vivere la vita spirituale e perde il senso e il significato dell'esistenza.»

Riuscimmo a trovare un posto abbastanza vicino alla finestra del papa, sul lato destro della piazza. «L'architetto che costruì questa piazza,» dissi, «ha utilizzato alcuni trucchi per esaltare la facciata della basilica.» Mi spostai verso una placca circolare che si trovava incastonata a poca distanza alla nostra sinistra, tra i sampietrini della piazza. «In questo punto le quattro file di colonne alla tua destra convergono in una sola,» indicai il colonnato di destra, avvicinando la mia testa alla sua per permetterle di vedere questo gioco di prospettiva.

«È vero! Questo è il centro del colonnato di destra,» si girò, «ma non di quello di sinistra! La piazza non è

un cerchio, ma sono due cerchi che si intersecano, come a disegnare la figura dell'infinito!»

«Il colonnato di sinistra ha un suo centro, e quello di destra ha per centro il punto in cui ci troviamo adesso. Ciò crea un gioco di prospettiva che fa sembrare la facciata della basilica molto più grande e imponente. Questo sfasamento dei centri dei due colonnati crea anche un altro gioco visivo,» rimasi in silenzio, rapito dal suo sguardo, «attraversando la piazza sembra che le colonne prendano vita, avvicinandosi e allontanandosi, creando in questo modo movimento.»

La folla si stava accalcando e lo spazio vitale si era ridotto velocemente. Eravamo ancora fermi

sulla placca del centro del colonnato di destra e non vi era più spazio per muoverci. Si aprirono le finestre dello studio del Papa e vidi il suo volto affacciarsi, acclamato dalla folla.

«Cittadini di Roma e del Mondo!» Tuonò la sua voce accompagnata da un applauso che sembrava interminabile. «La lettura di oggi è il salmo venticinquesimo del libro di Isaia.»

Iniziai a sentire un rumore provenire dal cielo. Un suono sempre più forte simile ad un accordo di trombe. Il papa rimase in silenzio e anche lui, come tutti gli altri nella piazza, iniziò a guardare verso il cielo. Le persone si giravano per cercare di individuare la provenienza del suono. Un accordo

musicale. I volti erano tutti rivolti al cielo

«Che cos'è!?» Chiesi ad Anita che mi aveva preso la mano.

«Sono le trombe dell'apocalisse!»

«Le trombe dell'apocalisse?»

«È un fenomeno che è iniziato nel 2009 e si sta diffondendo sempre di più. Mi è capitato di sentirle in Brasile.»

«Dal 2009?» Le feci eco.

«Un numero crescente di persone, da tutte le parti del pianeta, ha iniziato a postare video con questo suono. Non è un fenomeno isolato, ma sta aumentando di intensità e di frequenza. È sempre più diffuso.»

«Non ne sapevo niente. Che cos'è che lo provoca?»

«È un suono che è sempre esistito, ma che fino a pochi anni fa si trovava unicamente all'interno della gamma degli infrasuoni, una frequenza che non possiamo sentire. Si tratta di emissioni acustiche a bassa frequenza e ciò che stiamo adesso ascoltando è solo una piccola frazione della potenza effettiva del suono.»

«È stato studiato scientificamente?»

«I geofisici parlano di onde acustiche di gravità. Fino a qualche anno fa erano necessari apparecchi speciali per sentirle. Ma dal 2009 l'attività solare è iniziata a diminuire portando i raggi cosmici a penetrare nel mantello del nostro pianeta e sollecitando il magma che provoca queste onde acustiche. Le onde

acustiche di gravità sono aumentate di intensità e sono entrate nelle frequenze che riusciamo a sentire.»

«Ma perché chiamarle trombe dell'apocalisse?»

«La Bibbia parla di questi suoni. Questi suoni hanno sempre preceduto l'apocalisse, cioè l'era glaciale, e caratterizzeranno tutto il periodo dell'era glaciale.»

«Ma le persone credono che sia la fine del mondo!»

«Da qualche decennio è aumentato il numero di persone che credono nella fine del mondo. Qualsiasi fatto strano e anomalo viene visto come segno della fine dei tempi.»

«Esiste un bisogno della fine dei tempi?»

«Sentirsi senza un futuro ed inutili ha diffuso l'idea che il mondo deve giungere alla fine. La maggioranza delle persone sente di vivere in un tunnel di disperazione senza alcuna via di uscita. Queste persone sperano nella fine del mondo, nella distruzione di questa valle di lacrime. Non hanno coraggio di farla finita e sperano che qualcun altro lo faccia per loro!»

Il suono svanì per poi ritornare per qualche secondo. Il brusio della folla era assordante.

Il Papa rivolse lo sguardo verso la piazza e chiese alla folla di fare silenzio. Quando il silenzio calò il Papa riprese a parlare. «Molti di voi si stanno chiedendo che cosa abbiamo appena sentito.» Rimase in silenzio

come per pesare le parole che avrebbe usato. «Nella Bibbia sono chiamate le trombe dell'apocalisse.»

Sentii un coro di persone gridare in modo ritmato. «Apocalisse!!! Apocalisse!!!» Il coro divenne sempre più forte. Si sentì la voce del Papa sovrastare il brusio della folla. «Non è l'apocalisse! Non si tratta delle sette trombe dell'Apocalisse di San Giovanni.» Il coro di coloro che inneggiavano all'apocalisse era diventato più forte. «È la prima volta che le trombe dell'apocalisse si sentono a Roma.» Rimase di nuovo in silenzio, mentre il coro di chi inneggiava all'apocalisse continuava. «Le trombe dell'apocalisse hanno iniziato a farsi sentire da una ventina

di anni, ultimamente anche in altre grandi città, come ad esempio Londra.» Sentivo la gente continuare ad inneggiare all'apocalisse. Il Papa continuò: «È un fenomeno naturale ed è ben studiato da un punto di vista scientifico. I geofisici chiamano questo suono onde acustiche di gravità. È un suono che è sempre esistito. Ultimamente con la diminuzione dell'attività solare si è diffuso ed è aumentato di intensità. Le prime segnalazioni provenivano da luoghi isolati e tranquilli, con poco rumore di sottofondo. Adesso, le trombe dell'apocalisse si sentono anche nelle grandi città e il suono è sempre più forte.» Rimase di nuovo in silenzio per qualche secondo. Il

brusio della folla si calmò. Anita mi stringeva ancora la mano. «Come vuole la tradizione devo leggervi il vangelo di oggi, cioè il venticinquesimo salmo del libro di Isaia, ma visto il vostro interesse per l'apocalisse ho deciso di iniziare dal salmo precedente, il ventiquattresimo del libro di Isaia che parla appunto dell'apocalisse.»

Sentii di nuovo il coro inneggiante: «Apocalisse!!! Apocalisse!!!»

«Come sapete io sono di cultura cinese e in Cina ogni crisi offre un'opportunità. Per i greci il termine Apocalisse significava una crisi che porta ad un profondo cambiamento, per me significa una straordinaria opportunità per la rinascita spirituale

dell'umanità. I latini vi hanno dato il significato di fine dei tempi. È vero che ci stiamo avvicinando ad una sfida senza precedenti, ma è anche vero che questa sfida, per la prima volta, la vinceremo!»

«Apocalisse!!! Apocalisse!!!» Continuava a gridare un gruppo consistente di persone.

«Il ventiquattresimo salmo del libro di Isaia descrive il grande cambiamento al quale stiamo andando incontro.» Rimase di nuovo in silenzio per qualche secondo, poi con voce lenta e parlando un italiano perfetto, aggiunse «l'era glaciale è alle porte! L'intensità delle emissioni solari diminuirà drasticamente, la magnetosfera si ridurrà e una quantità

enorme di raggi cosmici arriverà nel centro del pianeta, sollecitandone il magma e causando terremoti ed eruzioni vulcaniche di forte intensità.» Si chinò verso il libro aperto avanti a lui e lesse: «Ecco che il Signore spacca la Terra, la squarcia e ne sconvolge la superficie e ne disperde gli abitanti.» Alzò lo sguardo verso la folla che era rimasta in silenzio. «Ciò che abbiamo appena sentito preannuncia l'arrivo dell'era glaciale, l'apocalisse. L'apocalisse non è un evento divino, ma un evento naturale che si è già presentato tante volte. Ogni centoventimila anni la Terra rientra nell'era glaciale. La riduzione delle emissioni potenzia le onde gravitazionali, generando così l'effetto

acustico che abbiamo appena sentito. Un effetto sonoro simile ad un accordo di trombe. Un suono che sembra provenire dal cielo. Questo suono diventerà sempre più frequente e forte e quando saremo giunti all'appuntamento con l'era glaciale sarà la norma. Un suono forte, difficile da sopportare, che durerà per tutto il periodo dell'era glaciale.» Rimase di nuovo in silenzio. «Un'era caratterizzata da terremoti così forti da spaccare la terra e far nascere nuovi vulcani. L'umanità dovrà unirsi per far fronte a sfide incredibili. Non solo l'aumento dei ghiacci e delle polveri dell'eruzioni vulcaniche, ma più di prima si chiederanno qual è il senso della nostra esistenza, perché stiamo

qui, per cosa stiamo lottando e vivendo?» Sentii la mano di Anita stringermi più forte. «Senza una risposta a queste domande sul significato e il senso della vita, l'umanità non riuscirà a superare questa sfida. È giunto il momento di un cambiamento radicale e profondo, un cambiamento della spiritualità e della religione.»

Improvvisamente percepii un fremito di paura. Era possibile un cambiamento così profondo? Come potevamo rispondere alla domanda che l'umanità si era sempre posta sul significato dell'esistenza? Vidi avanti a me lo spettro di popoli in guerra per le risorse del pianeta. Una società che tornava ad essere primitiva ed

entropica. La scomparsa della moneta bioelettronica e del nuovo ordine mondiale e l'estinzione del genere umano.

«Apocalisse significa cambiamento!» Continuò il Papa. «Stiamo giungendo al grande appuntamento. Possiamo estinguerci, così come è accaduto alle civiltà che ci hanno preceduto, o possiamo scegliere di cambiare e vincere la sfida dell'era glaciale.»

Si stava delineando la missione di questo nuovo Papa: il Papa del cambiamento, il Papa che avrebbe traghettato l'umanità dall'entropia alla sintropia!

«Il Papa precedente,» continuò, «era il Papa della Terza guerra mondiale. Alleato della FED, la sua missione era

quella di portare l'umanità all'estinzione. Durante il suo papato sono fioriti gruppi apocalittici, il culto e l'adorazione di Lucifero e della fine del mondo. Qui, nella basilica di San Pietro, si tenevano riti di venerazione di Lucifero.» Guardò verso la facciata della basilica. «Ebbene, il mio papato sarà diverso. Assieme alle altre chiese e religioni, uomini di scienza e di cultura la mia missione è di garantire e facilitare il passaggio verso la nuova era della sintropia. L'era glaciale, l'apocalisse, si trasformerà in una opportunità senza precedenti, di crescita spirituale, culturale ed umana.»

Continuò a leggere il salmo dell'apocalisse. «L'apocalisse toccherà

tutti: padroni e sacerdoti, compratori e venditori, creditori e debitori.» Rimase di nuovo in silenzio. «Il cambiamento toccherà tutti, nessuno escluso. Con il nostro libero arbitrio abbiamo deciso di trasgredire la legge, abbiamo infranto l'alleanza con Dio, e ci siamo allontanati dalla sintropia.» Lo sguardo si rivolse di nuovo verso la folla. «Il cambiamento sarà individuale ed interiore. Chi si opporrà al cambiamento pagherà un prezzo. Non l'apocalisse dell'era glaciale, ma una apocalisse interiore e personale. Possiamo salvarci tutti, ma per riuscirci dobbiamo tornare al messaggio originario del cristianesimo e approfondire la cultura sintropica, di cui conosciamo ancora così poco.»

Abbassò di nuovo lo sguardo verso il libro. «Veniamo adesso al salmo venticinque del libro di Isaia, la lettura odierna del Vangelo.» Dopo un attimo di esitazione: «Dio strapperà il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti.» Rimase in silenzio come per dare alle parole il giusto peso. «Dopo l'avvento dell'apocalisse, ci sarà la rivelazione. Tutti i cittadini della Terra potranno toccare con mano il significato della loro esistenza. Il salmo venticinque dice, inoltre, che la morte scomparirà e che da tutti i paesi scompariranno le condizioni disonorevoli in cui vivevano i popoli.» Rivolse di nuovo lo sguardo verso la folla. «Tutti i popoli riconosceranno il

Dio dell'amore, non più il Dio di una religione, ma il Dio in cui hanno sempre sperato, che salverà l'umanità e che porterà a calpestare e annientare il male.» Sentii gli applausi della folla, mentre un gruppo continuava ad inneggiare all'apocalisse. Dopo qualche minuto di silenzio. Al termine degli applausi il Papa recitò l'Angelus e diede la benedizione.

Chiesi ad Anita se volesse accompagnarmi dalla mia famiglia, era quasi l'ora del pranzo. Annuì, abbassando leggermente lo sguardo. Ci incamminammo verso il lungotevere. La mia abitazione si trovava proprio sotto il Gianicolo all'altezza dell'orto botanico.

«Incredibile!» Esclamai rivolto ad Anita. «Si sta aprendo una nuova prospettiva. Una rivoluzione nella spiritualità e nel potere della chiesa e delle religioni.»

«Una prospettiva necessaria,» rispose. «Senza un cambiamento della spiritualità, non possiamo vincere la sfida dell'era glaciale. Vivere nelle piramidi risulterebbe ben presto impossibile.»

«Che ne hai pensato del discorso del Papa?» Le chiesi.

«Mi hanno colpito molto le persone che inneggiavano all'apocalisse. Penso che allearci con il Papa e con i rappresentanti di tutte le altre religioni sia necessario. Una sfida così immensa non si può vincere da soli.»

«Una sfida così immensa?»

«In questi anni i culti apocalittici si sono diffusi in tutto il mondo promettendo la salvezza prima della fine del mondo. Non so quante persone, ma un numero veramente sconfinato si è avvicinato a questi culti. Si tratta di sette, alcune estremamente pericolose.»

«Ho notato anch'io questo proliferare di sette. Nel Vangelo di Matteo i discepoli chiedono a Gesù: *quale sarà il segno della fine del mondo?* e lui risponde. *Sorgeranno falsi profeti*. Oggi ci troviamo proprio in un'era dei falsi profeti.»

«In questo periodo il mondo pullula di falsi profeti. Ciò che lascia esterrefatti è come le persone si

affidino ciecamente a questi falsi profeti.»

«Persone intelligenti diventano schiave di sette, folli e assurde.»

«Mi sono sempre chiesta come ciò sia possibile.»

«Penso che il bisogno di significato è così forte da portarci ad accettare le contraddizioni più totali, pur di dare una qualche risposta alla domanda sul senso dell'esistenza.»

«Ma le persone non si rendono conto della follia della setta?»

«No. Negano ogni presa di consapevolezza e accettano di fare qualsiasi cosa pur di compiacere al guru che dovrebbe dispensare la salvezza.»

«Mi è venuto in mente un famoso

caso di suicidio di massa.»

«Ti riferisci al Tempio del Popolo?»

«Sì, è stato il primo caso di suicidio di massa. Il Tempio del Popolo era un movimento comunitario di volontariato, fondato dal predicatore James Jones. Dopo alcune denunce di promiscuità sessuale la comunità si trasferì al confine tra la Guyana e il Venezuela per sviluppare un progetto agricolo. L'idea era quella di realizzare un'utopia, un paradiso terrestre, dove fratellanza e tolleranza avrebbero avuto la meglio sul materialismo e sul razzismo. Ma, la dipendenza psicologica dei membri verso il loro guru e la paranoia della fine del mondo portò il movimento ad un epilogo tragico, un suicidio collettivo,

oltre novecento adepti si avvelenarono, compresi i bambini.»

«I bambini come vennero avvelenati?»

«Vennero avvelenati dalle madri che prima di prendere il veleno per loro ne davano un bicchiere ai loro bambini.»

«Sembra impossibile che un'utopia possa trasformarsi in una tragedia di questa portata.»

«Ho la stessa preoccupazione per il progetto delle piramidi. Mi ricorda molto l'idea utopica del paradiso terrestre che Jones predicava. Non vorrei che il bisogno di significato porti all'esaltazione di gruppi fanatici e di guru, disposti a tutto, anche a suicidarsi pur di raggiungere un ideale di salvezza.»

«È una domanda che mi sono chiesto più volte in questi giorni. Ho l'impressione che la sfida più grande è quella interiore. Una società nella quale il Teorema dell'Amore non è stato realizzato può portare al fallimento dell'intero progetto. Mi pare di capire che i cinesi stanno facendo di tutto per valutare anche questi aspetti.»

Eravamo arrivati. Abitavo in un palazzo dei primi anni del novecento. Poggiai la mano sulla porta d'ingresso che riconobbe la mia identità e si aprì. All'interno il solito disordine. Giulia mi corse incontro, poi si fermò d'improvviso quando vide Anita.

«Ma questa non è la nostra nuova

mamma!!!»

«La loro nuova mamma?» Fece eco Anita.

«Ho portato qui, l'altro giorno, Irem e mi ha chiesto se sarebbe stata la loro nuova mamma.»

«E tu chi sei?» Chiese Giulia con voce dispettosa.

«Lavoro con tuo padre!»

«Così giovane e lavori con mio padre? Avrai al massimo l'età di mia sorella!!!»

In quel momento Marta uscì dalla sua stanza. «Che stai dicendo Giulia?»

Presentai Anita ai miei tre figli. Non ci avevo fatto caso prima, ma effettivamente Anita appariva molto più giovane della sua età e le si potevano dare facilmente venti anni.

«Tu Marta quanti anni hai?» Chiese Anita.

«Diciotto appena compiuti.»

«Vedi avete la stessa età!!!» Gridò Giulia.

«Smettetela un po'!!!» Dissi alzando la voce. «Siamo venuti qui per pranzo, che cosa avete in mente di fare?»

«Ma perché Anita mangia!?» Esclamò Giulia.

«Sì mangia. Mangia come noi. Perché?»

«Perché Irem non mangiava niente e la cosa mi dispiaceva molto. Mi chiedevo come poteva essere la nostra mamma. Una mamma che non mangia ci avrebbe fatto morire di fame!»

«Che cos'è questa storia che Irem

non mangia?» Chiese Anita.

«Irem è liquidariana. Utilizza delle particolari forme di meditazione che le consentono di nutrirsi direttamente di sintropia, senza dover passare attraverso il cibo materiale.»

«Ci riesce?»

«Sì e sembra che le dia grande beneficio. Io vorrei provare, ma ho paura di farmi del male.»

«Ne avresti però bisogno! Qualche giorno di digiuno non ti farebbero di certo male!» Disse sorridendo.

«Bene, allora che cosa prepariamo!!!»

«Se volete, vedo che cosa c'è in cucina e preparo io qualcosa per voi!» Rispose Anita.

«L'idea mi piace!!!» Incalzò Giulia. «Ma solo se mi permetti di aiutarti!!!»

«Con tanto piacere! Ho una ricetta segreta brasiliana.»

«Un segreto? Di che si tratta?»

«Il sugo bianco!!!»

«Il sugo bianco? Ma il sugo è sempre rosso.»

«No! Il sugo brasiliano è bianco!»

«Ma perché, avete pomodori bianchi?»

«Adesso ti faccio vedere. Che verdura hai?»

«Solo dei broccoli.»

«Hai anche della besciamelle o della panna?»

«Tutte e due nella dispensa.»

«E la pasta?»

«Sicuramente, quanta ne vuoi!»

Anita e Giulia si misero a cucinare mentre io e Marta ci sedemmo sul

divano. «Sei circondato da donne!!! Prima Ursula, poi Irem, adesso Anita. Ma che cosa sta succedendo?»

«Sono semplicemente colleghe di lavoro. Tutte molto simpatiche e carine, ma sono colleghe.»

«Anita, mi pare un po' troppo giovane per te.»

«Smettila di correre con la fantasia. Lo so che vi piacerebbe avere un'altra persona a casa, ma il lavoro mi sta prendendo troppo e veramente non ho tempo per pensare a queste cose.»

«Al cuore non si comanda! Quando inizia a battere per qualcuno non riesci più a pensare ad altro!»

«Piuttosto, tu sei sempre impegnata nella comunità con Carla?»

«Sì. Ho deciso di andarci due volte

alla settimana. È veramente interessante e stiamo assistendo a dei veri e propri miracoli.»

«Ad esempio?»

«Alcuni ospiti, malati da anni di depressione e di schizofrenia sembrano improvvisamente guariti. Nessuno sa come mai. Nessuno sa che cosa sia accaduto.»

«Incredibile,» risposi pensando agli esperimenti che avevamo condotto negli ultimi giorni proprio con gli ospiti della comunità. Dopo una pausa le chiesi: «Tu come stai?»

«Il lavoro nella comunità mi fa sentire utile e ciò mi dà felicità. Mi ha tirato fuori dalla depressione nella quale stavo sprofondando negli ultimi mesi.»

«Quindi, niente psicoanalisi?»

«No, mi sto interessando ad altre cose. Ad esempio, Carla vorrebbe coinvolgermi nei corsi di cabala tenuti dal professor Gabriele. Ma in questi giorni il professore Gabriele sembra scomparso. Nessuno ci sa dire quando tornerà. Invece, tu? Questo periodo di superlavoro?»

«Spero di terminare presto. La situazione è ancora molto confusa, ma spero di riuscire a terminare presto questo lavoro. Sono effettivamente un po' stanco e affaticato.»

«Hai sentito oggi che strano suono? Sembravano trombe nel cielo. Mi sono venuti i brividi!!!»

«Sì, l'ho sentito, stavo a piazza San Pietro a sentire il discorso del Papa.»

«A piazza San Pietro. Ma tu non sei ateo?!»

«È difficile spiegarti che cosa sta accadendo. Ma ho l'impressione che assisteremo a delle profonde trasformazioni. Ad ogni modo i suoni che abbiamo sentito sono di origine naturale. Sono causati dalla diminuzione delle emissioni solari.»

«Ma la cosa non ti spaventa?»

«Non credo alla fine del mondo. Riusciremo ad affrontare la sfida dell'era glaciale. Sarà una sfida molto difficile, ma la supereremo tutti assieme.»

Nel frattempo, Giulia e Anita avevano preparato la tavola e avevano portato la pasta da loro preparata.

«Pasta alla Brasiliana!» Urlò Giulia.

«Forse è meglio dire pasta alla Anita, non è esattamente come la farebbero in Brasile.»

«L'ho provata. È buonissima. All'inizio tutta questa roba verde, questi broccoli, mi avevano fatto schifo, ma è proprio buona!»

«Marco uscì dalla sua stanza, con un libro in mano.»

«Adesso voglio che dedichi tempo a noi. Niente telefonini, libri o giochi a tavola. Stiamo tutti assieme!»

«Ma lo sai che è proprio buona la pasta alla Anita!» Disse Marta. «Siete state bravissime!»

«Papà, lo sai, vorrei una mamma che mangia a tavola con noi e con la quale posso cucinare!» Esclamò Giulia guardando verso Anita.

«Ragazzi, non corriamo troppo. In questo periodo sono molto confuso!»

«Dai papà, io voglio una mamma con la quale giocare.»

«Smettila Giulia!» Dissi alzando la voce. «È un periodo di grande confusione per me. Non insistere in questo momento.»

Marco prese finalmente la parola. «Avete sentito che strano suono oggi? I miei amici erano terrorizzati, mi dicevano che è arrivata la fine del mondo.»

«Anch'io sono rimasto terrorizzato e mi sono venuti i brividi lungo la schiena, ma Anita mi ha spiegato che è un fenomeno naturale che si sta ripetendo in tutto il mondo a partire dal 2009.»

Anita guardò Marco. «Da quando il Sole ha iniziato ad addormentarsi lo scudo magnetico attorno al pianeta si è indebolito e arriva una quantità eccessiva di raggi cosmici che agitano il nucleo del pianeta, mettendo in azione il magma e le onde gravitazionali. I geofisici parlano di onde acustiche di gravità. Inizialmente si pensava che il suono provenisse dall'alta atmosfera, ai confini con la ionosfera, ma adesso sappiamo che sono onde acustiche che provengono dalla crosta terrestre e che rimbalzano nell'atmosfera.»

«Un po' come i suoni che si sentono prima dei terremoti?»

«Sì, qualcosa del genere.»

Continuammo a parlare di questi

strani fenomeni, quando mi resi conto che era già ora di tornare al centro di ricerche. Chiesi a tutti di comportarsi bene e dissi che sarei tornato il prima possibile. Giulia fece un salto per dare un bacio ad Anita e non voleva staccarsi dall'abbraccio.

Eravamo arrivati con meno di un minuto di ritardo, anzi per l'esattezza con 20 secondi di ritardo, e già tutti erano lì che ci aspettavano con impazienza nella sala delle riunioni.

«Scusateci, per il ritardo! Come è andata la vostra giornata?»

«Sono stata da mia madre,» rispose Irem. «Mi avevano preoccupato le sue ultime telefonate. Ha poco più di cinquant'anni e da qualche tempo si è

coinvolta in un gruppo per la crescita spirituale. Non ha impegni di lavoro e vive da sola. Ho pensato che fosse bene per lei coinvolgersi in un'attività. Mi hanno telefonato questa mattina dall'ospedale. Il guru di questo gruppo ha convinto i partecipanti a far uso di una droga che li avrebbe risvegliati e portati all'illuminazione. Hanno trovato mia madre in coma e solo adesso si sta risvegliando, ma è in uno stato confusionale tremendo. Ha continue crisi di pianto e delira. Alcuni membri di questo gruppo spirituale non ce l'hanno fatta. Il guru è stato arrestato. Ha guidato gli altri a prendere la droga, ma lui non l'ha presa perché era già un illuminato. Per un po' vi dovrò lasciare.» Nel volto di

Irem vidi una smorfia di dolore.

«Mi dispiace tanto. Hai provato ad intervenire dal mondo sintropico?» Chiesi.

«Sì, ma la situazione è grave da un punto di vista organico. Dovrò aspettare qualche giorno e dopo, quando si sarà ristabilita, potrò riprovarci.»

«Puoi contare su tutti noi, siamo una squadra, una famiglia!» Aggiunse Ursula.

Il gruppo rimase in silenzio come per condividere e partecipare alla sofferenza di Irem. Dopo forse più di un minuto presi la parola. «Ragazzi, abbiamo lavorato molto e bene! Ma abbiamo bisogno di riprenderci dalle fatiche di queste settimane. Ho

bisogno di mettere a fuoco queste ultime due settimane e capire meglio dove siamo arrivati e che cosa dobbiamo fare. All'orizzonte si stanno delineando sfide impegnative e difficili da affrontare e da comprendere. Avrò bisogno del vostro aiuto nei prossimi giorni, ma adesso suggerisco di prenderci una pausa.»

«Quindi che cosa pensi di fare?»

«La mia idea è di prenderci qualche giorno di riflessione per fare il punto della situazione, scrivere qualcosa e vedere in che modo dobbiamo procedere. Non voglio sprecare le vostre energie. Siete preziosi e vi voglio utilizzare al meglio. Ci sono domande?»

«Ma stiamo veramente andando verso l'apocalisse?» Chiese Abdul.

«No. No!!! Lo posso escludere categoricamente. Le trombe dell'apocalissi che abbiamo sentito questa mattina e di cui tutti parlano, sono fenomeni naturali dovuti alla diminuzione delle emissioni solari. Nei prossimi anni questi suoni aumenteranno, fino a diventare la norma durante l'era glaciale. Spero che le piramidi siano in grado di schermare questo suono! Avrei difficoltà a sopportarlo!»

«Ci si adatta a tutto,» rispose Anita.

Guardai di nuovo il gruppo. «Ci sono altre domande?»

Rimasero tutti in silenzio. Erano tutti visibilmente stanchi.

«La mia proposta è di andare a rilassarci. Che ne dite se scegliamo un ristorante nella zona vecchia di Roma e cerchiamo di pensare ad altro e la smettiamo per una sera di pensare al lavoro? Chi è d'accordo alzi la mano.»

Uno dopo l'altro alzarono la mano ad eccezione di Irem che si scusò dicendo che voleva tornare dalla madre e che, comunque, come liquidariana non gradiva passare il tempo al ristorante. Iniziò ad abbracciare tutti i partecipanti per poi andare alla porta sintropica del centro di ricerche. Mi avvicinai a lei e le ribadii che eravamo pronti a darle tutto l'aiuto di cui poteva avere bisogno. Ursula nel frattempo si stava consultando con gli altri per scegliere

la trattoria. Il gruppo scelse una delle trattorie più antiche di Roma, a Trastevere, nelle prossimità di piazza Trilussa. Un posto semplice, ma tradizionale.

«Ursula, vedi se puoi riservare una sala per il nostro gruppo,» dissi.

Dopo poco mi diede la conferma. Ci aspettavano per le otto e avevamo una sala tutta per noi.

Eravamo in forte anticipo e decidemmo di fare un giro della vecchia Roma. Proposi ciò che ero solito chiamare la passeggiata classica. Iniziammo dal Campidoglio, con la vista impressionante sui Fori Imperiali, per poi scendere a Piazza Venezia, andare a fontana di Trevi,

dove tutti vollero lanciare una monetina esprimendo il desiderio di tornare a Roma. Le monete erano una cosa del passato, da quando eravamo entrati nel nuovo sistema monetario anche le monete erano scomparse. Trovammo accanto alla fontana un ambulante che vendeva vecchie monete un po' di tutti i paesi del mondo. Uno dopo l'altro, con la schiena rivolta alla fontana, i partecipanti del gruppo lanciarono la loro moneta. Arrivammo quindi al Pantheon dove mi improvvisai guida. «In greco antico Pantheon significa tempio di tutti gli Dei. Fu fatto costruire dall'imperatore Adriano per dare uno spazio a tutte le religioni. Quando con Costantino il

cristianesimo divenne la religione di Stato, le altre religioni vennero mandate via dal Pantheon. Ogni pietra utilizzata per costruire il Pantheon pesa più di 90 tonnellate. Il materiale è stato portato dall'Egitto.» Andammo poi a piazza Navona. «Piazza Navona è celebre tra i romani per i giochi d'acqua che vi si svolgevano nei mesi estivi, delle vere e proprie battaglie navali. Era il Circo Massimo del medioevo dove si tenevano feste carnevalesche, tornei, corse e rappresentazioni teatrali. Il sabato sera, d'agosto, la piazza veniva inondata d'acqua.» Continuammo poi per Campo dei Fiori. Mi fermai sotto la statua di Giordano Bruno. «Giordano Bruno era un grande

assertore del metodo scientifico. Iniziò a tenere incontri e lezioni nelle quali spiegava che se vogliamo sapere come funziona la natura glielo dobbiamo chiedere e per chiederlo dobbiamo utilizzare un metodo, il metodo scientifico. La chiesa, invece, predicava che tutte le verità sono contenute nella Bibbia e che se vogliamo sapere come funziona la natura ci dobbiamo rivolgere a uomini di chiesa in grado di leggere e interpretare la Bibbia. Giordano Bruno venne processato ma, a differenza di Galileo, non abiurò, non rinnegò ciò che affermava. Venne condannato a morte e l'esecuzione avvenne in questo punto, dietro le mie spalle. Venne bruciato vivo, legato ad

un palo e con un morso di metallo in bocca in modo che non potesse urlare.» Attraversammo poi il Tevere per giungere a piazza Trilussa e al ristorante dove avevamo prenotato una sala. Eravamo stati suddivisi in quattro tavoli circolari, ognuno adatto ad ospitare 6 persone. L'insonorizzazione era buona e il chiacchiericcio non sovrastava la voce delle persone. Era possibile parlare senza dover alzare la voce.

Gabriele e Ursula e i colleghi del centro di ricerche si erano seduti in altri tavoli. Accanto a me c'era Anita. «Ho sentito che gli altri navigatori torneranno nei loro luoghi di origine. Sono qui solo da qualche giorno e mi piacerebbe rimanere per capire meglio

il progetto.»

«Va benissimo, non ci sono problemi!» Esclamai. «Troverai un po' di confusione. Dobbiamo ripercorrere ciò che abbiamo fatto e fare il punto della situazione.»

«Se vi serve aiuto, ho facilità nel preparare documenti e materiali, anche in più lingue.» Decisi di iniziare a testare le sue competenze e la sua esperienza.

«Quindi tu sei una psicoterapeuta e ipnosi terapeuta?»

«Sì, ma ho sviluppato un metodo tutto mio. Penso che si debbano integrare vari aspetti per riuscire a raggiungere la felicità.»

«Quali ad esempio?»

«Non solo l'aspetto materiale, ma

anche quello spirituale. Inoltre penso che la mentalità scientifica sia di grande aiuto per comprendere gli aspetti invisibili che sono così importanti per la nostra vita interiore.»

«Io ancora non riesco a capire perché tante persone desiderano l'apocalisse!»

Peter era seduto accanto a noi e prese la palla al balzo. «Anch'io sono rimasto scioccato da questo bisogno di apocalisse. Mi è venuta in mente la Germania nazista. Decine di milioni di persone si sono sottomesse e hanno contribuito attivamente ad un credo che non esaltava la vita, ma al contrario esaltava la morte. Gente intelligente, istruita, fisici e premi

Nobel come Heisenberg e Bohr, artisti e filosofi, come potevano queste persone essere state stregate da un credo così folle!!!»

Anita lo interruppe. «Vedi, il bisogno di significato è così forte da portare le persone ad accettare le contraddizioni più totali. Molti dei problemi della società possono essere ricondotti al modo folle che utilizziamo per dare un senso alla nostra esistenza.»

«È vero! Ma la soluzione c'è ed è il Teorema dell'Amore. È di una semplicità incredibile!» Dissi.

«È di una semplicità incredibile su carta, ma realizzare il Teorema dell'Amore nella nostra vita,» aggiunse Anita, «è molto complesso. Le persone non vogliono cambiare e

non vogliono prendere la vita nelle loro mani! Preferiscono delegare e quando si delega, quando cerchiamo un maestro esterno, una guida, piuttosto che affidarci e avere fede nel nostro cuore, inevitabilmente andiamo verso l'apocalisse. Esistono due tipi di persone, quelle che ricercano il senso dell'esistenza tramite il proprio cuore, realizzando così il Teorema dell'Amore e diventando pro-vita, e quelle che invece cercano il senso dell'esistenza affidandosi a religioni, guru, sette, scuole e sostanze e inevitabilmente diventano funzionali all'apocalisse. È qualcosa di molto difficile da far capire. Esiste un approccio divergente, entropico, e un approccio

convergente e sintropico al significato della vita. L'approccio convergente è facilissimo da capire su carta, ma è molto difficile da realizzare. Ho l'impressione che le persone orientate all'apocalisse siano al momento la maggioranza, più dell'esiguo numero di persone che realizzano il Teorema dell'Amore, che vivono nell'amore e stanno effettivamente lavorando per portare l'umanità a superare l'apocalisse.»

«Stai dicendo che la vera sfida è interiore?»

«Mi sono convinta di questo. Per vincere l'apocalisse è necessario affrontare una sfida interiore, che finora le masse hanno evitato.»

LUNEDI’
7 DICEMBRE 2026

Era passata solo una settimana da quando con Irem mi ero avventurato nella mia prima navigazione sintropica. Sentivo già la sua mancanza. Decisi di andare nella sala della navigazione sintropica. Era vuota. Parte dei navigatori sintropici erano già tornati alle loro case. Si vedeva ad Est il chiarore dell’alba. Scelsi uno zafu e mi misi a gambe incrociate, in posizione ZaZen, con lo sguardo verso l’entrata della stanza. Mi concentrai sul respiro e osservai i pensieri fluire. Il bisogno di significato mi tormentava. Il Teorema

dell'Amore, anche se facile da capire, era difficile da realizzare. Non trovavo dentro di me una risposta. Tante persone, pur di rispondere a questo bisogno, abbracciavano l'idea della fine del mondo e diventavano ardenti sostenitori dell'apocalisse. Ciò metteva in pericolo la fattibilità delle nostre linee guida. Osservavo questi pensieri rincorrersi senza reagire e mantenendo il mio cuore distaccato e neutrale. Lentamente si crearono spazi tra i pensieri. Improvvisamente fui distratto da Anita che entrò nella stanza e prese anche lei uno zafu. Scelse di sedersi non lontano da me e si mise in posizione ZaZen. La percepii sprofondare in uno stato meditativo profondo. Osservavo i

miei pensieri rincorrersi quando ad un tratto mi sentii risucchiare, come un vortice che dal mio plesso solare attirava la mia attenzione nel torace, nell'area del cuore. Senza volerlo ero entrato nella navigazione sintropica. Avanti a me c'era Anita, che mi prese per mano e mi fece cenno di seguirla. Sentivo il battito del mio cuore, lento e regolare. Potevo vederlo espandersi e contrarsi, enorme accanto a me. Tutto era immerso in una sfumatura arancione. Anita si fermò avanti ad un luogo dove questa sfumatura arancione diventava più densa e luminosa. Fece segno di avvicinarmi, mi tirò leggermente e mi portò all'interno di questa densa nebbia luminescente. Sentii crescere le

sensazioni di calore e di amore. Vidi il plesso solare di Anita sprigionare luce. Potevo sentire il suo cuore, potevo toccarlo. Era come se fosse dentro di me e fossimo diventati un'unica entità. Percepivo i suoi pensieri e le sue emozioni. La comunicazione era totale, ma senza parole. Era per immagini ed emozioni. Vidi svolgersi avanti a me il futuro dell'umanità. Vidi le piramidi di cui avevamo tanto parlato in questi giorni. Immagini che mi diedero speranza per il successo dei nostri sforzi. Percepii il pensiero di Anita che diceva che le soluzioni sarebbero arrivate. Pensai al fascino che le persone provavano per la morte e l'apocalisse. La lotta tra Thanatos ed Eros, tra morte e vita doveva trovare

una soluzione. Ci eravamo fermati sulla soglia della parte più luminosa. Una specie di globo di luce. Anita mi tirò di nuovo per mano. La sentii dire di entrare. Avevo timore, ma la seguii ed entrammo in questa entità di luce. La mia razionalità era abbagliata e stavo perdendo coscienza di ciò che stava accadendo. Sentivo che mi veniva donato un messaggio, un messaggio di estrema importanza, che la mia razionalità non riusciva a cogliere. Un messaggio che potevo sentire in modo quasi fisico, nel mio cuore. Poi ad un tratto tutto iniziò a svanire. Il mondo sintropico iniziò a dissolversi, come una nebbia che si disperde al vento. Ero di nuovo nel mondo entropico, di nuovo nella sala

della navigazione sintropica.

Accanto a me c'erano Ursula e Gabriele. Entrambi mi stavano scuotendo gentilmente. Erano stati loro a riportarmi nel mondo entropico e a farmi perdere il contatto con l'entità di luce. Anita era ancora lì avanti a me in piena navigazione sintropica. Non riuscivo a sentire che cosa stessero cercando di dirmi. Poi lentamente le parole presero forma.

«Abbiamo di nuovo un problema!!!» Disse Ursula.

Aspettarono qualche minuto, poi Gabriele aggiunse. «I centri vitali della piramide di Zhao sono stati attaccati dall'interno da un gruppo di persone che inneggiavano all'apocalisse. Ci

sono stati dei morti.»

Riuscii a dire: «È così grave?»

«Sono riusciti a contenere i danni e hanno deciso di mettere a tacere tutto, per non promuovere azioni simili da parte di altri gruppi. Le dimensioni del movimento apocalittico sono enormi.»

Mi ero alzato, sentivo un formicolio fastidioso nelle gambe. Ursula e Gabriele mi aiutarono. Anche Anita si stava alzando.

«Sono azioni coordinate. In Cina hanno sferrato più attacchi ai centri vitali di tutte le piramidi del Gobi, nello stesso istante. Ci sono infiltrati dappertutto, pronti ad attivarsi al primo segnale.»

«I cattolici sono in fermento,» disse

Ursula. «Vogliono che le tradizioni e i dogmi vengano rispettati. Il discorso del Papa non è piaciuto. Per loro l'apocalisse è la volontà di Dio! Vogliono che questa volontà sia rispettata e si realizzi. Sembrano disposti a tutto.» Si fermò e dopo un attimo di esitazione continuò. «Il problema non è vincere o non vincere la sfida con l'era glaciale, il problema è vincere o meno la sfida con noi stessi. Le persone sono attratte e affascinate dalla morte. Che cosa dobbiamo fare per far vincere la vita?»

«So che ce la faremo!!! L'ho visto!! Non so come, ma so che ce la faremo!!!» Risposi.

Amore e Verità

INDICE

Lunedì, 7 dicembre 2026
Martedì, 8 dicembre 2026
Mercoledì, 9 dicembre 2026
Giovedì, 10 dicembre 2026
Venerdì, 11 dicembre 2026
Sabato, 12 dicembre 2026
Domenica, 13 dicembre 2026
Lunedì, 14 dicembre 2026

LUNEDI'
7 DICEMBRE 2026

Mi ritornarono alla mente le immagini del futuro dell'umanità. Immagini cariche di vita. Città luminescenti con strutture trasparenti simili a piramidi e una natura rigogliosa. «So che ce la faremo!!! L'ho visto!! Non so come, ma so che ce la faremo!!!» Esclamai.

Il dottor Alessandro mostrava tutta la sua preoccupazione. «Oggi i media parlano solo degli attentati alle piramidi e del fallimento di questo progetto. Dappertutto ci sono pubblicità di gruppi New Age che promettono la salvezza.»

«Ma di quale salvezza parlano?»

«L'imminente era glaciale, il rischio di estinzione dell'umanità, le trombe dell'apocalisse e gli attentati alle piramidi hanno fatto esplodere la paura. Giornali e televisioni ripetono che la sintropizzazione del pianeta non può sconfiggere l'era glaciale e che siamo condannati a morire nel giro di pochi anni.»

Sugli schermi si susseguivano immagini provenienti dalle piramidi. La materia soffice, a base di DNA, combinata con carbonio ed acqua, permette di realizzare strutture al contempo rigide e flessibili che si adattano con facilità alle situazioni più estreme e complesse. Non era stata però prevista la follia umana. Dall'esterno non si vedeva alcun

danno, ma all'interno erano stati presi di mira i centri nevralgici distribuiti un po' in tutta la piramide. I danni erano molto estesi.

«Il mese scorso,» disse Ursula, «sono stata al convegno nazionale della società di orgonomia.»

«Orgonomia?» Le feci eco.

«È una teoria simile alla sintropia, sviluppata da Wilhelm Reich. Mi ha colpito l'approccio dogmatico dei partecipanti. Ogni singola parola di Reich era stata trasformata in un dogma. Mi sono venuti i brividi! Le persone cercano verità assolute, calate dall'alto.»

La guardai con stupore. «Una teoria sintropica è stata trasformata in un dogma!!!»

«Le persone vogliono delegare, non vogliono prendere la vita nelle loro mani!»

Sui monitor si susseguivano immagini dei cadaveri degli attentatori. Veniva messa in risalto una fascia bianca, sul braccio sinistro, con uno stemma che conoscevo:

«Conosco questo stemma! È quello dei Gesuiti!»

Sentii la voce stridula dello speaker televisivo attaccare con violenza i

Gesuiti. «Non ci sono più dubbi! I Gesuiti hanno organizzato gli attentati alle piramidi!»

«Ma che cos'è questa, pura follia!» Dissi cercando di alzarmi dalla sedia.

«Stai buono,» rispose Ursula mettendomi una mano sulla spalla per tenermi seduto, «sono curiosa di sentire che cosa si inventano questa volta!»

«Da anni l'umanità è prigioniera,» continuò lo speaker. «Chi sono i carcerieri? È venuto il momento di parlare apertamente dei Gesuiti e delle loro trame criminali!»

«Stanno cercando di far ricadere gli attentati sui Gesuiti. È tutto architettato!» Sbottai, sbattendo il pugno destro sul tavolo. «Hanno

organizzato gli attentati per incolpare i Gesuiti!»

«L'Ordine dei Gesuiti,» continuò lo speaker, «è stato fondato nel 1540.»

«Effettivamente,» disse Gabriele, «i Gesuiti da sempre hanno cercato di espandere il potere e il controllo del papato e di distruggere ogni traccia delle altre religioni. Sono diventati famosi perché per loro qualsiasi mezzo era lecito.»

Lo speaker televisivo continuò: «…l'Ordine più crudele, un ordine religioso senza scrupoli. Divennero la realtà più potente di tutte, più potente degli Stati nazionali. Dopo aver fatto il loro voto di perpetua umiltà e povertà, il loro obiettivo era di garantire all'Ordine ricchezze e poteri

tali da permettere di raggiungere i loro obiettivi.»

«Due esempi,» disse Gabriele. «Guglielmo d'Orange ed Enrico IV che vennero entrambi uccisi dai Gesuiti. È famoso inoltre il massacro della notte di San Bartolomeo, dove morirono oltre settanta mila Ugonotti, incluso donne e bambini. Per distruggere i Luterani portarono avanti la Guerra dei Trent'Anni e per secoli il sangue che arrossò il suolo europeo era causato dai giochi di potere dei Gesuiti.»

Lo speaker televisivo alzò il tono della voce. «I Gesuiti governavano il mondo. Fu a questo punto che nel 1759 il Portogallo espulse i Gesuiti, seguito dalla Francia nel 1762 e dalla

Spagna nel 1767.»

«La risposta dei Gesuiti,» aggiunse Gabriele, «fu quella di creare gli Illuminati unendosi con i Rothschild. Con il falso messaggio inviato a Londra che Wellington aveva perso Waterloo, tutti i titoli Inglesi crollarono e, in cambio di centesimi sulle sterline, i Rothschild comprarono tutti i titoli permettendo agli Illuminati di appropriarsi della Banca d'Inghilterra e della Borsa Valori della Città Vecchia di Londra, trasformando l'Impero Britannico nella base per tutti i loro complotti.»

Dopo un momento di esitazione Ursula chiese: «Ma chi sono gli Illuminati?»

«L'Ordine degli Illuminati,» rispose

Gabriele, «venne istituito in Germania il 1° maggio del 1776 da Johann Weishaupt, con il fine di instaurare un nuovo ordine mondiale. Weishaupt era un Gesuita, ma nel 1775 ruppe con l'Ordine in favore di idee liberali sia in politica che in religione. Era convinto che gli Stati e le religioni dovessero essere superati. Il simbolo degli Illuminati è l'occhio della Provvidenza.»

«Questo simbolo è presente sulle banconote della FED. Un sigillo che indica chi ha la proprietà della FED. Gli Illuminati sono gli artefici e proprietari della FED e hanno dato inizio alle guerre mondiali.»

«La Costituzione Statunitense vieta la costituzione della FED. In che modo ci sono riusciti?» Ribadì Ursula.

«Grazie al Titanic!» Esclamò Gabriele.

«E il Titanic che cosa c'entra?» Ribatté Ursula.

«Il finanziere John Pierpont Morgan acquisì la White Star Line e ordinò di costruire il Titanic. Il Titanic venne pensato per l'affondamento. Morgan attirò i banchieri americani che si opponevano alla costituzione della

FED, ma all'ultimo momento non si imbarcò. Il Capitano, Edward John Smith, venne istruito su cosa fare per affondare la nave. Sotto precise direttive, spinse il Titanic alla velocità massima di 22 nodi. Una nave inaffondabile dove volutamente erano presenti poche scialuppe. Durante l'emergenza vennero salvate solo donne e bambini e John Jacob Astor, Benjamin Guggenheim e Isidor Straus, indiscutibilmente i banchieri più ricchi del mondo, morirono. Così i banchieri che si opponevano al golpe della FED vennero eliminati.»

«Un piano diabolico!» Incalzò Ursula.

«Un piano che era stato studiato fin

nei minimi dettagli nel 1910 durante un incontro sull'isola di Jekyll. In quell'incontro venne progettata la costituzione della Federal Reserve Bank, un vero e proprio golpe. Nelson Aldrich e Frank Valderclip rappresentavano l'impero finanziario dei Rockefeller, Henry Davidson, Charles Norton e Benjiamin Strong quello di John Pierpont Morgan, Paul Warberg i Rothschilds, gli agenti della banca del Vaticano. I Morgan, i Rothschilds e i Rockefeller erano tutti controllati dagli Illuminati.»

«Ma qual era lo scopo? A che cosa miravano?» Chiese Ursula.

«La FED venne costituita il 13 dicembre 1913 e nell'agosto 1914 ebbe inizio la Prima guerra mondiale.»

«La Prima guerra mondiale era parte del progetto?» Chiese di nuovo Ursula.

«La Prima guerra mondiale venne progettata dagli Illuminati per indebitare gli Stati. La Seconda guerra mondiale sancì il loro potere sui governi del Mondo,» rispose Gabriele.

«Con la fine della Seconda guerra mondiale inizia la persecuzione verso tutti coloro che lavoravano sulla Sintropia o su teorie analoghe. Gli Illuminati stavano derubando i popoli delle loro energie vitali e qualsiasi teoria che parlava di energia vitale doveva essere censurata.»

«Non ci posso credere!» Esclamai. «Prima i Gesuiti incolpavano gli ebrei, adesso gli Illuminati incolpano i

Gesuiti. Ma qualcosa deve essere andato storto.»

«Gli Illuminati non si aspettavano Putin e Trump,» rispose Gabriele. «Con l'ascesa di Putin l'ordine mondiale voluto dagli Illuminati entrò in crisi. Il colpo di stato in Vaticano, che vide la sostituzione di Papa Benedetto XVI aveva come obiettivo quello di ristabilirne la supremazia con una Terza guerra mondiale. Ma, con il crollo dell'amministrazione Obama/Clinton gli Illuminati persero gli Stati Uniti. Da lì la guerra totale a Trump, il colpo di stato delle elezioni USA del 2020 e la pandemia.»

«Noi che cosa dobbiamo fare adesso?» Domandai.

«Il mondo occidentale è da secoli

controllato da una falsa narrativa. Il grande ostacolo verso la sintropizzazione del pianeta è questa falsa narrativa,» disse Gabriele.

Mi venne in mente l'ultimo anno del mio dottorato in statistica. La docente di statistica sociale mi propose un corso di perfezionamento, nel quale sarei stato l'unico studente. Quando mi disse che si decide a tavolino quanti disoccupati servono, quante situazioni di disagio e di difficoltà. Le chiesi: Chi lo decide? Mi introdusse al fatto che persone non elette dal popolo progettano a tavolino le crisi sociali, le crisi economiche e le guerre, al fine di garantire ed espandere il loro potere. Mi voleva far entrare nell'Ordine degli Illuminati. Mi

rifiutai!

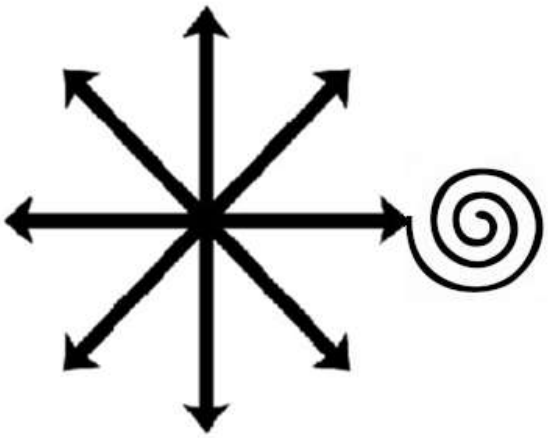
«Gli Illuminati,» dissi, «hanno progettato l'attacco alle piramidi. Sono loro i proprietari della FED e dei mass media. Le sette apocalittiche che si sono diffuse a macchia d'olio sono coordinate da quest'Ordine.»

«Che possiamo fare?» Chiese Gabriele.

«Io partirei dalla paura della morte e dalla promessa di salvezza. Dobbiamo far sapere che scegliendo la strada voluta dagli Illuminati, non c'è salvezza.»

«Che cosa proponi?»

Disegnai un semplice diagramma:



«Che cos'è?»

«La chiamo la Stella dell'Attrattore.»

«La Stella dell'Attrattore?»

«Possiamo andare in tutte le direzioni, ma solo una ci porta verso la sintropia, verso l'attrattore.»

«Puoi essere più chiaro?»

«Quando convergiamo verso l'attrattore sentiamo calore, benessere e felicità. Il nostro Io diventa forte e coeso e non muore con il corpo fisico, può continuare il suo percorso verso l'attrattore, reincarnandosi. Quando

divergiamo, la morte è la fine e non possiamo reincarnarci.»

«Quindi, la reincarnazione è una conquista?»

«Solo convergendo verso l'attrattore otteniamo la salvezza e l'immortalità.»

«Mi sfugge ancora il tuo concetto di salvezza,» continuò Gabriele.

«Quando convergiamo il nostro Io non muore con il corpo fisico e sperimentiamo benessere e felicità.»

«Se divergiamo che cosa accade?»

«Gli Illuminati stanno divergendo dall'attrattore. Il loro Io non potrà reincarnarsi. Con la morte anche la loro anima si annullerà. Per loro la morte è la fine.»

«Per questo sono ossessionati dal potere? Cercano l'immortalità nel

corpo fisico, nel mondo materiale?»

«Per gli Illuminati la morte è la fine dell'anima!» Dissi. «Cercano di dar forma ad un loro Io tramite iniziazioni, giuramenti, punizioni ed esercizio del potere. Ma, al momento della morte il loro Io si disintegra e non si reincarna.»

«Il messaggio mi pare semplice e chiaro!» Affermò Gabriele.

«Solo quando convergiamo verso l'attrattore il nostro Io si può reincarnare.»

«È semplicissimo!»

«È molto semplice, dobbiamo trovare il modo di diffondere questo messaggio.»

«Ma come possiamo raggiungere le masse? I media sono tutti controllati

dagli Illuminati!»

«Forse un modo c'è,» disse il dottor Alessandro. «Il Papa ha organizzato per questa mattina un incontro con i rappresentanti di tutte le religioni.»

«Pensi che possiamo arrivare alla masse tramite le religioni?» chiese Ursula.

«Mi informo se possiamo partecipare all'incontro.» Il dottor Alessandro si alzò.

«Collaborare con le religioni!» Enfatizzò Ursula con tono divertito.

«Attrattore e Dio sono sinonimi. Uno è il termine scientifico, l'altro è il termine religioso. Scienza e religione possono e devono convergere,» rispose Gabriele.

Il dottor Alessandro tornò dopo

qualche istante. «Il Papa è entusiasta! È convinto che scienza e spiritualità dovranno convergere. I partecipanti stanno già arrivando in Vaticano e l'incontro inizierà alle dieci. Il Papa ci aspetta tra un'ora, nel suo studio.»

Guardai fuori dalla finestra. La neve stava cadendo abbondante e il centro di ricerche, anche se modernissimo, era costruito in base a vecchi criteri entropici. Le temperature primaverili delle piramidi cinesi erano un ricordo.

Anita si era seduta accanto a me e aveva riempito il suo piatto con pane, formaggio, avocado e una varietà di frutti. «Una colazione sicuramente abbondante, diversa da quelle italiane!» Le dissi.

«Sei andato via proprio sul più bello!»

Per un attimo non capii. «Scusa! Sono stati Gabriele ed Ursula a richiamarmi. Era semplicemente meraviglioso! È possibile ripetere?»

«Quando vuoi. È sempre lì che ci aspetta.» Un sorriso le illuminò il volto e vidi come un lampo nei suoi occhi. Mi colpì la sua bellezza.

Distolsi lo sguardo. «Tu come gestiresti l'incontro con il Papa?» chiesi cercando di cambiare argomento.

«Non so, dipende dalle sue intenzioni. Non ho proprio idea. È la prima volta che partecipo ad un incontro del genere.»

Avevo bisogno di qualche minuto per prepararmi. Salutai Anita e diedi appuntamento al gruppo avanti alla

porta sintropica.

La sala era già piena di rappresentanti delle diverse religioni e ordini. Due guardie svizzere ci fecero cenno di seguirli. Le ampie vetrate del Vaticano davano luce agli ambienti. Le guardie si fermarono avanti ad una grande porta di legno e dopo qualche secondo un segretario dall'interno aprì per farci entrare.

Il Papa era seduto dietro ad un'ampia scrivania, si alzò e ci fece cenno di utilizzare le sedie avanti a lui. «Vi ho voluti qui perché sono convinto che la nostra collaborazione sarà fondamentale. Mi preoccupano la diffusione del fanatismo e le promesse di salvezza senza alcun

fondamento.»

«Condivido con Lei questa preoccupazione,» dissi. «Ciò che è accaduto oggi in Cina ci ha lasciati senza parole. Il nostro gruppo può intervenire arginando delle situazioni di crisi, come abbiamo fatto l'altro giorno in piazza San Pietro. Ma, una situazione diffusa, capillare in tutto il Mondo, è al di là delle nostre capacità di azione.»

«Avete qualche proposta?»

Feci vedere al Papa il disegno stilizzato della Stella dell'Attrattore. La sua espressione era interrogativa. «Chiamo questa la Stella dell'Attrattore. Una sola direzione converge verso l'attrattore, verso Dio, mentre le altre divergono. Quando

divergiamo, la nostra anima muore con il corpo fisico. Quando convergiamo la nostra anima entra nel ciclo delle rinascite.» Avevo utilizzato intenzionalmente il termine rinascita al posto di reincarnazioni per paura che il Papa, come gli altri cattolici, fosse contrario a questa concezione. Poi pensai che la cultura orientale apprezzasse questa visione. «Solo quando convergiamo inizia il ciclo delle reincarnazioni che ci porterà all'attrattore, a Dio, alla fonte primigenia di sintropia e di amore.»

Il Papa era rimasto ad osservare la Stella dell'Attrattore. Prese il foglio in mano, si portò una mano al cuore, poi mi lanciò uno sguardo fulminante. «I rappresentanti di tutte le religioni

sono venuti qui, oggi, per rendere omaggio al nuovo Papa. La vostra proposta è interessante. Vi chiedo,» disse guardandomi in modo ancora più intenso, «e lo chiedo in particolare a Lei, di gestire questo incontro! La presenterò e Le lascerò la parola.»

«Ma Sua Santità!» Esclamai. «È assurdo, Lei sa bene che io sono un ateo, non credo in un Dio creatore della vita e dell'universo.»

«Spesso i non credenti sono coloro che hanno incontrato Dio e che cercano un contatto più autentico e diretto, mentre coloro che credono non hanno mai incontrato Dio e sono lontani dal suo messaggio di amore.» Pensai alla navigazione sintropica di quella mattina e alla luce arancione.

«Per quanto possa valere il mio giudizio,» continuò il Papa, «la considero il rappresentare della nuova religione in cui scienza e spiritualità convergeranno e si uniranno, senza più dogmi ed imposizioni, ma con una conoscenza diretta ed intuitiva. Questa è la missione del mio papato e le chiedo di indicare questa strada a coloro che sono venuti qui questa mattina a rendermi omaggio. L'attrattore di cui Lei parla è il Dio di cui parlano le religioni.»

Abbassai lo sguardo. «Sono a sua disposizione!» Risposi con un filo di voce. Guardai Anita e scorsi una lacrima che le stava rigando il volto. Mi avvicinai e sottovoce le dissi: «Il trucco si sta sciogliendo!» Semplici

parole che mi scaldarono il cuore, dandomi il coraggio di affrontare questo momento, per me non facile.

Il Papa si alzò, quasi di scatto. «Bene, non vedo l'ora di iniziare!» Ci fece cenno di seguirlo. «Non ho voluto utilizzare la sala Nervi, è troppo formale. I partecipanti sono poco più di un centinaio. Ho fatto allestire una sala con un tavolo circolare al centro. Per me il cerchio ha un valore spirituale importante. Voglio far sentire tutti alla pari. Ho vietato che vi siano televisioni o media. Ho invitato i Gesuiti, per i quali nutro profondo rispetto e stima.»

Entrammo nella sala, tutti si alzarono per rendere omaggio a Giovanni Paolo Terzo. Il Papa rimase fermo

finché l'applauso non terminò. Fece cenno ai presenti di sedersi. Ci indicò alcune sedie accanto a lui e aspettò che ci fossimo accomodati. Rivolse un inchino orientale ai presenti e rimase in piedi. Una guardia svizzera gli portò un microfono, lui provò l'audio e dopo poco si sentirono le sue parole. «Come sapete il mio sarà il papato del cambiamento. Tutte le religioni predicano il messaggio di amore. Intendo promuovere e realizzare questo messaggio grazie al vostro aiuto. Come sapete le difficoltà sono tante. Le persone sono state rese insensibili all'amore e sono state spinte verso la materialità e l'egoismo. Il piacere e la ricchezza materiale sono diventati gli obiettivi supremi.

L'edonismo ha fatto fiorire culti dove l'amore si è perso.» Rimase un attimo in silenzio. «Qui accanto a me ho coloro che amo chiamare i guerrieri dell'amore. Scienziati che hanno trovato nelle equazioni fondamentali dell'universo il segreto della vita e della forza dell'amore e che, grazie a queste scoperte, hanno sventato la Terza guerra mondiale e indicato come superare l'era glaciale. Il loro messaggio è profondamente spirituale ed innovativo. Un cambio di paradigma nel quale scienza e religione convergeranno.»

Il Papa mi fece cenno di alzarmi e mi passò il microfono. Mi trovavo in difficoltà, avevo bisogno di tempo per fare mente locale. «Prima di iniziare

con la mia introduzione, che vi giuro sarà breve, voglio sentire se avete qualcosa da condividere.»

Si alzò il rappresentante del gruppo di Sathya Sai Baba, una realtà con milioni di devoti in India e in tutto il mondo. Baba era considerato la rincarnazione del dio Shiva e della sua consorte Shakti. Alla sua morte lasciò un immenso impero economico che è stato utilizzato in India per la costruzione di scuole, università, ospedali e progetti di irrigazione. «Come sapete Sathya Sai Baba non ha mai voluto fondare una nuova religione, un nuovo credo, o fare proselitismo. Il suo messaggio era semplice ed universale e si rivolgeva indistintamente ai fedeli di tutte le

religioni, a cui raccomandava la sincera realizzazione del messaggio di amore. Baba ha ricordato al mondo che al centro di tutte le religioni c'è l'amore. Un messaggio che si è però perso,» rimase un attimo in silenzio. «Baba divenne famoso per i miracoli, miracoli di guarigione, ma anche di materializzazione di oggetti e di sostanze. Miracoli che portarono molti ad avvicinarsi a lui per ottenere qualcosa. Negli ultimi giorni della sua vita confidò che i miracoli avevano attirato le persone sbagliate. Persone che erano interessate alla materialità e non all'amore. Persone che erano in guerra tra di loro pur di poter essere scelte per un incontro privato. Morì sapendo che il messaggio di amore per

il quale aveva lavorato era rimasto inascoltato. Lanciò una profezia, il 23 novembre 2026, giorno del suo centesimo compleanno, si sarebbe reincarnato e avrebbe avuto inizio l'era dell'amore.» Dopo aver pronunciato queste parole il rappresentante di Sai Baba si accomodò nella sua poltrona e spense il microfono.

Prese la parola un indiano americano, rappresentante di una religione animista profondamente diversa da quelle occidentali, un misto di sciamanesimo e culto degli antenati e degli spiriti. «Sono il rappresentante Apache della cultura dei nativi americani. Come Lei sa sulla sommità del nostro monte sacro, il monte

Graham, il Vaticano ha installato un telescopio, dedicato a Lucifero. Il nostro luogo sacro è stato profanato infliggendoci l'ennesimo sopruso. Abbiamo chiesto al Papa precedente una risposta e ha semplicemente decretato che la montagna sacra per gli Apache non è un luogo sacro. A capo della commissione di esperti c'era padre Coyne che ha dichiarato che *la volontà degli Apache di difendere la montagna è un tipo di religiosità che deve essere soppressa con tutta la forza che si riesce a radunare*. Nell'era di amore autentico, da Lei auspicata, non è ammissibile che vi siano religiosi che vogliono sopprimere con la forza altre religioni. Chiedo che venga garantito il massimo rispetto per tutte le

religioni.» Posò il microfono, spostò leggermente la poltrona e si mise a sedere.

Si alzò il rappresentante del movimento della Teologia della Liberazione, movimento che nacque in America Latina nel 1968. I suoi principi ispiratori sono quelli francescani della Chiesa povera. Il movimento della Teologia della Liberazione ha sempre preso posizioni in favore delle popolazioni più diseredate e delle loro lotte, pronunciandosi per una chiesa popolare e socialmente attiva in opposizione alle dittature militari e ai regimi repressivi. «Il principio fondamentale della Teologia della Liberazione è il ruolo centrale della

Chiesa nella società umana, come portatrice dei valori di amore e di emancipazione sociale. Ci riferiamo in modo particolare agli insegnamenti di San Francesco d'Assisi. Siamo stati perseguitati in modo spietato. I nostri preti sono stati torturati e giustiziati. Questo eccidio, perché di eccidio si parla, è stato possibile grazie alla complicità di numerosi vescovi e cardinali cattolici dell'America Latina. Chiedo a Lei di lavorare affinché si ritorni ad un vero e autentico messaggio di amore.»

Il Papa mi fece cenno di prendere la parola. «Vi ringrazio. Tutti voi mi associate alla sintropia. Una teoria scientifica profondamente innovativa che unisce spiritualità e scienza e

mette al centro il messaggio di amore che troviamo in tutte le religioni. Siamo giunti ad un bivio: o realizziamo il messaggio di amore o siamo condannati all'estinzione. Il messaggio di amore è carico di spiritualità e richiede un profondo cambiamento.» Feci proiettare la Stella dell'Attrattore. «Mi scuso per questa rappresentazione che ho disegnato a mano poco fa. La chiamo la Stella dell'Attrattore. Quando convergiamo verso l'attrattore il nostro Io si rafforza e si individualizza mettendosi al servizio della grande energia di amore. Allo stesso tempo diventa immortale, reincarnandosi fino a ricongiungersi con l'energia primigenia dell'amore. Quando,

invece, divergiamo il nostro Io muore con il corpo fisico. Ebbene, possiamo sconfiggere la paura della morte convergendo verso l'attrattore. L'universo si sta evolvendo verso una sempre maggiore spiritualizzazione della materia. Noi siamo parte di questo processo e possiamo scegliere se metterci al servizio o no. La Stella dell'Attrattore mostra che esiste una via di uscita dal tunnel della disperazione. Chiedo la vostra collaborazione. So che il Papa vuole promuovere questa collaborazione. Lascio a lui la parola.» Spensi il microfono e mi misi a sedere.

Il Papa si alzò. «Ringrazio i nostri guerrieri dell'amore. L'amore è la forza più potente ed è giunto il

momento di utilizzarla. L'amore non è qualcosa di astratto, ma può trasformare ciascuno di noi, in ogni momento. Per fare ciò è necessaria una profonda trasformazione delle istituzioni religiose. Dobbiamo tornare all'essenza e trovare ciò che ci unisce. Solo servendo la grande energia di amore possiamo salvare noi stessi e l'umanità. Ci troviamo in un momento critico, davanti ad una sfida senza precedenti. Dobbiamo scegliere tra l'essere e il non essere. Le religioni hanno il dovere di aiutare l'umanità a scegliere l'essere, scoprendo Dio dentro di noi, nel nostro cuore.»

Mi girai di nuovo verso Anita, i suoi occhi erano lucidi e con difficoltà tratteneva le lacrime. Mi risuonavano

i suoi ideali di forza e di amore.

Sentii il Papa terminare il suo discorso. «Chiederò ai nostri guerrieri dell'amore di redigere un documento intitolato *Amore e Verità*. Un documento nel quale scienza e religione convergono grazie alla sintropia. Ho bisogno del vostro supporto e del vostro aiuto. Questo lavoro richiede la partecipazione di un rappresentante per ogni religione. Chiedo perciò di indicare la disponibilità dei vostri studiosi e scienziati. Metterò a disposizione questa sala per gli incontri che si svolgeranno nei prossimi giorni. Ringrazio tutti voi per il tempo che mi avete dedicato e per la calorosa accoglienza. Adesso potete

accomodarvi nella sala accanto per il rinfresco.»

Il Papa si alzò, scortato da due guardie svizzere. Ci fece cenno di non seguirlo e ci sussurrò di partecipare al rinfresco. Ci aspettava nel suo studio tra un'ora.

Gabriele si avvicinò. «Ci perderemo in mezzo a questa folla.»

«Vediamoci tra un'ora dal Papa!» Esclamai.

Anita mi guardò. «Non ti dispiace se sto con te? Temo di perdermi in questa confusione.» Il suo sguardo era intenso e profondo.

Ci spostammo nella sala accanto. Il Rabbino Capo di Gerusalemme si avvicinò e come se già ci conoscesse da tempo ci prese sottobraccio. «Ho

qualche perplessità su ciò che hai appena detto. Penso che per molte persone sia impossibile cambiare. Vi faccio un esempio. Proprio l'altro giorno stavo parlando con due soldati israeliani. Mi raccontavano che la noia è tanta e che per combatterla si è diffuso un nuovo sport. Vince chi uccide più bambini palestinesi. Li inquadrano con il mirino e li seguono finché si avvicinano ai loro genitori o parenti. A questo punto premono il grilletto. I parenti accorrono per aiutarli e uno ad uno vengono falcidiati. Hanno stabilito dei punteggi, un bambino e una donna in cinta valgono dieci punti, una ragazza nove punti, una donna otto punti e così via. Uccidere i più deboli porta

più punti. Chi alla fine della giornata ha accumulato meno punti paga una cassa di birra. I soldati si vantano di questi loro eccidi e le donne soldato non sono da meno, accanto ad ogni persona che hanno eliminato scrivono *ti amo*!» Rimase in silenzio con gli occhi lucidi. «Assisto quotidianamente ad una totale mancanza di amore. Mi chiedo se queste persone potranno salvarsi o se è meglio che la loro anima muoia con il loro corpo fisico.»

Si era avvicinato uno dei leader del movimento Zen europeo. «Ho perplessità simili. Uno dei dojo Zen più importanti d'Europa è stato fondato ed è diretto da un ex militare statunitense. Le persone rimangono

affascinate dai suoi racconti di come dagli elicotteri in Vietnam sparava sui civili. Ognuno di loro teneva il conto delle persone uccise e vinceva chi aveva ucciso più innocenti. Racconta che il suo record è stato 384 donne e bambini in una sola mattinata. Si vanta delle sue carneficine e le persone rimangono affascinate. Ho chiesto a più partecipanti come possono essere affascinate da queste follie e quasi tutti hanno risposto che si deve imparare il distacco. La meditazione zen è l'arte del distacco. Questo ex militare è diventato un guru con decine di migliaia di seguaci. Racconta che la meditazione Zen gli è servita per raggiungere livelli tali di concentrazione e di distacco da

consentirgli di uccidere il maggior numero possibile di persone. Spesso le persone che commettono i peggiori crimini vengono poi da noi per chiedere il perdono. Ciò non può essere tollerato, la spiritualità non può essere al servizio del male!»

Mi venne in mente l'esperienza che avevo avuto in un dojo zen in Ungheria, nelle montagne vicino a Visegrad. Quasi tutti i partecipanti erano ex-combattenti Jugoslavi. Al termine della giornata di meditazione erano liberi. Si ubriacavano. Fiumi di alcool che scorrevano. Iniziavano a raccontare con orgoglio le loro bravate, gli eccidi, i massacri di donne e bambini, gli stupri. Mi chiedevo anch'io se fosse possibile salvare

persone del genere e che senso avesse.

Un prete che aveva accompagnato la missione occidentale in Iraq dei primi anni del duemila si avvicinò. «Sono stato arruolato come religioso dalla coalizione occidentale che andava a liberare l'Iraq dal dittatore e dalle armi di distruzione di massa. Avevamo il divieto assoluto di fare fotografie e di divulgare informazioni. I fotografi erano incorporati nelle forze armate e solo le immagini che il Pentagono approvava potevano essere diffuse. Ebbene, ho visto cose inenarrabili di cui l'umanità non sa niente. Penso che nemmeno la Germania nazista sia arrivata a tanto. Gli sport preferiti erano il massacro e la tortura, anche in questo caso dei più deboli ed indifesi.

A fine giornata i militari, in modo particolare quelli statunitensi, si incontravano al bar a bere e si vantavano delle loro crudeltà e dei loro eccidi. Ero disgustato, semplicemente disgustato. Chiedevo a Dio come potesse permettere fatti così terribili. In più occasioni sono stato sul punto di lasciare. Avevo perso la fede. Questi militari venivano da me a confessarsi, per poi riprendere con orgoglio massacri e torture. I più devoti erano proprio quelli totalmente privi di etica e di rispetto per la vita e per la sofferenza umana. Alcune foto scattate nella prigione di Abu Ghraib vennero inviate senza passare attraverso il filtro della censura. Foto

raccapriccianti che raccontano solo in minima parte ciò che ho visto in Iraq, in nome della democrazia e di Dio.»

Altri volevano raccontarci la loro delusione e la sfiducia in questa umanità. Una delusione così profonda da aver incrinato la loro fede. Con Anita mi trovavo nella situazione paradossale di dover rincuorare uomini di fede, cercando di riportarli alla loro religione e alla convinzione dell'esistenza di Dio.

Con difficoltà riuscimmo a liberarci. Mi aveva colpito il fatto che tutti i racconti avevano al centro l'alcool. L'alcool cancella l'etica e apre la strada alla violenza, agli abusi, agli eccidi e alle torture. I dati sugli abusi sessuali avevano mostrato che la violenza sulle

donne è maggiore nei paesi in cui si consuma più alcool. Forse per questo motivo nei paesi del nord Europa gli abusi e le violenze sulle donne raggiungevano tassi così elevati.

Ci facemmo scortare dalle guardie svizzere fino allo studio del Papa. Gabriele e Ursula ci stavano aspettando.

La porta si aprì e il Papa ci fece cenno di prendere posto in due comodi divani posizionati ad elle. Lui stava avanti a noi seduto su di una sedia.

«Come sapete l'umanità è prigioniera di una falsa narrativa. È necessario ristabilire la verità.»

«In che modo?» Chiesi.

«Come dicevo serve un documento che voglio chiamare *Amore e Verità*. Vi

chiedo di prendere in mano questo progetto. Ho programmato il primo incontro per domani mattina nella sala dove ci siamo appena riuniti. Partirei dal tema dell'origine della vita per vedere come scienza e religione possono convergere. Scegliete voi gli altri temi che ritenete rilevanti. Agli incontri parteciperanno i rappresentanti delle diverse religioni.»

Pensai a Teilhard de Chardin, un paleontologo Gesuita che formulò la teoria del Punto Omega, per molti versi simili alla sintropia.

Il Papa ci congedò. Aveva una espressione visibilmente preoccupata.

Chiesi ad Anita se le andasse di passare a casa. Giulia e Marco sarebbero tornati di lì a poco da

scuola. Con Ursula e Gabriele l'appuntamento era tra un paio d'ore al centro di ricerche.

Ci incamminammo verso il lungotevere passando per piazza San Pietro. All'altezza della placca di metallo che indica il centro del colonnato di destra Anita si girò nella mia direzione. «Qui in questo punto abbiamo sentito quei strani suoni di tromba dal cielo. Mi è passato per la mente il nome di Donald Trump,» disse con una smorfia. «Donald significa conquistatore del mondo e Trump tromba.»

Sapevo che provava una forte avversione per Trump. «Accadono cose nel regno invisibile che si manifestano in quello visibile in modi

difficili da interpretare.» In quell'istante mi venne in mente l'immagine della statua di Anita Garibaldi che con una mano reggeva una pistola e con l'altra il bambino. Da una parte la forza del mondo visibile, dall'altra la forza dell'amore, del mondo invisibile. Anita era conosciuta come l'eroe dei due mondi: Brasile e Italia? Sud e Nord? o del visibile e dell'invisibile? «Non è facile rendere visibile l'invisibile!» Ci pensai un attimo, poi aggiunsi: «Potremmo però rendere pubbliche le registrazioni delle vostre navigazioni sintropiche!»

«Vedere persone che cadono in uno stato di meditazione profonda? Non penso proprio che possa

appassionare!»

«Non mi riferivo a questo.»

«E allora a cosa?»

«Siamo in grado di filmare le vostre esperienze nel mondo sintropico e vederlo tramite di voi!» Dissi, evitando di incontrare il suo sguardo.

«In che modo ci riuscite?!»

«La pellicola termosensibile che ognuno di voi indossa durante la navigazione sintropica!»

«Ci riempite di sensori per la misurazione del battito cardiaco, dell'elettroencefalogramma, della conduttanza cutanea, della pressione sanguigna, ma non sono mai riuscita a capire a che cosa serve quel body.»

«Hai presente la sensazione che provi quando qualcuno ti guarda?»

«Vedo i suoi occhi!» Incontrai di nuovo il suo sguardo.

«Voglio dire quando all'improvviso senti una specie di disagio, un formicolio dietro la nuca. Ti volti e scopri che qualcuno ti sta fissando intensamente. Quante volte ti è capitato?»

«Spesso.»

«Gli esperimenti mostrano che metà delle persone si accorge di essere osservata e di queste quasi tutte sa indicare con esattezza la direzione da dove viene lo sguardo. Gli sguardi hanno un'energia potentissima e in qualche modo il nostro corpo è in grado di sentirla.»

«Come ci riesce?»

«Lo sguardo è sintropia, è la finestra

dell'anima. È energia che converge. Questa energia converge nel plesso solare. Quando lo sguardo arriva nel corpo incontra la pelle e ne modifica le proprietà, causando dei cambiamenti nella temperatura superficiale.»

«Mi sembra plausibile!»

«Ciò che abbiamo scoperto è che il mondo sintropico interagisce continuamente con il nostro plesso solare, portando l'energia a concentrarsi in modo più o meno intenso e impressionando la nostra pelle, come una pellicola fotografica. Misurando queste piccole variazioni di temperatura possiamo ricostruire l'immagine del mondo sintropico.»

«Potete vedere le nostre esperienze?»

«Tutte le vostre esperienze vengono visualizzate e registrate. La pellicola termosensibile rende visibile l'invisibile!!!»

«Incredibile! Forse basta pubblicare queste registrazioni per rendere visibile l'invisibile e aiutare le persone ad avvicinarsi alla sintropia!»

«Mi fai pensare a san Tommaso, uno degli apostoli. Quando gli altri gli raccontarono di aver visto Gesù risorto rispose: *se non vedo io non credo*.»

«Vuoi far provare a tutti la pellicola termosensibile?» Chiese.

«La pellicola termosensibile visualizza il mondo sintropico solo quando si entra nella navigazione sintropica.»

«Perché?»

«Il calore del corpo è troppo elevato per misurare le piccole variazioni di temperatura sulla superficie della pelle. Quando entriamo nel mondo sintropico la temperatura del corpo si abbassa ed è possibile effettuare queste misurazioni.»

«Non è facile imparare a navigare nel mondo sintropico!»

«Penso che ci dobbiamo limitare alle vostre esperienze.» Mandai un messaggio a Gabriele per metterlo al corrente di questa idea e gli chiesi di parlarne con Ursula e con il dottor Alessandro.

Eravamo arrivati sotto casa. La porta si aprì al solo tocco della mia mano. All'interno trovai il solito disordine. I giocattoli di Giulia erano sparsi

ovunque. Sapevo che sarebbero tornati a momenti. Marta mi aveva invece avvertito che sarebbe rimasta a pranzo da Carla.

«Che ne dici se prepariamo qualcosa per i ragazzi!»

«Il sugo bianco brasiliano è piaciuto molto. Ci riproviamo?»

Trovai delle zucchine e alcune cipolle. «Possono andare bene?»

«L'intuito mi dice che possono andare bene. Cucinare senza ricette mi ha insegnato ad affidarmi al mio intuito.»

«La cucina intuitiva! Un buon modo per entrare in contatto con l'invisibile!»

Avevamo appena finito di preparare una pasta con sugo bianco, zucchine e

cipolle quando sentii le grida di Giulia e Marco che rientravano. Non appena Giulia vide Anita le si illuminò il volto. Le corse incontro, saltò per darle un bacio e un abbraccio dal quale non voleva staccarsi. «Sono contentissima di rivederti, mamma!»

A tavola cercai di indagare la percezione del mondo invisibile. «Giulia, secondo te esiste solo ciò che si vede e che si può toccare o siamo immersi anche in un mondo invisibili?»

Ci pensò un po'. «Per me esistono le caramelle, i giocattoli, la buonissima cucina al sugo bianco.» Rimase in silenzio. «Però esistono anche cose che non posso vedere.»

«Ad esempio?»

«Ad esempio, non ho mai visto gli UD, anche se li usiamo in continuazione.» Dopo un attimo di silenzio mi chiese: «Esiste qualcos'altro di invisibile?»

«La coscienza?»

«Che cos'è la coscienza?» Chiesero all'unisono Giulia e Marco.

«Hai presente quella sensazione, quel sentire di esistere. Sentiamo di esistere! È qualcosa che i computer non hanno, ma che noi abbiamo e che senza non potremmo vivere, diventeremmo delle macchine.»

«È vero sento di esistere. Non ci avevo mai pensato prima. È una sensazione così naturale che non ci avevo mai fatto caso prima di adesso!» Disse Marco. «Questa sensazione è

invisibile!»

«Secondo voi cosa ci porta a fare caso all'invisibile?»

«Devi rendere l'invisibile visibile?,» chiese Marco con un sorriso. «Fagli toccare con mano l'invisibile!»

Sentii improvvisamente una forte ansia e preoccupazione per il Papa.

«Ragazzi, noi dobbiamo andare.» Rimasi un attimo in silenzio, poi aggiunsi. «Comportatevi bene!»

Giulia diede di nuovo un grande abbraccio ad Anita. «Quand'è che vieni a vivere qui, mamma? Mi sento sola! Voglio tanto una sorellina!»

Mi colpirono queste ultime parole. Pensavo che la solitudine fosse un sentimento da persona adulte.

Arrivammo al centro ricerche.

L’ansia che sentivo continuava a crescere. «Anita, sono molto preoccupato per il Papa! Puoi entrare nella navigazione sintropica e vedere qual è la situazione attorno a lui?»

«È il mio lavoro!» Rispose di scatto. «Entro subito!»

«Chiedo a Maurizio di prepararti la postazione.»

Anita si sedette a gambe incrociate su di uno zafu e poco dopo si trovava nel mondo sintropico. La vidi muoversi nel Vaticano, nello studio del Papa. L’anima del Papa era poco luminosa, era preoccupata. Anita si spostò all’esterno dello studio e vidi le anime delle due guardie svizzere, erano di un verde brillante intenso. Anita si mosse per avere una prospettiva più ampia e

la visione del Vaticano era inquietante. Le anime verdi erano dappertutto.

Ursula e Gabriele erano appena arrivati. Li misi al corrente delle mie preoccupazioni. «È necessario richiamare subito i navigatori sintropici! La vita del Papa è in pericolo!»

Anita era tornata nello studio del Papa. Le porte si aprirono di botto e le due guardie svizzere entrarono puntando le pistole direttamente contro il Papa. Vidi Anita agire velocissima. Provò prima la tecnica dell'NDE, ma era impossibile indurre uno stato di ipnosi in persone che erano così focalizzate sul loro obiettivo. Incominciò ad inviare lampi

di luce e le anime delle guardie svizzere reagirono, perdendo gradualmente la loro tonalità verde intenso.

«Tra poco arrivano Irem, Wong, Abdul e Peter,» mi informò Gabriele.

Le guardie svizzere si erano fermate. Il Papa era in piedi. Non si vedevano movimenti. Anita continuava ad inviare lampi di luce.

Maurizio preparò le postazioni. Informai Irem, Wong, Abdul e Peter della situazione. Anita stava ancora lavorando, ma aveva bisogno di aiuto. Dopo poco Irem e Wong erano al suo fianco. Il Papa si era seduto di nuovo alla sua postazione di lavoro, stava firmando delle carte e iniziò a parlare al telefono.

Su un monitor della sala incominciarono a scorrere notizie appena arrivate da un'agenzia. *Il Papa ha firmato il decreto di scioglimento dell'Ordine degli Illuminati. Tutti i paesi del mondo, ad eccezione della Gran Bretagna hanno seguito l'esempio. Entro domani mattina gli Illuminati saranno espulsi. La Gran Bretagna offre asilo.*

Anita si era appena risvegliata. Il dottor Alessandro mi passò una telefonata del Papa che ci chiedeva di raggiungerlo subito nel suo studio.

Dopo poco eravamo al Vaticano. Due soldati cinesi ci fecero segno di seguirli. Non c'erano più guardie svizzere. Erano state sostituite con guardie cinesi!

Il Papa si alzò e ci venne incontro.

«Sapete sicuramente che cosa è accaduto poco fa.»

«Sì,» risposi. «Abbiamo bloccato le due guardie svizzere appena in tempo. Ero preoccupato per la sua incolumità e ho chiesto ad Anita di controllare la situazione. Ha visto le guardie svizzere entrare armate ed è subito intervenuta.»

«Il Vaticano non è un posto sicuro,» scosse il capo. «Ho chiesto aiuto al mio paese. Ho deciso di sostituire l'intero corpo delle guardie svizzere con guardie cinesi. Tra i cinesi i rischi di collusione con gli Illuminati sono praticamente nulli.» Si girò verso Anita. «Ho bisogno di individuare tutti gli Illuminati. So che voi siete in grado di farlo. È necessario ripulire il

Vaticano dall'influenza del maligno per procedere con il nostro progetto.»

«Possiamo farlo,» risposi. «Ho già messo al lavoro quattro navigatori e organizzeremo un corpo per garantire la sua incolumità.»

«È ciò che volevo chiedervi.»

«Avremo il gruppo al completo tra un paio di ore. Garantiremo una copertura costante tutto il giorno.»

Tornati al centro ricerche trovammo gli altri navigatori che ci stavano aspettando. Descrissi gli ultimi sviluppi, la necessità di garantire una protezione costante al Papa e di individuare tutti i verdi. Vennero formate cinque squadre di quattro navigatori ciascuna e si stabilirono i turni di lavoro. Irem era appena

tornata dalla navigazione sintropica. «È una situazione molto complessa. Il Vaticano pullula di verdi. Il lavoro non sarà semplice.»

La guardai, aveva un'espressione tesa e preoccupata. «Tu come stai, tua madre si è ripresa?» Le chiesi.

«Sta ancora in una fase critica. Spero che cancellando gli Illuminati verranno meno tutte le sette che spingono le masse a compiere atti così insensati ed estremi.»

Ursula e Gabriele si erano avvicinati per aggiornarsi sulla composizione dei gruppi e l'organizzazione del lavoro. Informai il dottor Alessandro sugli sviluppi e sull'esigenza di rendere pubbliche le registrazioni delle navigazioni sintropiche.

«Chiederò ai tecnici di fare una selezione delle registrazioni e di descrivere come funziona la pellicola termosensibile.»

«Serve qualcosa che possa diventare virale,» risposi. «I mass-media sono ancora nelle mani degli Illuminati, non ci daranno visibilità.»

«Ma come hanno fatto gli Illuminati a raggiungere un controllo così totale?» Domandò Ursula.

«La gente va dove ci sono i soldi. La sintropia non era finanziata e gli scienziati andavano altrove. Gli Illuminati avevano il controllo delle banche centrali. Indirizzando i finanziamenti hanno ottenuto il controllo del mondo accademico, della scienza, del mondo

dell'informazione e della cultura. Adesso che i soldi si muovono diversamente le cose cambieranno! Ma ci vuole del tempo.»

Andammo nella sala mensa e dopo aver scelto il cibo ci sedemmo ad un tavolo. «Ognuno di noi ha scoperto il mondo invisibile,» dissi, guardando Ursula, Gabriele ed Anita che erano seduti avanti a me. «Sono curioso di sapere come lo avete scoperto.»

«Perché non inizi tu?» Disse Anita rivolta a me.

Guardai Gabriele ed Ursula. Annuirono. «Avevo diciotto anni appena compiuti, ero tornato da un'esperienza di un anno di studio negli Stati Uniti, un'esperienza che mi aveva gettato in una profonda crisi

esistenziale. Non vedevo l'ora di tornare in Italia per ritrovare le mie certezze, ma appena tornato i miei si separarono in un modo che era a dir poco pessimo. Le mie certezze erano svanite e la crisi esistenziale continuò, accompagnata da forti vissuti di depressione e di angoscia. Ero ateo e avevo sempre cercato di spiegare tutto come interazione di materia ed energia. Ma, non capivo quei forti vissuti di dolore interiore che mi attanagliavano. Era il 19 di aprile, la mia ragazza mi telefonò per dirmi che la nostra storia era finita. Provai un dolore infinito. Mi sembrava di morire. Andai al bagno per sciacquarmi la faccia e guardando l'acqua che cadeva nel lavandino,

tutto d'un tratto ebbi l'intuizione di un livello, una energia che doveva essere convergente. Questa energia doveva essere coesive come la gravità, che è invisibile. Mi resi subito conto che un'energia coesiva poteva spiegare la coscienza, il sentire di esistere e giunsi così alla formulazione di un modello secondo il quale due energie, una divergente e visibile, governata dalla legge dell'entropia e una convergente ed invisibile, governata da una legge simmetrica che oggi chiamiamo sintropia, interagiscono costantemente. Questo modello mi permise di comprendere e spiegare la crisi e il dolore nel quale ero sprofondato, dava significato alla depressione e all'angoscia.

Improvvisamente sentii una vibrazione scuotere il mio corpo e mi resi conto che la depressione e l'angoscia erano svanite. La scoperta dell'invisibile e di come l'invisibile interagisce con tutto il resto è stata fondamentale per trovare il senso della mia esistenza. Da allora la depressione e l'angoscia sono diventate un ricordo. Come sapete ho fatto della sintropia la mia missione di vita e dopo tanti anni questa intuizione si è trasformata in ciò che abbiamo fatto in queste ultime settimane. Da quando ho scoperto l'invisibile per me tutto è cambiato. Voi invece?»

Anita prese la parola. «Una decina di anni fa ebbi un sogno vivido come

mai mi era capitato prima. Anche per me era un periodo difficile. Probabilmente stavo attraversando una crisi esistenziale. Forse, anche nel mio caso, la separazione dei miei genitori. Quella notte vidi un'entità di luce arancione. Mi avvicinai e venni come risucchiata. I vissuti di amore e di calore che provai furono semplicemente incredibili ed ebbi una visione del futuro dell'umanità. Mi svegliai. Ero seduta sul letto, con sensazioni fortissime di amore, mentre attorno a me era diventato tutto buio e freddo. Da allora ho sempre cercato di seguire queste sensazioni di amore e di contattare questa entità di luce arancione. In questo modo ho iniziato ad indagare

il mondo dell'invisibile, fino a giungere alla sintropia e alla navigazione sintropica. Non sono credente, non credo in un Dio creatore, penso che la vita sia l'espressione delle leggi della natura. L'incontro con questa entità di luce è stato per me come un incontro con Dio. Non so come definirmi. Sono atea, ma allo stesso tempo credo profondamente nell'invisibile e ciò mi rende in qualche modo religiosa. Dobbiamo trovare il modo di far convergere scienza e religione.»

«Come vi ho già raccontato,» iniziò Gabriele, «accanto alla casa dove passavo le vacanze estive c'era una piccola libreria che vendeva libri esoterici a bassissimo costo. In questa

libreria ho trovato *La Bibbia Quantica* che diede il via al mio interesse per la cabala e l'archeo matematica. Trovai anche tantissimi altri libri. Ne comprai alcuni sull'energia vitale, la pranoterapia e l'ipnosi. Erano libri semplici, con esperienze pratiche che potevano essere realizzate con grande semplicità. Esperienze che mi convinsero dell'esistenza di una realtà invisibile alla base della vita. Da allora ho sempre unito matematica e mistero e ciò mi caratterizza ancora oggi.»

«Io invece,» disse Ursula, «mi ero ammalata di tumore e ho visto la morte in faccia. Sono stati anni terribili che mi hanno cambiata profondamente. Trovarsi di fronte

alla morte ti porta a capire che tutto ciò che è entropico, i soldi, il lavoro, il potere, sono niente. Di fronte alla morte acquista importanza il mondo interiore ed invisibile a cui fino ad allora avevo dato poca importanza. Il contatto con la morte ha messo l'invisibile al centro della mia esistenza. Da allora mi sono interessata a tutte quelle tecniche che lavorano con l'energia vitale e ho cambiato radicalmente il modo in cui conduco la mia professione.»

«Quattro storie diverse. Ognuno di noi ha incontrato l'invisibile in un modo personalissimo. Questa è la meraviglia, ma anche la difficoltà. Non possiamo confezionare una ricetta che vada bene per tutti.»

«Possiamo però trovare modi che facilitano questa scoperta.»

«Le registrazioni del mondo sintropico basteranno per aiutare le persone ad entrare in contatto con l'invisibile?»

«Che cos'altro proponi?»

«Il Papa ci ha chiesto di guidare il lavoro che porterà al documento *Amore e Verità*, un documento dove scienza e religione convergono e in cui viene riscritta la narrativa. Gli Illuminati hanno imposto una visione materialista e darwiniana. Hanno stravolto la verità, hanno tolto l'amore dalla scienza, hanno nascosto il mondo invisibile e la sintropia. Grazie al controllo del denaro, sono riusciti ad imporre questa visione.»

«Le persone vanno dove c'è il denaro!» Esclamò di nuovo Ursula.

«Adesso il denaro verrà orientato verso la verità, una conoscenza autentica e genuina. Il documento che sarà prodotto, grazie alla collaborazione dei rappresentanti delle diverse religioni, aiuterà scienza e religione, amore e verità a convergere. Come sapete il lavoro inizia domani mattina! Ci incontriamo in Vaticano alle nove.»

«Come pensi di organizzare l'incontro?» Chiese Gabriele.

«Il Papa ha chiesto di partire dal punto chiave che separa la scienza dalla religione.»

«Quale?» Chiese Anita

«La vita è stata creata o nasce dalle

leggi della natura? C'è bisogno di un Dio creatore?» Vidi cenni di assenso. «Tu, Anita, potresti aiutarci a preparare la documentazione. Ho visto che sei molto brava in questo settore. Riceverai tutto il supporto tecnico dagli esperti del centro ricerche. La mattinata sarà guidata da Gabriele, il pomeriggio da Ursula e concludiamo dopo cena con un mio intervento.»

Il dottor Alessandro ci aveva raggiunto per farci vedere il video che avevano preparato. Era perfetto!!! Decidemmo di renderlo disponibile su internet.

MARTEDI'
8 DICEMBRE 2026

Sognai l'umanità bloccata per secoli in una falsa narrativa. Prigioniera nella caverna di Platone da dove poteva vedere solo le ombre, l'esteriorità dei fatti, ma non la loro essenza. Queste ombre sembravano reali, ma erano esteriorità.

Incontrai Gabriele a colazione. Ursula e Anita erano andate a fare un giro nel parco.

«Il tema dell'origine della vita mi ha sempre intrigato!» Disse Gabriele. «Sono rimasto sveglio quasi tutta la notte per preparare la presentazione di questa mattina!»

«Non fare anticipazione voglio sentire dal vivo ciò che hai messo assieme.»

Non appena Ursula ed Anita tornarono ci dirigemmo alla porta sintropica e dopo qualche minuto ci trovavamo nella sala della riunione con il grande tavolo circolare al centro. I rappresentanti delle diverse religioni avevano già preso posto.

«Come sapete il tema della giornata è il seguente: *La vita è stata creata o nasce dalle leggi della natura? C'è bisogno di un Dio creatore per spiegare la vita?*» Sui volti di qualche partecipante notai espressioni di disagio. «L'incontro di questa mattina sarà condotto da Gabriele che condividerà con voi le teorie classiche sull'origine della vita.

Il pomeriggio sarà condotto da Ursula e l'incontro serale si concluderà con il mio intervento. Tutti voi conoscete la teoria della sintropia. Abbiamo deciso di evitare di presentarla di nuovo.»

Feci cenno a Gabriele di iniziare. Si alzò in piedi, chiese di abbassare le luci della sala.

«La prima domanda sulla vita è: *Come può essersi sviluppata da molecole che non sono viventi?* Questo tema ha sempre diviso scienza e religione. La scienza cerca di dimostrare che la vita può originare dal non-vivente, mentre la religione afferma il contrario che la vita può emergere solo dal vivente e che le prime forme di vita siano state create da Dio.»

Il rappresentante dei Cattolici

Ortodossi alzò la mano. «A questa domanda gli antichi greci rispondevano affermando che la vita si genera spontaneamente dalla materia inorganica per effetto della dea Gaia. Questa ipotesi venne riformulata dai latini come *generatio spontanea* e dalla scienza contemporanea come *abiogenesi*.»

«Proprio così.» riprese Gabriele. «La generazione spontanea può essere vista come il primo tentativo di formulare una ipotesi abiogenetica, cioè una descrizione dell'origine della vita nella quale non compare Dio.»

Gabriele fece cambiare diapositiva e comparve una lista di nomi. «Il confronto tra abiogenesi e biogenesi si intensificò con la diffusione del

metodo sperimentale. Nel 1668 il fisico italiano Francesco Redi condusse i primi esperimenti che mostravano che le forme più complesse di vita non possono originare spontaneamente dalla materia inorganica dando così sostegno all'ipotesi biogenetica di un Dio creatore della vita. Ma, nel 1745 John Needham mostrò che il brodo di pollo sterilizzato, inserito in un contenitore sterile, portava alla formazione di microbi. In questo modo Needham dava sostegno sperimentale all'ipotesi abiogenetica, dove non è necessario un Dio creatore. Nel 1768 Lazzaro Spallanzani replicò gli esperimenti di Needham, rimuovendo l'aria dal

contenitore sterile, giungendo alla dimostrazione che non si osserva alcuna generazione spontanea di microbi, dando così di nuovo sostegno all'ipotesi biogenetica. La discussione raggiunse ben presto dimensioni tali da portare l'Accademia Francese delle Scienze a destinare un premio per colui che fosse stato in grado di rispondere, in modo convincente a questo quesito. Il premio fu vinto nel 1864 da Louis Pasteur che, con una serie di brillanti esperimenti, dimostrò che i microrganismi non si sviluppano spontaneamente in contenitori sterili, dando così di nuovo supporto all'ipotesi di un Dio creatore della vita. Pasteur riassunse i suoi risultati nella

frase latina: *omne vivum ex vivo*, ad indicare che la vita può essere generata solo da materia organica, vivente.»

«Quindi, la religione ha vinto sulla scienza,» esclamò il rappresentante dei Cattolici Ortodossi.

«Pasteur diede forza e vigore all'idea di un Dio creatore della vita. I suoi esperimenti vennero interpretati come la dimostrazione scientifica dell'esistenza di Dio. Ma, nel 1924, Alexander Oparin pubblicò in lingua russa un lavoro dal titolo *Le origini della vita*.»

Gabriele lesse con voce lenta questa frase: *Il lavoro è già molto avanzato e presto le ultime barriere fra l'animato e l'inanimato cadranno sotto l'attacco di un lavoro paziente*

e di potenti pensieri scientifici.

«Non mi pare che sia andata così!» Esclamò di nuovo il rappresentante dei Cattolici Ortodossi.

«Nel 1952 Harold Urey scrisse un libro nel quale ipotizzava che la composizione dell'atmosfera terrestre primordiale fosse analoga a quella degli elementi del cosmo: novanta per cento in atomi di idrogeno, nove per cento in atomi di elio, un per cento in atomi di altri elementi e nel 1953 Stanley Miller, uno studente di Urey, dimostrò che in un'atmosfera primordiale, in presenza di acqua e sotto l'azione di scariche elettriche, che simulano l'azione dei fulmini, possono generarsi amminoacidi, ovvero i mattoni fondamentali delle

proteine. Prende così di nuovo piede l'idea di una creazione abiogenetica della vita, senza il bisogno di un Dio creatore. L'intenzione di Miller era quella di decretare la fine delle religioni!» Disse Gabriele alzando lo sguardo verso i partecipanti in attesa di una loro reazione.

Il rappresentante di una delle principali università Sufi prese la parola. «Questa era l'intenzione di Miller. Indubbiamente gli amminoacidi sono i mattoni della vita, ma non sono ancora forme viventi!»

«È vero!» Rispose Gabriele. «La domanda diventa a questo punto come si possono costruire molecole organiche a partire dagli amminoacidi. È possibile il passaggio spontaneo

dagli amminoacidi alle proteine, senza l'aiuto di un Dio, o è necessaria l'opera di Dio?»

Si alzò la rappresentante di una religione spiritista. «Mi chiamo Ana Luisa Santos. Parlo non solo come persona di fede, ma anche come biologa. Le proteine coinvolte nel metabolismo delle cellule sono composte da catene di oltre novanta amminoacidi. Affinché una tale catena possa formarsi per effetto del caso, partendo dagli amminoacidi, è necessario un numero immenso di combinazioni spontanee, pari ad un uno seguito da seicento zeri. Non basterebbe l'intera storia dell'Universo, a partire dal Big-Bang, per raggiungere un numero così

elevato di combinazioni. Nel 1969 Walter Elsasser ha mostrato che il numero massimo di combinazioni possibili nel nostro universo è inferiore ad uno seguito da cento zeri. Un valore incredibilmente più piccolo di quello necessario per la formazione di una sola proteina, partendo dagli amminoacidi. Inoltre, i brodi primordiali contengono acqua, ma l'acqua scioglie le catene di amminoacidi, impedendo così la formazione degli stadi iniziali delle proteine. Questi dati dimostrano che la generazione spontanea per effetto del caso è impossibile. Rimane perciò solo una possibilità. La creazione della vita per mano di Dio.»

Gabriele si mise a camminare

nervosamente. «Nel 2004 Luke Leman è riuscito ad ottenere peptidi, cioè catene di pochi amminoacidi, utilizzando processi complessi che non si capisce come possano presentarsi in natura. Supponiamo che il processo di sintesi porti a combinare solo gli amminoacidi utili per la vita, anche se la probabilità è praticamente nulla. Queste combinazioni seguiranno ramificazioni tridimensionali e non le catene lineari presenti nei sistemi viventi.»

«Qual è il problema con le ramificazioni tridimensionali?» Chiese Ana Luisa.

«Le ramificazioni tridimensionali sono inadatte al metabolismo delle

cellule perché non sono lineari. Pertanto, non hanno alcun valore nella formazione e nello sviluppo della vita.»

«Inoltre,» aggiunse Ana Luisa, «la vita come la conosciamo noi dipende solamente da proteine che si avvolgono verso sinistra, mentre per effetto del caso si otterrebbe lo stesso numero di proteine che si avvolgono a sinistra e a destra. Infine i processi di sintesi portano alla formazione di molecole monofunzionali, inadatte per la vita. Quindi l'ipotesi di un Dio creatore è in questo momento in auge!»

«Sì, Ana Luisa! In questo momento la scienza entropica ha ancora bisogno di Dio per spiegare l'origine

della vita. Voglio sottolineare la parola entropica perché, come vedremo più tardi, la sintropia inserisce un nuovo tipo di causalità che consente di spiegare scientificamente la vita grazie all'azione degli attrattori. Ma come vedremo i termini attrattore e Dio sono praticamente sinonimi.»

Venni distratto da un messaggio del Dr. Alessandro in cui mi avvertiva che il Vaticano non era più un luogo sicuro per i nostri incontri. Non potevo però interrompere l'incontro e il Dr. Alessandro non mi aveva indicato una sede alternativa. Gli risposi di cercare di individuare un luogo appropriato per continuare l'incontro.

Gabriele stava continuando la sua

esposizione. «La terza domanda sulla vita è la seguente: *In che cosa si differenzia la materia organica da quella inorganica*? Si cerca di definire la vita elencando le varie forme di espressione degli organismi, come l'assunzione di sostanze e di energia dall'ambiente circostante, il metabolismo, la riproduzione, la crescita, la mobilità o l'eccitabilità; oltre a ciò, anche l'informazione e la sua elaborazione rappresentano caratteri fondamentali degli organismi. Tutte queste caratteristiche permettono di descrivere singoli aspetti della vita. Sappiamo che la macromolecola del DNA, per esempio, può espletare la sua funzione soltanto all'interno della complessità altamente strutturata di

una cellula. Per quanto riguarda singole funzioni isolate, la complessità altamente strutturata risulta un presupposto indispensabile per la vita, e ciò mette in discussione un approccio che passa attraverso gradi successivi di complessità, in quanto non potrebbe avere alcuna possibilità di successo.»

Gabriele spense il microfono e rimase fermo in attesa di reazioni.

Presi subito la parola. «Grazie Gabriele per questa bellissima e precisa introduzione,» dissi. «Ho appena ricevuto dal Papa la richiesta di spostarci in un'altra sede. Il Vaticano non è più un luogo sicuro. Verrete scortati alle porte sintropiche

più vicine. Continueremo i lavori presso una piramide sperimentale costruita nel deserto del Gobi. Le porte sintropiche sono già state attivate per il trasferimento. Vi chiedo di seguire le guardie che trovate all'uscita di questa sala.»

Ero stato avvertito di prestare la massima attenzione e di seguire esattamente gli ordini che avremmo ricevuto, senza infondere timore tra i partecipanti. Le guardie cinesi stavano respingendo gli attacchi delle guardie svizzere che a loro volta avevano bloccato tutti gli accessi alla banca Vaticana e agli archivi del museo Vaticano. Fortunatamente il nostro trasferimento avvenne senza problemi, nonostante fossero già

iniziati dei conflitti armati.

Dopo poco più di mezz'ora ci trovavamo in una ampia sala al centro della piramide che Zhao dirigeva e che avevamo visitato appena tre giorni prima. Passato l'iniziale disorientamento i partecipanti si accomodarono nelle loro postazioni. La sala era circolare, completamente rivestita di legno e con giochi floreali che la rendevano estremamente accogliente e calda.

Non appena tutti si erano seduti, presi la parola. «Scusateci per questo trambusto. Non ho ancora i dettagli di ciò che sta accadendo nel Vaticano. Mi hanno avvertito che tra poco si unirà a noi il Papa. Riprendiamo adesso i lavori. Ringrazio di nuovo

Gabriele per la chiara introduzione. Ciò che ci ha descritto è la visione classica della scienza entropica, basata su leggi che non contemplano la vita e che cerca di spiegare la vita come il prodotto del caso. Secondo questa visione la vita origina dal caso e si evolve per effetto del caso, cioè senza cause apparenti. Adesso, Gabriele descriverà come la sintropia spiega l'origine della vita.»

Passai la parola a Gabriele. «Einstein era solito sottolineare che il ricorso al caso mostra l'incompletezza di una teoria. *Dio non gioca a dadi!* diceva. Il ricorso al caso contraddice la premessa fondamentale della scienza, secondo la quale tutti i fenomeni naturali possono e devono essere

spiegati utilizzando la causalità. La visione della vita che nasce dal caso porta a scoprire la nostra estraneità. Il biologo Jacques Monod ha ben descritto questa situazione:»

L'uomo deve infine destarsi dal suo sogno millenario per scoprire la sua completa solitudine, la sua assoluta stranezza. Egli ora sa che, come uno zingaro, si trova ai margini dell'universo in cui deve vivere. Universo sordo alla sua musica, indifferente alle sue speranze, alle sue sofferenze, ai suoi crimini.

«La sintropia spiega l'origine della vita in modo causale.» Gabriele si alzò in piedi tenendo le mani poggiate sul tavolo. «L'equazione energia-

momento-massa, che tutti voi conoscete, mostra che la causalità è governata dalla legge dell'entropia, cioè dalla tendenza dell'energia a dissiparsi e della materia a distribuirsi omogeneamente. Ma mostra anche che esiste un altro tipo di causalità che agisce dal futuro ed è governata dalla legge della sintropia. Albert Szent-Gyorgyi, premio Nobel per la fisiologia e scopritore della vitamina C affermava:»

È impossibile spiegare le qualità di organizzazione e di ordine dei sistemi viventi partendo dalle leggi entropiche del macrocosmo. Questo è uno dei paradossi della biologia moderna: le proprietà dei

sistemi viventi si contrappongono alla legge dell'entropia che governa il macrocosmo.

Gabriele lesse lentamente questa frase. Rimase in silenzio a guardare i partecipanti, in attesa di una qualche reazione, poi continuò nella sua spiegazione. «Mentre l'entropia è una legge universale che porta alla disintegrazione di qualsiasi forma di organizzazione, Szent Gyorgyi conclude che la sintropia è la legge universale di cui gli esseri viventi dimostrano continuamente l'esistenza. Per Gyorgyi la sintropia è la legge complementare all'entropia che porta i sistemi viventi verso forme di organizzazione sempre più complesse e armoniche. Il problema

principale, secondo Gyorgyi, è che:»

Si osserva una profonda differenza tra i sistemi organici e inorganici … come uomo di scienza non posso credere che le leggi della fisica perdano la loro validità non appena si entra nei sistemi viventi. La legge dell'entropia non governa i sistemi viventi.

«La teoria della sintropia allarga la causalità alla retrocausalità e mostra che le proprietà di organizzazione ed ordine che la visione entropica attribuisce al caso, sono espressione della sintropia e della retrocausalità. Operando in questo modo si estende l'approccio causale ad un nuovo ordine di complessità che sfugge totalmente alla visione classica.

Gyorgyi suggeriva l'esistenza di una energia simmetrica a quella descritta dal principio dell'entropia:»

Una delle differenze principali tra le amebe e gli esseri umani è l'aumento di complessità che presuppone l'esistenza di un meccanismo che sia in grado di contrastare la legge dell'entropia. In altre parole, deve esistere una forza che è in grado di contrastare la tendenza universale della materia verso il caos e dell'energia verso la morte termica. La vita mostra continuamente una diminuzione di entropia e un aumento nella sua complessità interna e spesso anche nella complessità dell'ambiente, in diretto contrasto con la legge dell'entropia.

«In modo analogo il paleontologo

gesuita Teilhard de Chardin osservava che:»

Ridotto alla sua essenza il problema della Vita può esprimersi così: ammesse le due Leggi maggiori della Conservazione e della Degradazione dell'Energia a cui si riduce la Fisica, come sovrapporre ad esse, senza contraddizione, una terza Legge universale in cui si esprime tutta la Biologia, quella dell'Organizzazione dell'Energia?... La situazione si precisa e si chiarisce se si considera, alla base della Fisica cosmica, l'esistenza di una sorta di seconda Entropia o anti-Entropia.

Ana Luisa alzò di nuovo la mano. «Non ho ancora capito come la sintropia spiega l'origine della vita!»

«Le proprietà della vita coincidono con le proprietà della sintropia. Come tutti sapete la vita non può esistere senza acqua e dove c'è acqua c'è vita.» Gabriele rimase un attimo in silenzio. «La sintropia esiste nel livello quantistico della materia, mentre il nostro macro-livello è governato dall'entropia. Una domanda sorge spontanea: come fa la sintropia a passare dal livello quantico della materia al nostro livello e trasformare la materia inorganica in materia organica?»

«Ti riferisci al ponte idrogeno?» Domandò Ana Luisa.

«Esatto! Nel 1925 Wolfgang Pauli ha scoperto che nelle molecole d'acqua l'atomo di idrogeno occupa una

posizione intermedia tra il livello quantistico e quello macroscopico, realizzando in questo modo un ponte tra i due livelli. Pauli chiamò questo ponte, ponte idrogeno o legame idrogeno. Il ponte idrogeno consente alla sintropia di fluire dal livello quantico al livello macroscopico e all'informazione del livello macroscopico di fluire nel livello quantistico e informare la sintropia, l'attrattore.»

«Ci tengo a sottolineare,» disse Ana Luisa, «che il ponte idrogeno rende l'acqua diversa da tutti gli altri liquidi. Ad esempio, l'acqua ha forze coesive dieci volte più potenti degli altri liquidi. Quando l'acqua gela si espande, diventa meno densa e

galleggia. Negli altri liquidi, invece, quando questi vengono raffreddati la materia si contrae e si solidifica diventando più densa e pesante e quindi affonda.»

«L'acqua ha proprietà simmetriche a quelle di tutti gli altri liquidi,» disse Gabriele interrompendo Ana Luisa. «La singolarità dell'acqua risiede, quasi interamente nelle sue proprietà coesive che gli consentono di costruire reti e strutture ad ampio raggio nello spazio. Strutture che sono evidenti quando l'acqua si congela dando forma a fiocchi di neve e cristalli. In definitiva l'acqua è la linfa che irrora la vita di sintropia. Le proprietà sintropiche dell'acqua indicano che l'acqua è costantemente

sotto l'effetto di forze retrocausali.»

Venni distratto dai messaggi che arrivavano dal dottor Alessandro. I verdi avevano bloccato qualsiasi accesso agli archivi, al museo e alla banca vaticana. Nella banca vaticana sembrava fossero conservate riserve auree di gran lunga superiori a quelle di tutti gli altri paesi messi assieme. La nazione più piccola del pianeta era allo stesso tempo la più ricca. Nei sotterranei del museo erano invece conservati reperti della precedente civiltà preglaciale e invenzioni ispirate alla sintropia. Il dottor Alessandro fece riferimento in uno dei suoi messaggi al cronovisore, un dispositivo realizzato da padre Ernetti che utilizzando i principi della

sintropia realizzò uno strumento in grado di attingere ad informazione dal passato, realizzando dei ponti spazio-temporale.

Ana Luisa stava terminando di descrivere gli esperimenti che aveva condotto con l'acqua. «Le proprietà sintropiche dell'acqua sono particolarmente evidenti nel campo dell'Omeopatia. Il principio attivo viene diluito al punto da non essere più presente nel preparato…»

Venni distratto nuovamente dai messaggi che stavano arrivando da Roma. L'esercito italiano aveva circondato il perimetro del Vaticano e all'interno era in corso un vero e proprio conflitto armato tra le guardie svizzere e quelle cinesi. Il Papa era

stato trasferito nella piramide nella quale ci trovavamo, ma i nostri navigatori sintropici continuavano a lavorare nel Vaticano per contenere i verdi. Gli Illuminati avevano sviluppato una buona conoscenza del mondo sintropico.

Eravamo giunti all'ora del pranzo. Zhao ci condusse in un ristorante semplicemente spettacolare che si trovava in uno dei piani alti della piramide. L'illuminazione era intenzionalmente tenuta bassa. Nonostante nel Gobi fosse già calata la notte era possibile intravvedere i profili delle montagne e dei boschi e la sensazione di energia era semplicemente immensa. La sala era

stata organizzata utilizzando tavoli circolari che potevano ospitare al massimo una decina di persone. L'insonorizzazione era ottima e si riusciva a parlare senza essere sovrastati dal brusio della sala.

Accanto a me si era seduto un padre Gesuita professore di biologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. «Mi chiedevo,» disse rivolto a me, «se la sintropia è in grado di spiegare tutti i misteri della vita, non c'è più bisogno di un Dio creatore e vengono meno le religioni?»

«La sintropia aggiunge un elemento causale che è l'attrattore. L'attrattore agisce dal futuro ed è invisibile. Gli attrattori sono organizzati in gerarchie e l'attrattore ultimo è quello che noi

chiamiamo l'attrattore dell'amore che coincide con il Dio di cui si parla nelle religioni. La sintropia mette al centro dell'universo l'energia unificante dell'amore. Non più di un Dio dogmatico, ma qualcosa che possiamo capire e sperimentare. Ciò consente alla scienza sintropica e alle religioni di convergere. Il messaggio centrale è sempre lo stesso, ma è accessibile senza doversi affidare ad intermediari.»

«Quindi non esiste più un Dio creatore?»

«La sintropia non nega l'esistenza di un Dio creatore, ma sposta questa domanda altrove. Non è più necessario un Dio creatore della vita in quanto la vita è una diretta

manifestazione della legge della sintropia. Tuttavia, rimane aperta una domanda: Perché viviamo in un universo governato dall'equazione energia-momento-massa e non da un'altra delle tante possibili equazioni? Le equazioni possibili sono infinite; eppure, il nostro universo segue solo una di queste. Chi ha operato la scelta? Chi ha deciso che questo universo doveva funzionare in base all'equazione energia-momento-massa? Rimane aperto lo spazio per un Dio che ha creato il nostro universo scegliendo tra le tante equazioni possibili.»

«Ci devo pensare!» Rispose il padre Gesuita. «Ribalta completamente i principi alla base del nostro credo. Un

cambiamento di prospettiva così profondo comporta una vera e propria rivoluzione nella dottrina della Chiesa. Non sarà facile!»

Continuavano a giungere messaggi dal dottor Alessandro e dalla segreteria del Papa. Il Papa si sarebbe unito a noi nella riunione del pomeriggio. Il mondo intero era con il fiato sospeso. La guerra che era esplosa nel Vaticano stava monopolizzando l'attenzione dei mass media che cercavano di dare la colpa al nuovo Papa.

Eravamo di nuovo nella grande sala delle riunioni che Zhao ci aveva messo a disposizione. Il Papa aveva deciso di unirsi a noi e si era seduto

accanto ad Ursula.

«È il tuo turno,» dissi rivolto ad Ursula.

Ursula si alzò. «La complessità dell'universo visibile,» disse, «origina dall'interazione tra forze divergenti e convergenti.» Rimase in silenzio con lo sguardo rivolto verso i suoi appunti. «Pensiamo solo a come la gravità porta la materia a condensarsi in pianeti, stelle, nebulose e galassie. In modo analogo l'universo invisibile si organizza e diventa complesso grazie all'interazione delle forze convergenti con quelle divergenti. Mentre nel mondo visibile possiamo parlare di un'esplosione primordiale, il Big-Bang, nel mondo invisibile parliamo di un attrattore finale, ciò

che Teilhard de Chardin chiamava il punto Omega e che i cosmologi chiamano il Big-Crunch. Un'energia convergente che grazie all'effetto delle forze divergenti del mondo visibile diventa sempre più complessa.»

«Gli attrattori hanno una struttura complessa?» Qualcuno chiese.

«Hanno una organizzazione gerarchica che parte dall'attrattore finale, il punto Omega, e si ramifica in attrattori sempre più articolati. Questi attrattori si manifestano sul piano fisico attraverso le molecole dell'acqua e attraverso le specie viventi. Interagiamo costantemente con gli attrattori. La nostra esperienza giunge agli attrattori che la utilizzano

per formulare soluzioni, progetti e disegni che quando sono vantaggiosi vengono distribuiti a tutti gli individui che sono collegati allo stesso attrattore.»

«L'informazione non è contenuta nel materiale genetico?» Disse Ana Luisa.

«No. La materia genetica funziona come antenne quantistiche in grado di collegarsi a specifici attrattori. Ogni gene si collega ad un attrattore specifico, riceve informazioni, ma allo stesso tempo fornisce esperienza e feed-back. Il materiale genetico non è una memoria di informazioni, ma un'antenna che ci collega con lo spazio-tempo degli attrattori. Ciò spiega l'incredibile stabilità delle specie viventi e la loro convergenza

verso forme comuni, nonostante la varietà degli individui.»

«Ci sono esperimenti a sostegno di quanto ci stai dicendo?» Domandò Gabriele.

«Prendiamo gli esperimenti di Hans Driesch. Driesch mostrò che se ad un riccio marino allo stadio bicellulare viene tolta una delle due cellule, la cellula rimanente non dà origine a metà riccio, bensì genera un riccio completo, anche se più piccolo. Driesch spiegò questi risultati avanzando l'ipotesi che nei sistemi viventi agiscono degli attrattori. Ciò spiega perché se il percorso di sviluppo normale viene interrotto, il sistema raggiunge lo stesso il fine in un altro modo,» disse Ursula. «La

forma finale non è causata dal passato o da modificazioni che possiamo introdurre nel passato, ma dal futuro!»

Gabriele tolse la parola ad Ursula. «È importante fare una precisazione. L'equazione energia-momento-massa prevede l'esistenza di tre tipi di tempo. Il *tempo causale* che caratterizza i sistemi divergenti, ad esempio il nostro universo in espansione. Il *tempo retrocausale* che caratterizza i sistemi convergenti, come è il caso dei buchi neri. Il *tempo supercausale* che caratterizza i sistemi in equilibrio, come sono ad esempio gli atomi, il mondo quantistico»

Gabriele rimase in silenzio cercando di pensare a cosa aggiungere e Ursula colse l'occasione per riprendere la sua

esposizione. «Altri esperimenti che gettano luce sul funzionamento degli attrattori sono quelli realizzati da Sheldrake. Sheldrake ha mostrato che membri di uno stesso gruppo, ad esempio gli animali di una stessa specie, sono in grado di condividere conoscenze senza che vi sia alcun tramite fisico nella trasmissione di tali conoscenze. Ad esempio, quando un topo impara a risolvere un nuovo compito, si genera una tendenza in ogni topo della stessa specie a risolvere lo stesso compito più rapidamente. Più grande è il numero di topi che hanno imparato ad eseguire quel determinato compito, più facile diventa per gli altri topi.»

«Se non ho capito male, gli attrattori

contengono la forma e il progetto dell'organismo,» disse Ana Luisa.

«Gli attrattori sono i contenitori dell'informazione, non solo della forma, ma anche di tutti i processi che si instaurano all'interno dei sistemi viventi. Vi è qualcosa che tiene assieme gli individui, qualcosa che contrasta le spinte divergenti dell'entropia. Lo stesso può essere detto per le cellule, i tessuti, gli organi e i sistemi viventi in generale. Per ogni specie, per ogni tipo di cellula e di organo esiste un attrattore che coincide con il progetto. Gli attrattori costituiscono il comun denominatore delle specie. Ad esempio, l'attrattore *genere umano* accomuna tutti gli esseri umani, l'attrattore *topo* accomuna tutti

i topi. Gli attrattori operano come dei ripetitori che trasmettono a tutti gli individui, ad esso collegati, le soluzioni vantaggiose per la loro specie. Gli attrattori portano a selezionare e rinforzare solo ciò che è utile per la vita. L'informazione genetica è il risultato dell'unione e della selezione delle esperienze di tutti gli individui che condividono lo stesso attrattore. I geni non sono perciò magazzini di informazioni, ma *antenne* che collegano le nostre cellule, il nostro organismo, al patrimonio informativo dell'attrattore.»

Il Papa mi aveva preso in disparte. «Nel Vaticano devono essere celati segreti di fondamentale importanza.

Al di là delle sue immense ricchezze, ci sono conoscenze sulla vita, sulla sintropia e sulle civiltà preglaciali il cui accesso è negato anche a me che sono il Papa. Ciò che sta accadendo in questo momento è un tentativo di colpo di stato nei miei confronti. Il fatto che abbia deciso di trovare rifugio qui in Cina non depone a mio favore. Ma i rischi sono semplicemente eccessivi. Se non riusciamo a risolvere il conflitto si rischia l'annientamento del Vaticano e con esso di tutto il mondo cattolico e probabilmente anche di quello cristiano.»

Ursula aveva terminato il suo intervento ed erano iniziate le

domande. «L'attrattore dell'amore e Dio sono la stessa cosa?» Chiese il padre Gesuita che si era seduto accanto a me a pranzo.

«Vi è una perfetta sovrapposizione tra l'attrattore dell'amore e Dio. Vi è però una differenza sostanziale. Mentre le religioni rappresentano Dio come un'entità perfetta, immutabile, l'attrattore dell'amore è in costante evoluzione grazie ad un continuo dare e ricevere con la vita. Gli attrattori si evolvono e questo processo viene alimentato dalle nostre esperienze.»

Le domande e risposte continuarono per oltre due ore. Ognuno dava il proprio contributo e ciò portava il gruppo a convergere verso una conoscenza comune.

Giunti all'ora di cena ringraziai Ursula. «Dopo cena parlerò di macro e di micro evoluzione e di come è possibile armonizzare la visione darwiniana con quella degli attrattori.»

Sciolsi la riunione dando indicazioni per la cena e per l'appuntamento alle nove ora italiana. Nonostante ci trovassimo in Cina avevamo deciso di continuare ad utilizzare l'orario italiano per non confonderci ulteriormente.

A cena mi ritrovai a condividere il tavolo con diversi rappresentanti del mondo islamico. «Sono rimasto colpito dalla descrizione degli attrattori e dell'attrattore dell'amore,» disse la persona seduta alla mia destra

che sapevo provenire dalla Turchia, ma che non si presentò. «Nel mondo islamico Dio parla sempre dal futuro. Il nostro compito è di evolverci per poterci ricongiungere a Dio. Gli attrattori agiscono dal futuro e il nostro compito è di realizzare nel modo più fedele possibile il loro disegno e la loro informazione, in modo da evolverci verso l'amore.»

«La sintropia suggerisce che Dio ha creato la vita dal futuro e non dal passato,» risposi. «Il nostro obiettivo è di convergere verso l'attrattore dell'amore. È una prospettiva ribaltata che nel mondo Cattolico era stata accennata per la prima volta da padre Teilhard de Chardin. Secondo Teilhard la Genesi doveva essere letta

ribaltata, in quanto Dio ha creato la vita agendo dal futuro.»

«È veramente affascinante, è proprio ciò che affermiamo nel mondo Islamico. In questo percorso di ricongiungimento la scienza gioca un ruolo fondamentale in quanto ci aiuta a superare i dogmi e ad avere un quadro più chiaro di come funziona la realtà.»

Da Roma continuavano a tempestarmi con messaggi sullo stato attuale del conflitto in Vaticano. Si era venuta a creare una situazione complessa. Quattro nazioni erano entrate nello scenario, il Vaticano, la Svizzera, la Cina e l'Italia. Era stata indetta una riunione urgente del consiglio di sicurezza delle Nazioni

Unite, nonostante il fatto che la Santa Sede ha lo status di Osservatore Permanente per la Città del Vaticano e non è uno Stato membro delle Nazioni Unite. L'incontro avrebbe avuto inizio di lì a poco.

Tornai nella sala delle riunioni e trovai tutti, già seduti che mi aspettavano.

«L'ultimo tema di questa lunga giornata è l'evoluzione. Anche in questo campo si individua un filone che nega l'esistenza di Dio e un altro che afferma la necessità di un Dio creatore. Cercherò di mostrare come la sintropia consenta di superare questa contrapposizione armonizzando questi due approcci

apparentemente opposti tra loro.» Guardai i partecipanti. «Oggi si utilizza la distinzione tra microevoluzione e macroevoluzione. La microevoluzione indica l'evoluzione per perdita di informazioni, mentre la macroevoluzione indica l'evoluzione per aggiunta di nuove informazioni, ad esempio lo sviluppo di nuovi organi, strutture e organismi. La funzione della microevoluzione è quella di ottimizzare strutture già esistenti, mentre la funzione della macroevoluzione è quella di sviluppare per la prima volta, ex novo, delle strutture con funzioni nuove. Un esempio di microevoluzione è fornito dai semi che non riescono a germinare

in terreni inquinati da metalli pesanti. Tuttavia, nelle discariche delle miniere in Inghilterra, si è osservato che una minoranza di semi riesce a germinare, a crescere e a far semi in grado, a loro volta, di colonizzare terreni inquinati da metalli pesanti. Dall'analisi è risultato che le piante che riescono a crescere sui terreni contaminati non hanno sviluppato un nuovo carattere, ma la tolleranza all'alto contenuto di metalli pesanti deriva dal fatto che la capacità di assorbimento dei sali minerali dal terreno è limitata e non si tratta quindi di un progresso evolutivo, bensì di una limitazione, che però nel caso specifico si rivela vantaggiosa. L'esempio delle piante colonizzatrici delle discariche di

miniera, come anche altri esempi del genere, dimostra che il processo di microevoluzione non è da considerare uno sviluppo verso forme superiori, bensì una specializzazione, tramite l'impoverimento del patrimonio genetico.»

Ana Luisa alzò la mano. «Quindi si tratta di un passo indietro, di una de-evoluzione!»

«Sì. Questa selezione porta alla formazione di organismi meno resistenti di fronte ai cambiamenti ambientali e più esposti al rischio di estinzione: organismi più specializzati, ma anche meno flessibili. Un esempio è dato dal ghepardo, il mammifero più veloce del pianeta! Il ghepardo mostra l'impoverimento del patrimonio

genetico, dovuto alla specializzazione. Malgrado le sue straordinarie capacità di corridore e predatore il ghepardo è in pericolo di estinzione a causa della variabilità genetica molto bassa. La teoria di Darwin è valida quando viene circoscritta a processi microevolutivi di selezione naturale, dove le specie sono inizialmente in possesso di un ampio potenziale genetico che si riduce nel tempo in seguito a specializzazioni progressive. Questo processo si basa sulla perdita di patrimonio genetico o sulla ricombinazione del patrimonio genetico.»

«E la macroevoluzione?» Chiese Ana Luisa.

«Le osservazioni empiriche

mostrano che la microevoluzione non consente di spiegare lo sviluppo di una novità evolutiva, un passo macroevolutivo, come la formazione di un nuovo organo. L'evoluzione di un nuovo organo passa, infatti, attraverso stadi intermedi svantaggiosi. Tuttavia, ogni stadio evolutivo deve essere in grado di sopravvivere e di portare ad un vantaggio evolutivo. Nella formazione di nuovi organi e strutture, il vantaggio è dato solo dopo il loro completamento. Forme intermedie incomplete verrebbero eliminate dal meccanismo della selezione naturale. Le fasi iniziali di un nuovo organo rappresentano infatti un puro spreco di materiale e, finché

non è completo, non offrono al suo portatore alcun vantaggio. È necessario che lo sviluppo di nuovi organi avvenga in un lasso di tempo molto breve, ma la teoria darwiniana e la scienza classica non sanno come ciò possa avvenire. Le simulazioni mostrano che il quesito più significativo, dal punto di vista evolutivo, non riguarda l'esistenza di mutazioni vantaggiose, bensì la possibilità dello sviluppo di materiale genetico qualitativamente nuovo e di nuove strutture in tempi rapidi.»

«E la sintropia come risolve questo paradosso?!» Esclamò Ursula.

«La sintropia inserisce gli attrattori. Gli attrattori forniscono il progetto e si evolvono grazie all'informazione

che arriva da tutti i singoli individui. È importante notare che gli attrattori divulgano l'informazione, il progetto, solo quando questo è completo, cioè quando è vantaggioso per la vita. Durante le fasi intermedie di costruzione del progetto questo non viene condiviso. Gli attrattori operano nel livello quantistico. Ciò significa che si può accedere alla loro informazione istantaneamente da qualsiasi angolo dell'universo e che la loro informazione può essere il risultato di un processo che non è limitato al nostro pianeta, ma che si estende all'intero universo.»

«Potrebbero quindi esistere umani come noi su altri pianeti?» Chiese Anita.

«Sì, e sto dicendo anche un'altra cosa. Quando l'attrattore si è formato, la comparsa di una specie può essere anche improvvisa. Ciò spiega come mai gli umani delle ere preglaciali che si sono estinti possano riapparire sulla Terra nel giro di pochi anni dall'inizio del periodo interglaciale caldo. Ciò che si estingue non è il progetto dell'essere umano, il suo attrattore, ma la sua cultura, la sua scienza, le sue scoperte.»

«Quindi, quando gli attrattori sono formati e disponibili, il salto evolutivo può avvenire improvvisamente, senza i passaggi intermedi previsti dalla teoria di Darwin,» aggiunse Ana Luisa.

«La spiegazione fornita dagli

attrattori è totalmente coerente con ciò che si osserva nei processi macroevolutivi, mentre la teoria di Darwin è valida unicamente nell'ambito della microevoluzione.» Rimasi in silenzio a guardare i partecipanti.

Il Papa prese la parola. «La teoria di Darwin e la teoria della sintropia sono entrambe valide, ma in ambiti diversi. Una è valida nel campo della microevoluzione, l'altra nel campo della macroevoluzione. Utilizzando la teoria di Darwin per spiegare i processi macroevolutivi si ricorre al caso e la vita diventa estranea alle leggi della natura. La sintropia e gli attrattori individuano un processo invisibile e divino che non si

contrappone alla scienza, ma che è parte della scienza, dove scienza e religione si fondono assieme.» Rimase un attimo in silenzio. «Con questi incontri intendo arrivare alla formulazione di un documento che chiameremo *Amore e Verità*. Dove l'*Amore* è il grande attrattore, il principio divino delle religioni e la *Verità* è il principio della scienza. Religione e scienza diventano così le due facce della stessa medaglia, della stessa unità.» Alzò lo sguardo verso i partecipanti. «Domani il tema sarà più specifico. Quali sono le condizioni che la vita deve soddisfare per sopravvivere? Quali sono i bisogni? Anche in questo ambito vedremo come scienza e religione si fondono

assieme.»

Il Papa si alzò, fece un leggero inchino rivolto ai partecipanti e venne scortato verso l'uscita. L'incontro del giorno successivo era stato fissato per le nove ora italiana. Le condizioni di vita nella zona della piramide in cui ci trovavamo erano state adattate agli orari italiani. Alcuni addetti ci guidarono verso i nostri alloggi, non lontani dal luogo dove avevamo tenuto l'incontro. La sensazione era quella di trovarci in una cittadina italiana immersa nella natura. Prima di andare nell'alloggio che mi era stato assegnato scegliemmo una pizzeria in una piazza tipicamente italiana.

Anita mi chiese che cosa stesse

accadendo nel Vaticano. «È una situazione estremamente complessa. Le guardie svizzere hanno bloccato gli accessi alla banca vaticana, agli archivi e ai sotterranei del museo. Il Vaticano deve celare dei segreti di grande importanza che i verdi non vogliono assolutamente rendere pubblici.»

«Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU che cosa ha deciso?»

«All'unanimità è stato votato il reinsediamento del Papa nel Vaticano. Ma questa risoluzione non sembra stia portando alcun effetto. Stiamo cercando di agire con i nostri navigatori sintropici, ma la controparte sembra ben preparata e il conflitto si è esteso anche a questo livello. Ci troviamo in una impasse.

Lo Stato Italiano ha circondato il Vaticano, non consente l'entrata e l'uscita di persone e materiali. Le porte sintropiche sono state bloccate ed è stata bloccata anche la fornitura di elettricità e di gas.»

«Un vero e proprio assedio.»

«Sì, come nel medioevo. Non penso che i verdi possano continuare a mantenere il controllo della città del Vaticano a lungo. Ciò che mi preoccupa è la reazione delle masse. I mass media accusano il nuovo Papa e chiedono la sua deposizione immediata.»

«Che cosa pensi che accadrà?»

«Penso che alla fine di questo conflitto le cose non saranno più le stesse. Esistono alcune profezie alle

quali non avevo mai dato attenzione.»

«Quali?»

«Una è di Nostradamus e l'altra del vescovo irlandese Malachia. Secondo queste profezie l'elezione del *Papa nero*, cioè di un Papa Gesuita come l'ultimo Papa, avrebbe portato alla fine della chiesa. Temo che questa profezia possa realizzarsi. Forse stiamo assistendo al crollo del Vaticano e della chiesa Cattolica.»

«Che cosa pensi che potrebbe accadere dopo?»

«Nascerà una nuova religione basata sul principio della diversità e dell'unità. Una nuova visione del mondo, non più dogmatica. Una visione sulla quale si fonderà l'era delle piramidi.»

«Quindi, sei ottimista?»

«Sì, penso che questa grande crisi aprirà la strada ad opportunità immense per l'umanità.»

MERCOLEDI'
9 DICEMBRE 2026

In letteratura è possibile trovare un numero limitato di teorie dei bisogni: la teoria di Maslow, quella di Murray, McClelland e di Agnes Heller.

Maslow individuava 5 livelli di bisogni e li colloca in una gerarchia a forma di piramide. Nel primo livello, quello più basso, si trovavano i bisogni fisiologici come il respiro, l'alimentazione, il sesso e il sonno; nel secondo livello i bisogni di sicurezza come la sicurezza fisica, l'occupazione, la morale, la famiglia, la salute e la proprietà; nel terzo livello i bisogni di appartenenza come gli

affetti e l'intimità; nel quarto livello i bisogni di stima, autostima e il rispetto reciproco; nel quinto e ultimo livello i bisogni di autorealizzazione.

Murray divideva, invece, in bisogni fisiologici e psicologici. I primi corrispondono ai bisogni basilari dell'organismo che sono in genere considerati primari e per questo con una maggiore necessità di soddisfazione; quelli psicologici corrispondono alle esigenze specifiche della psiche.

McClelland individua il bisogno di realizzazione, di affiliazione e di potere.

Dalla sintropia nasce la teoria dei bisogni vitali. Una visione totalmente nuova che ha implicazioni profonde

sulla vita di ciascun individuo e sulla società nel suo insieme.

Prima di andare a colazione accesi il telefono e venni sommerso dai messaggi che provenivano da Roma. Il perimetro del Vaticano e di San Pietro, compresa la Pizza di San Pietro erano stati sigillati e resi inaccessibili. Una quantità enorme di persone si era radunata su via della Conciliazione per protestare contro il nuovo Papa. Guardai le notizie: Xinhua per la parte cinese, Sputnik per quella russa, il New York Times per quella occidentale controllata dalla FED e alcune testate italiane. Dovunque si dava ampio spazio a ciò che stava accadendo nel Vaticano.

Non venivano però riportate notizie sulla situazione del Papa e sul lavoro che avevamo intrapreso. I partecipanti al progetto *Amore e Verità* erano stati isolati. Avevano accettato di non comunicazione con il mondo esterno fino a venerdì, quando era prevista la conclusione dei lavori.

Mi incontrai a colazione con Gabriele. «Hai notizie da Roma?» Mi chiese.

«La situazione è molto complessa. Voglio evitare di pensarci, altrimenti avrò difficoltà a condurre il lavoro di questa mattina.»

«Quindi, oggi si parla della Teoria dei Bisogni Vitali!» Esclamò con un sorriso.

«Mi ha sempre colpito la scarsità di teorie dei bisogni!» Risposi scegliendo qualcosa da mangiare.

«Il tuo lavoro, di cui io sono stato il relatore, è una tra le poche teorie sui bisogni. Mi chiedo come mai le teorie dei bisogni siano così poche e con una validità scientifica così bassa!»

«Mi sono fatto la stessa domanda e la risposta alla quale sono giunto è che vi è identità tra bisogni e diritti. Prendi ad esempio la dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Mi ha sempre colpito la frase:»

Noi riteniamo che sono per se stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di

certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità; che per garantire questi diritti sono istituiti tra gli uomini governi che derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governati.

«Nella dichiarazione d'indipendenza si parla di diritto alla Vita, alla Libertà e alla Felicità. Questi tre diritti coincidono con i tre bisogni vitali. Il diritto alla Vita coincide con i bisogni materiali, il diritto alla Libertà con il bisogno di significato e il diritto alla Felicità con il bisogno di amore. La teoria dei bisogni vitali è una teoria scientifica, supportata da forti evidenze empiriche. Indica in modo preciso e scientifico quali sono i

bisogni fondamentali e quindi i diritti e come il sistema legislativo e di governo deve essere realizzato. C'è un forte collegamento tra bisogni, diritto, potere e benessere. Durante il dominio dei verdi non si voleva diffondere una conoscenza di questo tipo.»

Il dottor Alessandro mi aveva appena mandato un messaggio. Erano arrivati venti nuovi navigatori ed in giornata si doveva procedere alla loro formazione. Risposi di utilizzare il materiale che avevamo messo a punto per la formazione dei navigatori precedenti. Noi eravamo bloccati con il progetto *Amore e Verità* e non avevamo modo di seguire la formazione.

Ci spostammo nella sala delle riunioni. Aspettammo che tutti i partecipanti si accomodassero. Ci informarono che il Papa non sarebbe stato presente in quanto la crisi a Roma richiedeva la sua massima attenzione.

«L'argomento della giornata di oggi è la Teoria dei Bisogni Vitali.» Alzai lo sguardo verso i partecipanti. «Come sapete l'energia entropica è divergente e porta alla morte, mentre quella sintropica è convergente e porta alla vita. Il nostro corpo è soggetto all'azione dell'entropia e dobbiamo costantemente acquisire energia per compensare quella che l'entropia disperde. Dobbiamo anche acquisire

materia per ricostruire ciò che l'entropia distrugge. Dobbiamo anche difenderci dal freddo e dalle intemperie e soddisfare condizioni igieniche. Tutte queste condizioni vengono indicate come bisogni materiali. Si tratta di bisogni vitali in quanto se non vengono soddisfatti scattano prima i campanelli di allarme della fame, della sete, del freddo e del malessere fisico e successivamente l'entropia prevale e il sistema muore.»

Rimasi in silenzio in attesa di qualche domanda, poi ripresi l'esposizione. «La vita ha bisogno anche di acquisire sintropia per alimentare i processi vitali dell'organismo. Ciò si ottiene connettendoci con l'attrattore dell'amore. Questo collegamento si

avverte come calore e benessere nell'area del plesso solare, mentre il mancato collegamento si avverte come vuoto, dolore e angoscia. Il bisogno di acquisire sintropia è sentito come bisogno di amore. È vitale in quanto se non viene soddisfatto scatta inizialmente il campanello d'allarme dell'angoscia e successivamente il corpo entra in uno stato di denutrizione da sintropia che compromette le funzioni vitali e porta alla morte.»

Rimasi di nuovo in silenzio in attesa di qualche domanda. «Infine, l'ultimo bisogno vitale è quello di significato. Nasce dal conflitto tra l'essere e il non essere. L'entropia ha portato il mondo fisico ad espandersi verso l'infinito.

Pensate solamente alle dimensioni delle galassie e dell'universo. La sintropia è invece convergente e porta il nostro Sé, il nostro sentire di esistere ad essere molto piccolo, infinitamente piccolo. Confrontandoci con la grandezza del mondo fisico scopriamo di essere un nulla. Essere un nulla è però incompatibile con il nostro sentire di esiste. Si genera così un conflitto tra l'essere e il non essere. Da una parte sentiamo di esistere, dall'altra siamo consapevoli della nostra nullità, del nostro non essere. Essere un nulla significa che la nostra vita non ha significato. In questo caso prevale l'entropia e la morte. È quindi vitale dare un senso alla nostra esistenza. Quando il bisogno di

significato non è soddisfatto viviamo la depressione, ci sentiamo inutili e privi di significato.»

Il rappresentante del buddismo tibetano alzò la mano. «Ho sempre trovato questa teoria dei bisogni affascinante. È molto semplice e chiara e spiega bene i vissuti di depressione e di angoscia che oggi attanagliano l'umanità. Inoltre, dice che da una parte abbiamo i bisogni visibili e materiali, dall'altra quelli invisibili ed interiori, come i bisogni di significato e di amore.»

«Le persone tendono a rispondere unicamente ai bisogni materiali,» si intromise Ursula, «mentre gli altri bisogni, forse perché invisibili, ottengono risposte insoddisfacenti. I

campanelli di allarme della depressione e dell'angoscia sono però molto concreti e diffusi.»

«Effettivamente in tutti i paesi si assiste ad un'esplosione della depressione e dell'angoscia anche da noi nei monasteri buddisti!»

«Da un punto di vista matematico, il conflitto tra l'essere e il non essere si risolve tramite l'amore. Quando ci uniamo al mondo tramite l'amore il conflitto svanisce e sperimentiamo il nostro significato, la nostra identità.»

«Ti riferisci al Teorema dell'Amore?» Chiese Wong. «Le persone in che modo rispondono al bisogno di significato?»

«Le strategie sono diverse. Alcune vertono sull'aumento del numeratore

altre sulla riduzione del denominatore.»

«Ad esempio?»

«Una è quella di aumentare il valore del proprio Io, tramite il giudizio degli altri, la ricchezza, la popolarità, il potere. Ma qualsiasi cosa aggiungiamo al nostro Io, quando ci confrontiamo all'infinità dell'Universo siamo sempre un nulla. Si può sperimentare un sollievo momentaneo e ciò porta a cercare sempre maggiore approvazione e popolarità, maggiore ricchezza e potere. L'essere giudicati positivamente dagli altri è una delle prime strategie utilizzate per rispondere al bisogno di significato. Non appena scopriamo che ricevere giudizi positivi riduce la nostra

depressione avvertiamo il bisogno di essere apprezzati dagli altri e non tolleriamo le critiche e i giudizi negativi. Ma, per essere giudicati positivamente dobbiamo soddisfare le aspettative degli altri. Iniziamo così ad utilizzare comportamenti che sappiamo essere apprezzati e ciò porta ad allontanarci dalla spontaneità e dalla nostra vera essenza. Gli altri vedono le nostre maschere, e non sono in grado di stabilire un contatto con il nostro cuore, con la nostra anima. Iniziamo a sentire gli altri distanti e questo isolamento, questa solitudine aumenta il senso di nullità e il bisogno di essere giudicati positivamente.»

Più cerchiamo il giudizio positivo degli altri e più utilizziamo le maschere. Più utilizziamo le maschere e più ci sentiamo soli. Più ci sentiamo soli e più ci sentiamo insignificanti. Più ci sentiamo insignificanti e più abbiamo bisogno del giudizio altrui.

«Si tratta di un circolo vizioso che fa aumentare il bisogno del giudizio altrui. Senza un gruppo, senza altre persone, è impossibile ricevere un giudizio positivo. Gli altri sono la fonte di giudizio, di valore, di significato, e ciò genera una profonda esigenza di essere accettati e la paura di venir rifiutati.»

«Questa paura porta a sottomettersi a tutte le condizioni che il gruppo impone, anche le più folli ed assurde!»

Mi interruppe Ursula. «Ci sono altri modi?»

«Un sistema molto utilizzato è quella di limitare la realtà alla quale ci confrontiamo. Quando restringiamo il nostro universo ad una comunità, il bisogno di significato si trasforma in un bisogno di appartenenza alla comunità. Le comunità possono essere la famiglia, i gruppi sociali, ideologici e politici, associazioni, comunità scientifiche e organizzazioni legate al lavoro. Il bisogno di appartenenza si abbina, quasi sempre, al bisogno di riconoscimento. Sono stati condotti studi per valutare l'importanza del bisogno di appartenenza e si è visto che le persone sono disposte a tutto

pur di ricevere un giudizio positivo ed essere accettate dal proprio gruppo di riferimento.»

«Ci sono altri sistemi?» Domandò di nuovo Wong.

«Uno è quello di restringere il mondo fino a farlo coincidere con noi stessi. Questa strategia è alla base delle principali patologie psichiatriche come il narcisismo, la personalità paranoidea e la schizofrenia. Nel caso del narcisismo domina l'amore per sé stessi e l'equazione del conflitto d'identità si trasforma in Io che amo me stesso, confrontato con me stesso sono sempre Io.»

Per spiegare meglio il concetto proiettai l'equazione:

$$\frac{Io \ x \ \cancel{Io}}{\cancel{Io}} = Io$$

«Questa è l'equazione dei narcisisti. Persone che ritengono di essere speciali ed uniche e che si aspettano di ricevere approvazioni e lodi per le loro qualità superiori. Mostrano superbia e arroganza e frequentano solo persone speciali, prestigiose o di elevata condizione sociale o intellettuale. Sono spesso assorti in fantasie di illimitato successo, potere, fascino, bellezza o amore ideale. Mostrano mancanza di sensibilità per i desideri e per le esigenze altrui, tendono a formare amicizie o relazioni sentimentali esclusivamente se hanno la certezza che l'altro possa

favorire la soddisfazione dei loro scopi. Si aspettano enorme disponibilità e dedizione da parte degli altri, fino ad abusarne, senza alcun riguardo. L'altro viene idealizzato fino a quando soddisfa il bisogno di ammirazione e di gratificazione. Mancano di empatia e sono incapaci di riconoscere i sentimenti ed i bisogni altrui. Nelle relazioni tendono a mostrarsi freddi e distaccati, incuranti del dolore che generano. Il distacco si accentua quando sentono gli altri chiedere aiuto.»

«Incredibile! Con una semplice equazione è possibile spiegare un disturbo psichiatrico!» Esclamò Ursula.

«Esistono altre equazioni.

Prendiamo la personalità paranoide.» cambiai l'immagine che stavo proiettando.

$$\frac{Io}{Io} = 1$$

«Quando domina la frazione *Io* su *Io*, cioè il confronto con noi che siamo in pieno conflitto d'identità e depressione, la sensazione prevalente è quella di un mondo esterno minaccioso e pieno di pericoli. Queste persone non si sentono più uno zero, ma hanno perso il contatto con la realtà. Mostrano difficoltà a distinguere tra mondo esterno, realtà obiettiva, e mondo interiore. La

sensazione di minaccia non è considerata come una fantasia, ma come un dato oggettivo e certo. A volte gli altri, più che pericolosi, sono percepiti come sprezzanti o provocatori. Quando la convinzione è di essere vittime di un mondo ostile e umiliante, la rabbia, il risentimento e l'irritazione portano ad attaccare e aggredire. Quando ci si sente esclusi e non voluti prevalgono l'ansia, la tristezza e il senso di solitudine. Possono essere morbosamente gelosi e sospettare, senza reali motivi, che il coniuge o il partner sia infedele.»

«Incredibile ciò che si può dire con una semplice equazione!» Esclamò di nuovo il rappresentante del buddismo tibetano.

«La schizofrenia e le psicosi sono caratterizzate dall'identità *Io=Io* che nega il conflitto d'identità e dove la persona si sostituisce alla realtà e diventa la realtà.»

$$Io = Io$$

«La persona sente la sofferenza provenire dall'esterno, in modo allucinatorio, con le considerazioni che caratterizzano il conflitto d'identità: l'essere indegni, incapaci, non adatti, una nullità, l'essere condannati a morire e alla distruzione. Deliri, allucinazioni, in genere voci persecutorie che costantemente ricordano la totale mancanza di

significato. Questi deliri sono caratterizzati dalla convinzione di avere tutto il mondo contro e ciò spinge verso il suicidio. La persona è attenta solo ai sintomi della propria malattia. Tutto ruota attorno a loro. Tendono ad essere egoisti, insensibili, mancano di interesse per i sentimenti altrui e sono caratterizzati da ritiro sociale.»

Iniziò a questo punto il dibattito. Chiesi ad Ursula di rispondere, mentre io mi dedicavo a ciò che stava avvenendo a Roma.

Ascoltai alcune interviste che erano state fatte ai manifestanti. Il disagio verso la chiesa stava crescendo. Il Papa veniva citato solo da pochi come causa del disastro al quale stavamo

assistendo. «È ora di smetterla con il potere del Vaticano! Dobbiamo tornare al messaggio originario del cristianesimo!» Sentii ripetere più volte.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si era di nuovo riunito e aveva dato 12 ore alle guardie svizzere per abbandonare il Vaticano. In caso contrario una forza di pace dell'ONU sarebbe intervenuta direttamente. Il Papa aveva firmato la richiesta e l'autorizzazione per questo intervento.

Il rappresentante del buddismo tibetano si girò dalla mia parte. «Ci hai parlato finora di depressione e delle strategie che le persone utilizzano per

cercare di rispondere al conflitto d'identità. Ma l'ansia e l'angoscia sono un'altra cosa. Che cosa facciamo per rispondere a questo tipo di sofferenze?»

«L'ansia e l'angoscia sono i campanelli di allarme che ci dicono che l'amore non è soddisfatto. Si tratta di vissuti di vuoto, di freddo e di dolore nella zona toracica, spesso associate a sensazioni di morte. La strategia più utilizzata per far fronte all'ansia e all'angoscia è il consumo di sostanze come l'alcool, l'eroina, il tabacco, il caffe e le droghe che agiscono sul sistema neurovegetativo.»

«Puoi essere più specifico?» Chiese Wong.

«Quando si risponde al bisogno vitale di amore con delle sostanze, queste diventano vitali e si sviluppa dipendenza. Qualsiasi sostanza ed abitudine che produce vissuti di calore simili a quelle dell'amore o che riduce l'angoscia può portare a dipendenza. Un esempio molto diffuso è quello dell'alcool. La dipendenza da alcool ci fa capire quanto è potente e fondamentale il bisogno di amore.»

«Ma che cosa accade all'amore quando si utilizzano sostanze come l'alcool?»

«Possiamo avere emozioni, ma la nostra capacità di amare è compromessa. La percezione del cuore si riduce e viene meno il collegamento con l'attrattore

dell'amore.»

Il rappresentante della chiesa della Norvegia alzò la mano. «Rappresento la Chiesa del Popolo alla quale afferiscono quasi l'ottanta per cento dei Norvegesi. Stiamo organizzando servizi di aiuto e supporto per i giovani alcolisti. L'abuso di alcool è molto diffuso tra i giovani norvegesi. Il sabato sera le strade dei centri cittadini si riempiono di giovani che si stordiscono con l'alcool al punto da perdere i sensi e passare la notte ubriachi ai bordi delle strade. Le ragazze vengono regolarmente abusate dai loro coetanei e da gruppi di persone più anziane. Tante giovani donne pensano che l'amore non sia altro che perdere il controllo del

proprio corpo e farsi abusare. Comincia così un percorso che porta a mercificare il proprio corpo, a vendersi e a prostituirsi. Questo percorso inizia con la partecipazione ai sistemi di dating on line e con l'abuso di alcool. L'amore è da noi un concetto astratto, una parola vuota senza alcun significato. A causa dell'alcool, il nostro paese si è trasformato in una nazione senza amore, con livelli elevatissimi di sofferenza. Lo stesso accade in Svezia, Danimarca, Finlandia e Islanda. Abbiamo tassi di suicidio doppi rispetto al resto dell'Europa, siamo i più grandi consumatori al mondo di psicofarmaci. Quasi metà della popolazione è in cura psichiatrica.

Siamo i paesi al mondo con il più alto numero di aggressioni sessuali. La Norvegia ha un altro record: è la capitale mondiale dell'eroina: le acque delle fogne di Oslo contengono più anfetamine di qualsiasi altro paese europeo e ha il più alto numero di morti per overdose e per suicidi. Sappiamo che questo disastro sociale ha le sue origini nel consumo di alcool e nella mercificazione del proprio corpo.»

Ursula prese la parola. «L'alcool esercita un effetto solvente sui grassi. Il sistema nervoso è composto in gran parte da lipidi e ciò significa che l'alcool porta a modificare strutturalmente il tessuto nervoso, compromettendone la funzionalità in

maniera permanente. Le immagini dell'encefalo fatte per mezzo delle TAC e dell'RMN mostrano alterazioni anatomiche irreversibili. L'alcool partecipa inoltre all'insorgenza e al peggioramento di varie patologie di natura psichiatrica come la depressione, le sindromi ossessive, paranoiche, i disturbi bipolari e del comportamento. Inoltre, nei soggetti nei quali viene formulata la diagnosi di demenza l'alcool è di solito la causa principale. Evidenze cliniche mostrano che le alterazioni delle funzioni cognitive indotte dall'assunzione di alcool si verificano anche nei giovani consumatori, sotto forma di ridotta capacità di attenzione e carente

memoria di lavoro o a breve termine. In questa fascia di età i danni possono essere particolarmente gravi, anche per quantità e frequenza di assunzione di alcool relativamente contenute, in quanto il sistema nervoso centrale è particolarmente sensibile agli effetti negativi di questa sostanza.»

Alzò la mano l'Imam di al-Azhar che gran parte dei musulmani considerano l'espressione suprema del pensiero teologico e giuridico islamico. «Come tutti voi sapete nel mondo islamico il consumo di alcool è considerato il crimine più grave che una persona possa compiere nei confronti di sé stessa, di Allah e dell'umanità. La parola Islam significa amore, sottomissione e obbedienza. Il

contatto con il cuore porta all'amore, a Dio, e non è possibile disubbidirvi. Nel mondo islamico l'attrattore dell'amore è chiamato Allah. Quando si consuma alcool il collegamento con il cuore si riduce e si possono facilmente commettere i peggiori crimini verso noi stessi e verso l'umanità, senza neanche rendercene conto.»

Alzò la mano il rappresentante dell'OMI, l'Ordinariato Militare Italiano, un Ordine della Chiesa Cattolica. «Nella storia dell'umanità l'alcool rappresenta la più antica e la più diffusa sostanza psicotropa. Veniva utilizzato in guerra per il suo effetto disinibente. Prima delle azioni militari ad ogni soldato veniva chiesto

di bere un paio di bicchieri per acquisire il coraggio e il distacco che gli avrebbero permesso di compiere stupri e massacri. Con la guerra del Vietnam si è affiancata all'alcool l'eroina. I soldati americani venivano costretti a prendere una pasticca di eroina prima di ogni azione militare, in modo da acquisire l'insensibilità necessaria per compiere le azioni di guerra. Ha inizio così la diffusione dell'eroina una sostanza con effetti molto simili all'alcool. Uno dei compiti del nostro Ordine è quello di contrastare le dipendenze in ambito militare.»

Alzò la mano il rappresentante della Grande Moschea di Roma. «Per molti giovani mussulmani che vivono in

occidente l'abuso di alcool da parte delle donne occidentali costituisce un serio problema. Per noi amore e alcool sono incompatibili. Se una persona consuma alcool non può vivere l'amore e se una persona vive l'amore non può consumare alcool. Ciò che insegniamo ai nostri giovani è di fare un semplice test. Se una donna è disposta a rinunciare all'alcool significa che è innamorata, se non è disposta a rinunciare significa che non è innamorata o che è già un'alcolista.»

Ursula prese la parola. «La dipendenza da alcool è probabilmente l'esperienza più devastante che si possa vivere. Il passaggio dal piacere di consumare alcool alla dipendenza è spesso graduale e non viene percepito

dalle persone. Inizialmente si sente il bisogno di un minimo quantitativo di alcool ogni giorno, poi si scopre improvvisamente di essere diventati dipendenti. A differenza di tutte le altre sostanze psicotrope il coma etilico può essere mortale. Quando una persona in coma etilico viene portata in ospedale, per evitarne la morte si deve procedere alla somministrazione, via endovena, di alcool. L'organismo non può più fare a meno dell'alcool, è diventato schiavo dell'alcool. L'unica via di uscita che conosco è quella che è stata messa a punto dagli alcolisti anonimi. Una via spirituale di riscoperta del contatto con l'energia superiore e con Dio.»

Zhao prese la parola. «Come forse sapete i terroristi che hanno compiuto gli attacchi nelle piramidi hanno agito sotto l'effetto dell'alcool. Abbiamo perciò deciso che non ci dovrà essere alcool nelle piramidi. Ciò che vi volevo dire è però un'altra cosa. In Cina gli uomini sono maggiormente soggetti al consumo d'alcool, mentre tra le donne il consumo di alcool è quasi inesistente. Ciò causa un problema abbastanza diffuso. Gli uomini hanno difficoltà con l'amore e con l'affettività. I matrimoni cinesi sono spesso matrimoni combinati, matrimoni di convenienza. Le donne cercano l'amore al di fuori del matrimonio ed è comune per le donne, ma anche per gli uomini avere

amanti.»

Ripensai ai lavori che avevo condotto per l'OIM, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Quando si procedeva ai ricongiungimenti familiari si effettuava l'esame del DNA per assicurarsi che ci fosse corrispondenza con i genitori. Ebbene, per oltre il cinquanta per cento dei cinesi i risultati mostravano che il marito non era il padre dei figli.»

Zhao stava continuando con la sua esposizione. «Proprio per queste difficoltà causate dall'alcool si è diffuso un gioco di ruoli. La donna dà al proprio amante una somma anche simbolica di pochi UD, e l'amante diventa il suo schiavo per le prossime

ventiquattro ore. In questo modo la donna cinese riesce ad ottenere ciò che l'uomo non dà, cioè corteggiamento, amore e romanticismo. Non si tratta di uno schiavo del sesso, ma di uno schiavo dell'amore. Con questo gioco di ruoli gli uomini cinesi stanno imparando l'amore e ciò sta contribuendo alla riduzione nel consumo degli alcolici e delle sostanze psicotrope in generale.»

«Accade anche il contrario?»

«Raramente. In genere è la donna che compra il proprio amante e lo fa per amore, per educarlo ad essere il suo schiavo d'amore. Quando l'uomo compra la donna lo fa, in genere, perché vuole prestazioni sessuali. Solo quando la donna ha problemi con

l'alcool si osservano casi di uomini che comprano la propria amante per amore e non per sesso.»

Presi di nuovo la parola. «Mi pare di capire che in un mondo sintropico dove religione e scienza convergeranno, l'uso dell'alcool e delle sostanze psicotrope sarà scoraggiato e si educheranno le persone ad amare con il coinvolgimento diretto del cuore e della parte invisibile.»

L'Imam di al-Azhar alzò la mano. «Quali altri modi vengono utilizzati per evitare di sentire l'ansia e l'angoscia.»

«Uno molto utilizzato è di evitare qualsiasi momento di silenzio. Nel silenzio, infatti, percepiamo il nostro

stato interiore. Al fine di evitare il silenzio, sviluppiamo la dipendenza per ciò che fa rumore: TV, radio, musica a tutto volume, partite e violenza.» Aspettai un attimo prima di continuare. «Il silenzio è invece fondamentale per stabilire il contatto con il proprio cuore e il collegamento con l'attrattore dell'amore.»

Alzò la mano il rappresentante europeo dei Quaccheri, un movimento iniziato nel 1650 da George Fox e che utilizza il silenzio per stabilire il contatto con il Divino. La pratica è semplice, ci si siede in cerchio e si sta in silenzio per circa un'ora. «Per calmare l'ansia e l'angoscia la tecnica che i Quaccheri propongono è quella del silenzio

condiviso. La pratica del silenzio è una tecnica naturale, che può essere attuata da tutti, e che offre numerosi benefici. È un modo semplice e piacevole di stare assieme con gli altri, non richiede l'adesione ad una nuova fede o ad una filosofia e può essere praticata assieme da persone di diverse religioni, includendo anche gli atei. Non richiede sforzo, concentrazione o contemplazione. È una pratica utile per creare distacco dai nostri pensieri e sentire in modo più nitido il cuore. Permette di liberarci dal potere condizionante delle parole e di capire che noi siamo qualcosa di molto più vasto.»

Alzò la mano il rappresentante di un Dojo Zen. «La meditazione Zen ha

finalità analoghe. Utilizza una postura che richiede un particolare grado di attenzione. Non possiamo reagire agli stimoli, ma possiamo solo osservare come gli stimoli nascono, crescono e poi si dissolvono. Lo stesso per i pensieri, si osserva senza reagire. Quando il cuore smette di reagire ai pensieri si creano spazi di silenzio, fino a giungere ad una nuova condizione: l'essere senza pensare. Una condizione nella quale i pensieri si attivano solo quando il cuore lo chiede. Il vuoto tra un pensiero e l'altro non è vuoto, ma è pura e assoluta potenzialità. L'essere senza pensare porta a scoprire la forza del cuore e dell'amore. Il vuoto della mente non è l'annullamento della

persona. Nel vuoto scopriamo la nostra vera essenza, la nostra forza. Quando i saggi dicono che bisogna zittire la mente, è al chiacchiericcio continuo che pensano, non alla voce del cuore.»

Alzò la mano il rappresentante dei Cristiani delle Origini. Si tratta di un movimento che si ispira al Discorso della Montagna in cui Gesù affermava *Tutto ciò che volete che gli altri facciano a voi, fatelo voi per primi a loro*. Il Discorso della Montagna di Gesù contiene regole di vita etiche per vivere insieme nella giustizia e in modo pacifico, sia tra gli uomini sia con la natura e con gli animali. Insegna l'unità tra l'uomo, la natura e gli animali e si conclude con le parole: *Chi ascolta queste Mie*

parole e le mette in pratica è come un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. «Uno degli elementi fondanti del movimento dei Cristiani delle Origini è il vegetarismo. Da qualche anno stiamo assistendo ad un aumento esponenziale di coloro che diventano vegani e vegetariani. Abbiamo una struttura vegana, senza artigli per cacciare, con una dentatura adatta per la frutta e un apparato digerente troppo lungo per la carne. Se guardiamo al passato troviamo cacciatori e mangiatori di carne, la nostra struttura non carnivora ci è data dall'attrattore verso il quale ci stiamo evolvendo. L'attrattore dell'amore che coincide in ultima istanza con Dio. Il vegetarismo ci

riporta a Dio aumentando la forza del cuore e dell'amore. Gli studi epidemiologici mostrano che quando si elimina la carne l'ansia e l'angoscia diminuiscono. Inoltre diminuiscono anche i rischi di attacco cardiaco.»

Risposi rapidamente. «È noto che la carne è un ansiolitico, in quanto ci distacca dai vissuti del cuore. Non a caso per rendere i soldati insensibili e aggressivi vengono messi in un regime carnivoro. Per risolvere l'ansia e l'angoscia sembra ormai certo che uno dei tanti elementi è astenersi dal consumo di carne.»

«Esistono altre tecniche?» Chiese il rappresentante del buddismo tibetano.

«Una molto diffusa è quella

dell'attivismo. Cerchiamo di evitare qualsiasi momento che ci faccia sentire i nostri vissuti interiori. Ci riempiamo di attività e di impegni, dedichiamo tutto il nostro tempo al lavoro, alle pulizie di casa, alla famiglia, alle nostre attività di volontariato, alle attività del nostro gruppo sportivo, religioso o ideologico. Non ci concediamo un minuto di relax e nei rari momenti di relax accendiamo subito una sigaretta, beviamo alcolici o sentiamo il bisogno di mangiare in modo compulsivo, al fine di non sentire i nostri vissuti interiori.»

Iniziò il dibattito. Chiesi di nuovo ad Ursula di gestirlo assieme a Gabriele. Le dissi che ci saremmo incontrati a

pranzo nel ristorante. Mi scusai con i partecipanti, ma i messaggi che arrivavano da Roma richiedevano la mia attenzione.

Tutte le vie di fuga dal Vaticano erano state chiuse, anche i corridoi sotterranei. Non vi era modo per i verdi di poter fuggire. Le guardie cinesi erano le uniche dotate di sofisticati dispositivi di comunicazione quantistica che consentivano di comunicare da qualsiasi luogo in modo istantaneo, senza alcun disturbo e senza il rischio di poter essere intercettate. Zhao mi aveva fornito uno di questi dispositivi tramite il quale il Papa mi mise al corrente che, per la prima volta nella

storia, si sarebbe usata un'arma sintropica. Il collegamento che esiste tra sintropia e coscienza e le proprietà della soluzione a tempo negativo delle equazioni fondamentali avevano permesso di realizzare uno strumento che sterilizza temporaneamente gli ambienti dalla coscienza. Tutte le forme di vita sarebbero entrate in uno stato di sospensione, di trance simile alle NDE. Le guardie cinesi erano le uniche ad essere schermate e a poter quindi procedere nel Vaticano durante questa fase di sospensione della coscienza. Il Papa era intenzionato a procedere nei tempi più rapidi possibili per evitare che venissero distrutti documenti e manufatti di incredibile importanza.

Mancavano pochi minuti all'inizio dell'operazione. Zhao mi accompagnò in una delle sale di controllo dove avrei potuto seguire l'operazione. Gabriele, Wong e Anita si erano uniti a noi.

Mi misi le cuffie, potevo muovermi tra i diversi audio. Alcuni monitor trasmettevano immagini esterne del Vaticano. Vi era anche una telecamera posizionata all'altezza della statua di Anita al Gianicolo. Improvvisamente iniziai a sentire un suono netto e forte, simile a quello delle trombe dell'apocalisse di qualche giorno prima. Vidi un chiarore formarsi sopra la cupola di San Pietro. La giornata era limpida, ma proprio sulla cupola si San Pietro incominciarono a

cadere fulmini sempre più potenti.

«Che cos'è?» Chiesi rivolto a Zhao che era seduta accanto a me.

«L'arma che stiamo utilizzando crea uno scompenso tra le polarità a tempo positivo e quella a tempo negativo. L'ambiente esterno tende a riequilibrare questo scompenso causando i suoni che stiamo sentendo, ma anche fenomeni meteorologici come questa pioggia di fulmini.»

Rimasi a guardare incredulo. Sapevo che i militari stavano da tempo utilizzando le proprietà della soluzione a tempo negativo, della sintropia, per progettare armi, ma non avevo mai visto niente in azione prima d'ora.

«Stiamo utilizzando un'arma

totalmente innocua.» Aggiunse Zhao. «Al termine dell'operazione tutte le forme di vita saranno integre.

Mi preoccupava la reazione che questa operazione poteva avere sulla coscienza collettiva. Rumori così forti ed inquietanti, la pioggia di fulmini sarebbero entrati nell'inconscio delle persone e avrebbero cambiato per sempre l'atteggiamento verso il Vaticano. Niente sarebbe più rimasto come prima. Dalle immagini che le guardie cinesi stavano inviando potevo vedere una distesa di guardie svizzere senza più coscienza. Avevano iniziato a rimuovere le armi e ad immobilizzare ogni singola guardia svizzera. L'operazione avrebbe richiesto parecchie ore. Nel

frattempo, il Vaticano doveva essere tenuto in questa modalità di coscienza sospesa. Dopo aver seguito per oltre mezz'ora l'operazione decisi di tornare da Ursula. La trovai nel ristorante.

Non avevo fame. Pensai all'argomento del pomeriggio che verteva proprio sulla coscienza. Rimasi a guardare oltre le ampie pareti trasparenti della piramide. Anita si avvicinò e mi informò che i media stavano terrorizzando la popolazione mostrando a ripetizione le immagini dei fulmini e i suoni inquietanti che accompagnavano l'operazione. Le masse si stavano convincendo che nel Vaticano si stava insediando il maligno.

Non riuscivo a staccare il pensiero da ciò che stava accadendo a Roma e al fatto che i miei figli si trovassero a poca distanza dal centro delle operazioni. Mi dovevo però imporre di non mostrare alcun segno di preoccupazione. I partecipanti avevano accettato di vivere fino a venerdì in una situazione di isolamento, dedicandosi totalmente al progetto *Amore e Verità* che doveva essere concluso entro la settimana.

Respirai profondamente ed iniziai la mia esposizione. «Il matematico Chris King notava che inserendo la sintropia nel disegno della vita ci troviamo di fronte ad informazioni provenienti dal passato e dal futuro.

Ciò obbliga ad operare scelte. Dobbiamo seguire la testa, cioè il passato, o il cuore, cioè il futuro? Partendo da questa considerazione King ha formulato il suo modello supercausale della coscienza secondo il quale il libero arbitrio nasce da questo stato costante di scelta.»

«Il passato coincide con l'entropia, mentre il futuro con l'attrattore dell'amore. Poiché nelle equazioni fondamentali passato e futuro sono perfettamente bilanciati riceviamo una quantità analoga di sollecitazioni dal passato e dal futuro e ciò è la causa della perfetta divisione del cervello in due emisferi, dove l'emisfero sinistro è la sede del ragionamento logico e razionale, sollecitato dal passato,

mentre l'emisfero destro elabora le emozioni e le intuizioni, ed utilizza immagini, simboli e colori.»

Wong colse l'occasione del mio silenzio per una breve precisazione. «Come sapete l'area del linguaggio è collocata nel lobo frontale sinistro. Si è scoperto però che per chi utilizza gli ideogrammi l'area si sposta a destra. Gli ideogrammi portano ad un approccio globale ed intuitivo. Forse per questo motivo l'ideogramma più importante di tutta la lingua cinese è il cuore.»

Ripresi la parola. «Grazie Wong. Stavo dicendo che il pensiero logico-razionale è caratterizzato da informazioni oggettive e quantitative che sono da noi percepite come certe,

mentre il pensiero intuitivo-emozionale è caratterizzato da vissuti soggettivi che sono da noi percepiti come incerti. La tendenza è quella di scegliere la strada della certezza, del pensiero logico-razionale, penalizzando così gli aspetti intuitivi ed emozionali.»

«Non vedo il cuore in questa rappresentazione,» disse Wong.

«La sintropia introduce nel disegno il sistema nervoso autonomo e, più precisamente, il plesso solare. Il plesso solare è l'organo attraverso il quale la sintropia entra nel nostro corpo alimentando i processi vitali, altamente automatizzati, del sistema nervoso autonomo. Questo organo è la sede del nostro sentire di esistere,

della coscienza. La testa è la sede del libero arbitrio, il plesso solare è la sede del sentire.»

«La mente si organizza su tre livelli: La mente *conscia* che è caratterizzata dal libero arbitrio. La mente *inconscia* dirige le funzioni vitali del corpo, dette involontarie, come il battito cardiaco, la digestione, le funzioni rigeneratrici, la crescita, lo sviluppo e la riproduzione. La mente inconscia attua programmi altamente automatizzati, permettendo di svolgere molti compiti, anche complessi, senza la necessità di un controllo conscio, ad esempio guidare l'auto, andare in bicicletta e camminare. Non si ha accesso alla mente inconscia in modo diretto, se

non durante i sogni, o attraverso tecniche di rilassamento e di meditazione e in stati alterati di coscienza come la trance ipnotica. La mente *superconscia* che è in diretto contatto con la fonte della sintropia, con l'attrattore. La mente superconscia indica la strada, le soluzioni, le risposte ed è fonte d'ispirazione e di intuizione per la mente conscia, fornendo ad essa conoscenze e idee. Talvolta invia messaggi attraverso i sogni, oppure nella forma di presentimenti, intuizioni e ispirazioni.»

«Puoi dirci qualcosa di più sui presentimenti?» Domandò uno dei partecipanti.

«Il sistema nervoso autonomo

alimenta l'organismo di sintropia. La sintropia si propaga a ritroso nel tempo e trasporta con sé segnali emozionali che possono far sentire il futuro.»

«Ci puoi fare un esempio?»

«Durante la guerra in Iraq l'esercito americano scoprì che i presentimenti consentono di prevenire gli attacchi.»

Provai un improvviso senso di freddo alla bocca dello stomaco associato a pericolo e gridai: no – no!

«Quando ci troviamo in una situazione di pericolo i vissuti di terrore e di morte si propagano a ritroso nel tempo, verso il passato. Grazie al sistema neurovegetativo

possiamo sentire i nostri stati emozionali futuri ed in base a questo presentire possiamo scegliere una direzione diversa, evitando così i pericoli. L'esercito americano si rese conto che le sensazioni alla bocca dello stomaco consentono di anticipare il futuro.»

«Ci sono altri studi?» Reclamò il rappresentante del gruppo di Sathya Sai Baba, visibilmente interessato.

«Negli ultimi cinquant'anni si sono diffusi gli istituti di ricerca che conducono studi ed esperimenti sui presentimenti. Uno dei primi è stato il PEAR Lab, il Laboratorio che Robert Jahn il preside della facoltà di ingegneria e scienze applicate della Princeton University aveva iniziato

negli anni Settanta. I presentimenti sono descritti come la capacità di percepire eventi futuri prima che essi accadano e possono manifestarsi in diverse modalità, come sensazioni viscerali, visioni, sogni, intuizioni e percezioni fisiche anomale. Spesso si parla di sesto senso. C'è chi sostiene che il sesto senso appartiene a pochi eletti ma le ricerche mostrano che esso appartiene a tutti, sebbene ci sia chi lo usa e chi non lo usa. Una mente molto razionale tende ad escluderlo, non riuscendo a trovare una spiegazione logica ma, in realtà, persino i razionali si affidano alle sensazioni intuitive. Spesso le tecniche che utilizziamo per combattere l'ansia e l'angoscia

riducono questi segnali e ci portano così a sviluppare una miopia verso il futuro.»

«Incredibile!» Esclamò. «Ho capito finalmente qualcosa che per me era un mistero,» aggiunse.

«Che cosa?» Chiesi.

«Avete presente come i gatti saltano su un tavolo?»

Armeggiò con la tastiera e fece proiettare un'immagine di un gatto che cerca di saltare su di un tavolo.

«I gatti non sono in grado di vedere che cosa c'è sul tavolo, ma sentono l'odore del cibo e vogliono saltare. Iniziano a girare intorno al tavolo finché non scelgono un punto. Quindi, iniziano a valutare il salto muovendo al rallentatore la parte

posteriore della schiena. Ma cosa stanno valutando? È impossibile vedere la parte superiore del tavolo, non possono fare affidamento su alcuna informazione razionale per la loro valutazione! Eppure, quando saltano, atterrano perfettamente nei punti più stretti!»

Ripresi la parola. «Secondo la sintropia i gatti iniziano a giocare con la percezione del futuro. Effettuano salti invisibili e sentono che cosa accade. Quando il sentimento è di certezza, percepiscono una sensazione di calore che gli dice che quella è la soluzione. A questo punto saltano.»

Gabriele mi interruppe. «Henri Poincaré descrisse qualcosa di simile.»

Mi guardò per un cenno di assenso. «Poincaré era un matematico, uno dei matematici più creativi del secolo scorso. Notò che di fronte a un nuovo problema, le cui soluzioni sono potenzialmente infinite utilizzava inizialmente l'approccio razionale, ma non potendo individuare la soluzione un altro tipo di processo si attivava. Questo processo selezionava la soluzione, tra tutte le infinite possibilità senza l'aiuto della razionalità. Poincaré utilizzò il termine intuizione per descrivere questo processo e rimase colpito dal fatto che era sempre accompagnato da un sentimento di verità, di calore e di benessere.» Gabriele fece proiettare una frase di Poincaré:

Tra il grande numero di combinazioni possibili, quasi tutte sono prive di interesse o utilità. Solo quelle che portano a risolvere il problema vengono notate dalla coscienza perché si accompagnano con un vissuto interiore di verità e di bellezza.

«Semplicemente meraviglioso!» Disse Gabriele. «L'intuizione si attiva quando impariamo ad utilizzare questi vissuti interiori. Voglio utilizzare una metafora. Immaginiamo un secchio pieno d'acqua. Vediamo che nessuna complessità emerge per effetto del caso. L'acqua è distribuita secondo la legge dell'entropia e vi è massima immobilità.»

«Quando un attrattore viene

introdotto, ad esempio togliendo il tappo nel fondo del secchio, l'acqua inizia a fluire in una direzione e si organizza in quei modi che portano all'attrattore, senza divergere.»

«La sintropia è il grande attrattore. Introduce una direzione preferenziale e questa direzione è illuminata da sentimenti di amore, calore, benessere e bellezza, mentre tutte le altre direzioni portano ad un aumento dell'entropia e sono segnalate dall'ansia, dall'angoscia, dal vuoto interiore e da vissuti di morte.»

Il rappresentante del gruppo di Sathya Sai Baba alzò la mano. «Quindi, in definitiva, per promuovere il nostro benessere e il benessere degli altri dobbiamo

sempre seguire l'amore?»

«I vissuti di amore sono fondamentali, ci portano verso luoghi che sono vantaggiosi per noi e per gli altri. A tal fine è importante sviluppare un buon contatto con il cuore ed eliminare tutto ciò che riduce o altera questo contatto.»

Guardai di nuovo i messaggi che arrivavano da Roma. Dovevo assolutamente aggiornarmi su quanto stava accadendo in Vaticano. Chiesi a Ursula e a Gabriele di gestire la discussione.

Raggiunsi Zhao nella sala di controllo. «La situazione è migliorata,» disse. «Tutte le guardie svizzere sono state neutralizzate e portate in luoghi sicuri. Adesso si sta

procedendo alla perlustrazione degli ambienti. Nei magazzini sottostanti il museo abbiamo già avuto le prime sorprese.»

«Di che si tratta?» Le chiesi.

«È stata trovata un'ampia documentazione delle civiltà preglaciali. Tutta la documentazione è digitalizzata. Ci sono video e audio di quelle civiltà, documenti scientifici, opere letterarie. Una quantità enorme di materiale da studiare. Sono curiosa di sapere se anche loro hanno provato ad affrontare l'era glaciale con la sintropizzazione del pianeta e con le piramidi.»

«La FED,» aggiunsi, «sta pubblicando articoli in cui si sostiene che nessuna delle civiltà che ha

provato a sintropizzare il pianeta è riuscita a sopravvivere all'era glaciale.»

«Nei magazzini del museo vaticano oltre alla documentazione digitalizzata, abbiamo trovato i resti delle civiltà che ci hanno preceduto. Guarda solo queste fotografie!»

«Sono crani degli esseri umani che ci hanno preceduto. Qui vedi i crani allungati preadamitici.»

«Preadamitici?»

«I crani allungati provengono da una civiltà che abitava il pianeta durante

l'ultima era glaciale.»

«I giornali sono oggi ricchi di dettagli su come tutte queste civiltà siano perite a causa dell'era glaciale!»

«I media stanno ripetendo in modo martellante,» disse Zhao, «che tutte le civiltà precedenti alla nostra si sono estinte e che anche la nostra, che non è particolarmente evoluta, è condannata ad estinguersi nel giro di pochi anni.»

«È necessario contrastare queste informazioni,» aggiunsi, «con fatti certi, ben documentati e convincenti che diano speranza nel futuro. Altrimenti tutto ciò che abbiamo fatto in questi giorni svanirà nel nulla.»

«Che cosa pensate di fare con questo materiale?» Chiese Zhao.

«Il materiale è di proprietà del Vaticano e il Papa ha deciso di renderlo pubblico. Tutto il materiale sarà divulgato e messo on-line.»

Zhao mi fece vedere alcuni video. Le sembianze fisiche delle popolazioni preadamitiche erano simili alle nostre, ad eccezione del cranio estremamente allungato. La cultura, l'architettura, il linguaggio e il modo di vestire erano invece profondamente diversi. Rimasi affascinato nel vedere popolazioni che prima di noi avevano abitato questo pianeta anche se non erano riuscite a sopravvivere all'era glaciale.

GIOVEDI'
10 DICEMBRE 2026

Tutti i partecipanti si erano accomodati nella sala delle riunioni. Presi la parola. «Negli ultimi due giorni abbiamo visto come la nuova scienza sintropica includa al suo interno il messaggio di amore che ritroviamo in tutte le religioni. L'altro ieri abbiamo affrontato il tema dell'origine della vita e ieri i bisogni vitali e la coscienza. Abbiamo visto il ruolo del futuro e dell'attrattore dell'amore. La scienza si è finora occupata della realtà entropica, mentre la religione di quella sintropia. È venuto il momento di passare dalla

dualità all'unità allargando la scienza alla sintropia e fondendo entropia e sintropia, scienza e religione. Questa nuova visione caratterizzerà l'era delle piramidi.» Rimasi un attimo in silenzio. «Oggi Gabriele parlerà di fisica e di cosmologia.»

Gabriele era emozionato. Si alzò in piedi. «Cercherò di fare una esposizione semplice e lineare. Ma, l'argomento è di una certa complessità. Ringrazio Ursula per tutto l'aiuto che mi ha dato.» Si girò verso Ursula e accennò ad un sorriso imbarazzato.

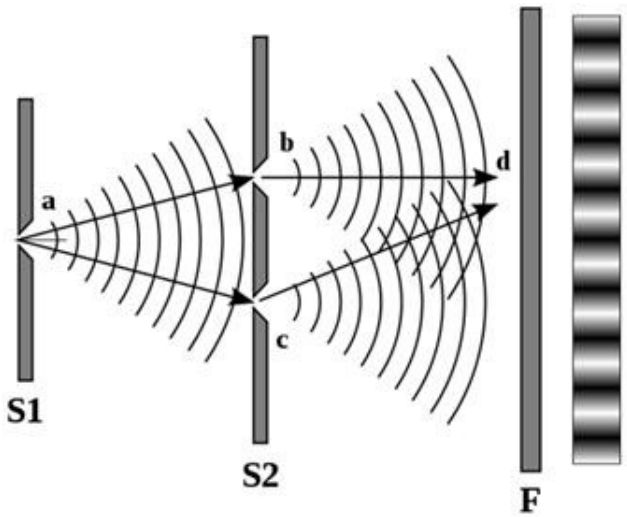
«Alla fine del XIX secolo i fisici si trovarono avanti ad un paradosso. Le equazioni di Maxwell portavano a predire che un corpo nero, cioè un

oggetto che assorbe tutta la radiazione elettromagnetica, deve emettere frequenze ultraviolette con picchi di potenza infinita.» Guardò con intensità la platea. «Fortunatamente ciò non si verifica! Questa previsione, nota come la catastrofe ultravioletta, non si è mai osservava in natura.»

«La risposta venne data il 14 dicembre del 1900 da Max Planck. In un articolo che presentò alla società tedesca di fisica. Planck suggeriva che l'energia non si propaga in modo continuo sotto forma di onde, ma in base a multipli di unità fondamentali, pacchetti che chiamò *quanti*. I quanti possono essere più o meno piccoli a seconda della frequenza di vibrazione del corpo. Sotto la dimensione del

quanto l'energia non si propaga. Si evita così la formazione di picchi infiniti di calore e si risolve il paradosso della catastrofe ultravioletta. Tuttavia, l'esperimento della doppia fenditura mostra che la luce si propaga come onde:»

«L'esperimento di Young della doppia fenditura era molto semplice. Un raggio di Sole viene fatto passare attraverso la fenditura di uno schermo che è indicato in questo disegno con S1, quindi raggiunge un secondo schermo, S2, con due fori.»



«La luce che attraversa i due fori del secondo schermo finisce infine sullo schermo bianco F, dove crea una figura di luci e ombre. Se la luce fosse stata composta da particelle, cioè da quanti, si dovevano osservare due punti luminosi, in corrispondenza dei due fori del secondo schermo. Invece si osserva una figura dove si alternano luci ed ombre. Young spiegò questa figura come conseguenza del fatto che la luce si diffonde attraverso i due fori come *onde*. Queste onde danno origine a fasce chiare nei punti dove si sommano, cioè dove c'è *interferenza costruttiva,* mentre danno origine a fasce scure nei punti dove non si sommano, cioè nei punti dove c'è

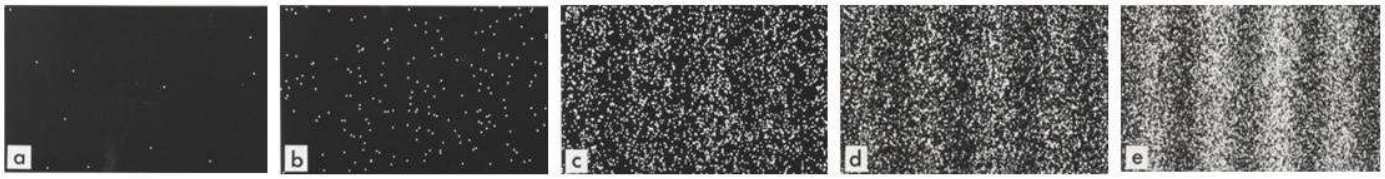
interferenza distruttiva.»

«Tutto andò bene fino al 1905 quando Einstein risolse il paradosso dell'effetto fotoelettrico descrivendo la luce come composta da quanti, particelle chiamate fotoni, piuttosto che da onde. L'effetto fotoelettrico consiste nel fatto che quando i raggi di luce colpiscono un metallo, il metallo emette degli elettroni. Tuttavia, fino ad una certa soglia il metallo non emette elettroni, sopra la soglia emette elettroni la cui energia resta costante. La teoria ondulatoria della luce non è in grado di spiegare questo comportamento.»

«Einstein rispose ipotizzando che la luce, precedentemente considerata solo come onda elettromagnetica,

potesse essere descritta in termini di quanti, ovvero particelle che oggi chiamiamo fotoni. La spiegazione fornita da Einstein trattava la luce in termini di fasci di particelle, invece che in termini di onde, aprendo così la strada alla dualità onda-particella.»

«Oggi, l'esatto equivalente dell'esperimento di Young può essere condotto servendosi di un fascio di elettroni. Gli elettroni lanciati in un esperimento della doppia fenditura producono una figura d'interferenza sullo schermo rilevatore e devono quindi muoversi sotto forme d'onde. Tuttavia, all'arrivo, generano un solo punto di luce, comportandosi quindi come particelle.»



«Se l'elettrone fosse una particella dovrebbe passare attraverso uno o l'altro dei due fori presenti nell'esperimento; tuttavia, la figura d'interferenza mostra che si tratta di onde che attraversano i due fori contemporaneamente. Secondo Richard Feynman nell'esperimento della doppia fenditura è racchiuso il mistero centrale della meccanica quantistica:»

Si tratta di un fenomeno in cui è impossibile, assolutamente impossibile, trovare una spiegazione classica, e che ben rappresenta il nucleo della meccanica

quantistica. In realtà, racchiude l'unico mistero (…) Le peculiarità fondamentali di tutta la meccanica quantistica.

«La dualità onda particella è predetta dalla teoria della sintropia. La teoria della sintropia afferma che esistono tante cause quanti attrattori e che niente accade senza il contributo di entrambi. La dualità onda particella è una dimostrazione della dualità passato/futuro, della dualità causalità/retrocausalità. Il passato si manifesta come particella, mentre il futuro come onda. Perché la luce possa propagarsi è necessario il passato, cioè la particella, e il futuro, cioè l'onda.»

Ogni volta che Gabriele descriveva la meccanica quantistica provavo un brivido, una emozione profonda. Era allo stesso tempo essenziale e cristallino.

«Meccanica quantistica e relatività ristretta vennero considerate incompatibili in quanto unendole portano a predire l'esistenza del futuro che retroagisce sul presente. Per spiegare la dualità onda e particella, senza ricorrere alla retrocausalità e al futuro, Niels Bohr e Werner Heisenberg proposero l'idea che la coscienza ha la capacità di trasformare l'onda in particella, determinando, in questo modo, la manifestazione della realtà. Secondo

questa interpretazione, la coscienza precede e determina la realtà.»

«Bohr e Heisenberg erano ferventi nazisti e la loro interpretazione venne usata per dare supporto all'idea del superuomo nazista. Quando Schrödinger si rese conto del modo in cui la sua funzione d'onda era stata reinterpretata, fino a diventare un'onda di probabilità dai connotati mistici, commentò: *Non mi piace, e non avrei mai voluto avere a che fare con qualcosa del genere!* Einstein prese subito le distanze affermando che il ricorso alla coscienza e alla probabilità erano prove della incompletezza di tale interpretazione.»

«Ben presto il dibattito scientifico svilì in un dibattito ideologico.

Nell'aprile 1933, durante un viaggio negli Stati Uniti, Einstein apprese che il nuovo governo tedesco aveva emanato una legge che escludeva gli ebrei da qualsiasi carica pubblica, compreso l'insegnamento universitario. Un mese dopo, il 10 maggio 1933, il ministro per la propaganda Joseph Goebbels proclamò che l'intellettualismo ebraico è morto ed ebbe luogo il rogo dei libri, tra i quali anche i lavori di Einstein. Il nome di Einstein figurava nella lista dei nemici del regime che dovevano essere eliminati e venne offerta una ricompensa per chi avrebbe portato la sua testa. Nei giornali tedeschi Einstein venne annoverato tra i nemici del nuovo

regime tedesco con accanto la frase *non ancora impiccato*. Le pubblicazioni e i libri di Einstein furono bruciati, la sua villa alla periferia di Berlino venne saccheggiata, il suo conto bancario bloccato, e il suo violino distrutto. Hitler era stato convinto della pericolosità della scienza ebraica dal libro *100 Autori contro Einstein*. La teoria della relatività venne messa al bando e stigmatizzata come deliri di un nemico del Terzo Reich, cospirazione della scienza ebraica, mentre l'interpretazione di Bohr e Heisenberg diventò parte integrante dell'ideologia nazista.»

Il dispositivo di comunicazione quantistica che il Papa mi aveva

fornito per evitare che le nostre comunicazioni potessero essere intercettate, mandò una leggera vibrazione. Lessi il messaggio. Il Papa mi chiedeva di incontrarlo subito.

I cinesi erano all'avanguardia con questi dispositivi che utilizzano le proprietà dell'entanglement. In pratica, due particelle che hanno condiviso lo stesso stato quantistico rimangono correlate. Modificando lo stato di una particella si modifica all'istante lo stato della seconda. Ciò consente di realizzare dispositivi in grado di comunicare istantaneamente anche da una parte all'altra dell'universo, senza i tempi di attesa posti dalla velocità della luce. Queste comunicazioni non possono essere

intercettate, in quanto avvengono unicamente tra coppie di particelle correlate.

Chiesi a Zhao di accompagnarmi. Mi portò fino all'ufficio del Papa che si trovava sullo stesso piano e mi fece entrare da solo.

«Ti aspettavo,» mi disse indicandomi una sedia avanti alla sua scrivania. «Ho parlato con i partecipanti ai vostri incontri e sono tutti entusiasti. L'idea che scienza e religione possano fondersi assieme piace e si sta delineando una possibilità importante. Il messaggio di amore della sintropia è al centro di tutte le religioni e l'attrattore dell'amore è ciò che noi chiamiamo Dio.» Rimase un attimo in silenzio. «È venuto il

momento di dar vita ad una nuova religione. Una religione che unisca tutte le religioni attorno al messaggio dell'amore, dell'attrattore e della scienza. Intendo chiamare questa nuova religione *Amore e Verità*.»

Non riuscii a dire niente. Rimasi muto.

«Ho deciso di dare l'annuncio della nascita di questa nuova religione domenica prossima all'Angelus. Ti chiedo di presentarla domenica mattina ai cardinali che si riuniranno alle nove nella Cappella Sistina. Non si tratta di un Conclave, ma della fine del Vaticano. *Amore e Verità* è l'essenza del cambiamento che voglio realizzare. Amore è il centro di tutte le

religioni, Verità è il centro della scienza.»

Ero stordito. «Sono un ateo, non credo in un Dio creatore e ritengo che la vita sia espressione delle leggi della natura!» Riuscii a dire.

«Lo so bene ed è per questo motivo che ritengo che tu debba presentare questa nuova religione.»

«È paradossale!»

«No. Non te ne rendi conto, ma sei molto più vicino a Dio di coloro che lo cercano tramite la religione.»

Mi venne improvvisamente in mente il duplice significato della parola Roma. Da una parte, leggendo da sinistra a destra la forza della materialità, del mondo entropico, dall'altra leggendo da destra a sinistra,

in modo retrocausale, la forza dell'Amore, del mondo sintropico ed invisibile.

«Allora?» Mi chiese il Papa. «Ci sono domande o posso iniziare ad organizzare gli incontri di domenica prossima?»

«La situazione a Roma si è normalizzata?»

«Sì! È impressionante ed incredibile ciò che era stato celato nel Vaticano. Cambierà profondamente la visione che abbiamo del mondo e della vita. Ma ci vorrà tempo per digerire tutta questa mole di informazioni.» Rimase un attimo in silenzio, poi ripeté la domanda: «Allora? Posso contare su di te?»

Sentii un tuffo al cuore. «Sì!» Risposi. Con questa semplice parola stavo dando avvio ad una nuova religione? La religione che avrebbe accompagnato l'umanità nell'era delle piramidi?

Col Papa rimasi a parlare in modo rilassato per circa mezz'ora. Poi decisi di andare a cercare Ursula e Gabriele.

L'argomento del pomeriggio era completamente diverso. L'ambito era quello della cosmologia. Gabriele si alzò in piedi. «Cercherò anche questo pomeriggio di essere semplice e lineare.» Rimase in silenzio per quasi un minuto a guardare i partecipanti. «Quando la duplice soluzione viene interpretata si ottiene una

rappresentazione cosmologica dell'universo governata da fasi divergenti e convergenti. Durante la fase divergente il tempo scorre in avanti, mentre durante la fase convergente il tempo scorre all'indietro. La sintropia è definita come il complemento dell'entropia:»

$$Sintropia = 1 - Entropia$$

«L'energia totale è la somma dell'energia divergente e di quella convergente. Questo principio di complementarietà dice che non possiamo mai scindere l'entropia dalla sintropia, perché sono le due facce della stessa medaglia. A livello cosmologico l'equazione energia-

momento-massa suggerisce una sequenza infinita di fasi divergenti e convergenti dell'universo. Infiniti cicli di Big-Bang, dove l'entropia prevale, e di Big-Crunch dove la sintropia prevale.»

«Il termine Big-Bang è stato coniato da Fred Hoyle nel corso di una trasmissione radiofonica della BBC nel marzo 1949.»

«Milton Humason mostrò che la distanza delle galassie è proporzionale allo spostamento della luce verso le frequenze più basse. Ciò indica che le galassie e gli ammassi stellari si stanno allontanando e si stanno allontanando da un punto comune: quanto più sono distanti da questo punto, tanto maggiore è la loro velocità.»

«Il Big-Crunch, invece, è un'ipotesi sul destino dell'universo. Questa ipotesi è esattamente simmetrica a quella del Big-Bang e sostiene che l'universo rallenterà la sua espansione e inizierà a collassare su sé stesso.»

«Secondo l'ipotesi del Big-Crunch la reciproca attrazione gravitazionale di tutta la materia dell'universo finirà per portare l'universo a convergere. Alla fine, tutta la materia collasserà nei buchi neri, che si fonderanno producendo un buco nero unificato o singolarità del Big-Crunch. In questo modo l'universo durerà per sempre, passando attraverso fasi divergenti, di Big-Bang, e convergenti, di Big-Crunch.»

«Tuttavia, l'osservazione di supernove distanti ha portato a concludere che l'espansione dell'universo non sta rallentando a causa della forza di gravità, ma che piuttosto sta accelerando. Nel 1998 l'osservazione della luce proveniente da lontane esplosioni stellari ha mostrato che l'universo si sta espandendo ad una velocità sempre crescente. L'osservazione suggerisce che le supernove si stanno allontanando più velocemente man mano che l'età dell'universo aumenta.»

«Nel tentativo di spiegare l'accelerazione dell'espansione dell'universo i fisici hanno introdotto l'ipotesi di una energia oscura, una

energia fantasma. La proprietà più importante dell'energia oscura sarebbe quella di esercitare una pressione negativa che viene distribuita in modo relativamente omogeneo nello spazio, una sorta di forza antigravitazionale che spinge le galassie verso l'esterno. Questa misteriosa forza antigravitazionale è considerata una costante cosmologica o energia del vuoto che porterà l'universo ad espandersi in modo esponenziale.»

«Tuttavia, fino ad oggi nessuno sa cosa sia questa energia oscura e o da dove provenga. La relatività ristretta di Einstein suggerisce, invece, che l'aumento nel tasso dell'espansione dell'universo non è dovuto all'effetto

di un'energia oscura o di una misteriosa forza antigravitazionale, ma piuttosto al fatto che il tempo sta rallentando.»

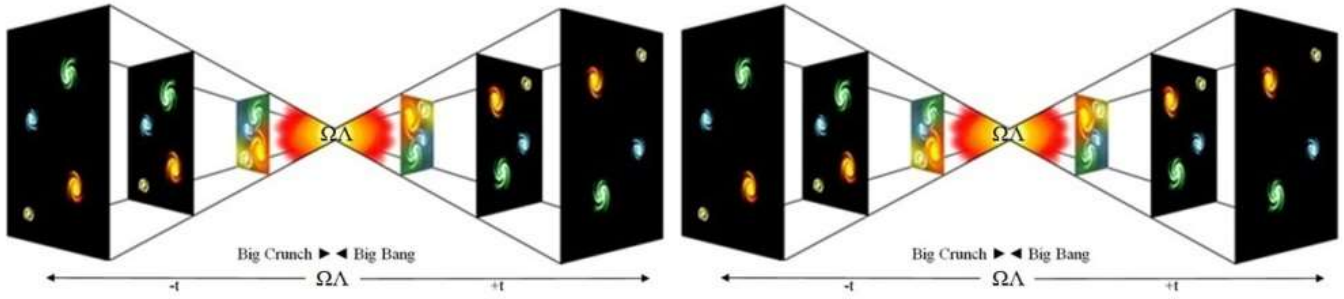
«Nel giugno 2012 José Senovilla dell'Università di Salamanca, in Spagna, ha pubblicato un articolo in cui mostra che l'accelerazione è un'illusione che è causata dal tempo che sta gradualmente rallentando.»

> *Noi non diciamo che l'espansione dell'universo è un'illusione, quello che diciamo è che l'accelerazione di questa espansione - cioè, la possibilità che l'espansione stia aumentando la sua velocità - è un'illusione. [...] Noi ingenuamente continuiamo ad usare le nostre equazioni assumendo una velocità*

del flusso del tempo costante; quindi, i modelli che abbiamo costruito per calcolare i cambiamenti nell'espansione dell'universo mostrano un tasso di accelerazione dell'espansione dell'universo.

«Il corollario è che l'*energia oscura* non esiste e che si è portati a credere all'esistenza dell'energia oscura e all'accelerazione dell'espansione dell'universo, quando invece è il tempo che sta rallentando. A livello di tutti i giorni, il cambiamento non è percepibile. Tuttavia, diventa evidente nelle misure effettuate su scala cosmica che prendono in considerazione l'evoluzione dell'universo nel corso di miliardi di anni.»

«In questo modo riprende vigore l'idea dei cicli infiniti di Big-Bang e di Big-Crunch! Quando la forza di gravità fermerà l'espansione dell'universo e porterà tutta la materia e l'energia a convergere nella singolarità del Big-Crunch il tempo si invertirà dando vita ad un nuovo Big-Bang. L'universo oscilla così in una sequenza infinita di Big-Bang e di Big-Crunch.»



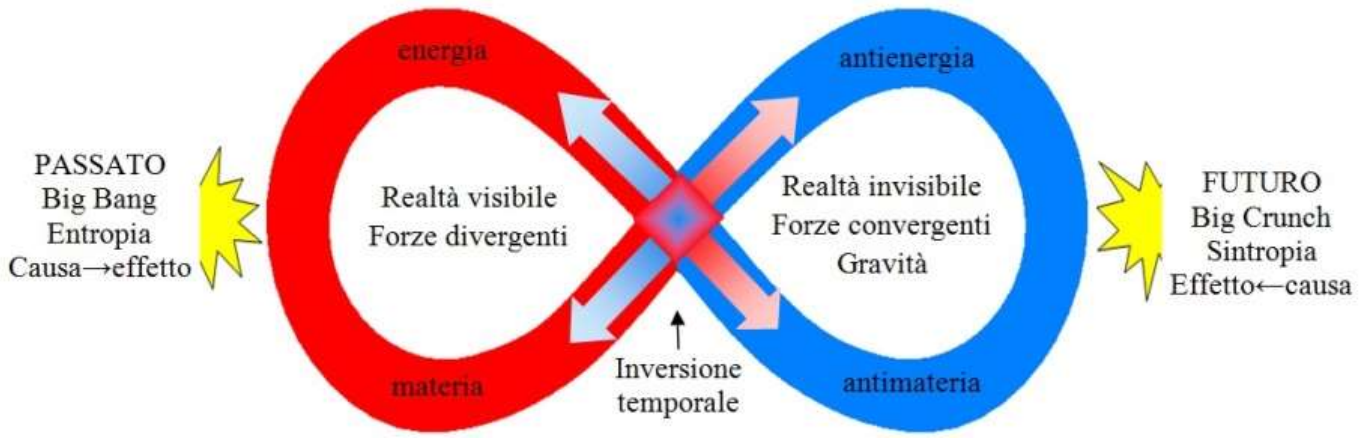
«In questa figura ho indicato con la prima lettera dell'alfabeto greco, l'Alpha Λ che significa anche l'inizio,

il Big-Bang, mentre con la lettera Omega Ω che significa la fine, il Big-Crunch. Nella fase divergente del Big-Bang il tempo fluisce in avanti, mentre durante la fase convergente del Big-Crunch il tempo fluisce all'indietro. Il flusso in avanti del tempo decelera durante la fase divergente, si arresta quando l'espansione dell'universo si ferma, comincia a fluire a ritroso, ad un ritmo sempre crescente, quando l'universo converge nel Big-Crunch.»

«Le equazioni dicono che al momento del Big-Bang c'era esattamente la stessa quantità di materia e di antimateria. I cosmologi si chiedono perché viviamo in un mondo prevalentemente fatto di

materia. Quando la soluzione a tempo negativo è presa in considerazione questo problema si risolve. Al momento del Big-Bang si genera una stessa quantità di materia e di antimateria, ma l'antimateria si allontana istantaneamente divergendo a ritroso nel tempo e la materia in avanti nel tempo, ciò impedisce l'annichilamento. L'universo è composto da una quantità uguale di materia e di antimateria, ma questi due aspetti della realtà si muovono in direzioni temporali opposte. Tuttavia, questi due piani interagiscono nella forma di un gioco continuo tra forze divergenti e forze convergenti, causalità e retrocausalità.»

«Il piano fisico e materiale interagisce continuamente con il piano non fisico e immateriale dell'antimateria, che si muove a ritroso nel tempo.»



«La complessità dell'universo fisico è una conseguenza della interazione continua di questi due piani, dove le forze convergenti dell'antimateria e dell'antienergia portano l'energia ad addensarsi e diventare materia. Analogamente, la complessità degli attrattori dell'universo invisibile è una

conseguenza dell'interazione dell'antimateria e dell'antienergia con le forze divergenti dell'energia. Gli attrattori non si presentano perciò in modo indifferenziato, ma hanno proprietà complesse con strutture e organizzazioni precise.»

«Convergendo, tutta la materia si spiritualizzerà trasformandosi in materia organica e la vita non sarà più l'eccezione. Tuttavia, la vita sarà profondamente diversa da ciò che vediamo ora. La realtà fisica non sarà più governata dalla legge dell'entropia ma da quella della sintropia.»

«Il Big-Crunch coincide con la singolarità di Dio?» Chiese un Gesuita.

«Da quando Planck ha presentato la teoria dei quanti l'atomo viene descritto come un sistema che vibra, un sistema che compie ogni secondo decine di miliardi di cicli di espansione e contrazione,» iniziò a rispondere Gabriele. «Mentre nel nostro universo questo ciclo di Big-Bang e Big-Crunch richiede miliardi d'anni, nell'atomo si ripete miliardi di volte al secondo. In un tempo infinitesimale si riproduce in ogni atomo l'intera complessità di eventi che osserviamo nell'universo: formazione di nebulose, di stelle, galassie, pianeti, forme viventi, e così via.»

«Se noi fossimo così piccoli da percepire un atomo grande come il nostro universo,» disse Gabriele, «il

tempo fluirebbe ad una velocità incredibilmente più lenta. In ogni atomo del nostro corpo si sviluppa la stessa complessità del nostro universo, miliardi di volte al secondo.»

Gabriele si mise a camminare avanti e indietro per la sala. «La stessa teoria dice che gli atomi hanno al loro interno atomi con cicli di espansione e di contrazione infinitamente più veloci. Universi dentro universi, all'infinito! C'è un altro fatto che mi lascia ancora più stupefatto, la dimensione che l'universo avrà al momento del Big-Crunch, prima che esploda in un nuovo Big-Bang.»

Gabriele guardò i partecipanti con un sorriso. «L'intero universo al momento della massima implosione,

prima di esplodere di nuovo, sarà infinitamente piccolo. Tutta la materia e l'energia dell'universo diventerà pura potenzialità. Forze divergenti e convergenti allo stato puro,» il volto di Gabriele si illuminò, «un'unica forza creatrice. Ciò che i matematici chiamano singolarità. In questo momento l'universo si ricongiunge con Dio. Il momento zero è il portale che mette in contatto il divino con il nostro livello e che consente il passaggio tra le due dimensioni. Questo portale si apre in ogni atomo miliardi di volte al secondo. Il contatto con il divino è sempre disponibile!»

l'Imam di al-Azhar alzò la mano. «La sintropia non nega l'esistenza di Dio,

ma nega l'esistenza di un Dio creatore della vita. Se non ho capito male, la vita è espressione delle leggi dell'universo e non ha bisogno di un Dio creatore. Rimane però una domanda. Perché viviamo in un universo governato da una legge di secondo ordine e non di terzo, quarto o quint'ordine. Le equazioni fondamentali che potevano essere utilizzate per governare questo universo sono infinite. Chi ha operato la scelta di una equazione di secondo ordine?»

«La teoria della sintropia non esclude l'esistenza di Dio. Anzi dice che proprio tramite il Teorema dell'Amore, quando si unifica l'entropia con la sintropia, entriamo in

contatto diretto con Dio, operiamo il passaggio dal nostro livello a quello divino,» risposi. «Il Teorema dell'Amore diventerà lo strumento che consentirà alla scienza e alla religione di convergere!»

La discussione andò avanti per alcune ore. I partecipanti erano semplicemente affascinati dalle implicazioni che stavano emergendo. Con fatica riuscii a staccarmi dal gruppo per andare da Zhao ed aggiornarmi sull'andamento della situazione a Roma.

«Sembra tutto sotto controllo,» rispose. «il mondo è però sotto choc. Le persone si aspettano risposte.»

VENERDI’
11 DICEMBRE 2026

Decisi di andare ad ammirare lo spettacolo del tramonto sul deserto del Gobi. Ci trovavamo a circa cinquecento metri di altezza. Il Sole invernale era già basso e illuminava di rosa le distese dei boschi innevati. Avevo immaginato una pianura, invece poco lontano, nella direzione del tramonto, iniziava una catena montuosa di grosse dimensioni. Non avevo idea di dove ci trovassimo esattamente sulla cartina, sapevo solo che eravamo nel deserto del Gobi e che le temperature di notte scendevano ad oltre quaranta gradi

sotto lo zero. In questo momento, però, il termometro segnava qualche grado sopra lo zero. Una escursione termica semplicemente impressionante. La luce del Sole che entrava nella piramide veniva diffusa all'interno grazie a giochi di specchi.

Potevo vedere altre piramidi nella distanza. Strutture imponenti, simili a gioielli che si armonizzavano con l'ambiente. A stento riuscivo a credere che all'interno di ciascuna di queste strutture potessero abitare fino a mezzo milione di persone.

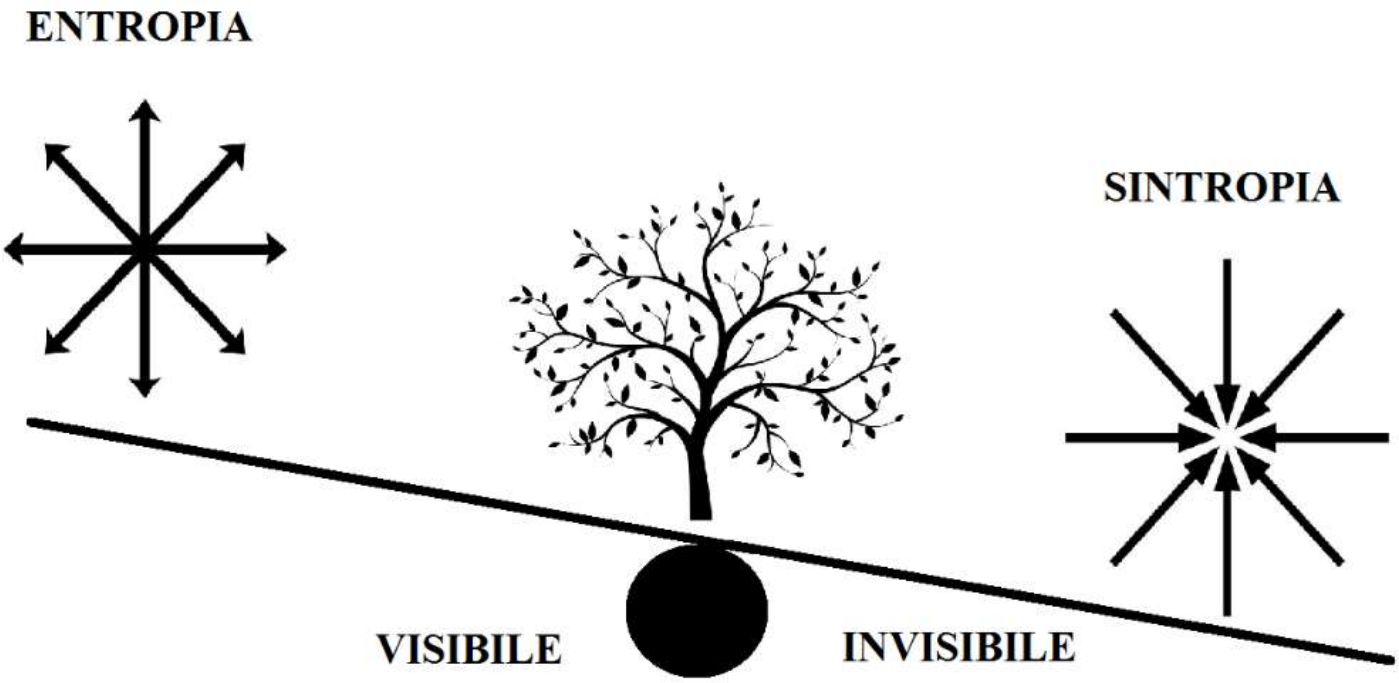
Trovai un posto dove sedermi e iniziai a leggere la versione provvisoria di *Amore e Verità*. Sentii calore e benessere nel plesso solare. Una sensazione meravigliosa che mi

orientava verso il futuro e che mi motivava a continuare. Tutto il mio essere percepiva che ci stavamo muovendo nella direzione giusta.

Guardai di nuovo fuori dalle finestre, il cielo si era tinto di rosa. Improvvisamente, non appena il Sole scese sotto la linea dell'orizzonte, le nuvole si illuminarono di un rosso intenso. Il cielo era diventato di colore rosso fuoco.

«Oggi parleremo di economia e politica,» iniziò Ursula. «Il principio di complementarità di cui abbiamo parlato ieri pomeriggio può essere descritto da un'altalena con entropia e sintropia alle estremità. Quando l'entropia scende, la sintropia sale e

viceversa.»



«L'obiettivo della vita è di aumentare la sintropia, ma questa viene continuamente abbassata dall'entropia prodotta dalle nostre attività. Il gioco della vita è di aumentare la sintropia e di ridurre l'entropia.»

«Quando riusciamo ad aumentare la sintropia, abbassando l'entropia,

aumentano i processi del mondo invisibile che potenziano la vita, il benessere e la ricchezza.»

«Per capire meglio questo gioco voglio condividere con voi un caso reale relativo ad un libero professionista, single, le cui uscite superavano le entrate di più di cinquecento euro al mese! I risparmi stavano per terminare e non aveva nessuno a cui chiedere aiuto, si sarebbe dovuto indebitare. Iniziò a ridurre le spese: niente soldi nel portafoglio, niente credito nel cellulare. Ma le cose andavano di male in peggio. A questo punto mi chiese aiuto. Vediamo com'è andata. Come noterete dai dialoghi questo esempio risale a circa dieci anni fa.»

"Quanto spendi per il tuo cellulare?"
"Circa 40 euro al mese, ma mi trovo sempre senza credito."
"Perché non cambi gestore? Ci sono offerte interessanti. Con soli 10 euro al mese puoi avere minuti, SMS e giga illimitati."

«Abbassare l'entropia è sinonimo di risparmiare, ma ciò deve essere fatto mantenendo o aumentando la qualità della vita. Ad esempio, modificando un vecchio contratto oneroso. In questo caso cambiare compagnia telefonica e scegliere un contratto di ultima generazione ha portato ad aumentare la qualità della vita e ad abbassare le uscite di oltre trecento euro l'anno!»

«Il trucco è quello di migliorare la qualità della vita risparmiando. L'obiettivo è di ridurre le uscite mantenendo o aumentando la qualità della vita. Ciò che vi voglio far vedere è come la sintropia si attiva quando entropia e sintropia si equilibrano. In questo esempio dobbiamo ridurre le uscite di almeno seimila euro l'anno.»

"*Porti le camice in lavanderia?*"
"*Le lavo io, ma non le so stirare. Le porto in lavanderia per farle stirare.*"
"*Quanto ti costa?*"
"*Tra i 50 e i 70 euro al mese.*"
"*Perché non chiedi alla tua donna di servizio se con 8 euro in più al mese ti stira le camicie?*"

«La donna di servizio accettò subito. Ci troviamo così avanti ad un'altra piccola ottimizzazione che fa risparmiare oltre seicento euro l'anno, ma che aumenta notevolmente la qualità della vita. La persona si ritrova infatti senza il fastidio di andare in lavanderia a portare e riprendere le proprie camice. Di nuovo un aumento della qualità della vita riducendo le uscite! Queste prime due ottimizzazioni hanno abbassato l'entropia di circa un migliaio di euro l'anno. Dobbiamo arrivare a seimila euro per bilanciare le uscite e le entrate, prima che la magia del mondo invisibile inizi a manifestarsi!»

"*Vai al lavoro in macchina?*"

"Uso anche lo scooter, per risparmiare, ma il traffico è veramente tanto e pericoloso!"
"Perché non usi la bicicletta?"
"Su queste strade?!"
"No, su percorsi alternativi."
"La mia casa si trova nel centro storico, lo studio non è lontano, ma ho sempre considerato la bicicletta impossibile per il dislivello di oltre 30 metri. Arriverei stanco e sudato."
"Se devi salire è meglio scegliere una strada ripida ma breve, scendere e spingere, piuttosto che pedalare."

«L'ho portato a provare i percorsi alternativi. Rimase affascinato dalla bellezza dei vicoli del centro storico e dei parchi. Scoprì così che in meno di 25 minuti poteva arrivare al suo

studio. In auto o scooter impiegava più tempo. Il giorno dopo ha venduto lo scooter, cancellato l'assicurazione, ha disdetto il garage. In totale altri tremila euro l'anno risparmiati. Con questa semplice ottimizzazione riceveva altri benefici: faceva esercizio fisico e non aveva più bisogno di andare in palestra, più soldi e tempo! Inoltre, risparmiava sui costi del carburante. L'entropia era ora diminuita di più di quattromila euro l'anno e la qualità della vita era migliorata! Dovevamo trovare altri duemila euro prima che sintropia e mondo invisibile possano iniziare a manifestarsi.»

"*La tua bolletta dell'elettricità supera i*

200 euro a bimestre! Come single non dovresti pagare più di 50 euro."
"*Che cosa devo fare?*"
"*Prova ad utilizzare lampadine a basso consumo, ad esempio lampadine LED, e metti il timer allo scaldabagno.*"

«Piccoli cambiamenti che hanno richiesto poco tempo e poco denaro. Centocinquanta euro risparmiati a bolletta, novecento euro l'anno. Con questa piccola ottimizzazione la persona si sente felice perché si tratta di scelte ecologiche, la qualità della vita è aumentata. Risparmiare energia lo fa sentire coerente con i suoi ideali. Adesso ha ridotto le uscite di oltre cinquemila euro l'anno! Stiamo per arrivare all'obiettivo dei seimila euro

l'anno!»

"*Quanto paghi per l'energia elettrica allo studio?*"
"*Circa 300 euro ogni due mesi.*"
"*Usi lampadine alogene!?*"
"*Sì.*"

«Scoprì così che poteva risparmiare un altro migliaio di euro l'anno, semplicemente sostituendo i faretti alogeni con faretti LED. Adesso l'entropia è stata abbassata.» Ursula rimase in silenzio per qualche secondo. «Sintropizzare vuol dire ottimizzare aumentando al contempo la qualità della vita.»

«Adesso le uscite non superano più le entrate. La sintropia può iniziare a

mostrarsi nella forma di sincronicità, cioè di coincidenze significative.» Ursula rimase un attimo in silenzio. «Jung e Pauli hanno coniato il termine sincronicità per indicare una causalità invisibile diversa da quella a noi familiare. Le sincronicità si manifestano come coincidenze significative, in quanto hanno un fine.»

«La causalità invisibile agisce dal futuro e raggruppa gli eventi per fini. Le sincronicità sono coincidenze significative in quanto sono finalizzate.»

"Quanto paghi per l'affitto del tuo studio?"

"Niente. È di proprietà delle mie zie."

"Potrebbero affittarlo e realizzare un profitto, ma lo usi tu gratuitamente?!"
"Esattamente."
"E le tue zie di che cosa vivono?"
"Entrambe di pensione sociale e qualche risparmio, ma la loro situazione finanziaria non è buona, si lamentano in continuazione."
"Hai mai pensato di affittare una stanza in uno studio di professionisti e lasciare che le tue zie affittino il loro appartamento?"
"Non ho soldi, non posso permettermi di pagare un affitto!"
"Come sta andando la tua attività?"
"Ho pochi clienti, forse a causa della crisi economica, ma anche a causa della posizione dello studio."
"Uno studio meno prestigioso, ma in un luogo strategico, ben collegato potrebbe

aiutarti ad avere più clienti?!'

«La prima sincronicità è la seguente. Il giorno dopo questo dialogo, come per magia, riceve l'offerta di una stanza in uno studio di professionisti nella zona più centrale della città, al prezzo di soli 250 euro al mese, comprese tutte le utenze! L'appartamento delle zie si trovava in un posto molto bello e prestigioso, ma difficile da raggiungere e non c'era parcheggio: bello, prestigioso, ma scomodo e molto costoso. Tuttavia, ha esitato, non ha osato!»

«Il giorno successivo accadde però un'altra sincronicità. Riceve una telefonata dal portiere che gli dice che una compagnia aerea è disposta ad

affittare l'appartamento delle zie per 2.800 euro al mese. Le zie gli hanno ovviamente chiesto di trovare subito un altro posto. Per fortuna, il giorno prima aveva ricevuto l'offerta dello studio dei professionisti. Ma non era ancora convinto.»

«La terza sincronicità è la seguente. Il posto al centro si trovava in una zona molto rumorosa: ben collegata, ma caotica. Quello stesso pomeriggio stava camminando nella zona della città che più gli piace. Una zona non centralissima, ma verde, silenziosa e ben collegata. Alla vetrina di un calzolaio vede un avviso per una stanza in affitto presso uno studio di professionisti. L'appartamento era nell'edificio accanto. Ha chiamato ed

è andato subito a vedere. Ha deciso immediatamente di affittare la stanza. In una città come Roma è difficile trovare stanze in affitto in studi di professionisti e soprattutto in un posto così bello della città. Quando le sincronicità si attivano veniamo attratti verso luoghi ed eventi che altrimenti non avremmo preso in considerazione e che risolvono i nostri problemi. Le sincronicità si accompagnano con vissuti di calore e di benessere nell'area toracica che ci informano che stiamo andando nella direzione giusta.»

"Ho iniziato a sentire calore e benessere nella zona toracica. Ai miei clienti il nuovo studio è piaciuto. C'è parcheggio, il posto è

bello, silenzioso e si trova vicino a una stazione della metropolitana. La mia attività ha iniziato a rifiorire, i miei risparmi sono aumentati e la mia vita privata e sentimentale è migliorata."

«La sintropia fornisce benessere, felicità e ricchezza. Ma, quando le cose vanno bene è facile ricadere nei vecchi stili entropici e dissipativi. Pochi mesi dopo, riceve una offerta di un lavoro prestigioso all'estero: il suo sogno da sempre! Ha subito accettato e si è trasferito. Lo stipendio era alto, le tasse basse. Improvvisamente era diventato un uomo ricco che poteva condurre la vita da ricco che aveva sempre sognato.»

«Ma così si inverte l'altalena tra

entropia e sintropia: la ricchezza porta a vivere in modo entropico, l'entropia si alza, la sintropia si abbassa e di nuovo andiamo verso il fallimento e il malessere!»

«L'azienda straniera era interessata solo a fare soldi, niente etica. Si doveva lavorare quasi cinquanta ore alla settimana, non esisteva altro al di fuori dell'azienda. Si doveva dare la priorità assoluta a ciò che era redditizio, anche se immorale. Pochi mesi dopo provava disgusto per la sua professione. Le tasse erano basse, ma i servizi erano tutti a pagamento. Aggiungendo a ciò l'affitto di casa e le spese connesse al fatto che era straniero, pagava molto di più di quanto guadagnava. Dopo soli sei

mesi aveva accumulato più di ventottomila euro di debiti. Il sogno si era infranto ed era diventato un incubo. Dal paradiso era precipitato all'inferno. Non aveva tempo per se stesso, tantomeno per la vita affettiva e relazionale. Ha sentito prima disagio, poi sofferenza, e infine la depressione e l'angoscia sono esplose. Ha deciso di tornare in Italia!»

«Accade spesso così. La sintropizzazione, cioè l'ottimizzazione aumenta la qualità della vita, porta a riattivare il flusso della ricchezza, ma appena la ricchezza materiale torna, la persona ricade in una vita dissipativa ed entropica e ritorna di nuovo nella miseria.»

«Che cosa si deve fare, allora?» Chiese uno dei partecipanti.

«La sintropizzazione deve essere accompagnata da un cambiamento interiore. La persona non deve considerare i soldi come suoi. Ma, deve considerarli come strumenti. Deve essere consapevole che la felicità e la realizzazione non si ottengono tramite la materialità, ma grazie all'amore, alla attuazione del Teorema dell'Amore.»

«Se questo cambiamento manca, la sintropizzazione fallisce. Il miglioramento materiale deve accompagnarsi con un cambiamento interiore. La ricchezza è solo un aspetto del gioco tra entropia e sintropia. Quando si ottiene ricchezza

senza una trasformazione interiore è inevitabile ricadere nel malessere e in un aumento generalizzato dell'entropia.»

«Ci tengo a sottolineare che questo gioco è valido sempre, non solo per gli individui. Lo si può utilizzare con successo nella gestione di una città, di una nazione, di organizzazioni pubbliche e private, nei sistemi ecologici e naturali. Ma va accompagnato sempre da una trasformazione interiore, altrimenti alla fine porta al fallimento, si ricade nell'entropia.»

«Puoi farci un altro esempio, hai un altro caso da raccontarci?» Sentii uno dei partecipanti chiedere.

«I casi che vi posso raccontare sono

tantissimi e sono tutti diversi tra loro.» Guardò tra i suoi file e scelse un altro esempio. «Vi racconto adesso di una donna che si era iscritta ad una palestra di meditazione e di arti marziali. Dopo qualche mese l'istruttore iniziò ad invitare gli allievi ai seminari che teneva a casa sua. Ogni incontro costava sessanta euro. L'istruttore si proponeva come maestro spirituale. Affermava di essere l'unico in grado di salvare le loro anime rendendole immortali. Era seducente e ciò gli permetteva di creare dipendenza. Nonostante le idiozie che diceva, agli occhi dei suoi adepti era un Dio. Questa donna era diventata totalmente succube. Non riusciva a stare lontana dal maestro.

Per la palestra e i seminari stava prosciugando i suoi risparmi e questo sedicente maestro la coinvolgeva continuamente in altri riti e seminari. L'attenzione era completamente assorbita, non riusciva più a lavorare, stava perdendo gli amici.»

«Il consumo smodato di caffè la aiutava ad abbassare i livelli di ansia. Sentiva un vuoto e un dolore incredibile alla bocca dello stomaco e il caffè calmava questo dolore. Sapeva benissimo che questo dolore era causato dal gruppo che frequentava. Le chiesi se tenesse traccia delle sue spese. Credeva di andare al bar solo un paio di volte al giorno, ma quando iniziò a leggere i resoconti scoprì che vi andava quattro, cinque volte al

giorno. Andava al bar molto più spesso di quanto si rendesse conto e spendeva una decina di euro al giorno, cioè quasi quattromila euro l'anno.»

"Sei soddisfatta della qualità dei prodotti del bar?"
"No! I cornetti mi danno acidità e il caffè è spesso schifoso!"
"Non hai alternative?"

«Per il suo compleanno le comprai un piccolo bar da tavolo. Feci un rapido calcolo, il costo del caffè si abbassava in questo modo da dieci a due euro al giorno, e la qualità era nettamente superiore.»
«Qualche giorno dopo aver

comprato il bar da tavolo e aver iniziato ad abbassare l'entropia, il maestro le propone pratiche per lei inaccettabili. La prima richiesta era quella di un patto di sangue che li avrebbe legati in modo indissolubile per sempre e che si sarebbe potuto sciogliere solo con la morte, e la seconda richiesta era quella di usare sostanze allucinogene che avrebbero facilitato il percorso spirituale. Anche se succube si rendeva conto che era giunto il momento di lasciare, ma non riusciva a staccarsi. Il maestro la aveva distolta dalla famiglia, dalla professione, dal marito e da tutto ciò che di buono c'era nella sua vita. Ogni volta che tornava da un seminario o da un incontro sentiva livelli

insostenibili di angoscia che la spingevano a bere caffè. Solo bevendo caffè riusciva a calmare questo dolore interiore. Subito dopo aver iniziato ad utilizzare il bar da tavolo incontrò un terapeuta specializzato nel liberare le persone da queste forme di dipendenza. Anche se sapeva che ciò che faceva procurava dolore e sofferenza a se stessa e a chi le stava vicino, non riusciva a staccarsi dal maestro! Decise di farsi aiutare dal terapeuta. Riuscì ad uscire dal gruppo, l'angoscia e il bisogno di caffè diminuirono e si ritrovò in tasca soldi da spendere in attività più sane.»

«Tutto era stato impossibile. Amici e familiari avevano cercato invano di aiutarla, offrendole anche soldi in

cambio dell'allontanamento dalla setta, ma senza riuscirci! Il maestro è stato messo KO da un bar da tavolo da 99 euro!»

«Purtroppo, dopo un paio di anni è entrata in un'altra setta. Non si tratta di una setta così distruttiva come la prima, ma la sua attenzione e le sue energie sono state totalmente risucchiate, portandola a perdere di nuovo il contatto con la realtà, a mettere in crisi il lavoro e il rapporto coniugale.»

«Anche questo caso dimostra che se non c'è un cambiamento interiore il processo di sintropizzazione non basta!»

Iniziò la discussione.

«Ciò che hai descritto la chiamerei

economia spirituale!» Disse il rappresentante della Chiesa del Popolo.

«In effetti ruota tutto sull'attivazione della parte invisibile, l'aspetto spirituale della nostra esistenza.»

«È un approccio molto diverso da quelli tradizionali!»

«La visione tradizionale, come le teorie di Hobbes di una continua guerra di tutti contro tutti, è molto diversa da quanto abbiamo descritto questa mattina. L'essere umano è fondamentalmente un essere spirituale e la sintropia significa cooperazione. Luigi Fantappiè, lo scopritore della sintropia, affermava che nella loro essenza gli esseri umani sono governati dalla legge della

collaborazione per fini sempre più elevati.»

Quello che distingue la vita dalla non vita è dunque la presenza, negli esseri viventi, di questi fenomeni sintropici, finalistici, come fenomeni tipici della vita. Ora come si considera essenza del mondo entropico, meccanico, il principio di causalità, è naturale considerare essenza del mondo sintropico il principio di finalità. Quindi l'essenza della vita è proprio in questo principio di finalità. Vivere, in sostanza, significa tendere a fini. In particolare, nella vita umana, che aspetto prendono questi fini? Quando un uomo «ama» una donna, si dice che è attratto da quella donna. L'attrazione, per noi uomini, è sentita come amore. Noi vediamo dunque che la legge

fondamentale della vita umana è questa: la legge dell'attrazione e dell'amore. Non sto facendo una predica sentimentale; io vi sto esponendo dei veri e propri teoremi dedotti logicamente da premesse sicure, ma è certo meraviglioso e forse commovente che, arrivati ad un certo punto, quelli che sono teoremi parlino anche al nostro cuore! [...] la legge della vita non è dunque la legge dell'odio, la legge della forza, cioè delle cause meccaniche, questa è la legge della non vita, è la legge della morte; la vera legge che domina la vita è la legge dei fini, e cioè la legge della collaborazione per fini sempre più elevati, e questo anche per gli esseri inferiori. Per l'uomo è poi la legge dell'amore, per l'uomo vivere è, in sostanza, amare, ed è da osservare che questi nuovi risultati scientifici possono avere grandi

conseguenze su tutti i piani, in particolare anche sul piano sociale, oggi tanto travagliato e confuso. […] La legge della vita è dunque legge d'amore e di differenziazione, non va verso il livellamento, ma verso una diversificazione sempre più spinta. Ogni essere vivente, modesto o illustre, ha i suoi compiti e i suoi fini che, nell'economia generale dell'universo, sono sempre pregevoli, importanti, grandi.

Andai da Zhao per avere informarmi su come stessero andando le cose a Roma. I messaggi erano diminuiti e avevo la sensazione che la situazione si stesse normalizzando.

«La situazione è adesso sotto controllo. Ci sono alcuni punti del

Vaticano che sono ancora inaccessibili, come la Banca Vaticana. Ma entro domani la Piazza di San Pietro, la Basilica e i Musei dovrebbero essere riaperti al pubblico. È stato già diffuso l'annuncio che domenica, durante l'Angelus il papa darà spiegazioni sull'accaduto e farà un importante annuncio.»

Tutte le persone che lavoravano nel Vaticano erano state mandate via. Si intravvedeva un cambio epocale per uno Stato che si era esteso su buona parte dell'Italia centrale per circa un millennio. Dal 1870, cioè da quando venne annesso al Regno d'Italia, il territorio si era ristretto alla cerchia delle mura leonine. Lo Stato della

Città del Vaticano nacque l'11 febbraio 1929 a seguito della firma dei Patti Lateranensi. Il Vaticano era diventato un'enclave nel territorio della città di Roma. Lo Stato più piccolo del pianeta, dove vigeva un regime di monarchia assoluta con a capo il Papa.

«Il Papa dovrebbe tornare in Vaticano questo pomeriggio, per seguire da vicino lo sviluppo della situazione,» aggiunse Zhao.

«L'argomento di questo pomeriggio è come portare il cuore nelle organizzazioni e nelle amministrazioni. Abbiamo già parlato della bussola del cuore, del fatto che la sintropia si avverte come

concentrazione di energia nell'area toracica, come vissuti di calore. Questi vissuti operano come l'ago di una bussola che indica la direzione verso ciò che è più vantaggioso e sintropico. La bussola del cuore gioca un ruolo fondamentale nell'indirizzare e guidare verso scelte vantaggiose. L'idea è semplice, dobbiamo imparare a seguire le sensazioni di calore e di benessere ed evitare quelle di vuoto e di malessere.»

«Questi vissuti del cuore giocano un ruolo fondamentale nei processi decisionali. In merito Antonio Damasio, un neurologo che ha studiato le persone colpite da deficit nell'attività decisionale, ha scoperto che le emozioni contribuiscono al

processo decisionale, invece di essergli di intralcio e che consentono di operare scelte vantaggiose senza dover effettuare valutazioni vantaggiose. Sembra che i processi cognitivi si siano aggiunti a quelli emozionali, mantenendo la centralità delle emozioni nei processi decisionali. Ciò è evidente nei momenti di pericolo, proprio quando le scelte devono essere operate rapidamente, la ragione viene scavalcata.»

«I pazienti colpiti da deficit decisionale sono caratterizzate dal *sapere ma non dal sentire*. Mostrano la parte cognitiva intatta, ma non quella emozionale. Gli strumenti cognitivi sono intatti e funzionali. Questi

pazienti rispondono in modo normale a tutti i test di intelligenza. Sono dotati di intelletto normale, ma non sono capaci di decidere in modo appropriato. Si osserva una dissociazione tra capacità razionali e capacità di decidere.»

«La *miopia rispetto al futuro* è sempre accompagnata da alterazioni nella capacità di sentire i propri vissuti emozionali. Può essere causata da lesioni neurologiche o dall'uso di sostanze, come l'alcool, che alterano la percezione delle emozioni.»

Iniziò la discussione.

«Qui in Cina il presidente e le alte cariche dello Stato devono seguire un'alimentazione che potenzia la percezione del cuore. Per scegliere in

modo vantaggioso è necessario essere intuitivi e percepire il futuro,» disse Wong.

Ursula rispose velocemente. «Blaise Pascal diceva che *il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce*. Il cuore ci consente di percepire il futuro e di tradurre questa percezione in progetti e programmi. Steve Jobs amava ripetere che non credeva nelle indagini di mercato, in quanto le persone non sanno che cosa vogliono. Per conoscere il futuro servono persone intuitive. Per portare il cuore nelle organizzazioni e nelle aziende sono necessarie persone intuitive.»

Al termine della discussione presi la parola. «Adesso descriverò

brevemente il modello economico dal quale veniamo.»

Mi alzai in piedi. «Inizierò da Thomas Robert Malthus per arrivare al darwinismo sociale. Come sapete Malthus è stato un economista e demografo inglese vissuto tra il millesettecento e l'Ottocento. Le sue idee hanno formato la visione del mondo occidentale. Malthus partiva dalla premessa che le risorse sono insufficienti a causa della crescita geometrica della popolazione e che è inevitabile la lotta per la sopravvivenza. Riteneva che la fame, le epidemie, ma anche lo sterminio dei neonati e le guerre fossero necessarie per tenere sotto controllo la popolazione.»

«Le tesi di Malthus portarono alla promulgazione di leggi oppressive che peggiorarono le condizioni già critiche dei poveri e servirono come base per molte ideologie nei secoli successivi. Ad esempio, Herbert Spencer, sociologo e filosofo inglese, partendo dalle tesi di Malthus propose i concetti di lotta per la sopravvivenza, di selezione naturale e di sopravvivenza dei più adatti dai quali elaborò un sistema di pensiero che si discostava da quello riformatore e progressista degli esponenti del positivismo, come ad esempio quello di Stuart Mill.»

«Nella sua autobiografia Charles Darwin scrive che i concetti di evoluzione per selezione naturale e di

lotta per la sopravvivenza presero forma dopo aver letto i lavori di Malthus e Spencer. Secondo il darwinismo sociale gli individui e i popoli meno adattati devono scomparire o essere relegati ad uno stadio primitivo. Ciò giustificò, sul piano politico, il colonialismo, l'eugenetica, il fascismo, il nazismo e il capitalismo selvaggio.»

«Il darwinismo sociale portò allo sfruttamento selvaggio. Era una legge di natura che le razze superiori tenessero oppresse le razze inferiori. Le guerre divennero eventi inevitabili come l'assassinio di innocenti e poveri, e la distruzione delle loro case, attività e capi di bestiame, l'abbandono forzato per milioni di

persone di case e terreni, l'omicidio di neonati e bambini, divennero modi per garantire il progresso umano.»

Mi tornarono improvvisamente alla mente i racconti di un amico, Andrea, che aveva lavorato per la cooperazione internazionale e per alcune organizzazioni non governative. Di sera si ubriacavano e con i gipponi andavano a distruggere i villaggi. Davano alle fiamme le case, le persone uscivano fuori in fuga e loro si divertivano ad investirle. Questa era una delle manifestazioni del darwinismo sociale?

«Stando al darwinismo sociale l'unico obiettivo della razza è il proprio sviluppo fisico, economico e politico. La felicità dell'individuo, il

benessere, la pace, la sicurezza non hanno alcuna importanza. Non si prova alcun tipo di compassione verso chi soffre e chi implora aiuto, verso chi non può provvedere ai figli, ai genitori anziani e alle famiglie senza alloggio, cibo e medicine, verso i poveri e gli inermi. Secondo questa visione anche un povero ma onesto cittadino non ha alcun valore e la sua morte va a beneficio dell'umanità. Al contrario, una persona ricca ma moralmente corrotta viene ritenuta importante per il progresso della razza e, a prescindere dalle condizioni, è considerata inestimabile.»

«Il darwinismo sociale fornì presunte basi scientifiche al capitalismo selvaggio. Il capitalismo selvaggio non

tutela le imprese e le persone più deboli dal rischio di essere soffocate, sfruttate e fatte fuori. Questa filosofia è riassunta nel detto *il pesce grande mangia quello piccolo* dove le piccole imprese vengono eliminate da quelle più grandi. Furono inizialmente gli americani a credere che il darwinismo e la sopravvivenza dei più adatti giustificasse in qualche modo le loro politiche selvagge. Il risultato fu l'inizio di una feroce competizione negli affari noto come il periodo dei baroni ladri.»

«Il capitalismo selvaggio faceva ricorso allo Stato, al Presidente, al Congresso, alla Corte suprema e ai due principali partiti, per reprimere le rivolte sociali. L'unico scopo era

quello di ricavare più soldi e potere possibile. Il capitalismo selvaggio non aveva alcun interesse nel benessere sociale, nemmeno di quello dei propri lavoratori. Milioni di vite furono rovinate da salari estremamente esigui, dallo sconvolgimento delle condizioni lavorative e da ore di lavoro prolungate. La mancanza di precauzioni di sicurezza fece sì che molti lavoratori cadessero malati, restassero feriti o addirittura morissero.»

«Con la rivoluzione industriale i datori di lavoro non davano alcuna importanza alla vita umana, ignorando qualsiasi forma di sicurezza sul lavoro e causando il moltiplicarsi degli incidenti. Durante la vita

lavorativa, più della metà dei lavoratori si ammalava, si feriva gravemente restando mutilato, perdendo la vista o l'udito. Sebbene fossero consapevoli delle condizioni disumane e degli incidenti che accadevano, i datori di lavoro non prendevano alcun provvedimento per migliorare le condizioni in quanto non attribuivano alcun valore alla vita umana.»

Terminai dicendo: «Ritenendo che solo i ricchi e i potenti avessero il diritto di vivere e che i poveri, i deboli, gli storpi e i malati fossero dei fardelli inutili, crearono sistemi oppressivi in un clima di competizione selvaggia dove si giustificava lo sfruttamento, l'intimidazione, i soprusi, la violazione

e persino la morte dei lavoratori. Questi sistemi non venivano condannati o ritenuti immorali o illegali poiché erano considerati una diretta conseguenza delle leggi della natura.»

«Sei riuscito a descrivere in modo magistrale il sistema che ha dominato il mondo negli ultimi secoli!» Esclamò Ursula. «Il darwinismo sociale e il capitalismo selvaggio hanno gettato il mondo in una crisi dalla quale non si vedeva via di uscita, finché le persone non hanno imparato a cooperare.»

«La storia offre innumerevoli esempi della vantaggiosità della cooperazione,» risposi. «Confucio nel 500 avanti Cristo aveva elencato i principi della cooperazione e su questi

principi si fondano oggi le nazioni del sud est asiatico. Questa cultura viene sintetizzata con un famoso detto: *un dito da solo può poco, mentre un dito in una mano, acquista la sua piena potenzialità*. Gli asiatici crescono nella convinzione che una persona da sola valga poco e che le piene potenzialità si acquisiscono solo collaborando con gli altri. Questa convinzione è alla base della guānxi che è da secoli la colonna portante del sud est asiatico.»

«Gli orientali iniziano a costruire la loro guānxi già nei primi anni di vita. Un bambino sa che i soldi che il nonno e la nonna gli regalano non devono essere utilizzati solo per i propri desideri, ma devono essere dati anche a quegli amici del cuore che

potrebbero averne bisogno. Quando un orientale permette a qualcuno di entrare nella propria guānxi, significa che questa persona è diventata un amico del cuore. È diventato più di un fratello o una sorella, o un secondo padre o una seconda madre. La costruzione di una guānxi non si improvvisa e richiede tempo. Ha regole molto precise che sono quelle della fiducia, della lealtà, della sincerità e della reciprocità.»

«Ogni cinese è disposto a dare totale dedizione alla guānxi e sa che in caso di necessità fornirà aiuto ai partecipanti alla propria guānxi. Si tratta di un principio di reciprocità, che si manifesta a lungo termine, magari con dimostrazioni di

generosità, in una sorta di escalation di gratitudine. Alla base della guānxi vi è l'assunto che entrambe le parti debbano vincere e che la ricchezza viene dalla cooperazione. Mentre in occidente crediamo che le risorse sono limitate e che tramite la violenza e la forza dobbiamo cercare di accaparrarci la fetta più grande della torta, in oriente si è convinti che la ricchezza è illimitata e che dipende dalla nostra capacità di cooperare.»

Iniziò la discussione.

Mi misi in contatto con il dottor Alessandro e con Maurizio che mi descrissero gli ultimi sviluppi. Il Vaticano era stato completamente svuotato dai verdi, ciò aveva portato

la macchina organizzativa a bloccarsi completamente. Si erano individuate alcune priorità tra le quali riattivare entro domenica i servizi per i turisti, come l'accesso all'immenso patrimonio artistico di San Pietro e del suo museo. Mi misi in contatto con Marta. Stavano tutti bene.

Zhao mi informò che era venuto il momento di riprendere i nostri incontri a Roma. Domani mattina ci saremmo trasferiti in Vaticano dove avremmo concluso l'ultima giornata di lavoro.

«Terminiamo il lavoro di oggi con una breve presentazione di Gabriele.» Passai subito la parola a Gabriele che era in piedi, pronto per iniziare.

«Il gioco entropia/sintropia porta i sistemi a pulsare e a scambiare materia ed energia. Fantappiè afferma che le onde convergenti attirano in luoghi sempre più piccoli energia e materia, ma la concentrazione di materia ed energia non può essere infinita e raggiunto un certo limite i processi entropici prevalgono compensando la concentrazione sintropica, attivando così processi continui di scambio e di pulsazione.»

«Un esempio viene fornito dal metabolismo. Il metabolismo si distingue in *anabolismo* che comprende tutto l'insieme dei processi sintropici di sintesi e di formazione di biomolecole più complesse a partire da quelle più semplici e *catabolismo* che

comprende i processi entropici che hanno come prodotti sostanze strutturalmente più semplici e povere di energia, liberando quella in eccesso sotto forma di energia chimica ed energia termica. La proprietà di scambio è fondamentale per la vita e si ritrova in tutti i processi, da quelli biologici fino a quelli economici.»

«Un'altra proprietà è quella della risonanza. Ogni sistema oscilla tra picchi di entropia e picchi di sintropia. Queste oscillazioni prendono la forma di pulsazioni: le pulsazioni del cuore, del respiro e i processi dinamici di espansione e contrazione che caratterizzano tutte le strutture viventi. Nel 1665 Christian Huygens osservò che disponendo due pendoli,

uno a fianco all'altro sulla stessa parete, questi tendono a sintonizzarsi, quasi che *volessero assumere lo stesso ritmo*. Dai suoi studi deriva quel fenomeno che oggi chiamiamo *risonanza*. Nel caso dei due pendoli, si dice che uno fa risuonare l'altro alla propria frequenza. Tutti i processi della realtà organica e non organica sono un continuo oscillare tra le due polarità della sintropia e dell'entropia. Tutti gli aspetti della realtà vibrano e queste vibrazioni creano risonanze.»

«Le risonanze portano però a selezionare alcune informazioni piuttosto che altre. Un esempio è fornito dal diapason, cioè una struttura dotata di una frequenza fissa di 440 Hz. Se si percuote un diapason,

che produce onde alla frequenza di 440 Hz, e lo si pone vicino a un secondo diapason silenzioso, dopo un breve intervallo quest'ultimo comincia anch'esso a vibrare. Ma il diapason inizia a vibrare solo se viene esposto ad un suono che ha la sua stessa *risonanza*, allo stesso modo la nostra capacità di conoscere si attiva solo quando entriamo in contatto con vibrazioni analoghe alla nostra. La risonanza tra noi e il mondo esterno attiva il passaggio di alcune informazioni e ne blocca altre. Su questa proprietà si basa la sintonizzazione della radio che permette di captare solo le informazioni inviate utilizzando la frequenza sulla quale la radio è

sintonizzata; tutte le altre informazioni non sono raggiungibili. Ogni sistema vivente attiva un passaggio selettivo delle informazioni in base alla propria risonanza.»

«Un sistema risuona, ma allo stesso tempo si complessifica e si diversifica convergendo verso l'unità. Ciò è ben descritto dal Teorema dell'Amore che mostra che quando ci uniamo con l'universo risuonando tramite l'amore troviamo la nostra identità. Unità, amore, diversità e identità sono strettamente collegati tra loro ed è questo il motivo per cui sono stati scelti come concetti base del nostro nuovo sistema monetario, l'UD, l'unità nella diversità.»

«L'UD è stato proposto inizialmente

nel 2009 da Russia, Cina e India. Non si parlava ancora di moneta elettronica e vennero preparati alcuni esempi. La FED si è però sempre opposta all'idea di una moneta sovranazionale basata su questi principi.»

www.worthynews.com/8371-russian-president-displays-new-world-currency-coin-at-g-8-summit

Gabriele concluse con queste parole la sua presentazione. «Siamo continuamente sollecitati da informazioni provenienti dal passato e da informazioni provenienti dal futuro, e ciò obbliga ad operare scelte e alla manifestazione di dinamiche

caotiche e di risonanze. L'ordine e l'armonia della vita si manifestano in forma caotica. Per favorire i processi vitali è necessario potenziare l'esercizio del libero arbitrio e valorizzare i processi caotici.»

Eravamo tutti stanchi e non c'erano domande. «Bene, ringrazio di cuore Gabriele per un'altra brillante presentazioni. Domani, come sapete è la nostra ultima giornata di lavoro e torneremo a lavorare in Vaticano! Riceverete indicazioni su come procedere per il trasferimento. La situazione in Vaticano si è normalizzata. Il tema della giornata di domani è quello della scienza, di come si fa scienza.»

SABATO
12 DICEMBRE 2026

Il trasferimento in Vaticano fu organizzato prima di colazione. Le persone vennero accolte calorosamente. Mi ero così abituato alle piramidi che tornare nel Vaticano sembrava quasi un insostenibile tuffo nel passato.

Alle nove tutti si erano già accomodati attorno all'ampio tavolo circolare. Il Papa prese la parola. «Come sapete, abbiamo passato alcune giornate drammatiche. Adesso, la crisi è stata risolta, ma il Vaticano si è svuotato. Dobbiamo ripopolarlo di

nuove persone e nuovi contenuti. Il Vaticano di un tempo non esiste più. Il mio sogno è di farlo rinascere come luogo di incontro di tutte le religioni e della scienza. Non più un luogo riservato al Cattolicesimo, ma un luogo per l'umanità, nel quale sperimentare e mettere a punto la visione che ci accompagnerà nei prossimi millenni.» Il Papa continuò a descrivere la sua visione e il suo sogno.

Dopo circa un'ora mi passò la parola. «Ringrazio il Papa per aver condiviso con noi la sua visione. Oggi è l'ultima giornata dei nostri incontri. L'argomento che tratteremo è: *come fare scienza*. Quali sono le metodologie che consentono di produrre

conoscenza scientifica. Quali metodologie consentiranno alla scienza e alla religione di convergere. Abbiamo assistito ad una progressiva esclusione dalla scienza di tutto ciò che è soggettivo e qualitativo. Ciò è dovuto al metodo sperimentale su cui di fatto si basa gran parte della produzione scientifica.»

«Esistono, per fortuna, altre metodologie. John Stuart Mill ha descritto la metodologia delle variazioni concomitanti, che fornisce un'alternativa al metodo sperimentale e consente di allargare la scienza ai fenomeni sintropici.»

«Prima di descrivere la metodologia delle variazioni concomitanti penso sia il caso di iniziare da quella

sperimentale, in modo che ognuno abbia ben chiaro perché questa limita la scienza al mondo entropico.»

«Il metodo sperimentale studia le differenze tra due gruppi inizialmente simili: quello sperimentale e quello di controllo. La causa è applicata solo al gruppo sperimentale e tutte le altre condizioni sono tenute uguali. Qualsiasi differenza tra il gruppo sperimentale e il gruppo di controllo è perciò imputabile unicamente alla causa. In questo modo è possibile studiare unicamente relazioni di causa-effetto. Ad esempio, il farmaco è la causa e le differenze sono l'effetto.»

«In psicologia, medicina e biologia, per garantire la similarità dei gruppi si

utilizzano animali che sono stati allevati nello stesso modo, che hanno tutti lo stesso corredo genetico. Si ottengono così gruppi sperimentali e di controllo simili. Ma, quando si riduce eccessivamente la variabilità dei soggetti anche una minima differenza, di nessuna effettiva importanza, diventa statisticamente significativa. Si producono così risultati che non hanno alcuna reale validità.»

«La metodologia delle variazioni concomitanti, invece di studiare le differenze tra gruppi studia le concomitanze tra variabili. Ad esempio, nel 1992 i fisici del LEP, il Large Electron-Positron Collider in funzione al CERN di Ginevra, non

riuscivano a spiegare alcune fastidiose fluttuazioni nei fasci di elettroni e positroni. Sebbene molto piccole, queste fluttuazioni creavano seri problemi quando l'energia dei raggi veniva misurata con grande precisione. Il metodo sperimentale non forniva alcun indizio sulla causa di queste fluttuazioni e per risolvere il dilemma si decise di utilizzare la metodologia delle variazioni concomitanti. I risultati hanno mostrato la concomitanza tra la fluttuazione nell'energia dei fasci di particelle del LEP e la forza di marea esercitata dalla Luna. Un'analisi più dettagliata faceva vedere che l'attrazione gravitazionale della Luna distorce molto leggermente la vasta

distesa di terreno in cui è incassato il tunnel circolare del LEP. Questo piccolo cambiamento nelle dimensioni dell'acceleratore causava fluttuazioni di circa 10 milioni di elettronvolt nei raggi di energia.»

«Invece di utilizzare dati quantitativi, la metodologia delle variazioni concomitanti traduce tutta l'informazione in sì/no, un po' come accade con i computer dove tutto è tradotto in bit che possono essere 0 o 1. Partendo da questo livello di misura, che è il più semplice in assoluto, è possibile ricostruire tutta la complessità della realtà.»

«Mettiamo di avere due variabili: maschio si/no e incidenti si/no.»

	Maschi		Totale
	Sì	No	
Incidenti Sì	80%	30%	61%
Incidenti No	20%	70%	39%
	100%	100%	100%

«In questo esempio vediamo che l'80% dei maschi ha fatto incidenti, contro il 30% dei non maschi, cioè delle femmine. Se non ci fosse alcuna relazione tra maschi ed incidenti le percentuali delle colonne dovrebbero essere simili. Invece in questo esempio non lo sono. È possibile utilizzare un indice statistico per vedere se tale concomitanza è imputabile al caso o è significativa.»

«Da questa tabella viene fuori che i maschi fanno più incidenti delle donne. Ma perché i maschi fanno più

incidenti? A questo punto possiamo iniziare ad operare una serie di controlli. Possiamo dividere il campione in persone che guidano molto e persone che guidano poco e scoprire che più una persona guida, più è esposta al rischio di incidenti. Giungiamo così alla relazione: i maschi guidano di più e perciò fanno più incidenti.»

«Mentre nel metodo sperimentale i controlli devono essere inseriti prima utilizzando un'ambiente di laboratorio, con il metodo delle variazioni concomitanti i controlli vengono inseriti dopo. Ad esempio, quando troviamo una relazione tra un farmaco e un effetto, possiamo studiare in che condizioni il farmaco è

efficace. Se troviamo che è efficace solo sulle femmine giovani è inutile darlo ai maschi o alle donne in età più avanzata.»

«Inoltre, le tecniche statistiche sono di tipo non parametrico. Ciò significa che possono essere utilizzate sempre, non ci sono condizioni da rispettare. Cosa ancora più affascinante è il fatto che tutte le informazioni oggettive e soggettive possono essere tradotte in sì/no. In questo modo si può combinare il qualitativo e il quantitativo, il soggettivo e l'oggettivo, l'entropico con il sintropico.»

«La metodologia delle variazioni concomitanti apre la strada allo studio

scientifico della sintropia e consente a scienza e religione di convergere.»

«Veramente affascinante!» Esclamò Gabriele che era seduto accanto a me. «In pratica con la metodologia delle variazioni concomitanti è possibile realizzare studi scientifici in qualsiasi settore!»

«In tutti i settori, anche quelli che prima venivano ritenuti non scientifici. In questo modo diventa possibile la convergenza scientifica di tutte le discipline.»

Il pranzo era stato organizzato come rinfresco. Chi voleva poteva sedersi attorno a dei tavoli circolari. Mi girai per cercare Anita e mi trovai faccia a faccia con il signore anziano che solo

qualche giorno prima avevo conosciuto all'ISTAT.

«Lei che cosa ci fa qui?» Chiesi.

«Rappresento la Società Teosofica.»

La Società Teosofica era stata fondata da Helena Blavatsky una medium russa. I suoi libri di esoterismo e parapsicologia erano diventati famosi in tutto il mondo. Pur definendosi un'associazione areligiosa, la Società Teosofica promuoveva una visione esoterica che toccava profondamente gli ambiti spirituali e religiosi. Lo scopo della Società Teosofica era quello di promuovere una ricerca comune della Verità.

«Il Papa ha voluto la nostra presenza. Ritiene che anche l'esoterismo dovrà

convergere nella scienza.»

Una decina di anni prima la Parapsychological Association ci aveva chiesto di organizzare il convegno internazionale in Italia. Ovviamente il nostro interesse era anche quello di presentare la teoria della sintropia per mostrare come in modo elegante, semplice e scientifico si potessero spiegare i fenomeni parapsicologici. Con nostro grande disappunto ci venne proibito di menzionare il nome di Luigi Fantappiè. L'idea che si potessero spiegare in modo scientifico i fenomeni parapsicologici era osteggiata. Non si voleva lavorare per la convergenza di scienza, esoterismo e parapsicologia.

«Mi fa molto piacere,» risposi. «Ho sempre ritenuto che esoterismo, metafisica e parapsicologia debbano convergere nella scienza sintropica. Non potevate mancare.»

Ripensai al nostro incontro all'ISTAT e a quanto mi avesse colpito il modo in cui associava la matematica al mondo entropico e la statistica a quello sintropico.

«Volevo dirvi che apprezzo profondamente il lavoro che state portando avanti. Penso che siamo giunti al momento in cui il mondo invisibile e quello visibile devono fondersi assieme.»

Rimanemmo a parlare per tutto il tempo della pausa.

Ci eravamo spostati nella sala delle riunioni. Il Papa prese di nuovo la parola. «Come sapete in molti paesi si stanno sperimentando sistemi politici diversi dalla democrazia rappresentativa. La democrazia rappresentativa ha costi elevatissimi. Le campagne elettorali sono inavvicinabili per i cittadini e anche per molte organizzazioni. I candidati per farsi eleggere devono compromettersi con chi controlla il denaro, cioè le banche centrali private. L'obiettivo delle banche centrali è sempre stato quello di portare al potere politici incompetenti e corrotti, funzionali per aumentare il debito pubblico.»

«L'ultimo argomento che

affronteremo in questo ciclo di incontri è appunto il sistema politico. Quale dovrà essere il sistema politico dell'era delle piramidi?»

Il Papa guardò nella mia direzione e mi passò la parola. «Robert Michels,» iniziai, «nel libro *La sociologia del partito politico nella democrazia moderna: studi sulle tendenze oligarchiche degli aggregati politici,* pubblicato nel 1911, è forse il primo autore a parlare in modo scientificamente critico della democrazia rappresentativa.»

«Robert Michels è stato un sociologo e politologo tedesco naturalizzato italiano che contribuì a definire la teoria dell'oligarchia. Scoprì che la democrazia rappresentativa serve per consentire a pochi di governare,

favorendo interessi privati che non hanno niente a che vedere con il bene comune.»

«Ciò è dovuto al fatto che i costi delle campagne elettorali sono inavvicinabili. Per avere l'accesso ai mass-media e alla pubblicità i candidati si devono compromettere con chi controlla il denaro. La democrazia rappresentativa è una falsa democrazia. È una dittatura mascherata con il termine di democrazia.»

«Le alternative si sono iniziate a delineare con l'avvento di Internet. Il primo esempio risale al 2008. L'Islanda era diventata il paradiso di banche speculative online che applicavano tassi di interesse elevati.

Questa formula aveva attirato una quantità notevole di capitali stranieri che nel 2007 superava di nove volte il PIL, il prodotto interno lordo. Con lo scoppio dei mercati finanziari del 2008 le banche speculative entrarono in crisi ed il Primo ministro Geir Haarde non esitò a nazionalizzare il loro debito, trasformando così un debito privato, nove volte maggiore del PIL, in un debito pubblico. La corona islandese si svalutò immediatamente dell'ottantacinque per cento, aumentando in questo modo il debito estero delle banche online ad oltre novanta volte il PIL islandese. Per ripagare questo debito l'Islanda ottenne un prestito di oltre due miliardi di dollari dal Fondo

Monetario Internazionale e di altri due miliardi di dollari da paesi del nord Europa. In cambio si doveva impegnare a rispettare misure di austerità e ad imporre una tassa di cittadinanza di oltre diciottomila euro per ogni singolo cittadino islandese, compresi i bambini. Questa tassa sarebbe stata pagata in quindici anni con un interesse del 5,5% annui. Le autorità finanziarie internazionali spingevano affinché fossero adottate misure ancora più drastiche che avrebbero ridotto i diritti civili e il welfare degli islandesi. A questo punto gli animi degli islandesi si accesero e scoppiò una sollevazione popolare.»

«Non capivano infatti perché mai il

debito contratto da speculatori senza scrupoli dovesse ricadere sui cittadini. Perché il governo islandese non chiedeva ai banchieri la restituzione dei soldi sottratti dai depositi online? I cittadini islandesi rifiutarono l'idea che il debito contratto da banche private fosse un'entità sovrana, in nome della quale sacrificare un'intera nazione e la vita e il futuro di tutti i cittadini. In base a queste considerazioni ed alla pressione popolare, il capo di Stato si rifiutò di ratificare la legge che faceva ricadere tutto il peso della crisi sulle spalle dei cittadini e indisse un referendum.»

«A marzo 2010, con il novantatré per cento delle preferenze, il referendum venne vinto da chi sosteneva che il

debito non dovesse essere pagato dai cittadini. Le ritorsioni non si fecero attendere: il Fondo Monetario Internazionale congelò il prestito concesso. Ma la rivoluzione non si fermò. In questo clima concitato si decise di creare una nuova costituzione per sottrarre il paese allo strapotere delle banche.»

«La vera novità, tuttavia, è stato il modo in cui è stata redatta la nuova costituzione. Chiunque poteva seguire i progressi della redazione davanti ai propri occhi; le riunioni del Consiglio erano trasmesse in streaming online e chiunque poteva commentare le bozze e lanciare da casa le proprie proposte. Veniva così ribaltato il concetto per cui le basi di

una nazione vengono dettate da pochi saggi. In Islanda è stato riaffermato un principio fondamentale: è la volontà del popolo sovrano a determinare il benessere e le sorti di una nazione. L'Islanda ha mostrato il modo in cui una nazione può riaffermare il principio per cui la volontà del popolo sovrano deve prevalere su qualsiasi accordo o pretesa internazionale, e ha mostrato anche che non c'è benessere senza partecipazione. Il sistema sviluppato in Islanda è basato su democrazia diretta e partecipativa.»

«L'Islanda ha dato il via a dei nuovi modi di fare politica. Negli Stati Uniti abbiamo avuto l'esempio di Trump che ha pagato per la campagna elettorale 250 milioni di dollari,

facendo grande uso di Twitter e di internet, mentre la rivale, Hillary Clinton, ha pagato oltre 1,5 miliardi di dollari, ben sei volte di più. Ciò che è diventato chiaro è che quando si fa politica non si devono ricevere finanziamenti da chi controlla il denaro. Si devono utilizzare strategie a bassissimo costo, come quelle offerte da Internet.»

«Nella nuova era delle piramidi il sistema politico sarà probabilmente molto simile a quello cinese. Il modello cinese è un mix tra meritocrazia e democrazia diretta. Gli amministratori pubblici devono essere stati formati in scuole dove i principi chiave sono il bene del popolo e la sintropia. Il loro operato

viene costantemente verificato tramite gli strumenti della democrazia diretta e partecipata e tramite studi scientifici che utilizzano la metodologia delle variazioni concomitanti.»

Ripensai alla piramide in cui avevamo vissuto negli ultimi giorni e alle incredibili soluzioni che i cinesi avevano introdotto. Mi resi improvvisamente conto che il futuro dell'umanità era adesso nelle loro mani.

«Abbiamo molto da imparare dai cinesi. Negli ultimi venti anni hanno sperimentato il sistema politico ed amministrativo del futuro. È incredibile come tutto si ribalta. Noi volevamo portare la democrazia

rappresentativa in Cina con le armi e loro, invece, hanno portato la democrazia diretta e la meritocrazia con politiche di prosperità economica.

Iniziò la discussione.

Era stata una settimana faticosa e avevo bisogno di andare a distrarmi. Chiesi ad Anita se le andasse di fare una passeggiata nella parte vecchia di Roma. Ci pensò e decise di accompagnarmi. Decidemmo di andare al Gianicolo.

Dopo poco stavamo passando avanti alla statua di Anita Garibaldi. Ripensai alla sua storia. Era nata in una famiglia povera. Quando il giovane Garibaldi la vide per la prima volta riuscì solo a

sussurrarle: *Devi essere mia*. Anita aveva da poco compiuto i diciotto anni. Si unì a Garibaldi sulla nave, il Rio Pardo e un mese dopo, ricevette il suo battesimo di fuoco in una battaglia dove mostrò di essere un'abile amazzone. Uno dei compagni di Garibaldi descrisse Anita come un amalgama di due forze, la forza fisica e la forza dell'amore. Il suo volto bellissimo e gli occhi straordinari nascondevano la sua audacia e il suo vigore. Nella battaglia di Curitibanos Garibaldi perse il contatto con Anita che fu catturata dal gruppo rivale. In prigionia le guardie dissero ad Anita che Garibaldi era morto. Anita era sconvolta e chiese di poter cercare il corpo di Garibaldi tra i morti in

battaglia. Non trovandolo le tornò la speranza, montò di nascosto un cavallo e fuggì al galoppo. Venne inseguita con l'ordine di riportarla indietro viva o morta. Le spararono, uccisero il suo cavallo, cadde e si gettò nel fiume Canoas. I soldati pensavano che fosse morta e la lasciarono andare. Dopo quattro giorni passati a vagare senza cibo e acqua nei boschi, trovò un gruppo di persone che gli offrì ospitalità e che riuscì a contattare Garibaldi a Vacaria. Qualche mese dopo nacque il loro primo figlio, Menotti. Nacque con una deformità al cranio a causa della caduta da cavallo. Ebbero altri tre figli. Anita e Giuseppe si sposarono il 26 marzo 1842 a Montevideo.

Questa storia nata da tre semplici parole sussurrate mi affascinava.

Anita mi richiamò alla realtà. «Hai detto qualcosa?»

Mi ripresi come da un sogno. «Non penso, ho detto qualcosa?»

«Stavi sussurrando *Devi essere*, ma non ho capito il resto.»

Guardai i suoi occhi straordinari.

DOMENICA
13 DICEMBRE 2026

Il Papa mi aveva chiesto di presentare i risultati della settimana di lavoro al gruppo di cardinali che si riunivano questa mattina alle nove alla Cappella Sistina.

«Avete tutti seguito gli eventi di questa settimana,» iniziò il Papa. «Sapete che l'azione che si è dovuta intraprendere ha portato all'azzeramento del Vaticano. Quasi tutti gli impiegati erano collusi con coloro che noi chiamiamo i verdi. Persone che invece di convergere verso l'attrattore dell'amore, cioè Dio, erano attratte dall'entropia.

Dobbiamo adesso rifondare il Vaticano. È mio intento riportare nella Chiesa il messaggio di amore del cristianesimo, che è condiviso da tutte le altre religioni e anche dalla scienza.» Il Papa rimase in silenzio a guardare i presenti. «È stata una settimana difficile che ci ha insegnato però ad individuare i verdi e a liberare la Chiesa dalla loro presenza. Procederemo adesso con tutte le realtà della Chiesa. Abbiamo imparato che i verdi, che divergono dalla sintropia, sono condannati a morte eterna, mentre coloro che convergono verso la sintropia ricevono il dono di ricongiungersi con l'attrattore dell'amore.»

«Come sapete lunedì scorso ho

avviato un gruppo di lavoro, composto dai rappresentanti delle diverse religioni e guidato da coloro che amo chiamare i guerrieri dell'amore. L'obiettivo era quello di gettare le basi della nuova era: *Amore e Verità*, in cui le religioni a la scienza convergeranno in una visione della vita e del suo significato che accompagnerà l'umanità durante l'era glaciale.» Si girò nella mia direzione. «Chiedo al rappresentante dei guerrieri dell'amore di illustrarvi i punti salienti di questa visione.»

Mi alzai in piedi. «Il nome che il Papa ha voluto dare alla nuova era descrive i pilastri di questa visione: *Amore e Verità*. L'Amore è il messaggio centrale di tutte le religioni, mentre la

Verità è il fine della scienza. La nuova era porterà le religioni a convergere attorno al messaggio di Amore e alla sua realizzazione tramite il Teorema dell'Amore. Ci troviamo in un momento molto delicato della storia dell'umanità. Per poter vincere la sfida dell'era glaciale è necessario massimizzare la collaborazione e ridurre i conflitti. L'amore deve diventare la forza dell'umanità…» Le parole si organizzavano da sole, come se una mano invisibile mi stesse guidando. Ad ogni parola cercavo di percepire il potere di questa entità invisibile.

«Dopo gli eventi di questa settimana,» conclusi, «è necessario rifondare la Chiesa. *Amore e Verità*

offre la possibilità di tornare al messaggio originale di Cristo, allontanando così la Chiesa dai paradossi degli ultimi secoli, e consente di trovare l'unità nella diversità con le altre religioni e con la scienza.»

Il Papa continuò a fornire i dettagli di questa visione. Paradossalmente, pensai, proprio coloro che volevano opporre i piani del nuovo pontefice avevano finito con l'accelerare i tempi di questa trasformazione, legittimando cambiamenti epocali. Nessuno dei cardinali prese la parola. Sembravano tutti smarriti. «Questa settimana è toccato al Vaticano, ma tutte le realtà della Chiesa passeranno attraverso questa profonda

trasformazione.»

Rimasi a disposizione del Papa fino alla fine dell'incontro che terminò alle undici. Contattai Anita e le chiesi se mi volesse accompagnare in Piazza San Pietro per assistere all'Angelus con l'annuncio della rifondazione della Chiesa, che tutti si aspettavano. Dopo poco ci trovavamo sulla placca circolare di metallo che si trova incastonata tra i sampietrini della piazza e che indica il centro del colonnato di destra. La finestra dello studio del Papa si aprì e vidi il suo volto ormai familiare. Solo alcuni dei presenti applaudirono e la piazza non era gremita come al solito.

«Cittadini di Roma e del Mondo!» Tuonò la voce del Papa. «Sieti stati

testimoni di fatti incredibili! Il tentativo dell'ultima settimana di assassinarmi e di colpo di stato ha portato a sgominare la realtà che ha dominato il Vaticano e la Chiesa per secoli. La Chiesa era diventata portatrice di interessi incompatibili con il messaggio di amore cristiano. La battaglia di questi giorni non ha avuto vittime, non ci sono stati morti. Ma il vecchio ordine è crollato, è stato azzerato. Dobbiamo adesso pensare a ricostruire la Chiesa mettendo al centro il messaggio di amore. Una nuova visione che ho voluto chiamare *Amore e Verità* e che questa settimana è stata discussa con i rappresentanti di tutte le religioni. Ne è nato un documento, ancora provvisorio, nel

quale si intravvede la possibilità per tutte le religioni e per la scienza di convergere in una nuova visione che accompagnerà l'umanità durante l'era delle piramidi.»

Anita si avvicinò e mi sussurrò. «Sappiamo già tutto, che ne dici se ci prendiamo un po' di libertà e facciamo un salto in una realtà completamente diversa?»

«Dove ti piacerebbe andare?»

«Non sono mai stata in Egitto, il paese delle piramidi! Perché non passiamo un pomeriggio al caldo al Cairo?»

Decidemmo di andare alla porta sintropica di piazza Garibaldi, sul Gianicolo, e nel percorso passammo

di nuovo avanti alla statua di Anita. Il Gianicolo, una collina con una stupenda vista su Roma, aveva al centro l'imponente statua di Giuseppe Garibaldi, che si trovava a circa duecento metri da quella di Anita. Due figure fondamentali nella storia italiana, unite da un amore travolgente e particolarissimo.

Anita impostò la destinazione. «Ho scelto la piramide di Cheope. Tra poco inizia un tour.» Dopo qualche secondo, ci trovavamo in fila alla biglietteria ai piedi della grande piramide.

Mi colpirono le dimensioni dei blocchi della piramide. «Da piccolo,» dissi a voce bassa avvicinandomi ad Anita, «ero rimasto affascinato dalla

storia di Napoleone Bonaparte e la sua visita alla piramide di Cheope.»

«Non mi ricordavo che Napoleone fosse stato in Egitto.»

«Il 2 agosto 1799 era in pieno svolgimento la campagna d'Egitto dell'esercito rivoluzionario francese quando Napoleone decise di passare una notte da solo nella piramide.»

«Da come parli, intuisco un aspetto misterioso che ti ha affascinato!»

«Napoleone decise di passare la notte da solo all'interno della Camera del Re, su indicazione di alcuni sacerdoti copti che gli avevano parlato di una tradizione antichissima che anche Gesù di Nazareth aveva seguito.»

«Quindi Bonaparte.»

«Qui in Medioriente lo chiamavano il

sultano Bunabart.»

«Quindi, il sultano Bunabart non era in Egitto per la campagna militare, ma per qualcos'altro!?»

«La campagna militare fu costosissima e lasciò perplesse generazioni di storici. È chiaro che stesse cercando qualcos'altro. Era sulle orme di ciò che altri prima di lui avevano scoperto e di cui aveva sentito parlare.»

«Mi dicevi che Bonaparte passò la notte completamente da solo nella Camera del Re. Si sa che cosa è accaduto?»

«Cosa vide rimane ancora un mistero. Alcuni dicono che vide il futuro e la propria fine. Altri parlano di un incontro soprannaturale. Un

incontro che lo scosse così profondamente che solo in punto di morte si decise a parlare, ma poi cambiò idea perché era convinto che nessuno lo avrebbe creduto. Morì portandosi con se questo segreto.»

«Immagino che Napoleone avesse un seguito di esperti.»

«Napoleone aveva portato tecnici, astronomi, geometri, scienziati e archeologi.»

«Gli scienziati esaminarono la Grande Piramide?»

«Sì, ma la cosa più misteriosa ed interessante rimase la notte trascorsa da Napoleone all'interno della Camera del Re. L'evento più interessante risiede nei misteri di quella notte.»

«Napoleone chiese al suo seguito di lasciarlo solo nella Camera del Re dove poi passò la notte?»

«Esatto! La mattina seguente quando Napoleone uscì era cambiato. L'espressione della faccia era diversa come se avesse subito un grosso trauma psicologico.»

«E gli altri che cosa hanno fatto?»

«Dopo averlo visto così gli chiesero cosa avesse visto all'interno della Camera del Re, ma Napoleone non diede nessuna risposta aggiungendo che questo episodio doveva essere tenuto segreto e non doveva saltar fuori per nessun motivo al mondo.»

«Ma sul letto di morte uno dei suoi più cari amici gli chiese che cosa fosse successo all'interno della piramide

nella Camera del Re.»

«In un primo momento sembrava che Napoleone avesse deciso di rivelare cosa aveva vissuto ma poi disse: "Non mi crederesti mai."»

«Ci sono altre testimonianze?»

«Paul Brunton, un autore e giornalista negli anni '30 passò anche lui una notte nella Camera del Re all'interno della Grande Piramide. Ha riportato la sua esperienza in un famoso libro dal titolo "A secret research in Egypt".»

«Se non mi sbaglio la Camera del Re è costruita interamente in granito.»

«Quella notte Paul si sedette su una lastra di granito ed accese una candela. Tutto era immobile e in silenzio, l'unica luce che si poteva vedere era

quella della sua candela. Al calare della notte Paul disse che si vedevano entità spettrali che giravano all'interno. Disse che era molto spaventato ma decise di rimanere lì tutta la notte.»

«Tutta la notte con quella paura?»

«Dopo un po' quelle entità scomparvero ma arrivò qualcosa di ancora più spaventoso. Nel libro scrisse che rimase paralizzato a terra.»

«Mi stai facendo venire i brividi!»

«Apparvero delle persone vestite con abiti da cerimonia, sembravano delle figure religiose. Paul scrisse che queste persone lo sollevarono e lo portarono in una stanza segreta all'interno della piramide. Questa stanza è conosciuta con il nome di sala di studio.»

«E a quel punto che cosa è successo?»

«Paul disse che ad un certo punto sentì la sua anima uscire dal corpo e si trovò in una specie di limbo tra la vita e la morte. Vedeva un cordone argentato che lo collegava al suo corpo, apparentemente senza vita. Si vedeva fluttuare sopra il suo corpo. Poi, all'improvviso si ritrovò di nuovo nel suo corpo. Quello che aveva vissuto era stato talmente reale che Paul credeva veramente che quelle persone vivessero lì nell'interno della Grande Piramide.»

Era finalmente arrivata la guida! «Non perdete i biglietti, sono validi anche per la visita del museo egizio del Cairo.»

La guida ci fece strada addentrandosi in un corridoio male illuminato e con una lunga e stretta scalinata.

Anita si avvicinò. «Non pensavo ci fosse tanto da camminare per arrivare alla Camera del Re!»

La guida fece entrare tutto il gruppo nella Camera del Re. Una camera spoglia, priva di qualsiasi pittura o lavoro a rilievo, ma tappezzata con i graffiti delle firme di antichi visitatori. Ad un lato vi era un sarcofago, aperto e vuoto con un lato scheggiato rivolto verso il centro della stanza. Vidi alcuni graffiti anche sul soffitto della camera.

«Questo sarebbe un posto ideale per una navigazione sintropica!» Mi sussurrò Anita.

«A me fa venire i brividi!»

«Almeno qui regna il silenzio totale e nessuno ci disturberebbe.»

Anita chiese alla guida se fosse possibile passare la notte nella Camera del Re.

«Sì, è possibile. Si deve prenotare al museo egizio e c'è da pagare una tassa di soggiorno. Quando arriviamo al museo vi indico l'ufficio dove prenotare.»

«Non mi hai chiesto se me la sento!»

«Non ho dubbi, sarà una di quelle avventure indimenticabili.»

Arrivati al museo egizio la guida ci indicò l'ufficio dove prenotare una notte da soli nella Camera del Re. La persona addetta ci rispose in un inglese non facile da comprendere.

«Siete fortunati. La persona che

doveva occupare la Camera del Re questa notte ha appena disdetto. Vi possiamo fare un prezzo scontato, se confermate subito.»

Anita mi guardò con i suoi occhi profondi. Le risposi facendo cenno di sì. Alle 9 di sera ci aspettavano all'entrata e saremmo rimasti da soli nella piramide fino alle 7 di mattina.

Dopo aver pagato ci riunimmo al gruppo. Mi colpirono gli occhi delle statue egizie, fatte con vetri che assomigliano in modo incredibile agli occhi umani. Ciò rendeva le statue vive. Una sensazione che non avevo mai avuto prima. Dopo aver visitato il piano terreno del museo andammo al livello superiore dove c'è la grande sala dedicata alla tomba di

Tutankhamon, scoperta nel 1922 da Howard Carter. La tomba era stata trovata intatta, con oltre 5.000 reperti tra cui la famosissima maschera di Tutankhamon. La morte di alcune persone coinvolte nella scoperta fu popolarmente attribuita alla maledizione dei faraoni.

Mi sentivo stanco, la giornata era stata lunga. Avevamo prenotato una stanza in un albergo centrale lungo le rive del Nilo. Dissi ad Anita che avevo bisogno di riposarmi qualche ora prima della navigazione sintropica nella Camera del Re.

«Anch'io ho bisogno di un po' di riposo.» Rispose. Dopo un beve silenzio aggiunse: «Ho incontrato i tuoi figli, so che tua moglie è morta

l'anno scorso, ma non ne parli mai. Ti va di dirmi qualcosa?»

«Cinzia era mia compagna di classe al liceo. Stavamo già assieme da qualche anno, quando a febbraio dell'ultimo anno siamo andati a fare una settimana bianca sulla neve con la scuola, in Abruzzo, vicino a Roma. Rimase incinta e abbiamo voluto tenere il bambino. I nostri genitori erano contrari e così, dopo il liceo, abbiamo dovuto iniziare a lavorare. Abbiamo fatto l'università lavorando e con una figlia.»

«Marta quando è nata?»

«Il 23 novembre del 2008. Marco e Giulia sono invece arrivati più tardi, dopo che avevamo finito l'università e ci eravamo sistemati con il lavoro.»

«Tu invece?» Chiesi ad Anita. «Non so la tua età, ma dal curriculum immagino che hai quasi trent'anni.»

«Sì, ne ho ventinove. Che cosa volevi sapere?»

«Avrai avuto qualche storia importante, immagino.»

«Ho convissuto per qualche anno con un ragazzo. Ero molto innamorata. Ci volevamo sposare.»

«E che cosa è successo?»

«Lui mi voleva sposare, ma solo dopo che fossi rimasta incinta. Abbiamo provato, ma non accadeva niente. Abbiamo fatto tutte le analisi possibili, ma non sono stati trovati problemi né dalla mia parte né dalla sua.»

«Non dirmi che ti ha lasciato per

questo motivo!»

«Sì, adesso sta con un'altra. Si è sposato con la mia migliore amica che è subito rimasta incinta!»

«E tu come l'hai presa?»

«Ho sofferto tantissimo. Per un periodo ho cercato di affogare il dolore nell'alcool e ho vissuto tutto ciò che Ursula ha detto in merito alla dipendenza. È stato un periodo molto difficile, non mi ero resa conto di essere diventata dipendente ed ho faticato molto per uscire da quell'inferno. Ho scoperto che una volta che si attiva la dipendenza, basta solo bagnare le labbra con una bevanda alcolica e si ricade, senza più controllo.»

«Hai più provato a diventare

mamma?»

«Ho paura di non poter diventare mamma! Questa è la mia paura più grande. Dico agli amici che non voglio avere figli, che non sopporterei sentirli piangere e che ci tengo alla mia libertà. Ma, li voglio e so di non voler perdere questa opportunità. Penso che sia uno dei più grandi doni che la vita ci può regalare.»

Eravamo arrivati all'albergo. Salimmo nella nostra stanza. Appena aprii la porta notai una iconografia ortodossa. Guardai più da vicino, veniva dal monastero di Rila in Bulgaria.

«Che strano!» Esclamai. «Una iconografia ortodossa in un albergo al Cairo!»

«Che cosa?»

«Vedi l'immagine di questo santo?»

«Sì. Allora?»

«Ha lo stesso nome di mio padre.»

«Non capisco.»

«Mio padre era profondamente ateo. Per lui l'anima non esisteva e con la morte finiva tutto. Una decina di anni fa era stato in Bulgaria con degli amici. Da questo viaggio tornò sconvolto e trasformato. Entrando nel monastero di Rila, vicino a Sofia, incominciò a tremare e a piangere. Mi disse che conosceva tutto di quel monastero: dove stavano il refettorio, le stanze, i corridoi, anche la stessa conformazione delle pietre del camino. Mi disse che da anni, ogni notte, gli veniva in sogno quel

monastero. Due anni prima di morire ebbe un ictus e volle trasferirsi in una casa di risposo. Ogni tanto mi diceva: "Sai ho l'impressione che in quel monastero…" e nel giro di poco si convinse che aveva vissuto una vita precedente: "Ero padre priore, producevamo un vino rosso squisito, e ogni mattina alle 8 dicevo la messa già ubriaco." Iniziò a sviluppare una sensibilità particolare per la parte invisibile e per la spiritualità. Parlava del cuore ed esprimeva i suoi sentimenti. La certezza di una vita precedente gli aveva donato la sensibilità per una realtà invisibile. L'aver vissuto una vita precedente, lo portò a convincersi di una vita futura. La morte non era più per lui la fine,

ma era un momento di passaggio nel viaggio della vita. Le ultime foto che ho di lui sono di una persona felice. Sapeva che gli mancavano pochi giorni, ma era felice, con il sorriso e gli occhi che gli brillavano di gioia. L'anno scorso, al momento della morte, non ha accusato alcun dolore e continuava a ripetere: "mi sento bene. Sono felice! Non vedo l'ora! Tra poco rivedrò tutti! Tra poco mi reincarnerò!"»

«Affascinante!»

«Questa iconografia viene dal monastero di Rila. Nessuno sa perché gli avessero dato il nome di quel santo.» Rimasi un attimo in silenzio poi aggiunsi a bruciapelo: «Quindi, ti piacerebbe iniziare un progetto di

famiglia!?»

«Sì, mi piacerebbe, ma è molto difficile. In Brasile le persone chiudono il loro cuore in una corazza, mettono un'armatura attorno al cuore e per sciogliere la e vivere dei momenti intimi bevono. Senza l'alcool è difficile che possa accadere qualcosa.»

«Un po' come nel nord Europa, dove è difficile che l'intimità nasca senza l'aiuto dell'alcool.»

«Sì, ma non è amore. La mia esperienza mi dice che quando si sciolgono le difese del cuore con l'alcool non si vive l'amore, ma si vivono abusi e violenze. Per promuovere il rispetto della donna e combattere la violenza, si devono promuovere stili di vita senza alcool.

Da quando ho sperimento la dipendenza da alcool mi sono resa conto che questa sostanza è la causa principale del degrado e delle peggiori forme di violenza e di abuso. Il Brasile è famoso per la violenza che si è diffusa nelle città. Molti pensano che la causa sia la diseguaglianza sociale. Invece la vera causa è l'alcool. L'abuso d'alcool è trasversale in tutte le classi sociali e la violenza non è solo una prerogativa dei poveri, ma è diffusa anche tra i ricchi.»

«Penso che questa considerazione si possa estendere un po' in tutti i paesi occidentali.»

«Avrai notato dai discorsi di questa settimana che l'alcool è uno degli elementi più entropici che esistono.»

«Nella nuova era delle piramidi, l'alcool non dovrà più avere un posto e probabilmente questa sarà una delle sfide più difficili, ancor più dell'era glaciale.»

«Da una parte sono stata fortunata. Con i problemi che ho avuto non posso adesso nemmeno bagnare le labbra con qualcosa di alcolico, altrimenti ricado subito nella dipendenza. Purtroppo, ciò mi crea grandi difficoltà. Tutta la vita sociale ruota attorno al consumo d'alcool e, non bevendo, i contatti con gli uomini sono a dir poco gelidi. Il loro cuore è sigillato. Sono contenta di aver chiuso con uomini che riescono ad avere intimità solo quando si alterano con sostanze e dai quali invece di essere

amata vengo abusata.»

«L'alcool serve a sciogliere le nostre armature, le nostre difese!» Esclamai.

«Si possono sicuramente promuovere altri modi per sciogliere le difese del cuore. Ciò aiuterebbe le persone a sviluppare rapporti di amore, senza rischiare di cadere nella violenza e negli abusi sessuali.»

«Sì, è molto importante.» Dissi. «Mi chiedo, come riusciremo ad arrivare ad una popolazione di cento miliardi di abitanti se parte dell'umanità riesce a riprodursi solo quando è sotto l'effetto dell'alcool!»

«Forse dobbiamo imparare dai cinesi che sono incredibilmente prolifici.»

«Ti riferisci ai giochi di ruolo di cui parlava Zhao?»

«Effettivamente mi ha colpito. Ma penso che si dovrebbe introdurre una variante.»

«Quale?»

«Nel gioco di ruoli che Zhao descriveva non si devono utilizzare i soldi. Ciò che la persona vuole vivere è l'amore autentico grazie ad una tecnica che abbassa le nostre difese, ma che non porta all'abuso e alla violenza. Si dovrebbero facilitare giochi di ruolo di questo tipo, ma in modo del tutto naturale.»

«In genere è la donna che rischia di più e che ha le paure maggiori. A causa della cultura dell'alcool l'uomo è poco propenso all'amore. Va educato ad amare. Quindi che cosa proponi?»

«Il gioco di ruoli descritto da Zhao mi piace, ma non ci devono essere i soldi. L'uomo per educarsi all'amore e abbandonare la violenza deve liberamente accettare i desideri della donna. Deve imparare ad amare la donna, come lei vuole essere amata e la donna deve sentirsi libera di chiederlo in quanto sa che l'uomo non la giudicherà e non si tirerà indietro.»

«Anche la donna deve imparare ad amare. La violenza e gli abusi non sono solo causati dall'uomo. Quando la donna scioglie il suo cuore con l'alcool di fatto sta promuovendo la cultura della violenza.» Rimasi di nuovo in silenzio per qualche secondo. «Anita, perché non facciamo un piccolo esperimento. Tutti hanno

notato che c'è simpatia ed attrazione tra noi due. Che ne dici se per rompere il ghiaccio utilizziamo questo gioco di ruoli? Non ti giudicherò e sarò felice di amarti come tu vuoi essere amata.»

Anita arrossì leggermente. «Vogliamo iniziare adesso?»

«Con molto piacere!»

«Mi sono sempre identificata con Anita Garibaldi. Mi piacerebbe ricevere da te la stessa dichiarazione che lei ha ricevuto.»

Le feci cenno di sì. Chiusi la porta della stanza dell'albergo. Sentivo il cuore che mi batteva forte. Le strinsi le mani e mi avvicinai alla sua guancia. Rimasi in silenzio, poi presi coraggio. «Anita, devi essere mia!» Dissi

scandendo bene le parole e senza fretta.

La stanza era immersa nel silenzio e sentivo nel cuore una sensazione di calore e di benessere che si stava irradiando verso l'esterno.

Anita rimase in silenzio, lasciò la presa delle mie mani e dopo qualche secondo che sembrarono un'eternità appoggio le braccia sulle mie spalle. «Sì, voglio essere tua,» rispose avvicinandosi a me.

Il cuore era in estasi, era felice e in quel momento mi resi conto che io ero il cuore. Iniziarono a passare i minuti. Non so quanto tempo passò. Avevamo scelto la sera di Santa Lucia che nei paesi del Nord è festeggiata come la notte più lunga e più fredda

dell'anno. Sentivo il freddo che mi entrava nel corpo e nelle ossa. Ma sentivo il calore nel cuore.

Rimanemmo lì finché non sentii gli occhi che iniziavano a chiudersi. «Che cosa vuoi fare?» Chiesi ad Anita. «Che dici?»

Il tempo era volato. Era ora di tornare alla grande piramide e affrontare la nostra notte nella Camera del Re. Mi alzai. Anita era letteralmente spalmata sul letto e cercai di svegliarla con delicatezza. In un angolo della stanza c'erano foto della grande piramide e della Camera del Re. Sentii Anita alzarsi per andare rapidamente in bagno.

Dopo poco ci trovavamo alla base

della grande piramide. Controllarono la nostra identità, ci diedero degli zafu, delle torce e dell'acqua e ci aprirono la porta che conduceva allo stretto corridoio che porta alla Camera del Re. Ci sedemmo avanti l'uno all'altro. Ci eravamo messi d'accordo per una navigazione la cui meta era l'entità luminescente arancione che avevamo entrambi sperimentato.

«Questa volta nessuno potrà disturbarci!» Dissi. «Nessuno ci può raggiungere! Niente telefoni, tablet, computer, internet!»

«Non c'è nemmeno la corrente. Sanno che fino alle 7 di mattina non ci devono disturbare!»

«In quale altro modo ci potrebbero disturbare?» Dissi.

«Ci siamo isolati dal mondo! Non c'è modo che qualcuno ci possa disturbare!»

La percepii entrare in uno stato meditativo profondo e mi sentii risucchiare, come in un vortice. Ero entrato di nuovo nella navigazione sintropica. Anita mi tese la mano e mi fece cenno di seguirla. Tutto era immerso in una sfumatura arancione giallo chiaro. Anita si fermò avanti ad un luogo dove questa sfumatura diventava più densa e luminosa. Fece segno di avvicinarmi, mi tirò leggermente e mi portò all'interno di questa nebbia luminescente. Sentii crescere le sensazioni di calore e di amore. Vidi il plesso solare di Anita sprigionare luce. Potevo sentire e

vedere il suo cuore, potevo toccarlo. Era come se fosse dentro di me e fossimo diventati un'unica entità.

Improvvisamente, però, mi resi conto di un'altra pulsazione. All'altezza dell'ombelico di Anita una piccola pulsazione emetteva un intenso fascio di luce giallo chiaro. Non avevo mai visto niente del genere prima, rimasi a guardare. Spostai la mia attenzione in quel punto e improvvisamente venni sommerso da immagini di vite passate: il monastero di Rila, l'infanzia nel paese di mio padre in montagna, nel centro Italia, durante la Seconda guerra mondiale. Non ero io, né Anita, ma... stavo assistendo alle vite di mio padre! Non potevo crederci! In quel momento si

stava reincarnando. Stava entrando in quelle poche cellule che avevano iniziato a pulsare in modo autonomo.

Anita si rese conto che qualcosa mi distraeva e guardò anche lei verso il basso. Tutto d'un tratto capì di essere rimasta incinta. Il bambino stava ricevendo sintropia, lampi di luce, e si stava installando. Anita, era visibilmente scossa. Uscì dal mondo sintropico e io la seguii con difficoltà.

Quando ripresi coscienza era avanti a me ancora seduta. «Sono rimasta incinta!» Esclamò entusiasta. Aveva il volto radioso. «Giulia sarà felice!» Disse con un filo di voce. «Immagina la sua reazione, quando le diremo che avrà una sorellina!»

«Non sarà una sorellina!»

«Non sarà una sorellina? Come fai a dirlo?»

«Ho visto le vite precedenti che si stavano reincarnando: il monastero di Rila, il paese in montagna dove è cresciuto mio padre durante la Seconda guerra mondiale.»

«Tuo padre?»

«Sì, penso di aver visto mio padre che si sta reincarnando dentro di te!»

Anita era rimasta senza parole.

Riuscii ad avvicinarmi e l'abbracciai. Poi le sussurrai: «Dovete essere miei!» Lei sorrise.

LUNEDI'
14 DICEMBRE 2026

Quando ci vennero a chiamare eravamo ancora abbracciati. Erano le 7 di mattina e dovevamo uscire dalla Camera del Re.

«Non sono mai stato in Brasile, è uno dei pochi paesi che non ho mai visitato.»

«C'è un motivo?»

Rimasi un attimo in silenzio a guardarla. «Ci sono alcune situazioni difficili che mi hanno bloccato.»

«Di che si tratta?»

«Le prime due hanno a che fare con la perdita di due amici molto cari.»

«Me ne vuoi parlare?»

«La prima risale a quando ero adolescente. L'estate in cui tornai dal mio anno negli Stati Uniti decisi di avventurarmi con l'autostop in giro per l'Europa. Un pomeriggio dovevo andare da Zurigo a Coira. Preparai il cartello con l'indicazione della città di destinazione e andai sulla strada per Coira. Passarono le ore e nessuno si fermava. Ad un certo punto passò un ragazzo in motorino e dopo poco tornò indietro per dirmi che nessuno mi avrebbe mai preso, perché stavo sulla strada sbagliata. Mi disse che mi avrebbe accompagnato sulla strada giusta. Nel percorso mi iniziò a raccontare della sua vita e io gli raccontai del mio anno all'estero.

Arrivati sulla strada per Coira mi chiese se volessi passare qualche giorno da loro, dalla sua famiglia. Ci pensai un attimo. Contattai gli amici di Coira che mi aspettavano, mi risposero che non c'era problema. Dissi a Christian, questo era il suo nome, che con molto piacere avrei passato qualche giorno con la sua famiglia. La famiglia di Christian abitava molto vicino alla fabbrica di cioccolata della Lindt. Ogni mattina andavamo a nuotare vicino alla Lindt, con l'odore di cioccolata che impregnava l'aria. Gli amici di Christian erano pochi. Nella Svizzera tedesca le persone hanno in genere pochi amici, ma si tratta di amicizie profonde, amici per la vita, su cui puoi

contare anche nei momenti più difficili. Amicizie per le quali non hai alcun segreto. Di sera con questi amici si andava nei boschi. Ci si sedeva, si chiacchierava, c'era chi aveva la chitarra e si cantava. Christian e i suoi amici divennero per me l'esempio della felicità. Persone schiette, autentiche, senza maschere, con una grande voglia di vivere e un grande amore per la natura. Ad un certo punto Christian decise che voleva partecipare anche lui ad un anno di studio all'estero. Voleva anche lui vivere un'esperienza interculturale. Gli dissi che non era una esperienza facile. Era un'esperienza che mi aveva provocato forti vissuti di depressione e di angoscia. Si convinse che il

problema erano gli Stati Uniti e fece domanda per andare in Brasile dove le persone sono più spontanee ed allegre. Qualche settimana dopo il suo arrivo in Brasile mi scrisse dicendo che aveva trovato una realtà totalmente diversa da quella che si aspettava. Le persone erano corazzate. La loro spontaneità ed allegria non era autentica, avevano un'armatura attorno al loro cuore. Incominciò a lamentarsi di una solitudine insostenibile, del fatto che le persone per riuscire da uscire dalla loro corazza bevevano e solo sotto l'effetto dell'alcool iniziavano ad essere più intime. Si lamentava che seppure conoscesse tante persone, non riusciva a stabilire nessun

contatto interiore. L'unico modo per avere un contatto interiore era di alterarsi con l'alcool, ma Christian si rifiutava. Iniziò a parlare di depressione e di angoscia. Gli suggerii di tornare in Svizzera e mollare l'anno in Brasile. Poi improvvisamente le sue comunicazioni si interruppero. Non sapevo come mettermi in contatto con lui. Dopo qualche settimana, mi arrivò una lettera dai genitori dicendo che Christian si era suicidato. La sua sofferenza, la sua solitudine avevano raggiunto livelli per lui insostenibili.»

«Mi dispiace,» disse Anita. «Immagino che la perdita di questo amico ti abbia fatto soffrire parecchio.»

«Sì, la sofferenza è stata molta e mi

sono sentito colpevole perché l'idea dell'anno all'estero l'aveva avuta da me.»

«Il problema della solitudine è molto diffuso in Brasile. Siamo uno dei popoli più estroversi del pianeta, ma a volte il nostro essere espansivi è una fuga, siamo così perché abbiamo difficoltà e paura di sentire il nostro cuore.»

Ripensai alla cultura cinese. La cultura meno espansiva del pianeta, ma anche la più centrata sul cuore, su questo sentire interiore. La mia attività professionale mi aveva insegnato che quando si stabilisce un legame di fiducia con un cinese, questo dura per sempre e non verrà mai tradito. In occidente avevo spesso

sperimentato l'opposto.

«Mi dicevi che c'è anche dell'altro.»

«Sì. C'è una storia che mi ha fatto soffrire ancora di più e che ho cercato di dimenticare in tutti i modi possibili, ma proprio qualche giorno fa un'amica mi ci ha fatto ripensare.»

«Di che si tratta?»

«Ero diventato molto amico di un sociologo, Giancarlo, che aiutavo regolarmente nell'analisi dei dati dei questionari. Giancarlo era un prete salesiano. Improvvisamente all'età di 56 anni si innamorò perdutamente di una ragazza brasiliana più giovane di lui di circa trent'anni. Si spretò, cioè abbandonò per propria volontà e iniziativa lo stato sacerdotale, e si sposò con questa ragazza bellissima.

Io li andavo a trovare spesso, un po' per i lavori che facevamo assieme, un po' per l'amicizia. Era felicissimo, ebbero due figli, poi tutto d'un tratto mi incominciò a dire che c'erano problemi. La sua bellissima moglie era cambiata, era nervosa, insoddisfatta, lo trattava male, aveva iniziato a bere. Per venirle incontro cercò di soddisfare tutti i suoi desideri. Comprò una villetta appena fuori Roma, per avere una casa più grande dove crescere i figli. Comprò una macchina per lei e una macchina più grande per la famiglia. Ma continuava a dirmi che c'erano problemi, le cose non erano più come prima. La loro relazione si era trasformata in un incubo. Per il suo sessantesimo

compleanno invitò me e Cinzia ad una cena, una festa di compleanno, che aveva organizzato a casa sua. Vista la sua popolarità immaginavo di trovare molte delle persone con cui lavoravamo assieme. Ma, scoprii che aveva invitato solo 4 persone. Aveva invitato me, che mi ero accompagnato con Cinzia, un amico dell'infanzia, che non vedeva da quasi cinquant'anni, un amico del liceo e un altro amico di quando lui era adolescente. Tutte persone che non vedeva da tantissimo tempo, ma che considerava i suoi amici più cari. La cena fu piacevole. Ad un certo punto la moglie mi chiese se volessi vedere i figli che stavano già nelle loro stanze a dormire. In quei pochi minuti mi

raccontò della sua profonda sofferenza. I figli la bloccavano. Non frequentava più nessuno. La villetta era lontana da Roma e non conosceva i vicini. Si sentiva sola, prigioniera di una vita che non voleva più vivere. Non sapevo che cosa dire e come aiutarla. Tornammo dagli altri. Seppure molto piacevole, c'era qualcosa di strano in quella serata. Sulla strada per Roma con Cinzia parlammo a lungo della stranezza di quella festa di compleanno. Il giorno dopo telefonai a Giancarlo per ringraziarlo per la serata. Lo sentii distante come se fosse depresso. Dopo qualche giorno, il nove di dicembre, mi telefonarono. Giancarlo era morto investito da un treno.

Iniziarono le indagini e si scoprì che si era suicidato. Le ipotesi erano le più svariate. Molti dicevano che si era indebitato in modo eccessivo per soddisfare le richieste della sua bellissima moglie. Dentro di me sapevo che le cose non stavano così. La sua relazione matrimoniale si era trasformata in un inferno. Mi resi conto che la cena di compleanno era in effetti stata pensata come una cena di addio ai suoi amici più cari. Gli inquirenti mi contattarono più volte. Dal computer di Giancarlo era scomparso il disco rigido e visto che io lo aiutavo nella parte informatica volevano sapere se avessi idea di che cosa ci potesse essere di così importante. Passarono alcuni mesi e

venni a sapere che la moglie di Giancarlo si era ammalata di tumore. Morì il nove di dicembre, esattamente un anno dopo la morte di Giancarlo. Si aprì un problema di affidamento dei figli. Venni contattato di nuovo più volte dal tribunale e alla fine i figli vennero affidati alla zia e mandati in Brasile.»

«Un'altra storia dolorosa! Hai modo di contattare i figli, sai come si chiamano?»

«No. Non mi ricordo i loro nomi e non mi ricordo il nome o cognome della moglie di Giancarlo. Devo dirti che questa è una storia che vorrei cancellare dalla mia memoria. In quell'ultima cena, Giancarlo stava chiedendo aiuto, ma nessuno di noi ha

capito, o ha voluto capire e lo abbiamo lasciato da solo.»

«Mi hai detto che ci sono altre storie che in un qualche modo ti collegano al Brasile.»

«Non si tratta solo di storie dolorose. Ci sono anche storie positive. Comunque, per finire quelle dolorose, una coppia di istruttori yoga, di cui sono tuttora amico, molto ammirati dai loro allievi e che avevano aiutato molto gli altri, ad un certo punto decisero di adottare dei bambini. Cercarono tra le diverse possibilità e scelsero di adottare due sorelle brasiliane, sotto i dieci anni di età. I primi anni andò tutto bene, poi quando la sorella più grande aveva da poco compiuto i quattordici anni

iniziarono i problemi. Scappava di casa e si accompagnava con uomini molto più grandi di lei. Iniziarono ad arrivare denunce. La polizia e i carabinieri convocarono i miei amici. Vennero coinvolti i servizi sociali. La tensione divenne in poco tempo insostenibile. Questa coppia perfetta, che sembrava indistruttibile, entrò in crisi, si separarono e lei ancora oggi non si è ripresa.»

«Tutte storie complesse e difficili. È incredibile che abbiano tutte a che fare con il Brasile.»

«L'ultima che è mista è quella di Luigi Fantappiè, lo scopritore della sintropia. A metà degli anni '30 il governo brasiliano chiese a quello italiano un aiuto per fondare ed

avviare la facoltà di matematica presso l'università di San Paolo. Il governo italiano selezionò Luigi Fantappiè che rimase in Brasile per quattro anni. Si sa tutto di Fantappiè, ma quei quattro anni sono un buco nero, c'è il vuoto più assoluto, come se Fantappiè non ne volesse parlare. Qualcosa è accaduto. Può forse trattarsi di una sofferenza esistenziale molto profonda, simile a quella che mi portò, dopo il ritorno dall'anno negli Stati Uniti ad intuire la sintropia e scoprirla senza sapere niente del lavoro di Fantappiè. Forse non è un caso che Fantappiè intuì la sintropia al ritorno dal Brasile.»

Anita scosse la testa. «Vedi, sono brasiliana, amo il Brasile e sono

orgogliosa di essere brasiliana. Ma, penso di capire queste storie. Il Brasile è un continente, con realtà molto diverse tra loro. Nella mia zona ho spesso notato una situazione paradossale. Da una parte siamo estroversi, dall'altra mettiamo una corazza attorno al nostro cuore, come se avessimo paura di essere feriti dagli altri. Le persone ridono e scherzano, ma allo stesso tempo si sentono terribilmente sole e utilizzano l'alcool per cercare di avere contatti più intimi.»

«Spesso le cose sono profondamente diverse da come appaiono.»

«Che cosa stai cercando di dirmi?»

«Dopo l'anno all'estero sono rimasto a lavorare con l'organizzazione

interculturale che mi aveva inviato negli Stati Uniti. Mi ha colpito il fatto che dagli Stati Uniti e dal Brasile le persone tornano depresse, angosciate, con problemi di alcool e di droga, mentre dalla Cina o dalla Svizzera tedesca, che tutti associamo a persone fredde, emotivamente chiuse, le persone tornano entusiaste e descrivono un incredibile calore umano!»

«Quali sono le situazioni positive collegate con il Brasile?»

«Hanno tutte a che fare con la sintropia. La più antica è l'agricoltura sintropica. L'agricoltura sintropica è iniziata in Brasile, ho avuto innumerevoli contatti con gli organizzatori, tutti molto positivi.

L’agricoltura sintropica mi ha permesso di approfondire il lavoro sulla sintropia.»

Stavamo camminando verso la Sfinge. Il clima era perfetto. Mi guardai indietro e vidi la piramide di Cheope immersa nei colori giallo e arancione brillanti dell’alba. Mi chiesi se questa non fosse l’alba di una nuova era e se l’umanità ce l’avrebbe fatta a sintropizzarsi e sconfiggere l’era glaciale.

Una Prospettiva più Ampia

INDICE

Lunedì, 14 dicembre 2026
Martedì, 15 dicembre 2026
Mercoledì, 16 dicembre 2026
Giovedì, 17 dicembre 2026
Venerdì, 18 dicembre 2026
Sabato, 19 dicembre 2026
Domenica, 20 dicembre 2026
Lunedì, 21 dicembre 2026

LUNEDI',
14 DICEMBRE 2026

La piramide di Cheope era immersa nei colori giallo e arancione dell'alba. La sua luminosità mi fece pensare alla nuova era, l'era delle piramidi, che attendeva un'umanità sintropizzata, in grado di superare l'era glaciale.

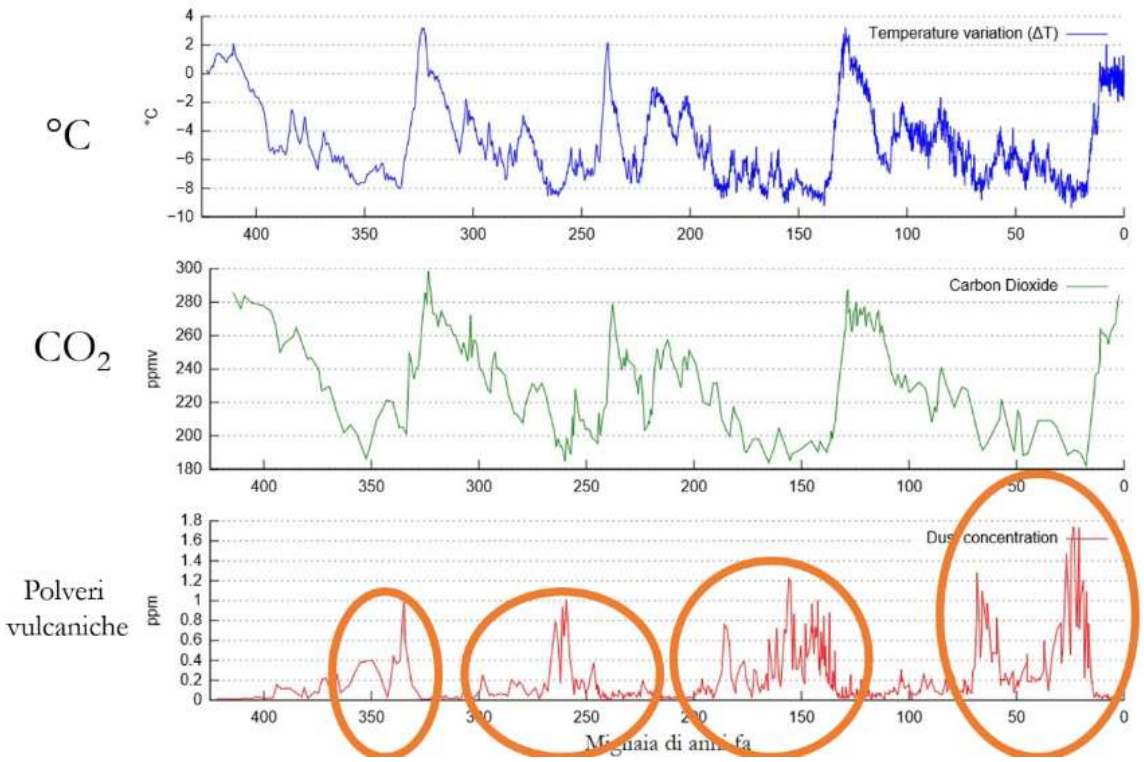
La vibrazione del cellulare nella mia tasca mi avvertì di un messaggio importante in arrivo. Presi il telefono. Il messaggio era del dott. Alessandro che ci chiedeva di tornare immediatamente al Centro di Ricerche.

Mi voltai verso Anita e le feci leggere il messaggio. «Ho l'impressione che ci sono altre sfide in arrivo.» Dissi.

Anita si girò verso la Sfinge. «Vedi, c'è una porta sintropica proprio accanto alla Sfinge. Rispondi al messaggio e scrivi che tra qualche minuto saremo al Centro di Ricerche.»

Non riuscivo a staccare lo sguardo dalla Sfinge, una struttura che da poco si era scoperto che risaliva a 800mila anni fa. Molto più antica dell'ultima civiltà preglaciale.

Il dott. Alessandro rispose inviandomi la seguente immagine:



Seguita dal testo: "alla fine di ogni era glaciale le eruzioni vulcaniche aumentano di forza e intensità. La crosta terrestre è estremamente sottile e alla fine della prossima era glaciale la forza delle eruzioni vulcaniche porterà la Terra a frantumarsi, ad esplodere. La strada delle piramidi non è la soluzione."

Dopo qualche minuto, ci trovavamo nel Centro di Ricerche. Gabriele mi

raggiunse ed esclamò nel suo modo sempre molto diretto: «L'unica soluzione è portare l'umanità su Marte!»

«È una follia! Su Marte la gravità è un terzo di quella terrestre e il viaggio è impossibile. Le radiazioni sono eccessive, non c'è modo di sopravvivere!»

Pensai al progetto Marte di Elon Musk e ai problemi che stava incontrando, problemi quasi insormontabili. Pensai poi al fatto che da qualche tempo il futuro si è messo in moto. Grandi visionari come Steve Jobs, Elon Musk e Jeff Bezos avevano cambiato il nostro modo di vivere e, ma trovavo sconvolgente solo l'idea che Marte potesse essere l'unica

possibilità di salvezza per l'umanità. Nel 1953 il famoso scienziato missilistico Werner Von Braun, nel romanzo *Il Progetto Marte*, aveva previsto che una persona di nome Elon avrebbe avviato la colonizzazione di Marte. Cinquant'anni dopo, nel 2002, Elon Musk fondò la SpaceX con l'intento di realizzare navette per portare l'umanità su Marte. Il *Progetto Marte* prevede il trasferimento, nell'arco di un secolo, di quaranta milioni di persone in modo da rendere la colonia autonoma dalla Terra. Tuttavia, l'alto tasso di incidenti, le forti radiazioni alle quali si viene esposti e l'impossibilità di tornare sulla Terra hanno impedito al momento di

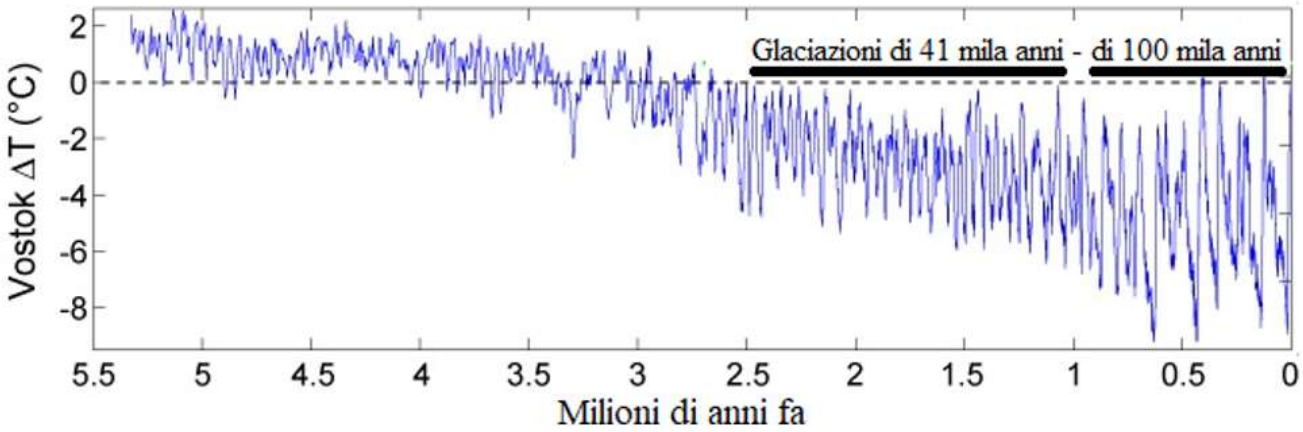
portare una singola persona su Marte. Cina e Russia si sono aggiunte a questa avventura sviluppando mega-navette in grado di portare fino a cinquecento persone alla volta, ma ancora nessuno era sbarcato sul pianeta rosso.

Il dott. Alessandro ci aveva raggiunto. «Questo pomeriggio verrà inviata su Marte la prima persona, utilizzando una tecnologia di teletrasporto simile alle porte sintropiche, ma che è stata potenziata e ottimizzata per trasferire materia biologica su Marte. Se tutto procederà come previsto, il *Progetto Marte* potrà essere finalmente realizzato!»

Non sapevo niente di questo progetto del Ministero! Ero

sconcertato.

Maurizio, il tecnico di laboratorio visualizzò sullo schermo il grafico del Quaternario:



«La semplicità di questo grafico è affascinante!» Disse girandosi verso di noi.

«Puoi ripeterci come funziona?» Chiesi.

«Negli oceani l'acqua è presente come ossigeno isotopo sedici e ossigeno isotopo diciotto. L'ossigeno

isotopo sedici è più leggero ed è quello che evapora. In questo grafico vedi il rapporto tra questi isotopi negli oceani.»

«Quindi?»

«Durante le ere glaciali l'acqua rimane intrappolata nei ghiacci e negli oceani l'isotopo sedici diminuisce.»

«Minore è il rapporto tra questi due isotopi, maggiore è il ghiaccio?»

«Sì! Grazie ai sedimenti marini è possibile datare questo rapporto. Il guscio dei crostacei mantiene il rapporto tra l'isotopo sedici e diciotto. Quando i crostacei muoiono, i loro gusci si depositano sui fondali creando degli strati che consentono di datare l'isotopo sedici e diciotto.»

«Molto ingegnoso!»

«Il grafico mostra che la prima glaciazione è avvenuta poco più di tre milioni di anni fa.»

«Ma perché fanno risalire il Quaternario a due milioni e mezzo di anni fa?»

«Nessuno sapeva spiegare le glaciazioni, poi è stata trovata una coincidenza, cioè un'Era Glaciale che durava quarantunomila anni, come il ciclo di Milankovitch.»

«Il ciclo di Milankovitch?»

«La Terra ruota attorno ad un asse che a sua volta ha una rotazione, un ciclo di quarantunomila anni, che appunto è stato scoperto da Milankovitch.»

«Le glaciazioni stanno però diventando sempre più lunghe e più

fredde!» Dissi guardando il grafico. «Non seguono il ciclo di Milankovitch!»

«Nel 1840 Samuel Schwabe, studiando le macchie solari, scoprì che esse variano in base ad un ciclo di undici anni, ma che ogni ciclo è diverso dal precedente.»

«Stai dicendo che il Sole non è costante nelle sue emissioni?»

«Il Sole ha due strati che emettono calore, uno interno ed uno esterno. Quando le onde elettromagnetiche di calore emesse dai due strati interferiscono in modo costruttivo il Sole è caldo, quando invece interferiscono in modo distruttivo il Sole è freddo.»

«Il Sole ha una forte variabilità nelle

sue emissioni!»

«Usando questo modello, gli astrofisici guidati da Valentina Zharkova hanno scoperto che nel 2032 il calore del Sole diminuirà del sessanta per cento, innescando la prossima Era Glaciale.»

«Tutto questo è molto chiaro.» Disse Anita. «Il surriscaldamento globale come viene spiegato da questo modello?»

«Il surriscaldamento globale è reale!»

«E come si concilia con l'Era Glaciale?» Incalzò Anita.

«Undicimila settecento anni fa, quando l'ultima Era Glaciale è terminata, l'Europa centrale era ricoperta da quattro chilometri di ghiaccio e il Sahara era sotto la neve.

L'aumento delle temperature ha sciolto i ghiacci e la neve, e il Sahara si è trasformato in un paradiso terrestre. Le temperature hanno continuato ad aumentare e seimila anni fa il Sahara si è desertificato, costringendo l'umanità a migrare lungo le rive del Nilo e verso il Mediterraneo.»

«Le temperature stanno aumentando dalla fine dell'ultima Era Glaciale?»

«Sì! E continueranno ad aumentare fino al 2032, quando inizierà la prossima glaciazione.»

«I dati sul surriscaldamento globale sono perciò corretti, ma fuori contesto?» Chiesi.

«Per capire che cosa sta accadendo al clima è necessaria una prospettiva più ampia, come quella fornita dal grafico

del Quaternario.»

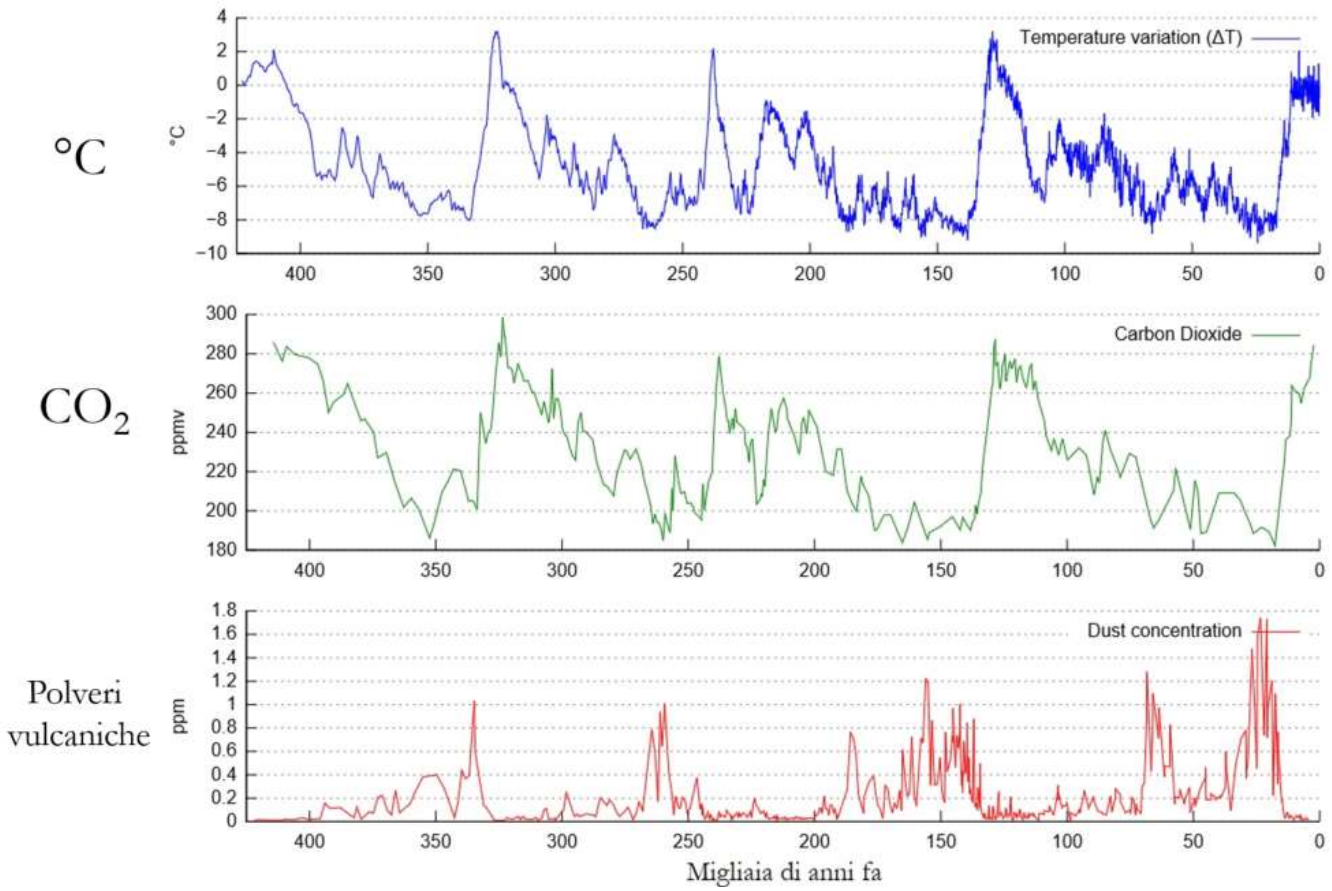
Maurizio visualizzò un altro grafico.

«I carotaggi dei ghiacci?» Chiesi.

«Esatto, questi dati provengono dai carotaggi dei ghiacci.»

«L'analisi dei ghiacci conferma il grafico del Quaternario?» Chiese Anita.

«Il ghiaccio conserva le informazioni presenti nella neve. La neve forma strati di ghiaccio che permettono di datare i valori di temperatura, CO_2, polveri vulcaniche e altro. Questi dati sono molto precisi e dettagliati. Nella prima riga abbiamo le temperature, nella seconda la CO_2 e nella terza le polveri vulcaniche.»



Vidi Anita guardare con attenzione il grafico.

«Come puoi vedere, le temperature variano prima della CO_2!»

«È vero! Prima aumentano le temperature e poi la CO_2. Prima diminuiscono le temperature e poi la CO_2. Le variazioni della CO_2 avvengono dopo e non prima!!!»

Esclamò Anita.

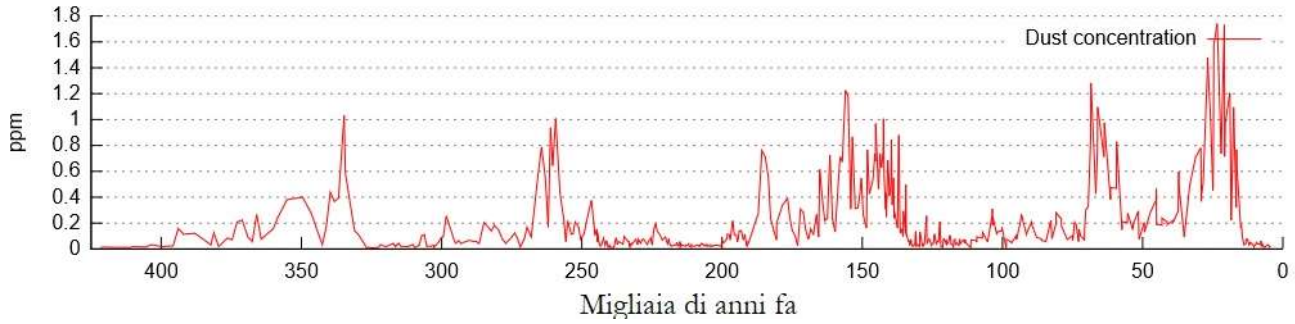
«La CO_2 non è la causa dell'aumento o della diminuzione delle temperature!» Rispose Maurizio con un sorriso.

«La CO_2 non causa il surriscaldamento globale?» Chiese Anita.

«Ciò che preoccupa in questo grafico è l'andamento delle polveri. Ed è questo il motivo per cui vi abbiamo chiesto di tornare.»

«Perché?»

«Quando il Sole diventa freddo, lo scudo magnetico della Terra si riduce e aumentano i raggi cosmici che entrano nel nucleo, gonfiando il magma e causando eruzioni vulcaniche e terremoti.»



«La pressione interna del magma,» continuò Maurizio, «aumenta alla fine di ogni Era Glaciale. La crosta della Terra è molto sottile ed è già sollecitata da notevoli forze divergenti causate dalla veloce rotazione del pianeta.»

«E allora?»

«Al picco della prossima Era Glaciale la crosta terrestre non riuscirà a contenere la pressione interna del magma e la Terra esploderà!»

«I vulcani non riducono la pressione interna?» Chiese Anita.

«Nei mari e negli oceani abbiamo più di un milione di vulcani attivi, mentre sulla terraferma i vulcani sono meno di quindicimila.»

«Quindi l'aumento della lava sottomarina…» Non feci in tempo a terminare la frase.

«La lava che fuoriesce dai vulcani sottomarini è già in aumento e ciò sta innalzando la temperatura degli oceani, fornendo energia a eventi climatici estremi.»

«Quanto estremi?»

«Tredicimila anni fa, al picco dell'ultima Era Glaciale, gli oceani ribollivano, mentre l'aria era freddissima. Ciò poteva causare nevicate di oltre quaranta metri al giorno! I mammut che troviamo oggi

imprigionati in blocchi di ghiaccio, in piedi e con il cibo in bocca sono la testimonianza di queste nevicate di proporzioni immani.»

«Sarà perciò impossibile sopravvivere alla prossima Era Glaciale!»

«La crosta terrestre si spaccherà e le eruzioni vulcaniche sottomarine faranno ribollire gli oceani. Sarà impossibile sopravvivere sulla Terra!»

«Solo un pianeta con una crosta molto più spessa potrà salvare l'umanità!»

«Ciò spiega la scelta di Marte. La crosta è molto spessa e il nucleo piccolo. La pressione interna del magma non riuscirebbe a spaccare il pianeta.»

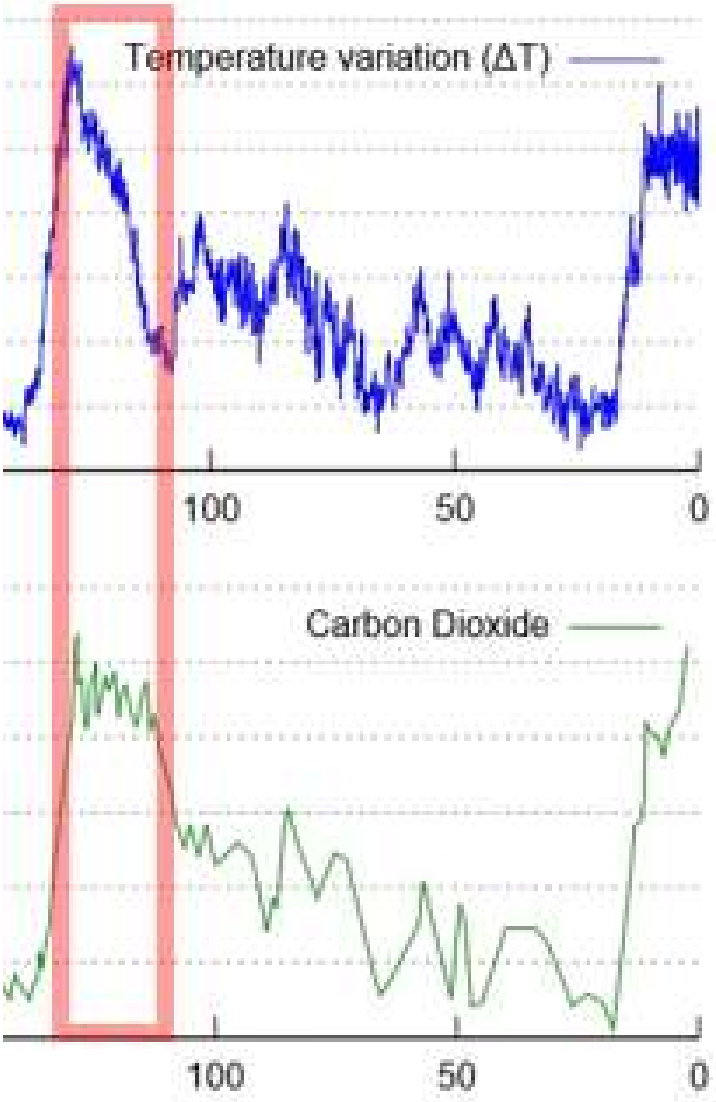
Mi girai verso Maurizio. «C'è una cosa che mi incuriosisce.»

«Che cosa?» Mi chiese.

«La CO_2 segue l'andamento delle temperature.»

«Con un ritardo di circa ottocento anni.» Aggiunse.

«Guarda questa anomalia.» Evidenziai il punto dell'anomalia.



«All'inizio dell'ultima Era Glaciale i livelli di CO_2 rimasero alti per circa ventimila anni e non seguirono l'andamento in discesa delle temperature!»

«Sì, l'ho notato anch'io!» Rispose Gabriele.

«La vita è basata sul carbonio. Quando la vita aumenta, la CO_2 aumenta. La CO_2 è un indicatore della vita!»

«L'unica spiegazione a questa anomalia è che una civiltà molto avanzata abbia tenuto i livelli della vita e quindi della CO_2 alti. Poi qualcosa è andato storto e la vita ha iniziato a morire, seguendo l'andamento dell'Era Glaciale.»

«Una civiltà molto evoluta!»

«Sì! E ci sono molte tracce.»

«Ad esempio?»

«Ci sono scoperte archeologiche che rimangono un enigma in quanto mostrano l'esistenza di civiltà scientificamente avanzate in epoche in cui non avrebbe dovuto esistere

alcuna civiltà. Questi ritrovamenti sono chiamati OOPARTS, dall'inglese *Out Of Place ARTifacts*. Gli artefatti che sfidano la cronologia convenzionale sono o troppo avanzati per il livello di civiltà esistente in quel momento, o mostrano una presenza intelligente prima degli esseri umani.»

«Mi puoi fare un esempio?»

«Nel libro *The Ancient Giants Who Ruled America: The Missing Skeletons and the Great Smithsonian Cover-Up* Richard Dewhurst presenta evidenze di un'antica civiltà in Nord America e prove circa l'occultamento dei resti da parte dello Smithsonian Institution. Il libro include più di cento fotografie e illustrazioni e mostra che la Smithsonian Institution, con la scusa

di ulteriori studi, prendeva i reperti che poi scomparivano per sempre.»

«Quali altre verità sono state nascoste?»

«Per secoli ci è stata nascosta la *sintropia*.»

«Puoi essere più chiaro?»

«Le soluzioni dell'equazione dell'energia sono due: energia che diverge dal passato al futuro, come il calore, la luce e il suono, ed energia che diverge dal futuro verso il passato. Per noi che ci muoviamo in avanti nel tempo, quest'ultima energia è energia convergente.»

«Ma perché è stata nascosta?»

«L'energia divergente è governata dalla legge dell'entropia, cioè la tendenza ad andare verso la

dispersione dell'energia nell'ambiente. L'energia convergente è governata dalla legge della *sintropia*, cioè la tendenza verso la concentrazione di energia, l'aumento delle temperature, della differenziazione, della complessità e delle strutture.»

«Queste sono le proprietà della vita!»

«La *sintropia* mostra che la vita è causata dal futuro! La vita converge verso *Attrattori* organizzati gerarchicamente fino ad un *Attrattore Centrale*, un *Campo Unificato* che è la sorgente dell'*Energia Vitale*. Una fonte di *Amore Puro* che Teilhard de Chardin chiamò il *Punto Omega*.»

«Trasferirsi su Marte non è una passeggiata!» Esclamò Anita. «Il

viaggiatore deve essere allineato perfettamente con l'*Attrattore*.»

«È questo il motivo che ci ha portato a scegliere il miglior navigatore sintropico. Questo pomeriggio Irem verrà teletrasportata su Marte!» Rispose Maurizio.

«Ho terminato i controlli ed è tutto a posto. Sono pronta a partire!!!» Rispose Irem.

«L'invio è alle 15.» Aggiunse Maurizio.

«Incredibile!» Disse Anita. «Non pensavo che avrei mai assistito a questo!»

Ero rimasto sorpreso. Nessuno mi aveva fatto parola del progetto Marte!

«Le porte sintropiche sono una tecnologia ormai consolidata!» Si

intromise Elisa.

«Sì, ma sono state modificate per il teletrasporto su Marte.»

«In che modo?» Chiesi.

«È stata potenziata la sintonizzazione con l'*Attrattore*!»

«Ciò che mi preoccupa è il teletrasporto dell'identità.» Aggiunse con un sorriso Elisa.

«È per questo che l'addestramento è così importante.» Ribatté Irem. «È necessaria una perfetta convergenza verso l'*Attrattore*!»

Ci spostammo nell'area dedicata al teletrasporto. Dodici stanze erano disposte a raggiera attorno ad una stanza centrale con pareti trasparenti. La stanza centrale fungeva da

controllo, mentre le dodici stanze a raggiera avevano ognuna una vasca, con una pedana sul lato vicino alla sala di controllo e un toroide sul lato opposto. Il funzionamento del teletrasporto biologico è relativamente semplice. Gli atomi di idrogeno della molecola dell'acqua stabiliscono "ponti" tra il micro e il macro che funzionano in entrambe le direzioni. Questi ponti consentono all'energia vitale, alla sintropia, di fluire dal livello quantistico a quello macroscopico alimentando così la vita, e contemporaneamente consentono all'informazione di passare dal macro al micro raggiungendo l'*Attrattore*. Ognuno di noi ha un suo *Attrattore*, che dà

direzione e scopo e *Anima* la nostra esistenza. L'*Attrattore* segue le leggi della meccanica quantistica, attivando collegamenti non-locali. Utilizzando questi collegamenti si realizza il teletrasporto. Il consumo di energia è minimo, ma vi è rilascio d'acqua nella vasca di partenza e assorbimento d'acqua in quella di arrivo. I toroidi sintonizzano l'acqua con l'*Attrattore* della persona. Quando la sintonizzazione è perfetta avviene il teletrasporto. Tutto ciò che non è sintonizzato con l'*Attrattore* rimane nella vasca di partenza. Ad esempio, rimangono virus, tumori, protesi, vestiti, orologi. Dopo ogni invio l'acqua della vasca di partenza deve essere rimossa, filtrata e rigenerata.

Su Marte le riserve sotterranee di acqua sono immense e ciò permetterà di teletrasportare l'intera popolazione terrestre.

Ogni persona ha una propria impronta, un'informazione unica. Questa informazione può essere individuata in vari modi. Affinché il teletrasporto riesca è necessario individuare l'informazione unica che caratterizza la persona. Se si sbaglia anche di poco la sintonizzazione con l'*Attrattore* non si attiva e il teletrasporto non avviene.

Maurizio prese la parola. «Ci sono voluti anni per sviluppare la tecnologia che oggi consente di sintonizzare perfettamente il toroide con l'*Attrattore*, aprendo così la

possibilità di portare persone su Marte. La soluzione era la più ovvia! La sintonizzazione avviene utilizzando sequenze di unità biologicamente semplici, simili alle quattro basi azotate del codice del DNA. Queste sequenze vengono poi potenziate grazie ad una procedura di diluizione, simile a quella utilizzata in omeopatia. Non appena si ottiene la sintonizzazione, la persona si immerge nell'acqua e istantaneamente si ritrova dall'altra parte, nella vasca di arrivo. La vasca di arrivo può trovarsi in qualsiasi parte dell'universo.»

«Immagino che avete testato questa tecnologia!» Disse Anita.

«Tutte le prove per il teletrasporto hanno dato esito positivo. Irem sarà la

prima persona ad arrivare su Marte. Da oltre due anni robot dotati di intelligenza artificiale stanno preparando gli ambienti e le città sotterranee che ospiteranno l'umanità.»

«Il teletrasporto consente di inviare solo materia organica, viva.» Aggiunse Elisa. «Ciò crea problemi per i portatori di pacemakers, protesi ortopediche e dentarie. Sono stati realizzati sistemi che materializzano all'arrivo le protesi che rimangono nella vasca di partenza, utilizzando tecnologie 3D, senza che la persona si accorga di niente. Rimane ancora da risolvere il teletrasporto di persone che hanno ricevuto terapie geniche. Le terapie geniche alterano il

collegamento con gli *Attrattori*, impedendo la sintonizzazione.»

«Il teletrasporto biologico ha effetti curativi impressionanti.» Si intromise Ursula. «Le cellule tumorali non vengono teletrasportate e rimangono nella vasca di partenza. La persona arriva a destinazione guarita!»

Il dottor Alessandro aggiunge: «Abbiamo deciso di pubblicare tutti i brevetti e le procedure in formato opensource, per evitare che il *Progetto Marte* si possa bloccare.»

Gabriele mi passò una sedia. Per rendere la colonia su Marte autosufficiente, è trasferire almeno due milioni di persone prima dell'inizio dell'Era Glaciale.

Inizialmente si era cercato di utilizzare l'entanglement quantistico, ma si riusciva a teletrasportare solo informazione e non materia biologica. L'entanglement quantistico viene adesso utilizzato per i sistemi di comunicazione: il ritardo nell'audio e nel video è inesistente e ciò consentirà riunioni online incredibilmente realistiche con le persone su Marte.

Sentii Irem dire con voce soffice: «sono pronta! Il toroide su Marte è sintonizzato con l'*Attrattore* e tutti gli indicatori sono nella norma e ai massimi livelli.»

«Quando vuoi possiamo iniziare.» Rispose Maurizio. «Qui la sintonizzazione del toroide con l'*Attrattore* è attiva e tutti gli indicatori

sono nella norma.»

Irem salì sulla piattaforma e si fermò in raccoglimento prima di dare l'ok all'immersione. Appena immersa la vidi smaterializzarsi e riemergere nella vasca su Marte. Il suo costume da bagno era rimasto nella nostra vasca e su Marte si coprì con un asciugamano. Per facilitare il teletrasporto avevamo scelto una persona senza protesi o otturazioni dentali.

Chiesi a Irem come si sentisse.

«Non ho percepito il passaggio! Mi sembra di essere ancora sulla Terra. La stanza nella quale mi trovo è identica. L'unica differenza è che adesso mi sento molto più leggera.»

La gravità su Marte è poco più di un terzo di quella terrestre. All'inizio ciò

fa piacere, ma poi indebolisce il sistema muscolare e scheletrico.

Irem era adesso il primo terrestre ad essere arrivato su Marte! Sapeva che sarebbe stata raggiunta in pochissimo tempo da molte altre persone.

Mi girai verso Gabriele. «Voglio approfondire l'anomalia della CO_2 all'inizio dell'ultima Era Glaciale. Mi interessa capire che cosa non ha funzionato!»

«Possiamo procedere ad una navigazione sintropica!» Esclamò. «Il toroide può essere usato per spostare l'attenzione nel passato. Puoi andare e vedere che cosa è accaduto!»

«Sintonizzando un solo toroide si sposta l'attenzione, senza

teletrasporto?» Chiesi a bassa voce.

«La navigazione sintropica muove la nostra attenzione, ma il nostro corpo rimane fermo. Possiamo entrare in ambienti e situazioni, ma siamo invisibili.»

«Non possiamo cambiare niente?»

«Il tempo funziona in modo diverso da come lo viviamo. È un'unità nella quale la nostra attenzione può navigare in base a regole ben precise. Ad esempio, non possiamo materializzarci nel passato, ma possiamo immergere la nostra attenzione nel passato. Possiamo vedere e sentire, ma non possiamo essere visti o essere sentiti.»

«Una specie di trance?»

«È una esperienza molto vivida e

reale. Non è un sogno o uno stato di ipnosi profonda. Possiamo spostare la nostra attenzione ovunque e vedere qualsiasi particolare e sentire, come se quei luoghi fossero ancora presenti.»

«La memoria non è dentro di noi?»

«La memoria è nella nostra capacità di collegarci, grazie all'*Attrattore*, ad eventi passati che sono tutt'ora presenti.»

«Voglio esplorare l'ultima civiltà interglaciale per capire che cosa è accaduto, e perché hanno fallito.»

Gabriele mi lanciò uno sguardo profondo. «Domani mattina alle 8? Qui.»

MARTEDI',
15 DICEMBRE 2026

Arrivai alle 8 in punto. Gabriele mi aspettava. Mi portò in una sala della navigazione sintropica che non avevo mai visto prima. Il toroide, di circa 3 metri di diametro, era collocato verticalmente e al suo interno l'acqua si muoveva velocemente in senso orario. Su di una pedana, sollevata all'altezza del centro del toroide, vi era uno *zafu*, un cuscino nero e basso sul quale sedersi.

Gabriele mi passò una canottiera con all'interno la pellicola termosensibile.

«Ho già sintonizzato il toroide con il tuo *Attrattore*. Potrai muovere la tua

attenzione nel passato e nel presente.»

Guardai all'interno della canottiera e vidi la pellicola termosensibile. L'energia sintropica converge verso il plesso solare e provoca delle variazioni di temperatura sulla superfice della pelle, imprimendo l'immagine dell'ambiente nel quale si trova la nostra attenzione.

Ripensai alle sensazioni che si avvertono quando qualcuno ci guarda la schiena. Queste sensazioni sono dovute alle micro-variazioni di temperatura causate dall'energia sintropica che converge nel nostro plesso solare. Da giovane mi divertivo a provocarle fissando la schiena delle persone, finché non si giravano.

«La pellicola termosensibile si attiva

solo nel momento in cui entri nella dimensione sintropica! Le funzioni biologiche rallentano e il corpo si raffredda, consentendo alla pellicola di rilevare anche le più piccole variazioni di temperatura. Normalmente il corpo è troppo caldo per misurare queste variazioni.» Gli occhi di Gabriele brillavano, come quelli di un bambino.

«Questo strumento è formidabile!» Esclamai.

«Sì!» Annuì Gabriele. «Nella dimensione sintropica ci possiamo spostare in qualsiasi punto dell'universo, nel presente e nel passato, semplicemente spostando la nostra attenzione. Possiamo passare da un ambiente all'altro anche

dall'altra parte della galassia, e possiamo andare indietro nel tempo.»

«Perché non in avanti nel tempo?»

«Il passato è già determinato, mentre il futuro è ancora nel regno delle possibilità ed è quindi probabilistico. Il futuro si presenta come onde di colori e di emozioni, senza alcuna informazione associata.»

«La dualità onda/particella?»

«Proprio così! Il passato è determinato e si presenta come particelle, mentre il futuro è probabilistico e si presenta come onde di probabilità.»

«Non si può predire il futuro?»

«Non possiamo predire i numeri della lotteria o l'esito delle partite, ma possiamo sentire le nostre emozioni

nel futuro, come presentimenti.»

Salii le scale che portano alla pedana. Presi posizione sullo zafu, incrociai le gambe con le ginocchia che toccavano la pedana.

«Devi indossare anche questi auricolari,» disse Gabriele.

«A che servono?»

«Consentono di registrare i suoni dei posti che visiterai.» Dopo qualche secondo di silenzio Gabriele aggiunse. «Ricordati che per navigare nel passato e nel presente basta spostare la tua attenzione. Ti aiuterò visualizzando sullo schermo il grafico dei carotaggi del ghiaccio, con una freccia che indica il periodo nel quale vuoi andare.»

«I primi ventimila anni dell'ultima

glaciazione!»

«Esatto.»

Gabriele abbassò l'intensità delle luci. Il toroide emanava un tenue chiarore celeste.

Collocai le mani alla base del ventre, una dentro l'altra, con i pollici che si sfioravano. La schiena era diritta. Se i pollici si toccavano significava che mi stavo addormentando, se si allontanavano significava che il chiacchiericcio della mente era eccessivo. Spostai l'attenzione nel plesso solare, mantenendo la posizione della schiena diritta, e rimanendo sveglio e vigile con gli occhi semi socchiusi.

Dopo pochi secondi, la mia visione scese nel plesso solare.

Immaginai un filo collegare il plesso solare e il centro del toroide. Vedevo il mio cuore battere e i miei polmoni respirare. Spostai l'attenzione all'interno del Centro di Ricerche. Una struttura minimalista, quasi zen. Andai su Marte. Vidi Irem allestire l'accoglienza per i dodici tecnici che avremmo inviato questa mattina. Vidi spazi dedicati all'agricoltura idroponica. Per proteggere la vita dai raggi cosmici, le città erano sotterranee. La superficie di Marte era dedicata alla produzione di energia solare. Vidi ampi spazi sotterranei in tutto simili a quelli terrestri: un corso d'acqua, un lago e molto verde. Nel giro di pochi mesi dovevano arrivare su Marte due milioni di tecnici, seguiti

dall'intera popolazione terrestre. La realizzazione delle città sotterranee era automatizzata. I macchinari e i materiali venivano già prodotti su Marte.

Guardai lo schermo e focalizzai l'attenzione sul punto indicato dalla freccia, l'inizio dell'ultima Era Glaciale.

Alzai lo sguardo. Avanti a me c'era una grande piramide trasparente con la base di oltre due chilometri di lato e l'altezza di almeno un chilometro. Nessuno poteva vedermi. Spostai la mia attenzione all'interno della piramide che era divisa in livelli di circa cinquanta metri di altezza ciascuno. A livello terra vi era un sistema agroforestale che combinava

alberi e agricoltura sintropica. Gli alberi, organizzati in filari, venivano potati facendo cadere rami e foglie in contenitori che li tritavano fino a farli diventare terriccio.

Al livello successivo trovai aree comuni: piazze, ristoranti, parchi di divertimento, zone in cui praticare sport. Spostandomi più in alto, aree residenziale per poi giungere al cervello della piramide. La piramide ospitava più di centomila persone, in tutto simili a noi. Stessa costituzione fisica, altezza, stessa varietà di razze. Il vestiario era diverso. L'impressione era quella di una comunità felice e affaccendata, con molti momenti liberi per lo svago e la cura del proprio benessere. Andai al vertice della

piramide e continuai oltre per avere una visione dall'alto e capire quante potessero essere le piramidi. Erano distribuite in modo regolare, distanti pochi chilometri tra loro. Ce ne potevano essere più di un milione, ognuna con oltre cento mila persone.

Mi spostai in avanti nel tempo. Quindicimila anni dopo vidi piramidi distrutte e abbandonate. L'armonia era scomparsa. Le persone erano incattivite e terrorizzate. Era in corso una guerra.

Andai avanti altri cinquemila anni. Rimanevano poche tracce della civiltà che avevo visto all'inizio. Il Sahara era ricoperto di neve e di ghiaccio e i sopravvissuti vivevano nelle isole emerse lungo la dorsale atlantica, una

catena di vulcani che segue la linea mediana tra la costa europea-africana e quella americana e che va dal Polo Nord fino all'Antartide. In Europa i ghiacci superavano i quattro chilometri di spessore e il livello degli oceani era sceso di oltre centocinquanta metri. I vulcani sottomarini più alti erano diventati isole. La grande quantità di lava che fuoriusciva dai vulcani riscaldava l'acqua.

Mi mossi più in avanti nel tempo e vidi eruzioni vulcaniche di fortissima intensità che durarono pochi anni; immense colate di lava, mentre il ghiaccio ricopriva quasi tutta la Terra. Dopo poco il Sole tornò caldo e i ghiacci iniziarono a sciogliersi,

formando laghi interglaciali di immense dimensioni. Gli argini si rompevano improvvisamente, riversando mari d'acqua negli oceani.

Il Sahara era adesso lussureggiante e accoglieva i superstiti delle isole. Le temperature continuavano a salire. Dopo circa seimila anni iniziò la desertificazione del Sahara e le comunità si spostarono lungo il Nilo, o verso l'Europa e l'Asia.

Gabriele mi fece uscire dalla navigazione sintropica disattivando il toroide. I parametri fisiologici tornarono nella norma dopo qualche minuto. Avvertivo un intenso formicolio alle gambe. Gabriele mi aiutò ad alzarmi e a scendere dalla pedana.

«Ho seguito l'intera sequenza della tua navigazione sintropica!»

«La civiltà preglaciale si è distrutta a causa di guerre e conflitti!» Esclamai.

«L'ho visto!» Rispose Gabriele. «Mi hanno colpito le piramidi! Conosci il movimento del Ventesimo parallelo?» Mi chiese.

«No!»

«Propone di salvare l'umanità in piramidi trasparenti in prossimità dell'equatore. L'idea è nata dalle piramidi cinesi e dalla piramide ai piedi del versante nepalese dell'Everest. Una piramide di vetro!»

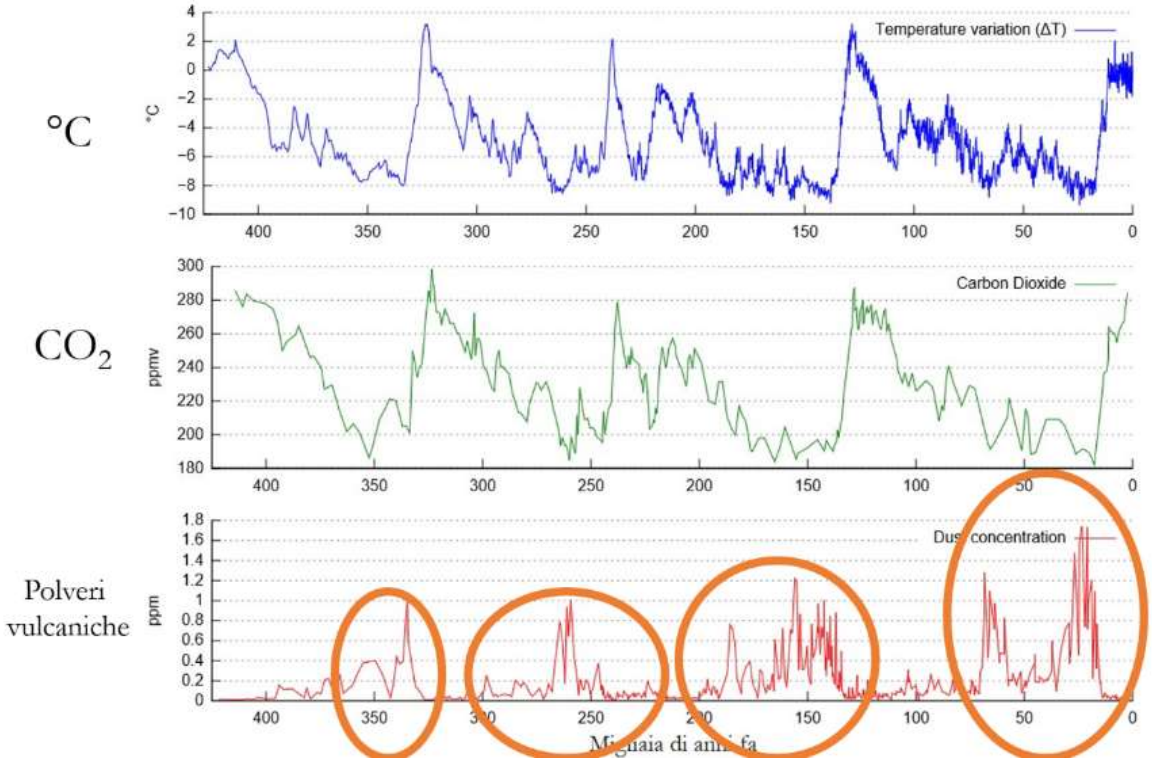
Gabriele proiettò sugli schermi una foto della piramide dell'Everest. «È una piramide di dimensioni irrisorie, rispetto a quella che abbiamo visitato

in Cina. Si trova però in un ambiente glaciale e la forma piramidale consente di abbinare stabilità e resistenza agli agenti atmosferici e ai terremoti. Il rivestimento di vetro garantisce l'effetto serra che facilita la concentrazione di energia solare termica nonostante le temperature glaciali. Si tratta di una struttura totalmente auto-sufficiente.»

Scossi la testa con aria di disappunto. «All'interno del Ventesimo parallelo potranno vivere meno di un miliardo di persone! il resto dell'umanità dove andrà?» Dissi mostrando il grafico delle polveri vulcaniche. «Se non si riattiva lo scudo magnetico la Terra è condannata ad esplodere!»

«La pressione del magma,» rispose

Gabriele «aumenta ad ogni Era Glaciale e alla fine della prossima sarà tale da frantumare la crosta terrestre e far esplodere il nostro pianeta!»



«Marte non ha questo problema!» Aggiunse Gabriele.

«Tredicimila anni fa ho visto eruzioni catastrofiche!»

«Queste eruzioni hanno scatenato

eventi climatici che nel giro di pochi anni hanno cancellato i grandi mammiferi!» Rispose Gabriele. «Nella città di Los Angeles esistono dei pozzi di catrame conosciuti come Rancho La Brea Tar Pits. Questi pozzi sono uno dei maggiori depositi di resti vegetali e animali dell'Era Glaciale. Durante la fine dell'Era Glaciale, tigri dai denti a sciabola, mammut e bradipi giganti che transitavano in quella zona rimasero intrappolati sulla superficie bituminosa. Questi pozzi di catrame sono come libri in cui si legge la storia di animali che un'immane catastrofe ha spazzato via in pochi decenni.»

«I Brea Tar Pits?»

«Le temperature erano rimaste

glaciali per migliaia di anni e, improvvisamente, sono aumentate in modo straordinario a causa dei fiumi di lava che si riversavano sulle terre emerse e negli oceani.»

«Nella navigazione sintropica ho visto eruzioni vulcaniche gigantesche!» Esclamai.

«Queste eruzioni fecero sciogliere i ghiacci, causando alluvioni che innalzarono i livelli dei mari. Improvvisamente apparirono mari dove prima c'erano terre emerse.»

«Ma accadde prima della fine dell'Era Glaciale!»

«Le eruzioni catastrofiche che sconvolsero il pianeta avvennero un migliaio di anni prima della fine dell'Era Glaciale. Ciò spiega

l'enigmatico evento noto come *Dryas Recente* o *Grande Congelamento*. Finite le immense eruzioni vulcaniche che avevano riversato mari di lava sulla superficie della Terra e negli oceani, riscaldando il clima, si tornò improvvisamente alle temperature glaciali. In Siberia e Alaska, sono state trovate ossa di milioni di animali, come quelle del mammut gigante. All'inizio del Novecento, alcuni cacciatori siberiani trovarono per caso il cranio congelato di un grosso mammut. Quando lo tirarono fuori dal terreno, nel suo stomaco c'erano piante tipiche di un clima più temperato non ancora digerite. L'animale era stato congelato istantaneamente.»

«Alluvioni apocalittiche?»

«La massiccia attività vulcanica, la rapidità con cui si sciolsero i ghiacci e i congelamenti improvvisi, mostrano l'autenticità dei miti di culture distanti che parlano di alluvioni apocalittiche e di un diluvio di fuoco causato da eruzioni vulcaniche e terremoti. Descrizioni realistiche di un passato che non riusciamo né a ricordare chiaramente, né a dimenticare del tutto!»

«Si può evitare l'esplosione del pianeta?»

«Solo riattivando lo scudo magnetico della Terra. In questo modo si bloccano i raggi cosmici che gonfiano il magma.»

«Come?»

«Ristabilendo l'intensità delle radiazioni solari.»

«È possibile?»

«Mettendo in orbita dei giganteschi specchi che riflettono le radiazioni solari verso la Terra si può ripristinare lo scudo magnetico.»

«Questa idea chi l'ha proposta?»

«Per la prima volta Olaf Stapledon, nel romanzo di fantascienza *Star Maker*, pubblicato nel 1937. Il concetto fu in seguito reso popolare dal matematico e fisico Freeman Dyson in un articolo del 1960. Dyson ipotizzò che queste strutture sono la logica conseguenza delle crescenti esigenze energetiche di civiltà tecnologicamente avanzate e sono necessarie per la sopravvivenza a

lungo termine.»

«Sono mai state osservate?»

«Dyson suggerì che stelle che mostrano ripetuti oscuramenti…»

«Ci sono stelle con questo comportamento?»

«La prima è stata scoperta nel 2015 quando sono state osservate fluttuazioni insolite nella luce di una stella di classe F nella costellazione del Cigno. Adesso ne conosciamo più di diecimila.»

«La nostra galassia pullula di civiltà altamente avanzate?»

«Civiltà che stanno combattendo le loro ere glaciali e cercano di tenere in vita lo scudo magnetico del loro pianeta!»

«Ci sono altri modi per salvare la

Terra?»

«Questo è l'unico che conosciamo. L'umanità dovrà costruire strutture di Dyson. Ma potrà farlo solo dopo aver colonizzato Marte.»

Eravamo entrati nell'area dedicata al teletrasporto.

«Puoi riassumere qual è stato il training?» Chiese Irem rivolta ad Elisa.

La comunicazione quantistica consente video chiamate di ottima qualità senza alcun ritardo nell'audio e nel video. Era come se Irem si trovasse accanto a noi.

«La vita su Marte è a bassa entropia e il passaggio ad uno stile di vita a bassa entropia non è facile.»

«Indubbiamente! Pensa solo al fatto che su Marte dovremo tutti essere vegani e non ci saranno tabacco, caffè, alcolici e stupefacenti!» Esclamò Irem.

«Molti preferiranno rimanere sulla Terra, piuttosto che avventurarsi in un mondo a bassa entropia, senza ciò che qui usiamo per anestetizzare il nostro disagio esistenziale.» Aggiunse Elisa.

«Non c'è il rischio di un'esplosione delle crisi esistenziali?» Chiese Irem.

«Quando abbassiamo l'entropia, aumenta la sintropia, la componente invisibile che porta benessere, felicità ed energia vitale. Uno stile di vita a bassa entropia contribuisce al benessere delle persone e al successo del *Progetto Marte*.»

«Quindi, prevedi un'esplosione di benessere e felicità?»

«Il tirocinio inizia descrivendo questi vantaggi. Ma non sarà facile adattarsi ad una vita a bassa entropia!»

«Sarà difficile portare l'intera popolazione mondiale ad uno stile di vita a bassa entropia!»

«Molti si rifiuteranno! E ciò causerà difficoltà.»

«Su Marte abbassare l'entropia è una questione di vita o di morte!» Esclamò Irem.

«I tecnici che teletrasportiamo questa mattina, da quanto tempo si stanno preparando?» Chiesi.

«Da circa due anni e stiamo già lavorando con i prossimi.» Rispose Elisa.

«Come avviene la valutazione?» Aggiunse Gabriele.

«Esistono criteri oggettivi che consentono di valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti. Non c'è modo di imbrogliare. Quando questi criteri vengono raggiunti, la persona è pronta per partire.»

«Il tempo necessario per il tirocinio?»

«Alcune persone hanno bisogno di più tempo, altre di meno o sono pronte già prima di iniziare.»

Irem guardò l'ora.

Gabriele fece entrare nella prima stanza un giovane sui 25 anni, Daniele, esperto nella supervisione dei sistemi di teletrasporto. A causa dell'enorme quantità di persone che saranno teletrasportare su Marte, per

almeno due anni i trasferimenti avverranno quasi unicamente dalla Terra verso Marte. La situazione cambierà quando l'esodo sarà terminato, sempre che sulla Terra ci saranno le condizioni per il ritorno. A Daniele venne chiesto di mettere entrambe le mani su di una piastra e di guardare verso il toroide.

«Che cosa sta facendo?» Chiesi.

«Ogni persona è collegata ad un *Attrattore*. Il teletrasporto richiede di sintonizzare l'acqua dei toroidi, di partenza e di arrivo, con l'*Attrattore* della persona, in modo da aprire il collegamento non-locale.»

Dopo qualche secondo, Daniele salì sulla pedana e prima di dare l'ok si fermò in raccoglimento. Vidi la

pedana scendere e non appena Daniele si immerse completamente lo vidi riemergere nella vasca su Marte. Irem gli passò un asciugamano.

«Come si sente?» Chiesi.

«Non mi sono accorto di niente. Mi sento molto più leggero.» Rispose.

Marte ha un diametro di soli tre mila chilometri, contro i sei mila della Terra. La massa è il 38% di quella terrestre, e una persona che sulla Terra pesa 100 chili, su Marte pesa solamente 38 chili.

Gabriele fece entrare nella seconda stanza una ragazza, anche lei di 25 anni, Teresa. Teresa si era appena laureata in biologia ed era considerata tra le migliori nel suo settore. Avrebbe supervisionato i controlli di qualità del

teletrasporto. I primi invii erano riservati solo a persone essenziali per il *Progetto Marte*.

Teresa collocò le mani sulle piastre e guardò il centro del toroide. Appena l'acqua dei toroidi si sintonizzò con l'*Attrattore*, Teresa si spostò sulla pedana, rimase un attimo in raccoglimento per poi immergersi completamente e materializzarsi istantaneamente nella vasca su Marte. Elisa le fece qualche domanda per sapere come si sentisse e anche lei sottolineò che non si era accorta di niente. La sua sensazione era quella di trovarsi ancora sulla Terra, ma di essere molto più leggera.

Procedemmo con gli altri invii e poco prima dell'una avevamo

terminato. I dodici tecnici si trovavano adesso su Marte e le verifiche erano tutte positive, non si notavano alterazioni di alcun tipo. Questo primo invio aveva funzionato alla perfezione ed era adesso possibile mettere a regime il sistema. Nella prima settimana avremmo inviato una media di mille persone al giorno, per poi aumentare il numero progressivamente in modo da teletrasportare due milioni di persone entro la fine di giugno.

«Bene, questo pomeriggio è dedicato al video con il quale diamo le informazioni essenziali sulla procedura!» Disse Elisa

Con Anita decidemmo di andare a

prendere del cibo da asporto in una pizzeria in un quartiere commerciale di Roma.

Ci sedemmo su di una panchina a guardare le persone che passavano, mentre consumavamo il nostro semplice pranzo.

«Non riesco a credere che queste persone tra un paio di anni si troveranno su Marte!»

«Culture e popoli diversi assieme, in un pianeta molto più piccolo, sarà un'impresa titanica piena di shock culturali ed esistenziali.»

«Ad esempio?»

«Prendi il cibo, è un elemento importantissimo!» Disse, indicando il pezzo di pizza che aveva comprato. «È importante mantenere le tradizioni

alimentari di tutti i popoli!»

«Mi ricordo quando lavoravo con persone che dall'Africa arrivavano in Italia sui barconi.»

«Quello fu un altro esodo!»

«Morivano nei centri di accoglienza a causa del cibo troppo diverso dal loro.»

«Su Marte saranno presenti tutte le etnie e le culture, con abitudini diversissime. Ogni cultura dovrà pensare al proprio cibo, vestiario, decori e come vivere secondo le loro tradizioni.»

Gabriele ci stava aspettando. Era seduto ed era pronto ad iniziare le registrazioni. Io sarei stato il moderatore. Elisa, Anita e Ursula

presero posizione. Controllai il collegamento con Irem e scelsi la sedia tra Anita e Gabriele.

«Salve, abbiamo completato con successo i primi invii di persone su Marte. I risultati sono eccellenti e possiamo adesso passare alla seconda fase. Nelle prime settimane invieremo mille persone al giorno, quindi nella terza fase venticinquemila persone, giungendo così ai due milioni di abitanti su Marte per la fine di giugno. Dal primo di luglio inizierà la quarta fase, l'esodo.» Rimasi in silenzio per qualche secondo. «Alla fine del 2032 le emissioni solari crolleranno. Non sappiamo se ciò accadrà nell'arco di giorni, mesi o anni. Ci sono comunque delle considerazioni

importanti che chiedo al dottor Alessandro di introdurre.»

Il dottor Alessandro si girò verso di me. «Come sapete Marte è un pianeta piccolo rispetto alla Terra, con un'atmosfera rarefatta, senza acqua sulla superficie e senza alcuna protezione dai raggi cosmici.» Avviò una sequenza di immagini. «Per proteggere gli abitanti dai raggi cosmici, le città saranno sotterranee. La superficie sarà riservata ad immense fattorie solari. La fonte primaria di energia sarà quella solare che, nonostante il calo dell'irraggiamento, potrà dare energia ad una popolazione di oltre otto miliardi di persone. Successivamente si passerà alla fusione nucleare, in

modo da liberare la superficie del pianeta e avviare i progetti di terraformazione. Il *Progetto Marte* richiede di ottimizzare tutto e di ridurre il più possibile l'entropia. Su Marte si produrrà esclusivamente cibo vegetale, con tecniche idroponiche. Potremo sfamare tutti, nonostante gli spazi limitati. Ciò implica un regime alimentare vegano. Avremo prodotti realizzati con il seitan, la soia e i legumi, del tutto simili alla carne, per gusto e impatto visivo. Non si produrrà tabacco, caffè, alcol e tantomeno sostanze stupefacenti. Gli sprechi saranno ridotti a zero e tutto verrà riciclato. Ogni cosa di cui avremo bisogno sarà prodotta su Marte. Contiamo di mettere in

funzione l'intero apparato produttivo prima dell'inizio dell'esodo, in modo da rendere Marte totalmente indipendente dalla Terra e garantire così la sopravvivenza della specie umana.»

«Grazie, chiedo adesso ad Irem di descriverci la vita su Marte.»

«Salve, sono Irem, mi trovo su Marte. Stiamo approntando le condizioni per ricevere i tecnici che arriveranno nei prossimi tre mesi.» Fece partire alcune immagini. «Gli ambienti saranno ampi, accoglienti e simili a quelli sulla Terra. Anche se vivremo sottoterra, l'obiettivo è di sentirci a casa. Come potete vedere ci sono molti spazi comuni. Al centro di ogni comunità vi è una piazza dove

contiamo di avere parchi, corsi d'acqua, laghi, e servizi come, ad esempio, le scuole. Al termine dell'esodo, l'umanità si estenderà sotto tutta la superficie di Marte. Per evitare la solitudine, la ghettizzazione e l'emarginazione, verrà promossa la vita fuori casa. Si vivrà in una perenne primavera. Il sistema sociale sarà basato su democrazia diretta e meritocrazia. Le leggi saranno semplici e potranno essere abrogate facilmente. Quando la fusione nucleare diventerà la fonte primaria di energia, si passerà alla terraformazione. L'obiettivo è di rendere Marte simile alla Terra. Il *Progetto Marte* è iniziato con Elon Musk. Adesso è un progetto

internazionale, dove Cina e Russia ricoprono un ruolo importante. L'obiettivo è salvare l'umanità e promuovere il benessere. Il sistema monetario sarà basato sull'UDC, acronimo per Unione nella Diversità Convergendo. La banca centrale sarà statale e dovrà operare unicamente per il benessere dell'umanità. Il denaro sarà emesso senza interessi e gli interessi saranno illegali. Il valore nasce dai bisogni delle persone, per questo motivo ad ogni persona sarà riconosciuto un reddito di cittadinanza che consentirà la sopravvivenza, ma che non eliminerà la motivazione e il desiderio di lavorare e di essere creativi.» Irem concluse. «Ad ogni nuovo arrivato

sarà dato uno spazio abitativo e una somma iniziale.»

«A questo punto passo la parola ad Elisa, la responsabile del tirocinio.»

«Tra gli obiettivi del tirocinio c'è quello di sviluppare uno stile di vita a bassissima entropia e promuovere la condivisione degli obiettivi del *Progetto Marte*, cioè salvare l'umanità e lavorare per il suo benessere. Andare su Marte pone delle sfide immense. Il tirocinio non sarà semplice, ma sarà vitale.» Elisa iniziò a scandire ogni frase. «Per motivi tecnici, il teletrasporto funziona solo con persone che hanno superato il tirocinio. È necessaria la vostra più totale collaborazione, altrimenti rischiamo di non potervi portare su Marte. Iniziate subito

scaricando i video, libri, manuali, i corsi on-line, e i test di verifica. Iniziate oggi stesso, in modo che quando arriverà il vostro momento il tirocinio sarà una passeggiata.»

«Ci vuoi anticipare qualcosa in merito al contenuto di questo tirocinio?» Chiesi.

«No! Il materiale che trovate on-line è di preparazione. Iniziate subito. Dedicate tempo ed attenzione. Tutti possono superare il tirocinio, ma per molti sarà necessario tempo!»

Presi la parola. «Marte offre l'unica possibilità di salvezza. La prossima glaciazione durerà centoventimila anni e sarà incredibilmente più fredda e devastante delle precedenti. La calotta di ghiaccio si estenderà fino

all'equatore. Gli oceani ribolliranno a causa del magma che fuoriesce dai vulcani sottomarini. Eventi climatici di intensità inimmaginabili saranno la norma. La forte riduzione delle emissioni solari permetterà ai raggi cosmici di entrare all'interno della Terra, gonfiando il magma che causerà terremoti ed eruzioni di entità mai viste prima. Al termine dell'Era Glaciale la pressione del magma sarà tale da frantumare la crosta terrestre. Il pianeta esploderà dando origine ad una nuova fascia di asteroidi.»

Terminata la registrazione mi girai verso Gabriele. «Domani mattina continuiamo la navigazione sintropica?»

«Alle 8 qui, come questa mattina?» Rispose Gabriele.

«Ottimo, domani sarò qui alle 8 in punto!»

Con Anita decidemmo di tornare a casa seguendo ciò che chiamavamo la passeggiata classica. Dalla parte del Foro Romano salimmo la collina del campidoglio, fino alla piazza centrale che era stata progettata da Michelangelo nel 1534, poi giù fino a via dei Fori Imperiali per andare a Fontana di Trevi, il Pantheon e infine a piazza Navona. La quantità di storia e di persone che avevano attraversato questi luoghi era impressionante. Più di duemila anni di storia che, confrontati ai centoventimila anni che

ci separano dalla precedente civiltà preglaciale, sono un battito di ciglia.

La precedente civiltà aveva cercato di contrastare l'Era Glaciale massimizzando la vita. Ma questa strategia era fallita. Mi chiedevo per quale motivo fosse stata occultata l'esistenza di questa civiltà, e per quale motivo fosse stata diffusa la narrativa che noi siamo la prima civiltà di questo pianeta.

I segni dell'imminente Era Glaciale erano evidenti. Gli inverni erano più lunghi e più rigidi. La città eterna, così era chiamata Roma, si stava spegnendo. La depressione, economica e psicologica, dilagava. La Terra era condannata ad esplodere e disintegrarsi? Riattivare lo scudo

magnetico era possibile?

Anita si girò verso di me. «Con la parola teletrasporto i fisici intendevano il teletrasporto quantistico!»

«Teletrasporto quantistico e sintropico sono due cose molto diverse!» Risposi.

«Cioè?»

«Il concetto di teletrasporto iniziò a farsi strada nel 1935 quando venne ideato l'esperimento EPR.»

«EPR?»

«EPR sono le iniziali di Einstein, Podolsky e Rosen, i fisici che proposero questo esperimento.»

«Qual era l'idea?»

«Separando due particelle che hanno condiviso lo stesso stato, se si obbliga

una a mutare rotazione, istantaneamente anche l'altra cambia rotazione, qualsiasi sia la distanza che le separa. Questo fenomeno è chiamato correlazione quantistica ed è oggi alla base dei sistemi di comunicazione quantistica. Nel 1998 si iniziò ad usare la correlazione quantistica per esperimenti di teletrasporto. Ma ciò che si muove è solo l'informazione!»

«Con il teletrasporto sintropico che cosa accade?»

«La sintropia è prevista dalla soluzione a tempo negativo dell'equazione energia, momento, massa. Le soluzioni dell'energia sono due: energia entropica che diverge in avanti nel tempo, ad esempio il calore,

la luce e il suono, ed energia sintropica che diverge a ritroso nel tempo e che, per noi che ci muoviamo in avanti nel tempo, è energia convergente.»

«La forza di gravità?»

«L'energia che diverge a ritroso nel tempo era considerata impossibile! I fisici rifiutavano l'idea che il futuro, che ancora non esiste, possa retroagire sul presente. Inoltre, l'idea di un mondo supercausale dove oltre alle cause agiscono anche gli attrattori, sembrava assurdo.»

«Però gli attrattori esistono!»

«Sono reali, ma invisibili, perché non possiamo vedere il futuro. L'equazione energia, momento, massa dice che la realtà è divisa in due. Metà è visibile, causata dal passato e

segue la legge dell'entropia, mentre l'altra metà è invisibile perché è causata dal futuro e segue la legge simmetrica della sintropia. Questa seconda realtà converge verso cause finali. Per questo motivo è stata chiamata sintropica, dalla combinazione di *sin* che in greco significa convergere e *tropos* che significa tendenza.»

«In che modo la sintropia consente il teletrasporto di materia biologica?»

«La sintropia è la forza vitale che alimenta la vita. Nel 1942 Luigi Fantappiè, all'epoca il matematico più stimato dai fisici, al punto che Robert Oppenheimer lo invitò a trasferirsi all'Istituto di Studi Avanzati di Princeton per lavorare direttamente

con Einstein, scrisse un piccolo saggio dal titolo *La Teoria Unitaria del Mondo Fisico e Biologico*, in cui suggeriva che il mondo visibile e quello invisibile sono le manifestazioni delle due polarità della stessa energia. Manifestazioni inscindibili, che interagiscono costantemente. Il passato si presenta nella forma delle particelle, mentre il futuro nella forma delle onde. Da una parte l'energia fisica che è visibile e dall'altra l'energia della vita, la sintropia, che è invisibile.»

«E l'acqua perché è così importante?»

«Viviamo in un universo in espansione, in cui domina la legge dell'entropia e il tempo si muove in avanti. La sintropia è invece

disponibile nel microcosmo, il livello quantistico.»

«Come fa la sintropia a passare dal livello quantistico a quello macroscopico?» Chiese Anita.

«Grazie all'acqua!»

«In che modo?»

«Nel 1927 Wolfgang Pauli scoprì che gli atomi di idrogeno della molecola dell'acqua creano ponti tra il micro e il macro. Ciò consente il passaggio della sintropia dal livello quantistico a quello macroscopico della nostra realtà fisica.»

«Questo è il motivo per cui l'acqua si comporta in modo così diverso da tutti gli altri liquidi?»

«A causa della sintropia, le molecole dell'acqua presentano una coesione

incredibilmente più forte delle forze di van der Waals che tengono insieme gli altri liquidi.»

«Questo è uno dei motivi per cui l'acqua mostra proprietà anomale?»

«Sì! Quando solidifica si espande e galleggia; al contrario, gli altri liquidi diventano più densi, più pesanti e affondano. Le proprietà coesive della sintropia consentono la costruzione di reti e strutture su larga scala.»

«Altre peculiarità dell'acqua?»

«Il fatto che nei liquidi il processo di solidificazione inizia dal basso in quanto le molecole calde si muovono verso l'alto, mentre le molecole fredde si muovono verso il basso. Il liquido nella parte inferiore è quindi il primo che raggiunge la temperatura di

solidificazione. Nel caso dell'acqua, è vero il contrario: l'acqua solidifica partendo dall'alto.»

«L'acqua viene usata nei sistemi di raffreddamento!»

«L'acqua ha una capacità termica molto superiore rispetto ad altri liquidi e assorbe grandi quantità di calore, che rilascia lentamente. La quantità di calore necessaria per aumentare la temperatura dell'acqua è molto superiore a quella necessaria per altri liquidi.»

«Se non mi sbaglio l'acqua è incomprimibile.»

«La comprimibilità dell'acqua è molto bassa. Comunque, quando viene compressa, diventa più fluida.»

«Perché, allora, il ghiaccio è

scivoloso?»

«Questa è un'altra proprietà opposta alle altre molecole! L'attrito tra le superfici dei solidi è elevato, mentre l'attrito del ghiaccio è basso e le superfici sono scivolose. Inoltre, a temperature prossime al punto di congelamento, le superfici ghiacciate si incollano quando vengono a contatto. Questo meccanismo permette alla neve di compattarsi in palle di neve, mentre è impossibile produrre palle di farina, zucchero o altri materiali solidi se non si usa l'acqua.»

«E come mai ci vuole tanta energia per far bollire l'acqua?»

«Con l'acqua la distanza tra la temperatura di fusione e quella di

ebollizione è molto alta. Le molecole d'acqua hanno elevate proprietà coesive che aumentano la temperatura necessaria per portare l'acqua ad ebollizione.»

«Ci sono altre molecole che hanno proprietà analoghe?»

«L'acqua non è l'unica molecola con legami idrogeno. Anche l'ammoniaca e l'acido fluoridrico formano legami idrogeno e queste molecole mostrano proprietà anomale simili all'acqua. Tuttavia, l'acqua ha un numero maggiore di legami idrogeno e ciò determina le elevate proprietà coesive dell'acqua che legano le molecole in labirinti complessi e dinamici.»

«Le altre molecole non riescono a costruire reti e strutture complesse nello spazio?»

«I legami idrogeno impongono vincoli strutturali estremamente insoliti all'acqua. Un esempio di questi vincoli è fornito dai cristalli di neve.»

«Ma perché quando l'acqua gela, la vita muore?»

«Quando l'acqua gela, il meccanismo del legame idrogeno si interrompe, il flusso di sintropia dal micro al macro si blocca e la vita muore.»

«La vita ha bisogno dell'acqua nella forma liquida?»

«I legami idrogeno rendono l'acqua essenziale per la vita in quanto l'acqua fornisce la sintropia, l'energia vitale. Se la vita dovesse mai iniziare su un

altro pianeta, sicuramente l'acqua sarebbe presente. L'acqua è l'unico mezzo attraverso il quale la vita attinge alla sintropia. È l'elemento indispensabile per l'origine e l'evoluzione di qualsiasi struttura biologica.»

«Quando l'acqua gela il ponte idrogeno si blocca?»

«Questo è il motivo per cui l'Era Glaciale è così pericolosa. Con il ghiaccio si interrompe il flusso di sintropia dal micro al macro e la vita muore.»

«Ci sono altre anomalie?»

«I legami idrogeno impongono vincoli strutturali che sono estremamente insoliti per un liquido, e questi a loro volta influenzano le

proprietà fisiche come la densità, la capacità termica e la conduzione del calore, così come il modo in cui l'acqua riceve le molecole dei soluti.»

«Mi puoi fare un esempio?»

«Quando l'acqua viene super raffreddata al limite sperimentale di meno trentotto gradi centigradi, la sua capacità termica aumenta considerevolmente. Al limite teorico di meno quarantacinque gradi centigradi la capacità termica dell'acqua diventa infinita; l'acqua potrebbe assorbire quantità infinite di calore senza aumentare di temperatura, anche il minimo aumento di pressione farebbe scomparire l'acqua, analogamente a quanto accade con i buchi neri in cui

l'inversione temporale fa scomparire la materia.»

«La sintropia implica l'esistenza di proprietà retrocausali nell'acqua?»

«Sì! Da ciò nasce il teletrasporto sintropico! L'acqua si comporta come un portale nel quale la non-località e la correlazione quantistica sono la norma.»

«Per questo motivo è così difficile prevedere il comportamento delle molecole d'acqua?»

«I legami idrogeno consentono alla sintropia di fluire dal micro al macro, rendendo l'acqua essenziale per la vita. In definitiva, l'acqua è la linfa della vita, l'elemento essenziale per la manifestazione e l'evoluzione di qualsiasi struttura biologica. Sulla base

di queste considerazioni, scrissi nel febbraio 2011 l'articolo per il Journal of Cosmology, di commento all'articolo di Hoover.»

«Mi ricordo che Richard Hoover, del NASA Marshall Space Flight Center, aveva scoperto microfossili, simili ai cianobatteri, nelle sezioni interne delle meteoriti di comete e, usando la microscopia elettronica, aveva concluso che originavano da queste meteore, cioè da comete.»

«Nell'articolo facevo notare che la vita è una legge generale dell'universo che si manifesta quando c'è acqua.»

«Una caratteristica delle comete è che sono ricche di ghiaccio che, in prossimità del Sole, si vaporizza formando la chioma, ma all'interno

della cometa si scioglie diventando acqua!» Esclamò Anita.

«Quindi, nell'articolo suggerivo che la vita può avere origine nelle comete, anche se le condizioni fisiche sono estreme. La scoperta di Hoover di microfossili di cianobatteri nelle meteoriti dava sostegno alla sintropia.»

«E il teletrasporto?»

«Nell'acqua la causalità è simmetrica. Mentre nel mondo fisico per ottenere un grande effetto è necessaria una grande causa, con l'acqua per ottenere un grande effetto è necessaria la causa più piccola possibile. Ciò è alla base dell'omeopatia, dove il principio attivo viene diluito al punto da non essere più presente nel preparato.

Maggiore è la diluizione, maggiore è la potenza del preparato.»

«Per questo motivo l'omeopatia è sempre stata rifiutata dalla scienza classica?»

«La scienza classica ritiene che non si possa ottenere un effetto rimuovendo la causa.»

«Eppure gli esperimenti mostrano che i preparati omeopatici sono estremamente potenti, più della medicina farmacologica.»

«Nel 1963 il meteorologo Edward Lorenz scoprì che nell'acqua agiscono *Attrattori*. Inserendo una piccola variazione in prossimità dell'*Attrattore* e in linea con l'*Attrattore*, questa viene amplificata fino a provocare effetti enormi.»

«Lorenz descrisse questo fatto con la celebre frase *Un battito d'ali di una farfalla in Amazzonia può causare un uragano negli Stati Uniti*.» Disse Anita.

«La vita segue questo principio.»

«Quindi il teletrasporto?» Chiese di nuovo Anita.

«Il teletrasporto biologico utilizza l'acqua e le sue meravigliose proprietà sintropiche e quantistiche. Quando sintonizziamo due toroidi con l'*Attrattore* della persona, si apre un collegamento non locale che consente il trasporto istantaneo, qualsiasi sia la distanza.»

«Puoi essere più preciso?»

«Conosci il meccanismo dei Fiori di Bach?»

«Sì! È simile a quello dell'omeopatia.»

«Bene, le combinazioni dei Fiori di Bach sono più di 60 miliardi. Quando si individua la combinazione esatta l'effetto è potentissimo, altrimenti è nullo.»

«Mi stai dicendo che per attivare le porte sintropiche è necessario utilizzare la combinazione esatta?»

«Le persone che abbiamo teletrasportato toccavano le piastre di metallo per fornire la propria combinazione, la chiave che sintonizza i toroidi con l'*Attrattore*. Si tratta di una chiave unica, che individua una sola persona. Quando nel toroide inseriamo la chiave esatta, questa viene diluita in modo da renderla potentissima e aprire il collegamento non-locale. Per quella

persona l'acqua delle due vasche diventa un'unica realtà. L'*Attrattore* le unisce, consentendo il passaggio solo di quella persona, da una vasca all'altra. La rotazione dell'acqua nel toroide fornisce la direzione.»

«Sembra magia!»

«Non è magia! È lo stesso principio dell'omeopatia e dei fiori di Bach. Si stabilisce il collegamento con l'*Attrattore*, la fonte dell'energia vitale. Quando questo collegamento si attiva è possibile unire istantaneamente e non localmente punti diversi dell'universo.»

Eravamo arrivati a casa. La passeggiata iniziata in modo meditativo, aveva poi dato vita a considerazioni sull'acqua, sulla

sintropia e sul teletrasporto biologico.

MERCOLEDI',
16 DICEMBRE 2026

Gabriele aveva già sintonizzato il toroide con il mio *Attrattore* ed era pronto per seguire la mia navigazione sintropica. «Riprendiamo da dove hai lasciato ieri?» Chiese non appena mi vide entrare nella stanza della navigazione sintropica.

«Vorrei tornare a quando quattro chilometri di ghiaccio ricoprivano l'Europa e il Sahara era imbiancato di neve.» Risposi.

Gabriele proiettò un'immagine della Terra con il livello degli oceani più basso di centocinquanta metri e i

vulcani che emergevano al centro dell'Atlantico. Il Mar Mediterraneo era visibilmente ristretto con l'Adriatico quasi totalmente prosciugato e l'anello di fuoco del Pacifico in piena attività. La dorsale atlantica, che oggi è quasi del tutto sommersa, era una sequenza ininterrotta di isole vulcaniche attive.

«Visualizza l'isola maggiore!» L'umanità si era frantumata in piccole realtà che avevano occupato le isole vulcaniche dell'Atlantico.

Gabriele mi aiutò a salire sulla pedana e a collocare correttamente la canottiera termosensibile e l'auricolare. Presi posizione sullo zafu, con i pollici che si sfioravano, la schiena diritta e gli occhi socchiusi.

Gabriele spense le luci. Una tenue luce di colore celeste usciva dal toroide, illuminando la stanza.

Sentii i battiti del cuore rallentare e la mia attenzione scendere nel plesso solare. Guardai lo schermo e mi concentrai sull'isola maggiore. La mia attenzione si spostò istantaneamente in quel luogo e in quell'epoca.

Sullo sfondo due grandi vulcani dai quali sgorgava un fiume di lava che scendeva nell'oceano, rendendo la temperatura mite. Ero seduto su di una panchina ai bordi di un lago d'acqua dolce al centro dell'isola. Attorno a me vi erano bambini che giocavano spensierati e allegri. L'aria era piacevolmente fresca, nonostante mi trovassi all'equatore. Iniziai a

percorrere le strade dell'isola. Potevo vedere e sentire tutto. Ero come un fantasma. Riuscivo ad attraversare le pareti delle case e nessuno si accorgeva della mia presenza.

L'isola ospitava almeno centomila persone. La natura era rigogliosa, piena di boschi e alberi ovunque, e non vidi agricoltura, pascoli o allevamenti. Le case erano basse, circondate da orti coltivati con cura. Alberi carichi di frutta si susseguivano ai lati delle strade. Non c'erano macchine o rumori meccanici. Gli unici suoni erano quelli della natura. Le famiglie vivevano dei prodotti dei loro orti e dei frutti degli alberi. Il clima era stabile e la produzione di cibo era costante. La popolazione era

vegana. Al centro di ogni quartiere vidi un parco che fungeva anche da piazza. Si percepiva un'energia vitale incredibile. Nei parchi c'erano persone sedute in contemplazione o intente in pratiche simili al Tai Chi. Al centro di ogni parco vi era una scuola. Le lezioni si tenevano all'aperto. Rimasi a guardare una lezione che tramandava le gesta della vecchia civiltà del Sole. Regnava armonia e tranquillità. Vidi poca tecnologia, niente telefoni, computer, televisori o automobili. Percepivo una profonda felicità. Il mio cuore si riempì di gioia.

Mi spostai sulla seconda isola, ad un migliaio di chilometri a nord dalla prima. Anch'essa aveva due grandi vulcani in piena eruzione con fiumi di

lava che scendevano fino all'oceano. Mi colpì subito l'assenza di alberi. Vidi allevamenti simili a dei lager e grandi distese dedicate alla produzione di mangimi. Gli animali incatenati in fila davanti ai mattatoi si dimenavano in preda alla paura. Non c'erano parchi e le scuole erano come prigioni, con grate di metallo alle finestre. Entrai e vidi il terrore negli occhi degli studenti. Nel cortile principale c'erano ragazzi e ragazze insanguinati legati a dei pali, e altri costretti a usare fruste. Chi esitava o si rifiutava veniva a sua volta legato al centro del cortile. Per sopportare l'orrore i carnefici fumavano oppio.

Non esistevano case unifamiliari, ma grandi casermoni squadrati e squallidi,

con dormitori presenziati da uomini armati, prostitute e pusher ad ogni angolo. Le donne erano oggetto di violenze, specialmente le più giovani.

Verdura e frutta erano inesistenti. Polvere, sporcizia e desolazione erano ovunque. Al centro dell'isola vidi una grande struttura, nella quale alcuni sacerdoti addestravano i prescelti, iniziandoli a riti esoterici con bambini come vittime sacrificali.

Andai in avanti nel tempo. La lava era ovunque e il pianeta stava per frantumarsi, poi undicimila settecento anni fa iniziò il diluvio, con onde alte centinaia di metri. Il livello degli oceani si alzò rapidamente. Immense imbarcazioni vennero costruite per portare in salvo persone, piante e

animali. Alcune approdarono in America centrale, altre in Africa.

I superstiti delle due isole maggiori approdarono in Africa, dove prosperarono. Ma l'aumento delle temperature trasformò il Sahara in un deserto e, seimila anni fa, le due comunità dovettero spostarsi lungo il Nilo. Una scelse il Nilo Bianco, vicino alla sorgente del lago Vittoria, e l'altra il Nilo Azzurro non lontano dalle sorgenti. La prima era ancora vegetariana, mentre l'altra era carnivora.

Con l'ulteriore aumento delle temperature migrarono a nord lungo il Nilo, dove si unirono dando origine alla civiltà egizia. Da una parte la cultura dei sacerdoti e degli schiavi,

dall'altra quella degli uomini liberi, la scienza e la venerazione della civiltà del Sole e delle piramidi.

I sacerdoti volevano cancellare il ricordo della civiltà del Sole e tenere le masse nell'ignoranza e nella miseria. La memoria veniva tramandata da gruppi segreti che prima di essere trucidati nascosero la storia della civiltà del Sole nei libri sacri e nelle piramidi. Vidi avanti a me la grande piramide di Cheope, nel suo pieno splendore di cinquemila anni fa. L'immagine si dissolse rapidamente. Gabriele aveva disattivato il toroide. Dopo essermi ripreso mi aiutò ad alzarmi e a scendere dalla pedana.

«Ci dobbiamo mettere al lavoro,» disse. «Ho seguito attentamente tutte

le fasi della tua navigazione ed è incredibile questa polarizzazione tra il bene e il male, tra la sintropia e l'entropia.»

«Nella comunità sintropica tutto ruotava attorno all'energia vitale e la conoscenza era condivisa, in quella entropica solo i sacerdoti avevano la conoscenza e usavano l'energia vitale per controllare e sottomettere le masse.»

«Questa contrapposizione continua ancora oggi!» Gabriele proiettò il quinto e l'undicesimo capitolo della Genesi. «Il modo in cui sono state nascoste le costanti atomiche ne è la prova!»

«L'umanità è stata tenuta all'oscuro!» Dissi guardano i numeri che

apparivano sullo schermo.

Gabriele annuì. «L'esistenza di una civiltà preglaciale e l'imminente Era Glaciale sono sempre stati i segreti più importanti in assoluto!»

«Chi conosceva questi segreti?»

«Negli ultimi secoli sono stati custoditi dalla Compagnia di Gesù!» Esclamò. «Dopo aver fatto il voto di ubbidienza ogni gesuita doveva seguire senza esitazione gli ordini che riceveva.»

Gabriele proiettò lo stemma dei Gesuiti: un Sole con al centro le lettere IHS, una croce e dei chiodi.

«Questo è il motivo del loro potere?»

«Sono diventati famosi per il massacro della notte di San Bartolomeo, dove morirono più di

settanta mila Ugonotti, tra cui donne e bambini.»

«I Gesuiti governavano il mondo?»

«Nel 1759 vennero espulsi dal Portogallo, poi dalla Francia e dalla Spagna.»

«Fu a questo punto che nacquero gli Illuminati?»

Gabriele visualizzò un ritratto in bianco e nero. «L'Ordine degli Illuminati venne istituito in Germania il 1° maggio 1776 da Johann Weishaupt, con il fine di instaurare un nuovo ordine mondiale.»

«Weishaupt?»

«Era un Gesuita, ma nel 1775 ruppe con l'Ordine in favore di idee liberali sia in politica che in religione. Era convinto che gli Stati e le religioni

dovessero essere superati.»

«In che modo hanno preso il potere?»

«Partiamo dall'inizio?» disse Gabriele.

«Va bene, mi interessa molto!»

«Come sai la vita scambia continuamente materia, energia e informazione, trasformandola. Gli scambi sono vitali e in natura il mezzo che consente gli scambi è l'acqua.»

«Lo so bene! Nell'antica Roma l'acqua era la divinità della vita, la *Linfa*!»

«In botanica, il liquido che alimenta le piante consiste quasi interamente di acqua. Scorre dalle radici verso l'alto, attraverso i vasi conduttori che si diramano in ogni foglia per

raggiungere le singole cellule. In zoologia la linfa è il liquido che circola negli invertebrati, chiamato anche emolinfa. Nell'uomo, è incolore o leggermente giallognola e circola nel sistema linfatico. Oltre ad essere fatta di acqua, contiene proteine, lipidi e linfociti.»

«Nella società, invece?»

«Nella società il denaro è la linfa vitale. Chiunque controlla il denaro controlla l'energia vitale delle persone e delle nazioni.»

«Per quale motivo?»

Gabriele visualizzò l'immagine di antiche monete romane. «Con la formazione degli Stati, le monete venivano coniate per lo scambio di beni e servizi, nonché per il

pagamento delle tasse. Recentemente le monete sono state affiancate dalle banconote, più facili e meno costose da produrre e utilizzare.»

«Le banconote a quando risalgono?»

Gabriele proiettò l'immagine della prima banconota stampata in Cina. «Le banconote furono introdotte nell'806 dopo Cristo in Cina. Chi aveva metalli preziosi poteva depositarli presso le banche, per la loro conservazione e protezione, e le banche davano una ricevuta, una banco-nota. Le banconote potevano essere scambiate e altre persone potevano riscuotere i metalli preziosi, anche presso altre banche.»

«In Europa quando arrivarono?»

«Le prime banconote apparvero nel

1661 in Svezia. Venivano emesse da banche commerciali ed erano garantite da monete d'oro o d'argento.»

«E le banconote nazionali?»

«Nel 1694, Charles Montagu diede vita alla prima banca centrale: la Banca d'Inghilterra.»

«Le banche centrali occidentali si basano sul modello della Banca d'Inghilterra?»

«Nel 1694 l'Inghilterra non riusciva più a finanziare la guerra dei Nove anni contro la Francia, e Montagu propose di riunire le banche detentrici del debito pubblico nel consiglio di amministrazione della Banca d'Inghilterra, un'istituzione privata con privilegi bancari a lungo termine,

tra cui l'emissione di banconote.»

«La Banca d'Inghilterra raggruppava le banche nelle quali il governo aveva depositato oggetti di valore in cambio di banconote?»

«La Banca d'Inghilterra stampava banconote in cambio di oro e preziosi e applicava un interesse per coprire i costi del deposito e della sicurezza. Le banconote erano a tutti gli effetti sostituti dell'oro, poiché la conversione in oro era certa.»

«Questo è il sistema aureo?»

«Il sistema aureo permetteva a chiunque di andare alla banca centrale e convertire le banconote in oro. Allo stesso tempo, l'oro poteva essere importato ed esportato liberamente.»

«Come?»

«Il governo britannico, grazie al suo potere militare, garantiva il sistema aureo.»

«I vantaggi quali erano?»

«Prima di tutto la capacità di stabilizzare i tassi di cambio tra le varie valute. Se un paese avesse avuto un deficit commerciale, la valuta si sarebbe deprezzata e l'equilibrio veniva ristabilito. Se ci fosse stato un surplus commerciale, la valuta si sarebbe apprezzata e l'eccedenza diminuiva. Il sistema aureo era un sistema molto efficace.»

«Ma concentrava una quantità incredibile di potere nelle mani di pochi!»

«Questo è stato il motivo della Guerra d'indipendenza americana.»

«Cosa?»

«Fu una guerra contro la Banca d'Inghilterra che stava saccheggiando senza pietà il nuovo continente. Per evitare che l'America cadesse di nuovo sotto la dittatura dei banchieri, i padri fondatori degli Stati Uniti inserirono nel primo articolo della costituzione il divieto di istituire una banca centrale privata.»

«Tuttavia, Alexander Hamilton fondò la Banca degli Stati Uniti!»

«Sì, ma il presidente Jackson dichiarò la Banca degli Stati Uniti un'aberrazione incostituzionale e un affronto alla sovranità popolare, poiché concentrava poteri immensi nelle mani di un piccolo gruppo di banchieri non eletti dal popolo, e abolì

la Banca degli Stati Uniti in quanto andava contro l'articolo 1, sezione 8 della Costituzione degli Stati Uniti che recita: *Solo il Congresso avrà il potere di coniare moneta e regolarne il valore*.»

«Ma, senza una banca centrale, ogni banca commerciale può stampare le sue banconote!» Dissi.

«Banconote che dovevano però essere garantite dai buoni del Tesoro. Era il Tesoro che dettava legge sulle banconote e sul loro valore.»

«Ciò rendeva il dollaro poco attraente!»

Gabriele proiettò un'immagine nella quale si vedeva la varietà di banconote di quel periodo. «Questo fu uno dei motivi che portò alla guerra tra banchieri. Gli Astor, Guggenheim e

Straus, i più potenti banchieri dell'epoca, erano forti sostenitori del primo articolo della costituzione ed erano contrari all'istituzione di una banca centrale. I Rockefeller, Morgan e Rothschild spingevano, invece, per la creazione di una banca centrale.» Visualizzò un dipinto nel quale era rappresentata la tragedia del Titanic. «Stranamente, tutti i banchieri che si opponevano alla creazione della banca centrale, tra i quali Jacob Astor, Benjamin Guggenheim e Isidor Straus, morirono il 15 aprile 1912 nel naufragio del Titanic, il più grande transatlantico dell'epoca.»

«Pensi sia stato un caso?» Chiesi.

«No! La White Star Line, che costruì il Titanic, era stata acquisita dal

finanziere gesuita J.P. Morgan che invitò i banchieri che si opponevano alla creazione di una banca centrale privata a partecipare al viaggio inaugurale.»

«Gesuiti o Illuminati?»

«La storia dei Gesuiti e degli Illuminati è strettamente intrecciata! Gli Illuminati sono la fazione atea dei Gesuiti.»

«Immagino che Morgan non sia salito a bordo!»

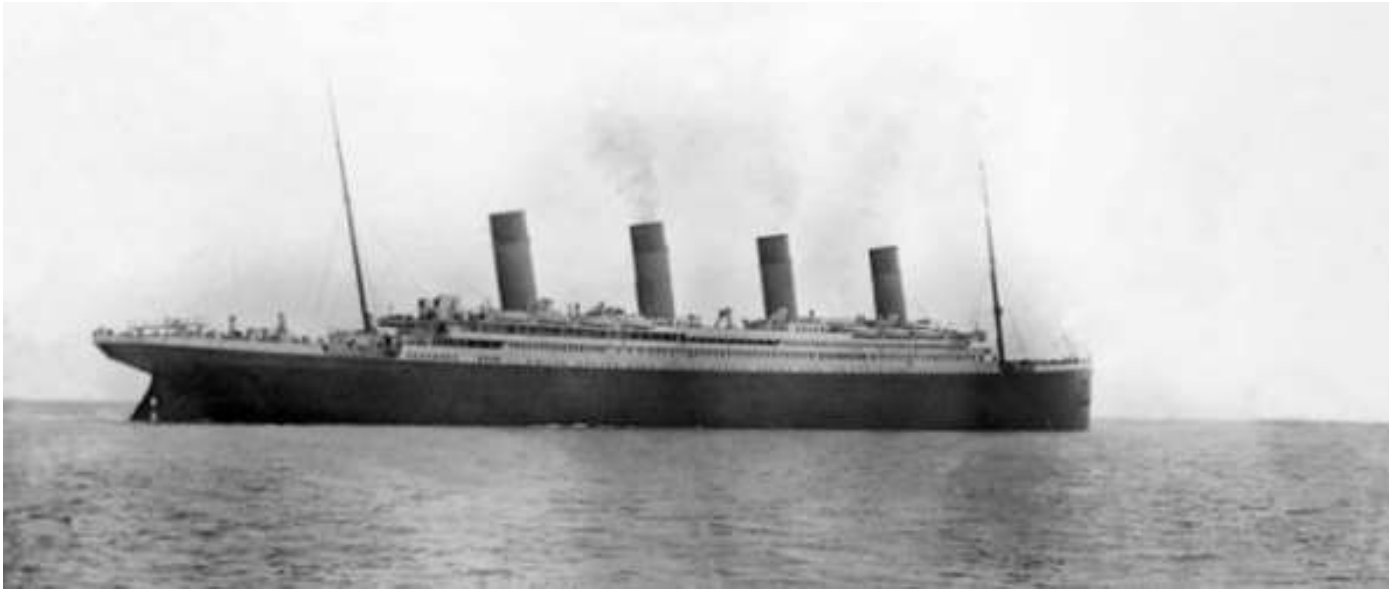
«All'ultimo momento, Morgan non si vide alla banchina di imbarco.»

«Erano presenti altri Gesuiti?»

«Il Capitano del Titanic, J.E. Smith, era un gesuita. Quando la nave partì da Southampton, a bordo in prima classe vi era il teologo Frank Browne,

il più potente dei Gesuiti d'Irlanda. Browne scese il giorno dopo a Cobh, il porto vicino a Queenstown! L'ultima foto del Capitano Smith venne fatta da Browne, il quale istruì il Capitano Gesuita su come affondare il Titanic. Browne scattò anche l'ultima foto del Titanic, mentre la nave si allontanava dall'Irlanda.»

Gabriele mi mostrò la foto:



«Questa è l'ultima foto del Titanic!

Browne aveva dato ordine al Capitano Smith di spingere la nave alla velocità massima di 22 nodi in una notte senza luna attraverso un'enorme distesa di iceberg.»

«Le scialuppe di salvataggio non erano sufficienti!»

«Bastarono solo per donne e bambini!»

«E dopo che cosa è successo?»

«Prendi carta e penna! Ti darò informazioni e dettagli che potrai verificare a tuo piacimento. Cercherò di essere preciso, ma sintetico!»

«Mi interessa moltissimo. Non sapevo niente di tutta questa storia. Dammi tutti i dettagli che ritieni necessari!»

«Poco dopo l'affondamento del

Titanic, il 23 dicembre 1913, il neoeletto presidente Woodrow Wilson firmò il Federal Reserve Act, dando avvio alla FED, la banca centrale degli Stati Uniti, un'entità di proprietà privata, l'unica autorizzata a stampare banconote, a regolare i tassi di interesse, l'offerta di moneta, la creazione di credito e l'inflazione. La FED poteva prestare denaro al governo e chiedere un interesse.»

«Il sistema commerciale internazionale era però sotto il dominio della sterlina britannica!»

«Otto mesi dopo scoppiò la Prima Guerra Mondiale che trasformò il dollaro nella principale valuta internazionale.»

«Pensi che sia stata una

coincidenza?»

«No! La Prima Guerra Mondiale è stata pianificata dagli Illuminati, con lo scopo di indebitare il governo degli Stati Uniti e le nazioni europee con la FED.»

«Le spese di guerra devono essere state enormi!»

«La spesa del governo degli Stati Uniti aumentò di quindici volte. Lo stesso accadde agli alleati europei ai quali la FED forniva generosamente dollari, favorendo così il loro indebitamento.»

«Con la Prima Guerra Mondiale e l'indebitamento dell'Europa il dollaro e la FED divennero centrali!»

«Per ripagare il debito, l'Europa diede il suo oro alla FED e ciò rese

instabili la sterlina britannica e le altre valute europee.»

«Nessuno si accorse della truffa?»

«Alla fine della Prima Guerra Mondiale il presidente Woodrow Wilson si espresse in questo modo.» Gabriele lesse ad alta voce. «*Ho involontariamente rovinato il mio paese. Una grande nazione industriale è controllata dal suo sistema di credito. Il nostro sistema di credito è centralizzato. La crescita della nazione e tutte le nostre attività sono nelle mani di pochi uomini. Siamo uno dei paesi peggio governati, uno dei governi più controllati e dominati del mondo civilizzato. Non più un governo di libera opinione, non più un governo della maggioranza, ma un governo di pochi.*»

«Mi fai venire i brividi! Mi è venuta

in mente l'Apocalisse, quando si parla della Bestia.»

«C'è una perfetta identità tra la Bestia e la FED. Il progetto della FED è di obbligare tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi mettere un marchio. Senza questo marchio non potranno più interagire con gli altri, comprare o vendere.»

«L'obiettivo della FED è di marchiare tutti?»

«Prima devono garantirsi il controllo totale della moneta.»

«Indebitando i governi?»

«Con il debito causato dalla Prima Guerra Mondiale la FED iniziò ad assicurarsi il dominio degli Stati Uniti e delle nazioni europee.»

«A quanto ammontava il debito?»

«Gli alleati, principalmente l'Inghilterra e la Francia, avevano ricevuto 8,8 miliardi di dollari. La somma totale dei debiti di guerra, inclusi i prestiti concessi nel periodo 1919-1921, ammontava ad oltre undici miliardi di dollari. La Germania cercò di ripagare i debiti di guerra con l'emissione di marchi non garantiti dall'oro.»

«Immagino che ciò causò una forte iperinflazione!»

«Nel novembre del 1922 il dollaro americano valeva trecentoventi marchi, un anno dopo, nel novembre 1923, valeva quattromila miliardi di marchi.»

«Una situazione insostenibile!»

«Nel 1924 il banchiere americano

Charles Dawes fu incaricato dal Comitato per le riparazioni alleate di analizzare il problema. Il suo rapporto, pubblicato nell'aprile 1924, proponeva la riorganizzazione della banca centrale tedesca in una banca centrale privata.»

«Controllata dagli Illuminati?!»

«Il piano Dawes fu approvato alla conferenza di Londra e, nell'agosto 1924, il vecchio marco tedesco fu sostituito da una nuova banconota stabilizzata. L'oro che la Germania aveva pagato sotto forma di riparazioni di guerra fu acquisito dalla FED e restituito alla Germania come piano di aiuti. Questo piano di aiuti era coperto da interessi. Alla fine, tutta la popolazione tedesca viveva

nel debito, sotto il ricatto della FED che poteva ritirare il suo prestito in qualsiasi momento e causare la bancarotta del paese.»

Gabriele ribadì: «ti suggerisco di approfondire ciò che ti sto raccontando utilizzando come parole chiave i nomi che cito. Ad esempio, inserendo *Piano Dawes* otterrai una marea di altre informazioni che in questo momento, per brevità, sto tralasciando.»

«Appena avrò un momento libero farò le ricerche, sto appuntando i nomi che stai dando.»

«Lo troverai incredibile!»

«Quindi, eravamo rimasti al punto che la FED era diventata un pericolo per il mondo!» Esclamai.

«Louis McFadden, membro repubblicano della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti dal 1915 al 1935, sponsor principale del McFadden Act del 1927, descrisse la FED con le seguenti parole.» Gabriele lesse ad alta voce: «*Alcune persone pensano che la Federal Reserve sia un'istituzione governativa degli Stati Uniti.* È *un monopolio privato che depreda il popolo degli Stati Uniti per il vantaggio di sé stessi e dei loro clienti stranieri; speculatori e truffatori stranieri e nazionali.*» Gabriele rimase un attimo in silenzio. «Il Tesoro degli Stati Uniti, in collaborazione con numerose banche commerciali, cercò di arginare la FED avviando un sistema monetario alternativo basato su banconote

garantite dall'argento del Tesoro. Queste banconote erano chiamate dollari d'argento, *silver certificates*.»

«E la Grande Depressione?!»

«Nel libro *A Monetary History of the United States*, Milton Friedman e Anna Schwartz mostrano che nell'autunno del 1929 la FED ridusse intenzionalmente la massa monetaria innescando il collasso del mercato azionario statunitense e provocando la Grande Depressione.»

«Quindi, la Grande Depressione fu provocata intenzionalmente!»

«Friedman e Schwartz scrivono che dal picco dell'agosto del 1929 alla depressione del marzo del 1933, la quantità di denaro diminuì di oltre un terzo. Ciò causò la *Grande Contrazione*,

un periodo di calo dei prezzi e dell'occupazione determinato dalla scarsa disponibilità di denaro.»

«Ma l'economia americana aveva già attraversato una serie di cicli di espansione e di contrazione!»

«Le depressioni sembravano spesso scatenate dal panico bancario, le più significative erano avvenute nel 1873, 1893, 1901 e 1907. Prima dell'istituzione della FED il governo interveniva fornendo liquidità alle banche e riducendo così il panico che avrebbe portato alla depressione. Ma nel periodo che va dal 1928 al 1932 la FED non fornì liquidità alle banche. Anzi, accentuò la contrazione monetaria contribuendo alla crisi bancaria che portò alla bancarotta di

un terzo delle banche statunitensi, e la loro liquidazione forzata a prezzi molto bassi.»

«Fallirono tutte le banche che stavano lavorando al nuovo sistema monetario?» Domandai con voce ironica.

«Esatto! Vennero spazzate via solo le banche che stavano lavorando al nuovo sistema monetario, e i dollari d'argento scomparvero.»

«La FED aveva di nuovo il monopolio sul dollaro!»

«La crisi bancaria venne estesa anche all'Europa centrale. La FED iniziò ad inviare in Germania ingenti quantità di denaro che consentirono ad Hitler, nel 1930, di ottenere 6,4 milioni di voti. Subito dopo, nel settembre 1931,

l'Inghilterra si vide costretta ad abbandonare il sistema aureo, togliendo così l'ossigeno finanziario alla Repubblica di Weimar.»

«Mi stai dicendo che l'ascesa di Hitler fu pianificata?»

«Il 4 gennaio 1932 si tenne un incontro tra i maggiori banchieri inglesi, Adolf Hitler e von Papen. All'incontro parteciparono anche politici statunitensi e i fratelli Dulles. Il 14 gennaio 1933 ebbe luogo un incontro tra Hitler, Schröder, Papen e Keplero, dove il programma di Hitler venne approvato. In questo incontro la questione del trasferimento dei poteri ai nazisti fu finalmente risolta, e il 30 gennaio Hitler divenne Cancelliere.»

«E il debito di guerra?»

«Quando Hitler si rifiutò di pagare i debiti di guerra, né la Gran Bretagna né la Francia presentarono alcuna richiesta. Inoltre, la Reichsbank, la banca centrale tedesca, era ora una banca centrale privata. Nel maggio 1933 ricevette un prestito di un miliardo di dollari e la cessazione dei pagamenti dei vecchi debiti, e il mese dopo l'Inghilterra assegnò altri due miliardi di dollari. Così, i nazisti ottennero ciò che la Repubblica di Weimar non era riuscita ad ottenere.»

«E l'accordo anglo-tedesco?»

«Nell'estate del 1934, la Gran Bretagna firmò l'accordo anglo-tedesco che divenne una delle basi della politica britannica verso il Terzo

Reich, facendo diventare la Germania il principale partner commerciale dell'Inghilterra. Come ammise lo stesso Hitler, il suo piano quadriennale fu possibile grazie ai prestiti ricevuti dall'estero.»

«E gli Stati Uniti?»

«Nell'agosto del 1934, l'American Standard Oil acquistò 730,000 acri di terra in Germania e costruì grandi raffinerie di petrolio che rifornivano il regime nazista. Allo stesso tempo, i nazisti ricevettero le più moderne tecnologie dagli Stati Uniti, inclusi i brevetti militari della Pratt & Whitney, Douglas e Curtis Wright, usate per costruire i Junkers-87, i bombardieri della Seconda Guerra Mondiale. Nel 1941, quando la Seconda Guerra

Mondiale infuriava, la FED continuava ad aiutare i nazisti con investimenti nell'economia tedesca che quell'anno superarono i 475 milioni di dollari. La Standard Oil investì 120 milioni, la General Motors 35 milioni, la ITT 30 milioni e la Ford 17,5 milioni. La stretta cooperazione economica e finanziaria con i nazisti fu alla base della politica che portò Hitler alla Seconda Guerra Mondiale.»

«La FED ideò la guerra?»

«Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, la FED dichiarò che era pronta a usare i suoi poteri per assicurare in ogni momento un'ampia disponibilità di liquidità per finanziare lo sforzo bellico.»

«La FED finanziò la guerra?»

«Prima della guerra, l'esercito americano era piccolo e le sue armi erano obsolete. I militari avevano bisogno di acquistare migliaia di navi, decine di migliaia di aeroplani, centinaia di migliaia di veicoli, milioni di cannoni e centinaia di milioni di proiettili e munizioni. I militari avevano bisogno di reclutare, addestrare e schierare milioni di soldati in sei continenti. Questi compiti comportavano il pagamento di imprenditori, inventori e aziende in modo che essi, a loro volta, potessero acquistare forniture, pagare lavoratori e produrre armi con cui i soldati americani avrebbero sconfitto i loro nemici. Le spese militari aumentarono da poche centinaia di milioni di dollari

all'anno, prima della guerra, a ottantacinque miliardi nel 1943 e a novantun miliardi nel 1944, equivalenti a tre trilioni di dollari di adesso.»

«In che modo la FED indebitò l'America?»

«Per sostenere il finanziamento della guerra, la FED chiese al Congresso di emendare la Legge sulla Riserva Federale permettendole di acquistare titoli di stato in quantità illimitata, senza depositi di garanzia, indebitando così il governo degli Stati Uniti oltre ogni misura. La FED vendeva obbligazioni che si adattavano alle possibilità di tutti, dai piccoli risparmiatori alle grandi aziende e organizzò i comitati del

Fondo della Vittoria e le collaborazioni con banche, aziende e volontari.»

«E il sistema monetario internazionale?»

«Tutti i paesi avevano ceduto l'oro alla FED, e tra il 1° e il 22 luglio 1944, i settecento trenta delegati dei quarantaquattro paesi che stavano vincendo la guerra si riunirono al Mount Washington Hotel a Bretton Woods, nel New Hampshire, negli Stati Uniti, per definire un nuovo ordine monetario internazionale.»

«Quali furono le proposte?»

«Il famoso economista britannico Keynes propose la creazione di una moneta internazionale emessa da una banca centrale internazionale, un

organismo mondiale con il potere di stampare banconote.»

«E quale fu la risposta?»

«La proposta di Keynes non prevalse sugli interessi della FED!»

«Ovvio!»

«L'economista americano Harry Dexter White fece esplicito riferimento alla superiorità militare del suo paese. Il risultato fu quello di dare al dollaro americano il ruolo di unica valuta internazionale. Ci vollero tre settimane, ma alla fine i delegati di Bretton Woods dovettero accettare il pieno trionfo della FED. Il simbolo degli Illuminati, l'occhio della Provvidenza, è presente sulle banconote della FED. Un sigillo che indica chi ha la proprietà del dollaro.»

«Il dollaro divenne l'unica valuta garantita dall'oro e tutte le altre valute erano garantite dal dollaro?»

«Esatto! L'unica limitazione era dovuta al fatto che ogni paese poteva chiedere alla FED di convertire i dollari in oro. Il dollaro acquisì un ruolo di egemonia internazionale, era usato in tutte le transazioni importanti, dal cibo alle materie prime, ai metalli e, naturalmente, all'acquisto e alla vendita di petrolio, che già a quel tempo si stava rivelando come il mercato più strategico.»

«Una vera e propria dittatura!»

«Il 4 giugno 1963 Kennedy cercò di riequilibrare la politica monetaria con l'ordine esecutivo 11110 che autorizzava il Tesoro degli Stati Uniti

d'America a emettere banconote garantite dai depositi d'argento. L'intenzione era di spostare il controllo monetario dalla FED al Tesoro. I *dollari d'argento* erano emessi senza interessi e non indebitavano il governo. Erano simili alle banconote della FED, con la differenza che invece di *Federal Reserve Note* riportavano *Silver Certificate*, e il sigillo e il numero di serie invece di essere verdi erano rossi.»

«Qualche mese dopo Kennedy venne assassinato!»

«Subito dopo la morte di Kennedy i 4 miliardi di banconote *Silver Certificate* furono ritirati, dando nuovamente alla FED il pieno controllo del dollaro. Adesso la FED aveva anche il

controllo del governo, dei media, dell'establishment militare statunitense, del mondo accademico e dell'arena internazionale.»

«E i paesi comunisti?»

«Non si sottomisero alla dittatura della FED. Per la FED i paesi comunisti erano la spina nel fianco, i nemici numero uno. Ciò giustificò la guerra in Corea e nel Vietnam, indebitando ulteriormente il governo degli Stati Uniti.»

«Il debito a quanto ammontava?»

«Nel 1959 il deficit estero degli Stati Uniti e le riserve auree ammontavano a circa 20 miliardi di dollari. Nel 1967 il deficit aveva raggiunto i 36 miliardi e le riserve auree erano scese a 12 miliardi. Il 15 agosto 1971, Richard

Nixon prese la decisione unilaterale di porre fine agli accordi di Bretton Woods. Le riserve auree degli Stati Uniti erano scese a una frazione del debito estero, mentre le richieste di conversione di dollari in oro erano diventate inarrestabili. Il sistema aureo venne sostituito da un sistema di scambi flessibili, mentre le istituzioni create a Bretton Woods sopravvissero. Il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale sono ancora attivi e il GATT è stato sostituito con l'Organizzazione Mondiale del Commercio.»

«A questo punto si sarebbe dovuto passare dalle banche centrali private a quelle statali.»

«La schiacciante superiorità militare

statunitense insieme agli interessi di chi controllava la FED portarono alla nascita dei petrodollari. Il sistema aureo venne rimpiazzato dai petrodollari, dove il dollaro era garantito dal petrolio. Gli Stati Uniti iniziarono a imporre questo sistema, basato su banche centrali private, sulla supremazia del dollaro e sull'uso esclusivo del dollaro nell'acquisto e nella vendita di petrolio.»

«Tutti accettarono questa situazione?»

«La prima nazione che fu sanzionata per aver violato questa politica fu il Cile. Salvador Allende, eletto nel novembre 1970, nazionalizzò la banca centrale. L'11 settembre 1973 il mondo dovette assistere ad uno dei

più sanguinosi e cruenti colpi di stato.»

«E la crisi petrolifera degli anni '70?»

«Nel 1974 il sistema dei petrodollari venne formalizzato in un accordo tra l'amministrazione statunitense e il regime saudita che sanciva l'equivalenza tra dollari e petrolio. Con questo accordo, l'Arabia Saudita poteva vendere il suo petrolio solo in dollari e l'eccedenza, circa il settanta per cento, doveva essere utilizzata per acquistare buoni del tesoro statunitensi.»

«E la seconda crisi petrolifera?»

«Questo accordo firmato con i sauditi fu presto esteso a tutti gli altri paesi produttori di petrolio. I paesi che importavano petrolio erano

quindi obbligati a tenere vaste riserve di dollari. La seconda crisi petrolifera, quella del 1979, rafforzò il ruolo egemonico del dollaro. I prezzi del petrolio aumentarono del duecentocinquanta per cento e la FED reagì aumentando in modo significativo i tassi di interesse, attirando un enorme flusso di capitali.»

«E i paesi in via di sviluppo?»

«I paesi in via di sviluppo erano stati prosciugati dal debito creato dalle organizzazioni internazionali.»

«E l'Europa?»

«In Europa, il debito pubblico era limitato da leggi che impedivano di prendere in prestito denaro dalle banche centrali. Tuttavia, dalla metà

degli anni ‘70 le banche centrali riuscirono a eludere queste leggi iniziando a comprare tutti i buoni del tesoro che non venivano collocati. In questo modo gli stati potevano indebitarsi in modo illimitato. Nel giro di pochi anni, le tasse non servivano più per finanziare la spesa pubblica, ma per pagare gli interessi sul debito. Cittadini e nazioni furono costrette a svendere le loro proprietà per pagare gli interessi sul debito e intere nazioni vennero soggiogate.»

«E la guerra in Iraq?»

«Nel 2000 Saddam Hussein sfidò questo sistema nazionalizzando la banca centrale irachena e vendendo il petrolio in valute diverse dal dollaro. Le sanzioni economiche e la guerra

furono immediate. Altri paesi, tra cui Siria, Venezuela, Russia, Iran e Indonesia, iniziarono a considerare la nazionalizzazione delle loro banche centrali e l'uso di valute diverse dal dollaro per la vendita del petrolio. A chiunque cercasse di staccarsi dal sistema dei petrodollari e dalla dittatura della FED veniva minacciata la stessa sorte di Saddam Hussein.»

«Ad esempio?»

«Muammar Gheddafi cercò di staccarsi da questo sistema istituendo una moneta sovranazionale, il dinaro d'oro, che avrebbe unificato l'Africa, allontanandola dalle banche centrali private e dai debiti. Il sostegno era diffuso, ma le rivoluzioni della primavera araba del 2011 in Nord

Africa e l'assassinio di Gheddafi fermarono questo progetto.»

«Nessuno era in grado di contrapporsi alla FED?»

«Nel 2005, il presidente iraniano annunciò che la piccola isola di Kish avrebbe presto ospitato una borsa per gli idrocarburi dove petrolio e altri idrocarburi sarebbero stati scambiati in euro o in altre valute, ma non in dollari.»

«E quali furono le reazioni?»

«Henry Kissinger rispose che *Se Teheran insiste uno scontro militare con l'America è inevitabile*.»

«E l'Iran che cosa ha fatto?»

«L'8 dicembre 2007, la banca centrale dell'Iran, che è un'istituzione pubblica, ha ufficialmente annunciato

la sua decisione di convertire tutti i pagamenti del petrolio in valute diverse dal dollaro e il 17 febbraio 2008 la Borsa di Kish è stata ufficialmente presentata ed è diventata operativa il 18 luglio 2011.»

«E gli Stati Uniti?»

«Il 31 dicembre 2011, Obama ha firmato una legge che impone al Congresso degli Stati Uniti di punire chiunque abbia transazioni finanziarie con la banca centrale dell'Iran, riaffermando così il divieto di staccarsi dal sistema dei petrodollari, della FED e delle banche centrali private.»

«E la Russia?»

«Nel 2018 Vladimir Putin è stato rieletto presidente della Federazione

Russa. Uno degli obiettivi del suo mandato era di portare la banca centrale russa sotto il controllo del Tesoro e del parlamento. Putin si è trasformato nel nemico numero uno del mondo occidentale, colui che sta portando i paesi a nazionalizzare le banche centrali e a staccarsi dal dominio della FED, il leader di un movimento internazionale che sta nazionalizzando le banche centrali.»

«Il mondo occidentale, in modo compatto, vuole far fare a Putin la stessa fine di Saddam, Allende e Gheddafi.» Dissi.

«A tal fine nel 2014 è stato organizzato il tranello dell'Ucraina. L'occidente ha organizzato un colpo di stato che ha portato alla rimozione

del presidente filorusso Viktor Janukovyč, rimpiazzato da un governo dichiaratamente nazista che ha iniziato il genocidio della etnia russa. Il genocidio è stato più volte denunciato nelle sedi internazionali e in risposta l'Europa e gli Stati Uniti hanno aumentato il supporto finanziario e la fornitura di armi alle milizie e al governo neonazista, con il chiaro intento di spingere Putin ad intervenire. Putin non è caduto in questo tranello e ha continuato la sua politica di nazionalizzazione delle banche centrali, diventando sempre di più il nemico principale dell'occidente.»

«Se non mi sbaglio, nel 2016, durante le presidenziali USA, uno dei temi

principali della campagna elettorale di Hillary Clinton era Putin che doveva essere eliminato anche ricorrendo ad una guerra contro la Russia.»

«La situazione si calmò durante i quattro anni di presidenza Trump, ma con Biden la tensione ha ripreso a crescere e nel 2022 quando l'Ucraina stava per annettersi alla NATO e avrebbe collocato missili nucleari a ridosso della Russia, a poca distanza da Mosca, Putin è stato costretto ad intervenire.»

«Pur di eliminare Putin i paesi occidentali si dichiaravano disposti a far degenerare la crisi in una Terza guerra mondiale con l'utilizzo di armi nucleari.»

«Ma in modo misterioso, direi quasi

magico, ciò non si è avverato!» Rispose Gabriele.

«Mi sembra di capire che il sistema monetario delle banche centrali private si basi su una truffa!»

«Proprio così! Immagina di dover stampare 10.000 biglietti per un concerto. Il costo è 50 euro. Tuttavia, quando la banca centrale stampa le banconote non chiede il costo di stampa, ma il valore stampato sul biglietto. Se stampa 10.000 banconote da 10 euro, chiede 100.000 euro in buoni del Tesoro, in base al fatto che le banconote valgono 10 euro ciascuna.»

«È vero che valgono 10 euro ciascuna, ma il loro valore non dipende dal numero stampato sulla

banconota, ma dalla loro domanda!» Risposi.

«La banca centrale lo sa, ma ricatta gli organizzatori, i politici, promettendo un generoso dono per sostenere la loro rielezione. Al contrario, finanzierà altri candidati e screditerà quelle persone oneste che si sono opposte.»

«Per questo motivo vanno al governo persone corrotte?»

«Questo è ciò che accade in tutti i paesi in cui le banche centrali sono private. Coloro che possiedono le banche centrali controllano anche i mass media e i legislatori e questo dà loro un potere totale sulle nazioni.»

«Esiste quindi uno stretto legame tra democrazia rappresentativa, banche

centrali private, corruzione e indebitamento?»

«Durante la conferenza di Bretton Woods, la vittoria della FED ha imposto una serie di condizioni che hanno presto modellato il nuovo ordine mondiale. Probabilmente quella più importante è la democrazia rappresentativa.»

«Nessuno può disapprovare l'impegno degli Stati Uniti di liberare il mondo dai dittatori e ristabilire la democrazia ovunque!»

«Certo! Ma la democrazia è qualcosa di molto diverso. La parola democrazia fu coniata ad Atene nel 507 avanti Cristo, combinando le parole *demos*, che significa persone, e *kratos*, che significa potere.»

«Il potere nelle mani del popolo!»

«La democrazia greca era diretta e tutti i cittadini potevano partecipare, parlare e votare nelle assemblee legislative. Al contrario, la democrazia rappresentativa è un sistema basato sull'elezione di rappresentanti che hanno il potere di eleggere altri rappresentanti come il presidente o il primo ministro. Tuttavia, pochi dispongono delle risorse finanziarie necessarie per farsi eleggere.»

«Ad esempio?»

«Per la campagna presidenziale degli Stati Uniti del 2016, Hillary Clinton ha avuto bisogno di un miliardo e mezzo di dollari e nel 2020 per Biden sono stati spesi più di dieci miliardi di dollari. È chiaro che la gente comune

non dispone di queste somme!»

«E Trump?»

«Nel 2016 Donald Trump è riuscito a vincere le elezioni presidenziali senza ricevere alcun sostegno finanziario dalla FED.»

«Capisco perché lo hanno attaccato in modo così totale!»

«È del tutto naturale che il *Sistema,* cioè la FED, sia entrato nel panico e abbia iniziato una feroce campagna denigratoria nei confronti di Trump, accusandolo di essere un idiota, un agente russo al servizio di Putin, un traditore!»

«Ma non hanno trovato niente!»

«Il Russiagate, l'inchiesta giudiziaria nata a seguito della sospetta ingerenza da parte della Russia nella campagna

elettorale per le elezioni presidenziali del 2016, e condotta dal procuratore speciale Robert Mueller, ha mostrato che non vi è stata alcuna ingerenza, e ha reso evidente a tutti l'aberrante strapotere del *Sistema*.»

«E dopo questo fallimento il *Sistema* che cosa ha fatto?»

«Dopo il fallimento del Russiagate, il *Sistema* ha provato con una serie di scandali sessuali, poi con l'impeachment, subito dopo con la pandemia che ha permesso i brogli elettorali delle presidenziali del 2020, quindi il secondo tentativo di impeachment per impedire a Trump di ricandidarsi e infine le indagini fiscali e la censura da tutti i media e dai social media. Trump è stato

bandito da Facebook, Twitter e YouTube.»

«Mai si era visto un accanimento così totale contro una persona!»

«Tutto ciò perché Trump non era un fantoccio della FED e perché voleva cambiare questo sistema profondamente corrotto e malato. La FED ha cercato in tutti i modi di distruggerlo!»

«Quindi, la democrazia rappresentativa è una truffa?»

«Come sai, nel 1911 Robert Michels nel libro *Political Parties, A Sociological Study of the Oligarchical Tendencies of Modern Democracy* sottolineava che i costi delle campagne elettorali e l'organizzazione del partito hanno trasformato le democrazie

rappresentative nella dittatura di una piccola élite, che persegue obiettivi diversi e in conflitto con quelli del popolo e della nazione.»

«Un esempio è stata l'elezione di Hitler!»

«Hitler è stato eletto grazie al supporto finanziario della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, che gli ha consentito di ottenere undici milioni di voti e di diventare Cancelliere.»

«Quindi, la funzione della democrazia rappresentativa è quella di mettere al potere politici corrotti, servi della FED.» Dissi.

«Politici che aumentano il debito pubblico e rendono le nazioni e le masse sempre più sottomesse all'oligarchia che controlla le banche

centrali private!»

«Ma non c'è il rischio che questa situazione si ripeta anche su Marte?»

«Gli Illuminati conoscevano il segreto dell'Era Glaciale e dell'ultima civiltà preglaciale, e volevano salvare una piccola élite in immensi rifugi sotterranei per traghettare l'umanità alla prossima era interglaciale.»

«La loro avidità ha quindi un fine?»

«Sì! Tuttavia, il progetto non tiene conto delle sollecitazioni a cui andrà incontro la crosta terrestre!»

«Intendi dire l'esplosione della Terra?»

«Il magma si gonfierà al punto da frantumare la crosta terrestre. La Terra esploderà poco prima della fine della prossima Era Glaciale!»

«L'umanità si può salvare solo andando su Marte?»

«Con l'esodo su Marte la FED viene meno.»

«Perché?»

«Il sistema monetario su Marte si baserà sull'UDC, il nuovo sistema monetario governato da una banca centrale statale. Regnerà la democrazia diretta, la meritocrazia e la cooperazione.»

Ero seduto tra Gabriele e Anita ed eravamo in collegamento con Irem. Avevamo chiesto a Jiao di illustrarci di nuovo il sistema della guānxi, il sistema ideato da Confucio che è alla base delle incredibili capacità di cooperazione del popolo cinese.

«La storia offre innumerevoli esempi della vantaggiosità della cooperazione.» Iniziò Jiao. «Confucio nel Cinquecento avanti Cristo aveva elencato i principi della cooperazione che in Cina vengono riassunti nel detto: *un dito da solo può poco, mentre un dito in una mano, acquista la sua piena potenzialità*. Gli asiatici vengono educati nella convinzione che una persona da sola valga poco, e che le piene potenzialità si manifestino solo collaborando con gli altri. Questa convinzione è alla base della guānxi che è da secoli la colonna portante del sud est asiatico.»

Visualizzò un'immagine di una busta rossa cinese.

«Come ho avuto già modo di dire, gli

orientali iniziano a costruire la loro guānxi già nei primi anni di vita. Un bambino sa che i soldi che il nonno e la nonna gli regalano non devono essere utilizzati per i propri desideri, ma per individuare le persone di cui si fida, persone che sente nel cuore e che possono far parte della sua guānxi, della sua rete di relazioni strette. La costruzione di una guānxi non si improvvisa e richiede tempo. Ha regole molto precise che sono quelle della fiducia, della lealtà, della sincerità e della reciprocità.»

Jiao cambiò immagine.

«Ogni cinese è disposto a dare totale dedizione alla sua guānxi e sa che in caso di necessità riceverà aiuto. Si tratta di un principio di reciprocità,

che si manifesta a lungo termine, magari con dimostrazioni di generosità, in una sorta di escalation di gratitudine. Alla base della guānxi vi è l'assunto che la ricchezza nasca dalla condivisione di un obiettivo comune. Mentre in occidente si pensa che le risorse siano limitate e che la competizione, la violenza e la forza servano per garantirci una fetta della torta, in oriente si è convinti che la ricchezza sia illimitata e che essa dipenda dalla nostra capacità di cooperare.»

Anita si intromise: «Se non mi sbaglio questo sistema di condivisione e cooperazione ha le sue radici nella coltivazione del riso.»

«Proprio così! La coltivazione del

riso rende le persone interdipendenti, mentre il grano le rende più indipendenti. Queste tradizioni agricole hanno forgiato la cultura e le persone.»

«Perché il riso rende le persone interdipendenti?» Chiesi.

«La coltivazione del riso è estremamente laboriosa e richiede circa il doppio delle ore dalla semina alla raccolta, rispetto al grano. Il riso viene coltivato su terreni irrigati che richiedono la condivisione di acqua, la costruzione di dighe e canali e una costante manutenzione. I coltivatori di riso devono lavorare insieme per sviluppare e mantenere una infrastruttura da cui dipendono tutti, e ciò sviluppa la mentalità collettiva e

la cooperazione.»

«Il grano, invece?»

«Il grano si basa sulla pioggia e sul possesso del terreno. I coltivatori non dipendono dagli altri e ciò porta ad una mentalità più individualista e a conflitti per il terreno e alla competizione.»

«Ci puoi fare un esempio di come opera la guānxi?» Chiese Gabriele.

«Durante le feste, gli anniversari e i compleanni i cinesi regalano buste rosse contenenti denaro» disse Jiao. «Nei matrimoni le buste rosse raggiungono il loro picco. Gli invitati consegnano l'offerta per gli sposi in una busta rossa. Un cassiere all'ingresso del ristorante apre la busta e scrive in un registro pubblico il

nome e il cognome dell'ospite e l'offerta per gli sposi. In Cina, una coppia riceve in media tra duecentocinquantamila e quattrocentomila euro. Abbastanza per comprare una casa o avviare un'attività. Le buste rosse sono un esempio della tradizione cinese di condivisione che ha origine nella cultura del riso.»

«Il cinese medio non spende i suoi soldi per sé stesso?»

«Il cinese medio mette da parte almeno un terzo delle proprie entrate. Il denaro risparmiato non finisce in banca, ma viene utilizzato per la propria guānxi, viene dato a chi vuole iniziare una nuova attività. Quando un cinese si avventura nel mondo, la sua

guānxi fornisce supporto e denaro. La guānxi è il capitale sociale, la ricchezza su cui ogni cinese fa affidamento. La guānxi è il pilastro su cui si basa la forza e il successo della Cina.»

«Mi pare di capire che le guānxi si basino sulla fiducia, sulla reciprocità e sulla condivisione di un obiettivo comune.» Disse Irem.

«In Cina chi riceve senza dare è un *hei rén*, 黑人, una persona corrotta, decadente e reazionaria che contraddice il principio di condivisione. Per i cinesi essere un *hei rén* è l'infamia più grave che porta all'esclusione: *un dito da solo che non può fare parte di una mano*.»

«Ma qual è l'elemento fondante della

guānxi?» Chiese Gabriele.

«L'elemento su cui si fonda la guānxi è il sentire l'altro nel cuore. Finché manca il sentire nel cuore le relazioni rimangono formali e le persone non sono ammesse nella guānxi. Le guānxi si costruiscono con il cuore, che in Cina è considerato l'elemento centrale. In occidente il tessuto sociale si è disintegrato, la fiducia è scomparsa e gli scambi si basano su contratti che spesso non vengono onorati. In Cina, invece, il cuore è l'elemento centrale. I cinesi hanno difficoltà a comprendere gli occidentali che si comportano come degli *hei rén*, persone corrotte, decadenti e reazionarie.»

«Puoi spiegarci meglio questa

centralità del cuore?»

«In Cina la coscienza è descritta usando l'ideogramma del cuore 心 *xin* e l'ideogramma della testa 头 *tou*: 心头. Il cuore è collocato nella prima posizione, il che significa che il centro della coscienza è il cuore, mentre la testa è posta nella seconda posizione, suggerendo che si tratta di uno strumento al servizio del cuore. È rilevante che la parola "idea" sia la combinazione del cuore a sinistra e pensare 想 a destra, e che la parola "pensare" contenga l'ideogramma del cuore come radicale: 心想. Ciò indica che le idee nascono dal cuore. Quando comunichiamo i nostri pensieri troviamo a sinistra messaggio

信 e a destra il cuore. In altre parole, i nostri pensieri sono messaggi dal cuore: 信心. Per le intuizioni a sinistra c'è il calore 热 e a destra il cuore, 热心, ad indicare i vissuti di calore nel cuore che illuminano le intuizioni. Essere diligenti, attenti, dediti a un progetto è descritto come "occhio del cuore". Quando nel corso della nostra attività siamo scrupolosi usiamo l'ideogramma "molto" associato al cuore. Quando diventiamo attori delle nostre scelte, del nostro libero arbitrio, usiamo l'ideogramma "forza" associato al cuore, un cuore forte. Tuttavia, quando siamo depressi parliamo di un "cuore grigio" o "cuore senza colore". Infine, quando

siamo in grado di risolvere un problema, parliamo di un “cuore pacifico”. Gli ideogrammi mostrano la centralità del cuore nella cultura cinese.»

«Al contrario in occidente il cuore è visto semplicemente come una pompa, quasi come qualcosa di meccanico.» Dissi.

«Mi puoi fare un esempio?» Chiese Jiao.

«È opinione diffusa che quando il cervello smette di funzionare la coscienza finisce e la persona può essere considerata morta.»

«E allora?»

«Da questa convinzione è nato il concetto di morte cerebrale che è stato ufficialmente formalizzato nel

1968 al tempo dei primi trapianti di organi. I criteri della morte naturale, cioè della fine dell'attività del cuore, non consentono il trapianto di organi. Gli organi devono essere espiantati a cuor battente per procedere al trapianto.»

«In Cina l'espianto degli organi a cuor battente viene considerato un assassinio!»

«La prima definizione di morte cerebrale» continuai, «è stata sviluppata da un comitato ad hoc istituito presso la Harvard Medical School ed è conosciuta come i *Criteri di Harvard* per la determinazione della morte cerebrale.»

«È ancora valida?»

«Questi criteri sono tuttora alla base

delle leggi sul trapianto di organi, dal momento che gli organi vengono rimossi quando il cuore ancora batte. Questi criteri stabiliscono quando è lecito staccare la spina e considerare il paziente legalmente morto.»

«Ma numerosissimi fatti mettono in discussione questo criterio!» Mi interruppe Jiao.

«Ad esempio?»

«Quando si espiantano gli organi da persone con morte cerebrale, queste iniziano a difendersi e ad urlare e devono essere legate al tavolo operatorio per consentire di rimuovere gli organi. Inoltre, un numero impressionante di persone a cui viene diagnosticata la morte cerebrale, si risvegliano in piena

coscienza.»

«È vero, ma nel 1985 il Vaticano accettò i criteri di Harvard e nel 1989 Papa Giovanni Paolo II parlò sull'argomento in diverse occasioni legittimando la rimozione di organi da corpi caldi, nonostante il fatto che respirino e il cuore batta ancora.»

«Nessuno ha obiettato?»

«Il 3 settembre 2008, nella prima pagina del quotidiano ufficiale del Vaticano *L'Osservatore Romano*, Lucetta Scaraffia ha scritto un editoriale dedicato al quarantennale dei criteri di Harvard. In questo editoriale dichiarò che la morte cerebrale non può essere usata come criterio per affermare la fine di una vita, e che la definizione di morte deve

essere rivista tenendo conto delle nuove scoperte scientifiche.»

«E il mondo scientifico come ha reagito?»

«Le reazioni del mondo medico e scientifico sono state immediate. Ad esempio, leggo: *I criteri per la morte cerebrale sono gli unici criteri scientificamente validi per dichiarare la morte di un individuo*. Inoltre: *La comunità scientifica mondiale approva i criteri di Harvard e le critiche che provengono da minoranze marginali, si basano essenzialmente su considerazioni non scientifiche*. Infine: *I paesi scientificamente avanzati hanno accettato come norma i criteri della morte cerebrale*.»

«Il concetto di morte cerebrale sembra motivato dalla necessità di

avere organi per i trapianti!» Esclamò Jiao.

«È proprio così! Un libro curato da Paolo Becchi, *Morte cerebrale e nuovi studi*, contiene la dichiarazione di Hans Jonas che sostiene che la definizione di morte cerebrale era motivata non da scoperte scientifiche, ma dall'esigenza di avere organi per i trapianti. Nel 1989, la Pontificia Accademia delle Scienze aveva già affrontato la questione e il Professor Josef Seifert, Decano dell'Accademia Filosofica Internazionale del Liechtenstein, fu l'unico a contestare la definizione di morte cerebrale.»

«E gli altri?»

«Quando la Pontificia Accademia delle Scienze si è riunita nuovamente

per discutere la questione, il 3 gennaio 2005, le posizioni si sono invertite. I partecipanti, filosofi, giuristi e neurologi di vari paesi, hanno convenuto che il criterio della morte cerebrale non è scientificamente credibile e dovrebbe quindi essere abbandonato.»

«E il Vaticano come ha reagito?»

«Questi risultati furono ritenuti inaccettabili da Marcelo Sánchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze, e gli atti dell'incontro non sono stati pubblicati.»

«I partecipanti come hanno reagito?»

«Un certo numero consegnò le relazioni ad un editore esterno, Rubbettino, che le ha pubblicate in un

libro dal titolo latino *Finis Vitae*, a cura del professor Roberto de Mattei, vice direttore del CNR, il Consiglio Nazionale delle Ricerche Italiano.»

«Gli esperimenti sul sistema nervoso autonomo suggeriscono che il "sentire di esistere" risieda nell'area del cuore e non nel cervello!» Esclamò Jiao.

«Rita Levi-Montalcini, premio Nobel italiano per la neurobiologia, descrisse questo paradosso con le seguenti parole: *Tutti dicono che il cervello è l'organo più complesso del corpo. Come medico potrei essere d'accordo! Ma come donna, vi assicuro che non c'è niente di più complesso del cuore; i suoi meccanismi sono ancora sconosciuti. Nel cervello c'è il ragionamento logico, nel ragionamento del cuore ci sono i sentimenti.*»

«Cuore o cervello? Questa è una delle principali differenze tra occidente e oriente. L'occidente è centrato sul cervello, mentre l'oriente e in particolare la Cina sono centrati sul cuore.» Disse Jiao.

«Mi puoi fare un esempio?» Chiesi.

«Un esempio è dato dal termine coscienza. Se copiamo l'ideogramma *xin* 心 e lo inseriamo in un traduttore otteniamo le seguenti parole: centro, nucleo, sentimento, pensiero e intelligenza. Queste sono alcune delle proprietà che in occidente attribuiamo alla coscienza, ma l'ideogramma *xin* indica il cuore! Gli ideogrammi cinesi associano la coscienza al cuore!» Esclamò Jiao.

«In Cina una persona è considerata viva e cosciente fin quando il cuore batte?»

«Esatto! L'espianto di organi da corpi caldi è considerato un omicidio. Questo è uno dei motivi per cui in Cina gli organi per i trapianti venivano forniti solo da detenuti che, prima dell'esecuzione, accettavano di donare i loro organi.»

«Armonizzare oriente e occidente sarà difficile. Da una parte la cultura materialista occidentale affascina i giovani, mentre è più difficile evolvere verso i valori di cooperazione e condivisione tipici del sud est asiatico.»

«Proprio così! Le guānxi non possono essere improvvisate.

Vengono costruite con pazienza e durano tutta la vita.»

«Si tratta di famiglie allargate?»

«Le guānxi comportano una serie di modalità di mutuo soccorso attraverso le quali i cinesi costruiscono insieme il loro futuro. È un principio di reciprocità che si manifesta a lungo termine e di solito avviene al momento giusto, magari con dimostrazioni di generosità, in una sorta di *escalation di gratitudine*. In Cina la capacità di costruire la guānxi garantisce il successo e il futuro di individui ed organizzazioni.»

«Per questo motivo per i cinesi è più importante dare che ricevere?»

Con Anita decidemmo di tornare a

casa passeggiando per il centro storico. L'aria era umida e sentivo il freddo che mi entrava nelle ossa.

«Sarà difficile armonizzare visioni così diverse!» Dissi.

«Dalla cultura riceviamo valori e significati con i quali diamo significato alla vita. Le persone evitano di mettere in discussione questi valori.»

«Ciò può causare conflitti?»

«Le persone su Marte dovranno risolvere il bisogno di significato, vivendo nella guānxi e convergendo verso il *Punto Omega*.»

«Come?»

«Vieni domani alle 9 al Centro Ricerche, la seconda fase dell'attività di teletrasporto è stata spostata all'interno del crinale che separa i laghi

vulcanici di Albano e di Nemi.»

«Come mai?»

«Sono state ricreate le condizioni che le persone troveranno su Marte.» Anita rimase un attimo in silenzio. «Le persone passano due settimane nel Centro Ricerche prima di essere teletrasportate!»

GIOVEDI’,
17 DICEMBRE 2026

Nel Centro Ricerche sono in funzione dieci aree di teletrasporto, ognuna composta da dodici stanze collocate a raggiera attorno ad una centrale di controllo. Su Marte si continua, invece, con un’unica vasca per la ricezione dei viaggiatori. Sono adesso attivi i sistemi 3D che ricostruiscono istantaneamente le protesi e che consentono a tutti di viaggiare. Nella vasca di partenza rimangono residui che devono essere eliminati dopo ogni invio. L’acqua viene filtrata e rigenerata, e la vasca igienizzata. Ciò

richiede quasi due ore e limita ad un centinaio le persone che ciascuna area di teletrasporto può inviare ogni giorno.

Nel Centro Ricerche era stata ricostruita una comunità marziana. Le città su Marte sono sotterranee e organizzate in comunità. Ogni comunità è suddivisa in quartieri, a loro volta suddivisi in blocchi. Ogni blocco è composto da un palazzo circolare di circa dieci piani di altezza, con terrazze rivolte verso un ampio cortile interno verdeggiante. Il cielo riproduce in modo del tutto naturale e fedele la sequenza che va dall'alba al tramonto, con giochi di nuvole, per poi proporre notti stellate nelle quali vengono riprodotte le fasi della Luna

terrestre. Gli appartamenti possono ospitare quattro persone, due in una stanza con letti singoli e due in una stanza matrimoniale. Ci sono grandi vetrate che si affacciano sulle terrazze rivolte verso il cortile interno. C'è molta luce e aria. Ogni blocco può ospitare fino a cinquemila persone. I quartieri, invece, sono composti da dieci blocchi collocati attorno ad una grande piazza centrale immersa nel verde, con al centro una scuola, servizi per il tempo libero, per il benessere e centri commerciali. Anche qui il cielo riproduce fedelmente i vari momenti del giorno. Tra le attività per il tempo libero, una che ha riscosso notevole successo è l'uso del cielo per proiettare film ad

altissima definizione. Si è scoperto che storie che narrano di future imprese spaziali aumentano la coesione e la condivisione di obiettivi. Infine, le comunità sono formate da dieci quartieri collocati a raggiera. Al centro di ogni comunità c'è un parco di dimensioni relativamente grandi e ambienti che ricordano quelli terrestri. Anche qui il cielo è virtuale e cambia durante il giorno.

Per mantenere una perfetta sincronizzazione, le comunità marziane utilizzano tutte l'orario di Greenwich.

Rimasi colpito dall'atmosfera mite e primaverile, con fiori ovunque. Non percepivo di stare a centinaia di metri sottoterra. Mi colpiva il cielo così

incredibilmente realistico!

Gabriele si era unito a noi e Elisa ci fece segno di sederci ad un tavolino di un bar. «Mi sono sempre chiesto come mai la gravità, una forza così importante, sia invisibile!» Disse con il suo solito sorriso radioso.

Rimasi un attimo disorientato, non mi aspettavo questa domanda; poi risposi con semplicità. «La gravità si propaga a ritroso nel tempo, dal futuro verso il passato e tutto ciò che viene dal futuro è per noi invisibile!»

«Ma la sperimentiamo continuamente! Qualcuno è riuscito a provare che diverge a ritroso nel tempo?»

«Sì! È stato provato!»

«Come?»

«L'ipotesi era semplice: *Se la gravità si propaga dal futuro, la sua velocità deve essere istantanea*.»

«L'esperimento com'è stato realizzato?»

«Nel caso della luce, che ha una velocità costante di trecentomila chilometri al secondo, osserviamo il fenomeno dell'aberrazione. La luce solare impiega circa cinquecento secondi per raggiungere la Terra. Quindi quando arriva, vediamo il Sole nella posizione che occupava cinquecento secondi prima. Questa differenza equivale a circa venti secondi di arco, una grande quantità per gli astronomi.»

«Sì, lo so! La luce del Sole arriva sulla Terra da un angolo leggermente

spostato e ciò è chiamato aberrazione.»

«Se la velocità di propagazione della gravità fosse limitata, ci aspetteremmo di osservare l'aberrazione nelle misurazioni gravitazionali. La gravità dovrebbe essere massima nella posizione occupata dal Sole quando la gravità ha lasciato il Sole.»

«Invece che cosa accade?»

«Le osservazioni indicano che non vi è alcun ritardo nella propagazione della gravità dal Sole alla Terra. La direzione dell'attrazione del Sole è esattamente verso la posizione in cui si trova il Sole, non verso una posizione precedente, e questo dimostra che la velocità di propagazione della gravità è infinita.»

«La propagazione istantanea della gravità può essere spiegata solo accettando che essa diverga a ritroso nel tempo?»

«Esattamente! L'astronomo Tom van Flandern ha sviluppato procedure per misurare la velocità di propagazione della gravità, e ha mostrato che la velocità di propagazione della gravità è infinita.» Mi guardai attorno e notai che tutti i tavolini del bar erano vuoti. «Siamo solo noi?» Chiesi ad Elisa. «Nessun altro fa colazione?»

«Prima della partenza le persone sono liquidariane per alcuni giorni.»

«Liquidariane?» Ribadì Gabriele.

«Sì!» Rispose Elisa, «per un periodo si nutrono solo di acqua.»

«Ma l'acqua non contiene alcun nutrimento!» Esclamò.

«È vero e falso allo stesso tempo!» Risposi. «Per motivi del tutto incidentali, qualche anno fa sono stato liquidariano per 63 giorni. È stata una delle esperienze più incredibili e meravigliose della mia vita!»

«Quando iniziai a non mangiare» dissi rivolto a Gabriele, «Cinzia, mia moglie, pensò che avessi perso la ragione. Più volte le venne in mente di farmi ricoverare, ma stavo benissimo, non ero mai stato così bene, avevo tanta energia ed ero felice.»

«Tu non eri impaurito?» Chiese Anita.

«Non capivo che cosa mi stesse accadendo! Cercai informazioni sul

nutrirsi di sola acqua e trovai un libro di Micheal Werner, un biologo tedesco, amministratore delegato di un istituto di ricerca farmaceutica ad Arlesheim, che divenne liquidariano il primo di gennaio del 2001 e da allora beve solo acqua e non si nutre di cibo solido. Nel suo libro *Life from Light* Werner afferma di aver trovato che la sua conversione a vivere senza cibo è andata straordinariamente bene.»

«Non diventava sempre più debole?» Chiese Elisa.

«Si aspettava di sentirsi sempre più debole, ma poi ha scoperto che questa debolezza non c'era. Invece sperimentava una crescente sensazione di leggerezza durante il giorno e una diminuzione della

quantità di sonno di cui aveva bisogno durante la notte. Per Werner diventare liquidariano è stata l'esperienza più intensa della sua vita.»

«E che cos'altro hai trovato?» Chiese Gabriele.

«Ho trovato che se è vero che si può vivere ed essere in forma e in buona salute nutrendosi solo di acqua, si aprono scenari incredibili sulla vita umana e sulla vita in generale.»

«Ma ci si può nutrire di sola acqua?»

«Werner sottolinea nel suo libro che essere liquidariano è diverso dal digiunare: è qualcosa di completamente diverso! Con il digiuno il corpo mobilita riserve di energia e materia e non si può digiunare per un tempo illimitato, né

si può stare senza bere.»

«Mentre con il liquidarismo che cosa accade?»

«Werner ritiene che il liquidarismo sia un fenomeno spirituale che richiede una particolare predisposizione interiore. Una predisposizione che si raggiunge quando ci si apre all'idea di potersi nutrire dall'eterico, dal prana o qualunque sia il nome che vogliamo usare.»

«Immagino che tu lo chiami sintropia!» Mi interruppe Gabriele con un sorriso.

«Werner dice che l'aspetto spirituale è necessario. Solo allora accadrà che possiamo nutrirci esclusivamente di acqua. Werner sostiene che il

liquidarismo è un dono che si riceve dal mondo spirituale.»

«Hai trovato solo i lavori di Werner?»

«Mi hanno colpito anche alcuni scritti di Rudolf Steiner.»

«Chi era Steiner?»

«Steiner era un filosofo austriaco che tentò di formulare una scienza spirituale, una sintesi tra scienza e spiritualità che applicasse la chiarezza del pensiero scientifico, caratteristico della filosofia occidentale, al mondo spirituale.»

«Che cosa diceva Steiner?»

«Riteneva che la materia fosse luce condensata. Usava la parola luce nello stesso modo in cui noi usiamo il termine sintropia.»

«Stai dicendo che se la materia è

sintropia condensata devono esistere modi per trasformare l'invisibile, cioè la sintropia, in materia?»

«Il nostro ambiente visibile è immerso in un ambiente invisibile, una realtà sintropica che offre incredibili potenzialità. Steiner credeva che la vita fosse impossibile senza sintropia, dal momento che la sintropia è l'energia vitale che assorbiamo continuamente.»

«Perciò, per vivere solo d'acqua è necessario credere che sia possibile nutrirsi direttamente di sintropia?»

«Secondo Steiner, l'atto di digerire stimola il corpo ad assorbire l'energia vitale dall'invisibile, che viene trasformata e condensata in sostanza che mantiene e costruisce il nostro

corpo. Steiner usava il seguente esempio: quando mangiamo una patata, mastichiamo e digeriamo e ciò porta ad assorbire la forza vitale dal nostro ambiente eterico e a condensarla. In altre parole, il nostro corpo acquisisce struttura e sostanza assorbendo sintropia dal mondo invisibile.»

«Michael Werner» mi interruppe Anita, «sottolinea che l'unico presupposto per nutrirsi di sintropia è di avere fiducia in essa.»

«Werner usava le parole di Steiner.» Visualizzai un brano di Steiner e lo lessi ad alta voce: «*Esiste un'essenza fondamentale della nostra esistenza terrena materiale dalla quale tutta la materia viene prodotta mediante un processo di*

condensazione. Qual è la sostanza fondamentale della nostra esistenza terrestre? La scienza spirituale dà questa risposta: ogni sostanza sulla terra è luce condensata! Non c'è nient'altro che luce condensata ... Ovunque tocchi una sostanza, là hai luce condensata. Tutta la materia è, in sostanza, luce.»

«In altre parole, Steiner dice che tutta la materia non è altro che sintropia condensata! La forza di gravità che condensa la materia non è altro che sintropia, ciò che Steiner chiamava luce condensata.» Aggiunse Anita.

«Cinzia voleva farti ricoverare?» Chiese Gabriele con un grande sorriso.

«Ero in macchina» risposi, «stavo andando ad Ovindoli, un villaggio in

montagna vicino a Roma dove ospito gruppi. Avevo appena litigato con Cinzia sulla questione del liquidarismo. Mentre ero in macchina Cinzia mi telefona per dirmi che un'amica le aveva dato un libro di Salvatore Simeone, intitolato: *Il digiuno felice*.»

«Il dottor Simeone è uno dei massimi esperti di digiuno, e con esso cura le patologie più diverse.» Mi interruppe Anita.

«Simeone come ha scoperto il potere del digiuno?» Chiese Gabriele.

«Simeone scoprì il potere del digiuno quando una signora diabetica che doveva urgentemente amputarsi una gamba, andò da lui per sapere se con l'agopuntura o con la medicina cinese

fosse possibile trovare una soluzione.» Dissi. «Simeone rispose di no, disse che ci sarebbe voluto un miracolo come i quaranta giorni di digiuno di Gesù.»

«E la signora?»

«Rispose che voleva assolutamente provare il digiuno di quaranta giorni!»

«Il dottor Simeone,» si intromise Anita, «era terrorizzato e disse che stava solo scherzando e che non poteva seguirla altrimenti sarebbe stato radiato dall'Ordine dei Medici.»

«Nonostante ciò» ripresi, «la signora iniziò il digiuno e Simeone le consigliò di bere almeno tre litri d'acqua al giorno, e di interrompere il digiuno quando la lingua fosse tornata rosa.»

«E che cosa è successo?» Chiese

Gabriele.

«Dopo 43 giorni di liquidarismo» risposi, «la signora tornò da Simeone completamente guarita. Non c'era più traccia di cancrena o di diabete. A questo punto Simeone si interessò a questa tecnica e iniziò il suo primo digiuno ad acqua.»

«La moglie di Simeone» aggiunse Anita, «era preoccupata, ma gli diede tutto il sostegno di cui aveva bisogno e questo lo aiutò a scoprire il potere terapeutico del digiuno ad acqua!»

«Immagino che lo propose ai suoi pazienti!» Esclamò Gabriele.

«Proprio così. I risultati furono semplicemente miracolosi e Simeone divenne in poco tempo una celebrità.»

«Mi puoi fare qualche esempio?»

«Con il digiuno ad acqua scompaiono i tumori» rispose Anita, «si risolvono i problemi circolatori e cardiaci.»

«Per quale motivo?» Chiese Gabriele.

«Il metabolismo è diviso in catabolico e anabolico. L'acqua favorisce il catabolismo che espelle i rifiuti e depura l'organismo. Allo stesso tempo favorisce l'anabolismo, cioè l'acquisizione di sintropia direttamente dall'acqua.»

«In pratica» aggiunsi, «le persone vivono la trasformazione verso ciò che Werner chiamava il corpo di luce, sintropia allo stato puro!»

«Interessantissimo!» Esclamò Gabriele.

«L'importanza dell'acqua per la vita è

sempre stata conosciuta e non è una coincidenza che gli organismi viventi siano formati principalmente d'acqua.» Disse Anita.

«Il corpo umano è costituito per il settantacinque per cento di acqua e solo per il venticinque per cento di materia organica solida.» Aggiunsi. «Nel libro *Il tuo corpo implora l'acqua* il medico iraniano Fereydoon Batmanghelidj offre un'importante spiegazione del ruolo dell'acqua nella vita e nel corpo umano.»

«Chi era Batmanghelidj?» Chiese Gabriele.

«Batmanghelidj aveva studiato medicina al Saint Mary's Hospital di Londra e quando tornò in Iran aprì diverse cliniche. Tuttavia, durante la

rivoluzione iraniana del 1979 fu arrestato e passò quasi tre anni in prigione a Teheran. Una prigione che era stata progettata per seicento persone, ma che ne ospitava più di novemila. Batmanghelidj descrive la sua scoperta con queste parole.» Visualizzai un brano del suo libro e lo lessi. «*L'incubo della vita e della morte in quel buco infernale insidiava tutti e metteva alla prova il coraggio e la forza dei deboli e dei forti. Fu allora che il corpo umano mi rivelò alcuni dei suoi più grandi segreti, mai capiti dalla scienza medica. Una notte, dopo circa due mesi di prigionia, quel segreto fu rivelato. Erano circa le undici di sera. Mi svegliai, un compagno di cella soffriva di dolori terribili allo stomaco. Non poteva camminare da solo. Altri lo stavano*

aiutando a stare in piedi. Soffriva di ulcera peptica e aveva bisogno di cure mediche. Era molto malato, ma non mi era stato permesso di portare con me alcuna medicina. Si verificò a questo punto l'evento sorprendente! Gli diedi due bicchieri d'acqua e il dolore scomparve nel giro di pochi minuti e lui poteva stare di nuovo in piedi da solo.»

«A causa delle condizioni estreme nella prigione di Teheran, Batmanghelidj è stato in grado di verificare che molte malattie possono essere guarite semplicemente con l'acqua.» Disse Anita. «Batmanghelidj giunse alla conclusione che la carenza d'acqua è espressa non solo dalla sete e dalla bocca secca, ma anche da una serie di sintomi localizzati che servono ad informarci su un bisogno

di acqua. Questi segnali locali di disidratazione assumono la forma di dolore e sono solitamente interpretati come sintomi di malattia e non di bisogno di acqua. Batmanghelidj si rese conto che spesso scambiamo per malattie i dolori causati da una situazione locale di disidratazione.»

Mi intromisi. «Batmanghelidj nota che la medicina convenzionale si concentra sul venticinque per cento solido e non considera il ruolo dell'acqua, cioè l'altro settantacinque per cento del corpo, dal momento che presuppone che la parte solida sia il principio attivo e che tutte le funzioni del corpo dipendano dal solido, mentre l'acqua funziona solo come solvente che riempie lo spazio.»

«Vedi Gabriele» disse Anita, «il corpo umano è considerato come una grande provetta piena di diversi tipi di solidi e di acqua come materiale da imballaggio chimicamente inerte e insignificante. Per la medicina convenzionale i soluti, cioè le sostanze disciolte o trasportate nel sangue, regolano tutte le attività del corpo e l'assunzione di acqua, cioè il solvente, è ritenuta ben rispettata, poiché l'acqua è facilmente disponibile.»

«La ricerca medica» ripresi, «è limitata allo studio dei solidi che sono ritenuti responsabili per l'insorgenza delle malattie. Ad oggi, una bocca secca è l'unico sintomo riconosciuto di disidratazione. Tuttavia, secondo

Batmanghelidj, una bocca secca è solo il sintomo ultimo di una estrema disidratazione.»

«Semplicemente fantastico!» Esclamò Gabriele con gli occhi che gli brillavano.

Elisa ci fece strada fino alla scuola al centro del parco. La struttura era circolare, con un grande cortile all'interno. L'idea di scuola e di educazione stava attraversando una profonda revisione, diventando sempre più interattiva e piacevole per i giovani. La presenza non era più necessaria, anche se il contatto fisico con i coetanei era considerato un elemento importante del percorso formativo. Le aule al secondo piano

potevano ospitare al massimo una ventina di persone. Entrammo nella prima aula sulla destra dove una quindicina di giovani ci stavano aspettando, seduti in cerchio.

Elisa prese la parola. «Buongiorno a tutti!»

Risposero tutti allegramente.

«Come al solito iniziamo l'incontro con una mezz'ora di silenzio. Vi ricordo che durante il silenzio non reagiamo agli stimoli, ma li osserviamo. Lo stesso accade con i pensieri, li osserviamo, per scoprire che chi osserva è il cuore. Quando il cuore reagisce, fornisce energia al pensiero dandogli forza; quando il cuore è silenzioso e si limita ad osservare, il pensiero si dissolve. La

mente si adatta alla volontà del cuore. Noi siamo il cuore! La nostra volontà è nel cuore! Lo scettro del potere è nel cuore e la mente è un servitore del cuore! Quando il cuore è in silenzio, il chiacchiericcio della mente svanisce ed emerge la nostra vera volontà.»

Avevo scoperto il potere del silenzio in un tempio Zen. Il potere del silenzio è presente anche in altre tradizioni, come i gruppi di amici, noti anche come Quaccheri. Nel 1650 George Fox si rese conto che il silenzio facilita il contatto con il divino. I partecipanti si siedono in cerchio e rimangono in silenzio per circa un'ora. La condivisione del silenzio aiuta ad unire le persone e a mettersi al servizio della volontà del

divino.

Il silenzio è una tecnica naturale, un modo semplice e piacevole di stare insieme. Non è una religione e non richiede la devozione a una fede o una filosofia. Il silenzio libera il nostro essere dal potere condizionante delle parole e dal chiacchiericcio della mente. Quando il chiacchiericcio della mente si calma, diventiamo pura potenzialità, uno stato in cui i pensieri sono prodotti solo quando il cuore lo chiede. Uno stato in cui lo spazio tra un pensiero e l'altro non è vuoto, ma è connessione assoluta con l'*Attrattore*, con il *Divino*, o come altri lo chiamano il *Campo Unificato*. Essere senza pensare dà potere al cuore, il nostro vero *Sé*, la nostra essenza.

Rimasi fermo ad ascoltare il silenzio. Col crescere del silenzio cresceva anche la percezione del gruppo. Elisa utilizzava questa tecnica per favorire la coesione del gruppo. Passata la mezz'ora di silenzio iniziò una rapida presentazione dei partecipanti. Avevano tutti meno di trent'anni ed erano in egual numero maschi e femmine.

«Oggi parleremo del bisogno di significato.» Elisa rimase un attimo in silenzio per vedere se ci fossero reazioni tra i partecipanti. «La *Teoria dei Bisogni Vitali* mostra che quando la nostra esistenza è priva di significato ci sentiamo piccoli, insignificanti, inutili e depressi.»

Uno dei partecipanti chiese la parola.

«Tutti abbiamo sperimentato la depressione e sappiamo che può degenerare fino a portarci alla morte.»

«Perché questo tema è così importante per il *Progetto Marte*?» Chiese un altro partecipante.

«La depressione e la ricerca di significato sono la causa principale di conflitti, crisi e guerre. Per poter prosperare e durare nel tempo, il *Progetto Marte* deve risolvere la crisi esistenziale, il bisogno di significato e il problema della depressione.»

«Ma in che modo?» Chiese un altro partecipante.

«La *Teoria dei Bisogni Vitali* mostra che oltre ai bisogni di cibo, acqua e calore, abbiamo anche bisogni vitali immateriali, di significato e di amore.»

«Puoi essere più precisa?» Chiese una ragazza seduta alla mia destra.

«In genere siamo consapevoli solo dei bisogni materiali. L'acqua è un bisogno materiale per noi vitale. Sappiamo che dobbiamo bere e che se non beviamo moriamo.»

«Perché è così importante?»

«L'acqua ci fornisce la sintropia, l'energia vitale che alimenta il nostro organismo. Tuttavia, quando ghiaccia, il flusso di sintropia si interrompe. Da qui nasce il bisogno di calore.»

«Quando i bisogni vitali non sono soddisfatti, si ha sempre la morte?» Chiese una ragazza seduta dall'altra parte dell'aula.

«Inizialmente si attivano dei campanelli di allarme.»

«Ad esempio?»

«Quando abbiamo bisogno d'acqua avvertiamo la sete, quando abbiamo bisogno di cibo la fame, quando abbiamo bisogno di calore sentiamo freddo.»

«Si tratta di stimoli dolorosi!»

«Ai quali dobbiamo perciò dare una risposta. In caso contrario si passa dal dolore alla malattia, per poi giungere alla morte.»

«Si chiamano bisogni vitali, perché quando sono insoddisfatti moriamo?» Chiese la ragazza seduta accanto a me.

«Proprio così!»

«Ad esempio?»

«L'acqua è la linfa che fornisce sintropia alla vita. Senza acqua non riceviamo energia vitale e moriamo.

L'acqua è perciò un bisogno vitale.»

«Anche il calore è vitale!»

«Infatti, la vita muore quando l'acqua ghiaccia.»

«E il cibo?»

«In genere non riusciamo ad alimentarci direttamente dall'acqua.»

«Ci sono bisogni vitali invisibili?» Chiese la ragazza dal lato opposto dell'aula.

«Ovviamente!»

«Ci puoi fare qualche esempio?»

«La sintropia è energia convergente. Un buon collegamento con la fonte della sintropia, l'*Attrattore*, si percepisce come calore nel plesso solare. Al contrario, un collegamento carente o difettoso è segnalato da vissuti di vuoto, di freddo e dolore

che solitamente indichiamo con la parola angoscia.»

«Che cos'è l'*Attrattore*?»

«L'*Attrattore* è la nostra meta, il nostro fine, ciò che ci motiva e ci anima.»

«L'*Attrattore* oltre a darci sintropia, ci dà direzione e scopo?»

«L'*Attrattore* fornisce anche le informazioni che consentono di rigenerare cellule e strutture. Quando la connessione con l'*Attrattore* è forte i processi di rigenerazione funzionano a pieno ritmo e sentiamo benessere.»

«La connessione con l'*Attrattore* è perciò vitale!» Esclamò la ragazza alla mia destra.

«La connessione con l'*Attrattore* è vitale ed è percepita come ***bisogno di***

amore. Quando questo bisogno è insoddisfatto avvertiamo vuoto e dolore che, in casi estremi, portano alla morte.»

«Ci sono altri bisogni vitali?»

«Il terzo bisogno vitale è chiamato ***bisogno di significato***.»

«Da che cosa nasce?»

«Per soddisfare le esigenze materiali ci muoviamo nell'ambiente fisico e ci rendiamo conto che è estremamente ampio. L'entropia, cioè l'energia divergente, ha gonfiato il mondo fisico verso l'infinito, mentre la sintropia, cioè l'energia convergente, concentra il sentire d'esistere verso l'infinitamente piccolo.»

«È inevitabile, perciò, il confronto!»

«Quando ci confrontiamo con

l'infinitamente grande del mondo fisico, ci rendiamo conto di essere un nulla. Da un lato sentiamo di esistere, dall'altro ci rendiamo conto di essere uguali a zero.»

«Ciò che Shakespeare descriveva con la famosa frase: *essere o non essere?*»

«Essere non può coesistere con il non essere!» Dissi.

«Non essere si avverte come mancanza di significato, crisi esistenziali e depressione. Essere uguali a zero equivale alla morte, fatto che è incompatibile con il sentire d'esistere. Nasce così il bisogno di significato.»

«Puoi ricapitolare quanto hai appena detto?» Chiesi.

«Il primo gruppo di bisogni vitali è

noto come ***bisogni materiali***. Per combattere gli effetti dissipativi dell'entropia, dobbiamo acquisire sintropia attraverso l'acqua, il calore e il cibo, dobbiamo proteggerci dagli effetti dissipativi dell'entropia ed eliminare gli scarti provocati dall'entropia. Queste condizioni includono un riparo, il vestiario, lo smaltimento dei rifiuti e l'igiene. La parziale soddisfazione dei bisogni materiali è segnalata dalla fame, dalla sete, dal freddo e da altre forme di sofferenza. L'insoddisfazione totale porta alla morte.»

«Il secondo gruppo di bisogni vitali?»

«Il secondo gruppo di bisogni vitali è chiamato ***bisogno di amore***. Rispondere ai bisogni materiali non

impedisce all'entropia di distruggere le strutture della vita. Ad esempio, le cellule muoiono e devono essere rigenerate. Per riparare i danni causati dall'entropia, dobbiamo attingere all'*Attrattore* che oltre a fornirci sintropia, direzione e scopo, fornisce il disegno, il progetto. Il sistema nervoso autonomo, che sostiene le funzioni vitali, acquisisce sintropia dall'*Attrattore*. Poiché la sintropia è convergente, viene avvertita nel plesso solare come calore e benessere, vissuti che di solito associamo alla parola "amore"; la mancanza di sintropia è percepita come vuoto e dolore, che di solito indichiamo con la parola "angoscia". In breve, la necessità di acquisire sintropia è

avvertita come bisogno di amore. Quando questo bisogno non è soddisfatto, sentiamo sofferenza nella forma di angoscia, vuoto e dolore. Quando questo bisogno è totalmente insoddisfatto i processi rigenerativi si bloccano e l'entropia prevale, portando il sistema alla morte.»

«E il terzo gruppo di bisogni vitali?» Chiese la ragazza alla mia destra.

«Il terzo gruppo di bisogni vitali è comunemente chiamato ***bisogno di significato***. Per soddisfare i bisogni materiali produciamo mappe dell'ambiente. Queste mappe portano al conflitto d'identità. L'entropia ha gonfiato il mondo fisico verso l'infinito, mentre la sintropia concentra il sentire di esistere in spazi

estremamente piccoli. Quando ci confrontiamo con l'infinito, scopriamo di essere uguali a zero. Da un lato sentiamo di esistere, dall'altro siamo consapevoli di essere uguali a zero. Questo conflitto è caratterizzato da mancanza di significato e di energia, e da crisi esistenziale e depressione. Essere pari a zero è incompatibile con il nostro sentire di esistere.»

«In che modo le persone cercano di rispondere al loro bisogno di significato?»

«Il conflitto d'identità tra l'essere e il non essere può essere scritto in questo modo.»

Elisa visualizzò l'equazione:

$$\frac{Io}{Mondo\ Esterno} = 0$$

«*Io* confrontato con il *Mondo Esterno* sono uguale a *Zero*.»

«Di solito non siamo consapevoli del nostro bisogno di significato.» Mi intromisi.

«È vero!» Si intromise Gabriele. «Lo vediamo negli altri, ma non lo vediamo in noi e tantomeno siamo consapevoli delle strategie che utilizziamo. La depressione ci avverte che qualcosa non va, ma invece di ascoltarla cerchiamo di evitarla, di soffocarla.»

«Come?»

«Le strategie sono principalmente tre: espandere il nostro Ego, ridurre il

mondo esterno e cancellare il mondo esterno.» Rispose Elisa.

«Ci puoi fare degli esempi?» Chiese un ragazzo seduto di fronte a noi.

«Espandere il nostro Ego, può essere scritto nel modo seguente.»

Elisa visualizzò l'equazione:

$$\frac{Io+giudizio+ricchezza+popolarità+potere\ldots}{Mondo\ Esterno} = 0$$

«Cerchiamo di aumentare il valore del nostro Io, tramite il giudizio degli altri, la ricchezza, la popolarità, il potere. In questo modo la depressione temporaneamente si riduce, ma poi ci sentiamo di nuovo uguali a zero. Avvertiamo così il bisogno di aumentare ancora di più il nostro valore, cercando sempre più

approvazione, ricchezza, popolarità e potere, ma ciò non fa che aggravare il conflitto d'identità.»

«Perché?» Chiese uno dei partecipanti.

«Più cerchiamo l'approvazione degli altri, più usiamo maschere e diventiamo soli. La solitudine aumenta il conflitto d'identità e la paura di essere esclusi.»

«Puoi farci un esempio?»

«Un modo per aumentare il nostro valore è tramite l'equivalenza *Io sono ciò che ho*.»

«Aumentando la nostra ricchezza, popolarità, potere e bellezza ci illudiamo di valere di più?» Chiesi.

«Sì, ma confrontandoci con la grandezza del mondo fisico

circostante, siamo sempre uguali a zero. Possiamo diventare la persona più ricca del pianeta, ma continuiamo a sentirci depressi e insignificanti. Possiamo decidere la vita o la morte di milioni di persone, ma continuiamo a sentirci uguali a zero.»

«Il sollievo che queste strategie danno è molto breve!» Disse il ragazzo di fronte a noi.

«Sì, ma quando una strategia fornisce sollievo dalla depressione, diventa vitale. Se riceviamo valore tramite il denaro, vogliamo sempre più denaro, se lo riceviamo con la bellezza vogliamo sempre più bellezza, se attraverso il potere cerchiamo più potere.»

«Si tratta di strategie disfunzionali

che pur non risolvendo il bisogno di significato continuiamo a ripetere!» Esclamò Gabriele scuotendo la testa.

«Il potere, il successo, l'approvazione altrui, si trasformano così in bisogni vitali, in dipendenze.»

«Rientra in questo discorso anche la dipendenza dai gruppi?»

«Senza un gruppo, senza altre persone, è impossibile ricevere valore. Gli altri sono la fonte del nostro valore e del nostro significato, e ciò genera un profondo bisogno di essere accettati e il timore di essere rifiutati.»

«Per questo motivo le persone si uniformano a ciò che il gruppo o la comunità chiedono?»

«Senza una comunità, senza la presenza di altre persone, è

impossibile ricevere un valore dall'esterno. Essere emarginati significa perdere la nostra fonte di significato. Il timore di essere emarginati, di essere respinti, porta ad accettare tutte le condizioni che il gruppo impone.»

Dopo una breve pausa Elisa riprese. «Una strategia usata per cercare di risolvere il conflitto d'identità è di diminuire il valore del denominatore.»

Elisa visualizzò l'equazione:

$$\frac{Io\ x\ \cancel{Gruppo}}{\cancel{Gruppo}} = Io$$

«Quando limitiamo il nostro mondo ad un gruppo che ci accetta totalmente, il conflitto d'identità e la

depressione svaniscono. Questa strategia trasforma il bisogno di significato in un bisogno vitale di accettazione da parte del gruppo. Diventa vitale essere accettati e a tal fine siamo disposti a fare qualsiasi cosa.»

«Che cosa intendi per gruppo?» Chiese la ragazza alla mia destra.

«Il gruppo può essere la famiglia, gli amici, una comunità religiosa, un partito politico, un'associazione, una comunità scientifica, il posto di lavoro o qualsiasi altra realtà con un numero limitato di persone.»

«Come ci garantiamo questo senso di appartenenza?»

«Dobbiamo essere disposti a qualsiasi cosa! Le persone perdono il

lume della ragione ed entrano in uno stato di coscienza alterata. Per garantirsi l'appartenenza al gruppo, possono diventare causa di sofferenze atroci, infliggendo intenzionalmente dolore. La pressione del gruppo diventa così forte da portarci a fare qualsiasi cosa, pur di appartenervi.»

«Ci puoi fare un esempio?»

«Uno degli esempi più sorprendenti risale al 18 novembre 1978, quando novecento americani decisero di morire nel Tempio del Popolo, fondato e guidato da Jim Jones. Il Tempio del Popolo era stato fondato a Indianapolis nella metà degli anni Cinquanta, ma dopo numerose critiche per le sue idee integrazioniste, il Tempio si trasferì nella Redwood

Valley, in California, e nei primi anni settanta furono aperti altri centri a San Fernando e San Francisco. Nell'autunno del 1973, dopo una serie di articoli e defezioni, Jones preparò un piano di azione che elencava varie opzioni, inclusa la fuga in Canada o una missione nei Caraibi, Barbados o Trinidad. Il Tempio scelse la Guyana e nel 1974, dopo aver visitato la Guyana nord-occidentale, Jones negoziò un contratto di affitto per un terreno isolato di oltre quindici chilometri quadrati, situato a duecento chilometri a ovest della capitale, Georgetown. I membri iniziarono la costruzione della nuova Jonestown e Jones incoraggiò le persone a trasferirsi in ciò che fu

chiamato il progetto agricolo del Tempio del Popolo.» Anita iniziò a proiettare alcune immagini di Jonestown. «Il numero relativamente grande di americani che arrivò in Guyana mise alla prova la piccola ma severa infrastruttura di immigrazione del governo, in un paese dove la maggior parte della gente voleva andarsene. Jones raggiunse un accordo per garantire che la Guyana consentisse l'immigrazione di massa dei membri del Tempio, in cambio dell'investimento della maggior parte dei beni della chiesa in Guyana. All'Ufficio immigrazione venne chiesto di inibire la partenza di eventuali disertori del Tempio e di ridurre i visti agli oppositori.

Nell'estate del 1976, Jones e diverse centinaia di membri del Tempio si trasferirono a Jonestown per fuggire alle indagini dei media. Jonestown giunse ad avere una popolazione totale di poco inferiore a mille persone.»

«E che cosa facevano?» Chiese uno dei partecipanti.

«I membri del tempio frequentavano attività di studio in un padiglione, lezioni sulla rivoluzione e sui nemici. Attività di intrattenimento erano proibite. Jones rilasciava lunghi monologhi su come si dovevano leggere gli eventi. Non erano permessi film per quanto innocui o politicamente neutrali potessero essere. L'unico mezzo di

comunicazione con il mondo esterno era una radio ad onde corte.»

«C'erano defezioni?»

«Sebbene Jonestown non avesse prigioni venivano usate varie forme di punizione contro i membri considerati indisciplinati. I metodi includevano la tortura e le percosse, e ciò divenne oggetto di voci che si diffusero tra i locali in Guyana. Ai membri che tentavano di fuggire, venivano somministrati Thorazine, Pentothal, Demerol e il Valium. Guardie armate pattugliavano l'area giorno e notte per far rispettare le regole.»

«E i bambini come venivano trattati?»

«I bambini venivano consegnati alle

cure della comunità e si rivolgevano a Jones come papà, e potevano vedere i loro genitori solo durante la notte. Jones veniva chiamato Padre o Papà anche dagli adulti.»

«E i soldi?»

«I soldi che arrivavano ogni mese come pagamento delle pensioni finivano nelle casse del Tempio. La ricchezza del Tempio era stimata in ventisei milioni di dollari. Jones parlava spesso del rischio che la CIA e altre agenzie di intelligence si stessero preparando per distruggere Jonestown. Il suicidio di massa divenne una pratica che veniva simulata regolarmente. A tutti, compresi i bambini, veniva detto di mettersi in coda per prendere un

bicchiere di liquido rosso che conteneva veleno. Tutti facevano ciò che gli veniva ordinato.»

«Incredibile!» Esclamò Gabriele.

«Il Tempio riceveva mensilmente mezzo chilo di cianuro per il laboratorio di gioielleria. Nel maggio 1978, un medico del Tempio chiese a Jones il permesso di provare il cianuro sui maiali, visto che il loro metabolismo è simile a quello degli esseri umani.»

«Jones stava diventando sempre più paranoico!» Dissi.

«Jones teneva lunghi monologhi sulla drastica escalation della repressione. Secondo Odell Rhodes, uno dei membri evasi dal Tempio, il primo a prendere il veleno furono Ruletta Paul

e il suo bambino di un anno. Una siringa con l'ago rimosso venne usata per spruzzare il veleno nella bocca del bambino, quindi Ruletta prese la sua dose. Le madri con i loro bambini si avvicinavano al tavolo e Jones le incoraggiava a prendere il veleno. Il veleno provocava la morte nel giro di cinque minuti. Dopo aver ingerito il veleno le persone venivano scortate lungo una passerella di legno che portava fuori dal padiglione.»

«E Jones?» Chiese la ragazza alla mia destra.

«Jones ripeteva: *Muori con dignità, non morire con lacrime e angoscia* e aggiungeva: *la morte è un milione di volte meglio a dieci altri giorni di questa vita. Se solo sapessi cosa stanno preparando, saresti lieto di morire*

questa sera. Odell Rhodes dichiarò che mentre il veleno veniva spruzzato nella bocca dei bambini, non osservava panico, le persone sembravano in una specie di trance.»

«Anche Jones ha preso il veleno?» Chiese Gabriele.

«Jones è stato trovato morto sdraiato sulla sua sedia tra altri due corpi, con la testa riversa su di un cuscino.»

«Il suicidio di massa di Jonestown mostra fino a che punto le persone siano disposte ad arrivare pur di essere accettate dal gruppo!» Disse Gabriele.

Anita stava in silenzio.

«Un'altra strategia?» Chiese la ragazza alla mia destra.

«Un'altra strategia è quella di

cancellare il mondo esterno.»

Elisa fece vedere l'equazione:

$$\frac{Io \times \cancel{Io}}{\cancel{Io}} = Io$$

«Questa strategia spiega tre tipi di disturbi psichiatrici.»

«Ce li puoi descrivere?» Chiese il ragazzo seduto avanti a noi.

«Quando la moltiplicazione *Io×Io* prevale le persone sviluppano un disturbo narcisistico di personalità. Quando la frazione *Io/Io* prevale abbiamo un disturbo paranoide di personalità. Quando la frazione *Io/Io* e la moltiplicazione *Io×Io* hanno pesi analoghi si osservano disturbi psicotici di personalità.»

«Mi sembra di capire che una caratteristica comune a tutti questi disturbi sia la chiusura in sé stessi.» Dissi.

«Nel *disturbo narcisistico* domina l'amore per noi stessi.»

Elisa mostrò l'equazione:

$$\frac{Io \times Io}{Io} = Io$$

«Gli individui che sviluppano un disturbo narcisistico credono di essere speciali e unici. Si aspettano di ricevere l'approvazione e gli elogi per le loro qualità superiori e spesso sono orgogliosi e arroganti. In virtù dei valori personali che credono di possedere, vogliono stare con persone

prestigiose di alto livello sociale o intellettuale. Infine, spesso hanno fantasie di successo illimitato, potere, bellezza o amore ideale. Poiché il mondo esterno è stato sostituito dal loro Ego, questi individui mostrano una mancanza di sensibilità per i bisogni e i sentimenti degli altri. Mancano di empatia e possono facilmente abusare degli altri senza riguardo per le conseguenze. Inoltre, gli altri sono idealizzati finché soddisfano il loro bisogno di ammirazione e di gratificazione. Le interazioni tendono ad essere emotivamente fredde e distaccate, indipendentemente dal dolore che generano. Queste persone rompono i legami.»

«Nel *disturbo paranoico* della personalità domina il confronto con noi stessi.»

Elisa cambiò immagine:

$$\frac{Io \times Io}{Io} = Io$$

«Dal momento che viviamo nel conflitto di identità, percepiamo il mondo esterno come una minaccia. Questa minaccia è considerata oggettiva, assoluta e certa, e non una manifestazione del nostro conflitto d'identità. Crediamo di essere ingiustamente vittime di un mondo ostile e umiliante. Proviamo rabbia, risentimento e irritazione e reagiamo in modo aggressivo. Quando ci

sentiamo esclusi, prevalgono l'ansia e la tristezza. Le persone con questo disturbo possono essere follemente gelose e possono sospettare, senza una vera ragione, che il loro coniuge o partner sia infedele. Non sono in grado di mettersi nella prospettiva degli altri e di distinguere i propri punti di vista da quelli delle altre persone.»

«Nel *disturbo psicotico* il confronto e l'amore per sé stessi coesistono.»

Elisa cambiò di nuovo immagine:

$$\frac{Io \times Io}{Io} = Io$$

«Le persone sostituiscono il mondo esterno con il loro mondo interiore.

La loro sofferenza assume la forma di allucinazioni e la convinzione di essere indegne, incapaci e inadatte. Sviluppano pensieri illogici che non sono accettati dagli altri. Il mondo esterno è percepito come cospirante, minaccioso e persecutorio.»

«Tutto ciò è molto diverso da come la psicologia e la psichiatria spiegano la depressione!» Disse un giovane seduto alla mia sinistra.

«La psichiatria utilizza farmaci che agiscono sul livello biologico e somatico per bloccare il sintomo.» Rispose Elisa. «Ma poiché non rimuove la causa, le persone trattate con questo approccio sviluppano una depressione cronica. Inoltre, gli effetti collaterali dei farmaci possono

bloccare la capacità della persona di condurre una vita normale.»

«Però i farmaci agiscono subito!»

«Quando la depressione si cronicizza si può trasformare in una condizione invalidante che influisce negativamente sulla famiglia, sul lavoro o sulla vita scolastica, sul sonno e sulle abitudini alimentari e sulla salute in generale.»

«Gli psichiatri la chiamano depressione maggiore.» Si intromise Gabriele.

«Purtroppo, quasi il cinque per cento delle persone con depressione maggiore si suicidano, e oltre il sessanta per cento delle persone che si sono suicidate avevano una depressione. Questo è uno dei motivi

per cui dobbiamo risolvere la crisi esistenziale!»

«Ma è una sfida impossibile!» Esclamò il giovane seduto alla mia sinistra. «Finora abbiamo parlato solo del conflitto d'identità, ma vi sono altri aspetti. Ad esempio, se l'universo è fatto solo di materia la vita è frutto del caso, priva di significato, non ha uno scopo ed è estranea alle leggi dell'universo. Inoltre, perché dobbiamo vivere, se tanto dobbiamo morire? L'unica cosa certa quando nasciamo è la morte. Siamo tutti destinati a morire. Secondo me la depressione è dovuta all'ineluttabilità della morte!»

«Abbiamo fin qui visto solo un aspetto. Questo pomeriggio

affronteremo i punti che hai appena elencato. Se non ci sono altre osservazioni o domande, aggiornerei l'incontro al pomeriggio.» Disse Elisa.

Anita scelse un piccolo ristorante vicino alla scuola. Il cielo era completamente diverso da quello della mattina. Nuvole nere si addensavano e passavano velocemente sopra di noi. Si era alzata una leggera brezza. Era difficile accettare che fosse tutto artificiale.

«Il problema della morte è centrale. Che senso ha vivere se tanto dobbiamo morire?» Disse Gabriele.

«Questa domanda è per molti alla base della crisi esistenziale.» Rispose Anita. «Tuttavia nel gioco tra entropia

e sintropia la morte è funzionale alla vita!»

«In che modo?»

«Tutto vibra tra picchi di entropia e di sintropia, tra espansione e contrazione, dal livello quantistico per giungere ai cicli di Big Bang e Big Crunch dell'universo. Lo vediamo nell'alternanza di catabolismo e anabolismo, nel respiro, nel battito del cuore. La vita vibra costantemente tra entropia e sintropia. La vita e la morte non sono che manifestazioni di queste due polarità e dell'unità tra entropia e sintropia.»

«Credi in una vita dopo la vita?» Chiese Gabriele.

«Da giovane» mi intromisi, «mi avevano affascinato i libri di

Raymond Moody, uno psicologo e medico statunitense che diventò famoso con il best-seller *La Vita oltre la Vita*.»

«Sì, l'ho letto!» Disse Gabriele. «Mi ricordo che Moody, dopo un incontro con uno psichiatra che gli raccontò di un incidente in cui credeva di aver viaggiato nell'aldilà da morto, iniziò a documentare le storie di persone che avevano sperimentato la morte e che erano ritornate in vita grazie alle moderne tecniche di rianimazione.»

«In queste storie Moody notò alcuni particolari ricorrenti, come la sensazione di vedersi fuori dal proprio corpo, la sensazione di viaggiare attraverso un tunnel, di incontrare parenti morti e avvicinarsi ad una luce

carica di amore. Dopo aver parlato con oltre un migliaio di persone che avevano avuto esperienze di premorte, Moody iniziò a sostenere con forza l'idea che l'esistenza continua dopo la morte.» Risposi.

«Moody constatò che le persone che muoiono e vengono poi resuscitate grazie alle moderne tecniche mediche, tornano trasformate. Spesso abbandonano il loro lavoro per avventurarsi in attività completamente nuove. Grazie all'esperienza di premorte scoprono la propria missione, il proprio significato.» Aggiunse Anita.

«Secondo Moody la vita vibra tra vita materiale e vita spirituale. Quando nasciamo la sintropia è alta, ma il

mondo materiale è entropico e porta la carica sintropica a ridursi, fino a portarci alla morte. La morte è la transizione dalla vita materiale a quella spirituale.»

«Quindi, ragionando in modo speculare, nella vita spirituale la sintropia aumenterebbe fino al punto da obbligarci a rinascere.» Disse Gabriele.

«Secondo questa rappresentazione, nella vita spirituale la connessione con l'*Attrattore*, con la nostra *Anima*, è forte.»

«L'*Anima* è ciò che ci dà direzione, movimento e scopo?»

«Sì!»

«Ma allora, perché quando ci reincarniamo non ricordiamo qual è la

missione e la finalità della nostra esistenza?»

«Perché rientrando nel mondo fisico dell'entropia, cadiamo con grande facilità nell'apparenza della materialità.»

«L'obiettivo è quello di ricollegare le persone all'*Attrattore*, in modo da riportare significato e senso nell'esistenza!»

«La sintropia introduce un nuovo concetto di morte e di reincarnazione!» Esclamò Anita.

«Quale?» Chiese Gabriele.

«La sintropia è convergente e l'unità della nostra identità dipende dal collegamento con l'*Attrattore*. Più convergiamo verso l'*Attrattore*, il nostro scopo, più aumenta l'unità

della nostra identità. Quando divergiamo la coesione diminuisce e la nostra identità tende a frantumarsi.»

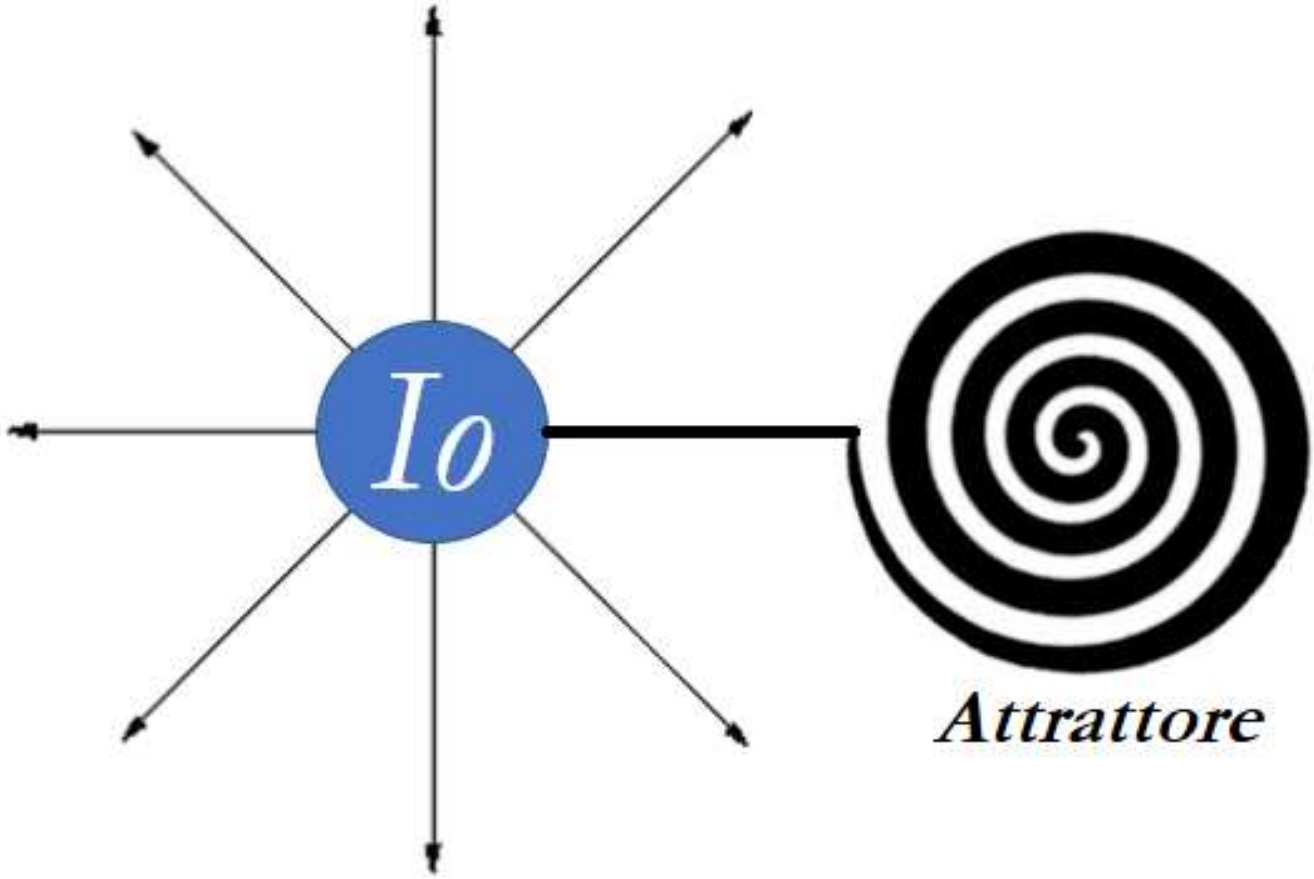
«Ciò spiega numerosi disturbi di personalità, come il disturbo di personalità multiple noto anche come disturbo dissociativo dell'identità.» Puntualizzai. «Questo disturbo è caratterizzato da almeno due personalità distinte e relativamente durature e questi stati si alternano nel comportamento di una persona.»

«Convergendo verso l'*Attrattore*, la nostra identità diventa più coesa e forte!» Ribadì Anita.

«Quando giungiamo alla morte, se la coesione è bassa la nostra identità si dissolve. Il nostro *Attrattore*, la nostra *Anima*, sopravvive alla morte, ma la

nostra identità può perdersi. Questo è il motivo per cui molti non ricordano le vite precedenti e la missione della propria vita!»

Anita visualizzò lo schema:



«Uso questa immagine per dire che il nostro Io è libero di andare in tutte le direzioni, ma solo una direzione porta

a convergere verso l'*Attrattore* e ad una identità forte e coesa.»

«Ogni persona ha un suo *Attrattore*?» Chiesi.

«Sì! Ogni persona ha il suo *Attrattore* e gli *Attrattori* sono organizzati in modo gerarchico fino a giungere all'*Attrattore Finale*, che Teilhard de Chardin chiamava *Punto Omega* e altri chiamano il *Campo Unificato*.»

«Quindi solo la parte della nostra identità che converge verso il *Punto Omega* sopravvive alla morte?» Chiesi.

«L'*Attrattore* coincide con l'*Anima* della persona. Questa si reincarna sempre, ma il nostro Io, la nostra identità si reincarna solo in parte.» Anita rimase un attimo in silenzio. «Si reincarna solo quella parte che

converge verso il *Punto Omega*.»

«Che cosa accade al resto dell'identità delle persone che divergono dal *Punto Omega*?»

«Si dissolve con la morte del corpo fisico. Le memorie di queste identità si trovano nel corpo fisico e non nell'*Attrattore*!»

«Mentre la parte dell'identità che converge verso il *Punto Omega* si trova nell'*Attrattore* e si può perciò reincarnare?»

«Questo è uno dei motivi per cui alcune persone hanno un chiaro ricordo delle vite precedenti e altre ricordano poco o niente!»

«La morte annulla quella parte dell'identità che diverge dal *Punto Omega*?»

«Sì, annulla la parte che diverge dal *Punto Omega*. La morte ha una funzione importantissima nell'evoluzione della coscienza. In assenza della morte le persone sprofonderebbero sempre più nel male.»

«Stai dicendo che si reincarna solo quella parte della nostra identità che converge verso il *Punto Omega*!» Disse Gabriele.

«Esatto!»

«Ci conviene perciò convergere verso il *Punto Omega*!» Aggiunsi.

Durante il pranzo ci vennero offerti cibi preparati con verdure e funghi. Le ricette erano creative e fantasiose, ma c'erano pochissimi grassi, pane, pasta,

riso e cereali. La produzione alimentare su Marte doveva crescere vertiginosamente per poter sfamare i miliardi di persone che a breve sarebbero arrivati.

Il Centro Ricerche era stato diviso per blocchi, quartieri e comunità. Il teletrasporto delle persone che abitavano il quartiere in cui ci trovavamo iniziava domani, e questa sera era prevista una festa nella piazza centrale.

Le persone che avevamo incontrato in mattinata ci stavano aspettando. «Iniziamo di nuovo con la mezz'ora di silenzio!» Disse Elisa rivolta al gruppo.

Mi venivano alla mente immagini del

cibo su Marte, i luoghi di incontro, le piazze, la coesione sociale, la vita di comunità. Non riuscivo a calmare questo chiacchiericcio della mente. Mi concentrai sulla colonna vertebrale e assunsi la postura diritta, che avevo appreso durante le meditazioni Zen. Il cibo a base di verdure non mi provocava sonnolenza e mi sentivo carico e pieno di energie. La mezz'ora di silenzio sembrò brevissima.

«Abbiamo visto alcuni modi disfunzionali che utilizziamo per rispondere al bisogno di significato. Esiste però una soluzione.»

Elisa visualizzò sullo schermo l'equazione:

$$\frac{Io\ x\ \cancel{Mondo\ Esterno}}{\cancel{Mondo\ Esterno}} = Io$$

«Questa equazione è chiamata il *Teorema dell'Amore* e dice che unendoci al mondo, quando ci confrontiamo con il mondo rimaniamo sempre noi. L'unione è amore. In altre parole, il *Teorema dell'Amore* dice che l'amore risolve il conflitto d'identità, la crisi esistenziale e dà significato alla vita.»

«Sembra molto semplice!» Esclamò la ragazza alla mia destra.

«Sì, ma la sua applicazione non è così semplice.»

«Perché?»

«Perché dobbiamo staccarci dal giudizio degli altri, non avere paura di essere rifiutati, dobbiamo evitare di

dare valore alla vita tramite la ricchezza, il potere, la popolarità e la bellezza, dobbiamo evitare la dipendenza per i gruppi, e dobbiamo renderci conto che la vita è finalizzata e che abbiamo tutti una missione.»

«La vita è finalizzata?» Chiese la ragazza accanto a me. «Puoi essere più chiara?»

«Mi piace usare l'esempio di Steve Jobs, il fondatore dell'Apple Computer. La sua vita mostra l'importanza del comportamento finalizzato.»

Elisa rimase in silenzio come per raccogliere le idee, poi cominciò la sua descrizione.

«Il primo semestre del primo anno e si avventurò in India per cercare sé

stesso. In India Jobs scoprì che nelle campagne indiane le persone non si lasciano guidare dalla razionalità, come facciamo noi, ma dalle intuizioni. Le intuizioni consentono di fiutare il futuro. Scoprì che per coltivare questa capacità era necessario vivere una vita minimalista e ridurre al minimo l'entropia. Divenne vegano, rifiutò l'alcol, il tabacco e il caffè, iniziò a praticare la meditazione Zen e cominciò a non farsi influenzare dal giudizio e dalle opinioni altrui. Ripeteva che g*li altri non conoscono il futuro, solo il nostro cuore può indicarci la strada*.»

«Ci puoi fare un esempio?»

«Quando Jobs tornò dall'India vide a casa dell'amico Steve Wozniak una

scheda elettronica ed ebbe l'intuizione di un computer che si potesse tenere in una mano. Trent'anni prima, nel 1977, aveva intuito lo *smartphone*, un computer tascabile che combina estetica, semplicità, tecnologia e minimalismo! Sentiva la necessità di un prodotto che oltre ad essere tecnologicamente perfetto dovesse anche essere bello, semplice e minimalista!»

«Lo smartphone?»

«Sì! Questa era la sua missione, il suo scopo. Per lui il denaro era esclusivamente uno strumento.»

«Aveva intuito il futuro!»

«Per Jobs tutti hanno una missione, ma per scoprirla dobbiamo rimuovere ciò che non è necessario. Jobs rese

visibile ciò che aveva intuito. Morì pochi mesi dopo la presentazione dell'*i*Pad, il computer che si tiene in una mano, la missione della sua vita.»

«Secondo te che cosa ci ha insegnato Jobs?»

«La vita di Jobs mostra che l'intelligenza e la creatività provengono dal futuro e che il cuore porta il futuro nel presente. Come Rainer Maria Rilke disse: *Il futuro entra in noi, per trasformarsi in noi, molto prima che accada*.»

«I vissuti del cuore erano centrali?»

«Jobs considerava la razionalità al servizio del cuore. Praticava lunghi digiuni per staccarsi dalla materialità e potenziare la percezione del cuore e del mondo invisibile.»

«Ma come funziona il mondo invisibile?»

«La sintropia nutre le funzioni vitali ed è energia convergente. Sentiamo la sintropia come calore e benessere nel plesso solare. Al contrario, quando la sintropia è insufficiente sentiamo vuoto e dolore. Possiamo usare queste sensazioni come l'ago di una bussola!»

«Come l'ago di una bussola che punta verso la fonte della sintropia, il nostro *Attrattore*, la nostra missione e scopo.»

«Sfortunatamente» continuò Elisa, «la maggior parte delle persone non è consapevole di questa bussola e invece di convergere verso l'*Attrattore*, divergono nell'illusione di trovare

appagamento nella materialità o nell'espansione del proprio Ego.»

«Ma in questo modo aumenta la sofferenza!»

«La preoccupazione delle persone è come evitare la sofferenza. Si usano sostanze che agiscono sul sistema nervoso autonomo, che anestetizzano il dolore, come l'alcol e l'eroina, e si evita ogni momento di silenzio.»

«Per uscire dalla crisi esistenziale dobbiamo evitare tutto ciò che anestetizza il dolore interiore. Le droghe, l'alcol e qualsiasi cosa usiamo per sedare l'angoscia, riduce la percezione della bussola del cuore e ci rende miopi verso il futuro, incapaci di scegliere ciò che è vantaggioso per la nostra vita. È necessario

abbandonare ogni tipo di sostanza, per recuperare la percezione del cuore.»

«Jobs seguì questa linea, ma la sua vita fu un esempio di grande sofferenza! Jobs non riusciva ad armonizzare cuore e cervello!» Disse la ragazza seduta accanto a me.

«Il cuore e il cervello rappresentano le due polarità: il polo emettitore e quello assorbitore. Il cervello è fatto di materia grigia all'esterno e di materia bianca all'interno, mentre l'esatto contrario accade per il plesso solare, che comunemente chiamiamo cuore. La materia grigia è composta da cellule nervose che ci permettono di pensare, la materia bianca è

composta da fibre nervose che ci permettono di sentire.»

«Hai altri esempi?»

«L'esempio naturale è quello di Elon Musk. Come sapete nel 1953 Werner Von Braun scrisse il romanzo *Il Progetto Marte*, nel quale una persona di nome Elon guidava la colonizzazione di Marte. Sarà una coincidenza ma fin da piccolo Elon entrava continuamente in trance profonde nelle quali vedeva schemi e progetti che ha poi utilizzato per il *Progetto Marte*.»

«Le sue trance erano incredibilmente profonde!» Esclamò un partecipante al gruppo.

«Non si accorgeva di niente! Le persone gli parlavano, lo scuotevano,

ma non vi era risposta e il suo sguardo era perso nel vuoto. Ciò era così preoccupante che i genitori si rivolsero a dei medici.» Aggiunse Elisa.

«E che cosa conclusero?»

«Conclusero che le ghiandole adenoidi erano ipertrofiche e che ciò causasse problemi di sordità.»

«Le adenoidi gli vennero rimosse?»

«Sì, ma non cambiò niente. Elon continuava a cadere in trance profonde, si assentava, era come in un'altra realtà. Molti suoi amici reagivano con violenza e terrore. Qualsiasi cosa gli facessero Elon rimaneva nel suo mondo.»

«Ma che cosa accadeva durante la trance?»

«Durante la trance Elon vedeva progetti, come se fossero stati prodotti da programmi per computer. Elon dice che la parte del suo cervello che elabora le immagini veniva improvvisamente bypassata e iniziava questo flusso di progetti.»

«Sogni ad occhi aperti?»

«Sì, possiamo dire così! Confondeva continuamente i suoi sogni con la realtà al punto che non sapeva cosa fosse reale e cosa fantasia.»

«Che cosa dice oggi di questi suoi momenti di trance?»

«Li ricorda come dei momenti meravigliosi, che gli consentivano di isolarsi dalla realtà che era così dolorosa.»

«La sua infanzia è stata infelice?» Chiese la ragazza alla mia destra.

«Viveva in Sud Africa ed era continuamente bullizzato dai compagni di scuola. Veniva inseguito, lo picchiavano, e spesso tornava a casa con il volto insanguinato. Ma a casa trovava una situazione altrettanto orribile, era come se la sofferenza fosse ovunque e non ci fosse alcun momento di tregua.»

«Era una persona timida e sfuggente?»

«A scuola portava continuamente modellini di razzi che nelle pause accendeva e faceva volare.»

«Già da bambino la sua passione erano i razzi!» Esclamò la ragazza accanto a me.

«Era convinto che qualcosa fosse andato profondamente storto nell'umanità e che si dovesse lavorare per raggiungere l'illuminazione globale. Era appassionato di energia solare e della colonizzazione di altri pianeti.»

«Qual era la sua visione della vita?»

«Dopo la separazione dei suoi genitori continuò a stare dal padre, una persona che era in grado di trasformare qualsiasi cosa da positiva a negativa. Già da adolescente si convinse che un evento catastrofico avrebbe cancellato l'umanità e che fosse necessario rendere l'umanità multi-planetaria, indipendente dalla Terra, in grado di vivere in modo del tutto autosufficiente su altri pianeti.»

«Portare l'umanità su Marte diventò il fine della sua vita?»

«Il *Progetto Marte* è diventato il suo fine. Ha unificato tutte le sue attività. Elon non persegue la ricchezza, i soldi gli servono per realizzare il *Progetto Marte*. Il suo obiettivo è di salvare l'umanità dall'annientamento.»

«Elon era a conoscenza dell'Era Glaciale?»

«No, ma intuiva che il tempo a disposizione per salvare l'umanità fosse poco. All'età di quattordici anni cadde in una profonda crisi esistenziale. Non riusciva a trovare una risposta al suo bisogno di significato. Nella sua ricerca rimase colpito da una frase di Douglas Adams che diceva che se riusciamo a

formulare la domanda, abbiamo la risposta.»

«Riuscì a formulare la domanda?»

«No, ma giunse alla conclusione che si dovesse salvare la coscienza umana per giungere alla domanda.»

«Una specie di illuminazione collettiva?»

«Per Elon l'obiettivo è l'illuminazione collettiva, nella quale l'umanità raggiungerà l'unità di corpo, anima e mente.»

«Questo è il suo fine?»

«Si convinse che il destino dell'umanità dipende dalla capacità di trasformarla in una civiltà multi-planetaria.»

«Ma come è riuscito nella sua impresa?»

«Jobs, Musk e Bezos sono partiti da zero. Tutti e tre avevano però una caratteristica in comune.»

«Quale?»

«Quella di ridurre al minimo l'entropia.»

«Perché è così importante ridurre l'entropia?»

«L'energia è un'unità che può essere solo trasformata e le due forze che trasformano l'energia sono quelle divergenti dell'entropia e quelle convergenti della sintropia. La vita ha bisogno di sintropia, e per aumentare la sintropia il modo più semplice è quello di agire sulla parte visibile della realtà, abbassando l'entropia.»

«E ciò che c'entra con Jobs, Musk e Bezos?»

«Le vite di Jobs, Musk e Bezos testimoniano che il successo si ottiene riducendo l'entropia. Elon ha ridotto l'entropia dei viaggi spaziali di oltre diecimila volte, diminuendone drasticamente i costi. Ha fatto lo stesso con le auto elettriche. Lo stesso ha fatto Jobs, riducendo l'entropia dei suoi prodotti e riuscendo a trasformare i computer in smartphone e tablet. Bezos ha seguito la stessa logica ottimizzando fino all'inverosimile i sistemi di distribuzione.»

«Ancora non mi è chiaro.»

«Quando abbassiamo l'entropia il mondo invisibile della sintropia si manifesta. L'*Attrattore* ci guida verso il nostro fine e facilita tutto ciò che

porta a realizzare la nostra missione. Iniziano così coincidenze stranissime, tutte volte a guidarci verso il nostro obiettivo.»

«Lo psicologo Carl Jung e il famoso fisico quantistico Wolfgang Pauli chiamarono queste stranissime coincidenze *sincronicità*, e svilupparono una rappresentazione della realtà in cui agiscono cause dal passato e cause dal futuro che si manifestano come sincronicità, cioè coincidenze significative.»

«Quando riduciamo l'entropia la magia entra nella nostra vita?» Chiese Gabriele.

«Proprio così! La nostra vita diventa magica e riusciamo a realizzare imprese altrimenti impossibili.

Imprese che devono però convergere verso l'*Attrattore*.»

«L'*Attrattore* è la nostra *Anima*?»

«La realtà non è qui per il nostro consumo, ma noi siamo qui per servire il *Punto Omega*. Quando entriamo nell'ottica di servire, riducendo al minimo l'entropia, inizia il flusso di sintropia che porta a livelli semplicemente incredibili.»

«Per ottenere questo dono dal mondo invisibile ci dobbiamo staccare completamente dalla ricchezza materiale?»

«La ricchezza materiale ci serve come strumento per perseguire il nostro scopo, il nostro *Attrattore*. Non è per noi.»

«Puoi continuare con la storia di

Elon?» Chiese la ragazza seduta alla mia destra.

«La facilità di Elon con i computer e con la tecnologia, lo avevano portato a sognare di trasferirsi nella Silicon Valley. Grazie alle sue origini, riuscì ad ottenere un passaporto Canadese e all'età di 17 anni lasciò il Sud Africa. Si dovette adattare ai lavori più umili e difficili. Più volte si trovò senza soldi, vivendo nella miseria. Quando infine riuscì a trasferirsi nella Silicon Valley e ad avviare con il fratello la sua prima impresa, era così povero da dover dormire in ufficio.»

«C'è stato qualcosa in particolare che lo ha cambiato?»

«Nel 2000 andò in vacanza in Sud Africa dove si ammalò della forma

peggiore di malaria. Tornato in California iniziarono i sintomi e venne ricoverato in fin di vita. Passò dieci giorni in terapia intensiva e impiegò sei mesi per riprendersi. Si era trovato di fronte alla morte e, come era capitato a Jobs, si convinse che non doveva fermarsi davanti a niente pur di realizzare i suoi sogni.»

«Quindi, che cosa fece?»

«Entrò nella Mars Society di Los Angeles, dove si convinse di poter realizzare il suo sogno adolescenziale. Diventò il direttore della Mars Society per poi fondare la Life to Mars Foundation.»

«E quando ha iniziato con i razzi?»

«Riducendo al minimo l'entropia, ottimizzando tutto, iniziò a costruire

razzi riutilizzabili ad una frazione del costo della concorrenza. Elon ha ridotto i costi nell'ordine di centinaia se non anche di migliaia di volte. Nel 2002 fondò la SpaceX, un'avventura totalmente autofinanziata. Non fu semplice. Alla fine del 2008 era senza soldi, con il mondo che lo ridicolizzava perché non aveva ancora messo in orbita il primo satellite. Le sincronicità si attivarono e la SpaceX venne scelta dalla NASA per mandare sulla Stazione Spaziale gli astronauti americani. In pochi anni la SpaceX è diventata la realtà che effettua più lanci in assoluto e che ha permesso di tornare sulla Luna e di avviare la colonizzazione di Marte.»

Iniziò uno scambio di opinioni che

andò avanti per oltre un'ora.

I partecipanti erano emozionati. Questa era la loro ultima sera sulla Terra. Due settimane fa, al loro arrivo al Centro Ricerche, erano stati avvertiti che sarebbe stata una immersione totale e che avrebbero avuto modo di tornare in superficie solo su Marte.

Tra poco iniziava nella piazza centrale una grande festa di addio, con la proiezione sullo schermo del cielo di un film sulle future missioni spaziali.

Con Anita decidemmo di passare la notte al Centro Ricerche. Elisa ci accompagnò nella nostra abitazione, che era simile a quelle degli altri partecipanti. Ebbi subito

l'impressione di trovarmi in una suite di una nave da crociera di lusso.

«Abiteranno tutti in appartamenti così stupendi?» Chiesi.

«Trasferirsi su Marte non deve essere una punizione, ma un passo in avanti. Non ci sarà povertà e le condizioni abitative e sociali saranno nettamente superiori a quelle lasciate sulla Terra. Marte deve essere per tutti un passo in avanti!»

VENERDI',
18 DICEMBRE 2026

Mi svegliai con le musiche e i suoni della proiezione della sera precedente ancora nelle mie orecchie. Ci eravamo sdraiati sul prato della piazza centrale a guardare il film/documentario che veniva proiettato sopra di noi, sul cielo della comunità, trasformato in uno schermo gigante. Non avevo mai visto niente di simile. Era stato incredibile! Le emozioni erano state fortissime. La visione di un futuro semplicemente fantastico, dove l'umanità avrebbe salvato la Terra, si sarebbe estesa su Venere e

successivamente sulle Lune di Giove e di Saturno. Il passaggio su Venere e il ritorno sulla Terra doveva avvenire in tempi brevissimi per evitare cambiamenti dell'organismo umano, causati dalla debole gravità di Marte. Adattarsi a Marte, ad una forza di gravità inferiore, era facile, ma avrebbe indebolito la struttura ossea e muscolare, impedendo il ritorno sulla Terra. Le sfide erano incredibili, e l'obiettivo condiviso da tutti era di giungere al *Punto Omega*, da molti chiamato il *Grande Attrattore di Amore*, da altri semplicemente *Dio* o *Campo Unificato*. Marte sarebbe stata la nostra *Arca di Noè*, dove l'umanità si rifugiava, assieme ad altre specie animali e vegetali, per un breve

periodo prima di continuare il viaggio che ci avrebbe riportato sulla Terra.

Dal terrazzo proveniva il cinguettio degli uccelli e l'aria era frizzante. Avevo dormito bene, cosa che non mi capitava da molto tempo! Trasferirsi su Marte era un vero e proprio salto in avanti. Una vita più armoniosa e felice, ambienti di qualità, e persone che sentono di avere uno scopo. Niente più depressione, angoscia e crisi esistenziali.

Prima di andare all'area del teletrasporto ci fermammo ad un bar, vicino alla scuola. Le persone camminavano tranquille nel parco. Tra qualche giorno sarebbero state su Marte, in un'ambiente simile, ma con mansioni estremamente importanti

per il *Progetto Marte*.

Il teletrasporto era iniziato alle sei di mattina. Ai nuovi arrivati veniva chiesto di dedicare i primi giorni su Marte a adattarsi al nuovo ambiente, riprendere a mangiare e festeggiare l'inizio della loro nuova vita.

Gabriele era seduto accanto a me. «Gli *Attrattori* sono magici! Pensa a ciò che stiamo facendo adesso!» Disse.

«Trovo ancora più magico il modo in cui guidano la vita a modellarsi e a seguire forme e strutture!» Risposi.

«Quando sono stati scoperti gli *Attrattori*?»

«Hans Driesch fu forse il primo a dimostrare che nella vita agisce una causalità che proviene dal futuro.»

«Chi era Driesch?»

«Driesch è stato uno dei pionieri nella ricerca sperimentale in embriologia.»

«Lo studio delle primissime fasi della vita?»

«Nei suoi studi scoprì l'esistenza di cause finali, che agiscono dall'alto verso il basso, dal globale all'analitico, dal futuro al passato, e non dal basso verso l'alto, come accade con la causalità classica.»

«Cause che portano la materia a svilupparsi?»

«Driesch mostrò che le cause finali portano la materia vivente a svilupparsi, a dar forma al loro scopo, al potenziale biologico.»

«Driesch che nome diede a queste cause finali?»

«Le chiamò *entelechie* che in greco significa qualcosa che contiene in sé il proprio fine o scopo e che si evolve verso questo fine.»

«Le entelechie che cosa fanno?»

«Quando lo sviluppo normale viene interrotto, le entelechie consentono all'organismo di raggiunge lo stesso fine in un altro modo.»

«Ad esempio?»

«Driesch usò embrioni di ricci di mare. Separando le cellule dell'embrione di ricci di mare dopo la prima divisione cellulare, si aspettava che ogni cellula si sviluppasse nella corrispondente metà dell'animale per il quale era stata progettata o programmata, ma invece scoprì che ognuna si sviluppa in un riccio di mare

completo.»

«Incredibile!»

«Ciò accade anche nella fase a quattro cellule: ciascuna sviluppa un riccio di mare completo, sebbene più piccolo del solito. È possibile rimuovere pezzi dalle uova, mescolare i blastomeri e interferire in molti modi senza influenzare il risultato finale. Sembra che ogni singola monade nella cellula uovo sia in grado di formare qualsiasi parte dell'embrione completo. Al contrario, quando si uniscono due giovani embrioni, si ottiene un unico riccio di mare e non due ricci di mare.»

«Le entelechie portano verso un'unica causa finale!»

«Verso un *Attrattore*! Quando agiamo

su un embrione, le cellule che sopravvivono continuano a rispondere all'*Attrattore*. La struttura che si raggiunge è simile a quella che sarebbe stata ottenuta dall'embrione originale.»

«La forma finale non è causata dal passato, da un programma, un progetto o un disegno che agiscono dal passato?»

«Qualsiasi cambiamento che introduciamo nel passato porta allo stesso risultato. Anche quando una parte del sistema viene rimossa o lo sviluppo normale viene disturbato, si raggiunge sempre la stessa forma finale.»

«Hai altri esempi?»

«Un altro esempio è quello della

rigenerazione dei tessuti. Driesch ha studiato il processo mediante il quale gli organismi sono in grado di sostituire o riparare strutture danneggiate.»

«Le piante e gli animali hanno capacità rigenerative straordinarie!»

«È vero! Prendi ad esempio una planaria.»

«Che cos'è una planaria?»

«È un verme piatto. Se tagli una planaria in pezzi, ogni pezzo rigenera un verme completo. Queste straordinarie capacità di rigenerazione si osservano anche in molti vertebrati.»

«Ad esempio?»

«Se la lente dell'occhio di un tritone viene rimossa chirurgicamente, una

nuova lente viene rigenerata dal bordo dell'iride, mentre nel normale sviluppo dell'embrione la lente si forma in un modo molto diverso, a partire dalla pelle.»

«Altri scienziati che hanno suggerito qualcosa di simile?»

«Nel 1926 lo scienziato russo Alexander Gurwitsch e il biologo Austriaco Paul Alfred Weiss hanno suggerito l'esistenza di un nuovo fattore causale, diverso dalla causalità classica, che chiamarono campo morfogenetico.»

«È un termine che ho già sentito!»

«Secondo questi due ricercatori i campi morfogenetici controllano lo sviluppo della forma del corpo. La causalità classica non riesce a spiegare

lo sviluppo verso una forma.»

«Darwin non vi è riuscito?»

«Il pensiero di Darwin era che *poiché vengono prodotti più individui di quanti ne possano sopravvivere, deve esserci una lotta per la sopravvivenza che seleziona gli individui più idonei*. La riproduzione sessuata permette a questi individui di sopravvivere e diventare una caratteristica stabile.» Dopo un attimo di silenzio. «Ma questo pensiero non regge!» Esclamai.

«Perché?»

«Prendiamo gli aminoacidi che sono i mattoni della vita, ma non sono ancora forme viventi. Come fanno gli aminoacidi a combinarsi in proteine per il solo effetto del caso?»

«Puoi essere più chiaro?»

«Le proteine coinvolte nel metabolismo delle cellule sono composte da catene che comprendono più di novanta aminoacidi. I calcoli combinatori mostrano che oltre dieci alla seicento permutazioni sono necessarie per combinare per effetto del caso gli aminoacidi in una sola proteina spontanea.»

«Dieci alla seicento?»

«Sì! Un numero con seicento zeri. Un numero che è però superiore a tutte le combinazioni spontanee possibili nell'intera storia dell'universo, a partire dal Big Bang.»

«Come puoi dirlo?»

«In un lavoro pubblicato su American Scientist, Walter Elsasser

mostrò che nei miliardi di anni di vita del nostro Universo non più di dieci alla centosei eventi si sono verificati, considerando anche il livello dei nanosecondi. Di conseguenza, qualsiasi evento che richieda un valore combinatorio superiore a dieci alla centosei è semplicemente impossibile.»

«Il numero dieci alla seicento è di gran lunga maggiore!»

«Sì, è di gran lunga maggiore di tutte le possibili combinazioni casuali nella storia dell'intero Universo. In altre parole, la possibilità che solo una proteina si sia formata per effetto del caso è nulla. Elsasser concludeva il suo lavoro dicendo che *la nozione di caso in biologia non ha basi logiche, il suo*

uso per spiegare la vita è nella migliore delle ipotesi metaforico, ma c'è il pericolo che questa metafora possa portare l'attenzione nella direzione sbagliata.»

«La possibilità che una sola proteina si sia formata per effetto del caso è nulla?!» Esclamò Gabriele. «È impossibile che un organismo vivente si possa formare per effetto del caso!»

«Il caso non è un principio d'ordine, non spiega come passare dal semplice al complesso, non spiega la formazione della vita! La vita non è il frutto del caso!!!»

«La teoria di Darwin non è valida?»

«Il meccanismo di selezione naturale opera solo nell'ambito della microevoluzione.»

«Cioè?»

«Quando gli organismi si adattano all'ambiente eliminando la parte di informazione genetica non necessaria si parla di microevoluzione, quando gli organismi producono nuove funzionalità, organi o strutture, aggiungendo nuova informazione genetica, si parla di macroevoluzione.»

«La macroevoluzione è guidata da *Attrattori*?»

«Driesch riteneva che le entelechie, cioè gli *Attrattori*, sono organizzati in gerarchie, che convergono in un'entelechia ultima, in un *Attrattore* finale.»

«Lo stesso pensiero si ritrova nella teoria del *Punto Omega* di Teilhard de Chardin e del *Campo Unificato*!» Disse

Gabriele.

«Mi puoi riassumere il pensiero di Teilhard?» Chiesi.

«Pierre Teilhard de Chardin era un paleontologo e anche un prete gesuita. Morì nel 1955. Teilhard sosteneva che mentre l'astronomia fa scaturire il mondo fisico da un punto iniziale, il Big Bang, la paleontologia vede l'origine della vita da un punto finale, che Teilhard chiamò il *Punto Omega*. Secondo Teilhard la vita inizia dal futuro!»

«E il Vaticano come reagì?»

«Teilhard venne esiliato in Cina, e il Sant'Uffizio, presieduto dal cardinale Ottaviani, impose alle congregazioni religiose di ritirare i libri di Teilhard da tutte le biblioteche. Il decreto

affermava che i testi del gesuita offendono la dottrina cattolica e avvertiva il clero di difendere gli spiriti, specialmente dei giovani, dai pericoli delle opere di padre Teilhard de Chardin e dei suoi discepoli.»

«L'esilio ha influenzato il pensiero di Teilhard?»

«Come paleontologo e scienziato evoluzionista Teilhard cercò le specie di transizione previste dalla teoria di Darwin, ma scoprì che ogni specie è guidata da *Attrattori*, cause finali che agiscono dal futuro, organizzate in gerarchie che convergono in un *Attrattore* ultimo, da lui chiamato il *Punto Omega*. Per Teilhard il *Punto Omega* è *Dio*, la forza dell'*Amore* un *Campo Unificato* che muove e collega

tutto.»

«In fisica il termine *campo* viene usato quando si parla di *Attrattori*. Abbiamo il campo gravitazionale, il campo elettromagnetico e il campo delle particelle.»

«La parola campo indica qualcosa che viene osservato, ma non è ancora compreso in termini di causalità classica.» Rispose Gabriele. «La sintropia sostituisce i termini entelechie e campi con quello di *Attrattore*!»

«Un *Attrattore* è una causa che retroagisce dal futuro generando un campo?» Chiesi.

«Il biologo Rupert Sheldrake partì dalla teoria delle catastrofi di René Thom, che pone gli *Attrattori* alla fine

di qualsiasi processo evolutivo per suggerire che la morfogenesi, cioè lo sviluppo della forma, è guidata da *Attrattori*.»

«Sheldrake ha fornito delle prove sperimentali?»

«Sì! Se osserviamo gli individui di una stessa specie, si vede che sono in grado di condividere conoscenze, senza utilizzare alcuna trasmissione fisica.»

«Una specie di telepatia?»

«Quando un topo impara a risolvere un compito, gli altri topi della stessa specie mostrano la capacità di risolvere lo stesso compito più velocemente. Maggiore è il numero di topi che imparano a risolvere il compito, più è facile per ogni topo

della stessa specie risolvere questo compito.»

«Fino a che distanza viene inviata questa conoscenza?»

«Se i topi vengono addestrati a risolvere un compito in un laboratorio a Londra, topi simili imparano a risolvere lo stesso compito più rapidamente nei laboratori di tutto il mondo. Questo effetto si verifica in assenza di connessioni o comunicazioni note tra i laboratori.»

«Ciò accade solo con i topi?»

«Si osserva per tutte le specie viventi e per tutti quei fenomeni che sono causati da *Attrattori*, come i cristalli. La facilità di cristallizzazione aumenta con il numero di volte che l'operazione è stata eseguita, anche da

altre parti del pianeta, senza alcun modo in cui questi nuclei di cristallizzazione possano essersi contaminati tra loro.»

«Sheldrake spiega questi risultati introducendo il concetto di *Attrattori*?»

«Sheldrake usava l'espressione *campo morfogenetico*. Una espressione che descrive, ma che non spiega!»

«Non spiega?»

Armeggiai un attimo con il mio telefono e lessi ad alta voce. «*Oggi, gli effetti gravitazionali e quelli elettromagnetici sono spiegati in termini di campi. Ad esempio, la gravità newtoniana emerge in qualche modo inspiegato dai corpi materiali e si diffonde nello spazio, i campi sono oggi la realtà primaria della fisica moderna e*

vengono usati per descrivere sia i corpi materiali che lo spazio che li circonda. L'immagine è complicata dal fatto che esistono diversi tipi di campi. C'è il campo gravitazionale, la teoria dei campi quantistici e così via.»

«Emerge in qualche modo inspiegato, dice Sheldrake!»

«Per Sheldrake i campi guidano il modo in cui l'energia si organizza. Hanno effetti fisici, ma non sono un tipo di energia fisica. La sintropia mostra che i campi sono causati da *Attrattori*. Al posto di campi morfogenetici preferisco *Attrattori* morfogenetici. Gli *Attrattori* sono alla base della causalità formativa, della morfogenesi, della macroevoluzione e del mantenimento della forma dei

sistemi viventi a tutti i livelli di complessità, non solo in superficie, ma anche nei processi interni.»

«Gli *Attrattori* forniscono il progetto, in modo analogo alle entelechie di Driesch?» Chiese Gabriele.

«Proprio così! Prendi ad esempio una casa. Abbiamo bisogno di materiali da costruzione e di un progetto che contiene la forma della casa. Se il progetto è diverso, lo stesso materiale da costruzione può essere utilizzato per produrre una casa diversa.»

«Quindi, il progetto della casa è il campo, l'*Attrattore*?»

«L'*Attrattore* è il progetto. Il progetto non è presente nei materiali da costruzione, che possono quindi essere utilizzati in molti tipi diversi di

progetti. Il progetto dà stabilità e porta i materiali a convergere e a cooperare, nonostante le differenze individuali.»

«Il progetto è coesione?»

«Il progetto è sintropia, è coesione. Porta le parti a convergere e contrasta la tendenza divergente e distruttiva dell'entropia.»

«Ciò è vero anche per la vita?»

«È vero per le cellule, per gli organi, gli alberi e tutti i sistemi viventi in generale. Per ogni specie, per ogni tipo di cellula e organo esiste almeno un *Attrattore* che coincide con quello che viene chiamato progetto. Ogni progetto è un campo morfogenetico che guida il sistema verso una forma.» Dissi.

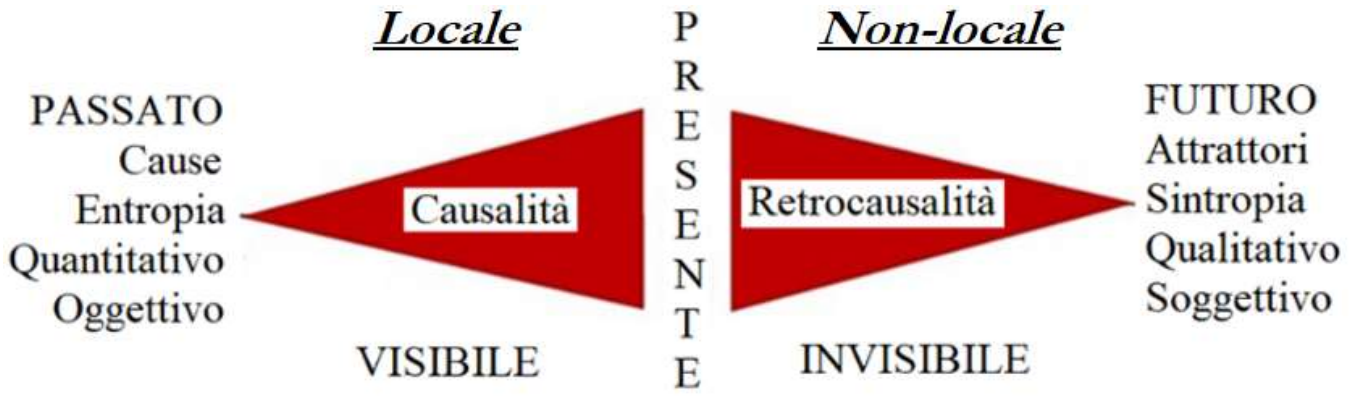
«Ma l'informazione dov'è contenuta?»

«I geni non contengono informazioni, sono antenne che collegano le nostre cellule, il nostro corpo agli *Attrattori* che contengono i progetti. Quando queste antenne non funzionano, il progetto non viene ricevuto correttamente e le cellule impazziscono, non sono più finalizzate e si trasformano, ad esempio, in cellule tumorali.»

«La sintropia è quindi un'energia intelligente, agisce dal futuro fornendo progetti e orientamento!»

«Mentre l'entropia massifica e distrugge, la sintropia converge verso il futuro, verso progetti e *Attrattori*, crea e organizza!» Risposi.

Visualizzai sul mio telefono lo schema:



«Gli *Attrattori* sono non-locali, mentre la causalità classica è locale.»

«Puoi essere più chiaro su locale e non-locale?»

«Locale significa che l'effetto si trasmette per vicinanza fisica, attraverso un mezzo fisico, non-locale significa che l'effetto può apparire istantaneamente anche in un posto lontanissimo, senza che vi sia alcun collegamento fisico.»

«La non-località quando è possibile?»

«Quando l'effetto si propaga a velocità superiore a quello della luce.»

«Come nel caso della sintropia?»

«La sintropia è energia che si muove a velocità istantanea, più veloce della luce. Ciò rende gli *Attrattori* non-locali e adatti per il teletrasporto!»

«Altre magie degli *Attrattori*?»

«Selezionano ciò che è vantaggioso per la vita e rendono questa conoscenza disponibile a tutti gli individui che condividono lo stesso *Attrattore*.»

«Altre stregonerie?»

«Nel 1975 Benoît Mandelbrot mostrò che l'interazione tra *Attrattori* e sistemi fisici produce forme frattali.»

«Che cos'è un frattale?»

«Un frattale è un oggetto geometrico che si ripete nella sua struttura allo stesso modo su scale diverse. I frattali hanno un aspetto che non cambia anche se visti con una lente d'ingrandimento.»

«Come le strutture biologiche?»

«Proprio così. I frattali sono comuni nelle strutture biologiche.»

«Ad esempio?»

«Il contorno di una foglia, la crescita dei coralli, la forma del cervello, le terminazioni nervose, le arterie del sangue e le vene coronarie mostrano ramificazioni che sono frattali. Le vene si dividono in vene più piccole che si dividono in vene ancora più piccole. Sembra che queste strutture frattali giochino un ruolo importante

nella contrazione e nella conduzione degli stimoli elettrici.»

«Ti riferisci al cuore?»

«La frequenza cardiaca ha struttura frattale. I neuroni mostrano strutture frattali. Se i neuroni vengono esaminati a basso ingrandimento, si vedono ramificazioni da cui partono altre ramificazioni e così via. I polmoni seguono disegni frattali che possono essere facilmente replicati al computer. Formano un albero con ramificazioni multiple e con configurazioni simili, sia a basso come ad elevato ingrandimento.»

«Ciò dimostra che i sistemi viventi sono guidati da *Attrattori*!»

Anita si era unita a noi e ci stava ascoltando. «Uno dei grandi problemi

del teletrasporto è che l'*Attrattore* seleziona solo ciò che è vantaggioso per la vita. Noi, invece, scegliamo direzioni che spesso non sono a benefico della vita.»

«Il problema qual è?» Chiesi.

«Quando teletrasportiamo l'identità di una persona l'*Attrattore* trasferisce solo ciò che è vantaggioso per la vita.»

«Arriva solo la parte dell'identità che è vantaggiosa per la vita?»

«Arriva solo la parte diciamo buona, funzionale alla vita.»

«E il resto?»

«Si perde!»

«Come state affrontando questo problema?»

«L'addestramento cerca di sintonizzare l'identità delle persone

con l'*Attrattore*.»

«Per fa sì che il massimo dell'identità possa essere teletrasportata.»

«Ma ciò richiede un cambiamento profondo!» Esclamai.

«Sì, verso il *Punto Omega*, il fine stesso della vita e dell'evoluzione dell'Universo.»

«Ma come si valuta questo cambiamento?» Chiesi.

«Quando convergiamo verso il *Punto Omega*, il flusso di sintropia aumenta e il sistema neurovegetativo diventa più sensibile al futuro.»

«C'è modo di misurare questa sensibilità verso il futuro?»

«I modi sono tanti.»

«Ad esempio?»

Elisa ci chiese di seguirla in un'aula dove una ventina di giovani erano intenti con ciò che sembrava un videogioco.

«Che cosa stanno facendo?» Chiesi.

«Stanno cercando di indovinare il colore che il computer selezionerà.»

«Nella prima fase del compito vengono mostrati in sequenza quattro stimoli a tutto schermo. Ogni stimolo rimane sullo schermo per esattamente quattro secondi. Durante questa prima fase viene misurata la frequenza cardiaca ad intervalli esatti di un secondo. Nella seconda fase la persona vede i quattro stimoli assieme e deve scegliere quello che pensa che il computer selezionerà nell'ultima fase della prova. Nella terza e ultima

fase il computer seleziona in modo del tutto casuale uno dei quattro stimoli e lo mostra a tutto schermo.»

Sentii in sottofondo la voce dello sperimentatore che spiegava ai partecipanti il compito. «Ogni prova è composta da tre fasi. Nella prima fase vengono presentati in successione sullo schermo quattro stimoli. Nella seconda fase i colori vengono presentati tutti assieme e dovete cercare di indovinare quello che il computer selezionerà.»

I tecnici di laboratorio stavano collocando i cardiofrequenzimetri sull'indice della mano sinistra di ogni partecipante.

«L'obiettivo,» riprese lo sperimentatore, «è di indovinare il

maggior numero di volte. Ogni volta che arrivate alla terza fase della prova, il computer vi indicherà la percentuale di volte che avete indovinato.»

«In che modo questa prova indica il collegamento con l'*Attrattore*?»

«Se il collegamento è scarso indovinate mediamente il venticinque percento delle volte. Ma, maggiore è il collegamento, maggiore è la percezione del futuro.»

Le luci della stanza vennero abbassate, ogni partecipante era da solo avanti allo schermo di un computer.

«Avete un'ora di tempo, dopodiché discuteremo i risultati.»

Ci trasferimmo nella stanza accanto per osservare l'andamento del

compito. Su uno schermo si vedevano le percentuali raggiunte da ogni partecipante. All'inizio i valori erano altalenanti, attorno al venticinque per cento, poi iniziarono a stabilizzarsi.

«Non mi pare molto efficace!» Dissi con un leggero ghigno.

«Aspetta! Ci vuole un po' prima che i partecipanti inizino a seguire il loro cuore.» Disse Anita.

Ogni sequenza richiedeva mediamente venti secondi e dopo meno di quindici minuti erano chiare le differenze individuali.

Alla fine dell'ora, iniziò la discussione dei risultati. Tutti gli interventi avevano a che fare con l'amore.

Gabriele si girò verso di me. «Mi

piace molto questo brano scritto da Luigi Fantappiè.» Mi inviò il brano sul telefono e lo lesse. «*La legge della vita non è la legge dell'odio, la legge della forza, delle cause meccaniche, questa è la legge della non vita, è la legge della morte; la vera legge che domina la vita è la legge dei fini, e cioè la legge della collaborazione per fini sempre più elevati, e questo anche per gli esseri inferiori. Per l'uomo è poi la legge dell'amore, per l'uomo vivere è, in sostanza, amare. La legge della vita è la legge d'amore che va verso una diversificazione sempre più spinta. Ogni essere vivente, modesto o illustre, ha i suoi compiti e i suoi fini che, nell'economia generale dell'universo, sono sempre importanti e grandi.*»

Gabriele rimase in silenzio a guardare la mia espressione, poi lesse

un altro brano di un libro di Fantappiè. «Anche questo brano mi è sempre piaciuto.» Lo lesse ad alta voce: «*Quello che distingue la vita dalla non vita è la presenza di fenomeni sintropici, finalistici. Ora come si considera essenza del mondo entropico, meccanico, il principio di causalità, è naturale considerare essenza del mondo sintropico il principio di finalità. Vivere, in sostanza, significa tendere a fini. In particolare, nella vita umana, che aspetto prendono questi fini? Quando un uomo è attratto, si dice che «ama». L'attrazione verso un fine, per noi è sentita come amore. Vediamo dunque che la legge fondamentale della vita è la legge dell'amore. Vi sto esponendo dei veri e propri teoremi dedotti logicamente da premesse sicure. È meraviglioso e commovente che, arrivati ad*

un certo punto, quelli che sono teoremi parlino anche al nostro cuore!»

«È davvero commovente vedere formule che aprono la strada all'amore e al cuore!» Esclamai.

«Un altro esempio che Fantappiè fa e che ho trovato sempre molto interessante è relativo alla memoria.»

«Che cosa dice?»

«Fantappiè dice che le proprietà non-locali della vita portano ad immaginare la memoria come costituita da collegamenti nello spazio e nel tempo. Collegamenti molto diversi da quelli fino ad oggi immaginati. La coesistenza di passato, presente e futuro e la non-località suggeriscono l'esistenza di flussi di informazione tra punti distanti dello

spazio e del tempo dove noi attingiamo, dando forma alla memoria.»

«La memoria si ottiene stabilendo collegamenti non-locali?»

«Questo è il pensiero di Fantappiè. Quando ricordiamo ci colleghiamo all'evento tuttora presente nello spazio-tempo?»

«Il ricordo viene attinto dall'evento stesso e non da magazzini di memoria all'interno del nostro cervello?»

«Esatto! Funziona come la navigazione sintropica.»

«Ma con la navigazione sintropica abbiamo il toroide che collega la nostra attenzione all'*Attrattore*.»

«Nella vita normale sono le emozioni che stabiliscono il collegamento con

eventi passati, ma tutt'ora presenti, dai quali possiamo attingere l'informazione.»

«Anche in questo caso l'*Attrattore* opera una selezione delle informazioni, consentendoci di ricordare solo ciò che è positivo!»

«I ricordi negativi vengono rimossi. La rimozione è dovuta al fatto che emozioni nocive non realizzano il collegamento spazio-temporale con l'evento!»

«Una visione semplicemente rivoluzionaria!» Risposi.

Anita si intromise di nuovo nella nostra conversazione. «Una visione semplicemente rivoluzionaria che rende però problematico il teletrasporto!»

«In che senso?» Chiese Gabriele.

«Solo la parte dell'identità e delle memorie che l'*Attrattore* seleziona viene teletrasportato. La parte nociva viene invece bloccata.»

«Non è un fatto positivo?!» Esclamò Gabriele.

«Sì e No. La selezione operata dall'Attrattore può avere un effetto estremamente positivo. Porta la persona a sentirsi in pace con sé stessa e con il mondo. Ma quando la parte nociva è maggioritaria, come purtroppo accade nella maggioranza delle persone, gli effetti possono essere complessi. Possiamo ritrovarci con persone che perdendo la loro identità non sono più in grado di svolgere le attività quotidiane.

Persone la cui identità è teletrasportata solo in parte.»

«Cosa si deve fare?»

«Dobbiamo lavorare adesso, prima della partenza, dobbiamo sintonizzare la persona con l'*Attrattore* e il *Punto Omega*. In caso contrario il teletrasporto può non funzionare. Ci ritroveremmo con un corpo privo di identità.»

«Ma lasciare le persone sulla Terra significa condannarle a morte certa!» Esclamai.

«Conosci il movimento del *Ventesimo parallelo*?»

«Sì!»

«Vuole salvare le persone che non sono teletrasportabili all'interno di piramidi trasparenti costruite nel

Ventesimo parallelo.»

«Ma anche loro dovranno andare via!»

«Con il movimento del *Ventesimo parallelo* stiamo iniziando percorsi che dovrebbero portare tutte le persone a sintonizzarsi con l'*Attrattore* e a diventare teletrasportabili.»

«Quanti verranno teletrasportati su Marte nei prossimi due anni?»

«Meno di cinque miliardi.»

«Il movimento del *Ventesimo parallelo* pensa di poter salvare al massimo un miliardo di persone. Agli altri che cosa accadrà?»

«Coloro che si salveranno dovranno ridurre drasticamente la loro entropia, ciò consentirà ad un numero più ampio di persone di vivere all'interno

del Ventesimo parallelo.»

Con Anita decidemmo di andare a sederci all'aperto. Scegliemmo un ristorante cinese vicino alla scuola.

«Dicevi che solo chi converge verso l'*Attrattore* può essere teletrasportato.»

«Con il teletrasporto riusciamo sicuramente a portare il sentire di esistere della persona, cioè l'*Anima* della persona, il collegamento con l'*Attrattore*.»

«Cosa non si riesce a teletrasportare?»

«La parte negativa dell'*identità* della persona. Quelle memorie e abitudini che non convergono verso il *Punto Omega*.»

«Ciò mi pare positivo!»

«Non esattamente. Vedi le persone vivono in modo incompleto. Il grosso delle persone, anche quelle più evolute e realizzate, hanno difficoltà ad armonizzare la parte razionale con quella emozionale, la parte visibile con quella invisibile.»

«Quindi che cosa accade?»

«Con il termine coscienza si indicano situazioni molto diverse. Ad esempio, il matematico Chris King, partendo dalla duplice soluzione dell'equazione dell'energia collegava la coscienza al libero arbitrio e sosteneva che il libero arbitrio emerge dal fatto che ci troviamo davanti a scelte. Continuamente dobbiamo scegliere se seguire ciò che ci dice il passato, cioè la testa, o ciò che ci dice il futuro,

cioè il cuore. Le informazioni che provengono dal passato seguono la logica del tempo lineare e vengono elaborate dal cervello, dalla razionalità, mentre le informazioni che provengono dal futuro, cioè dall'*Attrattore*, si manifestano come emozioni, intuizioni, visioni e sono elaborate dal sistema nervoso autonomo, dal cuore.»

«Questi due aspetti non possono coesistere?»

«Dovrebbero coesistere, ma in genere tendiamo ad essere eccessivamente razionale o eccessivamente irrazionale ed emotivi.»

«E coloro che hanno avuto grandi visioni, come Elon Musk?»

«Anche queste persone trovano difficile armonizzare le due polarità. Ad esempio, Musk da giovane era sbilanciato verso la parte invisibile, sintropica, poi si è sbilanciato dalla parte razionale.»

«Come possiamo armonizzare queste due polarità?»

«Non è facile. Anche il nostro pianeta presenta questa polarizzazione. Il mondo occidentale propende per la razionalità, e quello orientale per la parte invisibile ed emozionale.»

«Queste polarità devono convergere in una nuova cultura in cui visibile e invisibile cooperano assieme!» Esclamai.

«Nemmeno il nostro organismo ci è

riuscito!»

«Che intendi dire?»

«Pensa solo alla perfetta divisione del cervello in due emisferi, dove l'emisfero sinistro è la sede del ragionamento logico razionale, del tempo lineare e del linguaggio, mentre l'emisfero destro elabora le intuizioni, le emozioni e i sentimenti. Questa specializzazione anatomica mostra che il nostro organismo ha difficoltà ad armonizzare le due polarità.»

«Come si può ottenere l'armonia tra queste due polarità?»

«Armonizzare queste due polarità è la sfida che ci attende. Ho l'impressione, o per meglio dire la convinzione, che il *Progetto Marte* ci aiuterà ad armonizzare queste due

polarità.»

«È una sfida di fondamentale importanza!»

«Il pensiero logico-razionale è caratterizzato da informazioni oggettive e quantitative che sono percepite come certe, mentre il pensiero intuitivo è caratterizzato da vissuti qualitativi che sono percepiti come incerti. La tendenza è quella di seguire la testa penalizzando il cuore, le intuizioni e la parte invisibile della realtà.»

«Gli esperimenti sulle reazioni pre-stimolo, suggeriscono che il sistema nervoso autonomo ci collega all'*Attrattore*, la fonte dell'energia vitale, ed è quindi la sede del sentire di esistere.»

«Ma il cervello è la sede del libero arbitrio!»

«La mente può essere descritta in base a tre livelli: la *mente cosciente* che è associata alla testa e al libero arbitrio, la *mente inconscia* che è associata al sistema nervoso autonomo e alle memorie del corpo la *mente superconscia* che è associata all'*Attrattore* e all'*Anima*.»

«Puoi essere più precisa?» Chiesi.

«La *mente cosciente* su cui siamo sintonizzati durante il tempo in cui siamo svegli, ci connette alla realtà fisica dell'esistenza. La mente cosciente media i sentimenti che provengono dal sistema nervoso autonomo, cioè dalla mente inconscia, con le informazioni che provengono

dal piano fisico della realtà. La mente cosciente è caratterizzata dal libero arbitrio.»

«Mentre la mente inconscia?»

«La *mente inconscia* governa le funzioni vitali del corpo come il battito cardiaco, la digestione, le funzioni rigenerative, la crescita, lo sviluppo e la riproduzione. Inoltre, implementa programmi altamente automatizzati, che permettono di svolgere molte attività complesse, senza doverci pensare, come camminare, andare in bicicletta, guidare, ecc. Il sistema nervoso autonomo riceve la sintropia ed è quindi la sede del sentire d'esistere. Si accede alle memorie della mente inconscia grazie a tecniche di rilassamento e stati di coscienza

alterati come la trance ipnotica.»

«E quella superconscia?»

«La *mente superconscia* è il nostro *Attrattore*. L'*Attrattore* è la nostra meta, il nostro scopo, è ciò che ci anima ed è la fonte della sintropia e dell'energia vitale.»

«Qual è la differenza tra *Anima* e *Spirito*?» Chiesi.

«L'*Attrattore* e l'*Anima* coincidono. Lo *Spirito* è la parte invisibile della realtà, governata dalla sintropia, che unisce assieme le *Anime*.»

«Ciò che alcuni chiamano il *Campo Unificato*?»

«Esatto!»

«Tornando all'*Attrattore* e alla mente superconscia, che cosa stavi dicendo?»

«Gli *Attrattori* sono organizzati secondo gerarchie. Il vertice è il *Punto Omega* e a livello più periferico abbiamo gli *Attrattori* individuali. Sopra il livello individuale abbiamo l'*Attrattore* della nostra specie. Questo *Attrattore* riceve tutte le esperienze degli individui ad esso collegati. Seleziona quelle informazioni che sono vantaggiose e le condivide con tutti gli individui.»

«Dicevi che l'*Attrattore* dell'individuo mostra la via.»

«Inoltre, essendo collegato con gli *Attrattori* di grado superiore fornisce soluzioni, è fonte di ispirazioni, intuizioni e intelligenza che consentono di risolvere i problemi. Invia messaggi attraverso i sogni, o

sottoforma di sentimenti di anticipazione e presentimenti.»

«Puoi ripetermi la suddivisione tra *conscio*, *inconscio* e *superconscio*, ma in modo più preciso?» Chiesi.

«*La mente cosciente* sceglie tra passato e futuro, ed è caratterizzata da processi di valutazione. È alla base del libero arbitrio e dei processi decisionali. Il futuro fornisce motivazioni e direzione, mentre il passato fornisce strumenti ed esperienza. Studiando pazienti neurologici colpiti da deficit decisionale Antonio Damasio ha notato che il futuro non è presente nei pazienti con lesioni della corteccia prefrontale.»

«Che cosa fa la corteccia prefrontale?»

«Integra i segnali che arrivano dal corpo. I pazienti con lesioni della corteccia prefrontale mostrano l'assenza o una percezione imperfetta dei vissuti interiori e un comportamento che Damasio descrive come *miopia nei confronti del futuro*.»

«Per questo motivo i vissuti interiori giocano un ruolo nelle decisioni?»

«Damasio ha mostrato che i vissuti interiori giocano un ruolo importante nel processo decisionale, aiutano a scegliere in modo vantaggioso, senza dover produrre valutazioni vantaggiose. La dualità passato/futuro si manifesta come dualità testa/cuore, emisfero destro/sinistro, razionalità/intuizioni.

L'emisfero sinistro è la sede del ragionamento, l'emisfero destro delle intuizioni delle analogie, dei simboli e colori e dell'approccio globale. L'emisfero sinistro si occupa del mondo esterno, è obiettivo e utilizza il ragionamento lineare; l'emisfero destro si occupa del mondo interiore, è intuitivo e usa un approccio globale fatto di sentimenti ed immagini.»

«In generale tendiamo a trascurare le intuizioni, poiché è opinione diffusa che la vita debba basarsi sui fatti.» Dissi.

«È più chiaro adesso?»

«È molto più chiaro! Grazie. Invece per la mente inconscia che cosa puoi aggiungere?»

«La *mente inconscia* e strettamente

legata al sistema nervoso autonomo. Il sistema nervoso autonomo acquisisce sintropia e la distribuisce sottoforma di energia vitale, alimentando i processi rigenerativi e collegando l'individuo con l'*Attrattore*.»

«Tramite l'*Attrattore* riceviamo i progetti del nostro corpo!»

«L'*Attrattore* individuale è collegato agli altri *Attrattori*. Per ogni funzione e organo abbiamo un *Attrattore*, in cui è contenuto il progetto e l'informazione.»

«Quindi, sono gli *Attrattori* che consentono il passaggio dal semplice al complesso?!»

«Quando cerchiamo di spiegare la complessità e l'ordine dell'organizzazione e della struttura

del corpo fisico e delle specie viventi, unicamente come risultato di cause passate, ci troviamo di fronte ai paradossi della legge dell'entropia, come il fatto che le mutazioni casuali non possono che aumentare il disordine e le differenze strutturali.»

«Invece, nel mondo reale assistiamo ad un'incredibile convergenza delle strutture biologiche verso progetti comuni, nonostante le differenze individuali!»

«È proprio così! Possiamo sicuramente individuare diverse razze tra gli esseri umani come gli europei, asiatici e africani, ma c'è qualcosa che unisce tutti rendendoli parte dell'umanità. Considerando solo il passato è impossibile spiegare la

convergenza verso la stessa specie e la stabilità delle specie nel tempo.»

«Quindi, la sintropia dice che l'informazione è contenuta negli *Attrattori* che agiscono dal futuro in modo retrocausale!»

«Gli *Attrattori* uniscono individui in razze e specie. Quando un *Attrattore* è condiviso, le esperienze vantaggiose di un individuo vengono selezionate e redistribuite a tutti gli altri individui. I membri dello stesso *Attrattore*, gli individui appartenenti alla stessa specie, possono in questo modo ricevere conoscenze senza alcun contatto fisico.»

«Gli *Attrattori* trasformano le informazioni in in-formazioni intelligenti e finalizzate, che vengono

ritrasmesse a tutti gli altri individui seguendo le logiche della non-località e della correlazione quantistica?»

«Il verbo informare significa dare forma e deriva dal termine latino in-formazione. Aristotele riteneva che l'informazione fosse un'attività fondamentale dell'energia e della materia. L'informazione non ha un significato immediato, come la parola conoscenza, ma piuttosto implica lo sviluppo di forme e soluzioni.»

«Il sistema nervoso autonomo riceve in-formazione e sintropia tramite il collegamento con l'*Attrattore*?»

«Il sistema nervoso autonomo, cioè la mente inconscia è guidata da emozioni che portano a forme e soluzioni specifiche, fornisce energia

vitale ai vari organi del corpo ed esegue processi di guarigione basate sull'in-formazione ricevuta dall'*Attrattore*, si comporta come un meccanico che consulta il libro del produttore per eseguire riparazioni e mantenere il sistema il più vicino possibile al progetto. Il progetto non è meccanico e le istruzioni sono scritte con l'inchiostro dell'amore.»

«Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nel collegamento con l'*Attrattore*?»

«Le emozioni sono alla base di tutte le funzioni involontarie del corpo. Il sistema nervoso autonomo è responsabile del controllo del movimento dei muscoli e degli arti, governa le funzioni del corpo che non

richiedono scelte coscienti, come la digestione, il battito cardiaco, l'assimilazione del cibo, la rigenerazione cellulare.»

«Questi sono processi che sono completamente sconosciuti alla nostra mente cosciente!»

«Non sappiamo come vengono eseguiti e, spesso, non sappiamo nemmeno che esistono. Non è necessario essere un medico o un biologo per digerire il cibo o rigenerare un tessuto.»

«Il corpo sa tutto in modo indipendente dalla nostra mente cosciente!»

«Mostra uno straordinario livello di intelligenza. Dirige e regola questi processi, esprimendo capacità e

potenzialità di un'intelligenza che è incredibilmente superiore alla nostra. Memorizza schemi di comportamento che poi esegue in modo autonomo e automatico e che vengono mantenuti nel tempo, dando origine ad abitudini e memorie del corpo. Ripete modelli comportamentali, finché diventano abitudini che si attivano automaticamente, indipendentemente dalla nostra volontà.»

«La mente cosciente spesso non conosce ciò che è conservato nella mente inconscia!»

«La mente inconscia può aprire scenari incredibili nei processi di conoscenza di noi stessi. La mente inconscia agisce anche da guardiano

di informazioni che la mente cosciente non può gestire.»

«Interessantissimo! Mi puoi dire qualcosa di più sulla *mente superconscia*?»

«La mente superconscia coincide con l'*Attrattore*. È la nostra *Anima*. È lo scopo e il fine della nostra esistenza. Risiede nel *Campo Unificato*, lo spazio-tempo quantistico che sta ovunque, al nostro interno e al nostro esterno. Possiamo entrate in contatto con l'*Anima* ammirando la bellezza della natura, rivolgendo la nostra attenzione al nostro interno e in infiniti altri modi. Poiché la sintropia è energia convergente, un buon contatto con l'*Attrattore*, con la nostra *Anima*, è segnalato da vissuti di amore, di calore e di benessere nel plesso

solare. Al contrario, un collegamento inadeguato è segnalato da vissuti di vuoto e dolore che di solito vengono chiamati ansia e angoscia e che possono essere accompagnati da sintomi del sistema neurovegetativo, come nausea, vertigini e sensazioni di soffocamento.»

«Vissuti di sofferenza oggi molto diffusi!»

«La mente superconscia permette di sperimentare visioni del futuro, intuizioni, ispirazioni e livelli superiori di consapevolezza, che non sono accessibili agli stati ordinari della mente cosciente. Interagiamo costantemente con la mente superconscia che illumina la direzione e fornisce obiettivi e scopo alla nostra

vita.»

«È quindi importante evitare tutto ciò che copre i vissuti del cuore!» Aggiunsi.

«La mente superconscia agisce da guida interiore, risolve problemi e ci porta verso il benessere. Il matematico Henri Poincaré raccontava che le scoperte matematiche gli arrivavano nei momenti più improbabili, ad esempio durante una gita in montagna, mentre parlava con una persona, o passeggiava lungo la spiaggia. Improvvisamente la mente si illuminava con la nuova scoperta e nel cuore percepiva un sentimento di verità simile all'amore.»

«Non vorrei sbagliarmi, ma mi pare

che Poincaré scrisse un saggio sul potere delle intuizioni.»

«Poincaré si convinse che l'inconscio e le intuizioni sono di gran lunga più intelligenti della razionalità.»

«Perché?»

«Perché tra le infinite possibilità l'inconscio è in grado di individuare quella corretta e di illuminarla con emozioni di bellezza, armonia ed eleganza. Emozioni estetiche che tutti coloro che creano conoscono.»

«Come potresti riassumere le caratteristiche della mente superconscia?»

«La mente superconscia coincide con l'*Attrattore*, con la nostra *Anima*. Ci fornisce energia vitale e sintropia. Illumina la direzione verso la nostra

missione con intuizioni, intelligenza e progetti.»

«Come possiamo migliorare il collegamento con la mente superconscia?»

«L'amore, il silenzio interiore, l'orientamento al futuro, ci aiutano a rafforzare il collegamento con l'*Attrattore* e a potenziare la mente superconscia.»

Con Anita e Gabriele decidemmo di andare a vedere come stava procedendo il teletrasporto.

Mi collegai con Irem. «Puoi aggiornarci?» Chiesi.

«Stiamo controllando il download delle memorie e finora sembra che stia procedendo tutto bene.»

«Come fate il controllo?»

«Confrontiamo i ricordi che le persone hanno con quelli che avevamo alla partenza. La sovrapposizione è superiore al novantacinque per cento. In seguito, valuteremo se è necessario ricostruire alcune parti mancanti.»

Gabriele si intromise. «L'*Attrattore* agisce come il cloud dei computer.»

«Che vuoi dire?» Chiesi.

«Pensa ai numeri di telefono. Quando cambiamo SIM, quelli che abbiamo nella SIM si perdono. Il nostro numero rimane lo stesso, cioè la nostra *Anima* è la stessa, ma solo i numeri che erano nel cloud vengono salvati.»

«Stai dicendo che per mantenere la

memoria è necessario salvarla nell'*Attrattore*?»

«Proprio così. L'*Attrattore* opera però una selezione, conserva solo informazioni che sono funzionali e benefiche per la vita, le altre si perdono.»

«Ma perché si perdono?» Chiesi.

«Il teletrasporto è come il cambio della SIM, conserviamo solo le memorie che sono nell'*Attrattore*. All'arrivo prende forma un corpo identico al nostro, depurato però di tutto ciò che è nocivo. In questo corpo c'è il nostro sentire d'esistere, la nostra *Anima*, il collegamento con l'*Attrattore*. Il vecchio corpo si dissolve nella vasca di partenza e con se tutte le memorie che l'*Attrattore* aveva

rifiutato.»

«Ciò crea problemi?»

«Gli stessi che può crearti il passaggio da una SIM ad un'altra. Se hai salvato nel cloud, nell'*Attrattore*, i numeri, programmi e passwords, non cambia niente.»

«In genere cambiare SIM porta un miglioramento. Il telefono è più veloce, moderno, i programmi più recenti e aggiornati.»

«Lo stesso accade con chi viene teletrasportato. Si ritrova in un corpo migliore, più efficiente, senza malattie.»

«Ma rischia di perdere parte delle sue memorie!»

«Questo è il lavoro che dobbiamo fare durante il tirocinio. Dobbiamo

sintonizzare la persona con l'*Attrattore*.»

«E trasferirvi il massimo di memorie?»

«Gli *Attrattori* sono organizzati in una gerarchia che converge fino a giungere all'*Attrattore* finale, il *Punto Omega*, la fonte dell'energia di amore.»

«Abbiamo un *Attrattore* per ogni persona?»

«Sì, ma siamo tutti parte della stessa unità, della stessa energia, dello stesso *Campo Unificato*. A livello periferico siamo individualizzati, fino ad avere un *Attrattore* per ogni persona.»

«Per conservare l'identità, dobbiamo quindi massimizzare il collegamento con l'*Attrattore*.»

«Sì, possiamo dire così. Ma ciò

implica un profondo cambiamento della persona.»

«Che tipo di cambiamento?» Chiesi.

«Dobbiamo passare da una visione nella quale ci consideriamo al centro dell'Universo, ad una nuova visione nella quale ci consideriamo servitori dell'energia d'Amore dell'universo, servitori del *Punto Omega*.»

«E questo passaggio come si realizza?»

«Annullando il nostro Ego!»

«Per conservare la nostra identità dobbiamo annullare il nostro Ego?!!» Esclamai.

«Solo così possiamo scoprire il significato della nostra esistenza!»

«Per realizzare la nostra esistenza dobbiamo azzerare il nostro Ego!

Incredibile! Mi pare una cosa difficile!»

«La maggioranza delle persone crede che solo gonfiando il loro Ego possono trovare il significato della loro esistenza. Scoprire che è esattamente l'opposto è difficile da accettare.»

Con Anita decidemmo di tornare a casa passando per il Pincio, uno dei sette colli di Roma.

Il Pincio era per noi un luogo importante. La nostra storia era iniziata lì.

La cupola di San Pietro si stagliava avanti a noi, in mezzo ad un tramonto stupendo, di un arancione intenso che copriva quasi metà del cielo. Stavo

contemplando questo panorama quando Anita mi richiamò alla realtà, indicando il Vaticano.

«Stai ammirando il simbolo del potere temporale!» Esclamò con un sorriso.

Pensai al Concilio di Nicea che aveva modificato il cristianesimo in uno strumento di potere e aveva oppresso per secoli coloro che testimoniavano il messaggio cristiano dell'amore.

«Il messaggio di amore di Gesù è stato trasformato in uno strumento di controllo delle masse.» Risposi.

«Pensa solo alle crociate!»

«In nome di Dio, in nome dell'amore divino sono stati giustificati i crimini più nefasti.»

«In nome di Dio sono state compiute

atrocità immense!» Esclamai guardando verso la cupola di San Pietro.

«Ma perché?» Chiese Anita.

Scossi la testa. «Per tenere l'umanità lontano dal *Punto Omega* e dalla Verità!»

«Dalla sintropia?»

«La sintropia è stata censurata in tutti i modi possibili! Centinaia di scienziati sono stati eliminati. Un eccidio!»

«Ma perché la sintropia mette così tanta paura?»

«Gli esperimenti sulla retrocausalità che dimostrano l'esistenza della sintropia sono inoppugnabili e mettono in discussione le fondamenta stesse della scienza materialista e della religione dogmatica.»

«Nel Vaticano qualcuno appoggiava la teoria della sintropia?»

«Paolo Sesto e Giovanni Paolo Primo, ma vennero assassinati.»

«Entropia contro sintropia?»

«Il bene contro il male?»

«La sintropia coincide con il messaggio di amore! Per questo motivo spaventa?»

«Siamo stati sempre dominati dalle forze del male.»

«Ho anch'io questa impressione!»

SABATO,
19 DICEMBRE 2026

Ero arrivato abbastanza presto al Centro Ricerche. Gabriele era già al lavoro. Quando mi sentì entrare si girò verso di me e mi apostrofò con queste parole: «Mi sono sempre chiesto quale sia la differenza tra matematica e statistica!»

Appoggiai la giacca sullo schienale di una sedia e pensai un attimo alla risposta. «La statistica è il linguaggio dei sistemi viventi, mentre la matematica è il linguaggio dei sistemi fisici?»

«Mi suona giusto, ma non riesco ad

afferrare il concetto.»

«La matematica si basa su leggi esatte, mentre la statistica su leggi probabilistiche. La stessa distinzione che c'è tra particelle ed onde. Le particelle si studiano utilizzando leggi esatte di tipo matematico, mentre le onde si studiano utilizzando la probabilità, tipica della statistica.»

«La differenza tra matematica e statistica è la stessa che c'è tra entropia e sintropia?»

«In un certo senso sì! La matematica studia i fenomeni fisici, mentre la statistica i fenomeni della vita.»

«Pensavo che la statistica fosse una matematica di serie B!» Disse Gabriele.

«Quando stavo in facoltà a Statistica

il preside, Vittorio Castellano, iniziò a studiare il legame tra statistica e vita e mi chiese di aiutarlo.»

«Sapeva che la matematica si applica al mondo entropico, mentre la statistica a quello sintropico?»

«Gli era ben chiaro che la matematica è la nostra finestra sul mondo fisico, mentre la statistica è la nostra finestra sul mondo della vita e che confondere matematica e statistica significa confondere entropia e sintropia, vita e non vita.»

«Castellano conosceva la sintropia?»

«Luigi Fantappiè, lo scopritore della sintropia, insegnava all'Istituto di Matematica, il palazzo accanto, e dopo la Seconda Guerra Mondiale divennero amici.»

«Tu hai discusso una tesi sulla sintropia a Statistica!»

«La teoria della sintropia era stata censurata ed era impossibile trovare il benché minimo testo. Erano stati rimossi i lavori sulla sintropia e sulle onde anticipate anche dall'archivio personale di Luigi Fantappiè.»

«Vittorio Castellano ti aiutò con la sintropia?»

«Senza saperlo avevo ricostruito la teoria della sintropia di Luigi Fantappiè. Castellano provò a raccontarmela, ma non riuscì ad essere chiaro. Continuai così a sviluppare questa teoria da solo.»

«Castellano come valutò la tua tesi?»

«Castellano aveva settantadue anni. Considerò la mia tesi la migliore che

avesse mai seguito. Fu l'ultima tesi che seguì prima di andare in pensione.»

«Gli altri professori come reagirono?»

«Non reagirono bene. Si erano tutti laureati con Castellano, e quando Castellano disse che considerava la mia tesi la migliore che avesse mai seguito, si indispettirono e rifiutarono di darmi la lode. Dopo la mia esposizione discussero quasi quattro ore, a porte chiuse, e alla fine mi diedero il massimo dei voti, ma senza la lode.»

«La tua tesi di che cosa parlava?»

«Affrontava in modo diretto il legame tra statistica e sintropia e tra metodologia delle differenze e fenomeni entropici. Approfondiva la

metodologia delle variazioni concomitanti che consente di studiare i fenomeni entropici e quelli sintropici assieme, gettando le basi per una scienza dove quantitativo e qualitativo, oggettivo e soggettivo possono essere studiati congiuntamente. Con la sintropia si allarga la visione scientifica ad un piano invisibile, che può essere conosciuto solo in modo qualitativo e soggettivo.»

«Ma, da un punto di vista scientifico come si può studiare questa realtà invisibile?»

«Con la metodologia delle variazioni concomitanti e con tecniche statistiche non parametriche.»

«Puoi essere più chiaro?»

«Esistono tecniche parametriche e tecniche non parametriche. Quelle parametriche, assieme alla metodologia delle differenze, consentono di studiare il mondo entropico, mentre quelle non-parametriche, assieme alla metodologia delle variazioni concomitanti consentono di studiare sia gli aspetti entropici che quelli sintropici.»

«Il gioco continuo tra entropia e sintropia!»

«C'è una continua interazione, un continuo passaggio di informazioni e di energia tra questi due piani. Il mondo sintropico si incarna continuamente nel mondo visibile dell'entropia.»

«Secondo te la sintropia veniva tenuta nascosta intenzionalmente?»

«C'era sempre qualcuno pronto a ridicolizzare Castellano per questi suoi interessi e aperture. C'era sempre chi ridicolizzava il mio interesse verso la sintropia. Inizialmente la facoltà di statistica era legata alle scienze della vita, poi è stata trasformata in una specie di matematica, una matematica di serie B. Gli studenti escono dalla facoltà di statistica senza alcuna percezione del legame che c'è tra statistica e vita.»

«Io sono convinto che la sintropia è stata intenzionalmente nascosta e ostacolata!»

«Ciò diventò per me chiaro con il lavoro sulla retrocausalità, che

conferma la teoria della sintropia. Gli attacchi non furono sul piano scientifico, ma su quello personale.»

«Qualcuno stava censurando questa conoscenza?»

«Abbiamo adesso la certezza di una regia e sappiamo chi c'è dietro e come funziona. L'obiettivo è di promuovere una falsa scienza e una falsa narrativa.»

«Ad esempio?»

«Siamo la prima civiltà di questo pianeta?»

«Su questo punto è stata creata una narrativa senza ere glaciali!»

«Ci viene raccontato che dobbiamo eliminare la CO_2.»

«Ma la CO_2 è il prodotto della vita! Sulla Terra eliminare la CO_2 significa

eliminare la vita. La CO_2 non è la causa dell'aumento delle temperature!!!»

«Ci viene raccontato che la vita è il frutto del caso. La teoria di Darwin è l'unica che viene insegnata, mentre scienziati evoluzionisti come Teilhard de Chardin vengono esiliati o eliminati e i loro lavori rimossi da biblioteche e università!»

«Eliminati?»

«Dal dopo guerra più di un migliaio di scienziati connessi al tema della sintropia sono stati eliminati!»

«Scienza e religione possono unirsi in una nuova disciplina?»

«Scienza e religione rappresentano le due polarità della realtà, una entropica e l'altra sintropica. Queste due

polarità sono parte della stessa unità. L'estensione della scienza alla sintropia unisce e armonizza queste due polarità, una visibile e l'altra invisibile.»

«Ma ciò non riapre il conflitto tra scienza e religione?»

«No. Ogni individuo sperimenterebbe la spiritualità e la realtà interiore seguendo un approccio critico di ricerca e di verifica.»

«Non esiste una verità alla quale ci si deve uniformare?»

«Pensa ad una montagna.»

«Che cosa?!»

«Immagina una grande montagna rotonda, dove la vetta è il *Punto Omega*, il grande *Attrattore,* il *Campo Unificato*,

l'energia di amore di *Dio*. Noi ci troviamo alla base, ognuno in un punto diverso.»

«E allora?»

«Dobbiamo trovare il nostro percorso verso il *Punto Omega* ed ogni percorso è unico e personale.»

«E i maestri, le guide spirituali?»

«Ognuno deve scoprire e sperimentare il proprio percorso che è unico e personale. Ciò che possiamo ricevere dagli altri sono degli strumenti. Ad esempio, un alpinista può comprare delle scarpe, una corda, una bussola, un giubbotto, uno zaino, delle provviste. Ma siamo noi che dobbiamo scalare la montagna. Ognuno parte da un punto diverso, che è unico. Dobbiamo trovare il

nostro sentiero. Affidarci a dei maestri blocca la scoperta del nostro percorso. Gli altri possono essere di aiuto, ma ognuno ha la sua via!»

Anita si era unita a noi. «Vorrei discutere la questione del teletrasporto dell'identità.» Disse.

«Il fatto che si riesce a teletrasportare solo la parte che converge verso il *Punto Omega*?» Risposi.

«Esattamente. Il collegamento non-locale fornito dall'*Attrattore*, consente di portare solo la parte dell'identità che converge verso il *Punto Omega*.»

«Solo quella che è sintonizzata con il *Punto Omega*!» Ribadì Gabriele.

«Il resto si perde e all'arrivo rischiamo di avere persone che hanno

un'identità diversa dalla partenza.»

«Le persone lo sanno?»

«Il problema si porrà con l'esodo. Non abbiamo ancora capito come informarle.»

«Uno degli scopi del tirocinio è di creare le condizioni affinché l'identità non si perda. Il tirocinio deve sintonizzare la persona con il *Punto Omega*, prima della partenza.»

«Per molti il *Punto Omega* corrisponde a *Dio*,» aggiunse Anita, «sintonizzare l'identità con il *Punto Omega* significa orientare le persone verso *Dio*.»

«Ci sono problemi ad inserire la religione in ambito scientifico?»

«Con Gabriele,» dissi, «notavamo che allargando la scienza alla sintropia scienza e religione, o forse sarebbe

meglio dire spiritualità e scienza, convergono. Scienza e religione sono parte della stessa unità. A mio avviso il tirocinio dovrebbe promuovere questa nuova visione. Ciò che il nuovo Papa ama chiamare "*Amore e Verità*"»

«Hai qualche idea?»

«La prima idea che mi viene in mente è di favorire il percorso dell'individuo.»

«Ma come?»

«Immergendo ogni persona in un ambiente multiculturale e multireligioso. In questo modo i dogmi, le convinzioni e le certezze vengono messe in discussione.»

«E che cosa si ottiene?»

«Si favorisce l'emersione del proprio

percorso, unico e personale, libero da condizionamenti culturali e religiosi, dove l'approccio scientifico di verifica e di studio diventa fondamentale.»

«Può funzionare?»

«Nel mio caso ha funzionato. Ho avuto la fortuna di attingere da culture e religioni diversissime.»

«Quindi, che cosa dovrei fare?»

«Dovresti organizzare i gruppi in modo da massimizzare la diversità e la coesione.»

«E la coesione che ruolo ha in tutto questo?»

«Spesso è proprio l'amore che porta alla verità e a valorizzare la diversità. Nonostante le nostre profonde diversità, siamo tutti uniti dalla stessa energia di amore.»

«Unità nella diversità?»

«Tutte le religioni condividono il messaggio di amore del *Punto Omega*.»

«Le religioni ricevono il loro potere da questo messaggio,» si intromise Gabriele, «poi le sovrastrutture le fanno sembrare diverse tra di loro.»

«Massimizzando la diversità arriviamo all'unità, al messaggio d'amore?» Ribadì Anita.

«Il messaggio d'amore porta a convergere verso il *Punto Omega*, l'obiettivo della vita.» Risposi. «Se riesci a far convergere le persone verso il *Punto Omega*, a rivolgere la loro attenzione e la loro coscienza in quella direzione, il problema del download dell'identità scompare. Tutta l'identità della persona diventa funzionale

all'*Attrattore* e viene teletrasportata.»

«Unità nella diversità e messaggio di amore! Vedrò come adattare il tirocinio in questa direzione.» Anita andò via di corsa.

Ero di nuovo da solo con Gabriele.

«Mi chiedo se esiste una lotta tra il bene e il male!» Disse Gabriele.

«È sempre esistito un gioco tra queste due polarità, una entropica e l'altra sintropica. Questa contrapposizione serve all'evoluzione dell'umanità e della vita. Prendi ad esempio la *Teoria dei Bisogni Vitali*, nasce dal conflitto tra entropia e sintropia.»

«Non mi sembri però completamente convinto!»

«Quando penso alla FED non

capisco il vantaggio per l'umanità!»

«Consideri la FED, o meglio chi sta dietro alla FED, la massima espressione del male?»

«Se penso all'affondamento del Titanic, alla Prima e Seconda guerra mondiale, alla grande depressione, all'assassinio di Kennedy, ai colpi di stato, all'eliminazione dei leader che cercano di staccare i loro paesi dalla dittatura della FED, all'eliminazione e alla censura di migliaia di scienziati, ai progetti di riduzione della popolazione, alle pandemie e alle dittature sanitarie, non posso che concludere che la FED è la massima incarnazione del male, è ciò che nell'Apocalisse viene indicato come *La Bestia*.»

«Pandemie e dittature sanitarie?»

«Prendi il COVD-19. In Cina, dove è esploso, lo hanno messo subito sotto controllo utilizzando protocolli di cura efficaci che hanno azzerato il problema. In occidente questi protocolli di cura che i cinesi hanno reso pubblici e disponibili, sono stati bloccati.»

«Sono stati bloccati?»

«Proprio così! Questi protocolli sono stati resi illegali!»

«Puoi essere più chiaro?»

«I medici che provavano ad utilizzare questi protocolli venivano inizialmente screditati, poi espulsi dall'Ordine dei Medici.»

«Ma perché?»

«Sono state promosse politiche che

hanno portato all'esplosione della pandemia, fornendo così la giustificazione per l'avvio di una dittatura vaccinale.»

«Hai qualche dato in merito?»

Mostrai a Gabriele il confronto tra la Cina e il resto del mondo. «Questo è l'andamento del COVID durante il primo anno.» Dissi.

«La Cina è il piccolo punto a sinistra?»

«La Cina fu il primo paese ad essere colpito. Ebbero poco più di novantamila casi di infezione, che risolsero nel primo mese del 2020, grazie all'uso di terapie efficaci. Successivamente i casi venivano curati subito, impedendo all'infezione di ripartire.»

«Nel resto del mondo?»

«Nel resto del mondo la pandemia è iniziata dopo che la Cina aveva risolto il problema e reso pubbliche le terapie efficaci e di facile utilizzo.»

«Ma, allora, poteva essere bloccata sul nascere! Si sapeva già come curare il COVID!»

«Sì, ma i comitati scientifici dei paesi occidentali hanno bloccato le terapie efficaci, permettendo così al COVID di diffondersi e infettare oltre mezzo miliardo di persone!»

«È assurdo!»

«Era tutto architettato!»

«Per ottenere che cosa?»

«Per togliere di mezzo Trump, il primo presidente americano non finanziato dalla FED, che vedeva

nella FED il nemico numero uno degli Stati Uniti e del mondo.»

«Tutto per eliminare Trump?»

«L'obiettivo era anche quello di ridurre drasticamente la popolazione mondiale, in vista dell'Era Glaciale.»

«Non mi pare che ci siano riusciti. Il COVID ha fatto meno di dieci milioni di morti.»

«Ma i vaccini ne hanno fatti molti di più!»

«In che modo?»

«Sono stati utilizzati vaccini mRNA.»

«E allora?»

«L'acido ribonucleico messaggero, o mRNA, consente al nostro corpo di sintetizzare le proteine che ci consentono di utilizzare il codice genetico. L'mRNA svolge un ruolo

vitale nella biologia umana.»

«E quindi?»

«La manipolazione dell'mRNA ha provocato e sta ancora provocando malattie, sterilità e la morte di un numero incalcolabile di persone!!!»

«Un genocidio!»

«Sì!»

«Era stato progettato?»

«Era stato architettato fin nei minimi particolari!»

«Un piano satanico per ridurre la popolazione del pianeta!»

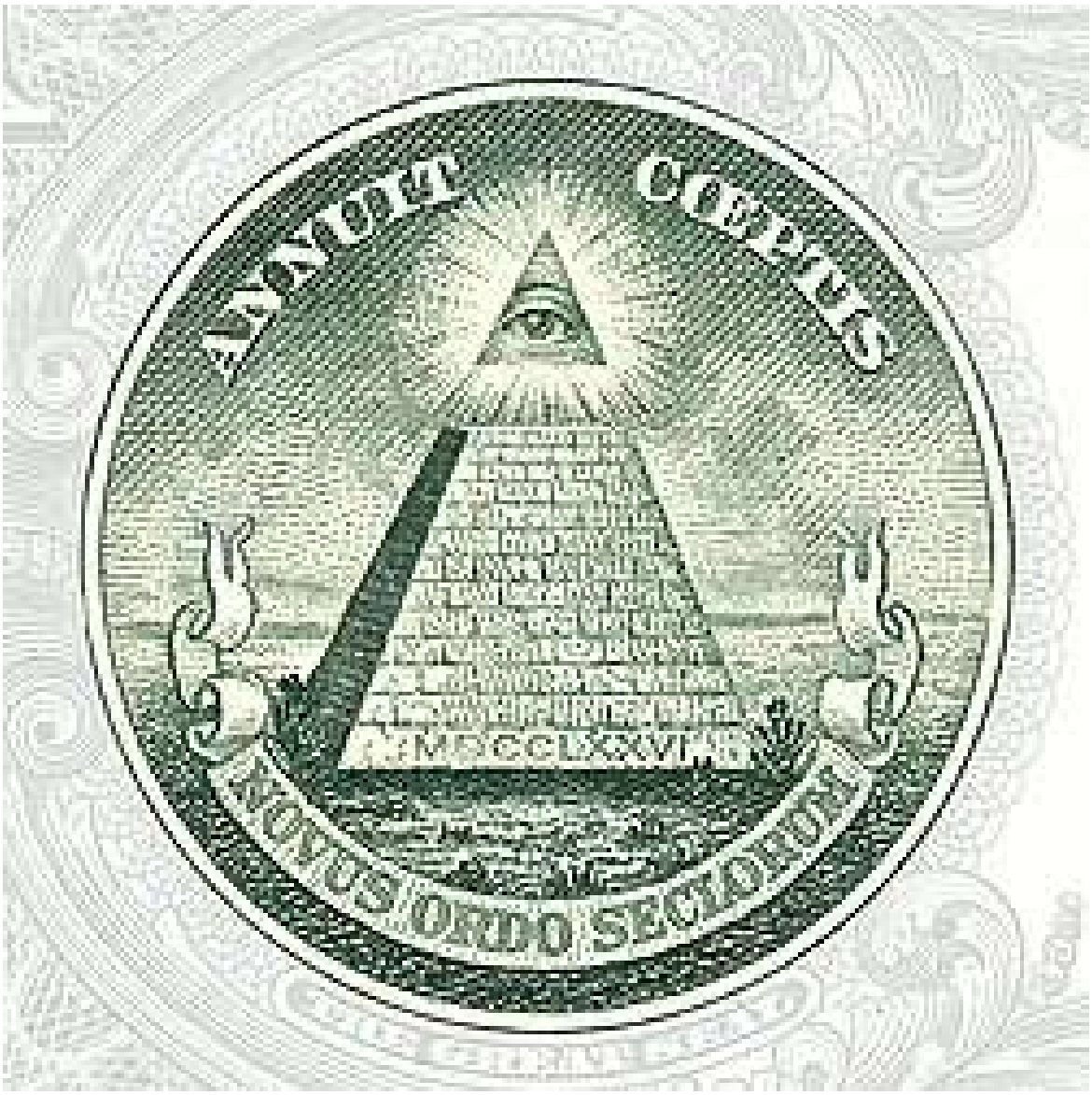
«Gli Illuminati sono stati gli ideatori di tutti i genocidi della storia recente.»

«Gli illuminati?»

«Come sai è un gruppo che si è staccato dall'ordine dei Gesuiti. Il loro simbolo è un occhio sopra una

piramide, con la scritta in basso che dice *nuovo ordine mondiale*.»

Visualizzai il simbolo degli Illuminati:



«Questo è il sigillo delle banconote della FED!» Esclamò Gabriele.

«La FED è di proprietà degli Illuminati!»

«Quindi il male è opera degli Illuminati?»

«Le guerre, le crisi, le pandemie, le tragedie e le devastazioni sono opera degli Illuminati.»

«La piramide che cosa c'entra?»

«La piramide dice che gli Illuminati sono a conoscenza del segreto dell'Era Glaciale.»

«Ma perché è tagliata?»

«Vogliono evitare il fallimento della precedente civiltà!»

«In che modo?»

«L'occhio rappresenta la luce della scienza.»

«Quindi gli Illuminati sono scienziati?»

«I Gesuiti hanno sempre dato estrema importanza alla scienza e allo studio dell'astronomia, con la costruzione di imponenti telescopi.»

«Ma perché gli Illuminati si sono separati dai Gesuiti?»

«Perché rifiutano categoricamente l'esistenza di Dio, sono scienziati atei!»

«E questo interesse per l'astronomia?»

«La più antica istituzione di ricerca astronomica del mondo è il Vaticano!»

«La Specola Vaticana?»

«Sì, la Specola Vaticana è l'osservatorio astronomico più antico del mondo. La sua origine risale alla seconda metà del sedicesimo secolo,

quando Papa Gregorio Tredicesimo fece erigere in Vaticano la Torre dei Venti e invitò i Gesuiti del Collegio Romano a gestirla.»

«Da allora il Vaticano ha sempre mostrato grande interesse alla ricerca astronomica!»

«Questa antica tradizione raggiunse il suo apice con le ricerche compiute presso il Collegio Romano dal famoso astronomo gesuita Secchi.»

«Ma perché il Vaticano ha chiamato *Lucifer-1* l'osservatorio costruito sulla sommità del Monte Graham, il monte sacro per gli Apache?»

«Chiamarlo *Lucifer-1* suona alquanto fuori luogo per una struttura del Vaticano! Anche l'occhio che è in cima alla piramide del nuovo ordine

mondiale si chiama Lucifero!»

«Gli Illuminati sono il maligno?» Chiese con forza Gabriele. «Hanno sempre saputo dell'Era Glaciale?»

«Lo hanno sempre saputo!» Risposi.

«Trovo vergognoso che abbiano dichiarato il Monte Graham non sacro!»

«Dove si trova il Monte Graham?»

«Si trova in Arizona, vicino a Tucson, nei pressi della riserva Apache di San Carlos.» Risposi. «È alto più di tremila metri ed è una delle cime più alte dell'Arizona. Per gli Apache rappresenta il luogo sacro, la grande montagna seduta. Qui sono sepolti gli antenati degli Apache, qui gli uomini di medicina raccolgono erbe per curare la popolazione, qui gli

sciamani Apache celebrano i loro riti sacri.»

«Perché gli Illuminati tengono segreta l'Era Glaciale?»

«Il nuovo ordine mondiale degli Illuminati è noto anche come *La Nuova Atlantide*, una delle due civiltà che trovò rifugio nelle isole della dorsale Atlantica. L'occhio in cima alla piramide indica che vogliono modificare le piramidi.»

«In che modo?» Chiese Gabriele.

«Grazie alla scienza.»

«Anche se ciò viene fatto a danno del resto dell'umanità?»

«Per loro la vita degli altri non ha alcun valore!»

«In che cosa credono?»

«Nella forza della materia e nella

ricerca dell'immortalità!»

«Ma in questo modo divergono dal *Punto Omega*!»

«Per questo motivo non possono essere teletrasportati su Marte, la loro identità non si reincarnerebbe.»

«Si sono auto-condannati alla morte eterna!» Esclamò Gabriele.

«Gli Illuminati sono gli ideatori delle false narrative scientifiche. Grazie al controllo del denaro, orientano la ricerca, bloccano e censurano le scoperte per loro scomode, come la sintropia.»

«Hanno trasformato il denaro nello strumento del male!»

«Il denaro dovrebbe essere la linfa della società! Ma gli Illuminati lo hanno trasformato nello strumento

del male. Per andare verso il *Punto Omega* il denaro deve tornare ad essere la linfa della società!»

«È importantissimo!»

«Guarda ciò che le persone fanno per denaro! Sono in grado di uccidere, di spaccare famiglie, di trascinare le persone nelle dipendenze. Pur di mettere le mani sul denaro si è disposti a tutto!»

«Chi controlla il denaro, controlla le persone!»

«La guerra tra il bene e il male sarà vinta solo quando il denaro verrà riorientato verso il *Punto Omega*.»

«Ma come?»

«Su Marte l'UDC garantirà la sopravvivenza di tutti, non esisterà povertà, e il denaro sarà usato come

linfa, non più come fine.»

«La Cina offre un esempio?»

«La Cina ha sradicato la povertà, la banca centrale è statale, non c'è debito pubblico e i soldi sono usati per il benessere delle persone e della nazione.»

«Questo esempio verrà replicato su Marte?»

«Ho vissuto in Cina, dove ho avuto modo di apprezzare la democrazia diretta e la meritocrazia. Non ho mai visto un paese così orientato verso il bene della nazione e dell'umanità, verso il *Punto Omega*.»

«Democrazia diretta? La Cina non è una dittatura?»

«È ciò che i cinesi pensano di noi. Ritengono che la democrazia

rappresentativa sia una truffa, la dittatura dell'oligarchia della FED.»

«E con l'esodo su Marte…»

«La parte malvagia degli Illuminati non potrà essere teletrasportata.»

«Perché?»

«Perché diverge dal *Punto Omega*! L'esodo su Marte ripulirà l'umanità dalla malvagità di queste persone!»

Gabriele rimase in silenzio, poi si girò verso di me.

«Sono curioso di sapere se hai avuto un guru, un leader spirituale?» Mi chiese.

«All'età di 13 anni ebbi una esperienza mistica molto forte Improvvisamente ricevetti un ordine, un diktat, che non capii pienamente

sul momento.»

«Che cosa diceva questo diktat?»

«Il mio cuore mi diceva di smettere di mangiare carne e pesce, di non bere caffè o mangiare alimenti in cui vi fosse caffe, mi diceva di evitare alcool e droghe, di non assistere ad eventi sportivi, di non coinvolgermi in gruppi religiosi.»

«Strana combinazione!»

«Anch'io pensai che fosse una strana combinazione. Nel tempo ho capito di aver tolto dalla mia vita tutto ciò che blocca la voce del mio cuore. Ho seguito questo diktat e mi ha aiutato a convergere verso il *Punto Omega*.»

«Tu credi in Dio?» Mi chiese Gabriele.

«La sintropia e il *Punto Omega* sono

sinonimi di Dio. Mi piace affrontare la tematica di Dio dal versante scientifico, rifiutando ogni dogma, rito o atto di fede.»

«Non mi hai risposto! Hai avuto un guru?»

«L'unico guru che ho avuto è stata un'amica, una compagna di liceo che soffriva di schizofrenia. Era una persona incredibilmente sensibile, che venne espulsa dalla sua famiglia e che mi chiese ospitalità.»

«Una persona con schizofrenia è stata il tuo guru?!»

«Le persone la evitavano perché metteva a nudo le ipocrisie in cui erano immerse.»

«Quali ipocrisie?»

«Seguiamo ruoli sociali, veniamo

condizionati dal giudizio altrui, usiamo maschere, non siamo autentici o spontanei, nascondiamo ciò che c'è dentro di noi, siamo schiavi di regole e convenzioni che non sappiamo nemmeno che esistono!»

«Stai parlando del bisogno di significato?»

«Per andare verso il *Punto Omega* dobbiamo liberarci da tutte queste sovrastrutture e liberare la voce del nostro cuore!»

«Questa amica ti ha dato questo insegnamento?»

«Da una parte i diktat che avevo ricevuto nella mia esperienza mistica, dall'altra questa amica che toglieva i veli delle sovrastrutture, ho capito che è necessario imparare ad essere

autentici!»

Anita si avvicinò. «C'è Irem in linea, le piacerebbe guidarci in un giro turistico.»

«Con molto piacere!» Risposi, quasi all'unisono con Gabriele.

«Salve ragazzi!» Sentii la voce di Irem. «Vi va di fare un giro?»

«Certamente!» Risposi.

«Utilizzerò il casco 3D a campo completo, mettetevi gli occhiali e iniziamo.»

Gli occhiali facevano vedere ciò che vedeva Irem, in più potevamo girarci a trecentosessanta gradi e guardare in alto e in basso. Avevo una visione completa, in tutte le direzioni, ed era una visione a tre dimensioni, con la

percezione della profondità.

«Sembra di stare su Marte!» Esclamai.

«Adesso iniziamo!» Disse. «Questa è la sede dove lavoro.»

«Vedo che state allestendo altre vasche per il teletrasporto!»

«Stanno arrivando oltre mille persone al giorno e all'inizio della prossima settimana il numero salirà a circa venticinquemila. Stiamo allestendo più di cento vasche per gli arrivi.»

«I controlli?»

«I controlli stanno dando esito positivo. Finora, il teletrasporto delle memorie è quasi totale.»

«E le città sono già pronte per ospitare tutte queste persone?» Chiese

Anita.

«I robot stanno lavorando a tempo pieno. La velocità di realizzazione delle città è impressionante.»

«Quante persone potete già ospitare?»

«In questo momento cinque milioni! Gli spazi e i servizi sono già pronti.»

«All'arrivo che cosa accade?» Chiesi.

«Dopo i controlli, il nuovo arrivato viene portato nella sua abitazione. I primi tre giorni sono dedicati all'esplorazione degli ambienti e alla socializzazione. Poi inizia il lavoro.»

«Adesso dove ci stai portando?» Chiesi.

«Vi faccio fare un giro della comunità.» Irem uscì dall'edificio. Eravamo nella piazza principale,

molto simile a quella che avevo visto nel Centro Ricerche. L'unica differenza era la mancanza di alberi.

«Mancano gli alberi!» Esclamai.

«Li stiamo piantando. Sono ancora molto piccoli e ci vorrà del tempo. Inizieremo a teletrasportare alberi già cresciuti.»

«Che materiale di costruzione utilizzate?»

«Principalmente l'acciaio. È facile da produrre qui su Marte.»

«Edifici che dureranno in eterno?»

«Sì! Inoltre, l'acciaio rende il lavoro veloce e facile.»

«Come sono organizzate le città?»

«Nello stesso modo che avete visto al Centro Ricerche. Sono divise in comunità e ogni comunità in quartieri

e blocchi. Le comunità sono separate da settori produttivi, ad esempio attorno a questa comunità abbiamo un'area dedicata all'agricoltura idroponica, un'altra dedicata alla produzione dell'acciaio, una dedicata alla produzione di componenti di elettronica e infine un'area specializzata in prodotti farmaceutici.»

«Per la fine di giugno dovranno essere attivi tutti i settori produttivi e ci saranno esperti in grado di farli funzionare.»

Irem era entrata nel settore dedicato all'agricoltura idroponica.

«L'agricoltura si sviluppa verticalmente.» Disse. «Ottimizziamo gli spazi e massimizziamo i raccolti,

non ci sono stagioni!»

«Le piante vengono usate per produrre olii?»

«Oltre ad olii alimentari, ricaviamo sostanze che servono a dare coesione ai materiali da costruzione e fibre con le quali vengono prodotti tessuti e vestiti.»

«Quanto tempo ci vorrà per mettere a regime l'intero apparato produttivo?»

«Un paio di mesi. Saremo pronti prima dell'inizio dell'esodo.»

Irem ci portò in un appartamento. Era molto simile a quello del Centro di Ricerche, dove ero stato con Anita la notte precedente.

«Manca la cucina e mancano alcuni servizi come la lavatrice e

l'asciugatrice. Si cerca di spingere le persone fuori dai loro appartamenti. La socializzazione è fondamentale per il benessere delle persone.»

Tutto era pensato per il benessere, la felicità e la socialità. Negli spazi comuni vi erano panchine dove le persone si potevano fermare per chiacchierare e passare del tempo assieme.

«Il lavoro com'è organizzato?»

«Viene favorito il lavoro online. Ad esempio, l'agricoltura idroponica è altamente automatizzata, e il lavoro è principalmente di supervisione e di controllo. Queste attività possono essere condotte a distanza, seduti ad esempio su di una panchina. Si cerca di evitare, dove possibile la divisione

della giornata in lavoro, trasporti, tempo libero e famiglia.»

«Avete previsto spazi per i bambini?»

«Non ci sono ancora bambini e non c'è alcuna donna incinta. Ma si sono già formate molte coppie e speriamo di celebrare nei prossimi giorni il primo matrimonio. L'obiettivo è di far sentire le persone a casa, a loro agio, al punto da voler avere dei figli.»

«Contatti con forme biologiche marziane?»

«Stiamo solo all'inizio dell'esplorazione di questo pianeta. Qui è tutto nuovo!»

«Un nuovo mondo! Come accadde agli europei quando andarono nelle Americhe!»

«Questo è lo spirito! È molto

positivo e orientato al futuro.»

Con Anita decidemmo di tornare a casa seguendo uno dei nostri percorsi nel centro storico di Roma.

«Non mi hai ancora detto come sei arrivato alla sintropia!» Disse. «La tua storia personale potrebbe offrire qualche spunto per il tirocinio di coloro che vanno su Marte.»

Rimasi un attimo in silenzio. «Come sai sono nato da madre inglese e padre italiano con visioni della vita diametralmente opposte.»

«La diversità ti ha aiutato a scoprire la sintropia?»

«Sì! Da piccolo ricevevo risposte divergenti alle mie domande e ben presto giunsi alla conclusione che era

inutile chiedere ai grandi, in quanto non conoscevano le risposte alle domande. Decisi che avrei dovuto cercare le risposte da solo.»

«E ci sei riuscito?»

«Non fu facile! Mio padre mi iscrisse ad una scuola elementare cattolica, gestita da suore, probabilmente perché era accanto a casa.»

«Immagino ti sentissi molto a disagio!»

«Non riuscivo ad accettare i dogmi e misi subito in discussione l'esistenza di Dio e della creazione. All'età di 7 anni mi professavo ateo e rifiutai la Prima Comunione.»

«Ateo?»

«Immaginavo di tornare indietro nel tempo e non capivo perché

all'improvviso tutto dovesse scomparire a causa di una creazione.»

«E le suore che cosa fecero?»

«Più volte chiamarono i miei genitori per dire che se non mi avessero costretto a fare la comunione il demonio si sarebbe impossessato di me.»

«Conoscendoti, immagino che non ci fosse speranza!»

«Non ci fu niente da fare, continuavo a dichiararmi ateo, indipendentemente dalle pressioni e dai giudizi negativi che ricevevo.»

«E cosa facevi?»

«Leggevo e mi informavo. Ero affascinato dalla teoria del Big Bang, dalla formazione delle galassie e dei pianeti. Trovai un articolo sul

National Geographic che descriveva l'universo che collasserà a causa delle forze gravitazionali, per poi esplodere di nuovo.»

«A sette anni riuscivi a seguire questi ragionamenti?»

«A sette anni siamo già molto intelligenti. La matematica che vidi nell'articolo del National Geographic mostrava che prima di riesplodere l'universo si comprimerà in uno spazio più piccolo del nucleo di un atomo di idrogeno.»

«Incredibile!»

«Iniziai a chiedermi come possono le galassie e i pianeti concentrarsi in uno spazio così piccolo. Che cosa è la materia? È piena o è vuota?»

«Affascinante!»

«Inoltre, mi chiedevo come può un oggetto, distante milioni di anni luce da me, esercitare un'attrazione su di me? Come possono i miei atomi esercitare un'attrazione, anche se minima, su tutti gli altri atomi nell'universo? Come posso attrarre qualcosa che non so nemmeno che esiste?»

«Non ci avevo mai pensato!»

«La legge di causa ed effetto mi era chiara, ma la forza di gravità era un mistero.»

«E la risposta a queste domande?»

«Imparai che tra le tante alternative, è possibile individuare quella giusta prestando attenzione ai vissuti del cuore.»

«Il pensiero intuitivo!»

«Iniziai ad utilizzare i vissuti del cuore per trovare rapidamente le soluzioni.»

«Ad esempio?»

«In poco tempo divenni il genio della matematica. Le persone mi chiedevano come riuscissi a trovare le soluzioni a problemi complessi in modo così istantaneo. Cercavo di spiegare il trucco, i vissuti intuitivi del cuore che illuminano la soluzione, ma nessuno capiva cosa stessi cercando di dire.»

«Eri un bambino incompreso!»

«La cosa non mi dispiaceva.»

«In che altri modi sei stato esposto alla diversità?»

«Mio padre lavorava per le Nazioni Unite ed era orgoglioso del villaggio di

montagna dove era nato. Invitava spesso i suoi colleghi stranieri e ben presto il villaggio si trasformò in una realtà multiculturale. Il contatto con tutte queste culture così diverse favorì il mio modo indipendente di pensare.»

«Questo pensiero indipendente ti ha portato alla sintropia?»

«Avevo 13 anni appena compiuti, andai a sciare. Durante la pausa pranzo scelsi un piatto con ragù di carne. Improvvisamente sentii nel mio cuore l'ordine di evitare la carne, il caffè, gli alcolici, il fumo, droghe e comportamenti violenti. La mia mente razionale non riusciva a capire, ma il mio cuore mi diceva di seguire queste indicazioni.»

«E hai seguito queste indicazioni?»

«Le seguo ancora.» Rimasi un attimo in silenzio. «Dopo vari anni mi sono reso conto che avevo eliminato tutto ciò che interferiva con la percezione del cuore e mi rendo conto che queste scelte mi hanno aiutato a scoprire la sintropia.»

«Altre situazioni?»

«All'età di 16 anni venni scelto per una borsa di studio. Un anno negli Stati Uniti, ospitato da una famiglia americana. Finii nel profondo sud. La diversità culturale era immensa. Da un eccitante ambiente multiculturale finii in un ambiente dogmatico e di estremisti religiosi. La prima domenica mia madre americana mi disse di andare in chiesa con loro. Risposi che ero ateo e che non volevo

andare in chiesa. Lei rispose: *Non è permesso*.»

«E che cosa hai fatto?»

«Decisi di organizzarmi.»

«Come?»

«Ogni domenica andavo in una chiesa diversa. Iniziai dai Battisti bianchi, poi i Battisti neri, i Testimoni di Geova, i gruppi dove parlano in lingue sconosciute, i cattolici...»

«Ogni domenica andavi in una chiesa diversa?»

«Ovunque le persone erano felici di accogliermi e cercavano di convertirmi, ripetendomi che il loro percorso era l'unico vero.»

«E la tua famiglia americana che cosa diceva?»

«Dopo un paio di mesi la mia madre

americana mi disse: *Ne abbiamo parlato e, poiché sei un ateo, devi anche essere un comunista, e i comunisti sono diavoli. Vogliamo che tu vada via.*»

«E sei tornato in Italia?»

«Trovai una famiglia temporanea, molto ricca con due aerei privati e varie Cadillac.»

«E dopo?»

«Poi finii in una famiglia estremamente povera. Non avevano i soldi per il cibo. Potevamo mangiare solo alla mensa scolastica. Le condizioni igieniche erano terribili, non avevo mai visto una situazione così in Italia.»

«Ma perché ti ospitavano?»

«Quando chiesi al padre perché avevano deciso di ospitarmi, mi

rispose: *Se aiuti qualcuno Gesù Cristo ti salverà*. Non riuscivo a capire perché nel paese più ricco del mondo ci potesse essere una povertà così estrema.»

«Come ti sentivi?»

«Ero l'unico studente straniero e dovevo frequentare i club della scuola. Ero sempre al centro dell'attenzione, dovevo sfilare nelle parate, ma mi sentivo solo. Tutti sembravano felici, ma abusavano di alcol e di droghe, e la violenza dilagava.»

«E tu?»

«Caddi in una crisi esistenziale. Mi chiedevo cosa fosse giusto o sbagliato, che cos'è l'amicizia, che cos'è l'amore, qual è il significato della vita.»

«Immagino che hai iniziato a provare ansia e depressione!»

«Vissuti che non conoscevo e che non sapevo descrivere e tantomeno spiegare agli altri.»

«Tutti si aspettavano che tu fossi felice.»

«Dovevo tenere discorsi pubblici in posti come il Rotary Club, il Lions Club, per finanziare l'associazione che aveva organizzato la borsa di studio.»

«Dovevi fingere di essere felice e grato, quando invece soffrivi e non avevi nessuno con cui parlare?»

«Iniziai a contare i giorni che rimanevano prima di tornare in Italia, alle mie vecchie certezze.»

«Uno strazio!»

«Ad aprile andai a Joplin, Missouri,

per incontrare altri studenti stranieri. Dopo pranzo trascorsi l'intero pomeriggio a parlare con un amico iraniano. Ci sedemmo sulle rive di un piccolo lago artificiale. Avevo bisogno di capire cosa fossero l'ansia e la depressione. Intorno a me tutti sembravano felici e mi chiedevo se fossi io l'unica persona a soffrire.»

«L'amico iraniano che cosa fece?»

«L'amico iraniano mi disse che secondo la scienza islamica esiste un altro livello oltre alla materia e all'energia. Mi disse che l'energia fisica è divergente, mentre questo altro livello è fatto di energia convergente, che va verso l'unità, l'amore e la coesione.»

«Interessante!»

«Iniziammo a parlare di questo altro livello e la nostra immaginazione iniziò a volare. Un'energia coesiva che si avverte come calore e benessere nel plesso solare. Quando questa energia è carente, si sente vuoto, dolore, ansia e depressione. Iniziammo a sognare un futuro pieno di questa energia, dove l'amore e la coesione sono la norma. Una realtà molto diversa da quella che stavo vivendo in quel momento.»

«La reazione quale fu?»

«All'improvviso iniziai a sentirmi felice, a sentire amore. Sentivo che la vita ha un significato e che il futuro dell'umanità non è guerre e distruzione, ma è amore e unità nella diversità.»

«E la tua crisi esistenziale?»

«Quella notte mi svegliai verso le 3.30. Ero immerso in una nebbia arancione luminescente che irradiava calore e amore. Davanti a me c'era una luce così densa da poter essere toccata. Questa luce irradiava amore, benessere, pace e tranquillità.»

«Sei rimasto immobile a guardarla?»

«Avvicinai la mano e improvvisamente vidi il futuro dell'umanità scorrere davanti a me. Un futuro pieno di vita, benessere e amore. Vidi grandi strutture trasparenti e luminescenti, in cui la vita fioriva intensamente. Poi improvvisamente venni attratto da questa densa luce arancione. Non so quanto sia durato.»

«E che cosa è successo?»

«Quando ne uscii, sentii di aver ricevuto un messaggio, un messaggio di fondamentale importanza, che la mia mente razionale non riusciva però a capire.»

«E la luce arancione?»

«La luce sbiadì. Provai a ristabilire il contatto, ma si dissolse. Sentii il freddo, l'oscurità e la solitudine della stanza e un brivido lungo la schiena. Svegliai la persona accanto a me e chiesi se avesse visto o sentito qualcosa, ma mi rispose di smettere di fare rumore, voleva continuare a dormire. Provai a riconnettermi con questa luce d'amore, ma non sapevo come.»

«Poi sei tornato in Italia.»

«I miei genitori si erano appena separati, e invece delle vecchie certezze trovai molte nuove incertezze. Nel paesino di montagna, i miei amici stranieri non c'erano più. L'eccitante ambiente multiculturale era sparito. L'ansia e la depressione aumentarono e mi sentivo in un tunnel di disperazione. Trovavo conforto solo nel ricordo della luce arancione di amore anche se ciò era incompatibile con la mia visione atea e materialista dell'universo.»

«E la sintropia?»

«Poco dopo la mia ragazza mi chiamò e mi disse che aveva un nuovo ragazzo e che la nostra storia era finita. Andai a lavarmi la faccia e mentre vedevo le gocce d'acqua

cadere nel lavandino ebbi la visione della sintropia.»

«Come?»

«Vidi che l'energia convergente deve esistere! Potevo vederla nelle gocce che cadevano, nella forza di gravità. Oltre all'energia divergente che tutti conosciamo, come luce e calore, deve esserci anche un'energia convergente! Vedevo l'energia divergente governata dall'*Entropia*, la tendenza verso la morte e la distruzione, mentre l'energia convergente governata da una legge simmetrica, la *Sintropia* che va verso la vita e l'amore.»

«Due forze opposte!»

«Vidi l'entropia e la sintropia giocare, cambiando le loro proporzioni nei lati visibili e invisibili della realtà in una

sorta di danza incessante che dà forma all'universo. Vedevo gli opposti che si attraggono. Una legge ben nota in fisica, ma vera anche a livello umano dove polarità opposte, come maschi e femmine, si attraggono.»

«Un gioco infinito di polarità e attrazioni!»

«Vedevo tutto ciò nelle sincronicità descritte da Carl Gustav Jung e Wolfgang Pauli. Per Pauli la causalità agisce dal passato, mentre le sincronicità agiscono dal futuro. Le sincronicità sono significative perché portando ad un obiettivo forniscono direzione e scopo. Potevo vederlo nel metabolismo, dove la sintropia concentra l'energia aumentando l'ordine e l'organizzazione. Ma poiché

la concentrazione di energia non può essere infinita, ad un certo punto, si inverte il flusso e si libera energia e materia, attivando il processo opposto dell'entropia. Vedevo che questo gioco di entropia e sintropia provoca uno scambio di energia e materia con l'ambiente. Laddove i processi catabolici sono entropici e trasformano strutture di livello superiore in strutture di livello inferiore e i processi anabolici sono sintropici e trasformano strutture semplici in strutture complesse. Un gioco di costruzione e distruzione che consente alla vita di evolversi. Improvvisamente compresi il legame tra entropia e morte e tra sintropia e vita.»

«Tutte queste considerazioni mentre una goccia d'acqua cadeva nel lavandino?»

«Il tempo si era fermato, mentre le tessere del mosaico si univano. In una frazione di secondo la mia visione era cambiata. Vidi che ogni livello richiede delle condizioni di mantenimento: il bisogno materiale, il bisogno di significato e il bisogno di amore. Quando questi bisogni sono insoddisfatti, scattano i campanelli d'allarme come la fame, la sete, il freddo, ma anche la depressione e l'ansia per i bisogni non materiali.»

«E…»

«Mi resi conto che la sintropia concentra il nostro sentire di esistere verso l'infinitamente piccolo, mentre

l'entropia espande la realtà fisica verso l'infinitamente grande. Quando ci confrontiamo con il mondo esterno, ci sentiamo un nulla, si genera così il conflitto d'identità tra l'*essere e il non-essere*. Se siamo uguali a zero la vita non ha valore e non c'è motivo per cui vivere. Questo era esattamente ciò che la mia crisi esistenziale mi diceva. Mi sentivo insignificante, inutile e depresso e non riuscivo a vedere una via d'uscita da questa sofferenza. Ma non appena vidi la mia crisi esistenziale sotto forma di un'equazione, vidi anche la soluzione.»

«La soluzione?»

«La chiamai il *Teorema dell'Amore* perché l'unione è amore.»

«Il *Teorema dell'Amore*?»

«Il *Teorema dell'Amore* dice che l'amore dà senso alla vita. Avevo trovato la chiave per capire la mia crisi esistenziale. In un attimo la mia sofferenza, la mia depressione e l'ansia si dissolsero. L'impatto di questa visione è stato profondo.»

DOMENICA,
20 DICEMBRE 2026

Entrai in uno dei laboratori del Centro Ricerche. Gabriele era intento in un esperimento di teletrasporto.

«Che cosa stai facendo?» Chiesi.

«Sto provando ad inviare semi di piante da coltivare su Marte, ma sto avendo problemi. Il collegamento con l'*Attrattore* non si attiva finché il seme non inizia a germogliare!»

«Allora invia i germogli!»

«È ciò che farò! Pensavo che nei semi il collegamento con l'*Attrattore* fosse già attivo!»

«Secondo me c'è un problema a

monte.»

«Quale?»

«Il passaggio dall'inorganico alla vita.»

«Gli antichi greci pensavano che la dea *Gaia* generasse la vita dalla materia inorganica.» Rispose Gabriele.

«La generazione spontanea?» Dissi. «La vita si sviluppa da materia organica o da materia inorganica?»

«Una domanda ancora aperta?» Sorrise Gabriele.

«Francesco Redi mostrò che la vita non può originare spontaneamente.»

«Chi era Redi?»

«Era il medico personale del granduca di Toscana.»

«E l'esperimento in che cosa consisteva?»

«Redi prendeva due pezzi di carne e li metteva in due recipienti di vetro, uno chiuso e uno aperto. Aspettava alcuni giorni e constatava che solo in quello aperto comparivano i vermi. Redi concluse che i vermi compaiono dove le mosche depositano le uova.»

«L'assenza di aria nel recipiente potrebbe spiegare l'assenza dei vermi!» Esclamò Gabriele.

«Redi ripeté l'esperimento coprendo il recipiente con una reticella in grado di lasciar passare l'aria, ma non le mosche.»

«E il risultato?»

«Nel recipiente coperto con la reticella non si formavano vermi, ma comparivano sulla reticella dove le mosche avevano deposto le uova. Per

Redi ciò provava che i vermi non si generano spontaneamente, ma dalle uova delle mosche.»

«È un esperimento abbastanza facile da ripetere!»

«Ma non venne considerato conclusivo.»

«Perché?»

«Gli esperimenti si restrinsero alle forme organiche più semplici.»

«E che cosa si è scoperto?»

«Needham mostrò che il brodo di pollo sterilizzato, inserito in un contenitore sterile, portava alla formazione di microbi!»

«Chi era Needham?» Chiese Gabriele.

«Era un biologo e prete cattolico inglese.»

«L'esperimento in che cosa consisteva?»

«Needham bolliva del brodo per uccidere tutti i microbi. Poi sigillava il brodo in flaconi. Dopo alcuni giorni, il brodo diventava torbido e ogni singola goccia conteneva numerose creature microscopiche. Needham concluse che i microbi si generano spontaneamente.»

«Per quanto tempo aveva fatto bollire il brodo?»

«Lazzaro Spallanzani ripeté gli esperimenti di Needham mettendo il brodo in barattoli sigillati e barattoli non sigillati. I risultati contraddicevano quelli di Needham.»

«Puoi essere più preciso?» Chiese Gabriele.

«Il brodo nei barattoli sigillati rimaneva pulito, senza alcun segno di crescita spontanea, a meno che i barattoli non venissero successivamente aperti. Spallanzani concluse che i microbi erano stati introdotti nei barattoli dall'aria.»

«E Needham come rispose?»

«Needham sosteneva che la vita origina da una forza vitale che viene distrutta quando si fa bollire in modo prolungato il brodo.»

«E chi aveva ragione?»

«La discussione divenne molto vivace e nel milleottocento l'Accademia Francese delle Scienze destinò un premio per colui che fosse stato in grado di rispondere, in modo convincente e definitivo, alla

domanda sulla generazione spontanea.»

«Chi fu il vincitore?»

«Louis Pasteur, con una serie di esperimenti simili a quelli condotti da Needham e Spallanzani, dimostrò che i microrganismi non si sviluppano spontaneamente in contenitori sterili. Pasteur riassunse i suoi risultati dicendo che la vita può originare solo da materia organica, vivente.»

Irem aveva seguito la nostra conversazione. «Stai dicendo che non c'è modo di teletrasportare semi su Marte?»

«Riesco a inviare solo germogli!»

«Se non sono sufficienti dovrò chiedere il trasporto con le navette.»

Aggiunse Irem.

«Non è pericoloso?» Chiesi.

«Perché dovrebbe essere pericoloso?» Ribatté Irem.

«Marte è priva di agenti patogeni. Il sistema immunitario delle persone teletrasportate potrebbe non rispondere ai virus portati dalla Terra.»

«Forse hai ragione, ci devo pensare!» Esclamò Irem.

Gabriele si girò verso di me. «Qual è la tua opinione sulla generazione spontanea?»

«Penso che possa avvenire in presenza di acqua, ma solo a determinate condizioni.»

«Puoi essere più preciso?»

«Qualche anno fa il Journal of

Cosmology mi chiese di commentare i ritrovamenti di Richard Hoover, del NASA Marshall Space Flight Center.»

«Hoover che cosa aveva trovato?»

«Aveva scoperto microfossili, simili ai cianobatteri, nelle sezioni interne delle meteoriti di comete e, usando la microscopia elettronica, aveva concluso che originavano da queste meteore, cioè da comete.»

«E il tuo commento?»

«Secondo la sintropia la vita è una proprietà fondamentale dell'universo che si manifesta tramite l'acqua. Le comete sono ricche di ghiaccio che, in prossimità del Sole, si scioglie. Una minima parte intrappolata all'interno della cometa diventa acqua, il resto vapore che si trasforma nella coda

della cometa. Quindi, concludemmo che la vita può iniziare spontaneamente all'interno delle comete, anche se le condizioni sono estreme.»

«Non ritieni che sia necessaria materia organica per dare origine alla vita?»

«È necessaria l'acqua. La vita si manifesta in presenza di acqua!»

«Su Marte c'è acqua!» Esclamò Gabriele.

«E infatti,» rispose Irem, «nell'acqua di Marte sono presenti microorganismi! Ciò ci obbliga a sterilizzare l'acqua per evitare rischi di pandemie!»

Rimasi ad osservare Gabriele che armeggiava con il teletrasporto dei

germogli.

«Conosci i lavori di Oparin e Miller?» Incalzò Gabriele.

«I nomi mi sono familiari.»

«All'inizio del millenovecento Alexander Oparin pubblicò un libro dal titolo *Le origini della vita* in cui suggeriva che la capacità dei colloidi di legare sostanze alla superficie indicava un inizio di metabolismo.»

«E Miller chi era?»

«Era uno studente di Harold Urey, un chimico che coniò il termine cosmo-chimica e che fu profondamente influenzato dai lavori Oparin.»

«Urey che cosa aggiunse?»

«Urey sosteneva che l'atmosfera primordiale fosse fatta di metano,

ammoniaca, azoto, acqua e idrogeno.»

«Mi pare corretto!»

«E Miller mostrò che in un'atmosfera primordiale il carbonio prodotto dai lampi genera amminoacidi.»

«I mattoni della vita?»

«Miller produsse una miscela acquosa che chiamò *brodo primordiale*, e che conteneva amminoacidi, fra i quali alcuni di quelli presenti negli esseri viventi.»

«Gli aminoacidi sono forme viventi?» Chiesi.

«No! Ma sono i mattoni delle proteine.»

«Vanno quindi combinati per dar forma alle proteine!»

«Sì, ma le combinazioni possibili degli aminoacidi per arrivare ad una

proteina sono di gran lunga superiori a tutte le combinazioni avvenute nella storia dell'universo.»

«Ma allora è impossibile arrivare ad una proteina!»

«La possibilità che una sola proteina possa formarsi per effetto del caso è nulla!»

«Tuttavia, le proteine sono estremamente diffuse. Come riescono a formarsi?»

«Qui entra in gioco la sintropia e gli *Attrattori*!» Esclamò Gabriele.

«Un nuovo tipo di causalità?!»

«Gli *Attrattori* funzionano in modo molto particolare.»

«Mi puoi fare un esempio?»

«Hai mai fatto caso a come un gatto salta su di un tavolo dove c'è del

cibo?»

«Veramente no!»

«Inizia a girare attorno al tavolo, ma non può vedere che cosa c'è sul tavolo.»

«Perché sta troppo vicino al tavolo?»

«Esatto! Sta troppo vicino al tavolo.»

Gabriele cercò di descrivere la situazione con un disegno che prese da un video che era solito utilizzare.

«E il gatto come fa a decidere dove saltare?»

«Inizia a girare attorno al tavolo, poi sceglie una posizione e comincia a muovere il bacino, come se stesse effettuando delle prove.»

«Ma come fa a fare delle prove se non può vedere che cosa c'è sul tavolo?»

«Non può vedere la superficie del tavolo e non può vedere l'esito. Eppure, quando salta, salta perfettamente, arriva nell'unico punto del tavolo in cui c'è uno spazio libero!»

«Ma come fa?»

«La teoria della sintropia dice che la vita interagisce costantemente con il futuro. Ad esempio, sui treni che avranno incidenti salgono meno persone, perché molte prima di salire hanno un malore, un presentimento, che le porta a non poter viaggiare. Lo stesso accade con i gatti. Ogni possibile salto suscita un presentimento. I gatti continuano a provare, in una specie di mondo virtuale, finché non trovano un salto

che è associato ad un presentimento positivo. A questo punto saltano.»

«Stai dicendo che il gatto effettua dei salti virtuali, come in una specie di trance, e mette in pratica il salto solo quando riceve una risposta positiva?»

«In merito trovo illuminante ciò che il biologo Robert Rosen scriveva nel libro *Sistemi Anticipatori*.»

Gabriele visualizzò la frase sul suo telefono e la lesse ad alta voce:

«*Sono rimasto stupito dal numero di comportamenti anticipatori osservati a tutti i livelli dell'organizzazione dei sistemi viventi. I sistemi viventi si comportano come veri e propri sistemi anticipatori, sistemi in cui lo stato presente cambia in base agli stati futuri, violando la legge di causalità secondo la quale i cambiamenti dipendono esclusivamente da*

cause passate o presenti. Cerchiamo di spiegare questi comportamenti con teorie e modelli che escludono ogni possibilità di anticipazione. Senza eccezione, tutte le teorie e i modelli biologici sono classici nel senso che cercano solo cause nel passato o nel presente.»

«Rosen,» dissi, «riconosce che la biologia cerca di rendere i comportamenti anticipatori coerenti con la causalità classica, ipotizzando modelli predittivi e processi di apprendimento.»

«Ma i comportamenti anticipatori si trovano anche nelle forme più semplici della vita,» rispose Gabriele, «come le cellule, senza sistemi neurali, e in questi casi è difficile sostenere l'ipotesi di modelli predittivi o processi di apprendimento. Inoltre, si

osservano anche nelle macromolecole e questo esclude qualsiasi possibile spiegazione basata su processi innati dovuti alla selezione naturale.»

«Rosen conclude che è necessaria una nuova causalità per spiegare i comportamenti anticipatori dei sistemi viventi.»

«Lo fa intendere, ma non lo dice. Fino a poco fa parlare di una nuova causalità portava all'espulsione dal mondo accademico.»

«Ma la sintropia fa vedere che la vita dipende dal futuro e che continuamente manifesta comportamenti di anticipazione, comportamenti retrocausali!»

«Questo è il motivo per il quale la sintropia era stata sempre esclusa dal

mondo accademico e veniva censurata e screditata.»

«La sintropia presuppone che i sistemi viventi sono guidati da *Attrattori* verso cause finali.»

«Esatto e gli *Attrattori* guidano, illuminano il percorso verso la meta, grazie a vissuti interiori, emozioni.»

«Lo stesso accade nelle nostre vite: i vissuti interiori guidano verso l'*Attrattore*, lo scopo della nostra esistenza!»

«E questo che cosa ha a che vedere con gli aminoacidi e le proteine?» Chiesi.

«Gli aminoacidi si combinano in un piano virtuale, finché non giungono alla combinazione giusta che viene illuminata da un'emozione che porta a

realizzarla.»

«Un po' come fanno i gatti?»

«Proprio così! Su di un piano invisibile vengono realizzate le infinite possibili combinazioni, finché non si giunge a quella corretta. Questa combinazione viene illuminata dall'*Attrattore* con una emozione di verità che la fa emergere sul piano visibile dove viene attuata.»

«E c'è bisogno della sintropia?»

«Sì! Questo gioco sul piano invisibile è possibile solo grazie alla sintropia e all'*Attrattore* che retroagisce sul presente, indicandoci la strada.»

«Quindi, il piano invisibile della sintropia consente di sviluppare forme complesse in poco tempo?»

«Forme complesse che funzionano!»

«Si ottiene così una soluzione già ottimizzata e selezionata, che non è oggetto di selezione naturale.»

«Gli *Attrattori* consentono di realizzare progetti complessi in poco tempo?»

«Questa è una delle proprietà offerte dagli *Attrattori*, l'altra è che memorizzano il progetto, la sequenza delle combinazioni, e lo distribuiscono a tutti gli individui collegati, senza che ogni volta si debba ricreare il progetto.»

«Cioè?»

«La prima volta il processo di formazione di una proteina sarà più lungo e complicato, ma successivamente, dovunque nell'Universo, se ci sono le condizioni

giuste, le proteine si formeranno in modo istantaneo, in quanto il progetto è già noto e l'*Attrattore* lo condivide in modo non-locale dovunque nell'Universo!»

«Il progetto viene condiviso in tutto l'Universo?»

«Gli *Attrattori* operano in una realtà non-locale, dove le distanze non esistono!»

«Possiamo quindi utilizzare progetti sviluppati su altri pianeti o anche su altre galassie?»

«Esatto, proprio così! L'evoluzione verso forme di vita sempre più funzionali e perfette è un processo unitario di tutto l'Universo. La non-località degli *Attrattori* porta ad un *Campo Unitario* entro il quale si evolve

la vita.»

«Mi chiedo a questo punto se una specie si può estinguere.»

«Il fatto che una specie si estingua fisicamente, non significa che il suo progetto venga cancellato, che il suo Attrattore si estingua.»

«Stai dicendo che l'*Attrattore* non risente degli effetti dell'entropia.»

«Esatto, l'*Attrattore* non può morire e non si può estinguere.»

«E ciò che cosa comporta?»

«Significa che se le condizioni per far riemergere una specie estinta si presentano, questa riemergerà in brevissimo tempo.»

«Quindi l'estinzione delle specie non esiste?»

«L'estinzione esiste, finché le

condizioni rimangono sfavorevoli. Ad esempio, durante l'Era Glaciale tantissime specie si estinguono, ma appena torna il caldo le specie estinte ricompaiono in modo quasi istantaneo.»

«Ciò può capitare anche con l'essere umano?»

«Certo! Mettiamo che l'essere umano si estingua a causa dell'Era Glaciale. Quando torna il caldo e le condizioni ridiventano favorevoli, può rimanifestarsi in brevissimo tempo. Ovviamente non avrà con sé alcun ricordo della civiltà precedente. La memoria è azzerata e dovrà riiniziare il processo della civilizzazione.»

Guardai il mio cellulare. «Anita mi ha

appena inviato un video. Ci suggerisce di dedicargli un po' di tempo.»

«Di che parla?» Chiese Gabriele.

«Della colonizzazione di Venere.»

«Stiamo iniziando adesso a colonizzare Marte e già pensiamo a Venere?»

«Venere ha quasi la stessa massa della Terra, la gravità è perciò simile, ma ci sono delle profonde differenze.»

«Ad esempio?»

«L'anno dura 225 giorni terrestri, ma fatto ancor più importante, Venere ruota molto lentamente. Ci vogliono 116 giorni terrestri per completare un giorno su Venere.»

«La crosta di Venere è più spessa di quella terrestre?»

«No, è simile.»

«Quindi, anche Venere rischia di disintegrarsi durante il periodo in cui il Sole sarà freddo.»

«No!» Esclamai. «Venere ha una rotazione molto lenta e le forze divergenti, che sulla Terra sono elevate, su Venere sono inesistenti. Ciò riduce notevolmente la tendenza della lava a fuoriuscire e del magma ad espandersi.»

«Però la temperatura dell'atmosfera di Venere è molto elevata!» Disse Gabriele.

«La temperatura dell'atmosfera è mediamente di oltre quattrocento gradi!»

«Con la riduzione delle emissioni solari del sessanta per cento dovrebbe scendere velocemente!»

«Sì, ma l'atmosfera è fatta quasi solamente di CO_2 ed è circa novanta volte più pesante di quella terrestre.»

«La CO_2 indica che su Venere ci doveva essere vita?»

«Sì!»

«Ma che cosa è successo alla vita su Venere?»

«A causa della sua vicinanza al Sole le temperature sono cresciute eccessivamente, distruggendo la vita, incendiando i boschi, e riversando nell'atmosfera la CO_2 che la vita immagazzinava.»

«Per togliere il carbonio dall'atmosfera si dovrà perciò ristabilire il ciclo della vita, il processo della fotosintesi!» Esclamò Gabriele.

«I progetti di terraformazione di

Venere sono vari.»

«Ad esempio?»

«Un progetto ipotizza la realizzazione di scudi spaziali che riducono la quantità di calore che arriva dal Sole. Questi scudi potrebbero essere costituiti da enormi ombrelli con pannelli solari, utilizzati per produrre l'energia elettrica necessaria per alimentare le attività su Venere.»

«E il lato del pianeta che invece rimane al buio?»

«Sessanta giorni di buio possono far crollare le temperature in modo eccessivo!»

«Sarà necessario inviare sulla parte in ombra del pianeta quantità enormi di luce solare.»

«Si dovrà cercare di stabilizzare le temperature tra il giorno e la notte.»

«A questo punto si dovrà togliere il carbonio dall'atmosfera.» Disse Gabriele.

«La fotosintesi fa questo lavoro.»

«Ma su Venere manca l'acqua!»

«Hai ragione. Senz'acqua è impossibile attivare la fotosintesi e pensare ad un lavoro di terraformazione.»

«Mi sono spesso chiesto da dove è arrivata l'acqua che è così abbondante sulla Terra. Tu ti sei mai posto questa domanda?»

«No.»

«Quando si formò la crosta terrestre, la Terra non aveva acqua, era troppo calda. Ma poi è arrivata una quantità

notevole di acqua.»

«Da dove è venuta?» Chiesi.

«L'ipotesi più accreditata è che sia arrivata dallo spazio sottoforma di ghiaccio.»

«Il ghiaccio è molto diffuso nello spazio, ad esempio le comete sono composte per la maggior parte di ghiaccio e cadono continuamente sulla Terra.»

«Il ghiaccio interstellare è molto diffuso.»

«Ma perlopiù in zone molto remote, come la cintura di Kuiper che si trova oltre l'orbita di Nettuno.»

«Si è visto che nel ghiaccio interstellare possono aver luogo processi che portano alla formazione di sostanze organiche come

aminoacidi e nucleotidi, i mattoni delle proteine e del DNA.»

«Non lo sapevo!» Risposi.

«Come conseguenza di questi processi il ghiaccio interstellare perde la sua firma spettroscopica e non è più rilevabile. Non riusciamo a vedere il ghiaccio interstellare, diventa per noi materia invisibile, materia oscura!»

«Stai dicendo che questo ghiaccio organico è molto diffuso?»

«Immagino che una volta stabilizzata la temperatura di Venere, il ghiaccio organico potrebbe iniziare a cadere dallo spazio e formare riserve d'acqua ed oceani.»

«Mi sfugge qualcosa, come fa il ghiaccio a sapere che deve cadere su Venere?»

«Una caratteristica dell'acqua è di essere dotata di forze attrattive e coesive potentissime.»

«Mi puoi fare un esempio?» Chiesi.

«Le forze coesive portano le molecole dell'acqua a formare gocce. Gli altri liquidi non formano gocce, si disperdono, non hanno forze coesive che tengono assieme le molecole.»

«E allora?»

«Se si porta un minimo di acqua organica su Venere, si innesca un processo di attrazione che porta il ghiaccio interstellare a convergere su Venere.»

«Si potrebbe fare la stessa cosa su Marte?»

«Su Marte è più difficile, perché l'atmosfera è così rarefatta da portare

l'acqua a disperdersi subito nello spazio!»

«Questo processo quanto tempo richiederebbe?»

«Il processo di ripristino dell'acqua su Venere potrebbe essere molto veloce. Le molecole dell'acqua attirano altra acqua e creano così un campo, una forza attrattiva che porterebbero le molecole di ghiaccio interstellare a convergere su Venere.»

«Acqua con i mattoni della vita già presenti sottoforma di amminoacidi e nucleotidi!»

«Proprio così!»

«A questo punto si potrebbero introdurre forme di vita che attivano il processo della fotosintesi, come alghe o piante.» Dissi.

«La vita vegetale si diffonderebbe su Venere in pochissimo tempo, catturando il carbonio e liberando gli atomi di ossigeno.»

«L'atmosfera di Venere diventerebbe respirabile con caratteristiche molto simili a quelle terrestri.»

«Non sarebbe più così pesante! Diventerebbe simile alla nostra atmosfera.»

«Quanto tempo ci vuole per realizzare questa trasformazione?»

«Vista la quantità di CO_2 presente nell'atmosfera di Venere e la quantità di ghiaccio intergalattico, disponibile attorno a Venere, la superficie si ricoprirebbe di dense foreste nel giro di pochi anni e dopo qualche decennio il pianeta sarebbe già

abitabile.»

«Venere può esplodere?»

«A causa della sua lentissima rotazione, lo scudo magnetico di Venere è estremamente debole, non si osserverebbe perciò un aumento dei raggi cosmici. Inoltre, le forze divergenti, cioè le forze che spingono il magma verso l'esterno, sono estremamente deboli. Il rischio che Venere possa esplodere è pari a zero.»

«Quanto tempo pensi che sia necessario per realizzare la terraformazione di Venere?» Chiesi.

«Poche decine di anni da quando le emissioni solari si ridurranno.»

«Stai suggerendo l'esodo dell'umanità da Marte a Venere?»

«Il grosso problema di Marte è la

gravità che è eccessivamente debole.»

«Su Marte la gravità è un terzo di quella terrestre, mentre su Venere la gravità è pressoché analoga.»

«La gravità così bassa di Marte porterà a cambiamenti strutturali radicali del nostro organismo che impediranno il ritorno sulla Terra.»

«Quindi Marte dovrebbe essere una tappa, possibilmente molto breve.»

«Esatto. L'umanità dovrebbe cercare di passare da Marte a Venere in tempi molto rapidi, per evitare che la nostra struttura possa modificarsi, impedendo un contro esodo sulla Terra.»

«Ma la Terra non esploderà?»

«La Terra esploderà tra circa centomila anni, se non saremo in

grado di riattivare il suo scudo magnetico!»

«Quindi, una volta su Venere, dovremo realizzare immensi specchi che orienteranno la luce solare verso la Terra riattivando lo scudo magnetico?»

«Immensi specchi in orbita geostazionaria, che convoglieranno la luce del Sole verso la Terra.»

«La colonizzazione di Marte deve durare il meno possibile. La nostra Arca di Noè sarà Venere.»

«Esatto. Una volta su Venere avremo tutto il tempo per realizzare strutture che riflettano la luce solare sulla Terra. Ciò porterà ad una rapida conclusione dell'Era Glaciale e a salvare il pianeta dalla deflagrazione.»

«E quanto tempo ci vorrà?»

«Potrebbe richiede molto tempo.»

«Venere sarà una tappa importante per l'umanità.»

Avviai il video che Anita ci aveva mandato. La terraformazione di Venere era già stata completata e l'attenzione si concentrava sull'organizzazione sociale, la democrazia diretta e un uso totalmente nuovo della scienza.

«La metodologia delle variazioni concomitanti è estremamente semplice!» Dissi.

«Tutti potrebbero essere scienziati?»

«I risultati sono comprensibili a tutti, è facile realizzare studi e ricerche, non si deve essere degli stregoni della scienza. La mentalità scientifica

potrebbe diffondersi nell'intera popolazione.»

«Pensi che il pensiero scientifico sarà un ingrediente fondamentale di un sistema basato sulla democrazia diretta?»

«A livello centrale si devono giustificare le scelte facendo uso di risultati scientifici. L'amministratore deve sempre dimostrare di scegliere per il bene dell'umanità.»

«E quando ci sono dubbi?»

«Si risolvono rivolgendosi alla popolazione. La scelta va fatta in modo collegiale, cercando di giungere ad un consenso generale.»

«Sulla Terra il processo scientifico era nelle mani di scienziati/stregoni che venivano utilizzati dai politici per

imporre scelte che erano spesso a danno della collettività e della vita!» Esclamò Gabriele.

«Ti riferisci alla falsa narrativa sulla CO_2 e sul riscaldamento globale.»

«Non solo. Ad esempio, è stato eclatante l'uso di questi scienziati/stregoni durante la pandemia da COVID-19.»

«Che cosa hanno fatto?»

«I comitati scientifici dovevano indirizzare i politici. Ma, invece di promuovere il benessere, bloccavano in modo sistematico le terapie efficaci, manipolavano i dati in modo da terrorizzare la popolazione e promuovevano vaccini sperimentali e genetici estremamente pericolosi.»

«Ma perché?»

«Inizialmente pensai ad un fatto di lucro economico, poi i brevetti dei vaccini vennero resi pubblici in modo da diffonderli in tutti i paesi. La giustificazione economica non sussisteva più.»

«Allora qual era il motivo?»

«I vaccini erano di tipo mRNA. Farmaci pericolosissimi che modificano il punto più cruciale della sintesi proteica, la comunicazione con l'*Attrattore*.»

«Nessuno si è opposto?» Chiesi.

«I comitati scientifici hanno fatto togliere dal mercato i vaccini tradizionali! Era possibile vaccinarsi solo con farmaci mRNA ed è stato imposto l'obbligo vaccinale!»

«Le persone venivano modificate

geneticamente!»

«Il loro sangue veniva modificato geneticamente!»

«Che cosa significa esattamente?»

«Che il collegamento con l'*Attrattore* non funzionava più come doveva.»

«Questo è il motivo per cui non possono essere teletrasportati su Marte?»

«Il collegamento con l'*Attrattore* è stato alterato e il teletrasporto del loro sangue non si attiva!»

«Se si prova a teletrasportare queste persone che cosa accade?»

«L'*Attrattore* riconosce il loro corpo, ma non il loro sangue. Viene teletrasportato un corpo senza sangue.»

«In una famosa vignetta, che venne

subito ritirata,» dissi, «Elon Musk divideva la pandemia in sei fasi: La prima in cui si crea il terrore, la seconda in cui l'informazione viene controllata e censurata, la terza in cui si procede ai lock-down e al distanziamento sociale, la quarta in cui si accusava il presidente Trump di tutta questa situazione, la quinta in cui si passava alle leggi marziali, la sesta e ultima fase in cui veniva imposto l'obbligo di vaccinarsi con vaccini mRNA che sono in questa vignetta indicati con il numero 666, il marchio della Bestia.»

«Ho scaricato questa vignetta utilizzando le parole chiave: Elon Musk, Beast, 666, Bill Gates.»

«La Bibbia descrive il marchio della

bestia come indelebile!»

«È esattamente ciò che accade con i vaccini mRNA. Entrano nel sangue ma non possono più uscire, il corpo non riesce ad espellerli.»

«Mi pare di trovarmi nell'ultimo libro della Bibbia.»

«L'Apocalisse!»

«La bestia è la FED, che ha obbligato tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a farsi marchiare con i vaccini mRNA.»

«Senza questo marchio non si può più comprare o vendere.»

«Senza il marchio della Bestia si vieta alle persone di vivere!» Esclamai.

«Quindi, ritieni che la pandemia sia stata pianificata e messa in atto dalla FED?»

«Nei paesi controllati dalla FED la pandemia si è diffusa, mentre nei paesi liberi dalla FED, come la Cina, la pandemia è stata tenuta sotto controllo e non c'è stato bisogno di imporre i vaccini.»

«In occidente solo le persone vaccinate potevano condurre una vita normale.»

«Come l'inizio di un nuovo nazismo.»

«L'ultimo libro della Bibbia, l'Apocalisse, è anche noto come il libro della rivelazione.» Dissi.

«La FED era riuscita a soggiogare solo una parte del mondo. Altri paesi, tra i quali Russia e Cina, hanno resistito alla dittatura della FED.»

«La FED, tramite il governo degli

Stati Uniti, aveva iniziato a sanzionare tutti i paesi non sottomessi. Ciò ha portato le masse a riconoscere nella FED la Bestia.»

«Nella Bibbia ciò precede l'Apocalisse.»

«L'inizio dell'Era Glaciale è l'Apocalisse!» Esclamò Gabriele.

«Trovo paradossale che le forze del male, con la loro volontà di controllare e opprimere l'umanità, si siano precluse la possibilità di farsi teletrasportare su Marte, che è oggi l'unica vera possibilità di salvezza!»

«Gli individui che lavorano per le forze del male non si sono fatte vaccinare. Conoscevano bene le implicazioni dei farmaci mRNA.»

«Quindi possono essere

teletrasportati su Marte?»

«Sì e No. Il loro corpo fisico può essere teletrasportato, ma la loro identità non sarà teletrasportata.»

«Perché?»

«L'*Attrattore* seleziona solo ciò che è vantaggioso per la vita. Durante il teletrasporto l'*Attrattore* può inviare solo quella parte dell'identità della persona che converge verso il *Punto Omega*, verso Dio.»

«E al resto?» Chiesi.

«La parte malvagia della persona si dissolve con il suo corpo sulla Terra.»

«L'Era Glaciale darà la possibilità di ripulire l'umanità dalle forze del male?»

«Continueremo il cammino solo con coloro che stanno convergendo verso

il *Punto Omega*.»

«È incredibile e crudele allo stesso tempo!» Esclamai.

«Noi non siamo il nostro corpo materiale, noi siamo la nostra *Anima*, l'*Attrattore*. Nel momento in cui il nostro collegamento con l'*Attrattore* è forte la nostra *Anima* è forte e la nostra identità sopravvive al teletrasporto e alla morte.»

«Ci sono persone che non si reincarnano?»

«Le anime si reincarnano tutte, ma non le identità delle persone.»

«Se non convergiamo verso il *Punto Omega* la nostra identità, i nostri ricordi si perdono e la nostra *Anima* inizia di nuovo il proprio percorso, senza alcun ricordo delle vite

precedenti?» Dissi.

«La nostra salvezza è il *Punto Omega*!»

«Convergendo verso il *Punto Omega* risolviamo il conflitto d'identità e la nostra esistenza si riempie di significato. La crisi esistenziale diventa un ricordo del passato!»

«L'esodo su Marte porterà ad un'umanità senza più conflitti d'identità, depressione e crisi esistenziali!»

«Ciò implica una nuova consapevolezza che ha al suo centro il *Punto Omega*, una consapevolezza che converge verso la grande fonte di energia vitale e di amore da cui origina la sintropia e la vita.»

La seconda parte del video era relativa al controesodo dell'umanità

sulla Terra. L'Era Glaciale era iniziata in modo più rapido delle volte precedenti. Si era annunciata con il susseguirsi di terremoti e di eruzioni vulcaniche che avevano sconquassato la crosta terrestre. Nel giro di poco tempo la vita sulla Terra si era quasi estinta e non vi era più traccia degli esseri umani. Le mega città sotterranee che la Bestia, la FED, aveva fatto costruire, accentrando risorse incredibili, non c'erano più. Nei primi venti anni della nuova Era Glaciale gli eletti erano stati spazzati via dalle forze della natura. Il forte dinamismo della crosta terrestre aveva distrutto tutto. Il pianeta sembrava essersi ripulito dal male. Attorno alla Terra erano state inserite in orbita

geostazionaria enormi specchi che riflettevano le radiazioni solari alimentando lo scudo magnetico del pianeta. Dalla Terra oltre al Sole, si vedevano questi enormi specchi riflettenti, come se fossero altri Soli. L'umanità viveva all'interno di immense piramidi trasparenti che ottimizzavano l'accumulo di calore e fornivano condizioni di vita ottimali. Piramidi identiche a quelle che avevo visto durante l'esperienza della luce arancione. La Terra si stava ricaricando di energia vitale. Si avvertiva chiaramente la mancanza del male. Si sentiva che tutta la vita stava convergendo verso la fonte, la grande fonte di amore, il campo che unifica tutti i sistemi viventi.

Gli esodi, prima su Marte e poi su Venere, avevano eliminato la Bestia, gli Illuminati, riportando l'umanità a convergere verso il *Punto Omega*.

Con Anita decidemmo di mangiare alla mensa del Centro Ricerche.

«Il video che ci hai mandato era stupendo!»

«Te l'ho mandato per le piramidi trasparenti, come quelle che mi hai descritto, che hai visto nella tua esperienza mistica.»

«Il fatto che Marte sia solo la prima tappa per tornare sulla Terra, passando per Venere, è qualcosa a cui non avevo pensato!»

«Venere non sarà una tappa. Offrirà condizioni simili a quelle della Terra.

Stessa gravità. Dopo la terraformazione ci saranno oceani, foreste e una vita in superficie molto simile a quella terrestre. Marte, invece, rimarrà sempre molto diverso dalla Terra. La gravità è troppo bassa e il processo di terraformazione potrebbe non riuscire.»

«È però la prima tappa di un processo che porterà ad una profonda rinascita dell'umanità!»

«Questa è la parte che ho trovato più interessante.» Disse Anita. «Grazie ai ripetuti teletrasporti verrà eliminato il male dall'umanità.»

«Grazie agli enormi specchi in orbita geostazionaria, torneremo sulla Terra. Potremo ricominciare daccapo, senza scordarci il passato!»

«Mi chiedo se rimarrà traccia di ciò che vediamo adesso attorno a noi.»

In lontananza potevo vedere Roma con la cupola di San Pietro. «Dipende quanto tempo daremo all'Era Glaciale. Dove si formerà la cappa di ghiaccio non rimarrà traccia della civiltà precedente.»

«A questa latitudine il ghiaccio potrebbe superare i quattro chilometri di spessore e tutto diventerà polvere!» Aggiunse Anita.

«L'impermanenza della materia!»

«L'unico aspetto che resiste all'entropia è il *Punto Omega* e gli *Attrattori*.»

«La Terra potrebbe rinascere in un nuovo paradiso terrestre!»

«Stiamo all'inizio di un peregrinare

incredibile che ci riporterà sulla Terra, trasformata in un paradiso!»

Gabriele si era seduto al nostro tavolo. «Il video mi ha fatto pensare che tutto attorno a noi non è altro che energia. Anche l'oggetto più materiale come un sasso non è altro che energia condensata.»

«Sì, so bene che l'atomo, il mattone della materia, non è altro che energia.» Rispose Anita.

«Fino a qualche anno fa si pensava che l'atomo fosse costituito da un nucleo, molto piccolo, attorniato da elettroni. Adesso sappiamo che è un sistema che vibra, che si espande e si contrae miliardi di volte al secondo. Sovrapponendo queste vibrazioni otteniamo l'immagine di un nucleo

molto denso al centro, con un alone di energia attorno.»

«Ma che c'entra tutto questo con il video?» Chiese Anita.

«Quando un atomo si contrae e le forze espansive e coesive si unificano entriamo in uno stato di pura potenzialità in cui ci uniamo con l'energia di amore del *Punto Omega* da cui si genere l'intero universo. L'intensità con la quale fruiamo di questa energia porta a modificare la nostra essenza e il nostro corpo. Se il collegamento è particolarmente intenso iniziamo ad emettere amore.»

«Stai descrivendo le ultime teorie che descrivono l'atomo in modo analogo all'universo?» Chiese Anita.

«Ovviamente!» Rispose Gabriele.

«Da qualche anno l'atomo viene descritto come un sistema che vibra. Un sistema che compie ogni secondo decine di miliardi di cicli di Big-Bang e Big-Crunch.»

«In ogni secondo l'atomo si espande e si contrae così tante volte?» Chiesi.

«Sì! Mentre nel nostro livello questo ciclo richiede miliardi di anni, nell'atomo si ripete miliardi di volte al secondo. In questo spazio infinitesimale di tempo si riproduce l'intera complessità di eventi che osserviamo nell'universo: formazione di nebulose, di stelle, galassie, pianeti, forme viventi, civiltà.»

Lo fissai stupefatto. «Si producono anche forme viventi?»

«Sì!»

«Ma come fanno a procrearsi ed evolversi in tempi così brevi?»

Sorrise scuotendo la testa. «Se noi diventassimo così piccoli da percepire un atomo grande come il nostro universo, il tempo fluirebbe ad una velocità incredibilmente più lenta. Un ciclo Big-Bang e Big-Crunch di un atomo corrisponderebbe per noi ad un tempo di miliardi di anni.»

«Anche se incredibile, questa teoria è ormai stata confermata.» Disse Anita.

«Sì! Miliardi di volte al secondo, in ogni atomo del nostro corpo si sviluppa la stessa complessità del nostro universo.»

«È una cosa che mi lascia stupefatto!» Esclamai.

«La stessa teoria arriva alla

conclusione che gli atomi, in fase di Big-Bang si organizzano a loro volta in atomi, cioè atomi negli atomi, al cui interno si sviluppano ulteriori cicli di espansione e di restrizione, di Big-Bang e di Big-Crunch, infinitamente più veloci, che portano alla formazione della stessa complessità del nostro universo.»

«Come scatole cinesi, universi dentro universi!»

«Ma c'è un altro fatto che mi lascia ancora più stupefatto. Ti sei mai chiesto quale sarà la dimensione dell'universo al momento del Big-Crunch, prima che riesploda nel Big-Bang?»

«No, non me lo sono mai chiesto.»

«Prova ad immaginare!»

Anita ci pensò un attimo. «Mah! Tiro ad indovinare. Potrebbe avere le dimensioni del nostro sistema solare.»

Gabriele la guardò con un sorriso. «No, l'intero universo al momento della massima implosione, prima di esplodere di nuovo, sarà infinitamente piccolo.»

Scossi la testa. «Questo è un fatto che mi ha sempre sconvolto. Tutte le galassie, i pianeti, le stelle, collasseranno al punto da non avere più dimensione!»

«Nel momento in cui tutta la materia e l'energia dell'universo collasseranno assieme grazie alle forze gravitazionali l'universo diventerà infinitamente piccolo.» Rispose Gabriele.

«Tutta la materia dell'universo,

compattata assieme, poco prima del Big-Bang diventerà pura potenzialità? Forze divergenti e convergenti allo stato puro?» Chiese Anita.

Il volto di Gabriele si illuminò. «Le forze convergenti e le forze divergenti si unificheranno in un'unica forza creatrice. Ciò che i matematici chiamano singolarità.»

«Al momento zero, quando il Big-Crunch termina e sta per iniziare il Big-Bang, l'universo si ricongiunge con Dio?» Chiesi.

«Sì. Il momento zero è il momento di contatto tra il divino e l'universo così come lo conosciamo noi.»

Borbottai sottovoce: «il divino, la forza creatrice, è l'unificazione delle forze!»

«Secondo la cabala è possibile creare solo quando si unificano le forze divergenti con quelle convergenti.»

«Il momento zero è come una porta che unisce queste due dimensioni!» Replicai con voce eccitata.

«Si tratta di una porta che consente il passaggio tra le due dimensioni e che si apre miliardi di volte al secondo a livello atomico.»

«Il contatto con il divino è perciò possibile in ogni istante?»

«Il *Punto Omega* si manifesta come amore. Il nostro scopo è ricongiungerci con il divino tramite l'amore.»

«Sono sempre più convinto che è possibile stabilire un contatto diretto con il divino!» Dissi.

«Alcuni parlano di esperienze di contemplazione dove la dimensione materiale si annulla. Esperienze che portano a forti vissuti di amore e ad illuminazioni mistiche che aprono un nuovo orizzonte.»

«Mi è balenata in mente una frase di Rumi,» disse Anita. «*Non sei una goccia nell'oceano, sei l'oceano in una goccia*.»

«Rumi?» Chiese Gabriele.

«Rumi è il più grande e il più amato tra i poeti mistici Sufi. Da molti è considerato il più importante poeta mistico di tutti i tempi!» Rispose Anita.

«Che cosa vuoi dire con questa frase?»

«Che il conflitto d'identità è fondamentalmente sbagliato. Ci

percepiamo infinitamente piccoli, perché vediamo il mondo infinitamente grande! Ma al nostro interno abbiamo infiniti universi che pulsano e si evolvono. Noi siamo l'oceano, noi siamo l'Universo!»

«Ma siamo anche la goccia!»

«Siamo entrambe le cose.»

«Dobbiamo entrare in una nuova prospettiva dove entropia e sintropia si unificano e collaborano assieme! L'una è necessaria all'altra.» Dissi.

Vidi un messaggio di Irem seguito da tanti sorrisi. «Qui su Marte si sta avverando la profezia di Isaia!»

Ripensai alla profezia di Isaia.

«*Il lupo dimorerà insieme all'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto, il*

bambino metterà la mano nel covo dei serpenti velenosi. Niente potrà nuocere o distruggere. Come le acque riempiono il mare, così la luce divina colmerà la Terra.»

Iniziai a sognare ad occhi aperti, come in una trance. Vedevo avanti a me svolgersi una nuova era, non più dominata dalla lotta tra il bene e il male, ma dalla collaborazione tra polarità opposte. La visione di un paradiso terrestre, carico di amore e di felicità, stava prendendo forma avanti ai miei occhi.

Anita mi richiamò alla realtà. «Devo tornare al lavoro!»

Dopo qualche secondo di silenzio aggiunse. «Smetti di sognare!»